

ANNO XV - 2010 - N. 3-4



Brixia Sacra

Memorie storiche
della diocesi di Brescia



DICEMBRE 2010

BRIXIA SACRA

EDITA DALL'ASSOCIAZIONE PER LA STORIA DELLA CHIESA BRESCIANA

Sede: Via Gasparo da Salò 13, Brescia 25122 - tel. 030.40233

Terza serie - Anno XV - N. 3-4 - dicembre 2010

Direttore

MARIO TREBESCHI

Vice direttore: IRMA BONINI VALETTI - *Segretario:* SERGIO RE

Consiglio di redazione

GABRIELE ARCHETTI, ANGELO BARONIO, PIER VIRGILIO BEGNI REDONA
ELISABETTA CONTI, GIOVANNI DONNI, ENNIO FERRAGLIO
SIMONA NEGRUZZO, IVO PANTEGHINI, ARMANDO SCARPETTA

Direttore responsabile

ANTONIO FAPPANI

Redattore

GABRIELE ARCHETTI

Hanno collaborato a questo numero:

Gabriele Archetti, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Angelo Baronio, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Roberto Bellini, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Simona Iaria, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Giorgio Picasso, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Filippo Pierfelice, *Docente nelle scuole superiori*
Mauro Tagliabue, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Sergio Re, *Redazione «Brixia sacra»*
Irma Valetti Bonini, *Redazione «Brixia sacra»*

BRIXIA SACRA
MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

Premessa

Il materiale raccolto in questo volume interamente bibliografico proviene dalla stessa rivista che lo ospita, fondata da mons. Paolo Guerrini nel 1910 ed entrata con il 2010 nel suo centesimo anno di attività. Una operosità caratterizzata, fin dalle origini del periodico, dalla presenza al suo interno di una sezione bibliografica, voluta dal Guerrini e da lui tenacemente tenuta in vita, con scadenze pressoché annuali, sia nella prima che nella seconda fase della rivista; ripresa da altri nelle fasi successive, continuata e rinnovata al punto da costituire una sezione a sé stante negli stessi *Indici generali* messi a disposizione dei lettori di «Brixia sacra» nell'anno del centenario e che costituiscono, in certo modo, l'antefatto dell'iniziativa che distingue invece il presente volume.

Alla sua realizzazione – è appena il caso di ricordare – hanno contribuito studiosi resi esperti da una pluridecennale collaborazione prestata con vivace 'spirito di servizio' nei ranghi della *Bibliografia* ragionata che la «Rivista di storia della Chiesa in Italia» garantisce semestralmente ai cultori di storia religiosa, e non solo, da oltre un sessantennio, ormai, da quando cioè nel 1947 vide tra i suoi primi collaboratori e sostenitori lo stesso mons. Guerrini, il quale continuò alacremente a fornire il suo prezioso apporto di storico attento alle realtà locali fino al "limitar di sua vita". Un vero esempio di incrollabile fede 'bibliografica', nonostante i numerosi impegni pastorali e culturali, talvolta d'impronta giornalistica e divulgativa, che spesso lo distrassero, ma mai lo distolsero dalla 'sua' bibliografia.

Sulle orme di un così insigne maestro, si è voluto onorare l'anno centenario del periodico da lui fondato con un numero speciale, fatto tutto di bibliografia, e di 'bibliografia' tratta dalla 'sua' stessa rivista: uno strumento destinato, in primo luogo, al clero, che «della sua storia» doveva essere «il custode più geloso e lo studioso più esemplare», si legge nella nota programmatica del primo numero, dove non manca peraltro il richiamo al

«metodo rigoroso», al «severo esame delle fonti», che l'avrebbero dovuta connotare, «ponendola – come è stato opportunamente osservato – nel solco della migliore tradizione dell'erudizione ecclesiastica che, anche a Brescia, tra XVIII e XIX secolo aveva dato prove di indiscutibile robustezza»¹. Nel decorso del tempo, la rivista di mons. Guerrini si è più volte rinnovata, è vero, senza mai perdere però quel carattere originario di strumento di cultura attento alle realtà locali della diocesi di cui era ed è espressione, anche quando ad un radicale rinnovamento nella veste editoriale, perseguito da una decina d'anni a questa parte, si è venuta affiancando una maggior apertura alla collaborazione con studiosi laici e con l'ambiente universitario. Per cui, parafrasando le parole di chi ne ha tracciato la storia, si può ben credere, ripensando al tono talvolta sconsolato del vecchio monsignore, che egli senza dubbio, in cuor suo, si rallegrerebbe nel vedere il seme da lui gettato un secolo fa, non solo cresciuto, ma diventato un albero frondoso. «Alla sua ombra – torna spontaneo ripetere con Gabriele Archetti – si sono formate schiere di giovani studiosi, dei suoi frutti si sono nutriti i cultori delle memorie diocesane e della sua conoscenza si alimentano tutti coloro che – semplici fedeli, laici o religiosi – si riconoscono nel passato di fede cristiana della terra in cui abitano. Il tutto con rigore, con metodo e spirito critico, senza soverchie preoccupazioni apologetiche né intenti puramente elogiativi, ma a servizio della verità»².

È con questo spirito, del resto, che si è atteso al paziente e lungo lavoro di schedatura di tutti i contributi pubblicati in «Brixia sacra» dall'anno della sua fondazione ad oggi: cento anni di studi non sono pochi, e le 1261 schede di bibliografia commentata stanno lì a dimostrarlo. È costato tanta fatica, ma al Consiglio direttivo e redazionale di «Brixia sacra» è parso il modo migliore per offrire, in sintonia piena con l'ispirazione originaria e programmatica del suo fondatore, un prezioso dono ai propri lettori, e alla cultura in generale, storica e artistica, oltre che alla tradizione religiosa della diocesi in cui il 'frondoso albero', nato dal seme gettato un secolo fa da Paolo Guerrini, è cresciuto e si è sviluppato.

La Redazione

¹ G. ARCHETTI, «Servizio buono e commendevole». *Brixia sacra: cento anni di storia della Chiesa*, «BS-MSDB», s. 3, XV (2010), fasc. 1-2, p. 16.

² Ivi, p. 58.

Repertorio bibliografico

In piena sintonia con una tradizione bibliografica ormai secolare, in questo numero di «Brixia sacra» sono stati schedati tutti i contributi pubblicati nella rivista dall'anno della sua fondazione ad oggi. Tale materiale è stato raggruppato in due sezioni: nella prima trovano posto gli articoli (saggi, note, relazioni, comunicazioni, presentazione di libri, ecc.), singolarmente schedati e disposti in ordine alfabetico di titolo in subordine a quello dei rispettivi autori, salvo casi di lavori del medesimo autore strettamente collegati tra di loro. I pochi contributi senza autore si trovano elencati sotto il titolo all'interno dell'ordinamento generale per autore. Nella seconda sezione sono raggruppate invece le miscellanee e gli atti dei convegni organizzati dalla Redazione di «Brixia sacra», che, come già si è fatto notare in altra sede, sempre più si è adattata, nel corso del Novecento, ma soprattutto nell'ultimo decennio, ad accogliere materiali e studi organizzati in termini monografici o di collaborazione collettiva.

Ogni scheda, in considerazione di una maggiore e immediata fruibilità, è stata redatta in forma completa, con tutti i dati bibliografici necessari alla sua identificazione, compresa l'indicazione del fascicolo, nei casi ovviamente richiesti da un impaginato a scansione fascicolare autonoma nel quadro delle singole annualità. Ogni scheda è inoltre supportata da un breve commento contenutistico, che arricchisce notevolmente le informazioni acquisibili attraverso la semplice e meccanica schedatura di autori e titoli. Si è potuto così realizzare – riteniamo – uno strumento di ricerca fruibile in molteplici direzioni, soprattutto se utilizzato in parallelo con l'allegato *Indice analitico* e con gli *Indici generali* pubblicati nel precedente numero di «Brixia sacra», che, integrandosi a vicenda, favoriscono percorsi di indagine tematica ad ampio raggio, ma anche assai puntuali e dettagliati, soprattutto se focalizzati su problemi, vicende, luoghi e personaggi legati alla storia della diocesi di Brescia e alle molteplici ma-

nifestazioni della sua religiosità nei vari ambiti del privato e del sociale. Nel riportare il titolo della rivista da cui le schede sono tratte si è fatto uso delle seguenti abbreviazioni:

- BS = Brixia sacra (per la prima fase, 1910-1925);
MSDB = Memorie storiche della diocesi di Brescia (per la seconda fase: 1930-1965).
BS-MSDB = Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia (per il periodo coperto dagli anni 1966-1980 e 1996-2010).

Alla redazione delle singole schede hanno partecipato i seguenti collaboratori: *A.B. (Angelo Baronio)*, *F.P. (Filippo Pierfelice)*, *G.A. (Gabriele Archetti)*, *G.P. (Giorgio Picasso)*, *I.B.V. (Irma Valetti Bonini)*, *L.R. (Luca Rivali)*, *M.T. (Mauro Tagliabue)*, *R.B. (Roberto Bellini)*, *S.I. (Simona Iaria)*, *S.R. (Sergio Re)*.

La revisione generale, il coordinamento scientifico e gli indici sono stati curati da *Mauro Tagliabue* con la collaborazione della Redazione del periodico.

I. Articoli

1. ACHILLE MIRIAM, *La cattedrale doppia di Brescia e le teorie interpretative*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 16-36.
Dopo un breve inquadramento del dibattito storiografico sulla complessa questione delle cattedrali doppie, l'a. esamina il caso di Brescia attraverso una rilettura delle cronache di scavo e delle fonti che, pur non sciogliendo tutti gli interrogativi relativi alle due basiliche, permettono alcune precise annotazioni sull'origine e lo sviluppo della cattedrale e sul contesto in cui si inserisce. - G.A.
2. AGGOGERI ANNA MARIA, *La basilica di S. Andrea a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 161-176.
Notizie desunte da una quarantina di pergamene (1126-1436), conservate nell'Archivio parrocchiale di S. Agata in Brescia. È premessa una rassegna delle fonti sull'antica basilica di S. Andrea. - M.T.
3. AGNELLI GIACOMO, *Il ripristino della meridiana catottrica del convento di San Cristo*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 94-103, ill.
Dopo una breve introduzione sulla storia del convento e della chiesa di S. Cristo in Brescia, passato dai gesuati ai minori riformati nel 1668, si spiegano le caratteristiche di una meridiana costruita col sistema catottrico (o a specchio), tenendo conto delle difficoltà del caso in questione, in cui la luce va a finire non su una superficie piana, ma sulle volte del chiostro. Precisata la differenza tra le «ore uguali o italiche» e le «ore equinoziali» imposte dalla riforma napoleonica, le cui linee si sovrappongono nella meridiana di S. Cristo, l'a. presenta un progetto di restauro, corredato da disegni illustrativi. - I.B.V.
4. AGNELLI GIACOMO, *La meccanica dell'organo Antegnati opera di Graziadio e Costanzo nel convento di San Giuseppe a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 42-56, ill.
In premessa l'a. dichiara di voler illustrare il funzionamento dell'organo Antegnati del convento di S. Giuseppe a quanti sono interessati ad approfondirne la conoscenza, pur non essendo competenti in materia. Questo definisce le caratteristiche del contributo e dei disegni illustrativi, che, pur essendo ispirati dagli schemi contenuti nelle opere specifiche citate in bibliografia, sono stati realizzati sulla scorta

«delle osservazioni in loco e delle spiegazioni di competenti in materia organaria». Dopo alcune notizie storiche sulla costruzione dell'organo classico italiano e di quella dell'organo del convento di S. Giuseppe, si passa alla descrizione delle parti principali dello strumento. Prima di tutto vengono presentate le canne vibranti e ci si sofferma sulla gamma dei suoni emessi e sui criteri di costruzione dei diversi tubi sonori. Si parla poi dell'apparato per la distribuzione dell'aria costituito dal serbatoio e dal somiere, della consolle con le tastiere, la pedaliera e i dispositivi di registrazione, e infine del mantice, il «motore dell'organo», che assorbe aria dall'ambiente e la invia al somiere. Le illustrazioni assolvono con sufficiente chiarezza il compito di presentare le diverse componenti dell'organo e il loro funzionamento. - *I.B.V.*

5. AGNELLI GIACOMO, *Le campane e i campanili. Intorno alla loro costruzione e motorizzazione*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 223-236, ill.

Si spiegano in modo sintetico, anche con l'aiuto di apposite illustrazioni, le varie fasi del procedimento di fusione del bronzo, fino a quando, dopo il raffreddamento, la campana viene liberata dalle scorie e sottoposta al collaudo del suono, a seguito del quale essa viene abilitata per quella nota musicale per cui è stata costruita. Ci si sofferma poi sul suono delle campane – a martello, a distesa, a concerto – e sui diversi sistemi di motorizzazione elettrica utilizzati per ottenere il concerto di campane, citando gli esempi bresciani dei due automi della campana di piazza della Loggia e delle campane del convento di S. Giuseppe. - *I.B.V.*

6. AGNELLI GIACOMO, *Nel complesso monastico di Piancogno. Tre meridiane-orologi solari*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 73-80, ill.

Vengono descritte tre meridiane presenti nel convento francescano della SS. Annunziata di Piancogno: le prime due, dipinte sulla fascia sopra il colonnato del chiostro, sono rispettivamente orientate una verso est e l'altra verso sud; la terza meridiana è invece tracciata sotto il soffitto a volta del corridoio perimetrale del chiostro: si sviluppa quindi su superfici incurvate e riceve la luce del sole per riflessione mediante un piccolo specchio (sistema catottrico). Nelle tre meridiane si sovrappongono al primo tracciato delle ore italiane (indicato con linee blu) il secondo delle ore francesi (linee rosse) imposte con la discesa di Napoleone in Italia. Vengono date indicazioni utili per la lettura dei tre orologi solari. - *I.B.V.*

7. AGNELLI GIACOMO, *Orologio meccanico e meridiana nel convento di San Giuseppe a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 67-78, ill.

L'orologio meccanico nel convento di S. Giuseppe a Brescia si sviluppa su tre quadranti, disposti su due piani, con i leveraggi e le cammes per il funzionamento delle campanelle ubicate sul tetto; i quadranti si trovano rispettivamente in sacrestia, nella galleria della meridiana e nella sala di lettura attigua alla galleria; il meccanismo è alloggiato nel muro divisorio. Alcune figure illustrative spiegano nelle sue diverse

- parti il meccanismo per il comando dei tre orologi e ne chiariscono il funzionamento. Viene poi descritta la meridiana, costruita un anno dopo l'orologio (1792) per regolarne il singolare meccanismo. - *I.B.V.*
8. ALBUZZI ANNALISA, *Dal 'tabularium' alla rete. A proposito di una recente edizione documentaria*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 4, p. 101-109. Trae spunto dalla pubblicazione del ponderoso vol. sui docc. del monastero di S. Pietro in Monte di Serle (1039-1200), a cura di Ezio Barbieri ed Ettore Cau (Brescia 2000), per sviluppare alcune considerazioni intorno alla dispersione di molti archivi monastici e alla necessità di un loro preliminare recupero editoriale su basi critiche come premessa al loro trasferimento *on line* nell'ambito del *Codice diplomatico digitale della Lombardia medioevale*, dove tali documenti sono fruibili in forma digitale. - *S.R.*
9. ALENÇON (D') EDOARDO, *Gian Girolamo Gradenigo*, «BS», VI (1915), p. 92-94.
Breve profilo anagrafico del Gradenigo (Venezia, 1708 - Udine, 1786), entrato tra i teatini nel 1727, professore nel seminario di Brescia, elevato alla cattedra vescovile di Udine nel 1766. È autore di importanti opere storiche, tra cui una *Brixia sacra*, pubblicata nel 1755. - *M.T.*
10. ALLEGRANZA GIOVANNI, *Lodovico Pavoni, Pietro Capretti, Giovanni Piamarta e le origini degli Artigianelli in Brescia*, «MSDB», XX (1953), p. 17-24. Illustra i rapporti tra la Congregazione dei Figli di Maria Immacolata, fondata dal Pavoni, e le origini dell'Istituto Artigianelli, sorto grazie all'opera del Capretti e soprattutto di p. Piamarta. - *F.P.*
11. ALZATI CESARE, *San Faustino Maggiore di Brescia. Il monastero di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 459-463.
È il testo della relazione tenuta il 21 marzo 2006 presso l'Università cattolica di Brescia in occasione della presentazione del vol. sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). Oltre a richiamare l'attenzione sull'importante inserto documentario riguardante le carte del cenobio per il periodo 1126-99, l'a. pone in risalto come i contributi in esso raccolti si segnalino per l'attenzione rivolta non solo alle vicende del monastero, ma anche alla vita devozionale e comunitaria, agli aspetti architettonici e archeologici, secondo una peculiare prospettiva di storia locale. - *R.B.*
12. ALZATI CESARE, *Un collegio episcopale nella comunione cattolica. Chiesa di Brescia, provincia ecclesiastica milanese ed ecumene cristiana nella tarda antichità*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 13-38.
Nel rilevare i vincoli della Chiesa bresciana con la metropoli milanese e i suoi sinodi, l'a. si avvale specialmente dell'opera del presule bresciano Gaudenzio (secc. IV-

- V), autorevole interprete della tradizione propria della Chiesa milanese e della sua provincia: si deve a lui l'epiteto di *communis pater* riservato ad Ambrogio. Brescia rimase saldamente legata alla cattedra milanese anche quando i vescovi dell'*Aemilia* entrarono nell'orbita di Ravenna. Nelle complesse vicende dello scisma dei Tre capitoli il vescovo di Brescia assunse invece una posizione autonoma rispetto al metropolita, ma tale atteggiamento favorì – pensa l'a. – il formarsi di una rinnovata comunione con le Chiese d'Oriente. Saggio pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *G.P.*
13. AMELLI AMBROGIO MARIA, *Un codice della Badia di Leno scoperto nella Biblioteca Nazionale di Firenze*, «BS», III (1912), p. 241-249.
L'a. dà conto del rinvenimento del codice, ne fornisce una sommaria descrizione ed elenca i documenti che contiene, evidenziando gli inediti. Fornisce quindi la trascrizione del testo delle bolle indirizzate al monastero da Onorio II (1123?) e da Paolo III (1536), non comprese tra quelle pubblicate dallo Zaccaria. - *A.B.*
14. AMIOTTI GABRIELLA, *La viabilità di Brescia in età tardo antica*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 9-16, ill.
Dopo una presentazione delle fonti disponibili, l'a. propone un panorama della rete viaria dell'agro bresciano nell'epoca considerata, esaminando brevemente il tracciato delle otto strade che l'attraversavano, nessuna delle quali era consolare. - *R.B.*
15. ANDENNA GIANCARLO, *Uno sconosciuto atto sui rapporti di potere tra l'abate di Leno e il comune (1219)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 157-168.
Pubblica e presenta una pergamena conservata nel fondo di S. Giulia, presso l'Archivio di Stato di Milano, relativa ad un conflitto tra l'abate del monastero, Onesto II, e il comune di Leno, a seguito della nomina, da parte di quest'ultimo, di quattro consoli non graditi all'abate, che rivendicava la propria giurisdizione in materia in qualità di signore territoriale. Saggio apparso nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
16. ANDRICO GIAN MARIO, *Il castello della Mottella*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 149-157.
Dopo aver segnalato in una nota che la forma originaria del toponimo, con la doppia «t», fu mutata erroneamente in Motella, con una sola «t», verso la fine del sec. XIX, l'a. passa ad esaminare le vicende del castello dei Martinengo, feudatari del luogo, dall'originario nucleo tre-quattrocentesco fino alla decadenza attuale, che ha visto l'antico maniero, non privo di preziose decorazioni a fresco, trasformato in magazzino di biade e utensili agricoli. - *M.T.*

17. ANDRICO GIAN MARIO, *L'antica torre campanaria di Motella*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 130-131.
La cinquecentesca torre campanaria del piccolo paese fu demolita fino all'altezza di sei metri alla fine dell'Ottocento: ne fa fede una notifica del comune di Padernello inviata al parroco e alla fabbrica in data 15 febbraio 1888, ritrovata dall'a. nell'archivio parrocchiale di Motella e qui riportata; la costruzione della nuova torre si concluse nel 1903. - *M.T.*
18. ANDRICO GIAN MARIO, *L'Archivio parrocchiale della Motella*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 61-64, ill.
Accanto ai registri parrocchiali (conservatisi dalla seconda metà del Cinquecento sin verso la fine del sec. XIX), l'archivio di questa piccola frazione di Borgo San Giacomo nella Bassa Bresciana custodisce, tra altro materiale documentario, una bolla pergameneacea di Urbano VIII per la confraternita di S. Giuseppe esistente nella chiesa parrocchiale di S. Martino a Piove di Sacco (Padova), qui riprodotta in facsimile fotografico ridotto e in traduzione italiana: si tratta indubbiamente di un documento estraneo al luogo in cui si conserva, ma nel quale è possibile riconoscere l'unico relitto del perduto archivio del convento di francescani osservanti (detti anche zoccolanti) annesso alla chiesetta campestre di S. Giuseppe, a poche centinaia di metri dall'abitato di Motella; furono infatti questi frati a diffondere il culto di san Giuseppe nella Bassa occidentale, prima che pure il loro convento di Motella venisse spazzato via dalle soppressioni e le suppellettili traslocate nella più importante chiesa parrocchiale del paese. - *M.T.*
19. ANDRICO GIAN MARIO, *Note storiche e artistiche su Motella di Padernello*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 196-203, tavv.
Motella o Mottella è il nome antico di una piccola frazione di Borgo San Giacomo nella Bassa bresciana. Le note qui ricomposte riguardano lo storico castello dei Martinengo e la chiesa parrocchiale, costruita tra il 1770 e il 1780, la cui origine risale però alla cappellania istituita all'interno del castello con testamento del 31 gennaio 1441 dalla contessa Margherita Emili, vedova di Taddeo I, capostipite del ramo dei conti Martinengo della Mottella. - *M.T.*
20. ANELLI LUCIANO, *Alle radici della pittura cossaliana*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 121-128, tavv.
L'articolo si divide in due parti: la prima prende le mosse da un Convegno su Grazio Cossali svoltosi a Orzinuovi (1 ottobre 1977), la seconda presenta alcuni ritrovamenti di opere cossaliane, verificatisi in tempi più recenti. Le «riflessioni sulla fase formativa del pittore orceano» partono dalla più antica testimonianza a noi pervenuta della sua pittura, l'*Ultima cena* di Pudiano (1580): la netta distinzione, che è possibile fare, tra le figure piuttosto impacciate e l'architettura grandiosa permette di inserire il Cossali nella nobile tradizione bresciana dei 'quadraturisti'. La solenne

importanza dell'impianto architettonico sarà una caratteristica costante della pittura cossaliana, anche quando il contatto con altri ambienti artistici (Cremona, Milano, l'Emilia) e soprattutto con Luca Mombello, allievo del Moretto, arricchirà e modificherà il linguaggio del pittore nell'ottica di un manierismo più eclettico. Queste caratteristiche più mature si ritrovano nel *Martirio di santo Stefano*, che, conservato a Orzinuovi, solo di recente è stato preso in esame, e nelle altre opere successive. Viene poi ricordato come il Cossali fu definito «il pittore di san Carlo» per il gran numero di ritratti del santo da lui realizzati, segnandoli con una inconfondibile caratterizzazione. Se questo colloca il pittore nell'ambiente della Controriforma, appare infine importante accennare al rapporto tra il Cossali e la cultura pittorica controriformista, che trovava in Venezia il suo centro di diffusione. - *I.B.V.*

21. ANELLI LUCIANO, *Ancora qualche aggiunta al catalogo del Cossali*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 150-158.

Attribuisce al Cossali – almeno nella impostazione generale, nell'ideazione e nella diretta stesura di alcuni brani – i sette lunettoni che ornano la cripta della chiesa di S. Giacomo a Soncino, fornendo di ciascuno una dettagliata descrizione. Istituisce inoltre, a ulteriore approfondimento del suo stile, un confronto tra il dipinto di Soncino raffigurante *Gesù che cade sotto la croce* e l'altro dipinto cossaliano con lo stesso tema nella chiesa di S. Lorenzo a Brescia, datato 1616. - *M.T.*

22. ANELLI LUCIANO, *Antonio Cifrondi e i benedettini di San Faustino*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 993-1002, ill.

Oggetto di studio è l'armadio fatto eseguire nel 1725 per custodire il baldacchino di broccato d'oro che serviva per la processione solenne con il Santissimo (v. scheda 70). Fu dipinto a tempera dal Cifrondi e collocato nell'andito che conduce alla sacrestia del monastero di S. Faustino. Nel manufatto, l'a. sottolinea l'aspetto di 'arte povera', cogliendovi un riflesso delle condizioni disagiate in cui era venuto a trovarsi negli ultimi anni di vita l'artista, costretto per potersi sdebitare a dipingere gratuitamente per i monaci. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

23. ANELLI LUCIANO, *Camillo Boselli*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 136-144.

Memoria bio-bibliografica, tracciata in occasione della scomparsa dello studioso († 4 giugno 1979), distintosi soprattutto nel campo degli studi storici sull'arte sacra bresciana. - *M.T.*

24. ANELLI LUCIANO, *Catalogo breve degli arredi sacri preziosi di Santa Maria delle Grazie in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 121-131; XV (1980), p. 98-111.

Primo catalogo descrittivo degli arredi sacri (secc. XVII-XIX) custoditi nel santuario, inclusi i dipinti, le sculture e altri oggetti artistici. - *M.T.*

25. ANELLI LUCIANO, *Colloquio col Bagnatore*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 1-18, tavv.
L'osservazione del grande quadro di Pietro Bagnatore raffigurante *La strage degli innocenti*, conservato nella chiesa di S. Francesco a Brescia, offre all'a. l'opportunità di evidenziarne lo sforzo compositivo ma anche una certa artificiosità e frammentarietà, soprattutto se confrontato con l'analoga *Strage degli innocenti* dipinta sessanta anni prima dal Moretto per la chiesa di S. Giovanni Evangelista. L'analisi dettagliata delle singole figure permette di individuare in questo pittore non facile né immediato, noncurante di una comunicazione diretta, i tratti caratteristici della cultura manieristica che lo ha raggiunto da Firenze e dall'Emilia. Il confronto, poi, con opere dei maggiori pittori bresciani del tempo e con altri dipinti dello stesso Bagnatore dà l'opportunità di acquisire una più dettagliata conoscenza di quel manierismo bresciano così difficile da definire per quella «presenza simultanea e incompatibile – parrebbe – di realtà e di maniera», che costituisce un problema irrisolto. - *I.B.V.*
26. ANELLI LUCIANO, *Considerazioni per Gabriele Caliari*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 20-22.
Gabriele Caliari, nato a Venezia nel 1568, è il figlio maggiore del grande Paolo Veronese. Della sua produzione pittorica assai poco si conosceva prima del fortunato ritrovamento di una tela da lui firmata nella parrocchiale di Liettoli (Padova), che, a giudizio dell'a., non è «cosa poi così modesta», come è invece parso ad altri studiosi; non solo, ma ad essa si deve accostare, per ragioni stilistiche, il *Battesimo di Gesù* dell'ultima cappella a destra della chiesa dei Ss. Nazaro e Celso a Brescia. - *M.T.*
27. ANELLI LUCIANO, *Di alcuni restauri al San Michele di Ome*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 70-72.
Dà notizia dei lavori di restauro effettuati per interessamento della famiglia Castellini in questa chiesa di Ome, al cui interno si conservano pregiate opere d'arte e suppellettili del Sei-Settecento. - *M.T.*
28. ANELLI LUCIANO, *Disegni bresciani agli Uffizi*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 129-130.
Breve nota di carattere giornalistico, intesa a segnalare l'ampia sezione riservata ai Bresciani nella mostra sui *Disegni di Tiziano* (e relativo catalogo), tenutasi a Firenze nel giugno-luglio del 1976. - *M.T.*
29. ANELLI LUCIANO, *Documenti per Giacomo Ceruti (1734-1739)*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 227-233.
Segnala il ritrovamento, nell'Archivio parrocchiale di Gandino, di un registro di pagamenti che getta nuova e impensabile luce su un intero ciclo di affreschi eseguiti dal Ceruti per la locale basilica di S. Maria Assunta tra il 1734 e il 1739. Segue la trascrizione degli attestati di pagamento ivi registrati. - *M.T.*

30. ANELLI LUCIANO, *Due dipinti sconosciuti in S. Maria delle Grazie*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 83-84.
Si tratta di due belle lunette raffiguranti *San Girolamo e l'angelo* e *Santa Barbara che sale al cielo in una gloria di angeli*, eseguite verosimilmente verso il 1638, anno in cui fu ristrutturato l'altare della basilica bresciana che le ospita, e da attribuirsi – a giudizio dell'a. – ad Ottavio Amigoni (Brescia, 1605-1665). - *M.T.*
31. ANELLI LUCIANO, *È alle porte di Brescia la più vasta tela sacra del Ceruti*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 227-230.
Articolo qui riprodotto da «Il giornale di Brescia» del 28 dicembre 1982, dove si propone l'attribuzione al Ceruti della vastissima tela della controfacciata della parrocchiale di Nave, raffigurante *La cacciata dei mercanti dal tempio*, dipinto mai preso in considerazione prima di questo studio. - *M.T.*
32. ANELLI LUCIANO, *Echi tiepoleschi nelle "Via crucis" bresciane*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 61-66, tavv.
Pone ulteriormente in risalto il condizionamento esercitato sulla produzione di *Via crucis* bresciane dal modello, di «altissima qualità» e di «grande, meritata, fama», lasciato da Giandomenico Tiepolo nella chiesa di S. Paolo a Venezia, del 1747. - *M.T.*
33. ANELLI LUCIANO, *I quadroni del Cifrondi a San Giuseppe in relazione agli indirizzi iconografici del suo tempo*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 121-129, tavv.
Il contributo si propone di superare il pregiudizio che vorrebbe vedere la produzione del pittore nettamente divisa in due: una profana di alta qualità e una sacra di assai minore pregio. A tale scopo l'a. esamina il quadrono di *San Pietro*, uno dei dodici raffiguranti gli Apostoli, conservati nella chiesa di S. Giuseppe e trasportati di recente nel Museo diocesano di arte sacra di Brescia. Il restauratore Seccamani, mentre lavorava al quadrono in oggetto, scoprì firma e data: l'attribuzione certa al Cifrondi permette così di apprezzare anche in opere di argomento sacro l'ottima mano del pittore, con il suo tratto sintetico e rapido. Di particolare importanza è anche la data dell'opera: 1722; essa permette di anticipare di tre o quattro anni la presenza a Brescia del Cifrondi, che vi morì nel 1730, e di collocarne meglio l'attività nell'ambiente della pittura bresciana, così ricca in quel tempo di nomi importanti, dal Pitocchetto ad Andrea Celesti, da Francesco Monti a Gian Battista Pittoni, a Faustino Bocchi. I quadroni della chiesa francescana di S. Giuseppe permettono poi di approfondire il rapporto del Cifrondi con una cultura religiosa ancora improntata allo spirito della Riforma cattolica. - *I.B.V.*
34. ANELLI LUCIANO, *I segreti delle sacrestie: Giovan Maria Ghisalberti*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 123-124.
Riscopre il nome di un dimenticato incisore del XVIII secolo, del quale si conservano due lastre nella sacrestia della parrocchiale di S. Agata a Brescia, raffiguranti entrambe *Santa Apollonia*. - *M.T.*

35. ANELLI LUCIANO, *Il «Chiostro dell'abate» di S. Faustino: un piccolo gioiello cinquecentesco del Bagnatore*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 45-47. Breve nota descrittiva degli elementi architettonici e artistici che caratterizzano l'elegante chiostro realizzato da Pietro Maria Bagnatore per l'abate, da cui prende il nome, dei benedettini cassinesi presenti nell'abbazia bresciana dal 1491, ma – a giudizio dell'a. – rimasto incompiuto. - *M.T.*
36. ANELLI LUCIANO, *Il Crocefisso del Manfrini nella Galleria delle Grazie in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 73-74, tav. Presenta e sottolinea il valore artistico del Crocefisso di Enrico Manfrini, donato da Paolo VI nel 1975 agli Oblati diocesani della Sacra Famiglia, in occasione del compimento dei lavori di restauro nel maggiore dei santuari mariani di Brescia da essi officiato. - *M.T.*
37. ANELLI LUCIANO, *Il solenne ritorno a Brescia del cardinale Morosini*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 10-11. Descrive – sulla scorta di un raro libro di Publio Fontana, stampato a Brescia nel 1591 – i sei sontuosissimi archi di trionfo preparati a Brescia nel 1585 per accogliere il card. Giovanni Francesco Morosini di ritorno dalla Francia, dove era stato inviato come legato apostolico. - *S.I.*
38. ANELLI LUCIANO, *Il Tiepolo in provincia di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 57-61. Rassegna delle opere di Giambattista e Giandomenico Tiepolo, padre e figlio, conservate in buon numero nelle chiese della diocesi di Brescia: Desenzano, Verolanuova, Fozzano, oltre che nel centro cittadino. - *S.I.*
39. ANELLI LUCIANO, *L'altare dell'Ultima cena a Caionvico*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 189-190, tav. Viene descritta la grande pala d'altare custodita nella chiesa parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita di Caionvico, che l'a. accosta a quella con medesimo tema ideata per la parrocchiale di Bassano Bresciano da Pietro Marone (1548-1625) e ai modi tipici della pittura di questo artista. - *M.T.*
40. ANELLI LUCIANO, *La Mostra del manierismo veronese*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 46-51. Presentazione della mostra tenutasi a Verona nell'estate del 1974, e del relativo catalogo (*Cinquant'anni di pittura veronese: 1580-1630*, Vicenza 1974), in considerazione soprattutto del fatto che l'ambiente culturale veronese preso in esame si rivela, per molti aspetti, molto vicino a quello coevo di Brescia. - *M.T.*
41. ANELLI LUCIANO, *La parrocchiale di Ghedi*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 102-104. L'attuale chiesa parrocchiale di Ghedi, già nel Seicento ritenuta una delle più belle del Bresciano, venne costruita nei primi decenni di quel secolo su progetto, a quan-

to pare, di Giovanni Antonio Avanzo: in questa breve nota se ne esaminano gli aspetti architettonici e artistici. - *M.T.*

42. ANELLI LUCIANO, *La Via crucis della parrocchiale di Gussago*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 52-55, figg.
Sottoposti a più attento esame, i 14 pannelli ad olio della *Via crucis* di Gussago sono risultati – all’occhio critico dell’a. – non opera di Giandomenico Tiepolo, come si riteneva in passato, ma opera realizzata alla metà dell’Ottocento dalla «mano di un buon accademico entusiasta dei Tiepolo». - *M.T.*
43. ANELLI LUCIANO, *Le linee architettoniche della chiesa di S. Afra in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 11-15.
Il santuario di S. Afra (oggi chiesa di S. Angela Merici), innalzato da Pietro Maria Bagnatore fra il 1580 e il 1603, è stato assunto a modello per non poche chiese della diocesi di Brescia. In questa breve nota se ne esaminano i lineamenti architettonici interni ed esterni. - *M.T.*
44. ANELLI LUCIANO, *Miscellanea di letture recenti*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 284-287.
Trae argomento: dal Catalogo della mostra tenutasi per il V centenario della nascita di Lorenzo Lotto (1480-1556) nei locali dell’Accademia Carrara di Bergamo; dalla ristampa nel 1980 di un opuscolo di don Vincenzo Tonoli (*Storia civile e religiosa di Paderno F.C.*), ricco di illustrazioni riguardanti tele, affreschi e soase presenti nelle chiese del paese franciacortino; dal catalogo di una mostra comasca del 1981, dove sono stati esposti anche pezzi d’interesse bresciano. - *M.T.*
45. ANELLI LUCIANO, *Museo diocesano di arte sacra. Nuove acquisizioni, I: La donazione della nob. fam. Ercole Soncini*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 210-218, tavv.
Primo inventario brevemente descrittivo dei 24 pezzi donati dalla famiglia Soncini al Museo diocesano di arte sacra di Brescia poco dopo la sua apertura nel dicembre del 1978: si tratta di argenterie, tessuti preziosi, oggetti d’intaglio ligneo, opere a stampa provenienti dal castello Bonoris di Montichiari, pervenuti in eredità ai Soncini; ma «sarebbe del più alto interesse – come auspica l’a. – poter stabilire anche la provenienza *ab antiquo* degli oggetti stessi, per poterli meglio e con più fondatezza classificare». - *M.T.*
46. ANELLI LUCIANO, *Museo diocesano di arte sacra: la donazione (1987) di tre importanti opere dello scultore Righetti*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 49-50.
Nota informativa su tre opere dello scultore Angelo Righetti (Brescia, 1900-1972), donate dalla vedova dell’artista nel novembre del 1987 al Museo diocesano di arte

sacra: un gesso della *Madonna con Bambino* in legno policromato eseguita per la chiesa di S. Maria di Lovernato in seguito ad un voto del 1944; un gesso colorato del bronzo raffigurante *Sant'Antonio di Padova con Gesù Bambino*, eseguito nel 1952 per la cattedrale di Brescia; mentre la terza opera è costituita da tre gessi per il paliotto dell'altare maggiore, realizzato in marmo di Carrara nel 1957, della chiesa parrocchiale di S. Sebastiano a Lumezzane, raffiguranti la *Natività*, l'*Ultima cena*, la *Deposizione*. - *M.T.*

47. ANELLI LUCIANO, *Note aggiunte alla ritrattistica queriniana*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 173-180.

Nei ritratti del card. Querini, l'a. individua due categorie: lo *state portrait* (o ritratto di rappresentanza), dove l'alto prelato è sempre effigiato sotto l'accumulo dei simboli del suo stato (cappa magna, mantelletta d'ermellino, mozzetta, rocchetto finemente ricamato, zucchetto rosso, berretta quadrata, croce pettorale, anello, pastorale, mitra); e il ritratto 'privato', eseguito per una più ristretta cerchia di amici ed estimatori, perciò «improntato ad un'aria più cordiale e familiare». Fatta questa precisazione, passa ad esporre alcune aggiunte e puntualizzazioni, in margine alla Mostra su «Iconografia e immagini queriniane», allestita nel dicembre del 1980 presso la Pinacoteca Tosio-Martinengo, riguardanti: una inedita effigie del Querini conservata all'Ambrosiana di Milano, databile al 1752-53; l'attribuzione al pittore bresciano Bernardino Bono anche del ritratto ovale esposto alla mostra col n. 59 (da espungere quindi dal catalogo di Pietro Scalvini); infine, un ovato di Giacomo Zoboli, considerato dall'a. «il punto più alto della ritrattistica queriniana», eseguito nel 1747, e l'espunzione dal catalogo del ritrattista romano Pietro Nelli (pur autore di un bellissimo ritratto del Querini alla Vaticana) dell'opera conservata nel salone dell'episcopio di Brescia, considerata da altri critici prototipo di quella romana, in realtà ascrivibile a un non ancora identificato pittore bresciano che l'avrebbe eseguita attorno al 1734, mentre l'opera vaticana viene qui datata al 1732-33 circa. - *M.T.*

48. ANELLI LUCIANO, *Note di architettura bagnatoriana in Val Trompia*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 29-33.

Attraverso l'analisi architettonica di alcuni edifici sacri della Val Trompia, l'a. si propone di avvalorare la tesi di quanti, fra gli studiosi di arte sacra nel Bresciano, ravvisano nel Bagnadore «il divulgatore di un particolare schema architettonico elaborato dall'architetto e desunto in parte dagli esempi veneti del Palladio e in parte da quelli del manierismo romano, tutti filtrati attraverso una inquieta sensibilità e fusi in una coerente tematica spaziale cui dà forma uno spirito che ebbe modo di trovare rapidamente un'espressione distesa e riposata». - *M.T.*

49. ANELLI LUCIANO, *Note sul Cossali*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 54-60. Tre opere di Grazio Cossali (1563-1629), ritrovate in tre distinte chiese di Soncino (Cremona): *Cristo che cade sotto la croce* nella chiesa di S. Giacomo, *Santa Rosalia e committente* nel coro della parrocchiale di S. Maria Assunta, e una *Conversione di*

san Paolo nella sacrestia della chiesa di S. Paolo, sono all'origine di queste note sul pittore orceano, rivestendo, il loro esame, «un'importanza non marginale – avverte l'a. – non soltanto ai fini di una interpretazione del catalogo del maestro, ma anche in ordine alla conoscenza e alla documentazione di un momento della sua agitata e turbinosa vita di artista 'maudit' e scavezzacollo, e che, tra un dipinto e l'altro, riusciva ad invischiarsi nelle più impensate vicende giudiziarie e delittuose». - *M.T.*

50. ANELLI LUCIANO, *Noterella per Vincenzo Bigoni*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 288-289.

Scheda su un ignorato artista bresciano del Settecento, originario di Chiari, al cui catalogo l'a. aggiunge un *San Luigi Gonzaga in estasi*, conservato nella sacrestia della parrocchiale di Orzinuovi; il dipinto, restaurato di recente, reca la firma dell'artista, in basso, sul gradino che regge il santo inginocchiato. - *M.T.*

51. ANELLI LUCIANO, *Noterelle e ragguagli d'arte*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 276-283.

Prima serie di ragguagli sull'arte bresciana, riguardanti: il restauro del vetusto palazzo di proprietà vescovile sito al n. 30 di via Gabriele Rosa, sede dell'Archivio vescovile; gli otto capitelli del chiostro piccolo di S. Giuseppe a Brescia, che uno studioso inglese ipotizza provengano in parte da una finestra della Loggia; la scritta che si legge sulla tela della *Pentecoste* nel Museo diocesano di Chiari, d'impostazione molto affine alla *Pentecoste* di Cremona del Cossali; i restauri della seconda campata della navata sinistra della chiesa cittadina di S. Giuseppe; quelli della quattrocentesca chiesa di S. Maria del Carnerio a Orzinuovi, che hanno permesso, tra l'altro, il recupero di una tela firmata di Vincenzo Bigoni; il ritrovamento, nella piccolissima chiesa della cascina di Antezate presso Roncadelle, di una grande e importante pala con l'*Annunciazione*, firmata da Pietro Maria Bagnatore e datata 1590; la segnalazione di un ciclo di affreschi di grande importanza per la storia del manierismo bresciano, presenti nel castello di Barco a Orzinuovi, già Martinengo, datati 1556 e firmati da Sebastiano Aragonese. - *M.T.*

52. ANELLI LUCIANO, *Noterelle e ragguagli d'arte*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 27-39, tavv.

Questa nuova serie di "noterelle e ragguagli" di arte bresciana riguarda: la ritrattistica del pittore Vincenzo Bigoni (già oggetto di segnalazione nella precedente serie del 1982); le esposizioni di Orzinuovi, nonché i restauri alle opere murarie e di pittura nella chiesa di S. Maria del Carnerio; gli affreschi settecenteschi della biblioteca esistente nel complesso monumentale di S. Giuseppe in Brescia, oggi sede del Museo diocesano di arte sacra; la mostra pittorica su Carlo Ceresa, tenutasi a Bergamo nel 1983; il Moretto e il «Morettismo», con particolare riferimento a una pala con *San Nicola da Tolentino, san Rocco e san Sebastiano* della chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Cellatica; l'attività di frescante di Pietro Maria Bagnatore, arricchita da sette nuovi affreschi scoperti dall'a. nel presbiterio della chiesa cinquecentesca di S.

Elisabetta di Artogne; l'importanza delle tele di cui questa stessa chiesa è ricca, e la loro diversa attribuzione; due inediti disegni di Carlo Pozzi (Brescia, 1618 - post 1676), utili a una migliore comprensione del gusto e del collezionismo bresciano nel secondo Seicento; infine, Stefano Fenaroli (1811-1883), sacerdote, storico dell'arte, e artista in proprio, del quale è presentata una inedita statuetta in avorio appartenente a una collezione privata bresciana. La rassegna fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

53. ANELLI LUCIANO, *Novità sul Pitocchetto*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 191-193.

Sono due, le novità: una riguarda il soggiorno del Pitocchetto a Piacenza, del quale non si aveva alcuna notizia, ma ben documentato in un saggio di Giorgio Fiori (*Il soggiorno piacentino di Giacomo Ceruti: 1744-46*, «Arte lombarda», n. 40, 1974, p. 208-212), e il ritrovamento da parte dello stesso autore di una pala d'altare sempre del Ceruti nascosta dietro un armadio di sacrestia; la seconda riguarda un *Ritratto di ecclesiastico* (esposto alla mostra allestita da Camillo Boselli a Concesio nel dicembre del 1974), tanto 'splendido' quanto 'insolito' in un pittore noto soprattutto per i suoi 'pitocchi', un'opera comunque che rilancia il problema della genesi artistica della pittura del Pitocchetto e del contesto storico e sociale in cui ambientare l'evoluzione così significativa della sua arte. - *M.T.*

54. ANELLI LUCIANO, *Nuovo contributo all'iconografia bresciana di san Carlo Borromeo*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 129-132, tavv.

Quattro i dipinti segnalati e brillantemente descritti: il *San Carlo* raffigurato in un grande quadro attorniato da 14 quadretti con scene della sua vita nella chiesa di S. Apollonio in Seniga; il *San Carlo Borromeo in preghiera* nella chiesa di Prabione di Tignale; due teste raffiguranti una santa e san Carlo, in una collezione privata; infine, *San Carlo e due santi davanti alla Vergine*, che Santina Corniani nella sua storia di Travagliato (Brescia 1975) attribuisce al Cossali, ma che l'a. ritiene invece del Giugno. - *M.T.*

55. ANELLI LUCIANO, *Per Paolo Farinati*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 77-80.

Presenta un *Battesimo di Cristo*, olio su tela di collezione privata bresciana, nuova opera, firmata e datata 1591, del Farinati (Verona, 1524-1606), per poi analizzarne le peculiarità pittoriche attraverso il riscontro con il *Battesimo di Gesù* che si trova nella chiesa di S. Elena a Verona. - *M.T.*

56. ANELLI LUCIANO, *Precisioni al Cifrondi*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 131-140, tavv.

Le opere del Cifrondi vengono esaminate alla luce del giudizio, insieme elogiativo e riduttivo, che ne dà l'abate Luigi Lanzi nella sua *Storia pittorica dell'Italia* (Bassano 1795-96). La valutazione sulla qualità è severa, e anche l'ammissione di «qualche merito in comporre» sembra negare la capacità di «colorire». Il Lanzi non fa nemmeno

cenno al periodo bresciano del Cifrondi, mentre la critica attuale lo ritiene il più significativo, durante il quale il pittore ha avuto modo di organizzare le acquisizioni precedenti in un linguaggio sintetico e personalissimo. A supporto di questa nuova valutazione della fase bresciana del pittore clusonese viene riportata in nota (p. 132-133) una bibliografia molto ampia e si procede all'esame di alcune opere particolarmente significative, tra le quali *Il trasporto della reliquia del braccio di san Benedetto* e *La processione di santi e beati benedettini* (due quadroni conservati nella chiesa della SS. Trinità sopra Botticino Sera), il *Ritratto di frate che dipinge* e il *San Giovanni evangelista* (in collezioni private). Nella valutazione generale delle opere, oltre alle caratteristiche del soggetto e della composizione, si presta una più precisa attenzione agli accostamenti cromatici e al loro particolare significato nell'equilibrio generale del quadro. - *I.B.V.*

57. ANELLI LUCIANO, *Progetti del Bagnatore per il Duomo nuovo*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 24-28.
Descrizione inventariale dei disegni preparati dal Bagnatore nel 1603 per la costruzione del Duomo nuovo: restaurati dai monaci di Praglia, si conservano in una cartella senza segnatura denominata «Faldone di Progetti del Duomo» nella Biblioteca Queriniana di Brescia. - *M.T.*
58. ANELLI LUCIANO, *Quattro raccontini in linguaggio popolaresco*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 49-51.
Presenta e illustra quattro tavolette votive del Sette-Ottocento custodite nella chiesetta di Cantrina, frazione di Bedizzole. - *M.T.*
59. ANELLI LUCIANO, *Restauro in S. Maria del Carmine*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 21-25.
Riferisce sui restauri, in corso nel marzo del 1987, alla volta altissima del tempio dei carmelitani di Brescia, soppresso nel novembre del 1797: restauri che hanno permesso di confermare, su base stilistica, l'attribuzione suggerita dal Maccarinelli, che alla metà del Settecento, unico tra gli antichi compilatori, assegnava l'intera affrescatura della volta a Gian Giacomo Barbelli (1604-1656), «togliendo così dal campo – sottolinea l'a. – l'attribuzione ad Ottavio Amigoni, che è stata sempre ripetuta un po' da tutta la letteratura, ma senza un vero e proprio vaglio critico, forse a causa anche dello stato di conservazione». In tal modo il catalogo bresciano del pittore cremasco si amplia notevolmente, andando i lavori del Carmine ad aggiungersi al «bellissimo ciclo» individuato da Cesare Alpini (1984) nella sacrestia della chiesa abbaziale di Rodengo. - *M.T.*
60. ANELLI LUCIANO, *Ricognizioni bedizzolesi*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 145-156, tavv.
Alla luce di nuova documentazione reperita nell'archivio della parrocchia di Bedizzole e di più attenta ricognizione delle opere presenti nella chiesa parrocchiale, l'a. asse-

gna *Lultima cena* a Grazio Cossali, che l'avrebbe eseguita nel 1607, e non più a Pietro Marone; riconosce, sulla base della firma, in Gian Battista Robustelli lo scultore di due statue che adornano la cappelletta della Madonna del Rosario e avanza l'ipotesi che il dipinto con l'*Epifania*, conservato in sacrestia, tradizionalmente attribuito ad Andrea Celesti, possa invece rientrare nella produzione pittorica di area cossaliana. - *M.T.*

61. ANELLI LUCIANO, *Ricognizioni nel Seicento*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 147-158; XVIII (1983), p. 91-104; XXI (1986), p. 91-96, tavv.

Le 'ricognizioni' in oggetto hanno lo scopo primario di contribuire alla migliore conoscenza di un secolo di cultura delle arti figurative a Brescia, il cui «tessuto complesso e contraddittorio» attende ancora un approccio progressivo e analitico. Oltre agli esemplari rari e bellissimi, che è possibile recuperare, vanno analizzate opere meno importanti dal punto di vista artistico, ma non meno interessanti come testimonianza storica di cultura e di gusto. Per questo l'a. parte da un esempio significativo, citato in una pubblicazione di Carlo Sabatti, *Sant'Anna, la Madonna e santi*, posto nel santuario mariano di Marcheno, dipinto da un anonimo maestro bresciano probabilmente nella prima metà del Seicento. L'esame dettagliato dell'opera permette di collocarla in quel manierismo bresciano che risente dell'influsso del Romanino e del Moretto, ma anche di valorizzarne gli apporti personali, per nulla ripetitivi, che rendono il dipinto complesso e affascinante. Si passa poi a esaminare opere meno note o di recente riscoperta di Antonio e Bernardino Gandino, di Camillo Rama e di un secentista ancora tutto da studiare, Agostino Salloni. Una citazione dal libro del servita Leonardo Cozzando (*Vago e curioso ristretto profano e sagro dell'Historia bresciana*, Brescia 1694) induce a una rilettura di alcune opere di Francesco Paglia, la cui forte presenza a Brescia era stata giudicata forse 'ingombrante'. Si ricordano poi alcuni dipinti di un autore citato dal Passamani e dal Panazza, Nicola Grisiani di Salò, la cui arte colta e sensibile andrebbe meglio analizzata nella sua collocazione alla fine del Seicento. Seguono alcune 'spigolature cossaliane', con la presentazione di opere del pittore collocate in Valcamonica e in Valtrompia. L'ampia panoramica sui pittori del Seicento termina con la presentazione di un dipinto di Pompeo Ghitti (*Cristo in trionfo tra santi*) e della curiosa raffigurazione di *Cristo torchiato*, esistente nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo di Remedello Sopra, opera di un anonimo maestro bresciano del Seicento. - *I.B.V.*

62. ANELLI LUCIANO, *Ripristini barocchi*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 52-58, tavv.

Traendo spunto dal restauro degli affreschi del refettorio monastico di Rodengo, in atto negli ultimi anni Settanta, l'a. si diffonde in una serie di scoppiettanti considerazioni attorno alla brutta abitudine di procedere a vere e proprie ridipinture, invece che limitarsi ad un restauro conservativo, in presenza di dipinti barocchi o di altre espressioni artistiche più recenti. Non minore insensibilità si deve registrare, a suo giudizio, verso la 'conservazione' di tanti «splendidi complessi di altari barocchi», verso le «fastosissime macchine dei tridui», spesso smembrate e svendute, verso paramenti, suppellettili, arredi sacri, confinati a «marcire in putride cantine o nei solai, dove schiere di ro-

- ditori affamati si cibano dei begli intagli a festoni, a fiori, a frutta», quando non abbiano già preso la via della bottega degli antiquari. L'auspicio è allora quello di un loro 'ripulito', di farne un uso appropriato, in alcune particolari circostanze liturgiche, tre o quattro volte all'anno, per poterli salvaguardare dalla distruzione, per 'conservare' tanti preziosi manufatti, piviali, casule, baldacchini, tante opere d'arte, espressione di secoli di devozione e di fede, invece che «lasciarle marcire in un solaio, che è la sorte che loro tocca – è l'amara conclusione dell'a. – quando non vengono mai utilizzate». - *M.T.*
63. ANELLI LUCIANO, *Riscritture bagnatoriane*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 1-6.
 Annovera tra le 'riscritture' di Pietro Maria Bagnatore (Orzinuovi, 1548 ca. - Brescia, *post* 1627), e ne dà una particolareggiata descrizione, le seguenti opere pittoriche: la *Natività di Maria* della parrocchiale di Carpenedolo e «quattro splendide tele» che si conservano a Orzinuovi, una in municipio (*L'offerta di Orzinuovi a Maria Vergine*), due nella parrocchiale (*Tobiolo e l'angelo* e il *Battesimo di Gesù*) e una nella chiesa di S. Domenico (*San Rocco e gli appestati*). - *M.T.*
64. ANELLI LUCIANO, "Sant'Agostino e l'angelo": una redazione 'paesaggistica' del Travi, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 127-129, tav.
 Inserisce nel mutato gusto per il paesaggio di tanta pittura italiana del Sei-Settecento anche il grande paesaggio con *Sant'Agostino e l'angelo* di Antonio Travi (Sestri Ponente, 1608-1665) di collezione privata bresciana, qui ampiamente illustrato dall'a. anche con l'intento di aggiungere una nuova tessera alla conoscenza di un artista «tanto prolifico e apprezzato ai suoi giorni», ma un poco meno conosciuto oggi a causa della «destinazione di tante sue opere di paesaggio alle collezioni private patrizie del tempo». - *M.T.*
65. ANELLI LUCIANO, *Sei schede per la pittura manieristica bresciana*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 75-83, tavv.
 Entro il quadro di un più ampio e generale discorso sul manierismo vengono presentate e discusse, in relazione al problema del manierismo bresciano, sei schede riguardanti: un ritratto di *San Carlo Borromeo* del Cossali, in collezione privata; un'*Ultima cena*, sempre di Grazio Cossali, custodita nella chiesa parrocchiale di Pievedizio; una *Visitazione di Maria a santa Elisabetta*, nella parrocchiale di Collio; una *Trasfigurazione* di Antonio Gandino, in vescovado; alcuni affreschi che abbelliscono la cappella di S. Carlo nella plebanale di S. Pancrazio a Montichiari, riconducibili – a giudizio dell'a. – alla mano del Gandino, come pure la bella *Madonna col Bambino* nella parrocchiale di Villanuova sul Clisi. - *M.T.*
66. ANELLI LUCIANO, «Stratificazione» o «purezza» di stili nelle nostre chiese?, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 161-169.
 Viene denunciata la tendenza che ha indotto negli ultimi decenni a scelte di restauro piuttosto discutibili in alcune chiese del Bresciano: «Una smodata predilezione

per gli stili medievali o comunque pre-rinascimentali ha portato negli ultimi dieci o vent'anni alla distruzione davvero sconsiderata di notevoli opere del nostro patrimonio artistico di secoli più vicini a noi». Con scarsa prudenza, in nome di una malintesa 'purificazione', decine e decine di chiese sono state spogliate dei loro arredi, di stucchi, persino di affreschi barocchi talvolta pregevoli. Prima di ogni intervento che si ritiene necessario si dovrebbe avere l'accortezza, almeno, di conservare una buona documentazione fotografica della situazione ambientale. Appare poi molto importante riflettere in modo accorto prima di spostare gli altari, soprattutto l'altare maggiore, la cui collocazione rispondeva all'armonia creata dagli architetti all'interno dell'edificio. Si auspica, infine, un più attento impegno per la conservazione degli archivi parrocchiali e degli arredi, spesso rimossi dalle chiese. - *I.B.V.*

67. ANELLI LUCIANO, *Su Pietro Maria Bagnatore: chiarimenti e precisazioni*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 65-72.

Fornisce un corposo elenco alfabetico in ordine alla ubicazione di opere perdute o disperse del Bagnatore, con relativa bibliografia; di alcune è precisata l'errata attribuzione. - *M.T.*

68. ANELLI LUCIANO, *Su una ritrovata Madonna fantoniana*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 149-150, tavv.

È descritta l'opera di restauro che ha permesso la valorizzazione di una statua lignea della *Madonna col Bambino* custodita nella basilica di S. Maria delle Grazie a Brescia e che – a giudizio dell'a. – è senz'altro da far rientrare nell'area della bottega bergamasca dei Fantoni. - *M.T.*

69. ANELLI LUCIANO, *Tre dipinti sacri ad Orzinuovi. Due inediti del Bagnatore nella parrocchiale e il recupero di un dipinto disperso dello stesso autore in S. Domenico*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 188-190.

A Orzinuovi, paese della Bassa bresciana che diede i natali al Bagnatore, si conserva un numero relativamente alto di opere sue. A quelle già note l'a. ne aggiunge altre tre: una (*Incoronazione della Vergine*) ritrovata nella chiesa di S. Domenico annessa all'ospedale, e due (*Battesimo di Cristo* e *Angelo e bambino*) nella parrocchiale, fornendo di ciascun dipinto i relativi dati tecnico-descrittivi. - *M.T.*

70. ANELLI LUCIANO, *Un armadio singolare nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 57-60, ill.

Collocato in un corridoio, l'armadio di legno dolce, costruito nel 1725 e dipinto a tempera, era destinato a custodire il baldacchino di broccato d'oro per la processione con il Santissimo. L'a. lo descrive attentamente, attribuendo le pitture al bergamasco Antonio Cifroni, che trascorse gli ultimi dieci anni della vita (fino al 1729) presso i benedettini di S. Faustino Maggiore. Si evidenziano anche le somiglianze con omonime figure che Giacomo Ceruti dipinse per la chiesa di S. Faustino in Bio-

ne. Vengono infine ricordate altre opere – in parte perdute – dipinte dal Cifrondi per il medesimo monastero di S. Faustino in Brescia. Per un più recente riesame dell'armadio v. sopra, scheda 22. - *I.B.V.*

71. ANELLI LUCIANO, *Un artista bresciano alla Mostra dei Tesori dei Gonzaga*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 104-105.
Nota intesa a segnalare il «bellissimo Crocifisso» (1575) del bresciano Giovanni Maria Piantavigna, esposto nella mostra allestita nelle sale del Palazzo ducale di Mantova nell'autunno del 1974; non mancano nel relativo catalogo (*Tesori d'arte nella terra dei Gonzaga*, Milano 1974), altre indicazioni d'interesse bresciano, cui si accenna anche in questa breve nota. - *M.T.*
72. ANELLI LUCIANO, *Un bozzetto di Ermenegildo Luppi al Museo diocesano*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 105-109, tavv.
Si tratta di un bozzetto con *La madonna e Gesù morto*, firmato e datato 1922, acquistato nel 1976 dall'allora erigendo Museo diocesano di arte sacra, che, com'è noto, ufficialmente fu varato solo nel dicembre 1978. Tale bozzetto offre il destro all'a. per una rivisitazione complessiva dell'opera scultorea del Luppi (1877-1937), incentrata sul gruppo bronzeo della *Pietà*, realizzato per il cimitero monumentale di Brescia nel 1923, all'indomani del concorso che vide vincitore l'artista modenese e del quale il documento grafico del Museo diocesano è evidente testimonianza. - *M.T.*
73. ANELLI LUCIANO, *Un dipinto apocalittico di Grazio Cossali*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 113-116.
Raffinata descrizione della tela con la *Meretrice di Babilonia*, che impagina la controfacciata della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Brescia, opera del Cossali d'ispirazione düreriana. - *M.T.*
74. ANELLI LUCIANO, *Un dipinto inedito del Cossali a Gussago*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 22-23.
Quasi una firma, nei dipinti di Grazio Cossali (1563-1629), è il «bambino che abbraccia la colonna», tanto spesso replicato dall'artista. Compare anche in una tela della chiesa di S. Lorenzo di Gussago: la *Presentazione di Maria al Tempio*, che sulla base di questo come di altri elementi tipici della pittura cossaliana l'a. non stenta ad attribuire all'artista orceano. - *M.T.*
75. ANELLI LUCIANO, *Un inedito di Pietro Maria Bagnadore nella parrocchiale di Castenedolo*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 139-141.
Si tratta di una *Natività di Maria*, da altri attribuita ad Antonio Gandino, ma dall'a. assegnata al maestro di Orzinuovi sulla base di moduli stilistici tipici del manierismo importato a Brescia dal Bagnadore dopo i suoi viaggi a Roma e in Emilia. La tela orna il primo altare a sinistra della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo apostolo. - *M.T.*

76. ANELLI LUCIANO, *Una «Madonna» di Giacomo Antonio Ceruti*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 129-132.
 Identifica nel Ceruti (1698-1767) l'autore di una soave e delicata *Madonna col Bambino*, nelle cui fattezze è riconoscibile la giovane amata dal pittore al tempo del suo trasferimento a Padova nel 1738-39. Il dipinto, proprietà di una famiglia patrizia di Brescia, era passato per l'addietro attraverso le attribuzioni più disparate. La sua restituzione al Ceruti non solo rende giustizia al suo vero artefice, ma favorisce e apporta nuove conoscenze al versante della produzione sacra e chiesastica dell'estroso pittore. - *M.T.*
77. ANELLI LUCIANO, *Una Madonnina di Antonio Dusi a Calcinatello*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 180-182.
 Segnala il ritrovamento di una nuova opera, firmata e datata 1759, da aggiungere al catalogo del Dusi. Si tratta di una piccola tela raffigurante *La Madonna in trono con san Francesco e le anime purganti*, conservata nella chiesa parrocchiale di Calcinatello. - *M.T.*
78. A[NELLI] L[UCIANO], *Uno sconosciuto pittore cossaliano: Claudio Ruchelo*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 67-69.
 Apporta nuove conoscenze intorno all'influsso esercitato dalla pittura del Cossali a Brescia, presentando un interessante quadro del Ruchelo, sconosciuto pittore del Settecento, conservatosi nella chiesa di S. Giovanni Battista nella parrocchia suburbana di S. Francesco di Paola a Brescia: la tela, firmata, raffigura la *Vergine in gloria coi santi Giovanni Battista, Francesco, Pietro da Verona e Rocco* e, come dimostra l'a., risente pienamente dei moduli pittorici tipici dell'artista orceano. - *M.T.*
79. ANELLI LUCIANO, *Visita a San Giacinto*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 3-9.
 La storia di questa seicentesca chiesetta del suburbio bresciano di Sant' Eufemia della Fonte, ancor tutta da scrivere, è in parte colmata dalla descrizione e valutazione dei tre altari di cui il tempio è ornato, delle epigrafi, delle tele e di altre opere d'arte, tra cui alcuni dipinti di Camillo Rama, che in essa si conservano. - *M.T.*
80. ANELLI LUCIANO, *Visita ai Cappuccini*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 240-241.
 Richiama l'attenzione su alcune tele, e ne dà una compiuta descrizione, presenti nella chiesa del Sacro Cuore dei cappuccini, davanti al cimitero monumentale di Brescia, di sicura provenienza dalla soppressa chiesa dei Ss. Pietro e Marcellino dei cappuccini ed espressione della scuola pittorica bresciana del Cinque-Seicento. - *M.T.*

81. ANELLI LUCIANO, *Visita alla chiesa di S. Francesco d'Assisi a Gargnano*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 3-10, ill.; rist. s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 3-10, ill.
La descrizione dell'edificio si sofferma soprattutto sulla stratificazione storica che è possibile leggere a partire dalla originaria costruzione duecentesca attraverso le successive trasformazioni cinquecentesche e barocche, fino al rifacimento settecentesco dell'altar maggiore, per giungere agli importanti restauri del 1922, 1925 e 1972. La cura maggiore è posta però nelle «osservazioni sulle opere d'arte» presenti nella chiesa, che costituiscono un notevole patrimonio non ancora del tutto recuperato. L'analisi minuziosa delle singole opere permette di individuare le caratteristiche del disegno e del colore: si possono così valutare o proporre attribuzioni che arricchiscono la conoscenza di autori già ampiamente noti come il Cossali, il Ceruti o il Celesti, oppure di altri meno noti come Giovanni Andrea Bertanza e quello che viene denominato il «Maestro cerutiano di Gargnano». Ne nasce un apprezzabile contributo al quadro della pittura bresciana del Sei e Settecento, sempre meglio definito nei suoi tratti così complessi ed eterogenei. - *I.B.V.*
82. ANELLI LUCIANO, *Visita alla parrocchiale di Santa Maria Nascente a Fiumicello*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 131-133.
Chiesa settecentesca, ricca di opere d'arte di singolare bellezza: l'a. ne dà una breve ma puntuale valutazione descrittiva. Contributo apparso nella raccolta di studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*
83. ANELLI LUCIANO, *Visita alle chiese di Erbusco*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 85-90.
Breve rassegna dei quadri e delle opere artistiche conservate nella pieve romanica di S. Maria, nella nuova parrocchiale settecentesca dedicata all'Assunta e nella piccola chiesa di S. Nicola del paese franciacortino. Contributo apparso nella raccolta di studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*
84. ANNIBALE MARCHINA MARIELLA, *Il Fondo di religione dell'Archivio di Stato di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 125-172.
L'a. descrive puntualmente il contenuto delle 175 buste del fondo, costituitosi nel 1874 mediante il deposito di parte della documentazione appartenuta a istituzioni religiose della città e della diocesi di Brescia soppresse in età napoleonica. In appendice trascrive la registrazione, effettuata dall'archivista del monastero di S. Faustino, dei morti di peste nella città di Brescia tra il marzo e l'ottobre del 1630. - *R.B.*
85. ANNIBALE MARCHINA MARIELLA, *L'archivio del monastero di S. Eufemia di Brescia tra memorie, diari e fabbriche*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 617-650, ill.
Ricostruisce le principali fasi di formazione, organizzazione e sistemazione dell'archivio, con docc. in appendice, tra cui il prospetto dell'ordinamento archivistico at-

tuato dall'abate Faita nel Settecento e una memoria sui lavori di ricostruzione settecentesca della chiesa, con relative planimetrie, alcune delle quali tratte dal *Diario* dell'abate. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

86. ANNIBALE MARCHINA MARIELLA, *La nuova parrocchiale di Gussago (sec. XVIII)*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 137-146.

Pubblica tre atti notarili riguardanti la fabbrica della nuova chiesa del paese franciacortino, avviata il 10 giugno 1743. - *M.T.*

87. ARCHETTI GABRIELE, *Chiese battesimali, pievi e parrocchie. Organizzazione ecclesiastica e cura delle anime nel medioevo*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 4, p. 3-42, ill.

Sullo sfondo del processo di cristianizzazione e di organizzazione della cura d'anime lungo tutto l'arco dei secoli medievali, l'a. si sofferma in particolare sul territorio bresciano, illustrando, attraverso alcuni puntuali esempi, la nascita delle chiese battesimali, la strutturazione per pievi durante l'età carolingia e il suo rinnovamento nel corso della riforma gregoriana, infine l'affermarsi del sistema parrocchiale, che ebbe la sua definitiva sanzione col concilio di Trento. - *R.B.*

88. ARCHETTI GABRIELE, *Il grande cammino. Pellegrini e pellegrinaggio nel medioevo*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 15-30.

Vengono tracciate le linee evolutive di quella storia del pellegrinaggio nel medioevo, che costituisce uno degli aspetti più complessi della civiltà medievale. Il pellegrinaggio verso Gerusalemme inizia tra il III e il IV secolo e nasce dalla necessità di dare un contenuto di 'concretezza' all'esperienza religiosa. L'espansione islamica, limitando la possibilità dei viaggi verso la Palestina, favorisce indirettamente la ricerca di nuove mete, prima fra tutte Roma con le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. La caduta di Gerusalemme, poi, dopo l'effimero successo della prima crociata, apre un nuovo cammino ai pellegrini cristiani, quello verso Compostella, dove era venerata la tomba dell'apostolo Giacomo. Quando la forma dell'indulgenza speciale, legata alla partecipazione alla crociata, viene da Bonifacio VIII estesa ai pellegrini che visitano Roma in occasione del primo giubileo, una finalità nuova, quella di lucrare l'indulgenza, finisce con il sovrapporsi al desiderio di vedere, toccare, venerare le reliquie del santo. Nei secoli XIV-XV si fanno via via più frequenti le visite ai santuari dedicati alla Madonna; si creano inoltre luoghi di culto edificati sul modello di quelli esistenti in Terra Santa, che permettono di ripercorrere la vita e la passione di Cristo senza dover affrontare eccessivi disagi. Il Sacro Monte di Varallo, quello di Varese o il percorso devozionale di Cerveno in Valcamonica conoscono un'enorme affluenza: anche per opera di san Carlo Borromeo queste mete permettono di riacquistare la dimensione penitenziale del pellegrinaggio, a cui egli vuole che si aggiunga una valenza pastorale e comunitaria, per farne una completa e costruttiva esperienza di fede. Pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *I.B.V.*

89. ARCHETTI GABRIELE, *Ildemaro a Brescia e la pedagogia monastica nel Commento alla Regola*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 113-178, ill. Monaco dell'abbazia di Corbie, Ildemaro fu inviato – su richiesta del vescovo bresciano Ramperto – nel monastero di S. Faustino per procedere a una riorganizzazione disciplinare e formativa della comunità. L'a. ne recupera i tratti biografici più salienti, per poi soffermarsi sul suo commento alla *Regola*, databile tra l'844 e l'850, e, in particolare, sulla questione dei *pueri oblati* (fanciulli donati dai loro genitori al monastero), ivi ampiamente trattata. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
90. ARCHETTI GABRIELE, *L'abbazia di San Benedetto di Leno. Tra novità archeologiche e conferme documentarie*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 333-338.
Nel riferire sugli esiti delle più recenti ricerche relative al monastero, fondato attorno al 758 e soppresso nel 1783, l'a. sottolinea specialmente il ruolo di fondamentale riferimento svolto dalla celebre abbazia per le popolazioni della Bassa bresciana, soprattutto durante i secoli medievali. - *R.B.*
91. ARCHETTI GABRIELE, *La Mensa vescovile di Brescia. Note storico-archivistiche su un antico fondo ecclesiastico*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 47-106, ill.
Preceduto da una nota introduttiva, viene pubblicato l'inventario della *Mensa vescovile* (secc. XIII-XVIII): fondo che attualmente costituisce una sezione dell'Archivio vescovile presso l'Archivio storico diocesano di Brescia. Nella presentazione dell'inventario, al numero della busta o del registro è affiancato il titolo o una indicazione sommaria del contenuto con i relativi estremi cronologici; nel caso di docc. già pubblicati, ciò viene segnalato in nota. In appendice (p. 75-106), è allegata l'edizione di un *designamentum* o *memoriale* trecentesco, assemblato alla fine del sec. XVIII e contenente l'inventario delle carte e dei registri amministrativi conservati intorno alla metà del sec. XIV nella cancelleria episcopale di Brescia. - *M.T.*
92. ARCHETTI GABRIELE, *La visita apostolica di Carlo Borromeo tra continuità e rinnovamento*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 1-2, p. XXI-CLIII.
Contributo introduttivo al vol. V della visita apostolica di san Carlo, dedicato alla Valle Trompia, Pedemonte e Territorio (v. scheda 1260).
93. ARCHETTI GABRIELE, *Le Piccole Suore della Sacra Famiglia a Adro*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 425-434.
Il contributo trae spunto dal vol. di Umberto Perini, *Le Piccole Suore della Sacra Famiglia: 1903-2003. Cento anni al servizio della comunità di Adro*, Adro (Brescia) 2004, ricco di ampio corredo fotografico. Alla illustrazione dell'opera, vengono pre-

messe tre questioni che ne inquadrano meglio il significato. La prima è una questione di metodo e rileva l'importanza di un lavoro di storia locale; la seconda sottolinea quanto sia stato significativo nella storia italiana recente l'apporto delle congregazioni religiose attive in ambito assistenziale; la terza riguarda il venir meno nelle scuole e negli ospedali della presenza di membri di tali congregazioni e il conseguente appannarsi dei valori spirituali in campo assistenziale. Nel vol. del Perini si sottolinea appunto la capacità di evidenziare «la preziosità di una esperienza tanto incisiva» proprio perché continuamente ravvivata dalla carità di Cristo, dalla «semplicità, umiltà, dedizione, operosità». Per una necessaria completezza, alla presentazione dell'attività svolta dalle Piccole Suore in Adro si fa opportunamente precedere un richiamo alla storia della congregazione, sorta a Castelletto di Brenzone nel 1877 e dedita all'educazione dell'infanzia nella scuola materna, all'assistenza delle fanciulle, delle operaie, degli orfani e degli abbandonati, dei malati negli ospedali o nelle case. Nel suo lavoro il Perini si avvale di documentazione di 'prima mano', attenta all'archivio parrocchiale, a quello storico dell'ex-ospedale di Adro e a quello della casa madre di Castelletto. - *I.B.V.*

94. ARCHETTI GABRIELE, *Pellegrini e ospitalità nel medioevo. Dalla storiografia locale all'ospedale di Santa Giulia di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 69-128, ill.

Saggio incentrato sull'attività ospitaliera e caritativa del celebre cenobio regio, che ebbe alle proprie dipendenze un grande ospizio per poveri e pellegrini, operativo fin dall'alto medioevo. L'a. ne studia l'ubicazione e il funzionamento, anche tramite l'utilizzo di elaborati stratigrafici, prima di prendere in esame le trasformazioni sopravvenute alla fine del XII secolo. Pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*

95. ARCHETTI GABRIELE, *Per la storia di S. Giulia nel medioevo. Note storiche in margine ad alcune pubblicazioni recenti*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 1-2, p. 5-44, ill.

Sulla base di una sistematica indagine d'archivio intrecciata ai risultati della più aggiornata bibliografia sull'argomento, vengono discusse alcune ipotesi storiografiche recenti e individuata la collocazione e distribuzione degli spazi interni dell'importante cenobio bresciano: dagli ambienti per il culto a quelli per la vita in comune, fino a quelli destinati alle funzioni economico-amministrative. Di grande utilità la planimetria riportata a p. 33. - *R.B.*

96. ARCHETTI GABRIELE, *San Bartolomeo di Bornato. Note storiche intorno ad una pieve della Franciacorta*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 39-102, ill.

Sottolineato con il supporto di un'ampia bibliografia l'interesse per la chiesa matrice di Bornato, della cui importanza ci si è resi pienamente conto solo dopo impegnativi

lavori di recupero strutturale, l'a. ripercorre la storia dell'antica pieve attraverso un esame delle carte d'archivio (la più antica è un diploma vescovile del 3 luglio 1058), per passare poi ai dati forniti dai registri della Mensa vescovile di Brescia, che offrono «un panorama di istituzioni, chiese e uomini» operanti nell'ambito del distretto pievano. Si ricostruiscono così i beni patrimoniali della pieve, consistenti nelle decime e in diversi appezzamenti di terreno o altre proprietà immobiliari; si segue poi l'affrancarsi delle chiese sussidiarie, a favore delle quali vennero scorporate porzioni di beni prima compresi nella dotazione pievana. Le nuove chiese parrocchiali delle diverse comunità franciacortine – Cazzago, Calino, Monterotondo, Passirano e Camignone – organizzarono così istituzioni ecclesiastiche di base più adatte a una società in forte trasformazione. Nella costituzione di queste parrocchie entravano complessi rapporti anche con il priorato cluniacense di Rodengo, il monastero di S. Giulia, il monastero di Serle e alcune comunità di canonici presenti in città: nel ricostruire infatti la storia delle istituzioni ecclesiastiche dei singoli comuni, l'a. si preoccupa al contempo di evidenziare quanto articolato sia stato il quadro delle realtà ecclesiali presenti sul territorio, con tutte le implicazioni giuridiche ed economiche, oltre che religiose. L'ultima parte del contributo è dedicata alla descrizione dei resti 'materiali' della pieve e alle vicende che essi raccontano, dalla *plebs* medievale alla nuova parrocchiale nei diversi passaggi di interventi strutturali e di restauro fino alla trasformazione architettonica nel XV secolo, quando però le funzioni di piena giurisdizione ecclesiastica si erano ridotte al solo territorio di Bornato. Nel XVII secolo, poi, il vescovo Morosini autorizzò la comunità dei fedeli di Bornato a demolire una parte della pieve, che venne ridotta a un semplice oratorio, per edificare una chiesa più grande e più funzionale alle nuove esigenze. Conclude il lavoro la descrizione degli interventi di recupero dei resti della pieve e del suo sito archeologico. In appendice, l'elenco dei rettori e dei parroci di Bornato (secc. XIII-XXI). Saggio pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *I.B.V.*

97. ARCHETTI GABRIELE, *Scuola, lavoro e impegno pastorale: l'abbazia di Leno nel medioevo (secoli IX-XIV)*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 93-138, ill.

Fondata nel 758 per interessamento diretto di re Desiderio e grazie all'invio di una colonia di monaci cassinesi, dotata di un ingente complesso patrimoniale, l'abbazia di Leno godette nel medioevo di notevole prestigio. Il contributo, chiarita e precisata la natura del fondamentale apporto dato dai monaci benedettini allo sviluppo delle campagne con le loro attività di prevalente carattere artigianale e gestionale, sottolinea come la conduzione del considerevole patrimonio terriero, il servizio del sovrano e la preghiera per i benefattori ponessero il monastero al centro di un fitto intreccio di relazioni sociali e di rapporti ad alto livello sia nei confronti dei sovrani, dai carolingi a Berengario I fino a Federico Barbarossa, sia nei confronti dei pontefici, soprattutto nel periodo della lotta per le investiture, durante la quale il monastero si pose a servizio della riforma. Sulla scorta del Commento alla Regola benedettina di Ildemaro di Corbie, chiamato a Brescia dal vescovo Ramperto per organizzare la comunità di S.

Faustino (sec. IX), un testo che influenzò fortemente gli ambienti monastici bresciani del periodo carolingio, viene poi ricostruita, nelle sue caratteristiche organizzative, la formazione dei *pueri oblati*, che entravano a far parte a tutti gli effetti della comunità religiosa: una vera e propria scuola monastica, la cui esistenza sembra confermata anche a Leno. Si ricostruisce poi, seguendone l'evoluzione storica, l'esercizio della giurisdizione da parte del monastero su chiese rurali e celle monastiche sparse in molte zone. Le ultime osservazioni, infine, sono dedicate al tema dell'ospitalità, pratica tipicamente benedettina esercitata anche dal monastero di Leno con l'impiego di una cospicua parte delle rendite decimali sia presso l'*hospitalis* dell'abbazia, sia in strutture di accoglienza sparse in tutta l'Italia centro-settentrionale. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *I.B.V.*

98. ARCHETTI GABRIELE, *Uberto Gambara: vizi e virtù di un principe della Chiesa*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 14-25, ill.

Arricchisce con nuovi dati, ricomposti su base documentaria, la biografia dell'ecclesiastico bresciano (1489-1549), vescovo di Tortona e cardinale. - *M.T.*

99. ARCHETTI GABRIELE, "Vicino a te l'anima mia vibra". *Paolo VI e Ottorino Marcolini: ricordo di un'amicizia*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 299-312, ill.

In occasione del trentesimo anniversario della morte di padre Ottorino Marcolini si ricorda la lunga, fraterna amicizia fra i due coetanei, così diversi ma accomunati dall'impegno sacerdotale, vissuto nel fedele servizio della Chiesa con incarichi certo molto differenti. Vengono ripercorse le tappe del lungo cammino di reciproca stima e sostegno a partire dalle frequentazioni in casa Montini, negli anni giovanili, per proseguire poi negli anni Trenta, quando a Giovanni Battista Montini vennero affidati diversi incarichi a Roma, dalla direzione della Fuci alla Segreteria di Stato, mentre Marcolini si impegnava nella pastorale giovanile e nella San Vincenzo nell'oratorio filippino dei Padri della Pace a Brescia. Dopo la guerra, Marcolini si dedicò completamente alla ricostruzione morale e materiale della sua città, con varie attività culminate nella creazione della cooperativa «La Famiglia» per la costruzione di villaggi di abitazioni popolari, modeste ma comode e decorose, presto diffusisi nella periferia cittadina, in provincia e in varie altre parti d'Italia. Nella sua intensissima attività fu sempre sorretto dalla vicinanza di Montini, anche nel quindicennio del suo pontificato, come dimostrano gli scambi epistolari e altri documenti ancora in attesa di un approfondito studio. Completano il contributo un'appendice documentaria con alcune testimonianze epistolari provenienti dall'Archivio dell'Istituto Paolo VI di Brescia e una sufficientemente ampia bibliografia di riferimento. - *I.B.V.*

100. ARCHETTI GABRIELE - TAGLIABUE MAURO, *Schede bibliografiche su Brescia e la sua diocesi*, «BS-MSDB», s. 3, VI, 2001, fasc. 1-2, p. 271-324.

Lavoro di schedatura, aperto da una breve introduzione che dà conto della continuità e dell'attenzione pressoché costante dei redattori di «Brixia sacra» agli stru-

menti bibliografici per l'informazione storica e religiosa, come si può notare scorrendo gli stessi *Indici generali* della rivista («BS-MSDB», 2010, fasc. 1-2, p. 280). In questo numero del 2001 si pubblicano 171 schede relative alle istituzioni bresciane, le prime di una serie continuata nel 2002 con 66 schede (fasc. 3-4, p. 249-269), nel 2003 con 38 schede (fasc. 3-4, p. 471-483), nel 2004 con 99 schede (fasc. 3-4, p. 437-467), nel 2005 con 223 schede (fasc. 3-4, p. 537-588), nel 2006 con 167 schede (fasc. 4, p. 369-408), nel 2008 con 151 schede (fasc. 1-2, p. 565-604) e nel 2009 con 125 schede (fasc. 1-4, p. 475-515), per un totale di 1040 schede sinora pubblicate nel quadro di una bibliografia attenta non solo alle pubblicazioni correnti, ma anche al recupero di quelle perse. - *S.I.*

101. AVEROLDI ALESSANDRO, *L'archivio parrocchiale di Mocasina*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 105-110.

La chiesa di Mocasina, dedicata a san Giorgio, si staccò dalla matrice di S. Pietro in Calvagese, per erigersi in parrocchia autonoma, nel 1608. Da allora si è costituito anche un archivio, in parte andato distrutto nel 1706 a causa delle guerre. Nella presente nota, estratta da una tesi di laurea in archivistica discussa dall'a. nel 1981, se ne presenta la struttura attuale, unitamente a una sommaria descrizione del materiale ancora conservato: libri parrocchiali (anagrafici ed economico-amministrativi), scritture sciolte raccolte in buste o faldoni. - *M.T.*

102. AZZARA CLAUDIO, *Il re e il monastero. Desiderio e la fondazione di Leno*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 21-32.

L'a. analizza le vicende della fondazione del monastero bresciano, avvenuta su iniziativa di Desiderio nel 758, e si sofferma in particolare sull'opera di acquisizione delle reliquie che costituiscono la significativa dotazione che l'abbazia vanta fin dalle sue origini. Colloca quindi la decisione dell'ultimo re longobardo di edificare a Leno su proprietà della sua famiglia un monastero nel quadro delle analoghe iniziative, poste in essere da re e rappresentanti dell'aristocrazia longobarda nel corso del sec. VIII. Evidenzia di conseguenza la centralità acquisita da Brescia e l'importanza ai fini dell'azione di governo del ruolo assunto dalle due istituzioni monastiche: quella femminile in città di S. Salvatore e quella maschile di S. Benedetto, collocata a Leno al centro della pianura. Non manca, infine, di sottolineare la suggestione che deriva dalla circostanza che vede nel territorio di Leno collocati significativi insediamenti longobardi di VI e VII secolo; la presenza di vaste proprietà della famiglia di Desiderio, su cui lo stesso prima ancora di divenire re aveva fatto edificare una chiesa dedicata al Salvatore, alla Vergine Maria e a san Michele arcangelo. Accanto ad essa egli aveva deciso poi di erigere il monastero dedicato al Salvatore e a san Benedetto, dotandolo in modo così cospicuo da farlo divenire una delle istituzioni monastiche di maggior rilievo del tempo. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*

103. AZZARA CLAUDIO, *L'insediamento dei Longobardi in Italia: aspetti e problemi*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 23-36, ill.
L'a. compie un rapido *excursus* delle vicende che hanno segnato le tappe dell'ingresso dei Longobardi in Italia e le fasi del loro insediamento. Si sofferma poi sulle forme assunte dalla presenza longobarda in territorio bresciano e sul particolare ruolo avuto dal re Desiderio nel consolidare il suo potere al vertice del regno, facendo assumere un deciso rilievo politico a Brescia e alla sua realtà, anche mediante l'attività svolta dai due monasteri di S. Salvatore/S. Giulia in città e di S. Benedetto di Leno. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
104. BALDUSSI RENATO, *Vita religiosa e sociale in Valcamonica nella visita pastorale di mons. Corna Pellegrini (1885-1897)*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 45-56.
È analizzata la struttura socio-religiosa della valle, cui fa da premessa una nota di Mino Morandini sulla figura di mons. Corna Pellegrini, che fu vescovo di Brescia dal 1883 al 1913, desunta dalla tesi di laurea del Baldussi discussa presso l'Università degli Studi di Milano nell'anno accademico 1993-94. - *M.T.*
105. BALESTRINI FAUSTO, *Azione in campo sociale ed economico*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 55-58.
Breve nota intesa a sottolineare l'impegno profuso da Giuseppe Tovini nel promuovere la fondazione di Società operaie cattoliche, l'istituzione di casse rurali e di banche di credito per i piccoli agricoltori e artigiani. Si deve a lui la fondazione della Banca di Valle Camonica, attiva fin dal 1872; quanto poi alle Società operaie cattoliche, attorno al 1890 ne esistevano, nella sola provincia di Brescia, ben ventitré, qui elencate con relativa data di fondazione. - *M.T.*
106. BALESTRINI FAUSTO, *Domenico Bollani podestà a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 81-92, ill.
Al podestà inviato nelle città di Terraferma dal doge di Venezia veniva consegnato una specie di 'manuale' con le regole di comportamento, chiamato *Commissione* dal verbo di apertura *committimus*. Premessa una breve rievocazione storica delle circostanze che portarono alla nomina del Bollani il 13 maggio 1558 a podestà di Brescia, città nella quale rientrerà da vescovo il 4 maggio 1559, l'a. passa in rassegna i contenuti della *Commissione* consegnatagli dal doge Lorenzo Priuli, riportandone alcuni stralci. Il testo, uno dei pochi superstiti (anzi l'unico dei 228 consegnati ai podestà bresciani), si conserva manoscritto nell'Archivio storico comunale di Brescia ed è costituito da 115 fogli. - *M.T.*
107. BALESTRINI FAUSTO, *La questione storica della beata Cristina, terziaria agostiniana morta a Spoleto nel 1458*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 14-37, ill.
Profilo biografico della beata, ricomposto alla luce di un rinnovato esame della documentazione e della relativa bibliografia. Contrariamente all'opinione espressa dal

Guerrini in un articolo del 1916 (v. scheda 649), l'a. ritiene la beata Cristina originaria della famiglia Semenzi di Calvisano. - *M.T.*

108. BALESTRINI FAUSTO, *1797: l'altra rivoluzione*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 3-76, ill.
Dopo le opere celebrative di un 1797 rivoluzionario, il saggio lascia spazio a una lettura più 'smaliziata', scoprendo il disinteresse – ove non addirittura l'opposizione – della popolazione a fronte degli interessi della nobiltà e della ricca borghesia, entrambe per lo più di stampo massonico e anticlericale. A corredo, un'ampia selezione di proclami, corrispondenze, rimostranze dei comuni in difficoltà, con un elenco dei monasteri e dei beni ecclesiastici soppressi in più tornate e acquisiti a prezzi di svendita dalle famiglie più facoltose. - *S.R.*
109. BALESTRINI FAUSTO, *Per la storia della settecentesca parrocchiale di Calvisano*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 183-187.
Brevi cenni alla chiesa di S. Silvestro, iniziatasi a costruire nel 1739. - *M.T.*
110. B[ALESTRINI] F[AUSTO], *Relazione del podestà di Brescia Pietro Morosini (1605)*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 81-88.
Pubblica l'inedita relazione stesa per il doge e il senato veneto da Pietro Morosini al termine del suo mandato podestarile, svoltosi a Brescia nel 1604-05. Come è noto, la maggior parte delle relazioni cui erano tenuti i podestà della Repubblica di Venezia al termine del loro incarico sono andate perdute: per Brescia, su oltre 450, se ne sono conservate un'ottantina, pubblicate in un vol. del 1978 sotto il patrocinio dell'Istituto di Storia economia dell'Università di Trieste; ad esse si deve pertanto aggiungere anche la presente, ritrovata dall'a. nella biblioteca del Museo Correr di Venezia. - *M.T.*
111. BALESTRINI FAUSTO, *Romiti e sacristi a Mompiano. Una serie di personaggi umili e benemeriti*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 214-215.
Ricostruisce la serie degli eremiti o 'romiti', poi sacristi, di Mompiano, dal 1600 ai nostri giorni, desumendone i nomi dai registri parrocchiali, dove compaiono come padrini dei trovatelli depositati di notte alla porta della chiesa o come testimoni ai matrimoni. - *M.T.*
112. BALESTRINI FAUSTO, *Una donazione del vescovo di Brescia Ardingo (sec. X)*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 87-91.
Breve presentazione di una pergamena, già edita dal Drei nella sua raccolta di carte degli archivi parmensi e qui riproposta in traduzione italiana allegata al testo latino. Si tratta del doc. col quale il vescovo di Brescia Ardingo, il 16 maggio 919, investe il chierico Ariberto, suo *fidelis*, dell'oratorio di S. Quintino di Parma e dei beni an-

nessi, pervenuti in proprietà del presule bresciano in seguito a disposizione testamentaria del prete Stefano del fu Rimperto. - *S.R.*

113. BALLARIN LINO, *Missionari saveriani bresciani defunti*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 34-44, ill.

A Brescia, i missionari saveriani sono presenti dal 1956 con sede nell'ex-seminario di S. Cristo. Nel contributo, redatto in occasione della beatificazione (19 marzo 1996) del loro fondatore, il vescovo Guido Maria Conforti (1865-1931), viene tracciato un profilo dei seguenti missionari di origine bresciana: Giambattista Frola (1902-1960), Giuseppe Gitti (1902-1986), Narciso Guerini (1931-1970) e Vittorino Ghirardi (1931-1994). - *M.T.*

114. BARBIERI EDOARDO, *Fra chiostro e torchio. Isidoro da Chiari e i tipografi della sua Bibbia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 151-174, ill.

Puntuale e ampia rassegna sulle edizioni cinquecentesche (integrali o parziali) della Bibbia curate da Isidoro da Chiari. Partendo dalle posizioni intorno alla Sacra Scrittura, sostenute dal Clario al concilio di Trento, l'a. analizza l'approccio filologico e umanistico al testo biblico di Isidoro, il cui obiettivo fu quello di approntare un testo latino unico della Bibbia, che superasse la *Vulgata* di san Girolamo grazie al confronto con gli originali greci ed ebraici. L'attenzione è rivolta sia alla storia editoriale dell'impresa isidoriana sia a quella testuale, con alcune precisazioni sulle presunte posizioni eterodosse del Clario. Contributo pubblicato nella miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

115. BARBIERI EZIO, *Il viaggio di papa Pasquale II*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 145-155.

Sottopone a nuovo vaglio critico le testimonianze raccolte dallo Jaffé relative al viaggio affrontato da Pasquale II in occasione del concilio di Guastalla celebrato nella seconda metà del mese di ottobre del 1106. Saggio pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

116. BARBIERI EZIO, *L'archivio del monastero*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 255-262.

Ripercorre in forma sintetica le vicende dell'archivio del monastero di Leno, l'opera dei primi editori del ricco materiale documentario, da Giovanni Ludovico Luchi a Francesco Antonio Zaccaria, e ne descrive l'attuale collocazione: in massima parte si conserva presso l'Archivio di Stato di Milano, nel *Fondo di religione*, ma anche in quello di Brescia e in quelli di Modena e Bologna, nei cui fondi sono finite le carte connesse alle proprietà leonensi in area emiliana. Sulle loro tracce si è posto l'a. con la sua *équipe* per procedere all'edizione dell'intero *corpus*, nel tentativo di ricostruire l'archivio del monastero nella sua fase di maggior completezza, nell'imminenza delle soppressioni, in considerazione del fatto che già in epoca medievale le

vicende dell'abbazia dovettero creare le condizioni perché l'archivio perdesse la sua integrità e gran parte della documentazione fosse direttamente conservata nelle sue dipendenze decentrate. Il contributo è apparso nella miscellanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*

117. BARBIERI EZIO, *Le carte emiliane del monastero di Leno* (I), «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 363-382.

L'a. fornisce l'edizione di alcune carte e di altre anticipa i registi: riguardano le dipendenze emiliane del monastero leonense e si conservano presso gli Archivi di Stato di Bologna, Modena e Milano. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*

118. BARBIERI EZIO - SUCCURRO MARIA CHIARA, *Le carte emiliane del monastero di Leno* (II), «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 295-310.

Premesse alcune puntuali osservazioni sui limiti di precedenti edizioni, vengono riediti sei docc. degli anni 938-1331, relativi alle dipendenze emiliane di S. Benedetto di Leno, completando la ricognizione avviata nel 2006. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *A.B.*

119. BARBIERI EZIO - CONCARO PAOLA - VECCHIO DIANA, *Le carte del monastero di San Faustino Maggiore (1126-1299)*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 209-418, ill.

Dopo una rigorosa nota introduttiva, intesa a ricostruire le vicende delle carte di S. Faustino, oggi disperse in vari Archivi di Stato (Brescia, Milano, Venezia), nonché presso la Biblioteca Queriniana e l'Archivio Bettoni-Lechi di Brescia, si fornisce l'edizione critica degli atti notarili entro le coordinate cronologiche indicate (p. 225-331). Seguono tre appendici: la prima ospita docc. pontifici e vescovili del periodo 1123-1189 (p. 332-341); la seconda contiene le carte trecentesche dell'ospedale di S. Faustino (p. 342-354); la terza comprende altri docc. di vario genere del periodo 1187-1314, tra cui l'*Historiola* del 1187 (p. 355-364). Infine, a corredo, un apparato di tabelle, riproduzioni fotografiche dei docc. e utili indici di nomi e cose notevoli (p. 369-416) che arricchiscono il cospicuo lavoro. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *A.B.*

120. BARISELLI PIETRO, *La Badia di Coniolo*, «BS», IV (1913), p. 38-52, 81-87, 132-139, 160-167.

Storia del priorato agostiniano di S. Michele di Coniolo, nel territorio di Orzinuovi, con particolare attenzione al periodo della commenda (secc. XIV-XVIII), allorché incominciò a denominarsi impropriamente 'abbazia'. Nella densa rassegna dei commendatari, ivi ripercorsa, non mancano copiosi riferimenti a docc. e a bolle papali, con relative trascrizioni, compreso il decreto di soppressione del 5 novembre 1797 (p. 165-166), emanato dopo che da tempo l'abbazia era stata incorporata alla mensa del capitolo della cattedrale di Brescia (1726). - *M.T.*

121. BARONCELLI UGO, *L'opera del cardinale Querini per il seminario e il Collegio ecclesiastico*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 161-174.
Rievoca le particolari cure dedicate dal Querini, negli anni del suo episcopato bresciano (1727-1755), sia al seminario, sia alla costruzione di un Collegio ecclesiastico con lo scopo di esaminare e valutare la vocazione e l'attitudine dei singoli candidati al sacerdozio. - *M.T.*
122. BARONIO ANGELO, *Brescia altomedievale, tra acquedotti, mura e porte. Il precetto di re Desiderio e la porta dei Ss. Faustino e Giovita*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 43-65.
L'analisi del doc. rilasciato nel 767 dal sovrano longobardo alla figlia Anselperga, badessa del cenobio benedettino di S. Salvatore/S. Giulia, oltre a permettere di individuare l'ubicazione della porta, mette in luce le iniziative del monastero per aumentare la sua dotazione di acqua, segno evidente dell'espansione demografica dell'ente. Il contributo è apparso nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zanini (v. scheda 1240). - *R.B.*
123. BARONIO ANGELO, «*Ecclesia ad confines posita*». *Per la storia della organizzazione della Chiesa bresciana nel medioevo: Montichiari*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 103-178, ill.
La pieve di Montichiari ebbe una storia complessa e ricca di vicende poiché, a causa della sua collocazione geografica, si trovò al centro di un fitto intrecciarsi di rapporti sia fra le diocesi di Verona e di Brescia, sia fra le potenti realtà monastiche di S. Giulia e di Leno da una parte e la nobiltà locale dall'altra. L'a. ne segue la nascita e lo sviluppo, dalla primitiva cristianizzazione del territorio fino alla bolla di papa Lucio III diretta a Guglielmo, rettore della pieve (4 aprile 1185), attraverso importanti passaggi, dal legame originario con il vescovo di Verona sino alla definitiva organizzazione ecclesiastica portata avanti dai vescovi di Brescia a partire da Arimanno. Fu quest'ultimo a progettare la costruzione della nuova pieve di S. Pancrazio, della quale la bolla di Lucio III segnò l'assetto definitivo e le prerogative, indicando le chiese del territorio ad essa soggette e rintuzzando i tentativi di rivalsa sia dei feudatari del luogo, i conti Longhi, sia delle nuove realtà socio-politiche che animavano la comunità di Montichiari. Il contributo si conclude con la trascrizione, in appendice, dei docc. relativi ai rapporti tra i conti Ugoni Longhi e la comunità di Montichiari (1167-1228), dei privilegi di Alessandro III, Lucio III, Urbano III, del provvedimento del vescovo di Brescia Raimondo a favore della pieve di S. Pancrazio e del privilegio concesso da Celestino III alla canonica di S. Giorgio in Montichiari. Saggio pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *I.B.V.*
124. BARONIO ANGELO, *Gli statuti del comune di Alfiano, corte del monastero di S. Giulia di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 1-2, p. 73-110.
Saggio volto a illustrare gli ordinamenti monastici e la funzione del podestà di Alfiano, senza trascurare le vicende antichissime di questa *curtis* del territorio cremo-

nese dipendente da S. Giulia. Funge da premessa alla edizione degli *Statuta et ordinationes terre de Alfiano* (p. 94-110), posta in appendice con nota introduttiva di V. Leoni (v. scheda 772). - *M.T.*

125. BARONIO ANGELO, *Il «dominatus» dell'abbazia di San Benedetto di Leno. Prime ipotesi di ricostruzione*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 33-85.

La ricostruzione del *dominatus* dell'abbazia di Leno viene resa più difficile dal fatto che manca l'inventario dei possedimenti del monastero prima del secolo XII, quando l'archivio andò distrutto. Ci si deve affidare perciò a docc. ufficiali, spesso sintetici o genericamente riferiti alla situazione esistente, come quello dell'imperatore Ludovico II, del 26 febbraio 862. Più ricco di riferimenti concreti è il diploma di Berengario II e Adalberto (958), sulla scorta del quale è possibile ricostruire l'ubicazione dei possedimenti del monastero nel territorio bresciano, in quello veronese e mantovano e, più ampiamente, nell'area a nord del Po, lungo il fiume, fino alla zona di Comacchio, dove l'abbazia possedeva delle saline. I diplomi di Enrico II (1014 e 1019) confermano la linea di potenziamento del monastero sia nella pianura bresciana, sia nell'Emilia nord-occidentale lungo il corso del fiume Taro e attraverso il passo della Cisa, in modo da collegare i beni leonensi di qua e di là dell'Appennino. Alla fine del secolo XII, dopo il diploma di Federico I (1177), che riconferma i possedimenti esistenti, inizia una fase di indebolimento delle prerogative istituzionali dell'abate, rivendicate in parte dal vescovo di Brescia, Giovanni da Fiumicello, sostenuto dal comune cittadino; seguono una profonda crisi interna nel secolo XIII e un periodo di lenta decadenza. In appendice al contributo è ricostruito l'elenco delle località in cui si trovavano le proprietà del monastero citate rispettivamente nei diplomi del 958, del 1014 e del 1177. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *I.B.V.*

126. BARONIO ANGELO, *Il monastero di San Faustino nel medioevo*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 49-84, ill.

Il saggio prende le mosse dall'istituzione della comunità monastica presso la basilica dei S. Faustino e Giovita grazie all'opera del vescovo di Brescia Ramperto, nell'anno 841. Dopo aver diligentemente ricostruito l'assetto patrimoniale del cenobio fin dalle sue origini, l'a. ne ripercorre le vicende storiche fino agli inizi del XIII secolo. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*

127. BARONIO ANGELO, *Tra Brescia e Roma sulla strada dei monasteri*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 129-162, ill.

Pone in risalto la possibilità che viandanti e pellegrini diretti a Roma avevano di sfruttare l'ospitalità dei monasteri di Leno e S. Giulia, presenti sul territorio e lungo le grandi vie di comunicazione con una fitta rete di *curtes* e *curticelle* che potevano benissimo fungere da centri di accoglienza. Saggio pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*

128. BARUCCO CANDIDO - GALERI MASSIMO - SIGNORI LUCIA, *Archivi e biblioteche nelle parrocchie di Irma e di Magno di Bovegno*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 685-697.

Presenta, alla luce dei recenti ordinamenti, la struttura degli archivi e il catalogo dei libri antichi presenti nelle biblioteche parrocchiali delle due frazioni di Bovegno, delineandone al contempo la storia, strettamente legata all'attività dei rispettivi parroci. Prima dell'istituzione delle parrocchie della SS. Trinità a Irma e di S. Lorenzo a Magno, le due comunità si servivano di una medesima chiesa intitolata a san Lorenzo, di antica fondazione, denominata «de Herma et Magno» in ragione della sua collocazione a metà strada tra i due paesi, ma all'origine anche di una lunga ed estenuante vertenza tra le due comunità, scoppiata a partire dalla metà del Cinquecento e risoltasi più di un secolo dopo con l'erezione di due parrocchie separate. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

129. BARZONI VITTORIO, *I Romani nella Grecia*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 174-194.

A supporto di un *dossier* documentario sulla rivoluzione francese a Brescia, viene riproposto questo opuscolo allegorico, che è il più famoso del Barzoni (1767-1843): in due anni, 1797-98, toccò le dieci edizioni. In esso trova campo una critica feroce contro le angherie e i soprusi perpetrati nei confronti degli Italiani (= Greci) da parte dei Francesi conquistatori (= Romani), comandati da Napoleone, ritenuto ambizioso come Alessandro, rapinatore come Pigmalione, impostore come Pisistrato. Il Barzoni dovette stabilirsi a Malta, sotto la protezione degli Inglesi. - *M.T.*

130. BAUCE FEDERICO, *Manifatture e commerci a Brescia nel XV secolo. Brevi note d'archivio*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 299-314.

Si sofferma su alcuni atti societari inediti riguardanti attività manifatturiere e mercantili, conservati nel fondo notarile dell'Archivio di Stato di Brescia: essi gettano luce su aspetti della realtà economica bresciana dei secc. XV-XVI finora poco studiati. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*

131. BEGNI RENZO, *3 agosto 1914. Mons. Geremia Bonomelli, nel necrologio dell'arciprete Lussignoli di Nigoline*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 170-172.

Riporta l'atto di morte del Bonomelli, stilato il 6 agosto 1914, tre giorni dopo la scomparsa del presule, dall'arciprete di Nigoline, Paolo Lussignoli, in calce al quale lo stesso parroco aggiunse l'epigrafe che fu posta sulla porta della chiesa del paese nativo del grande vescovo di Cremona. - *M.T.*

132. BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, *Dipinti di chiese bresciane alla mostra di Pietro Ricchi a Riva del Garda*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 36-41, ill.

Segnala, nell'ambito della mostra su Pietro Ricchi (1606-1675) allestita a Riva del Garda nel 1996, i dipinti provenienti dalle chiese del Bresciano, che sono una quindicina. Dopo aver ricordato gli studiosi che indagarono l'attività svolta dal Ricchi in territorio bresciano tra il 1634 e il 1650/52, l'a. esamina ciascuna delle tele esposte, evidenziandone le caratteristiche, legate anche alla collocazione cronologica. Infatti, «nel tortuoso e vario percorso artistico del Ricchi» si notano dapprima «i caratteri lombardi insiti in una pittura fortemente chiaroscurata» con la ricerca dell'effetto spettacolare, a cui non è estranea l'influenza del caravaggismo assimilato a Roma, per giungere poi alle inferenze del colorismo bresciano-veneto, e, infine, a una sovrapposizione plastica, che pare un ritorno alle origini bolognesi e toscane. - I.B.V.

133. BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, *I dipinti di Angelo Inganni nella prepositurale di Gussago*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 111-120.

Documenta l'attività pittorica svolta nella prepositurale di S. Maria Assunta di Gussago e nei dintorni dall'Inganni, a lungo ospite del nobile Paolo Richiedei, per il quale fece trasformare e adattare a «signorile dimora» l'antico convento domenicano della SS. Trinità. Il contributo fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - M.T.

134. BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, *La traslazione delle reliquie dei santi a Brescia: tra iconografia e storia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 487-506, ill.

L'a., dopo un inquadramento generale in merito al processo di diffusione della venerazione delle reliquie, all'accumulo di esse e al ricorso a tal fine dei furti sacri e dell'incidenza del fenomeno in terra bresciana, si sofferma ad analizzare le più eminenti e significative reliquie conservate nelle chiese cittadine, anche attraverso un'attenta analisi delle fonti iconografiche e documentarie, che gli consente di analizzare criticamente la complessa tradizione storiografica locale in proposito. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - A.B.

135. BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, *Le lastre del 'Pulpito di Mavio'». In margine alla mostra "Il futuro dei Longobardi"*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 4, p. 110-114, ill.

Un reperto singolare fra le testimonianze longobarde in Italia esposte alla mostra allestita nell'ex-monastero di S. Giulia nel dicembre del 2000 è costituito da quattro frammenti lapidei – due lastre e due pilastri – riferibili al secolo VIII, utilizzati poi come elementi prospettici del pulpito collocato sopra la porta laterale dell'antica pieve di S. Maria Assunta di Gussago. L'ipotesi più accreditata sulla destinazione originaria di questi superstiti elementi è quella di ritenerli parti di un monumento sepol-

- crate, ma si suggerisce anche la possibilità che fossero frammenti di una recinzione presbiterale appartenente alla primitiva chiesa eretta prima del 1000. La composizione presenta una serie di difficoltà agli studiosi che hanno cercato di interpretarla: esaminate le varie proposte, l'a. si sofferma su quella del tedesco R. Kutzli, che ne dà una lettura minuziosa e globale, illustrandone anche la complessa simbologia. - *I.B.V.*
136. BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, *Piccolo inedito attribuito al Moretto*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 96-97.
 Articolo qui riproposto da «Il giornale di Brescia» del 2 nov. 1984, in cui si segnala un piccolo dipinto a olio su rame raffigurante san Francesco di Paola, passato da una collezione privata milanese a una bresciana. L'a. ritiene di poterlo attribuire con sicurezza al Moretto della maturità (1540-45). Quanto al committente, si ipotizza l'identificazione con Agostino Gallo, il medesimo delle tele di Budapest (già in S. Alessandro di Brescia) e di Borgo Poncarale, nelle quali è rappresentato lo stesso santo alle spalle di san Rocco. - *M.T.*
137. BELLANDI GIACOMO, *La pieve di Montichiari. Studio sulle evoluzioni storico-architettoniche*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 373-436, ill.
 Studio incentrato sulla pieve di S. Pancrazio di Montichiari, illustrata sia nei suoi aspetti storico-istituzionali, a partire dalla fondazione nel sec XI, sia nelle sue caratteristiche architettoniche. Numerose le trasformazioni sopravvenute nel corso dei secoli, riguardanti soprattutto la copertura e il presbiterio. - *F.P.*
138. BELLINI ROBERTO, *Brevi note sulla diffusione in Italia delle «Sententiae Magistri A»*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 119-144.
 L'a. individua la diffusione dei capitoli del famoso sentenziario patristico d'Oltralpe (sec. XII in.) in due sillogi canonistiche locali, una toscana (la Collezione in 20 Libri), l'altra milanese (la Collezione Ambrosiana 2), entrambe esemplate agli inizi degli anni '40 del sec. XII. Di quest'ultima, dimostra inoltre la diretta dipendenza dalle *Sententiae Magistri A* e non dall'opera canonistica di Ivo di Chartres, come inizialmente era stato ipotizzato dall'editore. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
139. BELLINI ROBERTO, *Giovanni da Lugio teologo e predicatore. Dissidenza religiosa nell'area del Garda tra XII e XIII secolo*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 4, p. 43-64.
 Sulla base delle scarse informazioni biografiche intorno al teologo cataro di origini bergamasche, l'a. ne ripercorre il profilo intellettuale e religioso attraverso l'attività pastorale e la predicazione in area gardesana, nella prima metà del Duecento. - *G.A.*

140. BELLINI ROBERTO, *Il pellegrinaggio nel diritto canonico classico (secoli XII-XIII)*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 191-214.
L'analisi della normativa canonistica relativa al pellegrinaggio nel Decreto di Graziano e nei commenti di Enrico di Susa, se da un lato mostra una sostanziale continuità, lascia emergere, presso l'Ostiense, la presenza di alcuni temi nuovi, quali la commutazione del voto di pellegrinaggio e la crociata, che riflettono l'evoluzione storica del periodo e le sue nuove problematiche. Contributo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - G.A.
141. BELLOMO ELENA, *La prima attestazione documentaria dei Templari a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 4, p. 97-100.
Trascrive e commenta brevemente un doc. del 19 settembre 1222, cui si lega la prima testimonianza indiretta di una chiesa dei templari a Brescia, dedicata a Maria. Dopo lo scioglimento dell'ordine venne affidata non senza qualche problema ai giovanniti, che la mantennero fino alla soppressione nel 1797. - M.T.
142. BELLOMO ELENA, *Templari, itinerari di pellegrinaggio e attività ospitaliera in Lombardia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 215-228, ill.
Evidenzia l'attività ospitaliera dell'ordine, le cui fondazioni, compresa quella presso Brescia, attestata dal 1222, sorgevano lungo le principali arterie viarie del territorio qui esaminato. Articolo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - M.T.
143. BELOTTI GIANPIETRO, *Il monastero di San Faustino. Storia e patrimonio di una grande abbazia cittadina (secc. IX-XIX)*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 1-2, p. 111-155.
Dopo aver ripercorso in modo sintetico le vicende medievali del cenobio bresciano, dall'intervento del vescovo Ramperto nel sec. IX fino alla sua adesione alla Congregazione di S. Giustina di Padova nel 1491, l'a. affonda lo sguardo soprattutto sul patrimonio monastico e sulle modalità della sua gestione durante i secoli dell'età moderna. - G.A.
144. BENEDETTI TERESA, *Decorazioni medievali nel chiostro "della Madonnina" del convento di San Francesco a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 19-32, ill.
Illustra il patrimonio pittorico (sec. XIV) che abbellisce il chiostro piccolo del convento francescano di Brescia. - F.P.
145. BERGAMASCHI GIANNI, *I capelli di santa Giulia*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 311-321, ill.
Si dimostra l'origine cartaginese della santa, sottolineando come tale aspetto sia difficilmente conciliabile con i capelli biondi e gli occhi azzurri con i quali viene inve-

ce rappresentata nell'immagine di una vetrata che adorna la chiesa parrocchiale dedicata alla martire nella città di Torino. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

146. BERTOLINI ARALDO, *Storia del beneficio di S. Antonio di Breno*, «MSDB», XXVII (1960), p. 10-14.

Cenni, volti principalmente a interpretare il dettato testamentario col quale Giovanni Ronchi, il 13 novembre 1334, dispose l'istituzione di una cappellania nella chiesa parrocchiale di S. Maurizio di Breno, o nella chiesa di S. Antonio, qualora fosse stata costruita: ciò non esclude – a giudizio dell'a. – l'esistenza di una precedente cappella sulla quale sarebbe stata poi fondata l'attuale chiesa di S. Antonio, come parrebbe anche dall'analisi tipologica delle sue strutture murarie, inglobanti parti di epoca anteriore al sec. XIV. - *M.T.*

147. BERTOLOTTI GIUDITTA, *Un viaggio da Milano a Gerusalemme nel 1494*, «BS», XII (1921), p. 68-77.

Nota rievocativa del percorso seguito dal canonico Pietro Casola nel suo pellegrinaggio da Milano a Gerusalemme, descritto in un codice della Biblioteca Trivulziana. - *M.T.*

148. BERTULLI CESARE, *Ricordo di p. Cesare Bertulli (1917-1976), missionario in Africa*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 575-588, ill.

Profilo biografico del p. Antonio Cesare Bertulli (detto Cesare), nativo di Cellatica, in Franciacorta, entrato nel 1938 nella Società missionaria d'Africa (detta dei Padri Bianchi) e missionario in Mozambico dal 1946 al 1971, quando fu espulso con i confratelli per volontà del regime salazarista in quanto fortemente critico verso il modello di colonialismo praticato dal Portogallo. Tornato in Europa, continuò la sua lotta attraverso conferenze e scritti fino all'indipendenza del paese nel 1975: in tale occasione poté presenziare alle celebrazioni di rito, ricevendo riconoscimenti dal nuovo governo. Il Bertulli morì a Roma l'anno successivo a causa di un tragico incidente. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zanini (v. scheda 1240). - *R.B.*

149. BESUTTI ANTONIO, *I vescovi di Brescia e la diocesi di Asola*, «BS», V (1914), p. 78-89.

Chiesa battesimale, pieve, diocesi: lo stato giuridico di Asola a partire circa dalla metà del sec. VIII non riesce a trovare la sua collocazione. La ricerca di autonomia passa attraverso gli appelli agli imperatori (da Enrico III nel 1055 a Lotario II il Sassone, da Federico I Barbarossa a Enrico VI nel 1192) e a Gian Galeazzo Visconti nel 1397. Il sogno asolano di indipendenza ecclesiastica – lungamente scoraggiato dai presuli bresciani – s'infranse definitivamente nel 1818, quando la piccola diocesi di Asola venne smembrata e divisa tra Mantova e Brescia. - *S.R.*

150. BESUTTI ANTONIO, *La chiesa cattedrale di Asola*, «BS», VI (1915), p. 3-17, 69-86, 120-136, 165-196.
Dopo aver richiamato nei suoi lineamenti essenziali la storia della chiesa asolana, spesso legata a vicende difficili che hanno visto la locale comunità affidarsi alla protezione dei santi, elevare voti, ma anche perseguire particolari interessi socio-economici, l'a. passa in rassegna le opere d'arte in essa custodite (altari, paliotti, ancone, quadri e affreschi). Particolare attenzione è riservata al maestoso organo, collocato a destra dell'altare maggiore, e alle vicende che ne hanno accompagnato la costruzione nel primo Cinquecento, compresa la dipintura delle ante affidata al Romanino (1524). - *S.R.*
151. BESUTTI ANTONIO, *La visita apostolica di san Carlo Borromeo ad Asola*, «BS», I (1910), p. 33-38, 59-68, 108-116.
Illustra lo svolgersi della visita effettuata nel luglio del 1580 da san Carlo in questo importante centro di confine con la diocesi di Mantova, nella cui giurisdizione oggi si trova incluso, ma un tempo dipendente da quella di Brescia. Cenni anche al culto tributato al Borromeo dopo la sua canonizzazione (1610), desunti dai *Libri delle provvisioni* di Asola. - *M.T.*
152. BESUTTI ANTONIO, *Una questione politico-religiosa fra Brescia ed Asola. L'offerta di cera alla cattedrale nella fiera di agosto*, «BS», II (1911), p. 120-133.
Ricostruisce, sulla base di docc. trascritti in appendice, la questione agitata contro Brescia alla fine del sec. XV da parte della comunità di Asola, che rivendicava la propria autonomia di terra separata riconosciuta da Venezia nel 1492 e pertanto non intendeva sottostare all'offerta della cera imposta, secondo un'antica tradizione, a tutti i distrettuali di Brescia alla vigilia dell'Assunta in segno di sottomissione. - *M.T.*
153. BETTONI PIO, *San Carlo Borromeo a Salò. La sua visita ed il suo culto*, «BS», I (1910), p. 186-207.
Entrato in Salò il 24 luglio 1580, san Carlo vi si trattenne per quindici giorni. L'a. si sofferma soprattutto sul culto tributato *in loco* al Borromeo dopo la sua canonizzazione. Al lavoro sono allegati, a modo di appendice (p. 207-215), alcuni decreti del santo trascritti da Paolo Guerrini, e una nota, dello stesso Guerrini, sul "vescovado di Salò", ossia sul tentativo, attivatosi nel 1584, di innalzare a diocesi la chiesa di Salò, consenziente il Borromeo e favorevole Venezia, ma decisamente contraria Brescia, che non vedeva di buon occhio uno smembramento della diocesi. Tentativo rinnovatosi nel 1619-20, ma nuovamente fallito. - *M.T.*
154. BEVILACQUA GIULIO, *Don Luigi Tosini*, «MSDB», VI (1935), p. [II].
Nota necrologica apparsa su «L'Italia» di Milano del 16 giugno 1935, riproposta in premessa agli studi raccolti in questo vol. delle *Memorie*, dedicato al Tosini (San

- Gervasio Bresciano, 1 ottobre 1873 - Brescia, 15 giugno 1935), distintosi nel corso di un ventennale servizio prestato presso il santuario bresciano della Madonna delle Grazie. - *M.T.*
155. BEVILACQUA GIULIO, *Un bresciano*, «MSDB», xxvii (1960), p. 117-119. Profilo commemorativo di mons. Guerrini († 19 novembre 1960): qui riproposto da «Il giornale di Brescia» del 20 novembre 1960. - *M.T.*
156. BIANCHI ELISA, *Una letterata bresciana del Settecento. Giulia Baitelli*, «BS», xv (1924), p. 16-49. Profilo della gentildonna bresciana (1706-1768), volto a coglierne la personalità letteraria attraverso i pochi lavori in versi e in prosa che di lei ci rimangono. - *M.T.*
157. BIANCHI GIACINTO, *Il santuario di Auro in Valle Sabbia*, «BS», xii (1921), p. 33-40, 52-67. Origine e sviluppo del santuario valsabbino, costruito in seguito a un'apparizione mariana tradizionalmente datata al 1° agosto 1527 e dedicato, al pari della confraternita che ben presto gli sorse accanto, alla Madonna della Neve (5 agosto). Rimase sotto la giurisdizione dell'arciprete di Savallo, finché nel 1578 gli abitanti di Como, Fimea, Briale e Auro ne richiesero e ottennero il passaggio sotto la giurisdizione del loro curato con una convenzione stipulata il 4 agosto di quello stesso anno alla presenza del delegato vescovile di Brescia. - *M.T.*
158. BIANCHI GIACOMO, *Gravi preoccupazioni dei deputati della Valcamonica per il dilagare dell'eresia dei pelagiani [recte pelagini] nella loro terra*, «BS-MSDB», n.s., vi (1971), p. 24-27. Cenni al dilagare dei pelagiani nella valle, setta ereticale d'impronta quietista, alla cui diffusione cercarono di porre rimedio le autorità camune segnalando il fatto ai rettori di Brescia, onde evitare ogni contrasto con la Curia pontificia, come si evince da una lettera del 1667 individuata dall'a. tra i fondi dell'Archivio storico civico di Brescia (allora in Queriniana, oggi all'Archivio di Stato). - *M.T.*
159. BIANCHI GIACOMO, *Il padre Donato da Corteno*, «MSDB», xxx (1963), p. 37-39. Appunti biografici sul frate cappuccino di origini camune, impegnato in varie missioni contro gli eretici e morto in Engadina il 6 novembre 1635 dopo essersi prodigato nel servizio degli appestati in compagnia del padre Policarpo da Edolo, deceduto il successivo 26 novembre. - *M.T.*
160. BIANCHI GIACOMO, *La luminosa figura di padre Tommaso da Ome al secolo Santo Bongetti*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 177-180. Nota di stampo giornalistico, intesa a lumeggiare l'opera e la figura del cappuccino Tommaso da Ome (1750-1823), postosi a disposizione del vescovo di Brescia Ga-

- brio Maria Nava dopo la soppressione del suo convento nel 1810. È autore di opere di vario genere, tra cui una dedicata a *La necessità delle scuole* (Brescia 1805), qui riassunta. - *M.T.*
161. BIANCHI GIACOMO, *La parrocchia di Santa Maria Assunta di Corteno, "Camunae fidei defenstrix"*, «MSDB», XXIX (1962), p. 72-81; rist. in «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 91-101.
Rievoca l'opposizione degli abitanti di Corteno, paese al confine tra la Val Camonica e la Valtellina, alla penetrazione calvinista proveniente dal cantone dei Grigioni, durante i secc. XVI e XVII. Articolo privo di rinvii bibliografici e archivistici. - *M.T.*
162. BIANCHI GIACOMO, *Padre Stefano da Cividate*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 67-71.
Profilo, d'impronta agiografica, del cappuccino Stefano Romelli (1569-1649), attivo principalmente nel convento di Edolo, dove morì in concetto di santità. - *M.T.*
163. BIANCHI GIACOMO - LAZZARINI DANIELE, *Le campane della valle di Corteno*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 75-85.
Sono schedate e partitamente descritte tutte le campane presenti nelle nove chiese della parrocchia di S. Maria Assunta a Corteno Golgi (Bianchi) e quelle poste, nel corso dei secoli, sul campanile della chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo a Santicolo (Lazzarini). - *M.T.*
164. BIANCHI GIACOMO - LAZZARINI DANIELE, *Note storiche sulle reliquie insigni dei ss. martiri Pio e Giustino conservate nella parrocchiale di Santicolo (Corteno Golgi)*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 62-69.
Intorno alle reliquie donate alla parrocchia di Santicolo nel 1691 e alla loro origine, tuttora oggetto di devozione, sorse una curiosa leggenda: gli aa. la riportano, unitamente a uno studio condotto dal parroco Lazzarini sui docc. relativi alle reliquie, conservati nell'archivio della chiesa parrocchiale di S. Giacomo. - *S.I.*
165. BIGNAMI GIOVANNI, *Importanti scoperte archivistiche. I primi violinisti bresciani*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 169-171.
Cenni alla presenza di diversi violinisti a Brescia già nel Cinquecento, individuati dall'a. in alcune polizze d'estimo. - *M.T.*
166. BOCCHI GIUSEPPE, *L'umanista Isidoro Clario: cittadino delle lettere, pellegrino nel tempo*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 73-108.
Sulla base soprattutto delle *Epistolae ad amicos*, pubblicate a Modena, per i tipi di Antonio Capponi, nel 1705, il saggio ricostruisce gli interessi e gli atteggiamenti umanistici di Isidoro da Chiari. In modo particolare, l'a. evidenzia i riferimenti ai classici presenti nelle lettere del Clario e ne analizza i temi ricorrenti. Il punto di ri-

ferimento è Seneca che viene metabolizzato a tal punto che la citazione del filosofo stoico latino non è un semplice esercizio stilistico, ma una vera condivisione di valori, riletti, però, alla luce del messaggio cristiano. Saggio apparso nella miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

167. BOCCHIO GABRIELE, *La parrocchiale di S. Martino di Moniga. Appunti sui rifacimenti settecenteschi*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1055-1066, ill.

Nel Settecento la parrocchiale della ridente e suggestiva località della Valtenesi subì un consistente rifacimento e venne dotata di opere artistiche che l'a. puntualmente documenta sulla base degli atti delle visite pastorali, ma soprattutto alla luce dei libri delle confraternite conservati nel locale archivio parrocchiale e, nei passi più significativi, trascritti in appendice al contributo. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

168. BONAFINI GIUSEPPE, *Antonio da Civate precursore di Luca Marenzio in Polonia?*, «MSDB», XXIII (1956), p. 5-6.

Nota giornalistica, redatta in occasione dal centenario marenziano (v. scheda 1239).

169. BONAFINI GIUSEPPE, *Gli affreschi della chiesa di S. Andrea di Malegno*, «MSDB», XXVI (1959), p. 145-147.

Oltre a suggerire nuove attribuzioni per gli affreschi realizzati in tre distinte fasi quattro-cinquecentesche nella vecchia chiesa parrocchiale di Malegno, l'a. segnala la scoperta di un affresco raffigurante i dodici apostoli attorno ai quali girano lunghi cartigli con i versetti del Credo in caratteri gotici, rinvenuto sulla parete dell'abside semicircolare, resa rettilinea nel sec. XVII con la costruzione di un muro dietro il quale è stato ritrovato anche il vecchio altare con mensa monolitica in arenaria azzurra. - *M.T.*

170. BONAFINI GIUSEPPE, *Ignorate reliquie archivistiche sul pittore Camillo Rama*, «MSDB», XXXI (1964), p. 80-83.

Riporta, a corredo di un suo precedente articolo pubblicato su «Il giornale di Brescia» del 3 febbraio 1948 e qui integralmente riproposto, il contratto per l'affresatura della vecchia pieve di Civate stipulato nell'agosto del 1626 tra il pittore bresciano Camillo Rama e l'arciprete Giacomo Albertoni: affreschi di cui rimane solo il ricordo in questo contratto, poiché anche i loro resti, parzialmente scoperti nel 1949, sono andati nel frattempo perduti. - *M.T.*

171. BONAFINI GIUSEPPE, *L'origine del cristianesimo in Valle Camonica*, «MSDB», XXIX (1962), p. 1-5.

Localizza a Civate Camuno il centro di diffusione del cristianesimo nella valle, tra fine sec. V e inizio del VI. - *F.P.*

172. BONELLI GIUSEPPE, *I documenti della cattura di Gabriele Rosa*, «BS», XIII (1922), p. 13-18, 32-53.
 Riporta e commenta la documentazione prodotta dalla polizia austriaca in occasione dell'arresto di tre affiliati alla Giovane Italia, abitanti ad Iseo: Gabriele Rosa, fornaio; Ambrogio Giulitti, pizzicagnolo; Cristoforo Battaglia, ramaio, oriundo svizzero. - *M.T.*
173. BONELLI GIUSEPPE, *Il R. Archivio di Stato in Brescia*, «BS», XI (1920), p. 64-78.
 Rievocazione delle vicende storiche che hanno accompagnato la formazione dell'Archivio, corredata con l'inventario generale delle due sezioni in cui nel 1920 risultava suddiviso: I. *Carte di Stato*; II. *Archivi e collezioni speciali*. - *M.T.*
174. BONELLI GIUSEPPE, *Una bolla grande di Alessandro III per Montichiari*, «BS», III (1912), p. 3-13.
 Pubblica e commenta una bolla di Alessandro III, datata Venezia, 2 agosto 1177, con la quale il pontefice conferma alla pieve di Montichiari le decime e i *novalia* che le erano stati assegnati dal vescovo di Brescia, Raimondo, in conformità a un privilegio di Pasquale II. - *M.T.*
175. BONELLI GIUSEPPE, *Una «Passio Christi» in dialetto*, «BS», V (1914), p. 111-119.
 È riprodotto il testo di una sacra rappresentazione proveniente da un codice bresciano del Quattrocento, appartenuto alla confraternita di S. Cristoforo. - *M.T.*
176. BONETTI ANGELO, *Paolo VI e i Bresciani*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 5-24.
 Oltre a sottolineare il rapporto privilegiato intrattenuto da Giovanni Battista Montini con la città di Brescia, l'a. riporta una traccia dei suoi discorsi, omelie e indirizzi di saluto alle associazioni e istituzioni culturali bresciane, pronunciati nel corso di pellegrinaggi o di sue visite alle parrocchie cittadine, o anche in occasione di commemorazioni dei santi bresciani, sia nel periodo in cui fu arcivescovo di Milano, sia durante il pontificato. In appendice, un elenco cronologico dei discorsi e scritti ai Bresciani (1953-1978). - *S.R.*
177. BONFADINI PAOLA, *Angeli del focolare, angeli del chiostro. Note su alcuni messali settecenteschi illustrati da suor Isabella Piccini, ora in Casa di Dio a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 737-748, ill.
 Illustra un piccolo gruppo di 11 messali, stampati prevalentemente a Venezia tra il 1707 e il 1877, cinque dei quali abbelliti con incisioni di suor Isabella Piccini (Venezia, 1643-1734), clarissa francescana, figlia di un incisore, impostasi nell'arte del bulino co-

me una delle più famose artiste italiane del Sei-Settecento. Provenienti dal Pio Luogo delle Zitelle, una istituzione caritativa sorta a Brescia intorno alla metà del Cinquecento, i messali si conservano presso la sede della Fondazione bresciana di Iniziative sociali (Casa di Dio) nel palazzo Bona (già Averoldi). La breve nota si inserisce in un filone di studi volto a valorizzare il patrimonio artistico, figurativo, librario presente, ma non sempre noto, nei luoghi pii e istituzioni affini. Fa parte della miscellanea di studi raccolti in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

178. BONFADINI PAOLA, *Libri de' cose diverse. Note in margine ad un recente volume*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 239-246, ill.
 Sintetica presentazione – in margine al *Catalogo della Sezione Codici miniati del Museo diocesano di Brescia*, apparso a cura della stessa a. nel 2002 – dei manoscritti dei secc. XII-XVI esposti in due sale del Museo, provenienti dalla Biblioteca capitolare del duomo di Brescia e, presumibilmente, dal convento di S. Giuseppe e dal monastero di S. Faustino. - *R.B.*
179. BONFADINI PAOLA, *Note in margine alla giornata di studi su «La pittura e la miniatura del Quattrocento a Brescia»*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 1-2, p. 165-170, ill.
 Resoconto della giornata di studio svoltasi presso l'Università cattolica di Brescia, il 16 novembre 1999, intorno alla figura di Gentile da Fabriano e di altri artisti, come Vincenzo Foppa o Giovan Pietro da Cemmo, attivi nella città di Brescia durante il Quattrocento: una città che seppe sviluppare una propria originalità artistica anche nel campo della produzione miniatoria, di cui sono uno splendido esempio i diciotto corali del Duomo vecchio miniati da Giovan Pietro da Birago. - *M.T.*
180. BONFADINI PAOLA, *Note su Gerolamo Quadri, argentiere bresciano, e sull'«attività» orafa cittadina nel Settecento*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 66-72, ill.
 Sullo sfondo della vivace produzione orafa bresciana, l'a. fa emergere l'opera del Quadri, maestro argentiere, attivo tra la fine del XVII e i primi decenni del XVIII secolo. - *F.P.*
181. BONFADINI PAOLA, *Note sui libri corali del Duomo vecchio di Brescia, miniati da Giovan Pietro da Birago (1471-1474)*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 31-36, ill.
 Sono opera del celebre artista lombardo gli antifonari e i graduali della cattedrale bresciana, attualmente in custodia presso la Pinacoteca Tosio-Martinengo, miniati a partire dal 1471 per conto del Consiglio del Comune. Le figure rimandano a influenze dell'ambiente ferrarese o comunque emiliano, dove probabilmente il Birago ha sviluppato la sua formazione artistica. - *S.R.*

182. BONFADINI PAOLA, *Piccole «note d'arte» sul pellegrinaggio attraverso codici e incunaboli miniati di collezioni bresciane*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 293-308, ill.
 Pone in luce la presenza di piccoli capolavori artistici in alcune miniature bresciane dei secc. XIV-XVI, raffiguranti santi e personaggi legati al tema del pellegrinaggio. Articolo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*
183. BONFADINI PAOLA, *Pregchiere di legno. Appunti su un soffitto ligneo con tavolette dipinte poco note*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 453-459, ill.
 Rapidi cenni illustrativi delle 140 formelle di argomento sacro che ornano il soffitto della sala capitolare di S. Pietro in Oliveto di Brescia: se ne ipotizza la composizione negli ultimi due decenni del sec. XV, nel quadro delle ristrutturazioni avviate dai canonici regolari di S. Giorgio in Alga, ai quali il complesso edilizio era stato affidato nel 1437. Ad essi subentreranno nel 1669 i carmelitani scalzi. - *R.B.*
184. BONFADINI PAOLA, *Uno sconosciuto e prezioso incunabolo tedesco: il «Liber chronicarum» di Hartmann Schedel della parrocchia di San Giorgio a Bagolino*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 92-99, ill.
 Le illustrazioni di questo prezioso incunabolo (più di 650 xilografie, il cui tema, fedele al testo, spazia dalla storia universale a quella sacra e ad immagini di città antiche e moderne) sono state realizzate tra il 1490 e il 1493 da Michael Wolghemut (1434-1519), maestro di Albrecht Dürer, con l'aiuto di Wilhelm Pleydenwurff. Alla «solida monumentalità» dei corpi e al disegno armonico e preciso dei volti e degli altri dettagli si accompagna nelle illustrazioni una minuziosa descrizione degli sfondi con animali anche di fantasia. - *S.R.*
185. BONINI ANGELO, *Il pittore Giacomo Zanetti e le opere pittoriche delle chiese di Ghedi fra Sei e Settecento*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 165-171, tavv.
 Viene documentata la provenienza di due tele dello Zanetti (1683-1754), nativo di Ghedi, dalla chiesa di S. Caterina (attuale Oratorio maschile), che fin dall'anno di fondazione (1643) fu sede della confraternita dei Ss. Girolamo e Filippo Neri. - *M.T.*
186. BONINI ANGELO, *Il pittore Pietro Ricchi detto il Lucchese a Bagolino*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 115-122, tavv.
 Dettagliata illustrazione di un importante ciclo di affreschi di Pietro Ricchi (Lucca, 1606 - Udine, 1675), purtroppo non datati, che si conservano nella imponente chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Bagolino, la cui costruzione venne terminata nel 1632 e al cui interno si conservano altre pregiate opere d'arte e di rinomati artisti. - *M.T.*

187. BONINI ANGELO, *Peregrinazioni e vicende delle tele di Pietro Ricchi detto il Lucchese nella chiesa di S. Francesco a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 185-191.
Tre i dipinti del Lucchese (1606-1675) nella chiesa di S. Francesco: il grande *Purgatorio Brunelli*, così chiamato perché commissionato da Giulio Brunelli per la cappella di famiglia, e due tele nella cappella di S. Antonio, raffiguranti un episodio di cronaca accaduto nel 1644. Attorno a questa data ruota anche la loro esecuzione, non smentita dall'esame stilistico condotto dall'a. unitamente alle loro successive vicissitudini che, nel caso delle tele della cappella antoniana, hanno portato allo smembramento di quello che doveva essere un unico quadro. - *M.T.*
188. BONINI ANGELO, *Una pala inedita di Pompeo Ghitti nella chiesa parrocchiale di Ghedi*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 61-63.
Individua nel Ghitti, sulla base del relativo contratto autografo stipulato il 6 dicembre 1680 e qui edito, l'autore del dipinto raffigurante il *Cenacolo* nella parrocchiale di Ghedi. - *M.T.*
189. BONINI CESARE, *Petronace restauratore e abate di Monte Cassino*, «BS», VI (1915), p. 197-212.
Raccolta di appunti e notizie riguardanti soprattutto la presunta fondazione del monastero di S. Andrea in Pederagnaga (l'antica *Petroniaca*, sede dell'attuale comune bresciano di San Paolo) da parte dell'abate Petronace, restauratore di Montecassino dopo la distruzione del monastero da parte dei Longobardi. - *M.T.*
190. BONINI VALETTI IRMA, *Alessandro Luzzago: memoria e oblio di un santo bresciano*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 55-66, ill.
L'a. ripercorre il complicato processo di beatificazione del patrizio bresciano, avviato nel 1625 sulla base di una forte venerazione locale, ma conclusosi soltanto nel 1899. Esamina poi l'immagine che del Luzzago e della sua spiritualità si conservò nell'ambiente bresciano. - *R.B.*
191. BONINI VALETTI IRMA, *L'archivio dell'Istituto Pro Familia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 247-250.
Premesse brevi note su origine e sviluppo dell'Istituto, fondato a Brescia dal sacerdote Giovanni Battista Zuaboni (1880-1839) per la preparazione dei nubendi e per il sostegno alle famiglie in difficoltà, l'a. passa a descriverne l'archivio, importante quale specchio delle cultura cattolica bresciana lungo l'arco del XX secolo. - *R.B.*
192. BONINI VALETTI IRMA, *L'esperienza del «Cammino di penitenza». Vie e tradizioni nel territorio bresciano*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 7-15.
L'esame dei docc. riguardanti la confraternita della SS. Trinità di San Pier d'Agrino a Bogliaco consente all'a. di valutare l'assistenza data ai pellegrini in un piccolo centro della Riviera del Garda tra XVI e XVII secolo. - *G.A.*

193. BONINI VALETTI IRMA, *La comunità di Valle Canonica in epoca signorile: prospettive di ricerca*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 13-17.
Breve rassegna degli ambiti e dei temi di ricerca che l'indagine storiografica sulla valle ancora consente. Particolarmente utili, i registri della Mensa vescovile di Brescia. Nota pubblicata nella raccolta di studi in memoria di mons. Sina (v. scheda 1238). - *M.T.*
194. BONINI VALETTI IRMA, *La visita di san Carlo a Brescia e la Compagnia di sant'Orsola*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 315-322.
Dai docc. della visita traspare l'apprezzamento del cardinale per l'operosità delle orsoline, attive specialmente nel settore della catechesi, promossa dal vescovo Domenico Bollani († 1579) mediante l'istituzione delle scuole della dottrina cristiana. Nota storica pubblicata nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
195. BONINI VALETTI IRMA, *Ricordo di mons. Fausto Balestrini*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 13-16.
Breve memoria dedicata al sacerdote di Sale Marasino (1921-2008), sotto la cui direzione, durata fino al 1999, ebbe inizio nel 1996 la terza serie di «Brixia sacra». - *F.P.*
196. [BONINI VALETTI] IRMA - VALETTI ALVERO, *Il calendario liturgico perpetuo medievale conservato nell'Archivio del Capitolo dei canonici della cattedrale di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 131-160, ill.
Premesse alcune osservazioni di carattere computistico per meglio intendere i criteri adottati nella stesura del calendario liturgico perpetuo e dopo una introduzione paleografica, che descrive il documento e ne propone la datazione, viene trascritto il testo foglio per foglio con la riproduzione a fronte dell'originale. Alla trascrizione seguono le note di apparato e altre note di carattere scientifico, intese a spiegare la collocazione delle diverse feste liturgiche in riferimento alla Pasqua, che cade sempre la prima domenica successiva al primo novilunio a partire dal 21 marzo, inizio della primavera astronomica. - *G.A.*
197. BONOMELLI ANNA, *Giovanni Battista Montini a Milano nel 50° anniversario della sua consacrazione episcopale*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 419-424.
Del periodo in cui il futuro Paolo VI fu arcivescovo di Milano (1954-1963) l'a. sottolinea soprattutto l'impegno per una nuova pastorale, che tenesse conto delle profonde trasformazioni operate nella società cittadina dal *boom* economico di quegli anni. - *R.B.*
198. BONOMETTI CARLO, *Il colera del 1867 a Gussago*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 35-37.
Viene pubblicato un doc. tratto dall'Archivio comunale di Gussago, in cui è riportato il quadro statistico delle persone colpite dal colera, sopravvissute e morte dal 28 giugno al 29 agosto 1867. - *S.I.*

199. BONOMI ALFREDO, *Il santuario della Madonna del Pianto a Ono Degno*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 83-88.
Breve nota sulle vicende storiche che hanno portato alla fondazione del santuario valsabbino nel 1610 e sulle sue suppellettili artistiche. Pubblicata nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
200. BONOMI ALFREDO, *La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta a Forno d'Ono*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 172-175.
La chiesa di questa borgata valsabbina deve la sua origine a due potenti famiglie gelfe, Albertenghi e Bacci, ivi stanziatesi all'inizio del Trecento. In questa breve nota se ne segue lo sviluppo, dalla sua prima attestazione come cappella nel 1349 fino alla sua trasformazione barocca in età moderna, ponendo particolare attenzione agli aspetti architettonici e alle opere d'arte in essa presenti. - *M.T.*
201. BONOMI ALFREDO, *La chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo a Ono Degno*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 100-103.
Si tratta di una delle più imponenti chiese della Val Sabbia: l'a. procede a una breve descrizione del suo interno e delle opere d'arte in essa custodite, correggendo, in qualche caso, errate attribuzioni. Contributo apparso nella raccolta di studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*
202. BONOMI ALFREDO, *La presenza nelle valli Sabbia e Trompia dello scultore Baldasar Vecchi ed i suoi rapporti con gli intagliatori Bonomi: spunti per una storia*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 203-209.
Il Vecchi, scultore di fama europea, era originario di Ala (Trento), il Bonomi apparteneva invece a una famiglia di intagliatori di Avenone, in Val Sabbia: l'a. documenta il loro fecondo connubio artistico, ben testimoniato nelle soase di S. Bartolomeo di Avenone, di S. Giovanni Battista a Bovegno e dell'altare della Madonna di S. Luca nella parrocchiale di Bagolino. - *M.T.*
203. BONOMI ALFREDO, *Una famiglia d'intagliatori: i Bonomi di Avenone*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 89-92.
Documentate notizie su una delle più importanti famiglie di intagliatori della Val Sabbia, attivi tra Sei e Settecento in molte chiese della valle. - *M.T.*
204. BOSCHI RUGGERO, *Il restauro dell'Annunciazione del Moretto a San Cristo*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 234-236, tav.
Nota diretta a richiamare l'attenzione sull'importante affresco che impreziosisce il portale della chiesa di S. Cristo a Brescia, identificato di recente come opera del Moretto e per questo motivo sottoposto a interventi di restauro nel disperato tentativo di salvare almeno la scarsa immagine pittorica rimasta. - *M.T.*

205. BOSCHI RUGGERO, *La parrocchiale di Ghedi tra storia e arte*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 451-456.
Presentazione del vol. di Angelo Bonini, *La chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Ghedi. Origini, storia, arte, società* (Calcinato 2008), focalizzato sulle vicende storiche, architettoniche e artistiche della chiesa ghedese: recenti ricerche archeologiche avrebbero fatto emergere la presenza *in loco* di una primitiva chiesa con battistero già nel sec. V o poco dopo, sostituita poi da una nuova chiesa con battistero coincidente con la struttura pievana, a sua volta demolita per lasciare il posto a un altro edificio di culto databile alla fine del sec. XIII, distrutto quasi completamente in età moderna per consentire la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
206. BOSCHI RUGGERO, *Note sul restauro: in margine ai lavori sulla facciata della parrocchiale di Gussago*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 231-233.
Riflessioni intorno al concetto di 'restauro', dettate in occasione dei lavori di ripulitura della facciata della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta di Gussago. - *M.T.*
207. BOSCHI RUGGERO, *Un dubbio nella cronologia di Francesco Monti dal restauro della cupola di San Girolamo a Cremona*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 23-26.
I restauri della cupola della chiesa cremonese di S. Girolamo, avviati nel 1983, hanno portato alla luce un piccolo cartiglio dipinto in cui è dichiarata la data di esecuzione dei lavori insieme all'età del pittore: Francesco Monti di Bologna, «anno Domini 1743 aetatis suae 55». Questa piccola precisazione consente di spostare in avanti la data di nascita del Monti, collocandola nel 1688 anziché, come si riteneva, nel 1685. Fatta questa precisazione, l'a. passa a ricostruire brevemente il percorso pittorico del Monti, fecondamente attivo anche a Brescia tra il 1736 e il 1743, prima di approdare a Cremona. Il contributo fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*
208. BOSCO ALBERTO, *L'«Elogio» di Tamburini fatto da Giuseppe Saleri*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 108-114.
Prende in esame l'*Elogio di Pietro Tamburini*, scritto e presentato all'Ateneo di Brescia dal Saleri nel 1830, a tre anni dalla morte dell'amico e maestro, ma pubblicato solo in forma riassuntiva da Cesare Arici nei *Commentari dell'Ateneo per l'anno 1830* (Brescia 1831, p. 175-186). Del testo manoscritto si conserva l'originale nel *Fondo Saleri* presso l'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo, di cui è proprietaria la famiglia Navarini. - *M.T.*
209. BOSELLI CAMILLO, *Altri documenti sulla chiesa di S. Domenico in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 93-100.
A integrazione di una nota apparsa sui «Commentari dell'Ateneo di Brescia» del 1956, l'a. pubblica alcuni docc. seicenteschi della distrutta chiesa cittadina di S. Do-

menico, facendo seguire ad essi un più preciso regesto della documentazione segnalata in precedenza (Archivio di Stato di Brescia, *Fondo Ospedale Maggiore: S. Domenico*, mazzi XIX e XXXVII). - *M.T.*

210. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nei primi sei volumi del «Dizionario biografico degli Italiani»*, «MSDB», n.s., I (1965), p. 145-162.
Prende avvio, da questo numero, una rassegna dedicata alla segnalazione degli artisti bresciani presi in considerazione dal *Dizionario*, che proprio in quegli anni si iniziava a pubblicare e la cui importanza scientifica è sottolineata in premessa. La rassegna è condotta in modo ragionato, e non senza qualche significativa integrazione, come emerge dal seguente elenco: Ottavio Amigoni (1605-61), pittore; Pietro e Faustino Aderloni, incisori; Bernardino e Maffeo Antegnati, intagliatori; Prospero Antichi, scultore; Antonio da Brescia, medaglista; Pietro Avogadro, pittore (del quale viene precisata la data di nascita, 1667, in seguito alla scoperta dell'atto di morte nei registri della parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Brescia); Pietro Maria Bagnatore, pittore; Ludovico Barcella, architetto; Bartolomeo da Brescia, incisore (notevolmente arricchito, rispetto al profilo del *Biografico*, e precisato in più punti); Paolo Amatore, scultore del legno; Luigi Amistani, pittore; Eugenio Amus e Giuseppe Ariassi, pittori dell'Ottocento; Sebastiano Aragonese, noto soprattutto per i suoi disegni sui monumenti antichi di Brescia conservati in parte alla Queriniana e in parte alla Vaticana; Giuseppe Arrighini, architetto attivo fra il 1670 e il 1700; Agostino e Giovanni Avanzo, l'uno architetto e pittore, l'altro solo architetto; Giovanni Antonio Avanzo, padre dei precedenti, del quale si ricorda un progetto per il Duomo nuovo di Brescia; G. Battista Barbieri (Salò, 1858-1926), pittore; Vincenzo Barbieri, scultore originario di Manerbio, attivo in Brescia nella seconda metà del Cinquecento. - *M.T.*
211. BOSELLI CAMILLO, *Aggiunte e correzioni a «Gli artisti bresciani nei primi sei volumi del Dizionario biografico degli Italiani»*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 85-87.
Riguardano: Prospero Antichi e Bartolomeo da Brescia, già ricordati nella rassegna precedente, ma ora arricchiti di nuovi dati bibliografici, e, per non essere stati segnalati prima, Andrea da Manerbio, tardo epigono del Ferramola, il frate agostiniano Apollonio da Calvisano, distintosi nell'arte della miniatura, e un altro membro della famiglia Avanzo, Vincenzo, figlio di Giovanni del fu Girolamo, nato nel 1712, ma del quale non è nota la data di morte. - *M.T.*
212. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nel «Dizionario biografico degli Italiani»* [vol. VII], «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 180-185.
Si segnalano, tra gli artisti bresciani presi in considerazione nel vol. VII del *Biografico*, i nomi di Pietro Giacomo Barucco, pittore del Cinque-Seicento, originario probabilmente di Rovato, di Luigi Basiletti e Pietro Bellotti, anch'essi pittori, l'uno del-

l'Ottocento, il secondo del primo Settecento. Assenti invece i nomi dello scultore e fonditore Andrea Baruzzi (1529-1568), dell'architetto militare e ingegnere Giovanni Bassignani (1655-1717) e di Pietro Becceni (1755-1829), incisore della scuola del Longhi. - *M.T.*

213. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nel «Dizionario biografico degli Italiani» (vol. IX)*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 198-205.

Mentre il vol. VIII non ha dato alcun risultato, lo spoglio del vol. IX ha permesso all'a. di individuare i seguenti nominativi: Ludovico Beretta, architetto e urbanista; Bernardino da Asola, pittore; Bernardino da Martinengo, architetto di origine bergamasca, ma attivo a Brescia come dimostra una fitta serie di pagamenti registrati nel *Bullettario n. 1 della Fabbrica del Duomo* (ms. Queriniano F.VII.24), qui puntualmente riportati a integrazione della 'voce' del *Biografico*; Agostino Bertelli, pittore; Cesare Bertolotti, pittore; ai quali si aggiunge Giovanni Andrea Bertanza, pittore di Padenghe assai poco noto. - *M.T.*

214. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti Bresciani nel «Dizionario biografico degli Italiani» (vol. X e XI)*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 151-159.

Ai nomi di Giovanni Antonio Biasio, Camillo, Cesare e Giovanni Battista Biseo, Faustino Bocchi e Tommaso Bona, oggetto di altrettanti 'voci' nei citati voll. del *Biografico*, l'a. aggiunge i seguenti nominativi, con relativa bibliografia e documentazione: Gaspare Bianchi, valente intagliatore del secondo Seicento; Vincenzo Bigoni, poco noto pittore del Settecento, nato probabilmente a Chiari; Gaetano Biseo (1791-1862), decoratore e scenografo; Dionisio Boldo, architetto e miniatore del Cinquecento; G. Antonio Bonaldi, incisore nato a Brescia nel 1804; Antonio Bonardi, mediocre figura di pittore del tipico manierismo morettesco. - *M.T.*

215. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nel «Dizionario biografico degli Italiani» (vol. XII e XIII)*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 16-28.

Sulla base dei voll. XII e XIII del *Biografico* si segnalano i nomi dei seguenti artisti: Bernardino Bono, pittore secondario morto nel 1774, Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, e Gaudenzio Botti, pittore di cui si citano opere nella chiesa del Patrocinio di Maria Vergine ai Ronchi di Brescia e nella prepositurale di Manerbio, dedicata a san Lorenzo. In aggiunta, si presentano altri otto artisti che non sono stati invece considerati nel citato repertorio: Bernardino Bonini, intagliatore; Michele Boninsegna, scultore; Giovanni Battista Bonometti (Bonomi), scultore poco noto del Cinquecento, attivo anche in Germania, del quale si offrono numerose e ben documentate notizie, con un elenco delle opere; Giacomo Bornati, architetto militare; Giovanni Battista Bosio (1873-1946), pittore; Claudio Botta (1891-1958), scultore; Ludovico Bracchi, poco noto pittore del Seicento; Vitale Bracchi, lapicida, cui si deve una delle piramidi che decorano la facciata della Loggia. - *M.T.*

216. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nei volumi XIV e XV del «Dizionario biografico degli Italiani»*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 97-102. Estrae dal *Biografico* il nome di Domenico Bruni, l'unico artista bresciano presente nei due voll. considerati, apportando qualche integrazione in rapporto soprattutto al ruolo rivestito dal Bruni nella grande scuola di decoratori bresciani del Cinque-Seicento. In aggiunta, presenta la figura e l'opera di due artisti assenti dal *Dizionario*: Giovita Brescianino, pittore vissuto nella seconda metà del Seicento, e Giovanni Bulgarini, scultore del legno, rinomato soprattutto per il grandioso organo del santuario mariano di Tirano e, quantunque meno nota, per la soasa dell'altare maggiore della parrocchiale di Vione. - *M.T.*
217. BOSELLI CAMILLO, *Gli artisti bresciani nei volumi XVI e XVII del «Dizionario biografico degli Italiani»*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 157-161. In quest'ultimo spoglio effettuato dal Boselli, si segnalano le 'voci' sui pittori Campini (Cesare e Virginio Carlo), ma soprattutto quelle sugli scultori Callegari (Alessandro, Antonio e Santo), sottolineando la loro «grandissima importanza» nella storia dell'arte bresciana, sfuggita agli autori del *Biografico*. In aggiunta, suggerisce i nomi di Girolamo Calca, Adelaide Camplani e Pietro Calzavacca, per i quali sono tuttavia disponibili le brevi ma esatte 'voci' della *Enciclopedia bresciana* (vol. II). - *M.T.*
218. BOSELLI CAMILLO, *Il reliquiario di s. Afra della chiesa di S. Afra*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 130-135. Allo scopo di meglio documentare la storia dell'oreficeria bresciana del sec. XVI e di chiarire i termini storici della costruzione della chiesa di S. Afra e dei chiostri di S. Salvatore ad essa connessi, l'a. pubblica alcuni interessanti docc. cinquecenteschi ritrovati tra le filze del notaio bresciano Alfonso Brognoli. Tra essi, l'atto con il quale «la seconda quadra di S. Alessandro» consegnò il 23 maggio 1591 l'insigne e venerata reliquia del capo della martire Afra al molto reverendo Ascanio Martinengo dei conti di Barco, abate della canonica regolare lateranense del S. Salvatore, annessa alla chiesa di S. Afra iniziata a costruire un quarantennio prima, verso il 1563, sulla base della preesistente chiesa di S. Faustino *ad sanguinem*; in quella circostanza, infatti, la sacra reliquia era stata presa in consegna dalla «Quadra II di S. Alessandro», entro i cui confini si trovava l'erigenda chiesa dei canonici regolari lateranensi. - *M.T.*
219. BOSELLI CAMILLO, *La chiesa della Carità e le sue opere d'arte*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 87-109, 151-179. Storia di questa chiesa (eretta nel 1640) e delle opere d'arte che vi si conservano, lummeggiandone al contempo l'importanza non solo per la storia dell'arte, ma anche per quella economica della città. La seconda parte è interamente dedicata alla pubblicazione dei docc. utilizzati. - *M.T.*

220. BOSELLI CAMILLO, *Le opere d'arte della chiesa del Patrocinio di Maria Vergine in Brescia*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 103-110.
Nota intesa a valorizzare i pregi artistici della chiesetta settecentesca che dal verde dei Ronchi domina i sobborghi orientali della città. A corredo, l'elenco dei 34 ex-voto d'autore esistenti nella chiesa attorno al 1775-76, desunto da un doc. del Fondo Oretti della Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. - *M.T.*
221. BOZZETTI SILVANA, *L'altare e il ciborio della chiesa di S. Giuseppe in Pezzazole*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 94-96, tavv.
Meticolosa analisi descrittiva dell'altare policromo con ciborio in legno dorato della chiesa di Pezzazole, frazione di Pezzaze, condotta in analogia con altre sculture lignee uscite dalla bottega dei Boscaì, alla quale, anche questa di Pezzazole, è – a giudizio dell'a. – riconducibile. - *M.T.*
222. BOZZETTI SILVANA, *S. Agata e S. Eufemia: due modi di intendere «la quadratura»*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 46-48, tavv.
I due diversi modi di intendere la «quadratura», ossia quel particolare tipo di decorazione nato a Brescia nel Cinquecento, rispondono al nome di Pietro Antonio Sorrisene, «monumentale e imponente» autore degli affreschi della navata della chiesa di S. Agata (1683), e all'opera «ariosa e leggera» di Antonio Mazza, cui si devono gli affreschi nel coro di S. Eufemia (1754). - *M.T.*
223. BREDA ANDREA, *Aggiornamento archeologico sul sito di S. Faustino. Una sintesi*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 445-462, ill.
Resoconto dei recenti scavi compiuti tra la fine degli anni '80 e il 2004, che non solo hanno recato nuova luce sulle vicende di quest'area prima della fondazione del cenobio, ma hanno permesso, tra l'altro, la scoperta di un vasto sito cimiteriale romano, rimasto in uso fino agli inizi del V secolo. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
224. BREDA ANDREA, *L'indagine archeologica nel sito dell'abbazia di S. Benedetto di Leno*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 111-140, ill.
L'a. fornisce i risultati dell'ampia campagna di scavo condotta dalla Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia sul sito dell'abbazia. In particolare illustra gli esiti dell'indagine condotta sul sedime della chiesa abbaziale di S. Benedetto, documentandone la fase desideriana, quella successiva di XI secolo e quella goneriana, completata nel 1200. Di ciascuna elabora un'ipotesi ricostruttiva, che, unitamente a un ricco apparato iconografico, consente di comprendere la complessa stratificazione del sito. Il contributo fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*

225. BREDA ANDREA, *La chiesa di Sant'Agostino in Broletto. Indagini archeologiche 2005*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 129-146, ill.
 Nell'ambito di un'ampia ristrutturazione edilizia dell'ala ovest del Palazzo del Broletto, si dà conto dei saggi di scavo preliminari che hanno consentito di portare alla luce i resti della piccola chiesa medievale di S. Agostino, già cappella dei canonici della cattedrale di S. Maria. Attestata fin dall'inizio del sec. XII e di loro proprietà sino al sec. XVIII, la cappella fu incorporata a metà del Duecento nel «pallatium comunis Brixie», mentre tra il 1404 e il 1421, al tempo della signoria di Pandolfo Malatesta, divenne oggetto di un progetto di grande ampliamento e ricostruzione. - G.A.
226. BREDA ANDREA, *Leno: monastero e territorio. Note archeologiche preliminari*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 239-254, ill.
 L'a. dà conto dei più recenti ritrovamenti, emersi in territorio di Leno principalmente dalle necropoli di San Giovanni e da quella di Campo Marchione, che aggiunti a quelli provenienti da scavi occasionali nel corso della seconda metà del Novecento, si sommano alle testimonianze presenti nei centri circostanti di Manerbio, Ghedi, Calvisano, Carpenedolo e Montichiari e consentono di individuare un'*insula* longobarda, ossia un polo insediativo particolarmente denso di nuclei longobardi della prima ora nell'area compresa tra i due fiumi Mella e Chiese. A Leno, al centro di essa, in un territorio che ha restituito significative testimonianze di una presenza tardo antica di rilievo, si collocano le proprietà di Desiderio duca di Brescia e poi al vertice del regno, sulle quali per sua iniziativa sorgerà nel 758 il monastero di S. Salvatore/S. Benedetto, accanto alla chiesa dedicata al Salvatore, alla Vergine e a san Michele arcangelo, fatta erigere dallo stesso prima di diventare re, con ogni probabilità accanto alla «regalis domus», che egli possedeva nella località della pianura, come ricorda lo storico bresciano Iacopo Malvezzi. Attraverso le molteplici frammentarie testimonianze pazientemente ricuperate e censite, la copiosa documentazione archivistica e, in particolare, ricorrendo ad alcune mappe che disegnano la distribuzione dei volumi del complesso abbaziale, in attesa dei risultati della campagna di scavo avviata sul sito del monastero, l'a. delinea il profilo della chiesa duecentesca di S. Benedetto, edificata su iniziativa dell'abate Gonterio. Della medesima offre l'ipotetica restituzione del portale maggiore, ricostruito facendo ricorso alla ricomposizione dei frammenti del coronamento del portale originario, che porta l'epigrafe dettata da Gonterio per giustificare, in riferimento ai simulacri leonini del portale e collocati sul sagrato della chiesa, l'origine del toponimo Leno. Il ricco apparato iconografico a corredo consente un sintetico *excursus* visivo sulle dinamiche insediative nella zona e nel territorio leonense in età longobarda e sugli sviluppi successivi alla costruzione dell'abbazia di S. Benedetto. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - A.B.
227. BRESCIANI RENZO, *A un anno dalla morte*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 189-190.
 Breve rievocazione della figura di mons. Guerrini da parte dell'allora vice-direttore della Queriniana, qui riproposta da «L'Italia» di Milano. - M.T.

228. BRONTESI ALFREDO, *Ricerche su Gaudenzio da Brescia*, «MSDB», XXIX (1962), p. 99-197.
Ampio e articolato contributo, mirante a far luce sull'opera esegetica del santo vescovo bresciano: particolare riguardo, oltre al valore letterario, ricevono gli aspetti liturgici e ascetico-spirituali, come si sottolinea anche nella prefazione di Alberto Nodari. - *F.P.*
229. BRUERS ANTONIO, *P. Bonaventura Luchi O.M.Conv. e la prima lezione italiana su Spinoza*, «MSDB», XXIV (1957), p. 8-12.
Viene riproposto un articolo del prof. Bruers (1887-1955) apparso su «L'Osservatore romano» del 3 aprile 1953, inteso a illustrare brevemente l'opera del francescano conventuale di origini bresciane (1700-1785; per queste date, v. «BS-MSDB», 2009, p. 504, n. 95), professore di metafisica a Padova, autore di pregevoli opere filosofiche, zio del cardinale benedettino e grande orientalista Michelangelo Luchi (1742-1802). - *M.T.*
230. BRUNELLI ANTONIO, *Elenco delle opere esistenti nell'Archivio musicale della cattedrale di Brescia (luglio 1961)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 73-87.
Inventario catalografico delle opere di musica sacra esistenti nell'archivio, con le rispettive segnature e collocazioni; in appendice, brevi notizie biografiche sui musicisti bresciani, di cui esistano spartiti nel medesimo archivio, e un elenco cronologico delle edizioni a stampa. - *F.P.*
231. BRUNORI FRANCESCA, *La committenza Avogadro al castello di Meano. Il ciclo di affreschi di Floriano Ferramola*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 851-865, ill.
Oggetto della presente indagine sono gli affreschi dipinti in una saletta del castello Avogadro di Meano: l'a. ne conferma la assai probabile attribuzione al Ferramola (1478ca.-1528), su committenza di Margherita, figlia di Luigi Avogadro, il costruttore del castello, fissandone inoltre la realizzazione al periodo 1509-12; descrive poi i quattro stemmi gentilizi nei quali lo stemma degli Avogadro si unisce a quelli delle famiglie Thiene, Martinengo, Fregoso e Strozzi a simboleggiare la loro unione per via matrimoniale. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
232. BRUSA CARLO, *Ono Degno di Val Sabbia*, «MSDB», III (1932), p. 177-188.
Articolo pubblicato sulla «Sentinella bresciana» del 23-24 settembre 1907 e qui riproposto dal Guerrini perché, nonostante il suo carattere «prevalentemente turistico», «contiene anche buoni elementi di storia locale». Ritiene, tuttavia, di dover «aggiungere alcune note per rettificare tradizioni errate e completare la bibliografia»; tali precisazioni riguardano le origini della famiglia Botturini (o Butturini), che il Brusa pensa siano da ricercare in Francia, e la bibliografia concernente il santuario

- della Madonna di Ono e la chiesa di S. Andrea di Barbaine, prima chiesa parrocchiale staccatasi dalla pieve di Savallo e rimasta tale fino al suo smembramento avvenuto nell'anno 1600, quando il titolo e il beneficio passarono a Livemmo. - *I.B.V.*
233. BRUSA CARLO, *Una lapide commemorativa del prof. cav. don Angelo Piatti di Desenzano alle terme di Sirmione*, «BS», v (1914), p. 255-256.
Nota rievocativa della figura di don Angelo Piatti († 1896), professore di scienze nel Liceo di Desenzano e scopritore delle acque termali di Boiola e Sirmione, giustificata dalla inaugurazione di una lapide in suo onore, avvenuta a Sirmione il 3 maggio 1914. - *M.T.*
234. BUENNER DENYS, *I santi martiri Faustino e Giovita nei martirologi*, «BS», XIV (1923), p. 242-271.
La 'notizia' dei santi patroni di Brescia, sottoposta ad attenta indagine, risulta presente in tutti i martirologi geronimiani del VI e VIII secolo, assente invece dalle famiglie primarie dei cosiddetti martirologi bedani dei secc. VIII-X, per poi riapparire in testi posteriori al IX secolo provenienti dalla Germania, a dimostrazione del fatto che – conclude l'a. – essa segue in certo qual modo la curva ascendente o discendente dello sviluppo del culto ad essi relativo. Alla diffusione di tale culto molto contribuì il cenobio bresciano di S. Faustino attraverso i suoi legami con il monastero della Reichenau, che fece da tramite per la propagazione della venerazione per i due santi martiri in molte regioni della Germania, dove ebbe modo di fissarsi la festa liturgica dei due martiri bresciani (15 marzo) e la sua trasmissione ai martirologi locali. - *M.T.*
235. BUGATTI VERA, *Da Napoli a Roma, da Marsiglia a Chiari. La curiosa vicenda di un manoscritto appartenuto a mons. Gaggia*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 507-527, ill.
Oggetto del presente contributo è il manoscritto intitolato *De praedestinatorum et non praedestinatorum ratione et salute*, opera del domenicano calabrese Tommaso Caselli (1511-1571), assunto all'episcopato in più diocesi, il quale la dedicò a Pio V. Il codice appartenne al vescovo di Brescia Giacinto Gaggia (1847-1933), che a sua volta lo ricevette dall'abate di S. Maria Maddalena di Marsiglia, Giacomo Cristoforo Gauthey (1833-1920), della congregazione di Solesmes, in omaggio dell'ospitalità che il presule bresciano aveva offerto a lui e alla sua comunità mettendo a loro disposizione l'ex-convento francescano di S. Bernardino di Chiari, dove quei monaci, esuli dalla Francia, risiedettero dal 1910 al 1922. Dopo aver richiamato queste vicende, l'a. segue quelle del manoscritto, nei suoi vari passaggi. - *F.P.*
236. BUGATTI VERA, *'Loquendi modi' e vite memorabili. Suggestioni dal fondo seicentesco della Biblioteca del Seminario di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 557-646, ill.
Ampia rassegna descrittiva del patrimonio librario custodito nella Biblioteca del Seminario, che incorpora numerosi fondi provenienti dai monasteri e conventi

soppressi, da alcune biblioteche parrocchiali e da diversi lasciti individuali. In attesa di un definitivo inventario ragionato, già ora si segnalano provenienze dai conventi cappuccini della diocesi, dal monastero olivetano di Rodengo, dai cenobi casinesi di S. Paolo d'Argon (Bergamo) e S. Faustino di Brescia, da diverse parrocchie e da privati: tra questi ultimi, il dirigente di una filanda, Faustino Luchi (1749-1808), possessore di una rarissima biografia di santa Francesca Romana (Roma 1608), il card. Querini, Giuseppe Zola (professore di morale e lettere greche in seminario), il canonico Luigi Bianchini (padre spirituale nel seminario di S. Cristo), Paolo Guerrini (possessore di una *Divina commedia* stampata a Venezia nel 1696), Giovanni Battista Meotti (appassionato dantista e professore di lettere presso il Liceo seminario di Brescia), Luigi Gramatica, anch'egli docente in seminario, e molti altri. Vi sono poi i fondi speciali e più cospicui dei carmelitani scalzi di S. Pietro in Oliveto, la biblioteca degli Oblati diocesani del santuario Di S. Maria delle Grazie e le seicentine appartenute al vescovo Giacinto Gaggia, sui quali l'a. si sofferma più in dettaglio. Saggio pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

237. BUSI MICHELE, *Come il Seminario vescovile acquistò la «Villa San Giuseppe» a Botticino Sera*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 196-208.
Sulla base della documentazione conservata nell'Archivio del Seminario diocesano di Brescia, l'a. ricostruisce la vicenda che portò all'acquisto nel 1931 di una 'villa' a Botticino Sera, non lontano dalla città, dove già da un quinquennio vi si era trasferita una sezione del Seminario minore. La villa venne intitolata a san Giuseppe e da quel momento fu adibita anche a casa di vacanza per gli allievi del Seminario maggiore durante il periodo estivo. - *M.T.*
238. BUSI MICHELE, *Eucaristia e confessione nella predicazione di don Arcangelo Tadini*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 923-938, ill.
È sottolineata l'importanza data ai sacramenti nella vita spirituale del Tadini (1846-1912), originario di Verolanuova, nella Bassa pianura bresciana, fondatore della Congregazione delle Suore operaie (1900), canonizzato il 26 aprile 2009. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
239. BUSI MICHELE, *I cento anni dell'Archivio storico dell'Opera don Orione*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 553-558, ill.
Presenta brevemente il materiale dell'archivio, conservato presso la curia generalizia della Congregazione orionina a Roma. Parte della documentazione, ivi custodita, riguarda anche la diocesi di Brescia, in particolar modo il santuario della Madonna di Montecastello a Tignale, nell'alto Garda. - *F.P.*

240. BUSI MICHELE, *I cento anni dell'Editrice La Scuola. Un rapido excursus tra la produzione editoriale*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 407-418. L'a. dà conto dell'attività della nota casa editrice, fondata nel 1904 nel contesto della sfida lanciata dal mondo cattolico verso la 'modernità', ripercorrendone le vicende e le iniziative specialmente in ambito scolastico. - *R.B.*
241. BUSI MICHELE, *Il modernismo a Brescia all'inizio del Novecento. Prospettive di ricerca*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 221-232. Dopo una breve introduzione storica, esamina l'accoglienza nell'ambiente bresciano del noto romanzo *Il Santo* di Antonio Fogazzaro, soffermandosi soprattutto sulle critiche ad esso rivolte da Emilio Bongiorno, docente nel seminario di Brescia. - *R.B.*
242. BUSI MICHELE, *L'Archivio dell'Azione cattolica di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 243-245. Descrizione sommaria dei nove scaffali nei quali è suddiviso il materiale documentario del circolo bresciano – fondato nel 1868 e intitolato ai Ss. Faustino e Giovita – in parte distrutto durante il ventennio fascista e privo attualmente di ordinamento. - *R.B.*
243. BUSI MICHELE, *La vicenda dei Santuariani a Montecastello (1907-1910)*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 371-400, ill. Sulla base della locale documentazione vescovile e parrocchiale e di quella dell'Archivio centrale dell'Opera don Orione a Roma, viene fatta luce sulla presenza dei Santuariani – o Santuaristi, la congregazione fondata dal francescano Federico Gamborelli allo scopo di diffondere la devozione mariana attraverso la cura dei santuari – a Montecastello di Tignale e presso la Madonna della Stella di Cellatica, con riferimento alla figura di Olderico Luigi Boccali e ai suoi rapporti con don Orione. - *G.A.*
244. BUSI MICHELE, *Pellegrini e pellegrinaggi. Guida bibliografica agli studi più recenti*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 341-350. Rassegna bibliografica: i titoli proposti riguardano i giubilei e il pellegrinaggio in età medievale e moderna, nella prima parte in prospettiva generale, nella seconda in più stretta relazione con l'area lombarda e bresciana, mentre nella terza sezione si dà conto di vari articoli sull'argomento apparsi su riviste bresciane. Contributo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *R.B.*
245. BUZZI FRANCO, *Ragione e carità. L'uso cristiano delle ricchezze secondo Isidoro Clario*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 125-150, ill. L'a. analizza dal punto di vista dei contenuti teologici il trattatello *De modo divitiis adhibendo homini christiano*, pubblicato dal monaco cassinese Isidoro da Chiari per la prima volta a Milano, presso Francesco Minizio Calvo, nel 1540 (ma qui preso in

- considerazione nell'edizione modenese del 1705, curata dal parmense Mauro Piazza). Ne risulta un Isidoro pienamente inserito nella cosiddetta «teologia monastica», basata sulla Scrittura e sui Padri, sulla tradizione tomistica e scolastica, ma decisamente aperta al contributo della cultura classica greco-latina e, pertanto, alle ragioni umanistiche contemporanee. Il contributo fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*
246. CABRA PIER GIORDANO, *Padre Giovanni Bonsignori e la rivoluzione agraria*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 28-44, ill.
 Profilo biografico del Bonsignori († 1914), tracciato in occasione del primo centenario dell'Istituto agrario di Remedello, da lui fondato nel 1896. Oltre a sottolineare l'incontro con p. Piamarta e la sequela dell'on. Longinotti, suo discepolo ed esponente di spicco del movimento cattolico italiano, l'a. riporta in appendice l'elenco delle opere del Bonsignori, catalogabili in quattro gruppi: scritti agrari, trattati agrari, racconti sociali, scritti sociologici e apologetici; tutti stampati dalla tipografia Queriniana dell'Istituto Artigianelli di Brescia. - *M.T.*
247. CAIRNS CHRISTOPHER, *La figura del Bollani nella storiografia: l'ottica dei rettori veneti a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 3-15.
 Profilo del Bollani, colto attraverso i riferimenti alla sua persona presenti nelle relazioni dei rettori veneti (ed. Milano 1978); permettono, tali riferimenti, di delineare meglio l'immagine del presule bresciano impegnato nella riforma della sua chiesa. Fa parte degli atti del convegno sul vescovo Bollani (v. scheda 1255). - *M.T.*
248. CAMADINI GIUSEPPE, *Ricordo di mons. Enzo Giammancheri*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 3-5.
 Memoria commemorativa del sacerdote bresciano (1927-2005), in cui si accenna brevemente alla sua attività di fondatore e animatore del Seminario di studi pedagogici e dell'Istituto Paolo VI, nonché alla sua partecipazione al Comitato editoriale delle editrici La Scuola, Morcelliana e Studium. - *R.B.*
249. CANEVALI FORTUNATO, *Monumenti e opere d'arte in Valle Camonica*, «BS», III (1912), p. 331-348.
 Garbata, ma puntuale risposta dell'a. agli 'appunti' mossigli nella recensione di Guerrini-Sina (v. scheda 700), seguita da una breve replica dei due recensori (p. 349-350). - *M.T.*
250. [CANEVALI FORTUNATO], *I monumenti nazionali della città e provincia di Brescia*, «BS», III (1912), p. 204-207, 359-360.
 In preponderanza di carattere sacro i monumenti accolti nell'elenco: 110 in città e una ventina in provincia, tutti sottoposti al vincolo della legge sulla conservazione dei monumenti nazionali. - *M.T.*

251. CANTÙ ROBERTO, *Il beato Lodovico Pavoni, sacerdote bresciano*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 173-204, ill.
Profilo biografico-spirituale, largamente divulgativo, del Pavoni, del quale si sottolinea soprattutto la fondazione dell' Istituto San Barnaba e della congregazione religiosa cui fu affidata la gestione, ove all'assistenza ai giovani orfani e abbandonati si affiancò la loro istruzione professionale. - *R.B.*
252. CANTÙ ROBERTO, *Il beato Lodovico Pavoni canonico della cattedrale di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 541-552.
Del sacerdote bresciano, fondatore di numerose istituzioni assistenziali ed educative culminate nella Congregazione dei Figli di Maria (1847), si rievoca la vicenda che portò alla sua nomina a canonico del duomo (1817), corredandola con brevi biografie di personalità ecclesiastiche dell'epoca, pure facenti parte del capitolo della cattedrale o comunque in rapporto con il beato. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
253. CANTÙ ROBERTO, *Lodovico Pavoni "editore cattolico"*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 251-274, ill.
Profilo biografico del sacerdote bresciano, canonico della cattedrale, segretario del vescovo Nava, fondatore dell' Istituto San Barnaba e della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata, beatificato nel 2002. L'a. si sofferma sulla sua attività editoriale, religiosa e scolastica. - *R.B.*
254. CANTÙ ROBERTO, *Lodovico Pavoni e Antonio Panigada. Un'intrigante vicenda del 1822*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 513-526, ill.
L'a. ricostruisce su base documentaria il mancato arresto del Panigada, possessore terriero ad Alfianello e vicino all'associazione patriottica «Federazione italiana», sfuggito alla cattura da parte degli emissari del governo austriaco del Lombardo-Veneto durante i moti del 1821-22, ipotizzando al riguardo un coinvolgimento del canonico Pavoni, imparentato col Panigada, vicino al movimento neo-guelfo e sostenitore della resistenza di Brescia contro gli Austriaci durante i moti del 1848. - *R.B.*
255. CANTÙ ROBERTO, *Lodovico Pavoni e il Duomo nuovo di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 385-396.
È messa in luce l'attività di catechista svolta dal Pavoni nella cattedrale, insieme al suo impegno e a quello dei suoi ragazzi dell' Istituto San Barnaba, nella costruzione di banchi in noce, di porte e antiporte lignee per la nuova fabbrica della basilica cittadina. - *G.A.*
256. CANTÙ ROBERTO, *Paolo VI e la venerazione per il beato Lodovico Pavoni*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 973-1020, ill.

Documenta la grande venerazione nutrita da papa Montini per il beato Pavoni (1784-1849), fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata: non solo stimolò a seguirne l'esempio, ma ne confermò la perennità del carisma. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

257. CAPONI ANNAMARIA, *Nota sui vescovi bresciani dalle origini al 1075: serie e osservazioni*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 163-179.

Cronotassi dei vescovi, su tavola sinottica, seguita da note identificative. Nello specifico, l'a. ha elaborato una tavola suddivisa in sei colonne, che raccoglie le informazioni disponibili sui vescovi succedutisi a Brescia dalla sua costituzione come diocesi (sec. IV) fino al 1075, catalogando i vescovi in ordine cronologico in base agli studi condotti dal Gams, dal Savio e dagli studiosi che in seguito si sono occupati dell'argomento. - *M.T.*

258. [CAPRA GIANNI], *Bibliografia di don Antonio Masetti Zannini*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 90-92.

Bibliografia raccolta in apertura dell'ultimo fascicolo del 1978, dedicato – come si legge nella presentazione del presidente della Società per la storia della Chiesa di Brescia, mons. Gianni Capra – a don Antonio Masetti Zannini, nel XXV anniversario della sua ordinazione sacerdotale, dal 1966 membro del Consiglio di Presidenza della Società. - *M.T.*

259. CAPRETTI FLAVIANO, *Intorno alle traslazioni delle reliquie dei santi Faustino e Giovita*, «BS», XIV (1923), p. 130-148.

Passa in rassegna le notizie più sicure intorno alla traslazione delle reliquie dei due martiri: dalla prima (collocata dubitativamente dall'a. nel sec. VI) fino alla ricognizione del 1623. Articolo pubblicato nel terzo centenario dell'ultima ricognizione solenne delle reliquie dei santi patroni di Brescia (v. scheda 1252). - *M.T.*

260. CAPRETTI FLAVIANO, *L'interdetto di Paolo V a Brescia*, «BS», VI (1915), p. 224-239.

Rende note le risoluzioni prese a Brescia in occasione del celebre interdetto: ai religiosi fu imposto, contrariamente agli ordini papali, di non abbandonare lo Stato e di continuare a celebrare i divini uffici; il vescovo, Marino Zorzi, che era riuscito ad allontanarsi dalla città, vi fece presto ritorno dietro la minaccia di confisca dei beni della sua famiglia. - *M.T.*

261. CAPRETTI FLAVIANO, *La chiesa di S. Giuseppe in Brescia*, «BS», XII (1921), p. 177-193.

Il convento di S. Giuseppe venne fatto costruire dai minori osservanti dentro le mura di Brescia in sostituzione dei conventi di S. Apollonio e di S. Rocco, abbattuti per

ragioni strategiche nel 1516 insieme a tutte le abitazioni dei sobborghi bresciani nel raggio di un miglio dalla città. L'a., con precipua attenzione agli aspetti artistici, ne segue lo sviluppo fino alla soppressione del 1810, che lasciò tuttavia aperta la chiesa, a sua volta dichiarata soppressa nel 1867, allorché i migliori dipinti presero la via della Pinacoteca comunale. - *M.T.*

262. CAPRETTI FLAVIANO, *Nota sui nobili Schillini*, «BS», III (1912), p. 302-305.

Rievoca alcuni fatti di sangue in cui si trovarono coinvolti taluni membri della nobile famiglia bresciana, proprietaria di larghe tenute terriere a Calvisano, tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XVII. - *M.T.*

263. CAPRETTI FLAVIANO, *Una controversia tra la città e il clero di Brescia nel secolo XVII*, «BS», III (1912), p. 223^{bis}-239.

Riguarda la partecipazione del clero all'opera per il restauro delle mura cittadine, imposta dal Consiglio generale di Brescia nel 1601 e respinta dai rappresentanti del clero: ne nacque una controversia trascinatasi per vari anni, con interventi anche da parte di Venezia e ricorsi alla curia pontificia. - *M.T.*

264. CARAMAGNO ALIDA, *Isidoro Clario lettore di Martin Bucer. Note sulla "Vulgata Aeditio"*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 187-228.

Il saggio si sofferma sui *Sacrorum Psalmorum libri quinque* (Strasburgo, Georg Ulricher, 1529), un commento ai Salmi del riformatore Martin Butzer. L'obiettivo del Butzer era quello di offrire uno strumento per ricostruire la perduta compattezza del movimento riformato e per una diffusione pacata delle nuove idee laddove queste faticavano ad attecchire. L'opera, subito tradotta in diverse lingue e subito condannata, ebbe larga diffusione anche in Italia. Il Clario, nella sua edizione della Bibbia del 1542, fece ampio uso di questo testo, ma le ragioni di tale scelta sono di carattere filologico e non rimandano a un atteggiamento eterodosso, semmai a un tentativo di conciliazione fondato sul dialogo tra dotti e sul perseguimento di una via mediana tra le posizioni più radicali. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

265. CARBONI BRUNETTO, *A Migliarina: terre, vassalli, badesse, monache e notai di Santa Giulia (sec. XI-XIII)*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 81-159, ill.

Dell'antica corte emiliana, dipendente dal monastero femminile di S. Giulia di Brescia, si esaminano le dinamiche relative alla formazione (sec. VIII), alla sua donazione al cenobio giuliano, alla sua importanza fino alla costruzione del *castrum* con chiesa interna (1004), agli appetiti e alla cupidigia di vassalli troppo intraprendenti, fino alla sua alienazione al monastero di S. Prospero di Reggio Emilia nel 1214 in cambio della corte mantovana di Medole. In appendice si dà conto del regesto di cir-

ca 130 docc. del *tabularium*, della curia vassallatica giuliana, dei notai che vi operavano, della cronotassi abbaziale e capitolare delle monache. - G.A.

266. CARBONI BRUNETTO, *L'abate Giselberto ed il recupero di una carta data nel monastero pavese di San Pietro in Ciel d'Oro*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 103-118.

L'edizione di un giudicato dell'arcivescovo filoimperiale di Osnabrück, Benno II, emesso a Pavia a favore di Giselberto, abate del monastero di S. Prospero di Reggio Emilia – il cui nome compare, assieme a undici monaci del cenobio reggiano, nell'obituario di S. Giulia – è occasione per offrire brevi biografie del presule, del vescovo scismatico di Reggio, Gandolfo, e del notaio Leone, redattore dell'atto. Pubblicata nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - R.B.

267. CARBONI BRUNETTO, *Navi e giudici. De mediae aetatis rebus nugae duo*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 147-158, ill.

Vengono messi in evidenza e pubblicati due diversi docc., relativi, il primo, alla concessione da parte del doge di Venezia ai vescovi di Brescia e di Milano l'11 febbraio 1218 di tante navi quante servivano al trasporto di oltre mille uomini ad Alessandria; il secondo, all'attività del giudice bresciano Pietro Amadeo *Higindioli* a servizio del vescovo di Reggio Emilia nel 1277. - G.A.

268. CARGNONI COSTANZO, *La mistica del beato Innocenzo da Berzo*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 939-972.

Riflessioni sull'itinerario spirituale del beato, la cui mistica, se da un lato si caratterizza in modo tendenzialmente negativo, in quanto fatta di espiazione e annichilazione, dall'altro, ben lungi dal ripiegarsi su se stessa, si traduce in attiva pratica caritativa verso poveri e sofferenti. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - F.P.

269. CARGNONI MARIALISA, *L'arte dell'intaglio in Valle Sabbia. I Pialorsi Boscai di Levrance tra la fine del '600 e il '700*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 55-63, ill.

Viene posto in evidenza come l'attività di questa famiglia di intagliatori valsabbini, con bottega a Levrance, si caratterizzi essenzialmente per la realizzazione di opere pregevoli, ma legate alla tradizione iconografica, anche in ragione delle richieste di una committenza refrattaria alle innovazioni. - F.P.

270. CARGNONI M[ARIA] LISA, *Pialorsi di Levrance a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 87-93.

Partendo dal suo libro *Boscai. I Pialorsi di Levrance e l'arte dell'intaglio nella Valle Sabbia dei secoli XVII e XVIII* (Brescia 1997), l'a. contesta alcune conclusioni pre-

senti nel vol. di Luigi Bresciani, *Per conoscere i Boscai* (Brescia 1998), rivendicando la scoperta e la pubblicazione di documenti inediti. - S.R.

271. CASOLI ALFONSO MARIA, *Le missioni dei padri gesuiti Paolo Segneri e Giampietro Pinamonti nella diocesi bresciana (9 aprile-9 giugno 1676)*, «BS», I (1910), p. 9-18, 49-58, 97-107, 299-313.

Su richiesta del vescovo Marino Giovanni Giorgi (o Zorzi), il Segneri predicò in città e nella diocesi per circa due mesi, con notevole successo e grande concorso di popolo. Poi, però, dovette abbandonare la missione, a causa della sospettosa politica di Venezia contro i gesuiti. Lo studio, qui riedito in versione aggiornata (con il titolo *Il p. Paolo Segneri, le sue missioni in territorio di Brescia e la Repubblica di Venezia. Da documenti inediti*, era apparso su «La civiltà cattolica» del 18 gennaio 1902), si avvale di nuova documentazione rinvenuta nell'Archivio vescovile di Brescia e trasmessa all'a. dal Guerrini. - M.T.

272. CASTELLI CARMELA, *Il cardinale Angelo Maria Quirino. La vita, le opere, la corrispondenza*, «BS», XI (1920), p. 102-137.

Profilo del Querini (Venezia, 1680 - Brescia, 1755), attento anche all'attività pastorale svolta come vescovo di Brescia dal 1723 alla morte. - M.T.

273. CASTELLINI PAOLA, *Catechismo per immagini. Intorno agli affreschi della parrocchiale di Marcheno*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 867-902, ill.

Dettagliata analisi degli affreschi quattro-cinquecenteschi che coprono l'abside della chiesa valtrumplina dei Ss. Pietro e Paolo di Marcheno: nel loro genere costituiscono un documento di eccezionale importanza per lo studio iconografico del Credo, in quanto repertorio figurativo di un tema, oltretutto, come quello del *Credo apostolico*, assai raro in Italia. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - M.T.

274. CAVALLERI FILIPPO MARINO, *I sinodi bresciani del '600*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 105-109, 145-149; VII (1972), p. 1-10.

Si considerano, con l'ausilio anche di docc. inediti, i principali problemi affrontati nei sinodi convocati durante gli episcopati di Vincenzo Giustiniani (1633-45), Marco Morosini (1645-54), Pietro Ottoboni (1654-64), Marino Giovanni Giorgi (1664-78), Bartolomeo Gradenigo (1682-98). - M.T.

275. CAVALLERI GIUSEPPE, *Inaugurazione dell'aula "Bruno Foresti" del Museo diocesano*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 12-18.

Relazione letta il 1° maggio 1996 all'inaugurazione dell'aula maggiore del complesso conventuale di S. Giuseppe, attuale sede del Museo diocesano di arte sacra, dedi-

- cata all' allora vescovo di Brescia Bruno Foresti, tra i principali promotori dell'importante istituzione culturale insieme a mons. Angelo Pietrobelli, qui parimenti rievocato. - *M.T.*
276. CAVALLERI OTTAVIO, *Contributo alla conoscenza delle fonti per la storia ecclesiastica di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 12-18, 142-147. Fornisce un prezioso elenco di docc. riguardanti i processi informativi dei vescovi di Brescia, dal 1633 al 1850; si conservano nei fondi *Processus Datariae* e *Processus consistoriales* dell'Archivio Segreto Vaticano. - *M.T.*
277. CAVALLERI OTTAVIO, *Fonti archivistiche per la storia del Movimento cattolico bresciano. Rapporti dei prefetti di Brescia (1882-1890)*, «MSDB», XXIX (1962), p. 19-43. Pubblica, quale contributo alla conoscenza delle fonti sul movimento cattolico, alcune parti dei rapporti semestrali inviati al Ministero degli Interni dai prefetti di Brescia tra il 1882 e il 1890, utili a capire l'atteggiamento delle autorità governative di fronte allo sviluppo del movimento e delle istituzioni cattoliche nel Bresciano. - *F.P.*
278. CAVALLERI OTTAVIO, *Iniziativa socio-economiche dei cattolici bresciani tra il 1878 e il 1903*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 49-86. Documenta ampiamente l'apporto dato dai cattolici bresciani al locale movimento operaio. In appendice, prospetti e tabelle riguardanti le istituzioni cattoliche di mutualità, credito e cooperazione della provincia di Brescia nel periodo preso in esame. - *M.T.*
279. CAVALLERI OTTAVIO, *Un pontificale del secolo XV (ms. Querin. A.v.27)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 88-96. Descrizione interna ed esterna del codice liturgico, già proprietà di Giovanni Duc-co, vescovo titolare di Corone in Grecia, protonotario apostolico e prevosto dei Ss. Nazaro e Celso di Brescia († 1496). - *M.T.*
280. CAVALLERI OTTAVIO, *Una iniziativa dei cattolici bresciani. L'Ufficio municipale del lavoro di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 1-10. Traccia, ricorrendo a fonti d'archivio, l'origine e la breve durata (apr. 1901-dic. 1902) di questa iniziativa promossa dall'amministrazione clerico-moderata di Brescia per il miglioramento morale, intellettuale e materiale delle classi lavoratrici. - *S.I.*
281. CAVARZERE MARCO, *L'«Adhortatio ad concordiam» di Isidoro Clario e la letteratura di controversia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 229-250. L'a. si sofferma sull'*Adhortatio ad concordiam* (ora anche in ed. critica, a cura dello stesso Cavarzere, Edizioni di storia e letteratura, Roma 2008), opera di chiara matrice erasmiana apparsa a Milano, per i tipi di Francesco Minizio Calvo, nel 1540 (ma scritta nel 1538), collocandola all'interno della tradizione degli scritti controversi-

stici cattolici del Cinquecento. Il Clario, può essere inserito – insieme a Iacopo Sadoletto e a Gasparo Contarini – nel novero di quelle poche personalità che, mediante la pubblicazione di scritti ‘irenici’ (cioè non direttamente polemici nei confronti delle posizioni protestanti), proponevano in Italia una ricomposizione della frattura con il mondo riformato, fondata su alcuni principi generali e su una prassi condivisi. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

282. ČEHOVSKÝ PETR, *Artisti lombardi in Europa. Modelli rinascimentali bresciani e lombardi per i portali del Salvatore di Vienna e del Municipio di Olomouc*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 65-98, ill.

Il saggio chiarisce il rapporto esistente tra i due monumenti, capolavori di scultura del primo Rinascimento realizzati da artisti di provenienza lombarda, e l'arte scultorea della Lombardia, con particolare riferimento all'area bresciana: si citano, al riguardo, i portali del duomo di Salò e dei Ss. Faustino e Giovita di Chiari, nonché le ancone d'altare presenti nelle chiese di S. Francesco e di S. Giovanni Evangelista a Brescia. - *F.P.*

283. CELLI ROBERTO, *Don Alessandro Sina e gli scritti di medievistica camuna*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 5-12.

Nota commemorativa intesa a sottolineare – in apertura del convegno tenutosi a Esine il 9 dicembre 1978, nel venticinquesimo anniversario della morte dello storico e archeologo camuno (v. scheda 1238) – il significativo apporto dato da mons. Sina (1878-1953) alla storiografia medievale della valle di cui era originario. - *M.T.*

284. CELLI ROBERTO, *Pour l'histoire des origines du pouvoir populaire. L'expérience des villes-état italiennes (XI^e-XII^e siècles)*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. VII, 1-63.

La pubblica il testo di tre conferenze tenute sul tema nel colloquio coordinato presso l'Università di Lovanio da Léopold Genicot, corredandolo con puntuale apparato critico. Si sofferma innanzitutto sulla genesi delle istituzioni comunali, sul ruolo delle assemblee costitutive del comune, analizzandole con metodo che compenetri l'approccio giuridico a quello socio-politico, alla ricerca dei valori originari, propri della civiltà comunale italiana. Indaga quindi il costituirsi dell'assetto organizzativo delle istituzioni comunali e l'evoluzione del loro articolarsi. Infine, approfondisce il concetto di *libertas* per definire la caratteristica più genuina della natura del potere popolare alla base delle democrazie comunali cittadine dell'Italia centro-settentrionale. - *A.B.*

285. CHIARINI ANGELO, *La visita pastorale del vescovo Luigi Morstabilini dopo il concilio Vaticano II*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 167-187.

Illustra modalità e contenuti della visita condotta dal Morstabilini alla diocesi nel 1968, quattro anni dopo il suo trasferimento dalla sede di Veroli-Frosinone a quella di Brescia (1964). - *M.T.*

286. CHIARINI ANGELO, *Le visite pastorali dei vescovi Gaggia e Tredici dopo il Codice di diritto canonico*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 142-166.
Note intese ad offrire un quadro, sia pur sommario, degli scopi e dei metodi adottati nelle visite pastorali dei vescovi Giacinto Gaggia (1913-1933) e Giacinto Tredici (1933-1964), fautori di un'intensa azione pastorale, in linea con le disposizioni del Codice di diritto canonico del 1917. - *M.T.*
287. CHIARINI ANGELO, *Rinvenimenti nella chiesa parrocchiale di Branico*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 41-53.
La chiesa di Branico (prov. Bergamo, dioc. Brescia) sorge su uno sperone roccioso della Costa di Volpino, contesa a lungo tra bresciani e bergamaschi. Sulla base di alcuni affreschi di età medievale (crocifisso, ultima cena, polittico con Madonna e santi), rinvenuti al suo interno durante i restauri effettuati nel corso degli ultimi anni '70, l'a. tenta di recuperare nelle sue linee essenziali, in mancanza di fonti scritte, la storia di questa chiesa, eretta in parrocchia autonoma nel 1951. Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*
288. CHIOSSO GIORGIO, *L'autonomia e la riforma della scuola*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 289-294.
Comunicazione presentata al Convegno sulla parità scolastica (v. scheda 1237).
289. CISILINO SIRO, *Il maestro di Luca Marenzio: Giovanni Contino e le sue opere musicali*, «MSDB», XXIII (1956), p. 8-31.
Contributo a carattere bio-bibliografico occasionato dal IV centenario della nascita del Marenzio (1553-1559), di cui il Contino, musicista bresciano del Cinquecento, fu precursore e maestro (v. scheda 1239). - *M.T.*
290. CISTELLINI ANTONIO, *Il padre Angelo Paradisi e i primi gesuiti in Brescia*, «MSDB», XXII (1955), p. 1-155, tavv.
Biografia del sacerdote bresciano, primo discepolo italiano di sant'Ignazio di Loyola e fautore della prima casa dei gesuiti a Brescia (1570-1773), istituita sul luogo dell'antico ospedale di S. Antonio Viennese. Lavoro corredato di ampia silloge documentaria (p. 111-150) e di un autonomo indice onomastico (p. 151-153). - *F.P.*
291. CISTELLINI ANTONIO, *La prima visita di s. Carlo a Brescia*, «MSDB», XV (1948), p. 9-18.
Dettagliata rievocazione della visita effettuata nel 1567 dal Borromeo, in viaggio per Trento, al vescovo Bollani: visita breve, di un solo giorno, ma funestata da uno spiacevole incidente in cui si trovò coinvolto, senza volerlo, il podestà di Brescia, Francesco Tagliapietra, il quale durante la cena in compagnia del cardinale e di altri convitati, tra cui il capitano Gerolamo Morosini e il vescovo Bollani, si era lasciato an-

dare ad espressioni che insospettirono il Borromeo al punto da esigere una esplicita dichiarazione di fede, pronunciata dall'ignaro Tagliapietra il giorno dopo. Ne abbiamo notizia da una relazione stesa dallo stesso podestà al termine del suo mandato, pubblicata da Carlo Pasero nel suo vol. sulle *Relazioni di rettori veneti a Brescia durante il sec. XVI* (Toscolano 1939), ma anche da un'altra relazione inedita, più ampia e particolareggiata, scritta dal capitano Morosini subito dopo il fatto, sulla quale si basa principalmente la presente ricostruzione dell'episodio. - *M.T.*

292. CISTELLINI ANTONIO, *Preparazione patriottica del clero bresciano nei primi decenni del secolo XIX*, «MSDB», XVI (1949), p. 5-21.

Documentata indagine sulla sensibilità patriottica del clero bresciano in età risorgimentale (v. scheda 1247). - *M.T.*

293. CISTELLINI ANTONIO, *S. Gaetano Thiene cittadino bresciano*, «MSDB», XIV (1947), p. 114-119.

Breve ma interessante contributo, rievocativo, nel quarto centenario della morte di san Gaetano da Thiene (1480-1547), dei legami intrecciati dal fondatore dei teatini con la città di Brescia attraverso il suo coetaneo Bartolomeo Stella, incontrato a Roma nel 1517 e dal quale fu messo in relazione con suor Laura Mignani, religiosa agostiniana nel convento bresciano di S. Croce. Di questa rete di relazioni è rimasta testimonianza in un carteggio scoperto a fine Seicento dal Faino e poi più volte pubblicato. Sempre alla fine del Seicento avvenne anche il primo stanziamento dei teatini a Brescia, nel convento di S. Gaetano, al cui interno si distinsero Giambattista Scarella (1711-1779) e lo storico dei vescovi bresciani, Gian Girolamo Gradenigo, assunto all'arcivescovado di Udine. Dopo la soppressione (1797), il convento venne affidato nel 1847 a una comunità francescana di minori riformati. - *M.T.*

294. COLLETT BARRY, *Definition of humanity in the early sixteenth century: Correggio, Isidoro Clario, Zarlino and the restoration of "imago Dei"*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 109-124.

Il saggio propone alcune schede sul concetto di "imago Dei" e sul suo recupero nel Cinquecento, soprattutto mediante il contributo della Congregazione cassinese. Sono prese in considerazione tre figure che, da punti di vista differenti, espressero questa tensione: il pittore Antonio Allegri detto il Correggio, il monaco cassinese Isidoro da Chiari, il compositore Gioseffo Zarlino. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

295. COLOMBO MATTEO, *La chiesa di San Giovanni Battista in Castello di Gorzone*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 285-302, ill.

Del piccolo edificio di culto camuno si indicano le fasi edilizie, a partire dal primo Cinquecento fino all'Ottocento, grazie alle carte conservate nell'Archivio parrocchiale di Gorzone e nell'Archivio storico diocesano di Brescia; utili le osservazioni di carattere architettonico e storico-artistico inerenti al modesto apparato decorativo. - *G.A.*

296. CONSADORI MARIA, *Il «Giardino della pittura» di Francesco Paglia. Analisi dei principi teorici*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 367-383. L'a. indaga sulle fonti utilizzate dal pittore e letterato bresciano (1635-1714) nella stesura della sua autorevole guida storico-artistica della città di Brescia, individuando principalmente nell'ambiente dell'Accademia romana di San Luca e, soprattutto, nelle opere teoriche di pittura composte e pubblicate nel primo Seicento dallo stesso fondatore dell'Accademia romana, Federico Zuccari, e da un suo membro, Romano Alberti. - *R.B.*
297. CONSTABLE GILES, *Monaci, vescovi e laici nelle campagne lombarde del XII secolo*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 155-214. Traduzione per mano di R. Bellini del saggio, *Monks, Bishops and Laymen in Rural Lombardy in the Twelfth Century. The Dispute between the Bishop of Brescia and the Abbot of Leno in 1194-1195*, pubblicato dal Constable nel «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo e Archivio muratoriano», 99 (1994), fasc. 2, p. 79-147. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*
298. CONTI ELISABETTA, *Lettere inedite del cardinal Querini: 1741-1749*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 727-736, ill. Rende note sei lettere del Querini, custodite in un archivio privato e rimaste sinora inedite: riflettono, nei contenuti, gli interessi eruditi del cardinale negli anni in cui stava attendendo agli studi intorno all'epistolario di Francesco Barbaro e al carteggio del card. Reginaldo Pole. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
299. CONTIN CHIARA, *La devozione ai santi Faustino e Giovita nel Comasco e in Valtellina*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 179-207, ill. Documenta la diffusione del culto verso i santi martiri patroni di Brescia durante l'alto medioevo nell'area del lago di Como, tra Grosio, in Valtellina, Civate, nei pressi di Lecco, e l'isola Comacina. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
300. CONTIN CHIARA, *Le carte del monastero di San Cosma e Damiano*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 485-490. Nota di commento e presentazione del vol. *Le carte del monastero dei Santi Cosma e Damiano (Brescia) 1127-1275*, curato da Patrizia Merati (Brescia 2005), L'a. si sofferma in particolare sulle due parti in cui è suddivisa l'introduzione: la prima dedicata alle vicende del cenobio, al suo patrimonio e al trasferimento del suo archivio a Milano a seguito della soppressione napoleonica; la seconda, alle tipologie documentarie analizzate in chiave diplomatico-archivistica. - *R.B.*

301. COPETA ROBERTO, *La funzione svolta dalla chiesetta della Marinona*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 51-62, ill.
Documentata nota sull'oratorio di S. Antonio di Padova, costruito all'inizio del Settecento presso la cascina Marinona, alla periferia di Brescia. - *F.P.*
302. [CORADAZZI GIOVANNI], *Dalla Valsabbia all'Ungheria: tracce di usi e costumanze liturgiche provenienti dall'unica matrice di Aquileia*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 109-113.
Rievoca cerimonie e usanze, come la processione delle croci portate dai capifamiglia o dai rappresentanti delle chiese sussidiarie davanti alla pieve, riscontrate sia a Idro in Valsabbia che nella Carnia, in Friuli, ma anche in Ungheria, segno – a giudizio dell'a. – di una lontana comunanza di riti che univa, nell'ambito di un vasto territorio, tutte le popolazioni del patriarcato di Aquileia. - *M.T.*
303. CORADAZZI GIOVANNI, *La strada romana da Pontenove a S. Eufemia. Disquisizione storico-archeologica con riferimenti alle pievi di Pontenove e di Nuvolento*, «MSDB», XXXI (1964), p. 146-160.
Contributo allo studio del tracciato della grande arteria viaria Brescia-Verona nel tratto compreso tra le due località indicate, sul quale si innestava – a Treponti o, come ipotizza l'a., a Mazzano – la strada romana per Salò e la Valsabbia. - *M.T.*
304. CORNA PELLEGRINI ALESSANDRA, *Intorno al "Compianto su Cristo morto" del Carmine*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 427-432, ill.
L'a. presenta e commenta il contenuto del vol. *Il Compianto su Cristo morto nella chiesa del Carmine in Brescia* (Brescia 2009), curato da Luciano Anelli per l'Associazione Amici della chiesa del Carmine. Nella prima parte dell'opera, dedicata ai *Compianti lombardi*, Marco Rossi illustra i gruppi scultorei legati alla morte di Cristo nei loro vari aspetti iconografici, mentre nella seconda parte si sofferma sulle vicende storico-artistiche della chiesa di S. Maria del Carmine allo scopo di meglio ricostruire anche la storia del *Compianto* in essa custodito e la sua originaria collocazione nella chiesa bresciana. Seguono altri contributi di Stefania Buganza, tra cui una rassegna bibliografica degli studi dedicati al *Compianto* del Carmine, a cominciare dalla prima attestazione nel *Catalogo delle chiese di Brescia* del Faino (ed. C. Boselli, 1961) fino ai nostri giorni. L'Anelli, a sua volta, presenta «con gusto aneddotico» i restauri che hanno interessato il *Compianto* dal 1970 al 1991. Nota critica pubblicata nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *G.P.*
305. CORSANI ENRICO, *Presenza protestante a Brescia e provincia dal secolo XIII ad oggi*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 213-226.
Sommaria rassegna, condotta su basi bibliografiche: tra i vari aderenti o simpatizzanti dei movimenti evangelici riformati, l'a. ricorda Emilio Emili (1480-1531) e Vincenzo Maggi (1498-1555), ex-monaci cassinesi; il conte Celso Massimiliano

- Martinengo, primo pastore a Ginevra della Chiesa protestante di lingua italiana; Gerolamo Zanchi (1516-1596), giustiziato a Venezia; Bernardo Loda, G. Antonio Cortesi, Gabriele Avezzani di Gardone, e vari altri. Indica inoltre nella Val Trompia uno dei luoghi a più alta diffusione protestante nel Bresciano. - *M.T.*
306. COSSANDI GIANMARCO, *Culto e storia in Santa Giulia*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 4, p. 123-127.
Cronaca del convegno su «Culto e storia in Santa Giulia», tenutosi a Brescia il 20 ottobre 2000. - *M.T.*
307. COZZAGLIO ARTURO, *Di alcuni avanzi della vecchia pieve di Tremosine*, «BS», XII (1921), p. 161-164, ill.
Presenta e descrive tre frammenti in pietra di età medievale, appartenuti alle strutture architettoniche della chiesa plebana di Tremosine, sul lago di Garda. - *M.T.*
308. CRESCINI ANDREA, *Aggiunte al catalogo di Baldassarre Vecchi nella pieve di Mura Savallo e a Odeno*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 749-755, ill.
Aggiunge, sulla base di docc. conservati nell'Archivio parrocchiale di Mura, nuove opere al catalogo dell'intagliatore trentino, attivo tra Sei e Settecento nella pieve val-sabbina di S. Maria Assunta di Savallo e nella chiesa parrocchiale di S. Apollonio a Odeno di Pertica Alta. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
309. CUCCHI DANIELE FRANCESCO, *La parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita in Chiari. Origine e primi sviluppi*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 17-36, ill.
Sorta probabilmente come cappella della pieve di Coccaglio durante l'alto medioevo, attestata con certezza dal 1148 tra i beni della cattedrale di Brescia, la chiesa assunse funzioni parrocchiali dopo il 1272, quando venne ricostruita dal comune di Chiari dopo la distruzione del *castrum*. Elevata tra il 1300 e il 1349 da semplice prepositura a collegiata, con propri statuti redatti nel 1430, fu oggetto di lunghi lavori di ampliamento avviati nel 1432 e terminati solo nel 1507 grazie anche all'intervento di Giulio II, che confermò al comune il diritto di patronato, che già godeva di fatto dal XIII secolo. Dal 1456 alla parrocchia si affiancò il convento di S. Bernardino, dei minori osservanti, impegnati nella cura d'anime in collaborazione col parroco fino all'età napoleonica, quando la collegiata fu privata sia del titolo, sia dei conseguenti diritti. - *R.B.*
310. D'ACUNTO NICOLANGELO, *Del nuovo sul Codice memoriale e liturgico di S. Salvatore e S. Giulia di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 251-257, ill.
Puntuale rassegna in cui si dà conto della pubblicazione del *Liber memorialis* della celebre abbazia bresciana nell'apposita sezione dei «Monumenta Germaniae hi-

storica» (Hannover 2000), precisandone i problemi di datazione, di interpretazione e d'uso. - G.A.

311. D'ACUNTO NICOLANGELO, *La solitudine di Adelmanno, 'scholasticus' di Liegi e vescovo di Brescia (secolo XI)*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 179-186.

Vescovo di Brescia dal 1057 al 1061, Adelmanno partecipò con gli altri vescovi lombardi al sinodo di Nicolò II del 1060. Tornato nella propria diocesi, unico, fra tutti i vescovi lombardi presenti a quel sinodo riformatore, rese pubblici i decreti papali contro la simonia e il concubinato, incontrando l'opposizione non solo verbale del suo clero. Una 'solitudine' che l'a. scorge pure nelle forme grafiche e linguistiche di una carta di donazione, con la quale il 3 luglio 1058 il presule rinunciò in favore di Giovanni, abate di S. Pietro in Monte di Serle, alle decime e ai diritti giurisdizionali che gli dovevano i presbiteri, i diaconi e i chierici di Calino nel pievato di S. Bartolomeo di Bornato. Nota storica pubblicata nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - G.P.

312. D'ACUNTO NICOLANGELO, *Pellegrinaggi e riforma gregoriana a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 163-172.

Inquadra in una più generale strategia, politica e spirituale insieme, atta a rinsaldare il fronte antimperiale attivo a Brescia, il pellegrinaggio 'militante' di «una gran moltitudine di fedeli provenienti dalla città e dalla diocesi di Brescia», come narra l'anonimo agiografo della *Vita Anselmi*, diretta verso Mantova, alla tomba di sant'Anselmo vescovo di Lucca, uno dei più ardui sostenitori del fronte gregoriano. Saggio pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - R.B.

313. D'ATTOMA BARBARA, *Arte e devozione nel patrimonio tessile di Chiari*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 757-788, ill.

Entro il quadro di un censimento complessivo dei paramenti sacri esistenti nella parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita e nelle chiese sussidiarie di Chiari, l'a. isola i più significativi dal punto di vista qualitativo e ne fornisce l'elenco con relative schede descrittive e tessere illustrative (secc. XVI-XIX). Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - M.T.

314. D'ATTOMA BARBARA, *Un'aggiunta al catalogo di Pietro Marone: i dipinti murali nella ex chiesa dei Ss. Pietro e Marcellino, oggi inserita nella caserma Goito, a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1117-1121, ill.

Richiamate le coordinate storiche e urbanistiche della chiesa dei Ss. Pietro e Marcellino, documentata già nel 1309 e affidata nel 1587 ai cappuccini, che vi costruirono ac-

- canto un convento a due chiostri (nell'area dell'attuale chiesa di S. Afra in S. Eufemia), l'a. passa a descrivere i lacerti di affresco ancora visibili nella volta del catino absidale della navata, finora sfuggiti ad ogni indagine specialistica, trattandosi di un edificio inglobato nel Distretto militare, che dal 1935 ha sede nella Caserma Goito. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
315. DALLAPORTA NICOLA, *I rapporti tra scienza e fede nell'esperienza d'uno scienziato occidentale*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 70-79.
Comunicazione presentata al Convegno su Paolo VI e la scienza (v. scheda 1248).
316. DALLA TORRE GIUSEPPE, *Il disegno di legge governativo sulla parità scolastica*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 279-289.
Comunicazione presentata al Convegno sulla parità scolastica (v. scheda 1237).
317. DE LUCA GIUSEPPE, *I preti, la storia locale e don Paolo Guerrini*, «MSDB», II (1931), p. XI-XIV.
Viene riproposto, nelle pagine introduttive al secondo vol. delle «Memorie storiche della diocesi di Brescia», un articolo pubblicato su «L'avvenire d'Italia» del 25 marzo 1931 dal noto storico della religiosità e della pietà, in lode dell'iniziativa intrapresa dal Guerrini, il cui primo vol. era uscito alla fine del 1930. - *M.T.*
318. DE LUCA GIUSEPPE, *I Padri della Pace a Brescia*, «MSDB», V (1934), p. XI-XIV.
È riportato l'apprezzato giudizio espresso su «L'Osservatore romano» del 19 gennaio 1934 da uno dei più competenti e fini interpreti del pensiero storiografico d'impostazione religiosa, in merito al vol. IV delle «Memorie storiche», interamente dedicato alla storia della Congregazione bresciana dei Padri della Pace. - *M.T.*
319. DE MARCHI P. MARINA, *Leno: manufatti «bizantini» dalle aree cimiteriali d'età longobarda*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 37-82, ill.
L'a. attraverso il metodo comparativo analizza i caratteri peculiari delle forme assunte dagli insediamenti longobardi individuati tramite le numerose necropoli recentemente scavate e i ritrovamenti effettuati nella seconda metà del secolo scorso, inserendoli nel quadro complessivo degli insediamenti longobardi dell'area padana. Si sofferma poi nell'analisi del cospicuo complesso dei corredi funebri, evidenziando in particolare nei manufatti delle sepolture più risalenti, databili alla fine del VI secolo, i caratteri di una accentuata tradizione bizantina. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *M.T.*
320. DEL BONO LAURA, *San Pietro di Provaglio: un pregevole palinsesto pittorico*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 103-140, ill.
Ripercorre le principali vicende edilizie dell'edificio, sorto alla fine del sec. XI come priorato cluniacense e, a partire dalla fine del secolo successivo, più volte ampliato.

Soppresso dal governo veneziano (1768), passò in mano a privati fino al 1983, quando la famiglia Bergomi lo donò alla parrocchia. Segue un esame degli affreschi. - *R.B.*

321. DELASA SANTO, *Il santuario della Madonnina del Monte a Gianico*, «MSDB», IX (1938), p. 105-122, tavv.

Edificato nel 1536 per un voto fatto alla Madonna affinché liberasse l'abitato di Gianico da una pericolosa alluvione, venne ricostruito con delibera del 1752 più ampio e decorato. Accanto al santuario vi era l'abitazione di un eremita, con un bel fondo da coltivare: un regolamento dei doveri di custodia e cura della chiesa da parte dell'eremita e di quelli degli abitanti nei confronti del religioso sono accuratamente esposti nel *Registro delle vicinie* (1774), di cui si trascrivono i brani riguardanti la devozione alla Madonnina del Monte. - *I.B.V.*

322. DENTELLA LORENZO, *Maddalena Girelli*, «MSDB», VII (1936), p. 249-383.

Contributo dell'allora prevosto di Cenate San Martino, incentrato sulla formazione spirituale e sull'azione svolta in favore dell'educazione cristiana delle giovani dalle sorelle Girelli, Elisabetta e Maddalena, con particolare attenzione a quest'ultima, cui si deve la rifondazione della Compagnia di S. Orsola nel 1866. Pubblicato nel vol. celebrativo del IV centenario della Compagnia fondata da sant'Angela Merici nel 1535 (v. scheda 1249). - *M.T.*

323. *Dessignamentum plebis Sancte Marie de Biono, 11 agosto 1533*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 209-219, ill.

È riportato in traduzione italiana curata da Claudio Cabras, il testo relativo al censimento di tutti i beni, mobili e immobili, della pieve di S. Maria di Bione, in Val Sabbia, stilato l'11 agosto 1533 alla presenza dell'arciprete della pieve e dei consoli del comune che ne avevano ricevuto il mandato dal vicario vescovile di Brescia il precedente 26 luglio. - *M.T.*

324. DESTER GIUSEPPE, *Il 'gemellaggio' Brescia-Montecassino del 739: un documento iconografico dell'ex-monastero della Trinità*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 187-188, tavv.

Breve descrizione di un dipinto conservato nella chiesa della SS. Trinità sul colle di San Gallo sopra Botticino (una dipendenza di S. Faustino di Brescia), in cui è rappresentata la doppia processione che da Montecassino si avvia verso la cattedrale di Brescia con la teca contenente il braccio di san Benedetto e che da Brescia sale verso Montecassino con il braccio di san Faustino. - *M.T.*

325. *Documento poliziesco: banditi preti e frati forestieri*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 195-196.

Nel contesto di un *dossier* documentario sulla rivoluzione francese a Brescia, viene pubblicato un decreto emanato il 9 novembre 1798 dalla Repubblica Cisalpina, da

- poco subentrata al Governo provvisorio del Sovrano Popolo Bresciano, col quale venivano proscritti, nel nome della libertà e dell'uguaglianza, tutti i preti e i frati stranieri e impedito loro di entrare nel territorio della neo-costituita repubblica: atteggiamenti tipici di Stati a regime poliziesco, commenta l'anonimo editore. - *M.T.*
326. DONNI GIOVANNI, *Architetti e fabbri murari all'opera per le chiese della Franciacorta nel Seicento*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 975-992, ill.
Ad una breve nota storica introduttiva, l'a. fa seguire l'edizione di alcuni docc. riguardanti contratti di lavoro per la costruzione della parrocchiale di Bornato (1631-36), per l'ampliamento – avviato nel 1635 – della chiesa dell'Annunciata annessa al convento dei serviti sul monte Orfano di Rovato, fondata il 7 aprile 1449, e per la costruzione di altre piccole chiese sempre a Rovato: quella in contrada dei Torriceni o del Duomo (1601), quella di S. Anna (1633) e quella di S. Giovanni Battista del Lodetto (1611). Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
327. DONNI GIOVANNI, *Atti della visita apostolica di s. Carlo Borromeo alla parrocchia di Iseo*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 93-110.
Riproduce il testo della relazione compilata dal visitatore apostolico delegato dal Borromeo, mons. Ottaviano Abbiati, e i relativi decreti di riforma, estraendoli dagli atti della visita che si conservano presso l'Archivio della Curia arcivescovile di Milano, di recente pubblicati anche nel vol. III della visita apostolica di san Carlo (v. scheda 1258). Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*
328. DONNI GIOVANNI, *Fonti d'archivio per la storia della chiesa di Barco*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 213-235.
L'a. pubblica i documenti superstiti di una visita pastorale alla parrocchia di Barco di Orzinuovi (1527), con informazioni sulla costruzione della chiesa e il coinvolgimento della nobile famiglia Martinengo nell'impresa. - *G.A.*
329. DONNI GIOVANNI, *La visita apostolica al territorio bresciano occidentale. Per una lettura dei documenti*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 2, p. XVII-XLIX, ill.
Contributo introduttivo al vol. III della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (vedi scheda 1258).
330. DONNI GIOVANNI, *La visita di san Carlo Borromeo alla Bassa bresciana*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 239-262, ill.
Preceduti da una breve premessa, vengono pubblicati gli interventi di saluto e di presentazione del vol. II della visita apostolica di san Carlo Borromeo alla diocesi di

Brescia (v. scheda 1257), pronunciati in occasione della manifestazione pubblica tenutasi a Manerbio il 25 novembre 2006: si devono a Giacomo Capuzzi (vescovo emerito di Lodi), Serafino Corti (parroco della cattedrale di Brescia), Cesare Trebesch (sindaco di Manerbio), Alberto Cavalli (presidente della Provincia di Brescia), Paolo Corsini (sindaco di Brescia), Dionigi Tettamanzi (arcivescovo di Milano), Giuseppe Camadini (presidente dell'Istituto Paolo VI di Brescia). - *F.P.*

331. DONNI GIOVANNI, *Luoghi di culto e di carità nelle pievi di Franciacorta*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 309-322, ill.
Iseo (S. Andrea), Erbusco (S. Maria), Palazzolo (S. Maria), Coccaglio (S. Maria), Bornato (S. Bartolomeo) e Gussago (S. Maria Assunta), le pievi considerate. Contributo apparso nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*
332. DONNI GIOVANNI, *Memorie di don Gian Filippo Tavecchi sull'oratorio femminile di Rovato (1819-1839)*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 733-800, ill.
Precedute da una breve nota di presentazione, vengono pubblicate le *Memorie* stilate dal sacerdote Gian Filippo Tavecchi, canonico curato di Rovato dal 1828 al 1840, dove poté seguire le prime vicende dell'oratorio femminile fondato nel 1819 su iniziativa dei conti Passi di Bergamo. Indubbia l'importanza della fonte, soprattutto in rapporto alle origini del movimento oratoriano. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *M.T.*
333. DONNI GIOVANNI, *San Carlo in Valtrompia e nel Pedemonte*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 537-552.
Di seguito a una breve nota riepilogativa dell'incontro tenutosi presso il Forno fusorio di Tavernole sul Mella, in Val Trompia, il 14 ottobre 2005, per la presentazione del vol. V della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (vedi scheda 1260), vengono pubblicati i testi illustrativi dell'opera, pronunciati in detta circostanza da Paolo Pagani (vice-presidente della Comunità montana di Valle Trompia), Bruno Foresti (vescovo emerito di Brescia), Paolo Corsini (sindaco di Brescia), Alberto Cavalli (presidente della Provincia di Brescia) e da Franco Nicoli Cristiani (assessore al commercio della Lombardia). - *F.P.*
334. DORINI MARILENA, *Suore nella Resistenza, con particolare riguardo a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 261-275.
Punto di riferimento basilare fu il collegio delle Orsoline di via Bassiche (Brescia): l'a. riporta alcune testimonianze orali sull'opera caritativo-assistenziale, ma anche organizzativa, svolta da molte suore nel Bresciano durante la Resistenza, pubblicando in appendice una inedita memoria di suor Simplicia Vimercati sul carcere da lei patito in S. Vittore di Milano tra il settembre e l'ottobre del 1944. - *M.T.*

335. DOSIO LUCIANA, *La cultura bresciana fra Sei e Settecento. Le Accademie in collaborazione col clero*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 40-58.
Una cospicua fioritura di Accademie caratterizzò la città di Brescia fra Sei e Settecento, allorché furono ingaggiati maestri di varie discipline (fisica, medicina, matematica, filosofia, letteratura) allo scopo di educare i giovani. Ne furono promotori gli ordini religiosi, come somaschi e gesuiti, ma anche vescovi come Gianfrancesco Barbarigo, che diede vita all'Accademia ecclesiastica (o Collegio vescovile) e alla Colonia Cenomana dell'Arcadia, o il suo successore, il card. Querini, il quale, oltre ad essere un assiduo frequentatore delle adunanze che avvenivano, tre volte al mese, nel salotto del Mazzuchelli, mise a disposizione il restaurato palazzo di S. Eustachio per incontri, studi e dibattiti che generarono una ricaduta culturale nelle scuole, nelle chiese, nei monasteri e nelle ricche biblioteche di cui la più famosa fu sicuramente quella del vescovo, la Queriniana. - S.R.
336. DOSIO LUCIANA, *Due documenti del culto di Maria a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 33-42.
Riporta e commenta due componimenti poetici dedicati alla Madonna da Gaetano Fornasini (1770-1830), vice-bibliotecario della Queriniana e socio dell'Ateneo di Brescia, e da Giuseppe Gallia (1810-1889), discepolo dell'Arici e segretario dell'Ateneo per più anni. - M.T.
337. DOSIO LUCIANA, *Lirica, in versi sciolti, alla Beata Vergine del Buon Viaggio di Gaetano Fornasini*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 123-125.
Esprime il commento ad una lirica del Fornasini (su di lui v. scheda precedente), ritrovata tra le carte conservate nell'archivio dei nobili Navarini di Castenedolo. - M.T.
338. DOSIO LUCIANA, *Notizie sul cardinale Querini. Dall'epistolario Muratori-Mazzuchelli*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 188-196.
Estrae – dall'epistolario tra i due eruditi ecclesiastici del Settecento – i passi che possono apportare luce sulle idee del cardinale, sui suoi viaggi, sulla sua attività di studioso e di vescovo, sulla questione nata dalla regolamentazione delle feste. Ciascun brano è corredato di un breve regesto introduttivo. - M.T.
339. ENDRES HEINZ, *La cattedrale di S. Edvige a Berlino. Storia della prima chiesa cattolica a Berlino dopo la Riforma*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 197-203, tavv.
Riduzione e traduzione di G. Capra dell'opera dello storico tedesco H. Endres, *Die St. Hedwigs-Kathedrale in Berlin: 1773-1973* (Lipsia 1973), pubblicata su queste pagine della rivista in occasione delle celebrazioni berlinesi nel secondo centenario della consacrazione della cattedrale di S. Edvige, tenutesi alla presenza del vescovo di Brescia, Luigi Morstabilini, invitato a convalidare la riconoscenza dei cattolici di

Berlino per il rilevante contributo dato a suo tempo dal card. Querini alla costruzione della loro cattedrale. - *M.T.*

340. FAINI MARIO, «*Il Frustino*»: 1897-99, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 19-26.

Breve nota sulle vicende editoriali del foglio satirico nato in ambito cattolico bresciano come risposta all'anticlericalismo di molti organi di stampa. Dopo una prima serie (1880-87), riprese le pubblicazioni nel 1897 fino al 1899, distinguendosi nella polemica contro i liberali del gruppo Zanardelli. - *M.T.*

341. FAINO BERNARDINO, *Coelum Sancte Brixianae Ecclesiae*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 31-370.

Ristampa anastatica dell'opera, divenuta ormai irrimediabilmente, pubblicata nel 1658 dall'erudito sacerdote bresciano (1597/1600-1673) e da lui dedicata al vescovo Pietro Ottoboni. Sostanzialmente, si compone di quattro elenchi catalografici: 1) dei vescovi di Brescia; 2) dei cardinali e dei vescovi titolari di altre sedi; 3) dei vicari generali della diocesi di Brescia; 4) di tutte le chiese della diocesi, dei monasteri e dei conventi (maschili e femminili), cui segue, a complemento, una tavola alfabetica dei santi e beati venerati nella Chiesa di Brescia. Alla ristampa, funge da introduzione un saggio di E. Ferraglio (v. scheda 418). - *R.B.*

342. FALSINA GRAZIA, *Le visite pastorali alle parrocchie della vicaria di Iseo nella seconda metà del secolo XVI*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 54-92.

Fornisce, dopo una breve nota introduttiva, la trascrizione integrale degli atti e dei decreti delle visite pastorali condotte dai vescovi di Brescia o dai loro delegati nelle parrocchie di Iseo, Pilzone, Polaveno e Provaglio tra il 1560 e il 1599. Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

343. FALSINA LUIGI, *Cronotassi episcopale e storiografia bresciana*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 161-188; III (1968), p. 1-30.

Rassegna di notizie sui vescovi bresciani in età moderna (1597-1855), ricomposta su basi bibliografiche. - *M.T.*

344. FALSINA LUIGI, *Leggendario dei santi veronesi del salodiano Giuseppe Brunati (Manoscritto presso l'Ateneo di Salò)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 43-55.

Rievoca brevemente le vicende redazionali della seconda laboriosa iniziativa agiografica del Brunati, già editore di un *Leggendario bresciano*, per poi passarne in rassegna le fonti utilizzate e concludere con una valutazione complessiva su di un'opera le cui tesi fondamentali – a giudizio dell'a. – sono quasi tutte ancora valide. - *M.T.*

345. FALSINA LUIGI, *Monsignor Giuseppe Zanetti (1888-1973)*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 106-112.
Nota necrologica, tracciata in occasione della morte di mons. Zanetti († Roma, 7 maggio 1973), nato a Gardone Valtrompia nel 1888, ordinato sacerdote nel 1911, entrato tra gli Oblati diocesani della Sacra Famiglia nel 1913, successivamente dirigente delle Opere missionarie, dapprima in diocesi (1921-29), poi a Roma (1929-56), infine protonario apostolico (1961). - *M.T.*
346. FALSINA LUIGI, *Paolo Guerrini (cenni quasi autobiografici)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 115-151.
Documentato profilo della figura e dell'attività di mons. Guerrini (Bagnolo, 18 nov. 1880 - Brescia, 19 nov. 1960), ricomposto alla luce delle testimonianze offerte dai suoi stessi scritti e dalle sue numerose iniziative editoriali, tra le quali spiccano le prime due fasi di questa *Rivista*, da lui diretta dal 1910 al 1960. - *M.T.*
347. FALSINA LUIGI, *Trittico gardonese*, «MSDB», III (1932), p. 163-176, tavv.
Il primo dei tre 'quadretti' storici ricomposti dall'a. è dedicato al polittico del Morretto che un tempo ornava l'altare maggiore della basilica francescana di S. Maria degli Angeli a Gardone Val Trompia, ma oggi disperso nelle pinacoteche del Louvre a Parigi e di Brera a Milano; il secondo alla rievocazione della traslazione, nel 1768, di una cinquecentesca immagine mariana dalla parete esterna del campanile di Gardone al vicino santuarietto di S. Rocco, che in quella circostanza mutò il proprio titolo in quello di Madonna del Popolo; il terzo ad un profilo del p. filippino Antonio Beccalossi di Gardone (1739-1795), primicerio della confraternita di S. Rocco, cui si deve l'iniziativa per la suddetta traslazione. - *M.T.*
348. FALSINA LUIGI, *Un precursore: d. Domenico Zamboni*, «MSDB», XVI (1949), p. 22-26.
Sacerdote di Passirano, arrestato nel 1823 per sospetta cospirazione contro l'Austria e condannato a un anno di carcere nel Castello del Buon Consiglio di Trento. Nota pubblicata nel vol. sul centenario delle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247). - *M.T.*
349. FAPPANI ANTONIO, *Alle origini della Gioventù cattolica italiana: «La voce dei giovani»*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 97-105.
Viene delineato il breve percorso, iniziato e conclusosi entro il 1867, di un periodico quindicinale promosso dal giovane bresciano Giacomo Gerolamo Lorenzi, assieme all'amico Basilio Cittadini, evidenziandone la conversione ideologica da un vago indirizzo culturale a una precisa tendenza cattolica. - *M.T.*
350. FAPPANI ANTONIO, *Appunti sul modernismo e il murrismo a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 1-9; VIII (1973), p. 11-23.
Nella prima parte è analizzato l'influsso del modernismo in una diocesi giudicata apparentemente tranquilla e aliena da idee rivoluzionarie in materia di fede, ma che ebbe

al suo interno il caso del sacerdote Luigi Fossati (1871-1945), docente del seminario sospettato di modernismo, poi secolarizzatosi e distintosi presso l'Università di Milano nel campo degli studi filosofici di orientamento kantiano. Nella seconda parte è preso in considerazione il pensiero di Romolo Murri e la sua penetrazione nel Bresciano, avvenuta principalmente attraverso il periodico «La voce del popolo», di orientamento intransigente, e attraverso la «Sezione Giovani» (da cui uscirono i murriani Guido Zadei e Domenico Bulferetti), formalmente legata al «Comitato diocesano», ma ideologicamente ben distinta. In ogni caso, il dibattito sollecitato all'inizio del secolo dalle idee murriane trovò a Brescia una vivace e feconda corrispondenza. - *M.T.*

351. FAPPANI ANTONIO, *Associazioni e oratori bresciani nella prima metà del secolo XIX*, «MSDB», XXX (1963), p. 20-29.
Pone in risalto la vasta fioritura di pie istituzioni per laici, finalizzate alla formazione religiosa, alla carità e all'evangelizzazione, che, nella diocesi di Brescia, caratterizza il primo Ottocento. - *M.T.*
352. FAPPANI ANTONIO, *Bibliografia di mons. Luigi Falsina*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 2-4.
Bibliografia raccolta nel quadro di un omaggio al 25° di parrociato iseano di mons. Falsina, già presidente e in quel momento consigliere della «Società per la storia della Chiesa a Brescia». - *M.T.*
353. FAPPANI ANTONIO, *Bibliografia di mons. Paolo Guerrini (Continuazione alla bibliografia pubblicata su "Miscellanea bresciana" del 1953)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 179-187.
Aggiunge nuove 'voci' (nn. 905-1085) all'elenco bibliografico curato dallo stesso Guerrini († 1960) alcuni anni prima, e ad esso unite nella ristampa anastatica del vol. delle «MSDB» che l'ospitava (v. scheda 507). - *M.T.*
354. FAPPANI ANTONIO, *Corrispondenza bonomelliana: 1. Lettere di mons. Geremia Bonomelli a mons. Giacinto Gaggia; 2. Lettere di mons. Tito Capretti a mons. Geremia Bonomelli*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 20-30.
Pubblica – dal Fondo Bonomelli della Biblioteca Ambrosiana – due gruppi di lettere: sei a mons. Gaggia, degli anni 1890-1914; quattro del Capretti, degli anni 1881-1887. Da esse traspaiono sia le preoccupazioni pastorali del Bonomelli (1831-1914) e i suoi rapporti con l'ambiente bresciano, sia le problematiche peculiari del periodo storico e dell'ambiente in cui si trovò a vivere. - *M.T.*
355. FAPPANI ANTONIO, *D'Annunzio «parrocchiano»*, «MSDB», XXXI (1964), p. 68-77.
La messa all'indice di tutte le opere di Gabriele D'Annunzio, ribadita dal vescovo di Brescia Giacinto Gaggia, provocò un irrigidimento nell'atteggiamento anticlericale e ateo dello scrittore, che ebbe immediati riflessi nei rapporti con il parroco di Gar-

done Riviera, don Bortolo Bellicini, divenuti più duttili e improntati a maggior cordialità con il successore, don Giovanni Fava: lo scrittore giungerà infatti a chiedergli di benedire un'ala del Vittoriale e a inviargli generose offerte per la parrocchia. Si tratta di aspetti inediti, nella personalità decadente del poeta, colti dall'a. in controllo a una rada ma interessante corrispondenza scambiata con don Fava tra il 1934 e il 1937. - *M.T.*

356. FAPPANI ANTONIO, *Documenti sulla chiesetta delle Grazie di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 8-12.

Pubblica tre docc. (due del 1633, uno del 1853) riguardanti la chiesetta delle Grazie, diminutivo di Grazie, a ricordo dell'esistenza, nella zona di borgo Pile, del primo santuario bresciano della Madonna delle Grazie, eretto nel 1455, poi trapiantato in città. - *M.T.*

357. FAPPANI ANTONIO, *Documenti sulle reliquie di s. Glisente*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 136-143.

Riporta – facendoli precedere da osservazioni sulla leggenda e il culto di san Glisente desunte dagli studi di mons. Sina – alcuni docc. otto-novecenteschi che dimostrano come tra le popolazioni camune, nonostante l'incertezza sul luogo della sepoltura, fosse ancora viva la devozione per il santo eremita del monte di Berzo e con essa la continua ricerca delle sue reliquie: in essa fu coinvolto lo stesso p. Agostino Gemelli, come si evince da una lettera del 12 luglio 1938 inviata all'arciprete di Berzo dal vescovo di Brescia, mons. Giacinto Tredici. - *M.T.*

358. FAPPANI ANTONIO, *Giovanni Battista Montini e la Congregazione mariana del Collegio Cesare Arici di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), pp. 49-53.

La Congregazione mariana in oggetto fu eretta canonicamente il 21 giugno 1901 e vide tra i suoi primi aderenti personalità di spicco nella vita pubblica e culturale bresciana: Domenico Bulferetti, Fausto Lechi, Carlo Manziana, tutti i fratelli Montini, compreso Giovanni Battista, che coadiuvò per tre anni l'azione di presidenza (1904-1907) svolta da Leonida Grazioli, divenendo poi egli stesso consigliere (1911), assistente (1913) e infine prefetto (1914), che era il massimo incarico in seno alla Congregazione, dal quale si dimise nel 1917, perché troppo occupato da altri impegni. Ne fanno fede i verbali della Congregazione, qui utilizzati per ricomporre, sia pur per rapidi cenni, il percorso iniziale della Compagnia e, al suo interno, quello del futuro pontefice. - *M.T.*

359. FAPPANI ANTONIO, *Giovanni XXIII e Brescia*, «MSDB», xxx (1963), p. 120-134.

Documenta la predilezione di papa Roncalli verso luoghi e persone di Brescia, enumerando i vari contatti da lui avuti con ambienti bresciani e pubblicando alcune sue

- lettere al vescovo Giacinto Gaggia, inviate da Sofia tra il 1928 e il 1933, città nella quale si trovava come visitatore apostolico. - *M.T.*
360. FAPPANI ANTONIO, *Giuseppe Zanardelli e il clero 'liberale' bresciano*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 21-41.
 Documenta gli interventi del clero liberale bresciano negli anni dell'unità d'Italia presso il parlamentare bresciano, per sollecitare il suo appoggio alle proprie rivendicazioni nei confronti del vescovo Girolamo Verzeri (1850-1883). - *M.T.*
361. FAPPANI ANTONIO, *Gli epigoni del clero liberale bresciano*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 22-26.
 Sulla scorta di docc. inediti l'a. mostra che, nonostante l'azione energica del vescovo Verzeri, la corrente liberale non scomparve nemmeno dopo il 1870. In particolare rimase attivo un gruppetto di sacerdoti colti e attenti ai fatti politici, che faceva capo a mons. Pietro Emilio Tiboni, a don Pietro Zambelli e don Eugenio Lechi: di quest'ultimo si trascrive una lettera del 1875, indirizzata allo Zambelli. - *M.T.*
362. FAPPANI ANTONIO, *I valdesi a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 163-176.
 Avvalendosi di vari docc., anche inediti, fa coincidere la penetrazione del protestantesimo nella «cattolicissima» Brescia con l'insediamento della prima comunità valdese (1863); ne segue poi lo sviluppo sino ai primi del Novecento. - *M.T.*
363. FAPPANI ANTONIO, *Il card. Andrea Carlo Ferrari e Brescia*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 159-168.
 Sono richiamati, su base documentaria, i rapporti che il Ferrari, arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921, ebbe con la diocesi di Brescia in qualità di metropolita. L'articolo, del quale è annunciata la continuazione, si limita in realtà alle battute di questa sola puntata che arriva fino al 1902-03. - *M.T.*
364. F[APPANI] A[NTONIO], *Il card. Andrea C. Ferrari e la nascita della Associazione "Nicolò Tommaseo"*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 36-37.
 Riporta alcune lettere del 1906 dimostrative dell'appoggio dato dall'arcivescovo di Milano alla formazione dell'associazionismo scolastico cattolico, autonomo e indipendente rispetto ai pronunciamenti sempre più radicaleggianti e anticlericali dell'«Unione magistrale italiana». Notevole in tal senso anche il ruolo di guida espresso dalla cultura cattolica bresciana del tempo, che poteva avvalersi di uomini di prestigio come mons. Angelo Zammarchi o il dott. Giorgio Montini. - *M.T.*
365. F[APPANI] A[NTONIO], *Il caso Beltrami*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 80-87.
 Sulla base del vol. di Giorgio Spini (*L'evangelo e il berretto frigio. Storia della Chiesa libera in Italia*, Torino 1971), l'a. ripercorre sommariamente le vicende della «Chie-

sa cristiana libera» nel Bresciano, dove questo movimento eretical-politico, sorto in Italia nel 1865, operò per circa un ventennio, per poi soffermarsi, anche sulla scorta di docc. inediti, sul caso più eclatante scoppiato a Brescia, quello di don Antonio Beltrami, professore di filosofia e di religione nel seminario diocesano, che abbandonò nel 1886 per farsi pastore della «Chiesa cristiana libera» a Pisa. - *M.T.*

366. FAPPANI ANTONIO, *Il centenario delle Suore poverelle*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 132-135.

In occasione del centenario dell'Istituto religioso fondato il 22 maggio 1869 dal beato Luigi Palazzolo (1827-1886), è rievocata la fondazione di una casa di Suore poverelle a Brescia, nel 1876, promossa dalla contessa Teresa, sorella di mons. Luigi Fè d'Ostiani, entrambi nuovamente impegnati nel trovare, due anni dopo, una nuova e più consona sistemazione alle orfane assistite dalle suore del beato Palazzolo, come mostrano i pochi ma significativi documenti epistolari riportati nella breve nota. - *M.T.*

367. F[APPANI] A[NTONIO], *Il colera del 1836 a Villachiara e le 'apparizioni' di Orzinuovi*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 128-132.

Ripropono il racconto che fa il parroco di Villachiara, don Giovanni Matteotti, della epidemia che colpì questa borgata della Bassa occidentale nel 1836, mietendovi numerose vittime. - *M.T.*

368. FAPPANI ANTONIO, *Il Conservatorio della Carità e l'Istituto del Buon Pastore*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 33-46.

Si sofferma sul clima di degrado morale, ma al contempo di fervoroso rinnovamento spirituale che caratterizza la città di Brescia nei primi decenni del Cinquecento per collocare al suo interno la fondazione del Conservatorio della Carità, sorto nel 1532 in una casa di piazza del Mercato messa a disposizione dal conte Leonardo Martinengo allo scopo di raccogliervi le ragazze orfane, e avviato alla sua definitiva sistemazione nel 1538, quando orfane e convertite trovarono accoglienza nella casa patrizia della contessa Laura Gambarà. L'a. segue poi lo sviluppo del luogo pio fino alla sua soppressione nel 1895 e alla trasformazione, di poco posteriore, dello stabile in Istituto del Buon Pastore, con finalità e ordinamenti diversi. - *M.T.*

369. FAPPANI ANTONIO, *Il parroco che battezzò Paolo VI: don Giovanni Fiorini*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 73-77.

Breve profilo del pio e zelante sacerdote, studioso di problemi filosofici e teologici, nato a Palazzolo sull'Oglio il 2 dicembre 1836, morto l'8 maggio 1914 nell'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato in seguito all'investimento di un'automobile. Intimo dei Montini, la sua opera maggiore, *I fastidi di un teologo* (titolo mutato, nella seconda edizione, in *Gesù Cristo e la Sacra Scrittura*), ingenerò tuttavia qualche perplessità nelle autorità ecclesiastiche, alle quali il Fiorini rispose con una lunga lettera qui interamente riportata. - *M.T.*

370. FAPPANI ANTONIO, *Il prevosto Giampietro Dolfin nel secondo centenario della morte*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 181-187.
 Profilo del Dolfin (1709-1770), originario di Brescia, dove fu ordinato sacerdote dal card. Querini (1735) e svolse funzioni di parroco dapprima a S. Zeno al Foro poi a S. Lorenzo. Convinto oppositore del giansenismo, ne combatté ogni forma di manifestazione anche con appositi scritti, qui richiamati e brevemente commentati. - *M.T.*
371. F[APPANI] A[NTONIO], *Il santuario della Madonna Addolorata in località Piazzzi di Castelfranco*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 64-66.
 Documentati appunti intorno al piccolo santuario costruito per iniziativa popolare sui monti di Castelfranco di Rogno, in località Spiazzi (erroneamente 'Piazzzi', nel titolo), nel corso dell'Ottocento, dopo che già nel Settecento era stato dotato di alcuni beni da parte dell'abate secolare don Giuseppe Albrici, risultati però insufficienti ad avviare subito la costruzione. - *M.T.*
372. FAPPANI ANTONIO, *Il santuario di S. Vito, Modesto e Crescenzia di Incudine*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 54-63.
 Cenni alle principali vicende storiche di uno dei più interessanti santuari della Valcamonica, rinnovato all'inizio del Settecento: ne fa memoria il diario di don Andrea Carli, parroco di Incudine dal 1700 al 1726, aggiornato dai suoi successori. - *M.T.*
373. FAPPANI ANTONIO, *Il «seminarista» Tito Speri*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 72-74.
 Pubblica un doc. del 12 settembre 1847 che chiarisce ogni riserbo sulla 'vocazione' e il breve periodo di un solo mese trascorso in seminario da Tito Speri, l'eroe delle Dieci Giornate, morto sul patibolo di Belfiore a Mantova il 3 marzo 1853. - *M.T.*
374. FAPPANI ANTONIO, *Il sepolcro di mons. Corna Pellegrini*, «MSDB», XXXI (1964), p. 25-30.
 Documenta la particolare vicenda che ha accompagnato la sepoltura, nella chiesa parrocchiale di Pisogne (S. Maria Assunta), anziché nel Duomo nuovo in città, di questo figlio della diocesi di Brescia e suo vescovo dal 1883 al 1913. - *G.A.*
375. FAPPANI ANTONIO, *Il testamento del b. Innocenzo da Berzo*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 133-135.
 Riporta il testamento stilato dal beato cappuccino (al secolo Giovanni Scalvinoni) il 1° maggio 1878 all'atto di emettere la professione solenne. - *M.T.*
376. FAPPANI ANTONIO, *In margine al processo ed al culto del beato Simonino di Trento*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 143-145.
 Registra la diffusione di questo culto anche nel Bresciano, avvenuta ad opera di Giovanni Mattia Tiberino, originario di Chiari, membro del gruppo di medici incaricati

- di redigere un rapporto sul cadavere del piccolo Simone, che si riteneva vittima di un omicidio rituale. Il Tiberino accreditò questo sospetto e fece così condannare a morte gli ebrei di Trento, ingiustamente incolpati del delitto. - *S.I.*
377. FAPPANI ANTONIO, *In occasione della traslazione della salma da Chiari a Lodi. La figura di mons. G. B. Rota*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 180-191.
 Profilo del Rota (1834-1913), tracciato in occasione della traslazione della salma (23 settembre 1969) dalla nativa Chiari, dove fu prevosto dal 1881, a Lodi, città della quale fu nominato vescovo nel 1888. Particolare attenzione è dedicata alla sua intensa attività pastorale e ai suoi qualificati contributi di studioso di storia locale, che lo videro anche tra gli apprezzati estimatori e collaboratori del Guerrini. - *M.T.*
378. F[APPANI] A[NTONIO], *Interessanti spunti d'attualità nelle discussioni dei casi dal 1859 al 1864*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 45-47.
 Si riassumono – nel tentativo di illuminare la mentalità del clero bresciano negli anni tra la fine del dominio austriaco e l'unità d'Italia – le allocuzioni latine tenute in occasione delle riunioni delle «Congregazioni dei casi di morale» dall'arciprete di Idro, Sperandio Spinelli (1830-1874), uomo colto e preciso nei propri doveri. - *M.T.*
379. FAPPANI ANTONIO, *L'assegnazione dei religiosi in seguito alla soppressione napoleonica del 1810*, «MSDB», XXXI (1964), p. 52-60.
 Pubblica un elenco di religiosi costretti a lasciare i loro conventi in seguito alla soppressione napoleonica del 1810 e assegnati dal vescovo di Brescia, mons. Gabrio Maria Nava (1807-1831), ad alcune parrocchie della sua diocesi. - *A.B.*
380. FAPPANI ANTONIO, *La chiesa del Patrocinio di Maria Vergine in Val Tavareda*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 97-102.
 Rievoca, su basi cronachistiche, le vicende che hanno portato alla costruzione della settecentesca chiesa della Madonna del Patrocinio sui rilievi collinari a oriente di Brescia. - *M.T.*
381. FAPPANI ANTONIO, *La confraternita del Santo Rosario di Malpaga di Calvisano*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 194-197.
 Documentati cenni sulle origini della confraternita, fondata dal principe Cristerno (uno degli ultimi esponenti dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere) e canonicamente eretta con decreto vescovile del 27 novembre 1720. - *M.T.*
382. FAPPANI ANTONIO, *La corrispondenza fra l'on. Giuseppe Zanardelli e mons. Geremia Bonomelli*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 87-136, 145-159.
 Ad una nota introduttiva sui rapporti tra il parlamentare bresciano (1826-1903) e il vescovo di Cremona (1831-1914), l'a. fa seguire il carteggio intercorso tra i due, costituito da 60 lettere (1885-1902). - *M.T.*

383. FAPPANI ANTONIO, *La devozione a Carcaboso in Spagna ai santi Faustino e Giovita*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 57-58.
 Nulla si sapeva del culto per i due santi martiri in Spagna: ne dà notizia un vol. del francescano Antonio Corredor Garcia (*Los santos martires Faustino y Jovita. Historia e legenda*, Caceres 1976), puntualmente recepita dal Fappani e segnalata in questa breve ma preziosa nota. - *M.T.*
384. FAPPANI ANTONIO, *La figura di Pio X nelle lettere fra l'on. Zanardelli e mons. Bonomelli*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 70-74.
 Edizione di tre lettere (1903), che lo Zanardelli scrisse a mons. Bonomelli a proposito del conclave in cui venne eletto papa Pio X. Si conservano nel *Fondo Zanardelli* dell'Archivio di Stato di Brescia - *M.T.*
385. FAPPANI ANTONIO, *La nascita del Comitato diocesano di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 184-193.
 Nel quadro del movimento cattolico bresciano, illustra le circostanze che accompagnarono la nascita del Comitato diocesano allo scopo di attuare le deliberazioni dell'Opera dei Congressi, specialmente del IV Congresso, tenutosi a Bergamo tra il 10 e il 14 settembre 1877. - *M.T.*
386. FAPPANI ANTONIO, *La statua di s. Vigilio nella chiesa plebanale di Iseo*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 174-175.
 Rende noto – sulla base di alcuni docc. trovati presso una famiglia del luogo – il progetto per una statua in onore di san Vigilio, promosso dal comune di Iseo nel 1858, in occasione della visita dell'imperatore d'Austria nel Bresciano, dopo che già da alcuni anni si erano conclusi i lavori di ristrutturazione e abbellimento dell'omonima cappella nella plebanale del paese, di cui il santo vescovo di Brescia è patrono. - *M.T.*
387. FAPPANI ANTONIO, *Le origini delle Conferenze di S. Vincenzo nel Bresciano. Documenti inediti*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 67-73.
 Vengono pubblicati alcuni docc. relativi alle origini dell'associazione e al suo costituirsi in Brescia nel 1858. Dopo i primi anni di attività, verso il 1858 la Conferenza cittadina andò declinando; si trattò tuttavia di una crisi di breve durata, poiché nel 1870 le Conferenze di S. Vincenzo si espandevano a Chiari e nel 1871 a Palazzolo. - *M.T.*
388. FAPPANI ANTONIO, *Lettere inedite di Giovanni Tebaldini*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 56-61.
 Vengono pubblicate tre lettere degli anni 1894, 1895 e 1898 spedite a Giorgio Montini, direttore del «Cittadino di Brescia», dal Tebaldini (1864-1952), compositore e direttore di cappella, convinto sostenitore della riforma cecilianiana della musica sacra. - *M.T.*

389. FAPPANI ANTONIO, *Lovere al tempo di don Bosio e di mons. Bonomelli*, «MSDB», n.s., I (1965), p. 13-26.
Le vicende qui rievocate vanno dal 1840, data di nomina di don Angelo Bosio a prevo-
sto di Lovere, al 1871, data di partenza di mons. Geremia Bonomelli per la sede
episcopale di Cremona, e riguardano gli aspetti culturali, educativi e religiosi che
hanno caratterizzato la vita del paese in quel trentennio. - *M.T.*
390. FAPPANI ANTONIO, *Memorie dell'Oratorio di S. Alessandro di don Lo-
renzo Pavanelli*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 10-18.
Riporta le *Memorie* di mons. Pavanelli (1876-1945), riguardanti la sua pluriennale
attività di curato e catechista nella parrocchia di S. Alessandro a Brescia e nell'an-
nesso Oratorio: si tratta di un testo assai interessante e decisamente utile a meglio
definire la personalità di uno dei più instancabili e intelligenti apostoli del rinnova-
mento catechistico in Italia. - *M.T.*
391. FAPPANI ANTONIO, *Mons. Egisto Domenico Melchiori*, «MSDB», xxx
(1963), p. 138-144.
Breve profilo commemorativo della vita e del ministero episcopale svolto da mons.
Melchiori, originario di Bedizzole, nelle diocesi prima di Nola (1924-1934), in
Campania, e poi di Tortona (1934-1963). - *M.T.*
392. FAPPANI ANTONIO, *Mons. Geremia Bonomelli e il movimento cattolico
bresciano*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 64-75, 97-112.
Evidenzia, sulla scorta di un ricco epistolario, i rapporti del Bonomelli con l'am-
biente cattolico bresciano, dal quale proveniva, facendo risaltare il reciproco influ-
so, ma anche la crescente divergenza di vedute sul piano politico e sociale. - *M.T.*
393. FAPPANI ANTONIO, *Mons. Giacinto Tredici e mons. Paolo Guerrini*, «BS-
MSDB», n.s., X (1975), p. 138-144.
Trascrizione di 16 lettere che il vescovo di Brescia, mons. Tredici, molto interessato
alla storia della diocesi affidata alle sue cure, scrisse al Guerrini. - *M.T.*
394. FAPPANI ANTONIO, *Monsignor Carlo Angelini, 'prete liberale', benefatto-
re, tecnologo*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 142-158.
Ordinato sacerdote nel 1823, l'Angelini si distinse come appassionato cultore di
studi tecnologici e di scienze fisiche: la presente nota per ricordarne anche l'intenso
ministero pastorale, svolto nelle due parrocchie di Rovato (1839-57), suo paese na-
tivo, e di Ponteviso (1857-79). - *M.T.*
395. FAPPANI ANTONIO, *Monsignor Gerolamo Verzeri al concilio Vaticano I*,
«BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 1-6.
Rievoca la partecipazione del vescovo di Brescia, mons. Verzeri, al Vaticano I (23
nov. 1869 - 23 luglio 1870), sulla scorta di un promemoria redatto dal suo segreta-
rio, don Demetrio Carminati. - *M.T.*

396. FAPPANI ANTONIO, *Omaggio a mons. Guido Astori nel LX di sacerdozio. Echi della ritrattazione di mons. Geremia Bonomelli*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 35-40.
Si pubblicano sei lettere, inviate a mons. Bonomelli nei giorni immediatamente successivi all'atto di sottomissione da lui compiuto nella cattedrale di Cremona (Pasqua del 1889): i mittenti sono Pietro Carsana, vescovo di Como, Giacomo Corna Pellegrini, vescovo di Brescia, don Giacinto Gaggia, mons. Pietro Balan, il p. Ermenegildo Pistelli, delle Scuole Pie, e Federico Mascaretti, vescovo titolare di Zama. Il contributo, realizzato in occasione del centenario della elezione del Bonomelli a vescovo di Cremona, è stato concepito, unitamente all'articolo segnalato nella scheda successiva, come omaggio per la messa di diamante di mons. Guido Astori, bresciano di nascita trapiantato a Cremona, verso il quale l'a. si proclama debitore di gran parte del materiale pubblicato in queste note. - *M.T.*
397. FAPPANI ANTONIO, *Un episodio bonomelliano*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 41-44.
Cenni biografici su don Achille Astori (Carpenedolo, 1843-1922), professore, scrittore e pubblicista, oltre che autore di diversi articoli sull'insegnamento religioso nelle scuole; si deve a lui, tra l'altro, anche un poema in lode di Geremia Bonomelli, del quale era stato allievo nel seminario di Brescia. - *M.T.*
398. FAPPANI ANTONIO, *Pietro Riva e l'Istituto dei Sacerdoti infermi*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 117-133.
Rievoca le vicende che portarono il Riva, infermiere volontario presso l'ospedale di Brescia, a fondare con l'aiuto di alcuni sacerdoti, intorno al 1840, un Istituto per l'assistenza ai sacerdoti ammalati, e ne segue lo sviluppo fin dopo il 1860, allorché la gestione dell'Istituto venne affidata ai Fatebenefratelli. - *M.T.*
399. [FAPPANI ANTONIO], *Problemi delle diocesi lombarde durante e dopo la prima guerra mondiale in alcune lettere del card. C. Andrea Ferrari*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 73-83.
Premessa una breve nota di inquadramento storico, vengono pubblicate diciotto lettere spedite tra il gennaio 1913 e il dicembre 1920 dall'arcivescovo di Milano, card. Ferrari, al vescovo di Brescia, Giacinto Gaggia, in cui si discutono vari problemi relativi alla vita diocesana, non ultimo quello della chiamata alle armi dei seminaristi e dei sacerdoti, che ebbe riflessi non secondari sulla condotta dei sacerdoti. - *M.T.*
400. FAPPANI ANTONIO, *Ricordo di mons. Giacinto Tredici*, «MSDB», XXXI (1964), p. 99-127.
Profilo della vita e dell'opera pastorale compiuta nella diocesi di Brescia da mons. Tredici, nativo di Milano, durante il suo trentennale episcopato (1933-1964). In appendice, la bibliografia dei suoi scritti. - *M.T.*

401. FAPPANI ANTONIO, *S. Vigilio di Padernello*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 29-35.
 Segnala, attingendoli ai *Monumenta monasterii Leonensis* dell'abate Luchi, alcuni docc. dei secc. XII e XIII relativi a questo piccolo monastero di monache, unito nel 1270 a quello dei Ss. Cosma e Damiano di Brescia. Notizie anche sugli ultimi secoli del medioevo e sulla visita pastorale del Bollani (1566), allorché venne decisa la demolizione della chiesa, che però non fu attuata. - *M.T.*
402. FAPPANI ANTONIO, *Un «biscottinista» bresciano: Cesare Maria Noy e la sua proposta di un'Associazione cattolica (1856) nel Regno Lombardo-Veneto*, «MSDB», XXIV (1957), p. 13-26.
 Cesare Maria Noy viene considerato un precursore della moderna Azione cattolica: nella sua *Proposta di una Associazione cattolica* egli delinea l'importanza di un impegno dei laici, nella fedeltà alle direttive della gerarchia ecclesiastica, per la diffusione della dottrina e della pratica cristiana nella società. Chiarito il significato del nomignolo «biscottinista» (laico impegnato nelle opere di carità, in particolare nella visita ai malati, ai quali si procuravano medicine, cibo e, come genere di conforto, un pacchetto di biscotti), si descrive la vita del Noy, impegnato con onestà e zelo nella burocrazia imperiale e fedele al governo austriaco. A differenza di molti nel Lombardo-Veneto, fu assai favorevole al concordato fra la Santa Sede e l'Austria (1855), ma ritenne che tale accordo avrebbe dato i frutti sperati solo con il sostegno e l'appoggio di tutte le forze cattoliche. In questo contesto elaborò la sua *Proposta*, che venne però accolta con poco entusiasmo, come si può dedurre dall'articolo pubblicato su «La civiltà cattolica» (a. VII, 1856, s. III, vol. 2, p. 60-65). Anche il vescovo di Brescia Girolamo Verzeri, oltre a giudicarne problematica l'attuazione, temeva nel progetto pericolose connessioni politiche. - *I.B.V.*
403. FAPPANI ANTONIO, *Un incidente 'ecumenico' per il canonico Pietro Emilio Tiboni*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 81-90.
 Pubblica l'incartamento rinvenuto nell'Archivio Segreto Vaticano, relativo all'interessamento per la Chiesa olandese di Utrecht da parte del Tiboni, canonico della cattedrale di Brescia, già noto per i suoi rapporti con esponenti anglicani. - *M.T.*
404. FAPPANI ANTONIO, *Un memoriale sull'attività di don Giovanni Bonsignori a Pompiano*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 77-81.
 Viene riprodotto un memoriale a stampa che Giovanni Bonsignori (1846-1914), parroco a Goglion Sotto (1875) e a Pompiano (1881), soprattutto noto come fondatore e direttore della Scuola agraria di Remedello Sopra (1895), diresse, a quanto pare, al vescovo di Brescia Giacomo Corna Pellegrini, in occasione della visita pastorale. Il memoriale si attarda sull'azione economico e sociale svolta dal Bonsignori a Pompiano, rivestendo da questo punto di vista notevole interesse: poco o nulla, infatti, si conosce del periodo dei suoi due parrociati. - *S.I.*

405. FAPPANI ANTONIO, *Un prezioso manuale di storia della Chiesa*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 194-195.
Presentazione del vol. di Giacomo Martina, *La chiesa nell'età dell'assolutismo, del liberalismo e del totalitarismo*, pubblicato dall'editrice Morcelliana di Brescia nel 1970, riecheggiante in parte, nel titolo, quello di una raccolta di lezioni del prof. Mario Bendiscioli (*La Chiesa dall'assolutismo al liberalismo*, Milano, Marzorati, 1950), ma ben più ampio al confronto e sistematico. - *M.T.*
406. FAPPANI ANTONIO, *Una lettera di mons. Daniele Comboni ad una delle sorelle Girelli*, «BS-MSDB», n.s., vi (1971), p. 176-177.
Pubblica una lettera ritrovata tra le carte delle sorelle Maddalena ed Elisabetta Girelli, spedita dal Comboni il 22 novembre 1870, dal seminario di Verona, probabilmente ad Elisabetta, che nel 1880 si farà promotrice, su pressione dello stesso Comboni, di una Associazione di Adoratrici perpetue di Gesù in Sacramento e delle Chiese povere. - *M.T.*
407. FAPPANI ANTONIO, *Una «mariegola» del '700. La confraternita di S. Maria Annunziata del santuario di Marcheno*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 11-22.
Ad un rapido *excursus* documentario sulla costituzione della confraternita, nata nel santuario valtrumplino all'inizio del '700, l'a. fa seguire la trascrizione degli statuti (*mariegola*). - *M.T.*
408. F[APPANI] A[NTONIO], *Una mistificatrice di Chiari del secolo scorso*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 75-76.
Pubblica una lettera inviata dal parroco di Chiari, Valentino Demaria, il 18 febbraio 1880, a don Demetrio Carminati, segretario del vescovo Girolamo Verzeri, per segnalare il caso di una 'mistificatrice' – una certa Maddalena Polini, che si proclamava reincarnazione dello Spirito Santo – presente nella sua parrocchia, dove aveva irretito e imbevuto della sua dottrina alcuni giovani. - *M.T.*
409. FAPPANI ANTONIO, *Una «Società di preti e chierici» per l'assistenza ai feriti nel 1848*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 146-147.
Costituita da 36 membri, la Società attrezzò l'ospedale militare di S. Eufemia in Brescia e lo fece funzionare, sotto la direzione di sei medici, per tutto il periodo in cui rimase aperto (2 maggio - 6 agosto 1848). Nel sottolineare il ruolo ricoperto da chierici e sacerdoti, la breve ma puntuale nota si pone a significativa integrazione dell'articolo di Giovanni Chiappa, *Organizzazione ospedaliera bresciana nel 1848* (in *48 e 49 bresciani*, Brescia 1949, p. 274-294), piuttosto incline a sottovalutare o addirittura ad attenuare la parte svolta dal clero in quella circostanza. - *S.I.*

410. F[APPANI] A[NTONIO], *Versi di mons. Mosè Tovini*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 83.
 Publica un breve componimento poetico del Tovini, ritrovato nell'epistolario di don Alessandro Sina e qui riproposto a mo' di semplice ma significativo saggio di un'abilità del tutto sconosciuta nel Tovini, del quale era in corso nel 1973 il processo di beatificazione. - *M.T.*
411. FASSA ANDREAS, *La «Summa conciliorum» del cardinale Gasparo Contarini*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 99-199.
 Dopo un breve profilo biografico del prelado veneziano (1483-1542), l'a. si diffonde nell'analisi della struttura, del contenuto e delle peculiarità della sua opera più significativa, composta nel 1537. Si tratta di una storia della Chiesa che si snoda attraverso i vari concili ecumenici e i sinodi locali, succedutisi lungo i secoli. In appendice, l'edizione dell'opera in traduzione italiana ampiamente commentata (p. 141-194), cui seguono due tabelle, una con l'elenco cronologico di tutti i papi e l'altra riassuntiva dei concili ecumenici. - *F.P.*
412. FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, *Dei casi riservati nella diocesi di Brescia. Notizie storiche*, «BS», VIII (1917), p. 22-35, 65-79.
 Procedendo di secolo in secolo, a cominciare dal XIV, l'a. prende in esame – sulla base della documentazione rinvenuta nell'Archivio della Curia vescovile – la tipologia e la varietà dei casi riservati nella diocesi di Brescia, nonché gli avvenimenti e le circostanze che li hanno fatti aumentare o diminuire. Si tratta di una pubblicazione postuma, resa allora di attualità dalla riforma della disciplina penitenziale sui casi riservati, imposta dalla S. Sede a tutti i vescovi, e promulgata nella diocesi di Brescia con editto vescovile del 29 dicembre 1916. - *M.T.*
413. FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, *I benefici di patronato regio nella diocesi di Brescia*, «BS», XI (1920), p. 3-9, 52-58, 79-86.
 Richiamata la teoria canonica dei patronati ecclesiastici sancita dal Tridentino (Sess. XXV, c. 9 *de Ref.*), l'a. passa in rassegna i canonicati della cattedrale e i benefici parrocchiali (Rezzato, Lograto, Ronco di Gussago, Collebeato, Pian Camuno) sottoposti nella diocesi di Brescia a nomina governativa prima della *Legge delle guarentigie* (13 maggio 1871, art. 5), giungendo a concludere che nessuno di essi, in base alla normativa canonica, poteva e doveva considerarsi di vero e proprio patronato regio. Lo studio, pubblicato postumo, era stato preparato dall'a. e presentato al vescovo Verzeri nel 1874. - *M.T.*
414. FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, *Il vescovo Francesco Marerio (1419-1442)*, «BS», II (1911), p. 177-190.
 Profilo del Marerio, nipote del cardinale Pietro Stefaneschi, e del suo episcopato bresciano, conclusosi con il trasferimento a Montefiascone, dove morì nel 1449. Al-

quanto invisibile alla popolazione, anche per aver abbandonato la città al tempo del terribile assedio di Nicolò Piccinino (1438), al suo posto venne però nominato il veneziano Pietro del Monte, e non il vicario vescovile Giovanni Navio di Asola, prevosto di S. Agata, come invece avrebbe voluto la cittadinanza che ne aveva sperimentato e apprezzato lo spirito di sacrificio al tempo dell'assedio. - *M.T.*

415. FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, *La chiesa e la confraternita dei Bresciani in Roma*, «BS», II (1911), p. 22-36, 62-79.

Pubblicazione postuma, in cui è tracciata la storia della confraternita fondata nel 1569 dal card. Gianfrancesco Gambara (1533-1587) nella propria casa, e insediata successivamente nella chiesa romana dei Ss. Faustino e Giovita costruita nel 1576. In appendice, una fitta serie di iscrizioni romane riguardanti personaggi della storia bresciana, tra cui il vescovo Pietro del Monte († 1547), l'intarsiatore olivetano fra Raffaele da Brescia († 1539), od ancora il pittore Alessandro Bonvicino detto il Morretto, tratte in gran parte dall'opera del Galletti (*Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes*, Romae 1757). - *M.T.*

416. FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, *Note storiche sulle tre parrocchie bresciane di Carzago, Folzano e Nave*, «MSDB», VIII (1937), p. 223-268, tavv.

Vengono presentati tre scritti inediti di mons. Fè d'Ostiani, riguardanti studi e docc. raccolti nell'Archivio vescovile in vista di una storia completa delle pievi e delle parrocchie bresciane. Di Carzago, nella bassa riviera bresciana del Garda, viene ricompilata la serie dei rettori dal 1473 al 1864; si descrivono poi la chiesa e le altre cappelle sussidiarie, con annotazioni su alcune località del territorio: Bottenago (frazione del comune di Polpenazze in Valtenesi, ma ecclesiasticamente dipendente dalla parrocchia di Carzago) e Arzaga, vasta fattoria della famiglia Rovello a oriente di Carzago. Di Folzano, nelle Chiusure di Brescia, è rievocata la vicenda che portò alla erezione in parrocchia della chiesa di S. Silvestro, avvenuta nel corso del XVI secolo, mentre nel 1745 fu posta la prima pietra di una nuova chiesa più grande e decorosa. Quanto all'antica pieve di Nave, la sua giurisdizione si estendeva alle parrocchie di Cortine e di Caino, staccatesi nel XVI secolo in seguito a decreto del vescovo Bollani. I primi nomi di pievani si conservano a partire dal 1522. L'edificio plebanale di S. Maria della Mitria, ormai vetusto e insufficiente per le esigenze liturgiche, fu mantenuto, ma si procedette alla costruzione di una nuova chiesa sotto il titolo di Maria Immacolata, nel centro del paese, consacrata nel 1748. Nel territorio si contano diverse altre cappelle e oratori brevemente ricordati. - *I.B.V.*

417. FERRAGLIO ENNIO, *Angelo Maria Querini e l'«eredità» di Piero Ottoboni (papa Alessandro VIII)*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 689-698.

Dopo aver segnalato l'acquisto da parte del Querini di un'importante raccolta di edizioni poliglote della Bibbia, messe in vendita dagli eredi di papa Ottoboni nel

- 1746-47, l'a. presenta una relazione sul positivo operato dell'Ottoboni durante il suo episcopato bresciano (1654-1664), stilata il 29 marzo 1694 e conservatasi tra le carte di Bernardino Faino, ora alla Queriniana. Di questo testo è fornita una trascrizione in appendice. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *M.T.*
418. FERRAGLIO ENNIO, *Bernardino Faino: uno sguardo indagatore nella storia bresciana*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 9-30.
Accurato profilo della produzione storiografica del sacerdote bresciano (1597/1600-1673), inserita nei ricchi fermenti che, agli inizi del sec. XVII, caratterizzarono il panorama culturale della città di Brescia. Il saggio funge da premessa alla ristampa anastatica dell'opera principale del Faino, il *Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae* (v. scheda 341), vera e propria prima 'guida' storica della diocesi, articolatamente esaminata nelle sue quattro parti, corredate di varie appendici. - *R.B.*
419. FERRAGLIO ENNIO, *Echi settecenteschi di un episodio della leggenda dei santi Faustino e Giovita*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 4, p. 65-78, ill.
Dopo una breve analisi delle fonti quattro-seicentesche, l'a. ripercorre il dibattito svoltosi nel sec. XVIII tra gli eruditi bresciani in seguito alla scoperta e alla pubblicazione, da parte del vescovo Querini, di due lettere inviate nel 1452 da Lodovico Foscarini, pretore di Brescia, al patriarca di Venezia Lorenzo Giustiniani, nelle quali si parla dell'apparizione sulle mura di Brescia dei patroni Faustino e Giovita durante il vittorioso scontro con le truppe milanesi (13 dicembre 1438). Le lettere furono utilizzate dal presule come testimonianza della veridicità dell'episodio. - *R.B.*
420. FERRAGLIO ENNIO, *Fonti per la storia della Chiesa bresciana. Note per un censimento documentario presso la Biblioteca Queriniana*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 107-124, ill.
Dà conto dei materiali documentari conservati nella Sezione manoscritti, nell'Archivio e in vari altri fondi (Di Rosa, Odorici, Guerrini e Pergamene) della Queriniana, riguardanti la storia della Chiesa bresciana in età medievale e moderna, attualmente di difficile reperimento nei cataloghi. - *R.B.*
421. FERRAGLIO ENNIO, *Il «Viaggio da Bressa a S. Iacopo in Tolosa» di Pandolfo Nassino (1523)*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 265-280, ill.
Ripropone – sulla scorta del Guerrini che già lo aveva pubblicato nel 1923 – l'edizione di un testo molto interessante per conoscere la temperie socio-culturale bresciana del primo Cinquecento: la relazione del viaggio compiuto verso S. Giacomo di Compostella dal nobile bresciano Pandolfo Nassino, che però non giunse alla meta a causa della guerra. Articolo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*

422. FERRAGLIO ENNIO, *La reliquia del braccio di san Benedetto tra Montecassino, Leno e Brescia. Note sulle fonti storiografiche moderne*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 473-486.
L'a. compie un breve *excursus* nelle fonti della storiografia locale, per lo più di età moderna, relative alla presenza in terra bresciana della reliquia del braccio di san Benedetto. Partendo dalla testimonianza contenuta nel *Chronicon* leonense del IX secolo, attestante l'iniziativa di Desiderio di fondare un monastero a Leno, ottenendo una schiera di dodici monaci cassinesi per insediarvi una prestigiosa comunità, impreziosita dalla reliquia del braccio del fondatore, che essi avevano portato con sé da Montecassino, l'a. analizza le diverse fonti che danno conto della presenza di reliquie del santo patriarca in varie sedi del territorio bresciano e dell'area a nord del Po, ma anche della determinazione del Querini nel difendere contro i Bollandisti l'autenticità dell'unica reliquia del braccio di san Benedetto, quella conservata presso la cattedrale di Brescia, senza tralasciare di segnalare il persistente dubbio in merito della storiografia novecentesca più recente, soprattutto circa le dinamiche che hanno condotto in città il prezioso reperto. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *A.B.*
423. FERRAGLIO ENNIO, *Note sul culto di san Vigilio di Trento a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 3-14.
Ricognizione delle testimonianze documentarie, iconografiche e monumentali inerenti al culto tributato al santo vescovo patrono di Trento nell'ambito della diocesi di Brescia, non anteriore nelle sue sopravvivenze documentarie più antiche ai secoli X-XI. In chiese riconducibili all'ambiente monastico e nei centri ubicati lungo le vie di comunicazione tra Brescia e Trento, i poli di maggior radicamento e diffusione; in età posttridentina il suo inarrestabile declino. - *M.T.*
424. FERRAGLIO ENNIO, *Profilo di Francesco Martinengo canonico e vescovo (1668-1746)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 707-726.
Profilo di un sacerdote appartenente a famiglia di antica nobiltà bresciana, tracciato con l'intento di delineare il modello ideale di ecclesiastico del periodo pre-illuminista, in una realtà che rappresentava uno dei principali bacini di ricchezza del patriato veneziano. Nel 1711, per meriti acquisiti al servizio della diocesi di Brescia, fu nominato vescovo *in partibus infidelium* di Martiropoli. In appendice, docc. (1696-1721) utili a ricomporre la biografia. Contributo apparso nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
425. FERRAGLIO ENNIO, *Santuari e devozione nel diario di Virgilio Bornati (sec. XV)*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 229-258.
Analisi del ms. 3 della Biblioteca Morcelliana di Chiari, contenente il resoconto del viaggio compiuto, tra il 1451 e il 1459, dal nobile bresciano, nel quale i motivi devozionali si affiancano a quelli politici e al «piacere di viaggiare», secondo un costume

diffuso all'epoca. In appendice l'a. pubblica tutti i passi dell'opera riguardanti le visite a chiese, reliquie e luoghi santi, cui aggiunge brani tratti dalle 37 lettere commendatizie che il Bornati ottenne da sovrani e signori d'Italia e d'Oltralpe, poi integralmente trascritte a completamento del suo diario. Pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *R.B.*

426. FERRAGLIO ENNIO, *Una biblioteca perduta: il caso di San Benedetto di Leno*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 139-154, ill.

Dopo un ampio *excursus* sulle prescrizioni della Regola circa l'obbligo del monaco di leggere, che sono all'origine di una lunga tradizione di familiarità con la parola scritta nelle abbazie benedettine e di uno straordinario patrimonio di biblioteche monastiche, l'a. si sofferma sull'unica testimonianza ad oggi nota riguardante la biblioteca del monastero leonense: il codice manoscritto, databile tra la fine del sec. XI e gli inizi del XII, conservato nella Queriniana di Brescia, contenente un *Ottateuco* e la *Passio sanctae Iulianae*. Attraverso le note di possesso ricostruisce, inoltre, la provenienza e le vicende che hanno visto l'importante codice liturgico passare dall'abbazia alla Biblioteca capitolare del duomo di Brescia, fino all'attuale collocazione, insieme ad altri codici, le cui caratteristiche inducono l'a. a ipotizzare la presenza in ambito bresciano di un unico *scriptorium*, non ancora sicuramente individuato, ma che non esclude debba situarsi proprio presso il monastero di Leno. Contributo pubblicato nella miscellanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *M.T.*

427. FERRARI MATTEO, *Dipinti medievali in San Giorgio a Brescia. Appunti attorno all'iconografia della «Sant'Anna Metterza»*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 437-506, ill.

Le pitture prese in esame sono del periodo compreso tra il XIII e il XIV secolo e si trovano nell'area presbiterale della chiesa romanica di S. Giorgio. L'a. si sofferma soprattutto sul catino absidale, dove è raffigurata sant'Anna Metterza tra due santi diaconi ai lati; l'opera è circoscrivibile all'ultimo decennio del Duecento e ai primi del Trecento. - *F.P.*

428. FERRI PICCALUGA GABRIELLA, *Gli studi di don A. Sina sui Ramus: pretesto per un discorso di metodologia storiografica*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 47-51.

Riflessioni discorsive in margine allo studio di mons. Sina su una famiglia di intagliatori e scultori camuni, quali furono i Ramus di Edolo-Mu (v. scheda 1097), adottato a motivo esemplare di storiografia artistica locale. Nota pubblicata nella raccolta di studi in memoria di mons. Sina (1238). - *M.T.*

429. *Figura (La) di Giuseppe Tovini presentata da mons. G. Battista Montini in uno scritto del 1953*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 5-9, ill.

Si tratta della *Prefazione* al vol. di A. Cistellini, *Giuseppe Tovini* (Brescia 1954), data Città del Vaticano, 17 ottobre 1953, a firma di G. Battista Montini, riproposta con

intento introduttivo all'inizio di un fascicolo interamente dedicato alla figura di Giuseppe Tovini (1841-1897), proclamato beato da Giovanni Paolo II il 20 settembre 1998. Per gli altri lavori pubblicati nel medesimo fascicolo monografico, si vedano le schede 105 (Balestrini), 498-499 (Gregorini), 1012 (Rota), 1120 (Taccolini). - *M.T.*

430. FILIPPINI GABRIELE, *Centenario della nascita di Paolo VI*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 25-34, ill.

Resoconto cronachistico delle iniziative promosse in ambito diocesano per le celebrazioni dell'anno montiniano, culminato nella visita di Giovanni Paolo II alla città e diocesi di Brescia (19-20 settembre 1998). In allegato, è riportata l'omelia del papa (p. 35-36), quella del vescovo Bruno Foresti (p. 37-38), e l'omaggio del sindaco di Brescia Mino Martinazzoli (p. 39-40). - *S.R.*

431. FINZI ERMANNINO, *Il monastero sotterraneo. Indagine con il metodo G.P.R. per la localizzazione e la mappatura di strutture sepolte nell'area dell'abbazia benedettina di Leno*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 101-110, ill.

L'a. dà conto dei risultati dell'attività di prospezione condotta con la tecnica GPR (*Ground Penetrating Radar*) sul sito del monastero di S. Benedetto di Leno. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*

432. FONSECA COSIMO DAMIANO, *Dove va la storia della Chiesa in Italia oggi?*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 56-63.

Prolusione letta il 5 giugno 1967 nella sede dell'Ateneo di Brescia in occasione dell'Assemblea della Società per la storia della Chiesa di Brescia, volta a tracciare una rassegna dei principali temi storiografici in auge nelle ricerche di storia della Chiesa negli anni Sessanta del secolo appena trascorso. In una temperie di profondo rinnovamento promosso da studiosi della tempra di Hubert Jedin o di Roger Aubert, secondo orientamenti ben sintetizzati nell'introduzione alla *Nouvelle histoire de l'Église*, pubblicata a Parigi nel 1963, ricevono particolare risalto le iniziative del Centro di studi medioevali dell'Università cattolica di Milano al Passo della Mendola, quelle dell'Istituto di scienze religiose di Bologna, fondato da don Giuseppe Dossetti, e non ultima la «Rivista di storia della Chiesa in Italia» che, dal 1947, come puntualmente ricorda l'a., «attraverso articoli, recensioni, repertorio bibliografico classificato regione per regione, frutto di uno spoglio sistematico e paziente di periodici locali, ecc., rende un grandissimo servizio ai cultori di storia della Chiesa italiana» (p. 62). - *M.T.*

433. FONSECA COSIMO DAMIANO, *Il monastero di Leno nella storiografia recente*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 11-21.

L'a. compie un attento esame della storiografia recente e remota relativa alla storia del monastero di S. Benedetto di Leno e si sofferma soprattutto nella disamina dei contributi di vari studiosi raccolti negli atti della giornata di studio incentrata sul-

- l'abbazia leonense, tenutasi nel 2001 (v. scheda 1236). L'ampio *excursus* offre l'opportunità all'a. di indicare nuove piste di ricerca, che si orientino soprattutto a evidenziare gli stretti rapporti dell'importante istituzione bresciana con i grandi monasteri d'Oltralpe, testimoniati dai *Libri vitae* di quelle abbazie. - *A.B.*
434. FONSECA COSIMO DAMIANO, *Recenti studi sulla basilica del SS. Salvatore di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 37-39.
Si segnalano due studi, rispettivamente di István Bóna (*Bemerkungen zur Baugeschichte der Basilica San Salvatore zu Brescia*, «Acta archeologica Academiae scientiarum Hungaricae», 18, 1966, p. 327-333) e di Annapaola Zaccaria (*Saggio sull'inse-diamento longobardo a Brescia*, Tesi discussa nell'Università cattolica di Milano, Scuola di perfezionamento in archeologia, a. acc. 1966-67), intorno alla datazione della basilica del S. Salvatore nell'omonimo monastero femminile, diversa da quelle proposte in precedenti studi di Gaetano Panazza (*La chiesa di S. Salvatore in Brescia*, in *Atti dell'VIII Congresso di studi sull'arte dell'alto medioevo*, II, Milano 1962, p. 7-205; *L'arte dal secolo VII al secolo XI*, in *Storia di Brescia*, I, Brescia 1963, p. 521-523). - *M.T.*
435. FORMENTI FAUSTO, *Cronologia della vita e degli scritti di Isidoro Clario*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 325-330.
Sintetica e utile cronologia ragionata, che ripercorre in modo esaustivo la vita e le opere di Isidoro da Chiari. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*
436. FORZATTI GOLIA GIOVANNA, *Dove va la storiografia monastica in Italia? Note e riflessioni su un convegno recente*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 4, p. 115-122.
Bilancio storiografico, centrato sugli studi intorno al monachesimo negli ultimi decenni del XX secolo, con un occhio di riguardo all'area bresciana e alle fondazioni del vecchio e del nuovo monachesimo. Trae spunto dal Convegno internazionale sul percorso della storiografia monastica in Europa, tenutosi nel marzo del 2000 a Brescia e nell'abbazia di Rodengo. - *S.R.*
437. FORZATTI GOLIA GIOVANNA, *L'ospitalità della Chiesa. Pievi e canoniche bresciane sulle vie dei pellegrini*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 33-68.
Dopo un'introduzione generale sulle forme dell'assistenza in età medievale e sulle relazioni tra le strutture viarie e le pievi, l'a. si sofferma su numerosi centri religiosi (pievi, monasteri e canoniche) deputati, nel Bresciano, all'assistenza dei pellegrini, sia nell'area del contado sia in città, durante i secc. XI-XII. Saggio pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *R.B.*

438. FOSSATI LUIGI, *Emilia Panzerini e la fondazione delle scuole delle orsoline*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 49-63.
Illustra il ripristino in Brescia dell'Istituto delle orsoline (1825), avvenuto per opera di don Faustino Pinzoni, dal 1814 vice parroco a S. Afra, e di Emilia Panzerini (1751-1842), ultima superiora delle Figlie della Beata Maria Vergine, note anche col nome di Istituto delle «Sorelle Franzoni». A miglior comprensione della personalità della Panzerini è ricostruito l'albero genealogico della nobile famiglia da cui proveniva. - *S.I.*
439. FOSSATI LUIGI, *Giacinta Franzoni (1678-1744)*, «MSDB», XXX (1963), p. 103-119.
Vita e spiritualità della fondatrice delle Figlie della Beata Maria Vergine, brevemente sunteggiate sulla base di tre documenti: la relazione autografa della Franzoni, la breve relazione di don Francesco Dalola e le memorie del servo di Dio Paris Francesco Alghisi, guida spirituale della religiosa, messe per iscritto – queste ultime – dal Dalola e stampate a Firenze nel 1766. - *M.T.*
440. FOSSATI LUIGI, *Il diario di Pietro Onofri*, «MSDB», XVI (1949), p. 116-121.
Pubblicato nel vol. sul centenario delle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247).
441. FOSSATI LUIGI, *Il Seminario Lombardo in alcuni ricordi di mons. Giacinto Gaggia*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 177-179.
Viene pubblicata una lettera autografa del vescovo di Brescia mons. Gaggia (1847-1933), di cui non si conosce il destinatario: in essa il presule rievoca, nella tarda vecchiaia, alcuni ricordi legati ai suoi studi nel Seminario Lombardo al tempo dell'occupazione di Roma (20 sett. 1870). - *S.I.*
442. FOSSATI LUIGI, *L'azione del cav. Clemente Di Rosa per la restaurazione degli ordini religiosi a Brescia*, «MSDB», XXXI (1964), p. 61-67.
Pubblica un rapporto inedito, letto il 21 settembre 1816 dal cav. Di Rosa (padre di santa Maria Crocifissa) davanti alla Commissione provinciale di Brescia, per sostenere la necessità del ripristino degli ordini religiosi soppressi. - *A.B.*
443. FOSSATI LUIGI, *La scuola della Dottrina cristiana in San Domenico*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 145-162.
Delinea, sulla scorta di un inedito registro, la breve storia di questa confraternita, eretta nella chiesa (ora distrutta) del soppresso convento cittadino dei domenicani per iniziativa del nobile Clemente Di Rosa († 1850), padre di santa Maria Crocifissa, la fondatrice delle Ancelle della Carità, e rimasta attiva dal 1815 al 1862. - *M.T.*

444. FOSSATI LUIGI, *Le collette a Brescia nella prima metà del 1800*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 56-68.
 Riporta l'elenco delle collette pubbliche organizzate a Brescia dal 29 luglio 1823 al 21 novembre 1845 per soccorrere le persone colpite da calamità naturali (inondazioni, incendi, grandine). Erano le autorità governative a indirle, ma di fatto erano poi le chiese ad occuparsi della questua: ne è un esempio la raccolta di indumenti da inviare alle popolazioni colpite dalle inondazioni del Po nel 1839 organizzata a Brescia da mons. Faustino Pinzoni (1779-1848), arciprete del duomo, sulla quale l'a. maggiormente si sofferma. All'inizio del medesimo anno venne diramata una circolare governativa con la quale si permetteva una colletta generale in tutta la Lombardia per la costruzione di una chiesa cattolica nel comune di La Chaux-de-Fonds in Svizzera, nel cantone protestante di Neuchâtel. - *S.I*
445. FOSSATI LUIGI, *Le Figlie della Beata Maria Vergine di Giacinta Franzoni dette volgarmente "Sorelle Franzoni"*, «MSDB», XXX (1963), p. 171-194.
 Si dà conto dell'opera della Franzoni, a cominciare dall'acquisto di una residenza nei pressi di S. Zanino a Brescia nel 1712 – dove potevano essere accolte quelle persone che, pur vivendo da laiche, intendevano condurre vita claustrale e contemplativa in una casa aperta e senza clausura canonica – fino all'organizzazione pratica dell'Istituto, al suo funzionamento e al suo orientamento spirituale. La vicenda dell'Istituto (1714-1820) è ripercorsa anche nel tentativo di individuare le cause del suo rapido estinguimento. - *M.T.*
446. FRANCESCHINI LUCIANO, *Dimensioni apostoliche del beato Daniele Comboni*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 19-33, ill.
 Contributo corredato di una breve rassegna bibliografica sul primo vicario apostolico dell'Africa centrale, mons. Daniele Comboni (Limone, 1831 - Khartum, 1881), redatto in occasione della sua beatificazione, avvenuta il 19 marzo 1996. Viene fornito anche un elenco di 35 missionari comboniani bresciani defunti (p. 31-32). - *M.T.*
447. FRANCHI MONICA, *I domenicani a Brescia. Repertorio di fonti conservate presso l'Archivio vescovile*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 185-226.
 Rassegna ordinata dei materiali documentari presenti nell'Archivio vescovile (oggi presso l'Archivio storico diocesano di Brescia) sull'ordine dei predicatori in età moderna fino alla loro soppressione nel 1797. In particolare, sono scandagliati i fondi: religiosi, parrocchie, catastici, regolari e istituzioni, carte Guerrini e visite pastorali. - *G.A.*
448. FRANCHI MONICA, *Mons. Antonio Masetti Zannini: archivistica al servizio della storia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 21-40.
 Essenziale profilo biografico del sacerdote bresciano (1930-2006) che fu, tra l'altro, direttore dal 1969 dell'Archivio vescovile di Brescia e docente di Paleografia e diplomatica presso l'Università cattolica di Brescia dal 1979 al 1998. A corredo, la bi-

bliografia dei suoi scritti (1956-2006) e l'elenco delle tesi di laurea da lui seguite (1987-2000). Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Ma-setti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*

449. FRANZONI OLIVIERO, *Il cittadino Ronchi al commissario Gambara. Salute, fratellanza e altro ancora*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 77-87. Sull'onda del trapasso di poteri, dall'*Ancien régime* al nuovo corso repubblicano, il legisperito Giannantonio Luigi Ronchi – membro della Commissione dipartimentale di polizia e responsabile dell'Ufficio cisalpino di Breno – scrisse una serie di relazioni al commissario straordinario della Val Camonica, Francesco Gambara, dalle quali si rilevano i problemi, le malattie e i movimenti delle truppe, le richieste e le requisizioni dei materiali di casermaggio, come pure la perplessità delle popolazioni fedeli a Venezia e la riluttanza verso le forzose contribuzioni. - *S.R.*
450. FRANZONI OLIVIERO, *Il paese dell'aquila e del cervo. Società, poteri locali e cultura in Valcamonica a metà Settecento*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 141-162, ill. Ripercorre le complesse e spesso oscure vicende che sconvolsero gli assetti del potere in Val Camonica durante il biennio 1759-60 e che culminarono nella sua riorganizzazione amministrativa, attraverso i *Capitoli sopra il governo e l'economia della Valle Camonica*, emanati dal podestà di Brescia Pietro Andrea Capello nel 1761, e la *Terminazione generale* per porre fine alle contese tra 'originari' e 'forestieri', firmata il 2 nov. 1764 dal capitano Francesco Grimani. In tal modo l'a. mette in luce le strutture sociali della valle, i rapporti di alleanza e di conflittualità tra famiglie laiche e tra queste e le personalità religiose locali, infine le caratteristiche culturali proprie della società camuna del tempo. - *R.B.*
451. FRANZONI OLIVIERO, *Itinerari e luoghi dei pellegrini in Valle Camonica*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 323-332, ill. Richiamata l'importanza della valle come luogo di passaggio nella rete viaria del transito alpino, l'a., sfruttando l'abbondanza di indicazioni fornita dalle fonti, passa in rassegna i luoghi di culto e le relative strutture di accoglienza sorte lungo i primari snodi di traffico o accanto alle sedi plebane come Rogno, Cividate, Edolo e Cemmo. Se numerose erano le santelle ai crocicchi e alle svolte, non mancavano neppure gli ospizi: due di essi, intitolati a san Bartolomeo, sorgevano ai due capi della valle, a Toline sul lago d'Iseo e al Tonale; ma altri ancora sono quelli che l'a. scopre e individua nei vari centri abitati della valle. Articolo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*
452. FRANZONI OLIVIERO, *L'uomo al punto. Patrimonio e pietà cristiana nei testamenti della gente di Vilminore di Scalve tra Sei e Settecento*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 365-408. Muovendo dalla trattatistica riguardante le istruzioni da somministrare ai sacerdoti chiamati al delicato compito di assistere gli ammalati, l'a. indaga sulle pratiche testa-

mentarie e sui loro addentellati con la religiosità popolare e con le opzioni a favore di chiese, confraternite, pii organismi, in una parrocchia delle valli bergamasche, fornendo in appendice una tabella corredata di dati anagrafici – desunti dall'Archivio parrocchiale – riguardanti 218 testatori, residenti a Vilminore e in località circonvicine. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in onore di A. Masetti Zanni (v. scheda 1240). - *M.T.*

453. FRANZONI OLIVIERO, *L'oratorio di San Rocco di Cedegolo e notizie sul culto del santo in Valle Camonica*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 397-413, ill.

Attraverso un'attenta ricognizione delle dedizioni e della devozione al santo in area camuna, l'a. illustra le vicende della cappella di S. Rocco di Cedegolo, sorta all'inizio del Cinquecento in adempimento di un voto. Per alcuni anni fu l'unico presidio di culto nel villaggio omonimo, prima dell'erezione della parrocchia alla fine del secolo, salvaguardata anche da una confraternita appositamente costituita. - *G.A.*

454. FRANZONI OLIVIERO, *La visita apostolica di Carlo Borromeo alla Valle Camonica*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 1, p. XV-LV, ill.

Saggio introduttivo al vol. IV della visita apostolica del Borromeo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1259).

455. FRANZONI OLIVIERO, *Note sulla Raccolta Putelli di Breno*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 237-241.

Conservata nel municipio del centro camuno, la raccolta, messa insieme da don Romolo Putelli agli inizi del Novecento, è composta da una sezione bibliografica di oltre 600 titoli (con 25 incunaboli e 305 cinquecentine) e da numerosi frammenti di fondi documentari di varia origine. L'a. ne offre una breve descrizione, soffermandosi in particolare su alcuni materiali più rilevanti, specialmente relativi alla Val Camonica. - *R.B.*

456. FRANZONI OLIVIERO, *Parrocchie e clero di Valle Camonica in una statistica diocesana del primo Settecento*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 647-688.

Alla luce di un corposo manoscritto compilato nel 1727 in occasione della nomina del Querini a vescovo di Brescia, l'a. descrive la realtà ecclesiastica esistente nelle dieci vicarie foranee della valle (Berzo Inferiore, Breno, Cemmo, Cedegolo, Edolo, Lovere, Pisogne, Piano, Rogno, Vezza), cui afferivano 84 parrocchie. Le notizie, raccolte e raggruppate per vicaria, forniscono indicazioni su intitolazione della parrocchia, tipologia giuridica e valore economico del beneficio, nome ed età del parroco e degli altri sacerdoti e chierici presenti, numero delle cappellanie e delle anime. Ai dati statistici desunti dal manoscritto in questione, l'a. aggiunge informazio-

ni biografiche sui sacerdoti e sulla loro permanenza nelle singole parrocchie. Decisamente interessante il quadro complessivo che ne emerge. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

457. FREDDI FABIO - PASINI ANGIOLINA - GORNI SANDRO, *La visita apostolica del card. Borromeo e la chiesa dei Santi Carlo e Francesco in Briale*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 161-174.

Note storiche, desunte dalle visite pastorali, intorno alla chiesetta fondata a Briale, nel secondo decennio del sec. XVII, in onore di san Carlo: essa è la prima della Val Sabbia dedicata al santo arcivescovo di Milano e l'unica del Savaliese. Un'altra testimonianza della devozione suscitata dal Borromeo nel suo passaggio dalla valle durante la visita apostolica del 1580 è la santella seicentesca di S. Carlo al Monte, nella frazione di Comero, sulla strada per Lodrino: anche di essa si forniscono alcune notizie, a cominciare dalla descrizione del piccolo edificio, al cui interno si conserva un quadro di san Carlo eseguito dal monaco benedettino Lorenzo Salice, nipote di don Giovanni Salice, parroco di Comero dal 1899 al 1943. - *S.I.*

458. FUMAGALLI PIER FRANCESCO, *Ascendenze 'maimonidee' negli «Scholia» clariani*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 175-186.

Vengono indagati la presenza e l'uso dell'esegesi rabbinica negli studi biblici di Isidoro da Chiari. L'attenzione alla «Hebraica veritas» è decisamente viva nel mondo umanistico, soprattutto tra fine Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Qui si ricostruisce il consistente debito del monaco cassinese nei confronti dell'esegesi rabbinica con particolare riferimento al celebre filosofo andaluso Mosè Maimonide. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

459. FUSARI GIUSEPPE [di Pontevecchio], *Alcune note di cronaca del 1600 del pontevichese Nicolò Capparino*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 105-110.

A notizie sulla famiglia Capparino, fanno seguito le note di cronaca (1604-1627) rintracciate dall'a. in un manoscritto dell'archivio parrocchiale di Pontevecchio, contenente i censi e i livelli di proprietà della famiglia passati in possesso della confraternita del SS. Sacramento nel 1630, per disposizione testamentaria di Francesco Capparino, morto di peste in giovanissima età. Dalle ultime volontà dell'ultimo discendente del ramo principale dei Capparino prese vita anche il Pio Istituto elemosiniero, assorbito dopo un paio di secoli di esistenza autonoma nella Congregazione di Carità gestita dal comune di Pontevecchio. - *M.T.*

460. FUSARI GIUSEPPE [di Pontevecchio], *Diario dell'abate Bassano Cremonesini*, «MSDB», XXVII (1960), p. 96-103, 121-158.

Premessa una nota biografica sul Cremonesini (1842-1917), di origini lodigiane, ma formatosi nel seminario di Brescia e divenuto in seguito arciprete di Leno (1871), poi abate-parroco di Pontevecchio (1880), l'a. pubblica il suo diario (1880-1886 e 1907-

1915), utile a far luce sul burrascoso periodo da lui trascorso alla guida della parrocchia di S. Tommaso apostolo. - *F.P.*

461. FUSARI GIUSEPPE [di Pontevico], *Il beneficio di S. Bernardino in Pontevico*, «MSDB», n.s., I (1965), 27-41.
 Il beneficio denominato di «San Bernardino» fu istituito in Pontevico non già nella chiesa plebana di S. Andrea, ma in quella allora sussidiaria di S. Tommaso apostolo, nel borgo superiore, allo scopo di mantenervi un cappellano residente: l'a. ne ripercorre le vicende, dalla sua erezione canonica nel 1462, con bolla di Pio II (ivi pubblicata), fino ai nostri giorni. - *M.T.*
462. FUSARI GIUSEPPE [di Pontevico], *Il «Pio luogo Poveri Ottavio Pontevico» in Pontevico*, «MSDB», XXXI (1964), p. 31-51.
 Storia – tratteggiata non senza l'ausilio di fonti inedite – del luogo pio, fondato nel 1727 dal nobile Ottavio Pontevico (1645-1729) nell'omonimo paese della Bassa bresciana. - *M.T.*
463. FUSARI GIUSEPPE [di Pontevico], *Una difficile successione all'abbazia di Pontevico nel 1600*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 1-6.
 Nella parrocchia di Pontevico, retta da abati secolari, gli ultimi anni (1613-17) del ministero pastorale di Angelo Gabrieli, esponente della nobiltà veneta, furono caratterizzati dalle polemiche intorno alla sua volontà di rinuncia e dai problemi relativi alla scelta del successore: di tutta la vicenda è fornita una documentata ricostruzione fino alla rinuncia del 1617 e al ritiro del Gabrieli a vita privata nella sua Venezia. - *M.T.*
464. FUSARI GIUSEPPE [di Brescia], *Controriforma per immagini. Presupposti e conseguenze del decreto tridentino sulle immagini sacre*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 235-256.
 Il tema delle immagini sacre – per quanto sia un problema che investe un arco cronologico di gran lunga più ampio rispetto agli anni in cui dilagò la riforma protestante – è indagato alla luce della XXV sessione, l'ultima, del concilio tridentino (3-4 dicembre 1563), con particolare riferimento alle sue ricadute in ambito pastorale e sulla produzione artistica. All'esame del testo conciliare fa seguito quello dei provvedimenti adottati da san Carlo Borromeo in sede locale e nel *Discorso intorno alle immagini sacre e profane* (1582) del card. Gabriele Paleotti. - *G.A.*
465. FUSARI GIUSEPPE [di Brescia], *Il carteggio tra Ludovico Alessandrini e Isidoro Clario*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 19-54, ill.
 Il saggio prende in esame il breve epistolario tra Isidoro da Chiari e il sacerdote e giurista Ludovico Alessandrini. Si tratta di quattro lettere (1525-1550) – tre conservate presso la Biblioteca Morcelliana di Chiari, l'altra perduta – pubblicate per la prima vol-

ta da Ludovico Ricci, nel 1758, nella *Nuova raccolta di opuscoli scientifici e filosofici*. Tali documenti forniscono un'utile traccia per ricostruire, almeno in parte, la parentela del Clario e alcune sue amicizie. E proprio il tema umanistico dell'amicizia risulta tra i più ricorrenti. In appendice vengono pubblicate le tre lettere conservate a Chiari, unitamente ad un confronto tra alcuni brani del Clario e le fonti classiche cui si ispirano e alla ricostruzione, secondo ricerche d'archivio, dei diversi rami della famiglia Cucchi. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

466. FUSARI GIUSEPPE [di Brescia], *Laus Deo. Il «Chronicon» di Giovan Pietro Zopetti vicario di Roccafranca (1694-1715)*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 415-463, ill.

Dopo un breve quadro biografico dello Zopetti e della sua famiglia, benemerita anche per il mecenatismo a favore di chiese e luoghi di culto, si pubblicano le memorie del parroco di Roccafranca – proseguite dal fratello Orazio per gli anni 1715-1717 – relative al suo impegno pastorale (culto, gestione, religiosità, reliquie, accademismi, ecc.); esse sono una fonte rilevante per capire il sentire e l'operosità di un pastore d'anime tra Sei e Settecento. - *G.A.*

467. FUSARI GIUSEPPE [di Brescia], *Per la microstoria della diocesi di Brescia: la parrocchia di Acqualunga tra la visita del Bollani e quella del Borromeo*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 651-659.

Pubblica – col preciso intento di far conoscere l'attività di un parroco della Bassa bresciana alle prese, tra il 1575 e il 1591, con gli adeguamenti richiesti prima dalla visita pastorale del vescovo Bollani e poi da quella apostolica di san Carlo – la breve cronaca di don Francesco Martinelli, parroco di Acqualunga, ritrovata in un registro dell'Archivio parrocchiale di Quinzano d'Oglio, premettendovi gli atti della visita del Bollani alla parrocchia di S. Maria Maddalena di Acqualunga (21 sett. 1565), in una stesura un po' più ampia di quella pubblicata dal Guerrini nel 1936. Contributo apparso nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

468. GAGGIA GIACINTO, *Alle origini della Chiesa bresciana*, «BS», XII (1921), p. 5-8.

Discorso pronunciato in occasione della festività liturgica dei santi Faustino e Giovita del 1921. - *M.T.*

469. GAGGIA GIACINTO, *I tempi e l'opera di sant'Angela*, «MSDB», VII (1936), p. 43-52.

Sotto questo titolo sono stati riuniti dal Guerrini due brevi contributi del vescovo di Brescia Giacinto Gaggia (1913-1933): il primo, col titolo *I tempi di s. Angela Merici e i nostri tempi*, pubblicato nel numero unico «Brescia», giugno 1907, per le feste centenarie della canonizzazione della Merici; il secondo, col titolo *L'opera di s. Angela*

- Merici*, apparso nel giornale «Il cittadino di Brescia», 8 giugno 1907, per le feste medesime; entrambi riproposti nel vol. commemorativo del IV centenario della Compagnia di S. Orsola fondata da sant'Angela Merici nel 1535 (v. scheda 1249). - *M.T.*
470. GAGGIA GIACINTO, *La elezione di san Carlo a cardinale e arcivescovo di Milano*, «BS», I (1910), p. 145-152, ill.
Riflessioni intorno al contesto storico-ecclesiastico in cui avvenne l'elezione cardinalizia del Borromeo (31 gennaio 1560), allora poco più che ventunenne, voluta da Pio IV, suo zio materno. - *M.T.*
471. GAGGIA GIACINTO, *Mons. Vincenzo Gaffuri. Elogio letto nella cattedrale di Brescia per le esequie di trigesima il XXIX luglio MCMXII*, «BS», III (1912), p. 209-223.
Elogio funebre pronunciato dall'allora vescovo ausiliare di Brescia in memoria di mons. Gaffuri, nato a Rezzato il 25 ottobre 1837, parroco di S. Afra (1867), arciprete di Salò (1874-84), segretario vescovile e provicario generale di mons. Corna Pellegrini, cameriere segreto di Sua Santità (1904), rettore del seminario (1907) e direttore di vari istituti religiosi, passato a miglior vita il 29 giugno 1912. - *M.T.*
472. GAGGIA GIACINTO, *Sulle opere e la dottrina di s. Gaudenzio vescovo di Brescia. Appunti*, «BS», II (1911), 282-290.
Breve analisi della dottrina espressa nelle opere del successore di san Filastrio nell'episcopato bresciano. - *M.T.*
473. [GAGGIA GIACINTO], *S. Gaudenzio vescovo di Brescia e padre della Chiesa*, «BS», II (1911), p. 305-321.
Discorso commemorativo pronunciato il 10 settembre 1911 dall'allora vescovo ausiliare Giacinto Gaggia nella basilica bresciana di S. Giovanni evangelista, in occasione del XV centenario della morte di san Gaudenzio. - *M.T.*
474. GALBIATI CAMILLO, *Note storiche di fede e carità. Tratte dall'Archivio dei cappellani dell'Ospedale civile*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 205-220, ill.
Trascrive alcuni docc. che illustrano soprattutto le attività religiose svolte nel periodo 1723-1837 dai cappellani dell'Ospedale civile di Brescia, sorto nel 1447 attraverso l'assorbimento di varie case di assistenza. - *R.B.*
475. GALLORI CORINNA TANIA, *Il monogramma dei Nomi di Gesù e Maria in Sant'Andrea ad Asola*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 365-417, ill.
Oggetto dell'ampia e dettagliata indagine è un singolare affresco cinquecentesco presente nella chiesa collegiata di S. Andrea ad Asola, variamente interpretato dagli

studiosi, o come *Albero della vita* o, più di recente, come una complessa figurazione della *Passione di Cristo*, inscritta in un monogramma formato dal nome di Gesù e da quello di Maria sovrapposti e intrecciati, al cui interno sono inseriti degli *arma Christi*. L'a., dopo aver tracciato la storia del particolare monogramma in esso raffigurato, cerca di offrire un'adeguata interpretazione iconografica dell'insolito affresco, riconducibile a intenti di carattere devozionale allo scopo di indurre il fedele a contemplare con pietà le sofferenze di Cristo. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

476. GAMBA GIOVANNA - MONTANARI DANIELE, *Le visite pastorali. Osservazioni per una schedatura delle fonti d'archivio*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 203-211.

Gli autori si soffermano su alcuni problemi metodologici riguardanti l'esame delle visite pastorali condotte nella diocesi di Brescia durante il XVI secolo. In appendice, forniscono l'elenco delle visite conservate presso l'Archivio vescovile cittadino (secc. XVI-XX), indicando per ciascuna la data, il vescovo e la collocazione archivistica. - *R.B.*

477. GARDA AGOSTINO, *Un libro di Gian Mario Andrico*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 118.

Breve presentazione di un libro su tradizioni e leggende fiorite nell'ambito paesaggistico e sociale di Borgo San Giacomo e delle sue frazioni. - *M.T.*

478. GARIONI BERTOLOTTI GIUDITTA, *Soste del Rosmini a Brescia: suoi rapporti con personalità bresciane*, «MSDB», XXV (1958), p. 117-136.

Contributo ricco di documentate notizie sui legami di amicizia stretti dal Rosmini con vari esponenti della cultura bresciana: dal teologo Giovanni Stefani al biblista e agiografo Giuseppe Brunati (il quale, però, «non fu tra coloro che gli rimasero fedeli»), dall'archeologo Giovanni Labus al vescovo Nava, al cavaliere Carlo Manziana e a molti altri. Nel 1844, in una delle sue numerose soste a Brescia, fu ospite dei Padri della Pace, la sede dei filippini dove risiedeva il p. Giacomo Micovich, ben noto e stimato dal Rosmini, che rimase in rapporto epistolare con lui. Dal Micovich il Rosmini fu anche ripetutamente invitato per un corso di esercizi spirituali, ma i numerosi impegni del Roveretano non gli consentirono mai di soddisfare le richieste del padre oratoriano. - *S.I.*

479. GASPARINI PIETRO ANGELO - SABATTI CARLO, *La visita apostolica di s. Carlo Borromeo a Polaveno (1580)*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 88-97.

Dagli atti raccolti nei volumi redatti in occasione della visita di san Carlo in Val Trompia, vengono qui presentati quelli relativi a Polaveno. - *M.T.*

480. GAUTHEY G[IACOMO] C[RISTOFORO], *Il «Rimstok»*. *Calendario runico del Museo di Brescia*, «BS», VIII (1917), p. 48-51.
Il *Rimstock* (termine danese, da *Rim* = calendario e *stock* = bastone) è un calendario a lettere runiche incise su un bastone di legno. L'a. descrive l'esemplare custodito nel Museo di Brescia, proveniente dall'area belgo-francofona (come lascia intendere la presenza di santi venerati nelle chiese di Reims e Noyon) e recante la data del 26 novembre 1711, incisa dalla stessa mano che ha lavorato il bastone. - *M.T.*
481. GAUTHEY IACOBUS CHRISTOPHORUS, *Sanctus Gaudentius Brixienensis episcopus et notarii*, «BS», VII (1916), p. 57-68, 89-97.
Disquisisce intorno alla diffidenza nutrita da san Gaudenzio nei confronti di scrivani e amanuensi (*notarii*), all'origine della perdita di molti suoi sermoni, dei quali si ha notizia da citazioni e riferimenti interni all'opera del presule bresciano. - *M.T.*
482. GAVINELLI SIMONA, *Il gallo segnamento del vescovo Ramperto di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 21-38, ill.
Il contributo delinea soprattutto la politica di rinnovamento religioso avviata, all'indomani del capitolare di Corteolona (825), dal gruppo di presuli di origine franca – tra i quali si considerano, oltre a Ramperto, Angilberto II di Milano e Aganone di Bergamo – facenti capo alla cappella regia di Lotario I e, da un punto di vista culturale, vicini al dotto monaco irlandese Dungalo. - *R.B.*
483. GAVINELLI SIMONA, *La biblioteca medievale del monastero di S. Faustino di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 85-112, ill.
Viene descritto il patrimonio librario di S. Faustino, suddividendolo in tre parti: una, rappresentata da circa quaranta unità librerie, andata dispersa; un'altra superstite, ben più ricca, situata all'interno dei fondi antichi della Biblioteca Queriniana, costituita da manoscritti per la maggior parte del XV secolo; una terza, infine, composta da una cinquantina di libri appartenuti a Giovanni Ludovico Luchi (1702-1788), abate del monastero dal 1769 al 1771. Contributo apparso nella miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
484. GAVINELLI SIMONA, *Santa Sofia e le figlie, Fede, Speranza e Carità dipinte in S. Salvatore - S. Giulia di Brescia?*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 83-88.
Brevi note sui dipinti della parete settentrionale della chiesa, la cui datazione (sec. IX), molto antecedente alla circolazione della *Passio* latina delle martiri nell'area settentrionale della nostra penisola, e il cui stato di degrado rendono improbabile l'identificazione dei personaggi con le quattro sante. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*

485. GAVINELLI SIMONA, *Sopravvivenze lapidee a Leno: l'iscrizione dell'abate Gonterio*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 353-362.
 Analizza l'iscrizione celebrativa della costruzione della chiesa abbaziale ad opera dell'abate Gonterio, posta sulla lunetta del portale principale, imponente nel suo apparato, che contemplava due coppie di leoni, evocati dall'iscrizione stessa, in una scenografia, che l'a. esamina in riferimento al simulacro del leone e alla sua complessa simbologia. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - A.B.
486. GAZICH VINCENZO, *L'eresia protestante in Valle Trompia e il vescovo Bollani*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 1-12.
 Utile contributo alla storia della Riforma protestante in Italia, al cui interno la Val Trompia – ricca di risorse minerarie che richiamavano numerose maestranze tedesche – occupa un posto ragguardevole. Oltre al noto centro di Gardone, esisteva un focolaio ereticale a Collio; fin dal 1524 il papa Clemente VII aveva tra l'altro sollecitato il nunzio di Venezia a far bruciare i libri luterani e a punire i venditori; non solo, ma a dimostrazione di quanto fosse estesa l'eresia nel Bresciano, basti considerare che il Tribunale dell'Inquisizione impegnava i rettori della città di Brescia per ben due giorni alla settimana. Fu il Bollani, con le Costituzioni del 1564, ispirate al Tridentino, ad avviare il ritorno della valle all'ortodossia. - M.T.
487. GEMELLI AGOSTINO, *P. Fortunato da Brescia dei minori riformati precursore della moderna morfologia comparata*, «BS», V (1914), p. 25-32.
 Pone in risalto la novità e l'importanza delle osservazioni compiute nel campo delle scienze anatomiche e biologiche dal frate minore (Brescia, 1701 - Madrid, 1754), distintosi anche come filosofo per aver messo in dubbio la dottrina scolastica degli accidenti assoluti. - M.T.
488. GHIRARDELLI NADIA, *L'organo Alberti di Gorzone. Note testamentarie dall'archivio parrocchiale*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 271-280, ill.
 Ad alcuni cenni – attinti al locale archivio parrocchiale – sullo stato della parrocchia di S. Ambrogio di Gorzone durante il rettorato di Giovanni Battista Bondioli (1686-1759), l'a. fa seguire la trascrizione del suo testamento (19 luglio 1753) e del relativo codicillo (11 novembre 1754), con interessanti disposizioni sull'uso dell'organo in determinate festività da parte delle confraternite del SS. Sacramento e del SS. Rosario presenti nel paese. - F.P.
489. GIOMBI SAMUELE, *Isidoro da Chiari e la predicazione*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 289-324, ill.
 Viene complessivamente indagato il ruolo e il peso dell'omiletica nell'esperienza di Isidoro da Chiari. Dapprima si contestualizza il Clario nell'evoluzione delle forme

e delle funzioni della predicazione nel corso del Cinquecento italiano, poi viene più attentamente studiato il suo *modus operandi* e l'importanza che egli dava alla dimensione catechetico-predicatoria nella sua esperienza religiosa e, soprattutto, pastorale. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

490. GIOSTRA CATERINA, *Dalla triquetra alla croce. Ipotesi di lavoro sul problema della cultura tradizionale longobarda*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 83-100, ill.
 L'a., seguendo le suggestioni delle ricerche di Stefano Gasparri in merito alla cultura tradizionale dei Longobardi, avvia il tentativo di decodificare segni e simboli che si evincono dagli oggetti che compongono il corredo delle sepolture longobarde, analizzando con particolare attenzione gli scudi da parata, rinvenuti anche in tombe di Leno, e le *appliques* dorate, che li decoravano e davano testimonianza del prestigio del guerriero sepolto. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
491. GLINSKI MATTEO, *Luca Marenzio in Polonia*, «MSDB», XXIII (1956), p. 3-4.
 Nota giornalistica, redatta in occasione del centenario marenziano (v. scheda 1239).
492. GORNI SANDRO, *Botticino Mattina: il restauro della chiesa parrocchiale*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 59.
 Breve nota di carattere informativo sui lavori di restauro della parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita, avviati nel 1972, nel bicentenario della sua consacrazione (1772), e conclusisi con una solenne celebrazione la domenica del 29 dicembre 1974. - *M.T.*
493. GORNI SANDRO, *Il testamento del sindaco Giacomo Morandi*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 73-85.
 Viene pubblicato il testamento olografo dettato il 31 ottobre 1820 da Giacomo Morandi, sindaco generale della Val Trompia nel 1797, distintosi nel corso degli avvenimenti politici che, dopo la proclamazione della Repubblica Bresciana costituitasi il 19 marzo di quel medesimo anno al primo sopraggiungere delle armate napoleoniche, videro le popolazioni valtrumpline e valsabbine, intenzionate a rimanere fedeli alla Repubblica di Venezia, opporsi al nuovo ordinamento repubblicano e ai francesi conquistatori. Il sindaco rimase alla guida dei ribelli fino alla loro sconfitta del 6 maggio; poi dovette però fuggire, trovando riparo nel Principato di Trento. Rientrerà in patria solo a burrasca passata, stabilendosi non nel paese natio di Lodrino, ma a San Vigilio, dove appunto dettò il suo testamento nel 1820. - *M.T.*
494. GOSIO PIETRO, *La parrocchia ed i rettori di Ome*, «BS», II (1911), p. 164-171.
 Breve nota sulla storia della parrocchia di S. Stefano di Ome, dipendente dalla pieve di Iseo, e sui suoi parroci, dei quali è ricostruita la serie dal 1534 al 1887, anno in cui alla guida della parrocchia successe l'autore dell'articolo. - *M.T.*

495. GRAMATICA LUIGI, *S. Carlo Borromeo in Rovato nell'ottobre dell'anno 1580*, «BS», II (1911), p. 341-350.
Traendo spunto da un opuscolo del prevosto di Rovato, Angelo Maria Bottelli († 1839), sulla visita apostolica del Borromeo alla diocesi di Brescia (1580), l'a. apporta alcune precisazioni in ordine al periodo di soggiorno del santo a Rovato e al suo incontro con il giovane cugino Federico: episodio, quest'ultimo, testimoniato anche da una lettera della madre, la contessa Margherita Trivulzia Borromeo, contenente l'assenso dato al figlio, orfano di padre fin dal 1572, desideroso di abbracciare la vita religiosa (Bibl. Ambrosiana, F 153, f. 60). - *M.T.*
496. GRAZIOLI LEONIDA, *Del p. Lorenzo Maggio e della sua ambasceria in Francia*, «BS», VII (1916), p. 5-35.
Rievoca l'opera svolta dal p. Maggio (1530 ca.-1605) in favore dei gesuiti dapprima presso la corte di Enrico III nel 1587-88 e, dopo la loro espulsione dal regno di Francia, presso Enrico IV negli anni 1599-1603 per ottenere la riammissione della Compagnia, alla quale egli stesso apparteneva. - *M.T.*
497. GREGORINI GIOVANNI, *Caterina Geltrude Comensoli: una santa tra storia e storiografia*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 801-818.
Alla luce della storiografia corrente, l'a. ripercorre la vita della religiosa bresciana (1847-1903), fondatrice delle suore Sacramentine di Bergamo, recentemente iscritta all'albo dei santi per volere del papa Benedetto XVI. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
498. GREGORINI GIOVANNI, *Profilo biografico del beato*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 10-17, ill.
Il profilo qui brevemente tracciato è quello di Giuseppe Tovini (1841-1897), laico, avvocato, padre di famiglia e militante cattolico, beatificato il 20 settembre 1998. - *M.T.*
499. GREGORINI GIOVANNI, *Giuseppe Tovini sindaco e consigliere provinciale in Val Camonica*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 43-54.
Il Tovini fu sindaco di Civate Camuno dal 1871 al 1874 e consigliere provinciale dal 1879 fino alla morte, avvenuta nel 1897. In entrambi gli incarichi dimostrò di essere «uomo di profonda spiritualità», ma anche «di dinamiche capacità pratiche», che lo portarono a istituire la Banca di Valle Camonica, fondata a Breno nel giugno del 1872, e a impegnarsi nella realizzazione di una ferrovia camuna, progetto che peraltro troverà soluzione definitiva soltanto nel 1904. - *M.T.*
500. GUANA BRIGIDA, *Il problema del restauro e tutela delle chiese romaniche dei laghi di Garda e Iseo*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 105-111.
Molte delle numerose chiese romaniche presenti nella zona considerata hanno perso il loro volto originario a causa dei pesanti interventi di trasformazione, amplia-

mento, adeguamento alle norme liturgiche tridentine o al mutato gusto stilistico e architettonico subiti in età borromaica e barocca. Ad alcune considerazioni espresse in tal senso, l'a. fa seguire altri rilievi critici sugli interventi di restauro apportati nel corso del Novecento a quattro chiese romaniche nell'area dei due laghi: S. Andrea di Maderno (di cui è stata riportata alla luce la cripta, fatta interrare da san Carlo nel 1580), S. Maria di Erbusco, S. Emiliano di Padenghe (tuttora sconsacrata, come già nel 1962, al tempo del restauro) e la pieve di Pontenove a Bedizzole. - *M.T.*

501. GUERRINI PAOLO, *A proposito dell'Archivio vescovile bresciano*, «BS», XVI (1925), p. 207-211.

Nota sulla composizione dell'archivio, redatta in occasione dell'annunciato riordinamento delle sue due sezioni: l'*Archivio della mensa vescovile*, ricco di materiale membranaceo e cartaceo dal sec. XII al XVIII; e l'*Archivio della curia vescovile*, fondo tutto cartaceo, comprendente gli atti amministrativi della diocesi, le investiture beneficiarie, gli atti delle visite pastorali e dei sinodi diocesani, l'amministrazione dei legati pii e degli istituti di beneficenza, i processi del tribunale ecclesiastico, la corrispondenza politica, gli atti del seminario dal concilio di Trento fino ai tempi moderni. - *M.T.*

502. GUERRINI PAOLO, *Agli albori del '59. I funerali di Emilio Dandolo a Milano e Adro*, «MSDB», XXVI (1959), p. 5-14.

Riedizione di un opuscolo di Ignazio Lana, intitolato *Emilio Dandolo e la funebre corona tricolore*, pubblicato a Milano nel 1884 (v. scheda 1246). - *M.T.*

503. GUERRINI PAOLO, *Alcune postille polemiche alla storia delle Dieci Giornate*, «MSDB», XVI (1949), p. 174-185.

Rassegna delle proteste sollevate da quanti – «pochi residuati mazziniani e garibaldini, alcuni liberali di destra e di sinistra, massoni soprattutto», al dire dell'a. – hanno visto nella storia delle *Dieci Giornate di Brescia*, pubblicata dal Guerrini nei primi due fasc. del 1949 (v. scheda 1247), una ricostruzione di parte, demistificatoria della tradizione repubblicana. - *M.T.*

504. GUERRINI PAOLO, *Appello al clero bresciano dell'arciprete Antonio Salvini per una Associazione cattolico-liberale*, «MSDB», XXVI (1959), p. 61-64.

Contributo pubblicato nel vol. sul centenario della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246).

505. G[UERRINI] P[AOLO], *Arnaldo da Brescia in un poema storico del secolo XII*, «BS», III (1912), p. 80-88.

Riporta integralmente e commenta il lungo accenno all'ardente riformatore bresciano presente nel poema latino sulle gesta dell'imperatore Federico I in Italia, pubblicato nel primo vol. delle *Fonti per la storia d'Italia* (Roma 1887). - *M.T.*

506. GUERRINI PAOLO, *Arnaldo da Brescia nel giudizio di Giovanni Papini*, «MSDB», XXIII (1956), p. 123-128.
Viene riproposto, in occasione della scomparsa dello scrittore toscano, un suo breve articolo su Arnaldo da Brescia apparso su «Il corriere della sera» del 24 luglio 1955, preceduto dalla ristampa di un articolo, molto discusso e variamente commentato, pubblicato dal Guerrini in forma di intervista giornalistica con il riformatore bresciano su «Il giornale di Brescia» del 2 novembre 1948, a suo tempo letto e approvato dal Papini. - *M.T.*
507. GUERRINI PAOLO, *Bibliografia giubilare (1903-1953)*, «MSDB», XXI (1954), p. 269-335.
Viene fornito un elenco costituito da 904 voci, elevate a 1085 nella bibliografia continuata e aggiornata dal Fappani fino al 1960 (vedi scheda 353), pur senza tener conto di tutte le recensioni pubblicate dall'a. in varie riviste. Funge da complemento a questo denso elenco bibliografico, un triplice indice: onomastico, topografico e per materie (p. 327-335 = 335-343 nella ristampa anastatica, a causa delle voci bibliografiche raccolte dal Fappani e aggiunte, nelle pagine precedenti, all'elenco del Guerrini). - *M.T.*
508. GUERRINI PAOLO, *Bibliografia intorno ai santi martiri Faustino e Giovita*, «BS», XIV (1923), p. 5-27, tavv.
Saggio di bibliografia ragionata, seguito da un'ampia dissertazione su *Storia, leggenda e arte* (p. 28-129) dei due santi patroni di Brescia, pubblicato nel III centenario dell'ultima ricognizione solenne delle loro reliquie (v. scheda 1252). - *M.T.*
509. GUERRINI PAOLO, *Borgo S. Giacomo*, «MSDB», IX (1938), p. 53-88, tavv.
L'attuale Borgo San Giacomo ebbe origine – nell'antico «fundus Gavianus» (da cui il nome Gabbiano, attribuito al paese fino ad epoca recente) – intorno a un ospizio dedicato a san Giacomo, al centro delle comunicazioni stradali tra le pievi di Orzano, Ovanengo e Quinzano. Dall'ospizio nacque anche la parrocchia, la «ecclesia Sancti Iacobi de Gabiano», che appare negli atti vescovili del XVI secolo. L'attuale chiesa parrocchiale venne invece costruita nel XVII secolo, dopo che nelle visite pastorali, sia il vescovo Bollani, sia Carlo Borromeo, avevano trovato la precedente chiesa di piccole dimensioni e in condizioni precarie. Sono poi descritte le chiese di S. Genesio, S. Rocco e S. Maria Immacolata del Castello. Il lavoro si completa con l'elenco dei parroci, a partire da Defendente Loda (XV secolo), e con quello degli uomini illustri e dei benefattori, che per la prima parte si avvale della *Cronologia degli uomini insigni di Gabbiano*, compilata nel 1772 da don Faustino Pescioli, autore tra l'altro di un voluminoso manoscritto di *Memorie* conservato nel locale archivio parrocchiale. - *I.B.V.*

510. GUERRINI PAOLO, *Borgonato di Cortefranca*, «MSDB», XVI (1949), p. 165-171.
Piccola parrocchia rurale della Franciacorta, sviluppatasi da una corte monastica passata in feudo ai conti Lana Terzi: l'a. ne tratta per brevi cenni che interessano principalmente la chiesa di S. Vitale, staccatasi dalla pieve di Iseo nel sec. XV e ristrutturata nel sec. XVIII, aggiungendovi la serie dei parroci, dal 1529 al 1949. - *F.P.*
511. GUERRINI PAOLO, *Bovegno. Note sparse e documenti inediti di storia e d'arte*, «MSDB», XII (1944), p. 1-98, tavv.
Raccolta di notizie storiche sul paese valtrumpino di Bovegno, sulla sua antica pieve dedicata a san Giorgio (con la serie degli arcipreti, dal 1154 al 1941), sulle altre chiese del paese e delle frazioni (Piano e Ludizzo), sul convento dei cappuccini (con la serie dei guardiani dal 1611 al 1769), sulla confraternita della Carità di san Glisente, sorta intorno al 1272. Appendice di docc., fra cui l'atto di erezione in parrocchia della chiesa di S. Maria di Piano (1577) e quello di fondazione dell'omonima confraternita (1590). - *F.P.*
512. GUERRINI PAOLO, *Brescia e il concilio di Trento*, «MSDB», XIV (1947), p. 94-103.
Memoria redatta per commemorare il quarto centenario della celebrazione del concilio, dove Brescia fu ben rappresentata da prelati e teologi di valore, tra cui Isidoro da Chiari, qui elencati. - *M.T.*
513. GUERRINI PAOLO, *Brescia mariana. Immagini venerate e santuari della Madonna del territorio bresciano. Rassegna bibliografica e note di storia*, «MSDB», XX (1953), p. 139-186 [anche in opuscolo separato: Brescia 1954 (Monografie di storia bresciana, 45), 48 p.].
Raccolta di notizie bibliografiche su immagini e santuari mariani della diocesi di Brescia, disposti in ordine alfabetico di località, a cominciare dall'ambito cittadino, fino a un totale di 144 schede. Seguono sei più estese note di carattere descrittivo, riguardanti: la statua della madonnina eretta sulla cupola della chiesa della Pace in Brescia, la Madonna del Camino in S. Maria Calchera nei pressi di porta Torrelunga, l'immagine mariana raffigurata nell'icona bizantina che si venera nella chiesa del Carmine, la Madonnina della Piazza delle Erbe (sempre a Brescia), il santuario della Madonna della Rocca che sovrasta Vobarno in Val Sabbia, infine la Madonnina di Scarpizzolo, rustica e popolare chiesetta nei pressi del comune di San Paolo, abbattuta nel 1912 in seguito all'allargamento della strada provinciale Brescia-Quinzano. - *M.T.*
514. GUERRINI PAOLO, *Capriano del Colle e la nobile famiglia Bocca*, «MSDB», XXII (1955), p. 157-197.
Studio incentrato sulla cappella di S. Michele di Capriano, nella Bassa Bresciana, soggetta alla pieve di Azzano fino al 1450 circa, allorché la cappella fu elevata al ran-

- go di parrocchia. L'a. riporta la serie dei parroci, quella dei cappellani della chiesa sussidiaria di S. Giovanni Battista, e dedica particolare attenzione ai rapporti con la famiglia feudale, oggi estinta, dei Confalonieri, vessilliferi vescovili, soprannominati Bocca. - *F.P.*
515. GUERRINI PAOLO, *Carteggi per Luca Marenzio*, «MSDB», XX (1953), p. 77-82.
Corrispondenza intrattenuta dal Guerrini con gli studiosi del musicista bresciano nel IV centenario della nascita (v. scheda 1242).
516. GUERRINI PAOLO, *Cossirano. La parrocchia ed il comune nella storia*, «BS», II (1911), 191-203, tavv.
Parrocchia della pieve di Trenzano: l'a. ne ripercorre le principali vicende e ricostruisce la serie dei parroci, dal sec. XVI al 1902. - *M.T.*
517. GUERRINI PAOLO, *Cronotassi biobibliografica dei cardinali, arcivescovi, vescovi e abati regolari di origine bresciana dal secolo IX al tempo presente*, «MSDB», XXV (1958), p. 1-72.
Silloge catalografica, ripartita per categorie e, al loro interno, per schede ordinate alfabeticamente. Ogni scheda, oltre a fornire i dati biografici essenziali dell'ecclesiastico considerato, è corredata di bibliografia. - *M.T.*
518. GUERRINI PAOLO, *Aggiunte alla «Cronotassi» precedente*, «MSDB», XXV (1958), p. 81-83.
Riguardano: Domenico Agostino Menna, vescovo di Mantova (*Cronotassi*, n. 83); il cappuccino Emiliano Lonati da Brescia (*Cronotassi*, n. 84); il sacerdote Felice Bonomini di Mocasina (*Cronotassi*, n. 88); il sacerdote Natale Mosconi di Soresina, nominato vescovo di Comacchio nel 1951 e dopo pochi anni promosso ad arcivescovo di Ferrara; il sacerdote Francesco Bressanelli (1755-1828), originario della Val Camonica, vescovo eletto di Cattaro, dignità alla quale rinunciò per umiltà; infine, un presunto vescovo camuno, il domenicano Girolamo Vielmi (Venezia, 1519-1582), del quale si suppone l'appartenenza alla famiglia Vielmi, ma – avverte l'a. – senza prova alcuna. Gli ultimi tre personaggi considerati erano totalmente sfuggiti alla precedente cronotassi. - *M.T.*
519. GUERRINI PAOLO, *Di alcune chiese medioevali erette sulla costa orientale del Castello e nel suburbio del Rebuffone*, «MSDB», XXI (1954), p. 97-116.
Tratta delle chiese di S. Pietro in Oliveto e di S. Pietro in Ripa, due poli di un complesso canonico distinto in maschile e femminile, ma in origine probabilmente unico. L'a. ne ricupera la documentazione, fornendo nel primo caso il regesto dei principali docc. (1094-1225) che si conservano nell'Archivio Segreto Vaticano e, nel

- secondo, trascrivendo alcuni docc. papali e vescovili dei secc. XII-XIII. Molto utile l'elenco delle lettere di Onorio III (1216-1226) riguardanti la diocesi di Brescia (p. 110-113), desunto dai *Regesta* del Pressutti, in aggiunta a una bolla del 6 marzo 1225 integralmente trascritta (p. 103-104). - *M.T.*
520. GUERRINI PAOLO, *Diaconie, zenodochi e ospizi medioevali della città e del territorio bresciano*, «MSDB», XXI (1954), p. 1-58.
Ordinata panoramica, ricomposta sulla base di articoli già pubblicati sul «Bollettino parrocchiale diocesano» negli anni 1938-40. - *F.P.*
521. GUERRINI PAOLO, *Diario di prigionia di Alessio Brunelli*, «MSDB», XVI (1949), p. 109-113.
Pubblicato nel vol. sul centenario delle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247).
522. GUERRINI PAOLO, *Il diario di Ottavio Della Vecchia*, «MSDB», XVI (1949), p. 114-115.
Pubblicato nel vol. sul centenario delle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247).
523. GUERRINI PAOLO, *Elenco delle opere d'arte della diocesi e della provincia di Brescia*, «BS», XI (1920), p. 10-17; XII (1921), p. 9-17, 106-112, 128-133; XIII (1922), p. 77-82, 173-176.
Elenco disposto in ordine alfabetico di località. Sono esclusi i centri camuni, per i quali si rinvia al lavoro del Canevali (v. scheda 700). Il censimento, però, non è completo: si interrompe, infatti, con le notizie riguardanti le opere d'arte presenti nella parrocchiale di Ghedi. Come principale strumento di indagine sono stati utilizzati i lavori e le ricerche catalogafiche di Stefano Fenaroli (1813-1884). - *M.T.*
524. [GUERRINI PAOLO], *Elenco delle persone e istituti che hanno donato libri, manoscritti autografi e incunaboli alla Biblioteca Quiriniana*, «MSDB», XVII (1950), p. 113-114.
È fornito un elenco di 42 nominativi (dal 1775 al 1945), seguito da una breve nota bibliografica sulla sede della Queriniana e i suoi tesori (p. 115-116). - *F.P.*
525. GUERRINI PAOLO, *Fra Girolamo Savonarola predicatore a Brescia*, «BS», VII (1916), p. 213-218.
Nota rievocativa della predicazione tenuta dal Savonarola a Brescia nell'Avvento del 1489 (testimoniata da una lettera del frate domenicano alla madre), ignorata nell'ampia e ben documentata rassegna tracciata da Agostino Zanelli, *Predicatori del Quattrocento a Brescia*, «Archivio storico lombardo», s. 3, XV (1901), p. 83-144. - *M.T.*

526. GUERRINI PAOLO, *Fra libri, riviste e giornali. Rassegna bibliografica bresciana*, «MSDB», XXII (1955), p. 205-252.
Vengono passate in rassegna recensioni, segnalazioni di libri e articoli di riviste d'interesse bresciano. - *F.P.*
527. GUERRINI PAOLO, *Gerolanuova. Il priorato cluniacense, la parrocchia e il comune*, «BS», IV (1913), p. 12-27, 57-80, tavv.
Nel primo dei tre paragrafi in cui è strutturato il lavoro, l'a. ripercorre la storia del priorato cluniacense dei Ss. Nazaro e Celso di Gerola, finito nelle mani prima della famiglia Caprioli e poi, attorno al 1437, degli Avogadro; nel secondo, la storia della parrocchia di S. Raffaele e delle chiese sussidiarie; nel terzo, quella del comune, con prevalente attenzione alle vicende delle famiglie Avogadro e Negroboni-Bevilacqua nei secc. XVII-XIX. Da ultimo, è ricomposta la serie dei parroci (1472-1902) e aggiunti, in appendice, alcuni docc., tra cui l'inventario dei beni della parrocchia di S. Raffaele e del priorato cluniacense, redatto il 3 maggio 1427, nonché la bolla di riconferma dell'enfiteusi perpetua sul monastero di Gerola rilasciata alla famiglia Avogadro da Paolo IV il 10 aprile 1556. - *M.T.*
528. [GUERRINI PAOLO], *Giacinto Gaggia vescovo di Brescia. Note biografiche e bibliografiche*, «BS», V (1914), p. 1-15.
Nato a Verolanuova nel 1847, il presule fu ordinato sacerdote nel 1870 a Roma e, quattro anni dopo, entrò come insegnante nel seminario vescovile di Brescia. Trascorsi alcuni anni di proficuo insegnamento, nel 1890 fu chiamato a succedere al defunto mons. Pietro Capretti quale canonico della cattedrale, mentre nel 1907 venne nominato prevosto nella parrocchia dei Ss. Nazaro e Celso fino al 1914, quando succedette sulla cattedra vescovile a mons. Giacomo Maria Corna Pellegrini. La nota rievocativa si chiude con una bibliografia dei suoi scritti. - *S.R.*
529. GUERRINI PAOLO, *I carmelitani a Brescia e nel territorio bresciano*, «MSDB», XIV (1947), p. 61-92, tavv.
Insediatisi nella città di Brescia poco prima della metà del sec. XIV, i carmelitani si sono poi diffusi nel suo territorio, con conventi a Scovolo (S. Felice, 1452), Muscoline (S. Quirico, 1475 ca.), Gottolengo (S. Girolamo, 1479), Desenzano (1470-80 ca.), Pontoglio (Natività di Maria Vergine, 1505), Salò (1526), Canneto sull'Oglio (1627), mentre in città al Carmelo maschile se ne affiancò, sull'ultimo scorcio del Quattrocento, anche uno femminile, quello di S. Girolamo, soppresso nel 1797. Di ciascun convento è fornita, in appendice, una breve scheda informativa, in aggiunta alla bolla di fondazione del Carmine di Brescia (18 agosto 1345) e agli statuti dell'omonima confraternita, risalenti al 1453. - *F.P.*
530. GUERRINI PAOLO, *I conti di Martinengo e il feudo di Urago d'Oglio*, «BS», XV (1924), p. 52-96, tavv.
Tratta dapprima delle origini del casato, per poi passare in rassegna i principali discendenti del ramo di Urago (secc. XV-XIX) e soffermarsi, infine, sull'omonimo

feudo nei pressi del fiume Oglio. Alcune notazioni interessano la vita religiosa e la chiesa di S. Lorenzo, in origine grangia dipendente dal monastero di S. Lorenzo di Cremona, eretta in parrocchia nel 1462 e rimasta sotto la giurisdizione del vescovo di Cremona fino al 1787, allorché passò alla diocesi di Brescia; l'a. recupera anche l'elenco, incompleto, dei parroci, dalla fine del sec. XV al 1903. - *M.T.*

531. GUERRINI PAOLO, *I conventi bresciani del Terz'Ordine regolare di san Francesco*, «MSDB», XXIV (1957), p. 117-119.

Breve nota intesa a rievocare le principali vicende dei terziari francescani, non più presenti a Brescia dal tempo della soppressione giacobina del 1797. Nella diocesi ebbero il loro principale convento in S. Antonio di Padova, nel suburbio di Porta Trento, detto poi di S. Antonino per distinguerlo da S. Antonio in città. - *M.T.*

532. GUERRINI PAOLO, *I curati ora prevosti della parrocchia di S. Giorgio martire di Bagolino*, «MSDB», XXIV (1957), p. 33-40.

Viene presentata, con breve nota introduttiva, la serie dei prevosti di S. Giorgio (1595-1949), titolo sovrapposti a quello più antico del martire romano san Lorenzo, di cui resta memoria nella dedicazione dell'omonima chiesa che sorge accanto alla parrocchiale di Bagolino, in origine una curazia della lontana pieve di Conдино, passata dalla diocesi di Trento a quella di Brescia nel 1785. - *M.T.*

533. GUERRINI PAOLO, *I monasteri bresciani delle orsoline claustrali*, «MSDB», VII (1936), p. 515-530.

Passa in rassegna i sei monasteri fondati a Brescia (S. Maria degli Angeli, un tempo abitato dalle eremitane di sant'Agostino), Salò, Gavardo, Capriolo, Desenzano e Manerbio tra il 1827 e il 1847 dalle orsoline francesi, invitate in diocesi dal vescovo Gabrio Maria Nava. Contributo apparso nel vol. celebrativo del IV centenario di fondazione della Compagnia di S. Orsola (v. scheda 1249). - *M.T.*

534. GUERRINI PAOLO, *I narratori delle Dieci Giornate. Profili bio-bibliografici*, «MSDB», XVI (1949), p. 58-95.

Appunti critici intorno ai 'narratori' delle Dieci Giornate di Brescia: il milanese Cesare Correnti (1815-1888); i duumviri, Carlo Cassòla (1814-1894), repubblicano mazziniano, poi massone, e Luigi Contratti (1819-1867), di orientamento liberal-monarchico costituzionale, «responsabili principali della tragica ecatombe bresciana»; don Pietro Boifava (1794-1879), curato di Serle; Tito Speri (1825-1853), l'eroico martire di Belfiore; il francescano Maurizio Malvestiti (1778-1865); mons. Luigi Francesco Fè d'Ostiani (1829-1907); il conte Luigi Lechi (1786-1867); don Gaetano Scandella (1794-1863); Giuseppe Nicolini (1789-1855), avvocato bresciano e professore di Liceo; lo scrittore popolare, di origine valtellinese, ma nato a Napoli, Felice Venosta (1828-1889); Giuseppe Porcelli (1799-1870), bresciano, del partito clericale; lo storico di Brescia Federico Odorici (1807-1884); il medico Attilio Tosoni (1836-1883), laico e materialista; Lucio Fiorentini (1829-1902), originario della Valsabbia; Antonio

- Ugoletti (1845-1912), divenuto insegnante di Liceo per i meriti acquisiti al seguito di Garibaldi. Di ognuno è tracciato un breve ma puntuale profilo, in stretta connessione con un giudizio critico sul valore storico delle loro 'narrazioni' relativamente a quello che l'a. ritiene il «disastro delle Dieci Giornate» (v. scheda 1247). - *M.T.*
535. GUERRINI PAOLO, *I pelagini di Lombardia. Contributo alla storia del quietismo*, «MSDB», XXI (1954), p. 59-96.
Delimita il carattere di questa setta ereticale di orientamento quietista e ne documenta la diffusione, intorno alla metà del Seicento, in Val Camonica e a Brescia. - *F.P.*
536. GUERRINI PAOLO, *I rettori della parrocchia di S. Martino di Porzano*, «MSDB», X (1940), p. 129-138, tavv.
Porzano, antica *curtis* del monastero di S. Giulia, divenne parrocchia autonoma, staccatasi dalla pieve di Bagnolo, nel sec. XVI: se ne ricomponne la cronotassi ragionata dei parroci, fino alla nomina di don Pietro Salvati, il 5 maggio 1909. - *M.T.*
537. GUERRINI PAOLO, *Il bilancio delle Dieci Giornate*, «MSDB», XVI (1949), p. 96-101.
Fu disastroso, secondo l'a., avendo provocato una brutale ecatombe di persone e prostrato la città (v. scheda 1247). - *M.T.*
538. GUERRINI PAOLO, *Il capitolo della cattedrale dalla restaurazione napoleonica ai giorni nostri*, «MSDB», XXVII (1960), p. 29-75.
Riallacciandosi a precedenti suoi lavori sulle vicissitudini del capitolo della cattedrale di Brescia, soppresso nel 1797 dal Governo provvisorio del Popolo Bresciano, ma poi ricostituitosi sotto Napoleone, l'a. fornisce gli elenchi dei canonicati (ridotti da 18 a 13 dopo la restaurazione napoleonica) e delle dignità prelatizie (ridotte da sei a tre); seguono brevi note biografiche sui singoli canonici, dove è riportato il *curriculum vitae* di ciascuno, con eventuale aggiunta di citazioni bibliografiche. - *M.T.*
539. GUERRINI PAOLO, *Il cardinale Angelo Maria Querini nel bicentenario della sua biblioteca*, «MSDB», XVII (1950), p. 57-99, tav.
Conferenza tenuta in occasione del bicentenario della Biblioteca Queriniana, aperta al pubblico nel 1750. In appendice, una nota bio-bibliografica sul card. Querini, che ne è il fondatore, funge da premessa a una rapida rievocazione della storia della biblioteca, sommariamente descrittiva anche del patrimonio librario in essa conservato, cui seguono brevi profili biografici dei bibliotecari che vi si sono succeduti fino al 1930. - *F.P.*
540. GUERRINI PAOLO, *Il castello e la parrocchia di Barco*, «BS», V (1914), p. 236-254.
Sede di un castello dei conti di Martinengo, il territorio di Barco, che s'adagia sulla sponda dell'Oglio nella parte occidentale della pianura bresciana, fu sempre consi-

derato alla stregua di una terra feudale fino all'avvento della Repubblica Cisalpina nel 1797. Anche la sua parrocchia ha un'origine feudale, legata alla famiglia Martinengo, che sulla chiesa di S. Gregorio Magno esercitava fin dal sec. XV diritti di patronato. L'a. ne raccoglie le superstiti notizie e ricompono la serie dei parroci, dal Cinquecento alla fine dell'Ottocento. - *M.T.*

541. GUERRINI PAOLO, *Il castello feudale e la parrocchia di Orzivecchi*, «BS», IV (1913), p. 241-281, 297-332, tavv.

Dettagliata ricostruzione delle vicende storiche che hanno caratterizzato la vita del castello e della parrocchia di Orzivecchi, originatasi dalla pieve di Bigolio, abbandonata nel XIV secolo. Su di essa esercitò diritti di giuspatronato la famiglia dei conti Martinengo Cesaresco. Nel 1740 venne dato l'avvio alla costruzione, protrattasi fino al 1753, di una nuova chiesa, che dell'antica conservò l'intitolazione ai santi Pietro e Paolo. Il lavoro è accompagnato dalla serie dei parroci, dal 1374 al 1908. - *M.T.*

542. GUERRINI PAOLO, *Il comune di Calvisano e le parrocchie di Calvisano, Mezzane e Malpaga*, «BS», III (1912), p. 250-301, tavv.

Storia di un comune della Bassa, nei pressi del fiume Chiese, e della sua prevostura, con relativa serie dei prevosti (secc. XII-XIX). Non meno interessante l'aggiunta di notizie sulle parrocchie delle frazioni di Mezzane e Malpaga, dipendenti nel medioevo dalla pieve di S. Pietro di Visano; esse pure con la serie dei parroci: dal 1471 al 1894 per Mezzane, dal 1568 al 1905 per Malpaga. - *M.T.*

543. GUERRINI PAOLO, *Il confessore di Carlo Gounod. P. Giovanni Carlo Moro barnabita bresciano: profilo bio-bibliografico (1827-1904)*, «MSDB», XXI (1954), p. 197-207.

Profilo del barnabita bresciano, ricomposto alla luce di docc. inediti e delle superstiti lettere del suo importante epistolario scomparso. Personaggio di levatura europea, coltivò molte e illustri amicizie, fra cui quella con il grande musicista Gounod (1818-1893), del quale fu direttore spirituale. - *M.T.*

544. GUERRINI PAOLO, *Il giureconsulto Ottaviano Montini e la sua nobile famiglia*, «MSDB», XX (1953), p. 187-210 [anche in opuscolo separato: Brescia 1954 (Monografie di storia bresciana, 46), 24 p.].

Contributo di storia araldica già pubblicato nel 1946-47 sulla «Rivista araldica» di Roma, in un contesto di ricerche genealogiche intorno alle famiglie nobili bresciane, qui nuovamente riproposto, con alcune aggiunte e qualche ritocco, in occasione della nomina di mons. Giovanni Battista Montini ad arcivescovo di Milano (1 novembre 1954), cui l'opuscolo è dedicato. Prendendo le mosse dall'epitaffio che nella chiesa parrocchiale di S. Antonino di Mompiano, nel suburbio di Brescia, ricorda uno dei più celebri giureconsulti bresciani del Cinquecento, Ottaviano Montini (1538-1612), l'a. ricostruisce la linea genealogica dei Montini, originari di Savallo in

Val Sabbia, a partire dal Quattrocento fino ai primi decenni del Novecento, sottolineando le profonde tradizioni cristiane della famiglia, dalla quale uscirono «molti sacerdoti e religiosi benemeriti». - *M.T.*

545. GUERRINI PAOLO, *Il monastero benedettino di S. Pietro in Monte a Serle. Notizia e documenti inediti (sec. XI-XV)*, «MSDB», II (1931), p. 161-242. Memoria storica, ricca di indicazioni archivistiche sulla documentazione del monastero, di cui è fornita una silloge, parte in regesto (p. 184-190: docc. degli anni 1136-1205), parte in trascrizione integrale (p. 205-242: 30 docc. degli anni 1036-1257). Viene tentata anche una ricostruzione della serie abbaziale (p. 198-202), non esente tuttavia da grossolani errori, resi evidenti dalla più recente edizione delle carte di Serle (a cura di E. Cau - E. Barbieri, Brescia 2000), che ha permesso di espungere dalla serie l'inserimento di abati addirittura anteriori alla stessa fondazione del monastero, avvenuta tra il 1039 e il 1040. - *M.T.*
546. GUERRINI PAOLO, *Il monastero di Darfo*, «MSDB», IX (1938), p. 1-20, tavv.
Fondato nel 1721 per ospitare le suore di san Francesco di Sales, venne ultimato nel 1729: vi si stabilirono inizialmente tre suore, provenienti dal monastero della Visitazione di Salò. Il monastero, con annesso convitto e scuola, fu assai fiorente fino alla soppressione (1811). Dopo una serie di vicissitudini, venne affidato alle Figlie del Sacro Cuore di Gesù (1837), che nel 1842 poterono inaugurare il loro istituto e iniziare l'attività educativa. - *I.B.V.*
547. GUERRINI PAOLO, *Il monastero di S. Faustino Maggiore (sec. IX-XVIII)*, «MSDB», II (1931), p. 15-132, tavv.
Storia del monastero, dalle origini (841) alla soppressione (1798), passando attraverso l'esperienza degli abati commendatari (la cui serie è ricostruita alle p. 69-87) e della successiva unione alla congregazione di S. Giustina di Padova (1491). Parzialmente ancora utili i materiali allegati: serie degli abati cassinesi (1496-1797); elenco dei professi dal 1481 al 1742; alcune note obituarie (1632-1811), tratte dal *Libro degli atti abbracciali in cui sono registrati li nomi de monaci che muoiono* (esistente, a detta dell'a., presso l'Archivio di Stato di Brescia, mentre non si sono conservati gli obituari più antichi), e la serie delle epigrafi faustiniane, riunite e trascritte con l'indicazione della loro esatta collocazione nella chiesa abbaziale, a complemento della raccolta epigrafica realizzata a metà Ottocento dal Gelmini (ms. Queriniano E.vi.2). - *M.T.*
548. GUERRINI PAOLO, *Il movimento passagliano. Uomini e polemiche*, «MSDB», XXVI (1959), p. 41-53.
Correda il lavoro l'elenco dei 155 sacerdoti che aderirono al programma antitemporalista dell'ex-gesuita Carlo Passaglia; tra essi i due corifei del movimento passa-

- gliano in diocesi di Brescia: l'arciprete di Gavardo, Antonio Salvoni, e il canonico della cattedrale, Pietro Emilio Tiboni. Contributo pubblicato nel vol. sul centenario della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246). - *M.T.*
549. [GUERRINI PAOLO], *Il nuovo monastero di S. Bernardino in Chiari*, «BS», I (1910), p. 297-298.
Nota di cronaca, occasionata dalla riapertura del quattrocentesco convento francescano di Chiari, messo a disposizione dei monaci di S. Maria Maddalena di Marsiglia, espulsi dalla Francia, da don Domenico Menna, professore nel seminario di Brescia e destinatario, nella circostanza, di una lettera (6 luglio 1910) di Pio X, qui edita. - *M.T.*
550. GUERRINI PAOLO, *Il paratico dei 'marangoni' e la sua cappella nella chiesa di S. Francesco*, «MSDB», XXIV (1957), p. 3-7.
Pubblica, con breve nota introduttiva, una lista di spese (1480) estratta da un registro amministrativo appartenuto ad una delle corporazioni di arti e mestieri che anche a Brescia fiorirono sotto il nome di 'paratici' fino al 1797: quella dei «marangoni» (divisa in due sezioni: dei marangoni *a lignamine*, ossia dei falegnami, e dei marangoni *a muro* o muratori); aveva san Giuseppe per patrono e la propria sede nella chiesa di S. Francesco dei minori conventuali. - *M.T.*
551. GUERRINI PAOLO, *Il primo panegirico del ven. Alessandro Luzzago*, «MSDB», XXI (1954), p. 188-196.
Il Guerrini pubblica il manoscritto (ff. 24 non numerati), da lui rinvenuto e custodito, di un panegirico del venerabile Alessandro Luzzago presumibilmente composto intorno agli anni 1603-1604, cioè poco dopo la morte del Luzzago stesso. L'autore è il medico Giovanni Maria Lodi, manerbiese, di cui non si conosce alcuna notizia. - *I.B.V.*
552. GUERRINI PAOLO, *Il profilo di un prete patriota. Il prof. don Donato Patucelli*, «MSDB», XXVI (1959), p. 55-60.
Breve nota sulla vicenda di un sacerdote, «anticlericale in tonaca», emigrato in Svizzera dopo il 1859, dall'a. portato a esempio della mentalità quarantottesca di molti «preti patrioti o sedicenti liberali». Nota pubblicata nel vol. sul centenario della Battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246). - *M.T.*
553. GUERRINI PAOLO, *Il XIV centenario della morte di san Benedetto abate*, «MSDB», XIV (1947), p. 104-113.
Memoria incentrata sul culto di san Benedetto nel territorio bresciano, strettamente collegato con l'azione svolta dai monaci di Leno, da dove il culto e la devozione per il grande patriarca dei monaci d'Occidente si diramò in tutti i vasti possedimenti, urbani e rurali, della ricca e potente abbazia di origine longobarda, intitolata a san

Benedetto fin dalla fondazione. Nel lavoro si fanno numerosi cenni a centri monastici minori e scomparsi, molto utili per la loro individuazione. - *M.T.*

554. GUERRINI PAOLO, *Il sacrilego fratricidio di una dama bresciana nel '700*, «MSDB», XXVII (1960), p. 159-165.

È riproposto un articolo del Guerrini († 19 novembre 1960), da lui pubblicato su «Il cittadino di Brescia» del 17 febbraio 1922, in cui è rievocato il delitto commesso nel 1772 dalla più giovane delle sorelle Emigli, Daria, nei confronti del fratello, don Lodovico, arciprete della cattedrale, in seguito ad una futile lite scoppiata nel palazzo di famiglia. - *M.T.*

555. GUERRINI PAOLO, *Il santuario civico di S. Maria dei Miracoli*, «MSDB», I (1930), p. 187-218, tavv.

Nel 1486 il comune di Brescia deliberava di erigere una cappella che potesse accogliere una venerata immagine della Madonna, dipinta sul muro esterno di una casa nel quartiere cittadino di S. Nazaro, alla quale venivano attribuiti alcuni miracoli dalla fama popolare. Nel 1488 si pensò di passare dal primitivo tabernacolo, costruito per proteggere e onorare l'immagine, alla realizzazione di una vera e propria chiesa che venne successivamente ingrandita. Si giunse così all'attuale santuario che, durante i restauri della facciata nel 1913, mostrò tutta la complessità della sua struttura: la sua storia artistica viene ricostruita sulla scorta di successivi progetti di intervento dell'architetto Luigi Arcioni. La trascrizione dei docc. riguardanti la posa della prima pietra (1488), l'elenco delle opere d'arte (1731) e le note di spesa per le maestranze impiegate (1493) completano il contributo. - *I.B.V.*

556. GUERRINI PAOLO, *Il santuario delle Grazie*, «BS», II (1911), p. 249-281, tavv.

Sorto poco fuori porta Pile durante la pestilenza del 1452 per opera di un eremita, frate Giorgio Candiano di Padova, il santuario venne affidato nel 1457 alle cure dei frati gerolamini, che all'indomani del suo abbattimento per ragioni strategiche, avvenuto nel 1516, ne spostarono la sede in città, sul sito della *domus* umiliata di S. Maria di Palazzolo, dove nel frattempo quei religiosi si erano trasferiti. A essi e – dopo la soppressione della loro congregazione (1668) – ai gesuiti, che lo gestirono dal 1669 al 1773, si deve l'attuale tempio delle Grazie, divenuto sede, nel periodo in cui fu officiato dalla Compagnia di Gesù, di una rinomata scuola, tenuta attiva anche dopo il suo passaggio al comune di Brescia, che all'impegno assunto nel 1773 di continuarvi l'insegnamento pubblico seppe mantenersi fedele fino al 1797 e, saltuariamente, sino all'avvento del governo austriaco nel 1815. - *M.T.*

557. GUERRINI PAOLO, *Il santuario di Montecastello*, «MSDB», XVI (1949), p. 135-148, tavv.

Riunisce diverse notizie sulla storia di uno dei più insigni santuari mariani di origine castrense, quello della Madonna di Montecastello a Tignale sul lago di Garda,

passato nel sec. XVIII dalla giurisdizione diocesana del vescovo di Trento a quella del vescovo di Brescia. - *M.T.*

558. GUERRINI PAOLO, *Il vescovo Carlo Domenico Ferrari nel centenario della sua morte (1846-1946)*, «MSDB», XIV (1947), p. 29-52.
Rassegna di notizie sulla vita e l'attività pastorale del Ferrari, vescovo di Brescia, sua città natale, dal 1834 al 1846. Lo studio è seguito da una breve nota dello stesso a. sull'abate Luigi Badinelli (Bogliaco, 1812 - Brescia, 1872), predicatore, letterato e primo biografo del vescovo Ferrari (p. 53-56). - *F.P.*
559. GUERRINI PAOLO, *Il vescovo del '59. Mons. Girolamo nob. Verzeri*, «MSDB», XXVI (1959), p. 27-39.
Di origini bergamasche, il Verzeri fu vescovo di Brescia dal 1850 al 1883: in questo contributo si tratteggia l'ambiente familiare dal quale proveniva (il medesimo della beata Teresa Eustochio Verzeri, sua sorella) e si esamina l'atteggiamento da lui tenuto nei confronti delle autorità costituite nel corso dei 33 anni del suo lungo episcopato, con particolare riguardo al momento di passaggio dal sospettoso e ostile governo austriaco al nuovo governo italiano. Articolo pubblicato nel vol. sul centenario della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246). - *M.T.*
560. GUERRINI PAOLO, *Il vescovo Fortunato Morosini giudicato da un cronista contemporaneo*, «BS», VII (1916), p. 69-74.
Il Morosini, monaco di S. Giustina di Padova, fu vescovo di Brescia dal 1723 al 1727. All'elogio molto evasivo riservatogli nella *Brixia sacra* del Gradenigo (1755), fa riscontro il giudizio poco benevolo, interamente riportato in questa nota, di un cronista contemporaneo, il p. Alfonso Cazzago (1689-1733), entrato nel 1722 tra i Padri della Pace, gli oratoriani di Brescia, dopo aver abbandonato la brillante carriera di avvocato che gli si prospettava. - *M.T.*
561. GUERRINI PAOLO, *Intorno a fra Bonaventura da Iseo*, «BS», V (1914), p. 342-345.
Rettifica a una nota dello studioso inglese A.G. Little, che aveva confuso Iseo con Jesi. In aggiunta, altre notizie sul frate francescano del sec. XIII, autore di sermoni conservati nella Biblioteca Antoniana di Padova; parla di lui anche Salimbene de Adam, nel *Chronicon* (sotto l'anno 1284). - *M.T.*
562. GUERRINI PAOLO, *Intorno a Nicolò Tartaglia. Frammenti del carteggio Antonio Fàvaro - D. Antonio Lodrini*, «MSDB», XXVI (1959), p. 151-154.
Pubblica tre lettere scritte nel 1882 dal Fàvaro all'erudito abate bresciano, contenenti interessanti notizie intorno al Tartaglia e al monaco cassinese Benedetto Castelli, allievo di Galileo. - *S.I.*

563. GUERRINI PAOLO, *Labate Luigi Badinelli di Bogliaco primo biografo del vescovo Ferrari*, «MSDB», XIV (1947), p. 53-56.
Primo biografo del vescovo di Brescia Carlo Domenico Ferrari (v. scheda 558). - *M.T.*
564. GUERRINI PAOLO, *Labate olivetano d. Bernardo Onofri*, «MSDB», XIV (1947), p. 25-26.
Proveniente da una famiglia di Erbusco trasferitasi a Brescia, con residenza fin dal sec. XVII nella parrocchia dei Ss. Nazaro e Celso, l'Onofri (1700-1789), oltre alla carica di abate nei due monasteri olivetani di S. Nicolò di Rodengo (ma solo nel 1788-89, e non «1755-61», come ritiene l'a., poiché in quegli anni, pur stando a Rodengo, era ancora «abbas titularis futurae successionis») e di S. Francesca Romana a Brescia (1762-69), ricoprì per un anno anche quella di abate generale della congregazione olivetana (1669-70). In questa breve nota se ne ricuperano i dati biografici essenziali. - *M.T.*
565. GUERRINI PAOLO, *Labazia di Salò nel Settecento*, «BS», VIII (1917), p. 101-109.
Alla luce di alcuni brani del *Diario* del p. Alfonso Cazzago, l'a. rievoca il tentativo della famiglia Fioravanti-Zuanelli di ottenere per Salò la formazione di una vera e propria abbazia *nullius dioecesis* con territorio e giurisdizione separata, nella speranza di potervi poi esercitare diritti di giuspatronato. Il progetto, tacitamente approvato dal vescovo di Brescia, card. Querini, fu tenacemente avversato dall'arciprete di Salò, Lodovico Glissentì, giunto in una lettera del maggio 1728 (ivi trascritta) a minacciare le proprie dimissioni, ma anche dal capitolo della cattedrale e da tutta la rappresentanza cittadina. - *M.T.*
566. GUERRINI PAOLO, *L'arciprete Antonio TENCHINI poeta dialettale e folclorista bresciano*, «MSDB», XVII (1950), p. 3-20.
Antonio TENCHINI nacque a Manerbio nel 1804; fu parroco di Verolavecchia dal 1831 al 1863, anno della sua morte. Giudicato un ottimo prete e leale cittadino, fu anche un buon poeta dialettale, arguto e spontaneo. La maggior parte dei suoi componimenti è andata dispersa: soltanto pochi, sempre legati all'ambiente contadino e alla sapida espressione popolare, sono stati pubblicati. Dal suo carteggio con Gabriele Rosa, l'a. pubblica alcune lettere, che attestano la sua viva attenzione a raccogliere parole dialettali, tradizioni, proverbi, modi di dire che costituiscono un ricco materiale linguistico. - *I.B.V.*
567. GUERRINI PAOLO, *L'attività del clero bresciano durante le Dieci Giornate*, «MSDB», XVI (1949), p. 47-57.
Mutò rotta e atteggiamento rispetto al 1848 (v. scheda 1247). - *M.T.*

568. GUERRINI PAOLO, *L'eremo camaldolese di Gussago*, «MSDB», II (1931), p. 1-14.
Vengono presentate le vicende legate alla fondazione dell'eremo (1639-1642) e al patrimonio iniziale. Nel 1670 venne posta la prima pietra della chiesa conventuale di S. Bernardo, in sostituzione del preesistente oratorio, troppo angusto e disadorno. Nel 1797 l'eremo, che aveva goduto di una vita tranquilla e regolare, venne soppresso; le opere d'arte e i beni furono messi in vendita. Si pubblica anche un elenco dei camaldolesi di Gussago ancora viventi nel 1804, trasmesso dalla curia vescovile di Brescia al governo napoleonico: si tratta di dieci monaci, trasferiti presso le famiglie d'origine o in altri eremi del territorio veneto. - *I.B.V.*
569. GUERRINI PAOLO, *L'evangelario purpureo della Queriniana in un carteggio inedito di Ernesto Ranke*, «MSDB», XVII (1950), p. 100-113.
Viene riportato il carteggio intercorso nel 1872 tra don Antonio Lodrini, buon paleografo, archivistica e appassionato studioso dei codici queriniani, e il pastore protestante Ernesto Ranke (1814-1888), professore di teologia a Marburgo, spinto dai suoi studi sulle pericopi evangeliche ad occuparsi del celebre evangelario di S. Giulia (sec. VIII-IX), già accuratamente esaminato dall'abate Filippo Garbelli di Pontevico (1674-1750) e pubblicato nel sec. XVIII dal p. Giuseppe Bianchini dell'Oratorio di Roma. Il passaggio alla Queriniana avvenne nel 1797, all'indomani della soppressione del monastero di S. Giulia. - *I.B.V.*
570. GUERRINI PAOLO, *L'incendio di Lumezzane S. Apollonio*, «BS», XIV (1923), p. 215-218.
Breve memoria storica sulla settecentesca chiesa parrocchiale di Lumezzane, gravemente danneggiata da un incendio sviluppatosi al suo interno la sera del 30 dicembre 1922. - *M.T.*
571. GUERRINI PAOLO, *L'influenza a Brescia nel 1478*, «MSDB», XXI (1954), p. 133-138.
È riproposto un articolo pubblicato su «Il cittadino di Brescia» del 14 gennaio 1919, nel quale, sulla base della cronaca del notaio Giacomo Melga (pubblicata nel primo vol. della *Raccolta di cronache bresciane inedite dei secoli XV-XIX*), l'a. rievoca i drammatici momenti della terribile «influenza pestilenziale» che colpì Brescia nel 1478, mietendovi numerose vittime. Fu allora che – secondo l'a. – prese avvio anche nel Bresciano la devozione per san Rocco, testimoniata dalla chiesa che «il 18 marzo 1479», come riferisce il Melga, si cominciò a costruire in onore del santo nel borgo di S. Giovanni (in realtà, come documenta il Sevesi, l'oratorio di S. Rocco era in costruzione fin dal 1468 – altro anno di peste – e nel 1479 fu semplicemente deciso il suo trasferimento in quello di S. Bernardino, esso pure in via di costruzione fuori le mura cittadine: v. scheda 1071). Affidato ai francescani, il nuovo edificio sacro andò distrutto nel 1517, al tempo della grande 'spianata', e fu sostituito con un altro orato-

rio in onore di san Rocco dentro le mura cittadine, da non confondere con l'oratorio di S. Rocchino, edificato lungo la strada per Mompiano dopo la peste del 1630. - *M.T.*

572. GUERRINI PAOLO, *L'ingresso episcopale in Brescia dei due cardinali veneti Francesco e Andrea Cornaro*, «BS», VIII (1917), p. 3-21.

Presenta e pubblica due relazioni inedite riguardanti l'ingresso episcopale dei cardinali Francesco Corner, nel 1532, e di suo nipote Andrea Corner, nel 1546, con i quali ebbe inizio la lunga serie dei vescovi bresciani insigniti della porpora cardinalizia. - *M.T.*

573. GUERRINI PAOLO, *L'Istituto del Buon Pastore, già delle Penitenti, e la chiesa della Carità. Memorie, sventure e dolori*, «MSDB», XII (1944), p. 153-168, tavv.

Pubblica, traendole da un memoriale che si conserva nell'archivio dell'istituto, le principali parti della cronaca, alquanto polemica, stilata da una delle ultime superiori del Pio Luogo delle Convertite o Penitenti, fondato intorno al 1530 dalla contessa Laura Gambara allo scopo di offrire assistenza e protezione alla gioventù femminile pericolante, e soppresso nel 1895, ma risorto poco dopo sotto il nome di Istituto del Buon Pastore. È descritta pure l'attigua chiesa della Carità, restaurata nel 1941 e miracolosamente rimasta indenne nel bombardamento aereo del 13 luglio 1944, che ha colpito e danneggiato parte del vicino convento, uccidendo anche una giovane suora. - *F.P.*

574. GUERRINI PAOLO, *L'Unione apostolica del clero bresciano nel centenario dei suoi primordi*, «MSDB», XXIV (1957), p. 119-122.

Richiamati i precedenti sette-ottocenteschi dell'associazionismo sacerdotale bresciano, l'a. si sofferma brevemente su carattere e importanza della «Pia Unione del clero bresciano», dotatasi di un proprio statuto nel 1859 e aggregatasi all'«Unione apostolica italiana» nel 1902. - *S.I.*

575. GUERRINI PAOLO, *La casa degli umiliati di S. Maria di Palazzolo*, «BS», II (1911), p. 222-244.

Storia della *domus* umiliata sorta in Brescia nel sec. XIII e divenuta sede dell'attuale santuario di S. Maria delle Grazie nel 1518, allorché l'antica casa degli umiliati venne affidata dal commendatario card. Uberto Gambara ai frati gerolamini che vi si trasferirono dal loro santuario delle Grazie fuori città, distrutto per ragioni strategiche, portando con sé il titolo. Appendice di 33 docc. (1302-1572), tratti dal cod. Queriniano F.IV.8 misc. I. - *M.T.*

576. GUERRINI PAOLO, *La Cassa del Comitato di Difesa*, «MSDB», XVI (1949), p. 102-108.

Evoca proteste e accuse di peculato sollevate nei confronti di alcuni mazziniani addetti alla 'cassa' durante le Dieci Giornate di Brescia, sparita insieme con le loro persone al momento della disfatta (v. scheda 1247). - *M.T.*

577. GUERRINI PAOLO, *La chiesa di S. Lorenzo di Irma. Un monumento in rovina*, «MSDB», XX (1953), p. 101-103.
Nota qui riproposta da «Il giornale di Brescia» del 13 dicembre 1951, volta a salvaguardare dall'estrema rovina la cinquecentesca chiesa parrocchiale di Irma e Magno, frazioni di Bovegno che formavano un unico comune e una sola parrocchia prima che ognuna delle due frazioni, a fine Seicento, si dotasse di una propria chiesa, elevata al rango di parrocchiale lungo il corso del Settecento. - *M.T.*
578. GUERRINI PAOLO, *La chiesa di S. Zeno al Foro*, «BS», IX (1918), p. 65-103.
Nella città di Brescia furono due le chiese intitolate al santo vescovo di Verona: S. Zeno al Foro e, nel suburbio, presso la primitiva cerchia delle mura romane, S. Zeno dell'Arco. Della prima chiesa, che tra XV e XVIII secolo fu centro di una parrocchia urbana, l'a. riunisce diverse notizie d'archivio, ricostruisce la serie dei parroci e trascrive, in appendice, oltre al decreto del vescovo Paolo Zane per l'erezione della confraternita del SS. Sacramento (5 ottobre 1501), le epigrafi in essa presenti. - *M.T.*
579. GUERRINI PAOLO, *La chiesa e il monastero di S. Fiorano sui Ronchi*, «MSDB», XXVII (1960), p. 77-85.
Traendo spunto da un suo precedente articolo di giornale, qui integralmente riproposto, l'a. recupera e riproduce altre due testimonianze storiche: l'una recente, dello storico Andrea Valentini; l'altra coeva alla ricostruzione, nei primi anni del Seicento, della chiesetta che insieme all'annesso convento dei domenicani (già monastero di canonichesse regolari) era stata completamente abbattuta al tempo della famosa 'spianata' del 1516. L'antica chiesetta dei sobborghi rappresenta, secondo l'a., una delle due sole testimonianze (l'altra si lega a una cappella di Borno) attestanti la diffusione del culto di san Fiorano, proveniente dall'omonima abbazia viennese, nella diocesi di Brescia; ad esse, bisognerà però aggiungere anche la testimonianza in località Grevo di Cedegolo (v. scheda 879). - *M.T.*
580. GUERRINI PAOLO, *La chiesa maggiore di S. Maria delle Grazie e le sue opere d'arte*, «BS», XIV (1923), p. 158-188, tavv.
Si tratta di un capitolo del vol. sulla *Storia del Santuario di S. Maria delle Grazie* (Brescia 1923), volto a illustrare gli aspetti artistici del più celebre e insigne santuario mariano di Brescia e qui riproposto in correlazione all'articolo sulla storia del medesimo santuario pubblicato in «Brixia sacra» del 1911 (v. scheda 556). - *M.T.*
581. GUERRINI PAOLO, *La chiesa prepositurale di S. Lorenzo in Brescia*, «MSDB», X (1940), pp. 1-100, tavv.
Pubblica le *Memorie storiche* del prevosto Faustino Rossini (1762-1836), incentrate sull'antica chiesa suburbana di S. Lorenzo. L'edizione è accompagnata dalla serie dei parroci dal 1412 fino al sec. XX, dalla serie dei curati beneficiati e dalla riedizione di una nota biografica sul prevosto Giampietro Dolfin (1709-1770), integrata con il *Ragguaglio della fabbrica*, riguardante la costruzione della nuova chiesa avvia-

- ta nel 1751 (p. 35-77). In appendice si riportano le iscrizioni funerarie e commemorative presenti nella chiesa (p. 78-96) e il testamento (1454) del prevosto Alberico Lupatini (p. 96-100). - *F.P.*
582. GUERRINI PAOLO, *La 'chineia' del vescovo di Brescia*, «BS», v (1914), p. 69-77. Viene rievocata una delle più caratteristiche cerimonie che accompagnavano l'ingresso del nuovo vescovo nella città di Brescia, dopo la sua consecrazione da parte dell'arcivescovo di Milano. L'ingresso avveniva infatti processionalmente, su di un cavallo (denominato la *chineia*), che poi veniva donato al palafreniere: tale privilegio (detto anche della briglia) fu costantemente gestito dalla famiglia Avogadro, che ne risulta in possesso già sul principio del sec. XII, sino alla fine del Settecento, salvo rari casi di contestazione. - *M.T.*
583. GUERRINI PAOLO, *La collegiata insigne di Verolanuova*, «MSDB», I (1930), p. 3-31. Prendendo le mosse dal quarto catalogo del *Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae* di Bernardino Faino, che descrive la collegiata di S. Lorenzo dotata di capitolo e di prebende sotto la giurisdizione dei conti Gambara, l'a. riunisce alcune frammentarie notizie intorno alla storia di questo istituto ecclesiastico, attivo dal 1534 al 1797, in controluce alle vicende dei maggiori esponenti della famiglia comitale nel cui feudo la collegiata era collocata. Tra i docc. riportati a corredo della nota, si distinguono: lo statuto della collegiata emanato dal card. Gianfrancesco Gambara nel 1577 per normalizzare la vita del capitolo canonico (p. 12-14) e un inventario delle scritture redatto nel 1590 (p. 16-20). Da segnalare pure l'elenco dei prevosti, dei vicari e dei canonici (sec. XVI-XVIII), che officiarono nella chiesa fino alla soppressione del titolo collegiale (1797). - *I.B.V.*
584. GUERRINI PAOLO, *La Colonia Arcadica di Brescia nel secondo centenario della sua fondazione*, «BS», VIII (1917), p. 144-154. Richiamata l'azione svolta dai vescovi di Brescia card. Gianfrancesco Barbarigo (1714-1723) e card. Angelo Maria Querini (1723-1755) in favore delle Accademie, l'a. riporta l'elenco degli 'arcadi' iscritti nel 1718 alla Colonia Cenomana, fondata nel 1717 dal Barbarigo quale propaggine della famosa Accademia Arcadica di Roma. Ad essa destinò come sede la villa vescovile di S. Eustachio, fatta restaurare proprio a tale scopo, poi convertita dal Querini in «Collegio ecclesiastico» per il perfezionamento degli studi sacri e successivamente assegnata al seminario per la villeggiatura estiva. - *M.T.*
585. GUERRINI PAOLO, *La Compagnia di S. Orsola dalle origini alla soppressione napoleonica (1535-1810)*, «MSDB», VII (1936), p. 53-247. Ampio saggio in cui è ripercorsa la storia della Compagnia fondata da sant'Angela Merici, dalle origini alla sua soppressione in età napoleonica. Pubblicato nel vol. commemorativo del IV centenario della fondazione della Compagnia (v. scheda 1249). - *M.T.*

586. GUERRINI PAOLO, *La Congregazione dei Padri della Pace*, «MSDB», IV, Brescia 1933 (Monografie di storia bresciana, 9), IX-376 p., tavv.
 Il vol. ha il pregio di essere la prima opera completa e organica sulla bresciana Congregazione dei Padri della Pace, che conservò questo nome anche quando, tramite l'intervento del ven. Alessandro Luzzago, si unì alla Congregazione filippina dell'Oratorio romano della Vallicella (1619). L'opera si divide in due parti: nella prima è delineata la storia della congregazione (p. 1-276); nella seconda si raccolgono le notizie biografiche sui Padri della Pace, dal fondatore, Francesco Cabrini (1510-1570), a Pietro Savardi, morto nel 1905 (p. 277-366), cui segue l'elenco dei rettori e quello dei prepositi (p. 367-368), fino a Giulio Bevilacqua, preposito dal 1922 al 1927 e dal 1930 al 1932. La storia della congregazione viene ricostruita su fonti archivistiche e bibliografiche, di cui si dà notizia nel primo capitolo. Ci si avvale inoltre delle costituzioni della Compagnia della Pace, dalle prime (1563) fino a quelle del 1824, promulgate dal vescovo Nava, quando la Congregazione dell'Oratorio della Pace venne da lui ricostituita dopo la soppressione. I momenti più importanti della ricostruzione storica sono quello delle origini e quello dell'unione con gli oratoriani di san Filippo Neri. Un capitolo di grande interesse riguarda la biblioteca, molto ricca di volumi e continuamente aggiornata, la cappella musicale e la scuola superiore di teologia, filosofia e diritto canonico (sec. XVIII): tutte queste iniziative danno ragione dell'influenza dell'Oratorio della Pace sull'educazione dei giovani della città nel corso dei secoli. - *I.B.V.*
587. GUERRINI PAOLO, *La Decade bresciana nella sua realtà storica e politica*, «MSDB», XVI (1949), p. 27-46.
 Saggio redatto in occasione delle celebrazioni centenarie del noto episodio risorgimentale (v. scheda 1247), col chiaro intento di offrire un apporto serio e ben documentato alla 'vera' storia delle Dieci Giornate, senza cedere ad artificiose leggende e a vecchi *clichés* del giornalismo e del partitismo locale e nazionale. - *M.T.*
588. GUERRINI PAOLO, *La diocesi di Brescia nella storia del Risorgimento nazionale*, «MSDB», XV (1948), p. 3-8, 25-36, 49-63.
 L'intento dell'a. in questo contributo articolato in tre parti è quello di raccogliere «elementi documentari e biografici per ricostruire le vicende della diocesi dal 1848 al 1870 e per illustrare la partecipazione che il clero bresciano ha dato alla riscossa nazionale». Il clero partecipò, infatti, ai movimenti del Risorgimento, diffondendo fra il popolo l'amore per la patria, senza però scadere in una predicazione di odio allo straniero, e reagendo a tante espressioni di avversione al cristianesimo. Si presenta quindi la figura del vicario capitolare mons. Ferdinando Luchi, che affrontò con molta saggezza il difficile biennio 1848-49 e i rapporti con il Governo provvisorio. Accanto a questa figura illuminata, emerge l'attività dei gesuiti, contro i quali si manifestò in forme gravi una vera e propria lotta, culminata nella loro caccità da Brescia nel marzo del 1848. Nonostante ciò, il clero continuò una collaborazione aperta e sincera per la liberazione della patria. Particolarmente impegnati e attivi furono diversi

chierici del seminario; al clero bresciano fu richiesta soprattutto l'assistenza spirituale e quella materiale ai tanti feriti che affluivano dai vicini campi di battaglia. - *I.B.V.*

589. GUERRINI PAOLO, *La famiglia Duranti ed i suoi vescovi*, «BS», II (1911), p. 85-109.

Originaria di Palazzolo, la famiglia Duranti fu accolta nel Consiglio cittadino nel 1442. L'a. rintraccia e riunisce varie notizie su di essa e sui suoi maggiori esponenti, molti dei quali avviati alla carriera ecclesiastica, prestando particolare attenzione ai membri del casato elevati all'episcopato: Pietro e Vincenzo, entrambi vescovi di Termini (1536-39 e 1539-65); il card. Durante (1492-1558), vescovo di Brescia dal 1551 al 1558; e Andrea, nominato vescovo titolare di Cipro nel 1734, ma rimasto in patria come coadiutore dei vescovi di Brescia, dove morì nel 1758. - *M.T.*

590. GUERRINI PAOLO, *La Madonna della Fiera*, «BS», XIII (1922), p. 119-120.

Traendo spunto dalla sua demolizione (di poco anteriore a questo scritto), l'a. rievoca brevemente la cerimonia di fondazione (1641) della chiesetta denominata di S. Maria della Fiera perché innalzata presso il luogo dove ogni anno, lungo la strada di borgo Milano, appena fuori Brescia, si teneva la celebre fiera dell'Assunta. - *M.T.*

591. GUERRINI PAOLO, *La Madonna di Bovegno*, «MSDB», XV (1948), p. 42-48.

Sintesi rievocativa della leggenda che è all'origine del santuario valtrumplino della Madonna della Misericordia, iniziatosi a costruire nel 1527. - *M.T.*

592. GUERRINI PAOLO, *La Madonna di Caravaggio*, «MSDB», XVI (1949), p. 149-153.

Documenta la diffusione del culto verso la Madonna di Caravaggio in diocesi di Brescia, sviluppatosi a partire dal XVII secolo soprattutto nella bassa pianura occidentale per la vicinanza di questa parte del territorio diocesano al celebre santuario mariano della Bergamasca, tra i più importanti e frequentati di tutta la Lombardia. - *M.T.*

593. GUERRINI PAOLO, *La mia bella avventura giudiziaria per aver parlato male di... Carlo Cassola e della massoneria*, «MSDB», XX (1953), p. 117-138 [anche in opuscolo separato: Brescia 1954 (Monografie di storia bresciana, 44), 22 p.].

L'aver infranto tanti miti della storiografia mazziniana e risorgimentale con la pubblicazione del vol. sulle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247), ma soprattutto l'aver messo in evidenza, documentandole, «le gravissime responsabilità dei Duumviri e dei loro sostenitori del Partito d'azione, specialmente quelle del magistrato dott. Carlo Cassola, che si era messo a capo dell'impresa», sollevò rimostranze politiche e di parte nei confronti di mons. Guerrini, tradottesi ben presto in querele portate davanti a una magistratura 'politicizzata' che si esprime con una sentenza di

condanna del Guerrini a otto mesi e quindici giorni di reclusione, più una multa di 70.000 lire, «per diffamazione continuata contro il Duumviro Carlo Cassola» (tutto poi condonato). Tale l'oggetto della vicenda giudiziaria qui rievocata non senza arguzia dal Guerrini, ma anche con una punta di amarezza nel veder conculcati – si era negli anni Cinquanta del secolo appena trascorso – i più elementari diritti della libertà di espressione nel campo della ricerca storica. - *M.T.*

594. GUERRINI PAOLO, *La nobile famiglia bresciana di Pontoglio*, «BS», XII (1921), p. 155-160.

Ricupera diverse notizie intorno alla nobile famiglia bresciana che prende il nome da Pontoglio, paese di confine verso il territorio bergamasco, e sulla scorta del *Libro d'oro* della nobiltà di Brescia ne ricostruisce le genealogie a partire dal sec. XV. - *M.T.*

595. GUERRINI PAOLO, *La pace di Bagnolo (1484) e il santuario votivo di S. Maria della Stella (1491)*, «BS», X (1919), p. 3-31, 37-49, 69-85, 105-127; XI (1920), p. 18-29, 87-101, tavv.

Storia del santuario sorto nei pressi di Bagnolo Mella in ricordo della pace sancita a conclusione della guerra di Ferrara tra Venezia e le truppe pontificie intervenute in sostegno degli Estensi (1482-84). Lo spunto per l'avvio della ricerca è dato dalla *Memoria ossia relazione dell'apparizione della Madonna della Stella di Bagnolo*, rarissimo opuscolo del sacerdote bagnolese Girolamo Mattanza (1707-1782), pubblicato postumo nel 1786. Accompagnano la narrazione vari docc. inediti. - *M.T.*

596. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Alfianello*, «MSDB», XIX (1952), p. 3-16.

Parrocchia nei pressi dell'Oglio, appartenuta fino al sec. XV alla giurisdizione della pieve di S. Andrea di Ponteviso, sulla strada per Cremona: se ne rievocano le principali vicende in occasione della inaugurazione del nuovo Oratorio maschile (21 ottobre 1951), voluto dal prevosto Enrico Gobbi, e si ripercorre la serie dei parroci, dal 1540 fino all'elezione, verso la fine del 1945, del prevosto Gobbi, originario di Leno, già curato di Travagliato e vicario del prevosto Giovanni Volpi, suo predecessore ad Alfianello. - *M.T.*

597. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Bassano*, «BS», IV (1913), p. 223-239.

Premette, alla serie dei parroci (1430-1913), ricca di riferimenti alla vita religiosa e civile del paese, una breve nota sulla parrocchia di S. Michele, resasi indipendente dalla pieve di Manerbio nel sec. XV. - *M.T.*

598. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Borgosatollo*, «MSDB», VIII (1937), p. 185-204, tavv.

Dopo alcune annotazioni toponomastiche volte a chiarire le origini e il significato del nome del paese (il *Buscho satulo*, grande bosco di proprietà ecclesiastica fino al

sec. XIV), si presentano le origini della parrocchia da una primitiva cappella eretta nel sec. XIV, sviluppatasi poi con la crescita del paese. Si ebbe una vera parrocchia autonoma solo nel sec. XVI. Gli archivi sia comunali che parrocchiali di Borgosatollo sono andati in gran parte dispersi: si dà, pertanto, un indice sommario di quanto è rimasto dell'archivio parrocchiale e si ricostruisce la serie dei rettori della parrocchia a partire dal XVI secolo. - *I.B.V.*

599. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Cignano*, «BS», XIII (1922), p. 168-172. Preceduta da una breve nota sulla parrocchia di Cignano, in origine dipendente dalla pieve di Manerbio, è fornita la serie dei rettori della chiesa parrocchiale di S. Andrea, dal 1532 al 1907. - *M.T.*
600. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Clusane d'Iseo*, «MSDB», VIII (1937), p. 205-221, tavv.
 Il primo doc. riguardante Clusane è la donazione al monastero di Cluny, effettuata nel 1093, della cappella dei Ss. Gervasio e Protasio esistente nel castello *de Clixano*. Non vi sono altri docc. fino al XV secolo, quando viene ricordata la dotazione di beni della «ecclesia Sancti Gervasii de Clusanis» (1410), che non è ancora parrocchia, ma non conserva più il titolo monastico di priorato. Verrà citata come chiesa parrocchiale nell'estimo del 1534, anno da cui prende avvio anche la serie dei rettori. Nel 1717 fu ampliata la vecchia chiesa, ormai insufficiente, mentre l'attuale chiesa parrocchiale venne costruita fra il 1932 e il 1935, su progetto dell'architetto Dante Fornoni di Bergamo. - *I.B.V.*
601. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Cologne Bresciano*, «MSDB», II (1931), p. 133-159, tavv.
 Territorio profondamente romanizzato e di precoce cristianizzazione, fin dall'alto medioevo vide fiorire diverse chiese rurali: S. Eusebio, S. Zenone, S. Pietro e la cappella dei Ss. Gervasio e Protasio, che, collocata nel centro abitato, divenne la parrocchiale. Notizie più ampie si hanno con la visita pastorale del vescovo Domenico Bolani (1565), da cui si evince l'inadeguatezza e lo scarso decoro dell'ambiente, l'insufficienza del clero e la religiosità semplice dei fedeli; fiorenti, tuttavia, le opere di carità e la confraternita del SS. Sacramento. Nel 1791 si diede inizio alla nuova parrocchiale, la cui costruzione durerà molti anni con alterne vicende; si ricordano le opere d'arte in essa raccolte, fino al bellissimo altare maggiore eretto nel 1834 su disegno di Rodolfo Vantini; si presenta infine la serie dei rettori a partire dal 1532. - *I.B.V.*
602. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Gianico*, «MSDB», IX (1938), p. 89-104, tavv.
 L'a. si interroga dapprima sul significato del nome Giànico e sulle origini della parrocchia, divenuta tale quando la primitiva cappella dedicata all'arcangelo san Michele si staccò dalla parrocchia di Darfo, emancipatasi a sua volta dalla pieve di Rogno;

risultando insufficiente e indecorosa nonostante gli adattamenti, l'antica chiesa venne completamente abbattuta e sostituita dall'attuale nel 1721. L'a. passa poi a descrivere le opere d'arte ivi conservate e, individuati alcuni ritratti, si sofferma in particolare su quello di Zaccaria Fiorini, un missionario francescano di Giànico, morto a Roma nel 1586 in fama di santità. Segue l'elenco dei parroci, che comincia da *pre'* Bertollo di Bergamo (1388) e termina con don Santo Delasa (1929). - *I.B.V.*

603. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Marmentino e la sua vicaria*, «MSDB», XIX (1952), p. 73-131, tavv.
Contributo alla storia religiosa della Valle Trompia e allo studio della evoluzione di una diaconia plebanale in parrocchia autonoma (sec. XIII), intitolata ai Ss. Cosma e Damiano, staccatasi dalla pieve di Bovegno. Serie dei parroci e appendice di docc. - *F.P.*
604. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Mompiano*, «MSDB», XVIII (1951), p. 3-17.
Breve storia della parrocchia di S. Antonino martire, eretta il 26 aprile 1388 (doc. in appendice) nel centro abitato più importante di tutta la bassa Val Trompia, alle porte di Brescia, appartenente nel medio evo alla giurisdizione del monastero di S. Faustino. È fornita anche la serie dei parroci (1566-1926), unitamente ad altre notizie sulle chiese sussidiarie e sulla confraternita dei Disciplini di S. Cristoforo. - *F.P.*
605. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Nozza*, «MSDB», III (1932), p. 89-104, tavv.
La struttura plebana valsabbina rimase molto a lungo legata alle quattro pievi originarie: Idro (S. Michele), Savallo (S. Maria Assunta), Provaglio (S. Maria Assunta) e Bione (S. Maria Assunta). Solo tra la fine del XIV e il XV secolo si giunse all'autonomia delle diverse cappelle o chiese che furono erette in parrocchie. L'a. confuta l'ipotesi che la chiesa di S. Stefano della Rocca di Nozza possa essere stata la parrocchia del paese, sia perché nel catalogo del 1410 è descritta come semplice cappella beneficiale, sia perché manca qualsiasi traccia di fonte battesimale. Dovette invece assolvere alle funzioni di chiesa parrocchiale una piccola cappella con battistero dedicata a san Giovanni Battista, che, nel XVI secolo, venne trasformata nell'attuale chiesa consacrata nel 1600. Anche delle investiture dei parroci si ha notizia solo a partire dal 1534. - *I.B.V.*
606. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di Offlaga*, «BS», III (1912), p. 306-330, tavv.
Rievoca, in premessa alla serie dei parroci (1372-1900) e ad altre notizie sulle chiese sussidiarie, le origini del comune e della parrocchia di S. Imerio di Offlaga, dipendente nel medioevo dalla pieve di Manerbio, dalla quale si staccò verso il sec. XIV. L'attuale territorio comunale e parrocchiale si estende su entrambe le sponde del fiume Mella. - *M.T.*

607. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di S. Andrea di Pompiano*, «MSDB», v (1934), p. 141-156, tavv.
Staccatasi dall'antica pieve di Bigolio, la parrocchiale di S. Andrea fu ampliata solo in epoca recente: fino al XVII secolo fu una piccola chiesa romanica risalente, come è possibile giudicare da frammenti scultorei e da due capitelli ritrovati durante lavori di scavo, al secolo XI o XII. L'importanza del piccolo borgo di Pompiano è però legata soprattutto all'ospedale di S. Pietro, di fondazione altomedioevale, eretto per accogliere viandanti e pellegrini e dotato di molti beni poi dispersi. Nel sec. XVI l'istituto, in piena decadenza, era diventato un semplice beneficio dato in commendata alla famiglia Maggi, come risulta dal processo informativo avviato dal vescovo Bollani durante la sua visita pastorale (1565). - *I.B.V.*
608. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di S. Apollonio di Bovezzo*, «MSDB», XXIV (1957), p. 105-116.
Principali vicende della parrocchia, sottoposta alla pieve di Concesio fino al XV secolo. A corredo, la serie dei parroci, dal principio del sec. XVI fino al 1934. - *M.T.*
609. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di S. Pietro di Castrezzato*, «MSDB», v (1934), p. 257-292, tavv.
Richiamate le antiche origini di questo centro demico della Bassa bresciana – riconducibili a un *castrum*, come lascia intendere anche il radicale del toponimo – e la sua appartenenza alla pieve di Coccaglio, l'a. passa a delinearne la storia in età medievale, per poi soffermarsi sulla parrocchia, formatasi intorno alla piccola, primitiva cappella dedicata a san Pietro, la cui fondazione viene fatta risalire al 1102, sulla base però di un'iscrizione assai più tarda. In ogni caso, la parrocchialità vi fu istituita non prima del XIV-XV secolo, mentre la chiesa attuale fu costruita tra il 1750 e il 1753. Oltre alla serie dei rettori, dalle prime attestazioni fino a don Pietro Santi, autore di alcuni saggi di pedagogia cristiana, si raccolgono notizie su alcuni uomini illustri del luogo. - *I.B.V.*
610. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia di S. Zenone di Odolo*, «MSDB», XXVI (1959), p. 155-160.
Cenni alla storia della parrocchia, staccatasi dalla pieve di Bione tra Quattro e Cinquecento, come si evince anche dalla serie dei parroci, ricomposta dal 1566 al 1958. - *S.I.*
611. GUERRINI PAOLO, *La parrocchia e gli arcipreti di Virle Treponti*, «BS», v (1914), p. 137-154.
Parrocchia di probabile origine monastica: se ne raccolgono le poche notizie superstiti e si ricompono la serie degli arcipreti dalla fine del sec. XIV al 1906. In appendice, una piccola raccolta delle epigrafi commemorative presenti nella parrocchiale, intitolata a san Pietro per probabile derivazione dall'omonimo monastero del monte Orsino sopra Serle, presente nel territorio di Virle, come del resto il monastero di S. Eufemia, con ampie proprietà. - *M.T.*

612. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Bedizzole*, «BS», XVI (1925), p. 178-182.
Erede della ben più antica pieve di S. Maria di Pontenove, la chiesa di S. Stefano di Bedizzole, sulla strada per Verona, cominciò ad affermarsi come nuovo centro religioso del vasto plebanato verso la fine del medioevo: lì andò ad abitare l'arciprete e in essa si amministravano i sacramenti; san Carlo, infine, sanzionò il definitivo trasporto della parrocchialità. Al bisogno poi di una chiesa più ampia si provvede nel primo Settecento con la costruzione dell'attuale tempio, su disegno dell'architetto Antonio Spaccio di Brescia. A corredo della nota storica, la serie degli arcipreti fino al 1925. - *M.T.*
613. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Dello nel bicentenario della sua chiesa parrocchiale*, «MSDB», XXIV (1957), p. 44-55.
Le origini della pieve di Dello sono antichissime: collocata sulla strada Brescia-Quinzano, comprendeva anche i territori delle attuali parrocchie di Barbariga e Favizzano. Il primo importante doc. che la riguarda è legato alla sentenza emanata dal vescovo di Brescia Giovanni da Fiumicello (13 settembre 1178) nella controversia tra l'arciprete e i canonici della pieve da una parte e i chierici maestri della scuola plebanale e i loro patroni dall'altra. Una documentazione importante e sicura sulle condizioni delle chiese di Dello è fornita dagli atti della visita pastorale di Domenico Bollani (1565) e dall'inventario dei beni mobili e immobili del beneficio parrocchiale compilato dall'arciprete Cristoforo Mangiavino nella chiesa parrocchiale dei Ss. Giorgio e Rocco, che si era venuta sostituendo alla vecchia pieve di S. Macario. La costruzione della nuova parrocchiale fu portata a termine e inaugurata nel 1756; probabilmente l'autore del progetto fu l'architetto Antonio Corbellini che in quegli stessi anni stava attendendo alla costruzione della parrocchiale di Orzivecchi, del tutto simile. L'elenco degli arcipreti della pieve inizia con Lanfranco (1178), appare poi piuttosto lacunoso fino al 1500, e prosegue fino al 1934. - *I.B.V.*
614. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Nuvoletto*, «MSDB», XV (1948), p. 73-82, tavv.
Cenni storici intorno alla pieve romanica di S. Maria Assunta, in rapporti, talvolta conflittuali, col monastero di S. Pietro in Monte Orsino sopra Serle. Alla breve sintesi, l'a. fa seguire la serie degli arcipreti (1130-1947), nonché una rapida rassegna degli oggetti d'arte e delle epigrafi presenti nella nuova parrocchiale di metà Settecento, dedicata alla Madonna della Neve. - *F.P.*
615. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Pontenove di Bedizzole*, «MSDB», XVIII (1951), p. 53-138, tavv.
Storia della pieve romanica di Pontenove sul Chiese, lungo la via consolare per l'Oriente, tratteggiata nelle sue linee essenziali fino alle più recenti vicende della vasta parrocchia di Bedizzole con le sue 15 chiese sussidiarie. Elenco degli arcipreti (1427 ca.-1926). - *F.P.*

616. GUERRINI PAOLO, *La pieve di S. Andrea di Iseo*, «MSDB», v (1934), p. 157-256, tavv.

Dopo aver esaminato le possibili cause della sepoltura di san Vigilio, vescovo di Brescia alla fine del VI secolo, nella pieve di Iseo, l'a. delinea la storia della chiesa matrice di S. Andrea, una delle più antiche del territorio bresciano, ed esamina la struttura dell'edificio e le opere d'arte ivi conservate. Singolare e degno di nota è il centro della vita religiosa iseana: accanto alla pieve, il cimitero parrocchiale, il battistero antico, la sede della disciplina della S. Croce, il convento dei minori francescani, la *domus* canonica del clero plebanale. Numerose altre chiese e cappelle sono presenti nel borgo o nelle immediate vicinanze. L'elenco degli arcipreti risale a Lanfranco documentato nel 1192; le carte documentarie, piuttosto scarse fino al XV secolo, attestano però una fattiva collaborazione con il comune cittadino soprattutto a sostegno di opere caritative. In appendice, accanto alla presentazione dell'archivio parrocchiale, è fornita la trascrizione di alcuni documenti. - *I.B.V.*

617. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Sale-Marasino*, «MSDB», III (1932), p. 1-60, tavv.

La pieve, i cui confini si identificano con il pago romano, sorse, forse in seguito a una bonifica del territorio, sotto il titolo di S. Maria e S. Zenone. I primi docc. risalgono però al XV secolo: i benefici, di cui essa godeva, sono ricordati in un *Designamentum bonorum plebis S. Zenonis Vallis renovatae* dell'8 dicembre 1448, conservato nell'archivio parrocchiale di Sale Marasino. La visita di san Carlo nel 1580 evidenzia come anche qui l'ordinamento pievano nel XVI secolo si fosse dissolto a vantaggio del nuovo ordinamento parrocchiale. Completano il saggio due capitoli dedicati all'elenco degli arcipreti della pieve (1275-1894) e alle parrocchie e cappelle del piviere: S. Michele arcangelo di Peschiera Maraglio, S. Cassiano (poi S. Giorgio) di Sulzano, S. Pietro ap. (poi S. Martino) di Marone, S. Giorgio (poi S. Giovanni Battista) di Zone, S. Eufemia di Vello. - *I.B.V.*

618. GUERRINI PAOLO, *La pieve di Savallo e delle Pertiche*, «MSDB», XXIII (1956), p. 37-64, 69-122.

Storia della pieve alpina di S. Maria Assunta di Savallo, in Val Sabbia, e delle parrocchie dipendenti: S. Bartolomeo ap. di Avenone, S. Antonio abate di Belprato, S. Maria Assunta di Forno d'Ono, S. Michele di Lavino, S. Andrea ap. di Barbaine, S. Marco di Livemmo, S. Bernardino di Malpaga, S. Apollonio di Odeno, S. Zenone vescovo a Ono Degno (sede anche di un santuario mariano), con la serie degli arcipreti e dei rispettivi parroci. - *M.T.*

619. GUERRINI PAOLO, *La pieve e gli arcipreti di Corticelle*, «BS», I (1910), p. 19-32, 117-136.

Breve storia dell'antica pieve: molto interessanti i docc., qui trascritti, sul rapporto tra il numero dei componenti il capitolo e i redditi del beneficio nel sec. XIII; come

pure la serie degli arcipreti ricomposta sino alla fine del sec. XIX. Segue, in appendice, una nota sul 'castello' (o meglio 'terrapieno' con mura, fossati e alcune case) e sul comune in età tardo-medievale. - *M.T.*

620. GUERRINI PAOLO, *La pieve ed i prevosti di Gussago*, «BS», II (1911), p. 134-163, tavv.
Di questa pieve, una delle sei della Franciacorta, un tempo feudo dell'abbazia di Lenno, l'a. ripercorre le origini, descrive la vecchia e la nuova parrocchiale, passa in rassegna le chiese sussidiarie, ricostruisce infine la serie dei prevosti dal XIV all'inizio del XX secolo. - *M.T.*
621. GUERRINI PAOLO, *La prepositura degli umiliati di S. Bartolomeo in Cemmo di Valle Camonica*, «BS», VII (1916), p. 205-212.
Prepositura divenuta, dopo la soppressione dell'ordine nel 1573, beneficio semplice *sine cura*, affidato a un sacerdote secolare con il titolo di prevosto coadiutore dell'arciprete di Cemmo. L'a., alla serie incompleta dei prepositi o prevosti (1436-1916), premette un inventario dei beni mobili della prepositura, redatto nel 1570 unitamente all'inventario degli immobili che qui non è stato però riportato. - *M.T.*
622. GUERRINI PAOLO, *La prepositura di S. Pietro di Liano a Volciano*, «MSDB», I (1930), p. 33-63.
Rievoca, sulla base di un opuscolo di F. Odorici (*Memorie volcianesi*, Salò 1856), le controversie giurisdizionali intercorse tra la pieve di Salò e la chiesa sussidiaria di Liano che ambiva a costituirsi in parrocchia autonoma. Il distacco definitivo avvenne solo a metà del XV secolo. Nel 1580, ormai in stato di abbandono, la chiesa fu visitata da san Carlo che lasciò molte disposizioni per il suo decoro e gli arredi sacri, troncando alcune forme popolari di religiosità superstiziosa. Completano il contributo l'elenco dei rettori a partire dal 1534 e alcune notizie sui personaggi illustri. - *I.B.V.*
623. GUERRINI PAOLO, *La prigionia politica di mons. Carminati a Brescia nel 1866*, «MSDB», XXVI (1959), p. 69-84.
Ripropone le *Memorie* di mons. Demetrio Carminati, segretario del vescovo Verzeri, stese durante la prigionia politica da lui sofferta con altri sacerdoti e religiosi a causa della Legge Crispi contro i dissidenti o presunti tali. Contributo pubblicato nel vol. sul centenario della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246). - *M.T.*
624. GUERRINI PAOLO, *La prima «Legenda volgare» de la beata Stefana Quinzani d'Orzinuovi secondo il codice Vaticano-Urbinate latino 1755*, «MSDB», I (1930), p. 65-186, tavv.
Viene pubblicata la prima biografia della beata, trasmessa dal codice Vaticano-Urbinate latino 1755 (ff. 11-95). Alla trascrizione, dopo alcune brevi note biografiche e codicologiche, sono premesse una bibliografia della beata Stefana, le osservazioni

sulle fonti inedite, la ricostruzione dell'ambiente in cui visse e si formò la beata domenicana. Vengono edite anche sei lettere della Quinzani ai Porcellaga, nonché il suo testamento (1526), redatto quattro anni prima della morte. - *I.B.V.*

625. GUERRINI PAOLO, *La questione dei Seminari nel 1863-64 in alcune lettere di prelati lombardi*, «MSDB», XXI (1954), p. 163-175.

L'iniziativa del Ministero della pubblica istruzione e dei culti di inviare, su disposizione del primo ministro Urbano Rattazzi, ispettori nelle scuole private dei conventi per verificarne la regolarità, si estese poi alle scuole superiori dei Seminari (1863-64). L'a. pubblica una serie di lettere che i vescovi lombardi si scambiarono in quella circostanza, allarmati per quello che era visto come un attentato all'indipendenza dei Seminari stessi. È riportata anche una lettera del ministro di grazia e giustizia Giuseppe Pisanelli, con altre due del provveditore di Brescia L. Benettini. L'episodio non ebbe seguito. - *I.B.V.*

626. GUERRINI PAOLO, *La rinascita e la diffusione della Compagnia nei tempi moderni*, «MSDB», VII (1936), p. 385-514.

Ampio e documentato contributo apparso nel IV centenario di fondazione della Compagnia di S. Orsola (v. scheda 1249), istituita da sant'Angela Merici nel 1535, soppressa nel 1810 e ricostituita a Brescia nel 1864 in seguito all'azione svolta dalle sorelle Girelli, Maddalena ed Elisabetta. Reca in appendice: un elenco ragionato delle madri generali e dei superiori della Compagnia dal 1535 al 1810 e dal 1864 al 1935 (p. 506-512); un elenco di 38 Angeline bresciane, ossia delle suore entrate tra le figlie della ricostituita Compagnia della Merici, già oggetto di un profilo biografico nei due voll. che compongono l'opera di Elisabetta Girelli (*Fiori verginali offerti sulla tomba di s. Angela Merici*), giunta nel 1910 alla sua quarta edizione; infine, un prospetto statistico sulla distribuzione delle orsoline nelle diocesi d'Italia, che – per quanto incompleto – fornisce una cifra complessiva di 15.389 orsoline presenti nella sola nostra penisola nel 1935. - *M.T.*

627. GUERRINI PAOLO, *La scuola del duomo. Notizie inedite sugli artisti bresciani che vi appartennero nel Cinquecento*, «MSDB», XVIII (1951), p. 29-52.

Storia della confraternita del SS. Sacramento: aveva sede nel duomo; ad essa appartennero il Foppa, il Moretto, gli architetti Ludovico Beretta e Giambattista Piantavigna, Lattanzio Gambara e numerosi altri artisti bresciani del sec. XVI. In appendice sono pubblicati, fra altri docc., la bolla di fondazione (3 settembre 1494), un necrologio degli associati (1498-1512), una silloge dei quadri e delle suppellettili sacre in dotazione alla 'scuola' nel Cinquecento e l'elenco degli abati-rettori della medesima (1496-1600). - *F.P.*

628. GUERRINI PAOLO, *La smembrazione austriaca della diocesi di Brescia sulla fine del secolo XVIII*, «BS», IX (1918), p. 113-131.

Prende in esame la convenzione austro-veneta del 1784, intesa a dare alle diocesi (dopo il passaggio dei ducati di Milano e Mantova sotto gli Asburgo d'Austria) gli

stessi confini politici. La più danneggiata – secondo l'a. – risultò essere la diocesi di Brescia: numerose pievi e parrocchie, a cominciare da Asola, passarono infatti sotto la giurisdizione del vescovo tedesco di Mantova, dove emigrarono, più tardi, anche i docc. dell'archivio vescovile che le riguardavano. Ampia la documentazione raccolta in appendice. - *M.T.*

629. GUERRINI PAOLO, *La Società di S. Giovanni Nepomuceno nel secondo centenario della fondazione (1735-1935)*, «MSDB», VI (1935), p. 83-186, tavv.

La 'società' fu fondata nel 1735 allo scopo di onorare il funerale degli associati con un accompagnamento funebre decoroso e con la celebrazione di messe di suffragio, ma anche per coltivare lo spirito ecclesiastico, specialmente nei sacerdoti dediti alle confessioni. A questo carattere religioso si univa quello caritativo e di aiuto economico ai sacerdoti poveri, che nel 1887 venne però assunto da una nuova 'società', denominata di S. Carlo Borromeo; le due associazioni si fusero nel 1894. L'a. trae spunto dalla celebrazione centenaria per ricordare i precedenti storici dell'organizzazione economica del clero bresciano nel medioevo e la situazione del XVIII secolo, quando venne fondata la Società di S. Giovanni Nepomuceno, di cui si presentano gli statuti e il libro necrologico. - *I.B.V.*

630. GUERRINI PAOLO, *La visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia*, «BS», I (1910), p. 261-296, 314-322.

Illustra i preparativi della celebre visita e il suo successivo svolgimento, con l'apporto di varia documentazione, cronachistica e archivistica. - *M.T.*

631. GUERRINI PAOLO, *Lavone di Pezzaze*, «MSDB», XV (1948), p. 83-94, tavv.

Note storiche sulle origini di una piccola parrocchia della Val Trompia, all'imbocco con la valle di Pezzaze, eretta nel 1343 e dedicata a S. Maria Maddalena (docc. in appendice). A corredo, la serie dei parroci, dal 1450 al 1934 (p. 87-91), con l'aggiunta di notizie desunte dalle visite pastorali sulla chiesetta di Eto, dedicata a san Nicolò, che si erge solitaria su un colle dal quale si domina la valle, da Lavone a Bovegno, e la cui origine è ricondotta dall'a. alla presenza di una confraternita. - *F.P.*

632. GUERRINI PAOLO, *Le chiese di Quinzano d'Oglio in alcune note del cronista Pandolfo Nassino*, «MSDB», XXVII (1960), p. 3-9.

Brevi note intese a illustrare, sulla base delle osservazioni contenute nell'inedita cronaca del Nassino e qui riprodotte, le chiese di Quinzano, grossa e importante borgata adagiatesi sulla sponda sinistra del fiume Oglio, di fronte al territorio cremonese, che ha la propria parrocchiale nella chiesa dei Ss. Faustino e Giovita, consacrata il 19 giugno 1625. - *M.T.*

633. GUERRINI PAOLO, *Le due sante di Lovere: nota bibliografica*, «MSDB», XVII (1950), p. 55-56.
Dà notizia dell'avvenuta canonizzazione (18 maggio 1950) di Bartolomea Capitanio (1807-1833) e Vincenza Gerosa (1774-1847), fondatrici dell'Istituto delle Suore di Carità di Lovere, segnalando al contempo alcune pubblicazioni più importanti uscite nella circostanza intorno alla biografia delle due sante e alla storia del loro istituto religioso. - *M.T.*
634. GUERRINI PAOLO, *Le nobili famiglie bresciane Monti e della Corte*, «BS», XIV (1923), p. 189-214.
Avvalendosi soprattutto del *Libro d'oro* della nobiltà bresciana, ricostruisce la genealogia delle due famiglie, in aggiunta a diverse altre notizie sui personaggi più rappresentativi: tra essi, un abate di S. Eufemia, Camillo Monti (1726-1780), e suo fratello Carlo († 1811), fattosi anch'egli monaco cassinese, ma a S. Faustino (p. 201-204). - *M.T.*
635. GUERRINI PAOLO, *Le origini dei Sacri Tridui*, «BS», X (1919), p. 32-35.
È usanza, in molte parrocchie della diocesi di Brescia, celebrare nei primi tre giorni della settimana di carnevale una solenne commemorazione dei defunti. L'a. individua le origini di questa tradizione – quasi esclusiva della diocesi bresciana – nella guerra di Successione spagnola che, nel territorio di Brescia, ebbe i suoi due più importanti episodi nelle battaglie di Chiari (1701) e di Calcinato (1703). Fu allora che, in suffragio delle vittime, si cominciò a celebrare nel convento cittadino di S. Giuseppe, officiato dai minori osservanti, la prima commemorazione triduana, poi imitata da molte altre chiese, specialmente del clero regolare: a conferma di questa tesi, l'a. porta la testimonianza di un rarissimo opuscolo stampato e divulgato nel primo Settecento. Ne sortì anche una confraternita, intitolata alle Anime del Purgatorio, approvata e dotata di un proprio statuto nel 1727. - *M.T.*
636. GUERRINI PAOLO, *Lettere inedite del p. Lodovico Pavoni*, «BS», XII (1921), p. 93-105.
Vengono pubblicate alcune lettere (1821-1836) del canonico bresciano che recano non poca luce sulle origini e lo sviluppo dell'Istituto di San Barnaba, fondato dal Pavoni sul luogo dell'antico convento agostiniano di corso Magenta. - *M.T.*
637. GUERRINI PAOLO, *Lettere inedite di A. Manzoni dagli autografi della Biblioteca Queriniana*, «MSDB», XXVI (1959), p. 65-67.
Nota informativa su quattro lettere del Manzoni, due delle quali scritte all'indomani della liberazione della Lombardia dal dominio austriaco all'avvocato Giambattista Pagani di Brescia e due alla «Società di amici dell'istruzione popolare», istituita in Brescia nel 1865 e della quale il Manzoni era stato proclamato socio onorario. - *M.T.*

638. GUERRINI PAOLO, *Lo statuto della Disciplina di S. Valentino di Breno*, «MSDB», XXVI (1959), p. 101-117.
Pubblica le regole, scritte in volgare, di questa 'disciplina' camuna, comuni probabilmente a tutte le altre 'discipline' della valle, unitamente ai privilegi indulgenziali di cui il sodalizio godeva. - *F.P.*
639. GUERRINI PAOLO, *Luca Marenzio. Contributo alla sua biografia*, «MSDB», XX (1953), p. 41-62.
Profilo biografico del musicista di Coccaglio, tracciato nella quarta ricorrenza centenaria della sua nascita (v. scheda 1242).
640. GUERRINI PAOLO, *Manerbio. La pieve e il comune*, «MSDB», VIII (1937), p. 1-184, tavv.
Sulla base di ampia e varia documentazione archivistica, comprensiva dei registri parrocchiali di Manerbio e degli annali del comune, viene illustrata la storia della pieve e del suo territorio, a partire dalla tarda età romana fino al XVI secolo, con particolare riguardo alle vicende politico-militari del medioevo. La serie degli arcipreti e dei cappellani curati è quasi completa e assai risalente: il primo arciprete di cui si ha notizia è Arderico, citato in un doc. del 1041. Si presentano poi le notizie riguardanti monasteri, conventi e istituti pii, da cui la pieve di Manerbio trasse nel corso dei secoli aiuto e sostegno nel campo pastorale e in quello caritativo. Infine si accenna all'amministrazione comunale che gestiva molte proprietà a beneficio degli abitanti, riuniti nei due gruppi degli «originari antichi» e degli «originari nuovi», accolti – questi ultimi – nella comunità dopo alcuni anni di residenza e il versamento di una somma nelle casse del comune. - *I.B.V.*
641. GUERRINI PAOLO, *Memorie costantiniane e il culto della Croce e della Passione a Brescia attraverso i tempi*, «MSDB», V (1934), p. 1-64, tavv.
L'anno santo della Redenzione, celebrato nel 1933 a Roma ed esteso nel 1934 alla Chiesa universale, offre l'occasione per raccogliere notizie sulle più importanti testimonianze di culto alla Croce e al Crocifisso in diocesi di Brescia. Prendendo le mosse dall'età costantiniana, l'a. considera dapprima la diffusione del culto della Croce durante l'episcopato di Gaudenzio, per poi soffermarsi sul periodo comunale cui risale il prezioso «tesoro delle Sante Croci» custodito nella cattedrale di Brescia. Notevoli anche le testimonianze letterarie: dalle preghiere e dagli inni cantati durante i riti liturgici ai testi delle rappresentazioni drammatiche della Passione. Completa il quadro la presentazione della monumentale *Via crucis* di Cerveno. - *I.B.V.*
642. GUERRINI PAOLO, *Memorie storiche di Palazzolo*, «MSDB», X (1940), p. 139-162, tavv.
Studio storico articolato in tre parti: la prima è incentrata sulle *Memorie autobiografiche* del sacerdote palazzolese Vincenzo Rosa (1749-1818); la seconda propone alcuni brani della *Cronaca* (1775-1801) di Giovanni Pezzoni, un discepolo del Rosa, contenenti utili notizie su chiese, oratori e vita ecclesiastica del paese; la terza presenta e

pubblica la bolla con la quale Pio II concede il diritto di giuspatronato sulla chiesa di S. Giovanni Evangelista (1459) ai nobili Zamara e agli abitanti della *quadra* di Mura, uno dei quattro quartieri in cui era diviso il centro abitato di Palazzolo. - F.P.

643. GUERRINI PAOLO, *Miscellanea bresciana di studi, appunti e documenti con bibliografia giubilare dell'autore (1903-1953)*, Brescia 1953 (Monografie di storia bresciana, 43), XIV-336 p. [= «MSDB», XXI, 1954].
Silloge di studi, notizie e appunti in parte già pubblicati in sedi diverse, con l'aggiunta dell'ampia bibliografia del Guerrini, raccolta dal suo stesso autore. Per più dettagliate indicazioni sui singoli contributi si vedano le schede 520 (*Diaconie, zenodochi e ospizi medioevali*); 535 (*I pelagini di Lombardia*); 519 (*Di alcune chiese medioevali erette sulla costa orientale del Castello*); 674 (*S. Rocco. Appunti critici*); 571 (*L'influenza a Brescia nel 1478*); 675 (*S. Rocco e i Borromeo di Angera*); 670 (*S. Carlo Borromeo e le origini del seminario di Brescia*); 625 (*La questione dei Seminari*); 687 (*Un appello per il seminario di S. Cristo*); 695 (*Una tradizione bresciana sulla patria di papa Adriano VI*); 551 (*Il primo panegirico del ven. Alessandro Luzzago*); 543 (*Il confessore di Carlo Gounod*); 650 (*Note e appunti di storia ecclesiastica bresciana*); 653 (*Noterelle di arte bresciana*); 507 (*Bibliografia giubilare*). - M.T.
644. GUERRINI PAOLO, *Monasteri, conventi, ospitali e benefici semplici nella diocesi bresciana*, «BS», II (1911), p. 323-340.
Preceduti da una brevissima nota di presentazione, vengono pubblicati due documenti: un censimento di tutti gli enti religiosi della diocesi (monasteri, conventi, ecc.), compilato nel 1797 dall'archivista vescovile Calimero Cristoni († 1807); e un elenco settecentesco dei benefici semplici della medesima diocesi, desunto dal ms. Queriniano F.III.5 misc. 1. - M.T.
645. GUERRINI PAOLO, *Mons. Emilio Bongiorno vescovo ausiliare e vicario generale (1864-1937). Note bio-bibliografiche e commemorazioni funebri*, «MSDB», IX (1938), p. 245-280, tav.
Alle testimonianze offerte da Egisto Melchiori, vescovo di Tortona, e dal canonico Lorenzo Pavanelli, in occasione della morte di mons. Bongiorno, attenti principalmente a sottolineare la personalità dello studioso e l'azione svolta in favore dell'Azione cattolica a Brescia, sono state premesse dal Guerrini alcune puntuali note bio-bibliografiche ricapitolative della parabola esistenziale del sacerdote nativo di Lovere che per quasi mezzo secolo, dal 1887, anno della sua ordinazione sacerdotale, fino alla morte, ha per così dire identificato «il suo nome e la sua vita con la vita e il nome della diocesi». - M.T.
646. [GUERRINI PAOLO], *Mons. Pietro Capretti nel XXV anniversario della morte (1890 - 15 gennaio - 1915)*, «BS», VI (1915), p. 30-65.
Commemorazione di uno dei pilastri della carità bresciana, comprendente: la riedizione del necrologio apparso su «Il cittadino di Brescia» nel 1890, il discorso pro-

nunciato da Giacinto Gaggia (all'epoca canonico della cattedrale) e alcune iscrizioni di targhe commemorative. Si esaltano le qualità umane e spirituali del Capretti, la sua indefessa attività pastorale e l'impegno caritativo. - S.R.

647. GUERRINI PAOLO, *Mons. Pietro Capretti e le vere origini dell'Istituto Artigianelli*, «MSDB», XIX (1952), p. 132-137.

Mette a fuoco, sulla scorta di varia documentazione, la problematica storica relativa alla fondazione dell'Istituto (1887) e i rapporti tra Capretti e Piamarta. - F.P.

648. GUERRINI PAOLO, *Nella luce di quattro centenari*, «MSDB», IX (1938), p. 149-244, tavv.

Riunisce quattro note celebrative di altrettante ricorrenze centenarie: *S. Filastrio, le sue reliquie, il suo culto*, pp. 152-175 (ampio saggio occasionato dall'XI centenario della traslazione delle reliquie di san Filastrio nella cripta del Duomo vecchio di Brescia, avvenuta il 9 aprile 838); *Lassedio di Brescia del 1438 e le memorie religiose che lo riguardano*, pp. 176-186 (suggerito dalla quinta ricorrenza centenaria dell'assedio di Brescia da parte dell'esercito visconteo di Nicolò Piccinino e della liberazione della città attribuita dalla fama popolare a un intervento miracoloso dei due santi patroni, Faustino e Giovita, nel dicembre del 1438); *Il IV centenario della nascita di s. Carlo Borromeo*, pp. 187-234 (motivato dal quarto centenario della nascita, avvenuta il 4 ottobre 1538, di san Carlo, delegato apostolico nella visita condotta a Brescia nel 1580); *S. Zeno di Verona e il suo culto nella diocesi di Brescia*, pp. 235-244 (dovuto al primo centenario della invenzione delle reliquie, nel 1838, del vescovo di Verona san Zeno, il cui culto è largamente diffuso e molto antico anche in diocesi di Brescia). - M.T.

649. GUERRINI PAOLO, *Note di agiografia bresciana*, «BS», VII (1916), p. 43-56, 140-194.

Riunisce tre memorie storiche: 1. *Una dissertazione inedita di mons. Onofri intorno a s. Alessandro presunto martire bresciano*, p. 43-56 (a mons. Giuseppe Onofri, preposito di S. Agata, la dissertazione, qui interamente riportata, era stata richiesta dallo stesso vescovo di Brescia, Girolamo Verzeri); 2. *Intorno alla b. Cristina di Spoleto, erroneamente chiamata b. Cristina Semenzi di Calvisano*, p. 140-168 (smentisce l'origine bresciana della beata, terziaria agostiniana, vissuta nel sec. XV e al centro di un culto diffusosi ben presto anche in Lombardia, specialmente nelle chiese degli agostiniani; ora, però, su questo argomento si vedano anche le schede 107 e 960); 3. *L'opera inedita «Brescia beata» di Bernardino Faino e Beniamino Zacchi*, p. 169-194 (prende in esame la raccolta agiografica dei due ecclesiastici bresciani del Seicento: ad una breve presentazione dell'opera, custodita in sei voluminosi tomi manoscritti presso la Biblioteca Queriniana, segue l'elenco schematicamente riassuntivo delle biografie in essa contenute). - M.T.

650. GUERRINI PAOLO, *Note e appunti di storia ecclesiastica bresciana*, «MSDB», XXI (1954), p. 208-244.
Raccolta di articoli e notizie già pubblicate dall'a. in altre sedi (per lo più in giornali locali). Conservano un qualche valore: le note sugli eretici di Bagnolo (p. 208-211), quelle su romitaggi e romiti del territorio bresciano (p. 216-220), le precisazioni topografiche inerenti al card. Desiderio Scaglia (p. 224-227), le annotazioni sui confini della diocesi di Brescia con Bergamo (p. 234-237) e Verona (p. 237-240). - *M.T.*
651. GUERRINI PAOLO, *Note e documenti sul culto di s. Gottardo nella diocesi di Brescia*, «BS», IV (1913), p. 113-131, 145-159 [num. p. irregolare].
Individua nella dominazione viscontea su Brescia la causa più probabile dell'importazione del culto per il santo vescovo di Hildesheim († 1038), attestato sia in ambito urbano che in varie altre località della diocesi: Paderno, Gambara, Barghe, Trenzano. In appendice, docc. degli anni 1399-1529. - *M.T.*
652. GUERRINI PAOLO, *Note suburbane: S. Bartolomeo al Lazzaretto*, «MSDB», XV (1948), p. 64-67.
Nota evocativa delle poche superstiti testimonianze documentarie riguardanti la chiesetta di S. Bartolomeo in *Clausuris*, ossia nelle Chiusure di Brescia, della quale si fa memoria fin dal sec. XIII, e così chiamata per distinguerla da S. Bartolomeo in *Contignaga*, casa degli umiliati presso S. Afra. Sede di un priorato di eremiti agostiniani, fin dalle origini svolse – a quanto pare – funzioni cimiteriali, se nel sec. XV fu di nuovo scelta a sede del Lazzaretto civico: era in piena efficienza durante la terribile pestilenza del 1478, allorché i monatti andavano per le case a raccogliere i morti, i malati e anche i sani sospetti «et li menavano a Santo Bartolomeo», dove, asserisce la cronaca del notaio Giacomo Melga, «morivano a modo di cani perché tanta era la moltitudine che li a quello logo di Santo Bartolomeo ogni dì venevano condutti». - *M.T.*
653. GUERRINI PAOLO, *Noterelle di arte bresciana*, «MSDB», XXI (1954), 245-267.
Raccolta di notizie e articoli a carattere giornalistico, già precedentemente pubblicati su quotidiani bresciani. - *M.T.*
654. GUERRINI PAOLO, *Noterelle e documenti inediti di storia bagnolese*, «MSDB», IX (1938), p. 123-148.
A complemento di un suo precedente vol. sulla storia di Bagnolo Mella (Brescia 1926), il Guerrini aggiunge docc. e notizie di più recente acquisizione: in particolare, una deliberazione del comune di Bagnolo riguardante l'uso dei vasi d'acqua del Molone (1214) e una sentenza del podestà di Brescia circa la mancata osservanza della festa della Visitazione. Seguono note toponomastiche, commemorazioni di persone importanti nell'ambito del comune e un elenco di opere d'arte valorizzate durante i lavori di restauro della parrocchiale. - *I.B.V.*

655. GUERRINI PAOLO, *Ospitaletto Bresciano*, «MSDB», XIV (1947), p. 5-22.
Memorie storiche di un paese a pochi chilometri da Brescia, il cui nome deriva da un *hospitale* od *hospitium* medievale, insistente sulla strada pubblica che attraversava il territorio compreso tra l'Oglio e il Mincio. Ad un rapido riesame degli importanti reperti archeologici e artistici rinvenuti a Lovornato, grosso cascinale campestre sulla via di Travagliato, l'a. fa seguire più dettagliate notizie sulla cappella di S. Giacomo, divenuta parrocchia autonoma staccatasi dalla pieve di Bornato nel sec. XV, e sulle altre chiese minori del paese, descrivendo anche i rispettivi aspetti artistici e architettonici. Il lavoro è frutto della rielaborazione di un articolo (*Ospitaletto Bresciano: cenni storici*) pubblicato dal Guerrini nel 1907 in onore dell'arciprete Girolamo Rizzi, nominato cameriere segreto di Pio X. - *M.T.*
656. GUERRINI PAOLO, *P. Giuseppe Lachino da Verolanuova predicatore cappuccino del '600*, «MSDB», XXVI (1959), p. 148-150.
Descrive un manoscritto in cui si sono conservate alcune prediche del padre cappuccino (1650-1758), e ne esamina brevemente il contenuto. Del padre, che fu guardiano nei conventi di Casalmoro (1691 e 1700), Gambarà (1696) e Manerbio (1697), si conosce anche un ritratto donato dalla famiglia Lachino all'ospedale di Verolanuova. - *M.T.*
657. GUERRINI PAOLO, *Per la storia dei santuari bresciani*, «MSDB», XVI (1949), p. 129-134.
Note preliminari qui riproposte, con alcune modifiche, da un precedente articolo apparso su «Il cittadino di Brescia» del 15 agosto 1924, in vista di un'indagine complessiva tradottasi poi nell'elenco dei santuari mariani, con relativa bibliografia particolare, pubblicato nell'opuscolo *Brescia mariana* del 1953 (v. scheda 513). - *M.T.*
658. GUERRINI PAOLO, *Per la storia del potere temporale del vescovo di Brescia*, «MSDB», XXIV (1957), p. 65-104.
Allega, ad una breve nota sul progressivo indebolimento del potere temporale dei vescovi bresciani, la regestazione del materiale documentario relativo alle investiture vescovili dei secc. XIII-XV, desunte dai registri della *Mensa* e disposte in ordine alfabetico per facilitarne la consultazione. - *M.T.*
659. GUERRINI PAOLO, *Per la storia dell'organizzazione ecclesiastica della diocesi di Brescia nel medio evo. Appunti e documenti inediti*, «BS», XIII (1922), p. 3-12, 25-31, 57-76, 90-106; XV (1924), p. 3-15, 118-143; XVI (1925), p. 36-61, 90-97.
Contributo ricco di notizie attinte a fonti d'archivio, in parte qui trascritte e commentate. Da segnalare, l'elenco delle pievi (p. 74-76), la documentazione vaticana relativa alla riscossione delle decime, la taglia viscontea del 1366, il catalogo capito-

lare del 1410 e il catalogo queriniano del 1532, entrambi relativi ai benefici ecclesiastici della diocesi: tutti docc. meritevoli di un'edizione critica più aggiornata. - *M.T.*

660. GUERRINI PAOLO, *Pietro Carmeliano da Brescia segretario reale d'Inghilterra*, «BS», IX (1918), p. 33-40.

Originario della Val Sabbia, dove nacque intorno al 1450, mutò il nome di famiglia, Fava, in quello umanistico di Carmeliano. Visse in Inghilterra per quasi cinquant'anni, dal 1480 al 1527 (anno in cui morì), dando alle stampe diverse raccolte poetiche, divenute autentiche rarità bibliografiche, e altre lasciandone manoscritte. Entrato nella carriera ecclesiastica, riscosse fama e onori presso la corte londinese. Ma non dimenticò la famiglia lontana, per la quale perorò e ottenne nel 1499 l'onore della cittadinanza bresciana che conferiva a quanti ne entravano in possesso uno stato quasi nobiliare. - *M.T.*

661. GUERRINI PAOLO, *Pietro Da Ponte (1833-1918)*, «BS», IX (1918), p. 17-29.

Socio effettivo dell'Ateneo di Brescia fin dal 1868 e di varie Società di storia patria del suo tempo, il Da Ponte ebbe modo di distinguersi come raffinato cultore ed esperto conoscitore di memorie storiche e artistiche. In queste note necrologiche raccolte dal Guerrini, in aggiunta a un articolo di Pio Rajna del R. Istituto Superiore di Firenze, che dell'amico ha tracciato un vivo e incisivo ritratto, vengono passati in rassegna gli elogi tributatigli sulla stampa cittadina locale, per concludere con uno scarno ma importante quadro bibliografico dei suoi scritti (cinque in tutto, ma non bisogna dimenticare, ricorda il Rajna, che Pietro Da Ponte preferiva farsi promotore, più che dei propri, di scritti altrui, verso i quali era prodigo di consigli e di aiuti). - *M.T.*

662. GUERRINI PAOLO, *Poesie inedite di Gaetano Scandella*, «BS», XIII (1922), p. 107-118.

Vengono pubblicati, con una breve nota introduttiva, alcuni componimenti poetici dal sapore bernesco scritti dal colto e arguto sacerdote bresciano (1794-1863) in onore di mons. Paolo Carli († 1848), insegnante, come lui, in seminario e autore di opere liturgiche (tra cui un *Ordo liturgicus* e una *Bibliotheca liturgica*, usciti rispettivamente nel 1823 e nel 1833), oggetto delle facezie poetiche dello Scandella, come, ad esempio, nel *Brindisi al calendarista*, qui edito assieme ad altri *Brindisi* poetici dedicati all'amico e collega. - *M.T.*

663. GUERRINI PAOLO, *Poncarale e Borgo-Poncarale. Note di storia e d'arte*, «MSDB», X (1940), p. 101-128, tavv.

Traccia la storia religiosa delle due parrocchie, staccatesi dalla pieve di Bagnolo Mella, nella pianura a sud di Brescia: su entrambe esercitò a lungo diritti di giuspatronato il capitolo dei canonici della cattedrale di Brescia. - *M.T.*

664. GUERRINI PAOLO, *Privilegi, titoli e insegne del clero bresciano. Note storico-giuridiche con documenti inediti*, «MSDB», XIX (1952), p. 28-39, 60-72, 139-178.

Interessante studio inteso a illustrare e a documentare le distinzioni, i privilegi, le onorificenze e le insegne concesse a vari esponenti e categorie del clero bresciano, ma anche gli abusi. Premesse alcune nozioni e regole di carattere generale sui titoli prelatizi e le rispettive vesti (rocchetto, almuzia, cappa magna, mozzetta, etc.), l'a. passa in rassegna privilegi e insegne, ricercandone il fondamento storico, spettanti ai seguenti esponenti del clero bresciano: vescovo, vicario generale e vicario capitolare, vicari foranei, collegio dei canonici della cattedrale, abati regolari (in particolare a quello di Leno e di S. Faustino Maggiore, gli unici, in diocesi, a fruire di insegne pontificali), badessa di S. Giulia (esente dalla giurisdizione del vescovo diocesano e insignita di singolari prerogative liturgiche), prevosto mitrato e canonici della collegiata dei Ss. Nazaro e Celso in Brescia, abati secolari di Asola e di Castiglione delle Stiviere (anticamente in diocesi di Brescia, ora di Mantova), abati parroci mitrati delle pievi di Ponteviso e Montichiari, prevosto parroco mitrato e canonici curati della collegiata di Rovato, prevosto parroco mitrato di Chiari, arciprete mitrato di Salò, prevosto di Lovere, prevosti delle parrocchie urbane e, per finire, al clero minore costituito da arcipreti, prevosti, rettori e curati-parroci, di cui è fornito un elenco distinto in arcipreture (sedi per lo più di antiche pievi) e prevosture, in base agli atti ufficiali del sinodo diocesano del 1889 e all'*Annuario ecclesiastico della diocesi di Brescia* che si compila dal 1914. - *M.T.*

665. GUERRINI PAOLO, *Quietisti e pelagini in Valle Camonica ed a Brescia*, «BS», III (1912), p. 30-48.

Raccoglie diverse notizie sui pelagini camuni, setta eretica di ispirazione quietista diffusasi nella valle durante la seconda metà del Seicento e il primo Settecento. Suo fondatore, il milanese Giacomo Filippi, che intorno al 1651 aveva istituito un oratorio in Milano sotto il titolo di S. Pelagia, poi trasmessosi alla setta. - *M.T.*

666. GUERRINI PAOLO, *Quinzanello e il santuario della Spiga*, «BS», XVI (1925), p. 62-80, tavv.

Riunisce notizie varie intorno alle origini e allo sviluppo del santuario mariano di Quinzanello, eretto nel Cinquecento e officiato da una confraternita del SS. Sacramento; tratta inoltre della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, originariamente sussidiaria della pieve di Corticelle, e ricostruisce la serie dei suoi parroci dal principio del Cinquecento fino al 1911. - *M.T.*

667. GUERRINI PAOLO, *Ricordi bresciani di Canossa nel centenario della contessa Matilda*, «BS», VI (1915), p. 277-293.

Tratta della basilica e del monastero dedicati al vescovo bresciano sant'Apollonio, esistenti nel castello di Canossa. - *M.T.*

668. GUERRINI PAOLO, *S. Andrea di Barbaine e le parrocchie di Livemmo, Avenone e Belprato in Valle Sabbia*, «BS», XI (1920), p. 155-168.
 Notizie sulla parrocchia valsabbina di Barbaine, raccolte sulla base di alcune pergamene dei secc. XIV-XV e di un settecentesco libro di memorie stilato da don Antonio Zambelli (1658-1744), parroco di Livemmo dal 1703. Segue l'elenco dei rettori delle tre parrocchie nate dallo smembramento e dall'estinzione di Barbaine: S. Marco di Livemmo, S. Bartolomeo di Avenone e S. Antonio abate di Belprato; le ultime due di patronato della vicinia. - *M.T.*
669. GUERRINI PAOLO, *S. Angela Merici nella letteratura agiografica*, «MSDB», VII (1936), p. VII-XV.
 Nota introduttiva alla miscellanea di studi celebrativa del IV centenario della Compagnia di S. Orsola, fondata dalla Merici nel 1535 (v. scheda 1249).
670. GUERRINI PAOLO, *S. Carlo Borromeo e le origini del seminario di Brescia*, «MSDB», XXI (1954), p. 143-162.
 Ricostruisce, sulla base dell'epistolario borromaico e di altra documentazione inedita, la vicenda che, non senza il sostegno di san Carlo, indusse il vescovo di Brescia, Domenico Bollani, a istituire nel 1567 il primo seminario della diocesi e ad affidarne le cure ai Padri della Pace, congregazione di chierici regolari formatasi alcuni anni prima intorno al sacerdote bresciano Francesco Cabrini e unitasi più tardi alla congregazione dell'Oratorio filippino di Roma. - *M.T.*
671. GUERRINI PAOLO, *S. Gervasio Bresciano*, «BS», XVI (1925), p. 191-206.
 Nel delineare brevemente la storia di questo centro agricolo della Bassa occidentale, l'a. segnala diversi docc. del sec. XIV, tra cui una lunghissima pergamena del 20 aprile 1341 riguardante il processo intentato dal capitolo della cattedrale contro il comune di Brescia in difesa della propria giurisdizione sui fondi di San Gervasio, dove i canonici mantenevano un sacerdote per la cura d'anime alle dipendenze spirituali del pievano di Pontevico. Il comune e l'omonima parrocchia si formarono più tardi, nel sec. XV, come appare anche dalla serie dei parroci qui ricomposta fino al 1919. - *M.T.*
672. GUERRINI PAOLO, *S. Maria della Noce*, «MSDB», XVIII (1951), p. 26-28.
 Cenni sulle vicende storiche di una cappella suburbana di Brescia, costruita nel 1512. - *M.T.*
673. GUERRINI PAOLO, *S. Martino e Solferino. Note di storia locale*, «MSDB», XXVI (1959), p. 15-18.
 Nota giornalistica, redatta nel contesto delle celebrazioni centenarie della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246).

674. GUERRINI PAOLO, *S. Rocco. Appunti critici intorno a una devozione popolare*, «MSDB», XXI (1954), p. 117-132.
Si interroga sul carattere storico della *leggenda* di san Rocco, che è all'origine, anche in territorio bresciano, di una devozione particolarmente sentita contro la peste. - *M.T.*
675. GUERRINI PAOLO, *S. Rocco e i Borromeo di Angera*, «MSDB», XXI (1954), p. 139-142.
L'a. si rifà a uno studio del Fliche, allora docente di storia ecclesiastica all'Università di Montpellier, tendente a un esame critico del testo agiografico sul santo pellegrino pubblicato dai Bollandisti, senza però riuscire a dissipare oscurità, dubbi e contraddizioni. L'accenno alla rocca di Angera, sul lago Maggiore, che sarebbe stata la prigione del santo, offre al Guerrini l'opportunità di ricostruire le vicende della rocca e il suo passaggio dai Visconti ai Borromeo. - *I.B.V.*
676. GUERRINI PAOLO, *Saggio bibliografico intorno a Luca Marenzio*, «MSDB», XX (1953), p. 72-76.
Saggio redatto in occasione del IV centenario della nascita del musicista di Coccaiglio (v. scheda 1242).
677. GUERRINI PAOLO, *Saggio bibliografico. Per la storia del Risorgimento a Brescia dal 1850 al 1866*, «MSDB», XXVI (1959), p. 85-93.
Saggio integrativo di quello, parimenti bibliografico, sulla storia bresciana del 1848-49 pubblicato dal Frugoni (v. scheda 1246).
678. GUERRINI PAOLO, *Sale di Gussago*, «BS», XIII (1922), p. 54-56.
Rapide annotazioni attorno alla chiesa parrocchiale di una piccola località collinare, un tempo centro dei possedimenti della ricchissima e potente famiglia Sala (*de Sallis*), cui si deve la fondazione dell'abbazia vallombrosana di S. Gervasio al Mella. La parrocchia, dedicata ai santi Stefano e Tommaso, si rese autonoma dalla vicina pieve di Gussago sul finire del sec. XV, come si evince anche dalla serie dei suoi parroci (1490-1905), qui ricomposta. - *M.T.*
679. GUERRINI PAOLO, *Scampoli di storia bresciana*, «BS», VI (1915), p. 240-276.
Riunisce brevi articoli già precedentemente pubblicati su riviste e giornali locali, e riguardanti: 1) il lamento di una monaca, Maria Faini, costretta al chiostro dai genitori; 2) una inedita satira contro la borghesia bresciana che nel 1644 aveva tentato di opporsi al potere oligarchico della nobiltà; 3) la "Schiavona" di Tiziano secondo documenti inediti dell'archivio Martinengo-Colleoni, che parrebbero smentire l'identificazione tradizionale della donna raffigurata nel celebre ritratto tizianesco con Caterina Cornaro regina di Cipro; 4) un poema sulla caduta di Costantinopoli, composto da Ubertino Posculo, originario di Bagnolo, fatto prigioniero dai Turchi; 5) alcuni episodi del Risorgimento a Orzinuovi. - *M.T.*

680. GUERRINI PAOLO, *Storia, leggenda, arte*, «BS», XIV (1923), p. 28-129, tavv.
Ampia dissertazione su vicende storiche, espressioni artistiche e attestazioni agiografiche intorno ai due santi patroni di Brescia, Faustino e Giovita, inserita in un fascicolo monografico ad essi interamente dedicato nel III centenario dell'ultima ricognizione solenne delle loro reliquie (v. scheda 1252). - *M.T.*
681. GUERRINI PAOLO, *Sviluppo cronologico dell'organizzazione parrocchiale diocesana dal sec. XV in avanti*, «MSDB», XXV (1958), p. 137-151.
Riprendendo un discorso interrotto nel 1925, allorché per la sospensione di «Brixia sacra» non gli era stato possibile preparare un commento ai due cataloghi 'parrocchiali' del 1410 e del 1532 allora pubblicati (v. scheda 659), l'a. tenta di tracciare ora un quadro sull'evoluzione dell'organizzazione parrocchiale nella diocesi di Brescia attraverso la raccolta di una fitta rete di schede cronologiche riguardanti lo sviluppo delle singole unità parrocchiali, la loro erezione, assegnazione in patronato, separazione od unione ad altri enti, dalla fine del sec. XIV al 1958. - *M.T.*
682. GUERRINI PAOLO, *Testimonianze bresciane al dogma dell'Assunzione della Madonna*, «MSDB», XVIII (1951), p. 18-25, 139-140.
Sullo sfondo del fervore di studi suscitati dalla proclamazione del dogma dell'Assunzione corporea di Maria SS.ma al cielo (1 novembre 1950), volti a illustrare memorie e tradizioni locali del culto ad esso collegato, l'a. ricompone un significativo elenco di chiese e cappelle dedicate all'Assunta nella diocesi di Brescia. Alle p. 139-140, una breve aggiunta. - *M.T.*
683. GUERRINI PAOLO, *Timoline di Franciacorta*, «BS», V (1914), p. 307-320.
Piccolo centro della Franciacorta occidentale, attestato come *curtis* già in un doc. del 766: se ne traccia una breve ricognizione storica, impostata sulle principali vicende della sua chiesa, intitolata ai santi Cosma e Damiano (fino al sec. XV cappella dipendente dal monastero di S. Giulia per il beneficio e dalla pieve di Iseo per la cura d'anime), e sulla serie dei suoi rettori, ricomposta fino al 1914. - *M.T.*
684. GUERRINI PAOLO, *Tito Speri*, «BS», XIV (1923), p. 219-241.
Memoria rievocativa della figura dell'eroe delle Dieci Giornate, giustiziato a Belfiore il 3 marzo 1853. A corredo del testo, letto la sera del 20 maggio 1923 nel collegio «Tito Speri» di Brescia, è riportato un saggio bibliografico incentrato sul personaggio commemorato. - *M.T.*
685. GUERRINI PAOLO, *«Tres vici de Caciis» e la parrocchia di S. Martino di Treviso Bresciano*, «MSDB», XXVI (1959), p. 137-144.
Accosta l'originaria forma latina del toponimo «Treviso» a «Tres vici», mentre la qualifica «de Caciis» trova attestazione come nome proprio del paese negli atti della visita pastorale del vescovo Bollani: «ecclesia S. Martini de Caciis nunc de Trevis-

so». A queste e ad altre rapide considerazioni sulla parrocchia, staccatasi dalla pieve di Idro, l'a. aggiunge la serie dei parroci (1533-1947) e alcuni interessanti docc. dell'archivio parrocchiale riguardanti la scuola elementare fondata da un abitante del luogo, Francesco Bruni, che nel 1618 legava al comune di Treviso la somma di 900 lire, il cui reddito doveva essere impiegato per pagare un sacerdote-maestro e dotare ogni anno una fanciulla bisognosa e di buona condotta. - *M.T.*

686. GUERRINI PAOLO, *Umanisti bresciani minori*, «MSDB», XXVII (1960), p. 86-95.

L'a. riporta, da un piccolo codice membranaceo di sua proprietà, alcuni elementi utili per ricostruire la biografia e l'ambiente in cui visse l'umanista Pietro Giovanni Gazzoldo, nativo di Ghedi, del quale non si hanno che poche e discordanti notizie; inoltre, da un secondo codicetto posseduto dalla Biblioteca Da Como di Lonato, trascrive alcuni versi latini di Bartolomeo Caprioli, figlio del noto cronografo bresciano Elia. - *M.T.*

687. GUERRINI PAOLO, *Un appello per il seminario di S. Cristo*, «MSDB», XXI (1954), p. 176-177.

Breve nota rievocativa dell'azione svolta da mons Pietro Capretti in favore del seminario per i chierici poveri, da lui aperto a S. Cristo nel 1867 e di cui è testimonianza un 'appello' in favore dei chierici poveri stampato su un opuscolo fatto circolare nel 1872. - *M.T.*

688. GUERRINI PAOLO, *Un cancelliere vescovile del Quattrocento (Bartolomeo Baiguera)*, «BS», VI (1915), p. 18-29.

Nota biografica, focalizzata principalmente sul periodo dell'attività cancelleresca svolta dal Baiguera, umanista bresciano, al servizio dei vescovi Marerio e Del Monte. Da segnalare un doc. del 16 aprile 1491, ivi trascritto, che ricorda come in vita il Baiguera abbia fatto costruire a sue spese una cappella nella cattedrale estiva, ora distrutta, di S. Pietro de Dom. - *M.T.*

689. GUERRINI PAOLO, *Un elogio latino del vescovo Giovanni Nani*, «BS», XVI (1925), p. 187-190.

Il Nani fu l'ultimo della lunga serie di vescovi bresciani usciti dalle file del patriziato veneto: governò la diocesi dal 1773 al 1804 e alla sua morte il fido segretario don Antonio Barsi di Lucca, che lo aveva seguito anche nell'esilio impostogli dal Governo provvisorio del Popolo Bresciano, ne pronunciò l'elogio funebre, rimasto a lungo inedito, fino alla presente pubblicazione. - *M.T.*

690. G[UERRINI] P[AOLO], *Un messale bresciano nella Bibl. Bodleiana di Oxford*, «BS», II (1911), p. 8.

Notizia riguardante il ms. Misc. lat. 366 (sec. XI) della Bibl. Bodleiana di Oxford, attinta a una nota liturgica del benedettino Victor Maurice, *Les offices du vendredi et*

du samedi d'après deux ms. du XI siècle, «Revue du chant grégorien», XIII (1905), p. 124-129. - *M.T.*

691. GUERRINI PAOLO, *Una cronaca di Pralboino*, «BS», XII (1921), p. 18-32, 41-51.

La cronaca in questione venne compilata attorno al 1660 dal cappuccino Fermo da Pralboino con l'intento di glorificare le gesta della famiglia Benazzoli, alla quale egli stesso apparteneva. Si tratta di un testo assai ricco di notizie anche sulla vita e le vicende storiche della borgata di Pralboino, colpita tra l'altro dalla peste che nel 1630 dilacerò la stessa famiglia del cappuccino. L'a. ne illustra e riassume ampi tratti, aggiungendovi, a modo di appendice, una inedita relazione sullo stato del comune intorno al 1610 e l'elenco dei prevosti succedutisi nella parrocchiale di S. Andrea dalla fine del sec. XV al primo Novecento. - *M.T.*

692. GUERRINI PAOLO, *Una ribellione feudale contro il vescovo in Vallecaminica*, «BS», XI (1920), p. 43-51.

Pubblica due docc. dell'agosto 1389, dimostrativi della politica filo-viscontea perseguita dal neo-eletto vescovo di Brescia, Tommaso Visconti, nei confronti dei feudatari e delle comunità ribelli della valle. - *M.T.*

693. GUERRINI PAOLO, *Una sconosciuta cronaca ecclesiastica bresciana degli anni 1700 e 1702*, «MSDB», xxv (1958), p. 84-90.

Pubblica l'inedito diario di un prete bresciano, Giacomo Schiavolini, probabilmente un mansionario della cattedrale o uno dei curati della parrocchia di S. Agata: si tratta di un testo utile a cogliere, in un'ottica bresciana, taluni aspetti del periodo caratterizzato dalla guerra di Successione spagnola. - *M.T.*

694. GUERRINI PAOLO, *Una silloge inedita di iscrizioni metriche latine del territorio bresciano*, «MSDB», III (1932), p. 189-210.

Giuseppe Gelmini (1804-1862), un erudito bresciano che si dedicò alla raccolta del materiale epigrafico classico e medievale sparso nel territorio bresciano, tanto da esserne elogiato da Teodoro Mommsen, aveva in animo di completare un *Corpus inscriptionum christianarum* che non riuscì a portare a termine. Qui viene proposta una piccola silloge di iscrizioni metriche latine, per alcune delle quali il Gelmini si era limitato a trascrivere il testo. Dei dodici testi analizzati si danno, oltre alla trascrizione, notizie storiche, con altre informazioni utili alla loro valorizzazione. - *I.B.V.*

695. GUERRINI PAOLO, *Una tradizione bresciana sulla patria di papa Adriano VI*, «MSDB», XXI (1954), p. 178-187.

Lo scrittore salodiese Bongiovanni Grattarolo (1530-1599), prima, e il cappuccino Mattia Bellintani, poi, accreditarono la voce popolare che Adriano VI fosse nativo

non di Utrecht, ma di Renzano, piccola frazione della pieve di Salò, collegandolo alla famiglia Rampini. L'a. riproduce la seconda parte del manoscritto del Bellintani riportante la notizia (Bibl. Queriniana, E.I.13 n. 3); pubblica inoltre un doc. trascritto da Bernardino Faino nella miscellanea: *Raccolta di vari santi di Brescia*, in cui si parla della famiglia Rampini e, sulla scorta dei docc. dell'archivio comunale di Salò, ricostruisce un piccolo albero genealogico di Pasquino Rampini e del figlio Zambono, padre di Luigi, il quale, dopo una serie di vicende avventurose, sarebbe diventato Adriano VI, secondo la fantasiosa ricostruzione del Grattarolo. - *I.B.V.*

696. GUERRINI PAOLO, *Viaggiatori e pellegrini bresciani dei secoli XV e XVI. Con inedite relazioni di viaggio*, «BS», III (1912), p. 49-59, 105-121.
Proseguendo nell'edizione della monografia sui viaggiatori bresciani, avviata a puntate sulla «Rivista di scienze storiche» (cessata nel 1910), l'a. pubblica in questa nuova sede l'ultima parte dell'*Itinerarium* del nobile Virgilio Bornati (da un ms. cartaceo della Biblioteca Morcelliana di Chiari), già illustrato in un articolo di Luigi Rivetti apparso nell'«Archivio storico lombardo». - *M.T.*
697. GUERRINI PAOLO, *Vobarno. La pieve, il feudo vescovile, il comune*, «MSDB», XX (1953), p. 3-16.
Breve storia di una delle più antiche pievi della Val Sabbia, feudo vescovile nel medioevo e luogo di caccia per la corte del vescovo. L'a. recupera anche la serie degli arcipreti, documentati dal sec. XII. - *F.P.*
698. GUERRINI PAOLO - CISTELLINI ANTONIO, *Nella luce di tre centenari*, «MSDB», XIV (1947), p. 93-119.
Contiene due memorie redatte dal Guerrini: *Brescia e il concilio di Trento*, p. 94-103 (v. scheda 512) e *Il XIV centenario della morte di san Benedetto abate*, p. 104-113 (scheda 553); e una dal Cistellini: *S. Gaetano Thiene cittadino bresciano*, p. 114-119 (scheda 293). - *M.T.*
699. GUERRINI PAOLO - SINA ALESSANDRO, *La pieve di Pisogne*, «BS», V (1914), p. 278-297.
Viene ricomposta, con una breve nota introduttiva sulla storia di questa pieve camuna (dedicata a S. Maria *in Silvis*), la serie dei suoi arcipreti, dal 1299 al 1909. In aggiunta, l'elenco dei rettori della parrocchia di S. Gregorio Magno di Toline (1548-1912), quello dei parroci di S. Martino in Sonvico (1520-1899) e quello di S. Michele arcangelo di Grignaghe (1525-1908), in origine cappelle dipendenti dalla matrice plebanale, alla quale risultano ancora unite in un *designamentum* del 1430, ma non più in un secondo *designamentum* del 1463. Molto probabilmente lo smembramento della pieve e l'erezione delle tre parrocchie di Toline, Sonvico e Grignaghe avvenne al tempo della visita pastorale condotta in Val Camonica dal vescovo Pietro Del Monte nel 1447. - *M.T.*

700. GUERRINI PAOLO - SINA ALESSANDRO, *Monumenti e opere d'arte in Valle Canonica. Appunti ad un libro recente*, «BS», III (1912), p. 184-203.
Ampia recensione, con osservazioni critiche al vol. del prof. F. Canevali di Breno (*Elenco degli edifici monumentali, opere d'arte e ricordi storici esistenti in Valle Canonica*), stampato in quel medesimo anno a Milano, sotto il patrocinio della R. Soprintendenza degli scavi e monumenti di Lombardia. - *M.T.*
701. GUERRINI SANDRO, *A proposito di alcune opere d'arte della parrocchiale di S. Gervasio*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 209-212, tavv.
Illustra alcuni dei bei dipinti, quasi tutti ancora inediti, presenti in gran numero nella chiesa parrocchiale di questo paese della Bassa bresciana. Cenni anche ai «bellissimi altari marmorei» e alle due soase lignee delle cappelle di S. Antonio e dei Santi Protettori. - *M.T.*
702. GUERRINI SANDRO, *Alcune inedite sculture di Clemente Zamara in territorio mantovano*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 76, tavv.
Breve presentazione di tre sculture lignee eseguite dall'intagliatore Clemente Zamara (Chiari, 1478 ca.-1540), raffiguranti: il *Crocifisso*, la *Madonna del Carmine* (entrambe presso la parrocchiale di Canneto sull'Oglio) e il *Cristo morto*, oggi nel duomo di Asola. - *M.T.*
703. GUERRINI SANDRO, *Alcuni documenti cinquecenteschi per la storia della cappella della Concezione nella parrocchiale di Sarezzo*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 155-156.
Pubblica due docc. provenienti dal *Notarile* dell'Archivio di Stato di Brescia: il primo, datato 25 agosto 1527, riguarda il contratto stipulato con i capomastri Antonio e Pedrino Roda da Rodengo per la costruzione della cappella sopra indicata; il secondo, del 19 novembre 1537, la sua decorazione da parte del pittore bresciano Antonio Petrogalli. La cappella fu completamente demolita nel Seicento, quando si procedette alla costruzione della nuova parrocchiale di Sarezzo. - *M.T.*
704. GUERRINI SANDRO, *Appunti per la storia della chiesa di S. Brigida in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 174-196.
Sede di una parrocchia fin dal sec. XII, la chiesa ospitò una confraternita detta della Morte e Orazione (sec. XVII) che ha prodotto materiale archivistico in parte qui trascritto. - *G.A.*
705. GUERRINI SANDRO, *Appunti per una storia della scultura lignea bresciana*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 38-50, ill.
Excursus sull'attività di vari intagliatori attivi in territorio bresciano durante il XVI secolo, e sulle loro opere. In particolare viene ricomposto un documentato profilo

dell'intagliatore Stefano Turrini da Brentonico, artista pressoché sconosciuto, e del pittore e intagliatore Francesco Giolfino, di origine veronese. - *F.P.*

706. GUERRINI SANDRO, *Filippo da Caravaggio e Bernardino da Martinengo architetti della parrocchiale di Chiari*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 61-69. Pubblica una decina di docc. (1481-94) riguardanti la fabbrica della parrocchiale di Chiari, dedicata ai santi Faustino e Giovita. Notevole il contributo al suo ampliamento e rinnovamento da parte dei due architetti menzionati nel titolo. - *M.T.*
707. GUERRINI SANDRO, *Grazio Cossali, il pittore dei fasti degli Avogadro*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 84-89, tavv. Descrizione completa degli affreschi del Cossali nel palazzo degli Avogadro a Bagnolo, fatti dipingere da Paolo Avogadro di ritorno dall'impresa contro i Turchi in terra d'Ungheria, dove il 19 agosto 1597 era caduto suo fratello Camillo. L'Avogadro aveva portato con sé una raccolta di calcografie, stampata a Norimberga nel 1603, con le battaglie più importanti, che mostrò al pittore affinché ne traesse ispirazione. - *M.T.*
708. GUERRINI SANDRO, *In margine alle Mostre queriniane. Inediti settecenteschi nel territorio bresciano*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 209-226, tavv. In margine alla mostra allestita nel Duomo vecchio (*Brescia pittorica*) in occasione delle celebrazioni queriniane del 1980-81, l'a. presenta una nutrita serie di dipinti ascrivibili al Settecento pittorico bresciano, da lui rintracciati in diverse chiese della diocesi e riconducibili all'attività di pittori come Pietro Ricchi nella parrocchiale di Corticelle Pieve, Angelo Paglia nella parrocchiale di Mairano, il milanese Giovanni Battista Sassi nella parrocchiale di Azzano Mella, il veronese Pietro Rotari sempre ad Azzano, Francesco Monti nelle parrocchiali di Bagnolo Mella e di Quizanello, Enrico Albricci nella parrocchiale di Mairano, Francesco Savanni nella parrocchiale di Corticelle, il bresciano Pietro Natali e Pietro Scalvini, attivi nel circondario di Villa Carcina. Rassegna corredata di appendice documentaria. - *M.T.*
709. GUERRINI SANDRO, *Inedite sculture cinquecentesche in Valtrompia*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 133-154, tavv. Articolo corredato di puntuali schede descrittive di opere realizzate da artisti del legno attivi in diversi centri della Val Trompia (Gardone, Sarezzo, Marcheno, Magno di Gardone, Marmentino, Inzino) durante il Cinquecento: a cominciare da Clemente Zamara (Chiari, 1478 ca.-1540), per poi proseguire con Stefano Turrini da Salò (originario però di Brentonico), Clemente Tortelli (Chiari, 1500 ca. - Brescia, *post* 1573) e Maffeo Olivieri, autore del grande *Crocifisso* di Sarezzo (Capella centrale del cimitero), scolpito nel 1538, che è anche l'unica scultura lignea dell'Olivieri conservata in territorio bresciano. Appendice documentaria. - *M.T.*

710. GUERRINI SANDRO, *Inediti affreschi del Gambara a Bagnolo*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 29-32.
Passa in rassegna, e ne illustra lo stile, gli affreschi rinascimentali venuti alla luce durante i lavori di sistemazione del Cannello, l'imponente costruzione che si incontra lungo la strada per Porzano, al confine meridionale del territorio comunale di Bagnolo. Ne è autore Lattanzio Gambara, il cui nome si viene così ad aggiungere a quello di Sebastiano Aragonese, tra i frescanti dell'antico edificio, eretto fra il 1534 e il 1547 dalla potente famiglia dei Ganassoni. - *M.T.*
711. GUERRINI SANDRO, *L'ultima cena del Cossali nella parrocchiale di Capriano del Colle*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 20-22, tavv.
Dettagliata descrizione della tela custodita nella chiesa parrocchiale di Capriano, attribuita al Cossali in considerazione dello schema compositivo e tipologico di un'analogha pala della parrocchiale di Bedizzole, eseguita dal pittore orcano nel 1607 (v. scheda 60). - *M.T.*
712. GUERRINI SANDRO, *La biblioteca di un notaio di Polaveno nel Cinquecento*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 80.
Segnala il ritrovamento di un elenco di libri posseduti dal notaio Giovanni Benedetto Belleri, attivo a Polaveno nella prima metà del Cinquecento, e ne dà la trascrizione: vi si riconoscono autori classici, grammatiche greche e latine, le Rime del Petrarca, Lorenzo Valla, ma anche *Disputationes* e *Decreti contra Lutheranos*. - *M.T.*
713. GUERRINI SANDRO, *La confraternita del SS. Nome di Gesù in Gardone Valtrompia. Note di storia e d'arte*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 173-189.
Premessa una breve nota su alcune delle più antiche confraternite di ambito bresciano, l'a. trascrive alcune parti del libro delle entrate e uscite della confraternita valtrumplina, contenente l'atto di fondazione (31 marzo 1602), l'elenco dei confratelli iscritti nel 1602, il verbale di alcune sedute del consiglio e altre notizie interessanti la commissione di manufatti artistici. - *M.T.*
714. GUERRINI SANDRO, *La peste del 1478 a Chiari*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 242.
Riporta il testo latino dei provvedimenti presi dai deputati del comune di Chiari, il 15 ottobre 1478, «pro peste vitanda». - *M.T.*
715. GUERRINI SANDRO, *La peste del 1630 a Lumezzane*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 111-116.
Riproduce il resoconto cronachistico stilato dal notaio Giuseppe Bugati di Lumezzane e conservato nel *Notarile* di Brescia, filza 1441: vi sono elencati tutti i morti di

peste, i casi sospetti e i ricoverati del lazzaretto tra il 17 giugno 1630 e il 5 agosto 1631. - *M.T.*

716. GUERRINI SANDRO, *La ristrutturazione del palazzo vescovile all'epoca del Bollani*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 78-110.

La ristrutturazione della sede vescovile, qui documentata, viene inquadrata dall'a., oltre che in una motivazione di ordine pastorale, nel fervore edilizio che caratterizza la città di Brescia nel secondo '500. Fa parte degli atti del convegno sul vescovo Bollani (v. scheda 1255). - *M.T.*

717. GUERRINI SANDRO, *Le decime del vescovo di Brescia nei secoli XIII e XIV*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 110-120; XV (1980), p. 76-97.

Pubblica, accompagnandola a rapide note di commento, la rubrica relativa alle decime dei *novalia*, tratta dal *Registrum vetus* della Mensa vescovile di Brescia. - *M.T.*

718. GUERRINI SANDRO, *Mostra della pittura del Settecento in Valtrompia*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 37-40, ill.

Presentazione del Catalogo della Mostra tenutasi a Villa Carcina tra il dicembre del 1998 e il febbraio del 1999, dove ha trovato ampia illustrazione una settantina di dipinti provenienti da chiese e collezioni private valtrumpline, mentre di altri novanta è fornita una dettagliata scheda catalografica. L'opera si iscrive nel programma di riscoperta, conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio artistico della valle, avviato nel 1988 con la Mostra sulla pittura del Cinquecento e proseguito nel 1994 con la Mostra sulla pittura del Seicento. - *M.T.*

719. GUERRINI SANDRO, *Note e documenti per la storia dell'arte bresciana dal XVI al XVIII secolo*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 3-84; XXII (1987), p. 7-57, tavv.

Ciascuna delle due parti in cui il contributo è articolato si struttura in una duplice sezione: dapprima, vengono presentate alcune note riguardanti sia artisti bresciani oppure operanti in ambito bresciano, sia opere pittoriche, scultoree o architettoniche ubicate in città o nel territorio; successivamente si trascrivono i docc. relativi a quanto presentato nella prima sezione, reperiti presso l'Archivio di Stato di Brescia, l'Archivio storico della Biblioteca Queriniana o gli Archivi comunali. In sostanza, l'a. presenta i dati raccolti in seguito ad un paziente e ampio lavoro di ricerca, esponendoli in forma di appunti e note tali da suggerire piste di studio nuove, per chiarire, sostenere o confutare ipotesi su opere di incerta attribuzione o su autori poco conosciuti, per arricchire la ricostruzione della storia dell'arte in terra bresciana con elementi nuovi. Il supporto documentario permette infatti agli studiosi di ripercorrere con maggiore completezza numerosi aspetti di una cultura artistica bresciana che risulta varia e complessa, con un grandissimo numero di opere certo disuguali per il loro valore, ma tutte utili a ricomporre un quadro più completo della produzione delle

arti figurative nei secoli tra il Rinascimento e il Barocco. Il contributo, che non vuole avere carattere di organicità, né sviluppare una ricerca in ambiti territoriali definiti (sono citate molte località della provincia senza un ordine preciso), si raccomanda per la ricchezza di spunti, che variano dalle osservazioni tecniche alle notizie curiose, ai dati di carattere storico o biografico. La prima parte del lavoro è apparsa negli studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254); la seconda parte, nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *I.B.V.*

720. GUERRINI SANDRO, *Nuove scoperte archivistiche intorno a Filippo da Caravaggio e Giovanni del Formaggio*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 85-87. Per quanto frammentari, i dati qui raccolti documentano la scomparsa di Filippo da Caravaggio già al volgere del 1484, mentre l'accostamento di docc. del 1462 registrati nel *Repertorio* del convento di S. Alessandro (Archivio di Stato di Brescia, *Fondo di Religione*, registro 14) ad altri di S. Giulia del 1460 (reg. 88 del medesimo fondo archivistico) consente di identificare in Giovanni da Romano detto del Formaggio l'architetto attivo, in tali anni, insieme a Filippo da Caravaggio, sia nella chiesa di S. Alessandro, affidata ai serviti, sia nel coro delle monache di S. Giulia. - *M.T.*
721. GUERRINI SANDRO, *Opere d'arte nella chiesa parrocchiale di Bagnolo Mella sfuggite all'attenzione di Paolo Guerrini*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 141-147. Riguardano opere di pittura e scultura commissionate al pittore Francesco Bernardi e al lapicida Giuseppe Cantone, di cui esiste testimonianza in un gruppo di docc. del 1693 rinvenuti nell'archivio parrocchiale di Bagnolo, mentre in un altro gruppo di docc., qui parimenti riportati, l'a. ha ritrovato la lista delle spese sostenute per l'erezione e l'ammodernamento dell'altare delle Reliquie, da cui risultano versamenti effettuati nel 1683 a favore anche di Gaspare Bianchi, uno dei più valenti intagliatori del tempo. - *M.T.*
722. GUERRINI SANDRO, *Per la biografia dell'architetto Giacomo Contrino*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 204-209. Pubblica alcuni docc. utili a far luce su alcuni momenti della poco nota biografia dell'architetto militare e pittore bresciano Giacomo Contrino, morto a Corfù intorno al 1503, e sulla sua famiglia; interessanti informazioni anche su un suo stretto collaboratore, Faustino del fu Domenico Stefani di Anfo. - *M.T.*
723. GUERRINI SANDRO, *Per la storia di S. Maria del Castello di Paderno*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 112-114. Pubblica tre docc. (uno del 1504 e due del 1508), che consentono di far luce sulle origini del piccolo santuario franciacortino, sorto agli inizi del '500 in sostituzione

di un capitello con un'immagine mariana, nel clima di rinnovata fede seguito alla guerra di Ferrara e alla peste del 1478. - *M.T.*

724. GUERRINI SANDRO, *Progetti di chiese bresciane dei secoli XVII e XVIII. Due sconosciute opere di Antonio e Domenico Corbellini*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 144-148, tavv.

Nella sezione *Parrocchie* dell'Archivio vescovile di Brescia, esemplarmente ordinata dall'archivista don Antonio Masetti Zannini, si conservano tra altri importanti docc. per la storia religiosa le planimetrie di quasi tutte le chiese, gli oratori e i santuari costruiti nella diocesi tra la metà del Seicento e i primi decenni dell'Ottocento. Col proposito di avviare in seguito una pubblicazione, per schede e a puntate, di questa grande raccolta di disegni e di documenti ad essi relativi, l'a. rende intanto noti i progetti per la parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita di Malonno, firmati nel 1731 dal grande architetto Antonio Corbellini, e quelli di suo figlio Domenico inerenti alla piccola cappella privata progettata nel 1746 per un ricco possidente di Castenedolo. - *M.T.*

725. GUERRINI SANDRO, *Restauro a Bornato*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 210-211.

Segnala la scoperta, favorita dal loro restauro, di due tele del pittore lombardo Carlo Baiocchi, attivo nel Bresciano tra il 1655 e il 1672: una raffigura *Santa Margherita e san Rocco* (probabile ex-voto per la peste, come testimonia la presenza di san Rocco), l'altra *San Carlo Borromeo e sant'Ignazio di Loyola che adorano la Trinità*, custodite entrambe nella parrocchiale di Bornato. - *M.T.*

726. GUERRINI SANDRO, *Un documento per la storia di S. Maria dell'Aguzzano di Orzinuovi*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 203.

Riguarda la stipulazione di un contratto (17 aprile 1477) per la fabbricazione di mattoni e coppi nella fornace dei frati di S. Maria dell'Aguzzano, un convento di minori osservanti, nei pressi di Orzinuovi (*in campanea comunis Urcearum*). - *M.T.*

727. GUERRINI SANDRO, *Un eremita del santuario di S. Maria del Lavello di Ome*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 114.

L'eremita in questione compare in un doc. del 26 giugno 1521, qui trascritto senza alcun commento: in esso, un certo Gottardo, fratello di Marchione del fu Alessio *de Bonis* di Cesarasa (attuale Cerezzata, nel comune di Ome), dichiara di non voler più servire da eremita presso la chiesa di S. Maria dell'Avello (questo il titolo esatto del santuario mariano nei pressi di Ome), a causa della sua infermità, ottenendo licenza dimissoria dal rettore di detta chiesa. - *M.T.*

728. GUERRINI SANDRO, *Un esempio di urbanistica quattrocentesca: il castello comunale di Bagnolo*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 13-19, tavv.

Agli albori del XIV secolo, in concomitanza con lo sviluppo politico dei comuni rurali, a Bagnolo si insediò una forte comunità bergamasca. Nel luglio del 1452 – con

il permesso della Serenissima – sui ruderi del precedente fu iniziata la costruzione di un nuovo castello munito di fossa, terraglio e porte. Una piantina, databile al 1550, riporta la situazione topografica della zona interna all'abitato, che l'a. ripercorre confrontandola con la topografia odierna. - S.R.

729. GUERRINI SANDRO, *Un'inedita Madonna di Stefano Lamberti a Gottolengo*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 31-36.

Pubblica l'atto di nomina di alcuni procuratori da parte del capitolo dei carmelitani di S. Girolamo di Gottolengo (1520) e due testamenti riguardanti la creazione di un giuspatronato e l'erezione di una cappella in detta chiesa: tali documenti consentono all'a. di attribuire al Lamberti la Madonna lignea custodita nella casa canonica di Gottolengo, ma un tempo nella chiesa del locale convento carmelitano. - M.T.

730. GUERRINI SANDRO, *Una lettera bresciana di Michele Sanmicheli*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 42-45.

Pubblica una lettera del Sanmicheli, provveditore alle fortezze della Repubblica di Venezia, nella quale si fornisce la testimonianza certa della presenza nel Bresciano, in precedenza solo ipotizzata, di Francesco Brusato († 1563), costruttore e impresario edile bresciano, negli anni in cui si stavano apportando importanti modifiche alla cinta esterna delle mura cittadine (1547-1560). - M.T.

731. GUZZO ENRICO MARIA, *Appunti sul Savoldo in margine al Convegno di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 158-173, tavv.

Misurato commento al vol. contenente gli atti del convegno organizzato dall'Ateneo di Brescia su Giovanni Gerolamo Savoldo nel 1985, a 500 anni dalla nascita del pittore bresciano, per lo più collocata dalla critica tra il 1480 e il 1485. - M.T.

732. GUZZO ENRICO MARIA, *Arte in Valtrompia*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 27-44.

Discute intorno all'attribuzione di opere del Moretto (polittico di S. Maria degli Angeli, già a Gardone, oggi smembrato in più sedi), di Sebastiano Aragonese e Francesco Ricchino (affreschi nella chiesa di S. Maria Maddalena a Lavone di Pezzaze), di Girolamo Rossi (una *Santa Lucia* nella parrocchiale di Concesio), di Tommaso Bona a Bovegno, di Pietro Marone, Antonio Gandino, Francesco Giugno, Orazio Pilati, Camillo Rama e Stefano Viviani, tutti attivi in vari centri e chiese della Valtrompia. - M.T.

733. GUZZO ENRICO MARIA, *Artisti bresciani nel Parmense (Francesco Monti detto il Brescianino, i Puignago, Gaspere Turbini)*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 104-106.

Traendo spunto da una pubblicazione di Giuseppe Cirillo e Giovanni Godi (*Guida artistica del Parmense*, Parma 1984), l'a. segnala l'attività svolta nel Parmense dagli

artisti bresciani indicati nel titolo, e ne ricorda le opere, ponendole in connessione – sulla base di ulteriori indicazioni bibliografiche – con le testimonianze da essi lasciate a Brescia. Contributo apparso negli studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*

734. GUZZO ENRICO MARIA, *Francesco Paglia in S. Maria in Organo a Verona e il 'misterioso' Francesco Bernardi detto il Bigolaro*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 123-134, tavv.

Richiamati i casi più noti di interventi diretti di artisti bresciani nella città scaligera, tra cui il Moretto, l'a. illustra ampiamente l'attività pittorica svolta dal giovane Francesco Paglia nella chiesa del monastero olivetano di S. Maria in Organo di Verona, dove attese alla realizzazione di una tela con *Santa Francesca Romana in conversazione con il marito Lorenzo* e al restauro dell'omonima cappella negli anni attorno al 1670; affronta poi il problema dei suoi rapporti con il Bigolaro, malnoto pittore veronese, del quale sono emerse significative tracce dell'attività svolta a Brescia alla fine del Seicento. - *M.T.*

735. GUZZO ENRICO MARIA, *Il libro di Anelli sul Cifrondi e il giovane Ceruti*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 142-144.

Presentazione del vol. di Luciano Anelli, *Antonio Cifrondi a Brescia e il Ceruti giovane* (Brescia 1982), dove l'attività bresciana del Cifrondi, testimoniata da ben 72 dipinti tutti debitamente catalogati, è stata ampiamente indagata e approfondita, ponendo al contempo in risalto l'influsso della sua pittura su quella del giovane Ceruti, del quale si ripropone l'importantissimo, e quasi del tutto inedito, ciclo sacro di Gandino: straordinario insieme di dipinti realizzati dal Ceruti tra il 1734 e il 1739, estremi accertati da Anelli sui documenti. - *M.T.*

736. GUZZO ENRICO MARIA, *Il Ceruti e la Valcamonica: un nuovo libro*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 134-135.

Recensione mirante soprattutto a segnalare, in aggiunta all'attività camuna già nota del pittore, l'apporto dato dal libro di Luciano Anelli (*Giacomo Ceruti in Valle Camonica*, Breno 1984) alla scoperta di nuove opere sfuggite ai precedenti studiosi del Ceruti: una tela a Bione in Val Sabbia e, a Rino di Sonico, tre pale d'altare e gli affreschi della chiesa; nel citato vol. è fornita la documentazione archivistica. Contributo apparso nella raccolta di studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*

737. GUZZO ENRICO MARIA, *La pittura del tardo manierismo bresciano a Bergamo*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 133-138.

Dopo aver ricordato sommariamente – in base al contributo di Mariolina Olivari sulle *Presenze venete e bresciane* a Bergamo tra Cinque e Seicento (pubblicato nel vol. *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Seicento*, II, Bergamo 1984, p. 153-204) – i pittori veneti, l'a. passa ad esaminare le 20 tele dei pittori bresciani presi in considera-

zione dall'Olivari, elencandoli uno per uno: Marco Richiedi, Stefano Viviani, Pietro Marone, Antonio Gandino, Grazio Cossali, Francesco Giugno e Orazio Pilati. - *M.T.*

738. GUZZO ENRICO MARIA, *La pittura e la rappresentazione del sacro nella cultura figurativa bresciana del Settecento. Appunti critici su una mostra*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 181-188.

La mostra *Brescia pittorica*, tenutasi nel quadro delle celebrazioni queriniane del 1980-81, si può considerare il più grande tentativo fino a oggi attuato di illustrare la cultura figurativa del Settecento a Brescia, poiché riassume in modo unitario i numerosi contributi particolari di tanti studiosi bresciani. L'assunto della mostra, l'«immagine del sacro» nella cultura figurativa della Brescia del card. Querini, non appare limitante, considerata la personalità del committente, uomo di Chiesa e di cultura. Proprio questa personalità, colta e raffinata, ha indotto però a una scelta di qualità che, privilegiando tanti pittori forestieri, chiamati dal prelado, ha finito col mettere in ombra i pittori bresciani. Per questo motivo *Brescia pittorica* rappresenta anche un punto di partenza per più approfonditi studi monografici, sollecitati dalla ricostruzione d'insieme dell'ambiente bresciano e dalla densa carrellata di figure scelte nelle loro espressioni più meditate e significative. La mostra ha così avuto il merito importante di rivelare una civiltà pittorica che, nelle opposte suggestioni del colore, del non-finito propri della tradizione veneziana, da una parte, e del mondo della linea conchiusa proveniente dalle presenze romane, emiliane e veronesi, dall'altra, sceglie la seconda strada, come appare nella complessa figura di Francesco Paglia che emblematicamente introduce al percorso espositivo. - *I.B.V.*

739. GUZZO ENRICO MARIA, *Lonato. La basilica di S. Giovanni Battista. Un libro, delle precisazioni, alcune proposte: appunti sul Lenetti, il Lorenzi, il Cignaroli, il Farinati*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 207-213.

Il libro da cui trae spunto la presente nota, rievocandolo nel titolo, è quello pubblicato da Alberto Piazzi (*Lonato. La basilica di S. Giovanni Battista*, Brescia 1980), purtroppo senza indicare la fonte, vale a dire le schede eseguite da Luciano Anelli per la Sovrintendenza di Milano nel 1974-75, alle quali si attinge ampiamente senza esplicitare la citazione. Fatta questa precisazione, l'a. passa all'analisi di alcuni dipinti del duomo di Lonato, ricco di opere di pittori veronesi, quali il Farinati e il Cignaroli, ma anche di altri artisti che, per quanto minori, «appaiono qui con opere estremamente interessanti e spesso di alta qualità», come nel caso della *Visitazione* di Pietro Antonio Perotti (1748) o del *Martirio di san Bartolomeo* di Antonio Lenetti (1741), entrambi artisti pressoché sconosciuti alla critica contemporanea. - *M.T.*

740. GUZZO ENRICO MARIA, *Momenti dell'attività bresciana di Francesco Lorenzi, pittore veronese del Settecento*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 76-90, tavv.

Nel Settecento, a Brescia, è massiccia la presenza di pittori veronesi, fra i quali viene ricordata la figura di Francesco Lorenzi, pittore atipico nel panorama figurativo

veronese. Infatti il Lorenzi, allievo di Giambattista Tiepolo a Venezia, pur offrendo una interpretazione riduttiva del complesso linguaggio del maestro, risulta però forse il più personale fra gli imitatori: rimane fedele a schemi e tipologie, ma con la sua pittura misurata e fredda precorre, come tutta la cultura figurativa veronese del tempo, la poetica neoclassica. Questa posizione del Lorenzi può essere colta, più che negli affreschi, nella sua produzione a olio, spesso trascurata dalla critica recente, anche se Diego Zannandrei, nelle sue *Vite dei pittori, scultori e architetti veronesi* (Verona 1891), parlava di ben 305 opere a olio. L'a. si sofferma quindi a esaminare con buon approfondimento critico cinque dipinti bresciani del Lorenzi: la *Sacra Famiglia* in S. Lorenzo a Brescia, l'*Immacolata Concezione* di Folzano, la *Comunione di san Luigi* e il *San Giuseppe e santi* di Gardone Valtrompia, il *Trionfo della religione e l'eresia abbattuta* del duomo di Lonato. Proprio in quest'ultima opera sembra sintetizzarsi sia l'originalità del Lorenzi nell'utilizzare gli schemi tiepoleschi, sia il suo limite, una costante posizione ambigua tra formazione veneziana e suggestioni veronesi. - I.B.V.

741. GUZZO ENRICO MARIA, *Note bresciane in margine al volume della Muson Rinaldi: Palma il Giovane, Camillo Rama ed altro*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 204-214.

Approfondita disamina del vol. di Stefania Muson Rinaldi (*Palma il Giovane. L'opera completa*, Milano 1984), ricca di appunti, osservazioni critiche, nuove identificazioni, soprattutto per quel che riguarda l'aspetto strettamente bresciano del volume. - M.T.

742. GUZZO ENRICO MARIA, *Note su Antonio Gandino e la sua discendenza*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 152-164, tavv.

Mancava un profilo critico rivelatore dell'importanza che Antonio Gandino ricopre nel quadro della pittura bresciana del Seicento: a colmare tale lacuna ha provveduto con questo scritto l'a., ricomponendo non solo un più veritiero profilo artistico del pittore, ma offrendo al contempo una più adeguata valutazione della sua produzione più matura, mai indagata a fondo nei suoi rapporti culturali prima di questo studio. - M.T.

743. GUZZO ENRICO MARIA, *Novità per il bresciano Giacomo Zanetti: i dipinti sotto la cantoria degli Scalzi a Verona*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 16-20, tavv.

Segnala e descrive cinque dipinti su tavola, anteriori al 1720, che decorano l'atrio posto sotto la cantoria dell'organo nella chiesa di S. Teresa d'Avila dei carmelitani scalzi a Verona e tali da gettare nuova luce sul poco noto pittore e sulla sequenza cronologica delle sue opere bresciane. Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - M.T.

744. GUZZO ENRICO MARIA, *Osservazioni sul patrimonio artistico di Calcinato. In margine ad una mostra del restauro*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 78-82.
La mostra, e il relativo catalogo (*Calcinato restaurata. Appunti sulla cultura figurativa in un'area di provincia tra Sei e Settecento*), da cui traggono spunto le osservazioni dell'a., è quella allestita nell'estate del 1984 nella sede della nuova Biblioteca comunale di Calcinato e dedicata al restauro di un gruppo di dipinti provenienti dalla parrocchiale di S. Vincenzo e dalle chiese di S. Giuseppe di Mostino e S. Francesco in Costiolo. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
745. GUZZO ENRICO MARIA, *Per Alessandro Turchi: il problema degli inizi e una «Giuditta» nella Pinacoteca Tosio-Martinengo di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 191-195, tav.
Diversamente da precedenti interpretazioni, l'a. ritiene che il dipinto raffigurante una *Giuditta*, esposto nelle sale della Pinacoteca Tosio-Martinengo di Brescia (inv. N. 902), sia un prodotto di Alessandro Turchi del primo decennio del Seicento, in ragione di «precise rispondenze» con la prima produzione del pittore veronese. Non è dato invece sapere quando il dipinto è arrivato a Brescia: se tramite il mercato antiquario sette-ottocentesco o se è nato proprio per il collezionismo locale. - *M.T.*
746. GUZZO ENRICO MARIA, *Pittori d'interesse bresciano alla mostra trentina di dipinti restaurati*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 217-219.
Breve nota sulla mostra tenutasi a Trento dal luglio al dicembre del 1983, dedicata ai restauri dei dipinti su tela promossi dal 1979 al 1983 dall'Assessorato alle attività culturali della Provincia autonoma di Trento. - *M.T.*
747. GUZZO ENRICO MARIA, *Postilla a Francesco Bernardi*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 135-137.
Nel 1693 Francesco Bernardi detto il Bigolaro risiedeva a Brescia, in contrada San Giorgio: lo conferma il contratto per il dipinto, da lui firmato, *Bambin Gesù adorato dai santi Antonio di Padova e Antonio abate*, stipulato il 1° marzo e ritrovato da S. Guerrini nell'archivio parrocchiale di Bagnolo Mella, da cui trae motivo anche la presente nota per ulteriori osservazioni e analisi stilistiche del dipinto che, nel quadro biografico di questo ancora poco noto pittore veronese, costituisce un punto fermo. - *M.T.*
748. GUZZO ENRICO MARIA, *Problemi di storia dell'arte bresciana: considerazioni su libri, articoli e mostre recenti*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 139-148.
Rassegna di contributi che hanno sollevato problematiche relative alla storia dell'arte bresciana, tra cui i voll. di Ruggero Boschi (*La chiesa parrocchiale dei Santi Pietro*

- e Paolo in Leno, Brescia 1985), Franco Pelizzari (*Le grazie della Madonna del Patrocinio*, Brescia 1985), Carlo Sabatti e Domenico Larovere (*Bovegno. Vicende storiche e patrimonio artistico*, Brescia 1985) e, nel campo delle riviste, un fondamentale saggio di Cathy S. Cook, *The collaboration of Romanino and Gambara through documents and drawings* («Arte veneta», 38, 1984, p. 186-192). - *M.T.*
749. GUZZO ENRICO MARIA, *Tesori d'arte nella parrocchiale di Flero: la pittura*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 112-117.
San Paolo di Flero, alle porte meridionali di Brescia, è chiesa parrocchiale quasi ignota agli studiosi: in questa nota l'a. fornisce una preliminare e documentata descrizione del suo patrimonio pittorico (secc. XVI-XVIII). L'articolo è apparso nella miscelanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
750. GUZZO ENRICO MARIA, *«The genius of Venice 1500-1600»: artisti bresciani a Londra*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 215-216.
Dà notizia della mostra sul Cinquecento veneto, tenutasi a Londra nel novembre del 1983, dove, tra le numerosissime opere esposte, «facevano la loro bella figura» 14 sceltissimi pezzi di arte bresciana: tre tele del Moretto, tre del Romanino, cinque del Savoldo, due disegni del Romanino e, tra le opere di scultura, uno dei magnifici *Candelabri* bronzei di S. Marco a Venezia, commissionati verso il 1527 al bresciano Maffeo Olivieri dal vescovo di Pola, Altobello Averoldi, legato apostolico a Venezia. - *M.T.*
751. GUZZO ENRICO MARIA, *Un dipinto attribuito al mitico Angelo Everardi detto il Fiammenghino nel Castello Sforzesco di Milano*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 119-122.
Contributo d'impronta giornalistica, finalizzato a far luce sulla personalità del misterioso pittore bresciano, allievo dell'avernese Jan van Herdt attivo tra il 1658 e il 1662 a Brescia e a Bergamo. Al suo nome è attribuito un *Battesimo di Cristo* ad olio nella Pinacoteca del Castello Sforzesco, che l'a. esamina dettagliatamente nel tentativo di affiancare questa ancora incerta attribuzione all'unica opera sicura dell'Everardi, una piccola incisione raffigurante i Diecimila martiri, firmata e datata 1674. Articolo pubblicato nella miscelanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
752. GUZZO ENRICO MARIA, *Una presenza veronese a Brescia nell'età di A. M. Querini: Antonio Balestra*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 7-13.
Nel quadro degli influssi pittorici intercorsi tra Brescia e Verona, l'a. si sofferma sulla prima commissione bresciana al Balestra (1666-1740), una tela con Cristo morto e la madre addolorata (1724), di cui esistono due redazioni: una nella chiesa di S. Agata, in posizione di prestigio; l'altra nella sacrestia di S. Giovanni Evangelista. L'a.

- ne studia i rapporti, le modalità compositive e gli influssi esercitati in ambito bresciano, dove il pittore veronese lavorò, accanto a Pompeo Batoni, anche nella chiesa di S. Maria della Pace: il Batoni con due tele, il Balestra con il *San Francesco di Sales* del 1736. - *M.T.*
753. GUZZO ENRICO MARIA, *Una scheda bresciana per Felice Boscaratti*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 243-247, tav.
Rilevata la scarsa conoscenza della scuola pittorica veronese del Settecento, l'a. avvia un discorso di recupero sulla figura del pittore Felice Boscaratti, nato a Verona nel 1721 e morto a Venezia nel 1807, segnalando e descrivendo una bella tela bresciana di sua fattura (*Madonna che presenta il Bambino a san Gaetano*), attualmente in S. Agata, ma proveniente dal vicino e distrutto oratorio di S. Ambrogio. - *M.T.*
754. HABERL FRANCESCO SAVERIO, *Luca Marenzio. Uno schizzo bio-bibliografico*, «MSDB», XX (1953), p. 33-40.
Traduzione italiana di uno studio in tedesco sul musicista bresciano, pubblicato dallo Haberl nel 1910 (v. scheda 1242).
755. HABERL FRANCESCO SAVERIO, *Bibliografia delle opere stampate di Luca Marenzio*, completata da mons. P. Guerrini, «MSDB», XX (1953), p. 63-71.
Saggio bibliografico sulle composizioni musicali del Marenzio, pubblicato dallo Haberl nel 1900 e riproposto con integrazioni del Guerrini in occasione del IV centenario della nascita del musicista di Coccaglio (v. scheda 1242).
756. HUETTER LUIGI, *La chiesa e la confraternita dei Bresciani in Roma*, «MSDB», XXIV (1957), p. 41-43.
È riproposto un articolo apparso su «L'osservatore romano» del 21 febbraio 1953, volto a richiamare l'attenzione sulle principali vicende del sodalizio fondato a Roma dal card. Gianfrancesco Gambara nel 1569 sotto il patrocinio dei santi Faustino e Giovita, di cui aveva già narrato la storia il Fè d'Ostiani (v. scheda 415). - *M.T.*
757. IBSEN MONICA, *Indagine preliminare sulla scultura altomedievale a Leno*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 305-338, ill.
L'a. nella sua analisi dei reperti lapidei riconducibili al monastero di S. Benedetto di Leno si sofferma soprattutto sui reperti emersi dalle più recenti attività di scavo per condurre una serie di riflessioni sulle ipotesi ricostruttive della recinzione presbiterale della chiesa abbaziale di S. Benedetto e dell'arca marmorea con i reliquiari altomedievali dei santi Vitale e Marziale. Dei vari reperti, sia di quelli inediti che di quelli utili ad una loro analisi critica, fornisce una scheda descrittiva in appendice. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*

758. IBSEN MONICA, *Magno et optimo tesaurò: intorno a reliquie e altari in San Salvatore di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 219-242, ill.

Traendo spunto dall'*Ordinario* di S. Giulia – ms. H.VI.11 della Queriniana, esemplato nel 1438 su un modello della metà del sec. XIII – e da altra documentazione del sec. XVI, l'a. si sofferma sulla 'topografia sacra' del cenobio (altari e reliquie), ponendola in rapporto ad altri modelli italiani e d'Oltralpe. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - R.B.

759. *In memoria di Giuseppe Tovini, XVI gennaio MDCXXXVII*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 1-2, p. 171-242.

È il titolo di un opuscolo fatto stampare dai familiari di Giuseppe Tovini nel 1898, in cui furono riunite le partecipazioni al cordoglio, la documentazione dei riti funebri, le commemorazioni seguite nei primi mesi dopo il decesso del loro congiunto († 16 gennaio 1897). Tra queste ultime merita attenzione la commemorazione tenuta nella basilica di S. Ambrogio di Milano dal card. Andrea Ferrari (p. 229), alla quale fece seguito nel salone dell'episcopio una manifestazione del Comitato regionale dell'Opera dei Congressi, di cui il Tovini era stato presidente. L'opuscolo è stato riproposto all'indomani della beatificazione dell'avvocato camuno (20 settembre 1998), quale viva testimonianza della venerazione riscossa dal Tovini immediatamente dopo la morte presso i circoli operai, le associazioni cattoliche, i comitati parrocchiali dell'Opera dei Congressi, i rappresentanti delle scuole cattoliche, le autorità politiche e religiose, presenti in gran numero ai suoi funerali. - M.T.

760. *In memoria di Sua Ecc. Mons. Guglielmo Bosetti*, «MSDB», XXIX (1962), p. 49-64.

Raccolta di testimonianze pubblicate dalla stampa diocesana fidentina, e qui riproposte in memoria di mons. Bosetti, nato a Chiari nel 1901 e scomparso il 1° agosto 1962 a Fidenza, città della quale era vescovo da quattordici mesi. - M.T.

761. *Indulgenza concessa da papa Gregorio XIII alle Compagnie delli Sacri Hospitali: l'Hospitale Grande et l'Hospitale delli Incurabili della città di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 308-309.

Primo di due docc. qui proposti in quanto rappresentativi di un incitamento alle buone opere per poter acquistare l'indulgenza giubilare, che nel doc. in esame – riportato negli atti della visita di san Carlo (1580) – venne concessa durante il pontificato di Gregorio XIII (1572-1585) agli assistenti dei malati negli ospedali di Brescia. Il secondo doc. (p. 310) riguarda una lettera del vescovo di Brescia Gabrio Maria Nava (1806-1831) propositiva di donazioni in favore della ricostruzione della basilica di S. Paolo fuori le mura di Roma per l'acquisto dell'indulgenza giubilare del 1825. L'intento dell'anonimo editore era di offrire, attraverso questi esempi, una casistica significativa sul valore delle buone opere in vista del giubileo del terzo millennio. - M.T.

762. JEANNIN GIULIO, *La targhetta ossea di Predore sarebbe una "tabula ad canendum"?*, «BS», VIII (1917), p. 44-48.
 Con riferimento alla targhetta ossea rinvenuta a Predore sul lago d'Iseo (v. scheda 1229), l'a. avanza l'ipotesi possa trattarsi di una nacchera liturgica, ossia una di quelle «tabulae ad canendum» menzionate, oltre che nell'opera di Amalario di Metz (prima metà del sec. IX), in un testamento dell'anno 837, e il cui uso liturgico si perdette probabilmente nella prima metà del XII secolo. Si tratterebbe in tal caso di una rilevantissima testimonianza sull'uso di uno strumento liturgico di cui si è totalmente persa la memoria, ma che non è senza interesse – concordiamo con l'a. – per la conoscenza del vero carattere del canto sacro nell'età aurea gregoriana. - *M.T.*
763. JODICE ANTONIO, *Inno a san Carlo: Carolo Borromaeo quarto exeunte saeculo ab eius obitu*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 161-162.
 È proposto un inno liturgico in onore di san Carlo, nel quarto centenario della sua morte (1584-1984). - *M.T.*
764. L'HUILLIER ALBERT, *Che cosa sappiamo noi della liturgia di Brescia al tempo di s. Gaudenzio?*, «BS», II (1911), 291-294.
 Intravede una mescolanza di riti romani e ambrosiani, con prevalenza di questi ultimi, nella liturgia in vigore a Brescia al tempo del vescovo Gaudenzio. - *M.T.*
765. L'HUILLIER ALBERT, *I priorati cluniacensi in Italia. Appunti di storia monastica*, «BS», III (1912), p. 14-29, 60-69, 97-104; *Documenti sui priorati cluniacensi bresciani*, «BS», III (1912), p. 168-183.
 Passa in rassegna tutte le fondazioni cluniacensi in Italia, avvenute per lo più in area piemontese e lombarda tra XI e XII secolo. In diocesi di Brescia i monaci di Cluny poterono contare sui priorati di Verziano, Provaglio, Rodengo, Cazzago, Gerola, Capodiponte, Clusane, Ognato e Isola di San Paolo, rimasti attivi, in alcuni casi, fino al XV secolo. Nell'ultima puntata (pp. 168-183) sono raccolti vari atti di fondazione (1083-1093) con altri docc. dei secc. XII-XIII. Il lavoro è stato realizzato nel monastero di S. Bernardino di Chiari, dove in quegli anni risiedeva l'a., membro di una comunità di monaci solesmensi esuli dalla Francia. - *M.T.*
766. LEALI GIULIANA, *Visite pastorali di Gian Matteo Giberti nella zona bresciana (1524-1543)*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 169-186.
 Con particolare riferimento alla visita del 1530, si esaminano gli atti delle visite pastorali condotte dal presule veronese nella zona bresciana della sua diocesi, ricchi di indicazioni su consistenza demografica e moralità della popolazione e del clero. - *M.T.*
767. LEALI GIULIANA, *Le visite pastorali di Agostino Valier a Manerba*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 62-74.
 La pieve di Manerba sul lago di Garda (prov. Brescia, dioc. Verona) fu visitata dal Valier, vescovo di Verona (1565-1606), nell'ottobre del 1570 e nell'ottobre del 1595:

oltre a collocare le due visite nel quadro dell'impegno di attuazione dei decreti tridentini espresso dal presule veronese, l'a. presenta alcuni dati statistici sulla situazione della pieve, ponendoli a confronto con quelli della visita condotta nel 1530 dal vescovo Gian Matteo Giberti (v. scheda precedente). - *M.T.*

768. LEDOCHOWSKA TERESA, *La Regola del 1582 può esprimere in maniera assoluta lo spirito originale della Compagnia di Sant'Orsola e il pensiero di sant'Angela?*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 178-190.

Il testo qui edito costituisce una risposta alla *Edizione anastatica della Regola della Compagnia di sant'Orsola di Brescia*, curata da Luigi Rinaldini, padre dell'Oratorio di Brescia, nel 1970. In esso, l'a. sostiene che il testo della Regola delle Orsoline, confermata da san Carlo nel 1581 e pubblicata nel 1582, «lungi dall'essere il risultato di un intervento arbitrario» del grande cardinale, riflette l'evoluzione della Compagnia primitiva, nonostante qualche rimaneggiamento, sottoposto all'approvazione del santo, che vi apportò qualche correzione di proprio pugno. Ciò nondimeno, è del parere che la Regola del 1582, contrariamente a quanto affermato dal Rinaldini, «non può considerarsi in assoluto 'la Regola' della Compagnia di sant'Orsola», per una serie di ragioni, prima fra le quali il fatto che in essa non si riflette, se non in via dinamica, lo spirito originario di sant'Angela Merici, di cui peraltro non possediamo il testo originale della Regola, ma solo quello del 1546, pubblicato nel 1569, leggermente modificato rispetto al precedente. - *M.T.*

769. *Legge (La) italiana del 15 settembre 1807 sulle fabbricerie*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 64-68.

Viene pubblicato il testo della legge sulle fabbricerie delle parrocchie, emanata da Napoleone per il Regno Italico nel 1807 e, salvo qualche lieve adattamento, rimasta in vigore praticamente fino al 1985, anno dell'ultimo concordato tra l'Italia e la Santa Sede. - *M.T.*

770. LEO LEONARDO, *Documenti leonensi nell'Archivio storico del comune di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 263-266, ill.

L'a. fornisce il risultato della ricognizione compiuta presso l'Archivio di Stato di Brescia alla ricerca di docc. relativi al monastero di S. Benedetto di Leno, conservati nell'Archivio della famiglia Gambarà e nel «Codice diplomatico bresciano», la raccolta documentaria organizzata nel XIX secolo dall'Odorici. Nota pubblicata nella miscellanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*

771. LEO LEONARDO, *L'Archivio Gambarà presso l'Archivio storico del comune di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 173-202, ill.

Dopo avere ripercorso sinteticamente le principali vicende del ramo di Verolanuova della potente famiglia bresciana (metà sec. XV-fine XVIII), l'a. si sofferma sul suo archivio privato che, dopo varie vicende, confluì tra il 1988 e il 1994 nell'Archivio

- storico del comune, dove è stato recentemente riordinato. In appendice, fornisce la descrizione di alcune serie documentarie. - *R.B.*
772. LEONI VALERIA, *Nota introduttiva. Statuta et ordinationes terre de Alfiano*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 1-2, p. 90-110.
Nota di apertura (p. 90-93) all'edizione degli statuti di Alfiano (p. 94-110), curata da A. Baronio, cui si deve il saggio introduttivo segnalato alla scheda 124. - *M.T.*
773. *Lettera pastorale di monsignor Nani vescovo di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 171-173.
Preceduta da una breve nota di inquadramento storico, è riportata la lettera pastorale, preconfezionata da qualche esponente del clero collaborazionista, che il vescovo Nani si vide costretto a firmare il 4 maggio 1797 su intimazione del Governo provvisorio del Popolo Bresciano, poi immediatamente stampata e largamente diffusa. - *M.T.*
774. LIMONCINI PASQUALE, *Ricordo del vescovo mons. Egisto Domenico Melchiori*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 527-534.
L'a. rievoca, sull'onda del ricordo personale, la figura del Melchiori, sacerdote bresciano, docente in seminario, parroco di S. Afra e in seguito abate di Pontevico, poi vescovo di Nola (1924-34) e di Tortona (1934-63), segnalandone in particolare la prudenza verso forme devozionali esagerate, l'attenzione per la pastorale degli operai e l'affettuoso legame con Giovanni Battista Montini, suo allievo in seminario. - *R.B.*
775. LIVI GIOVANNI, *Otto lettere inedite di Federico il Grande al cardinale Querini*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 204-209.
Riedizione di uno studio apparso nel 1888 su «L'Illustrazione italiana», a firma dell'allora direttore dell'Archivio di Stato di Brescia, corredato in appendice con l'edizione di otto lettere degli anni 1752-54, indirizzate dal sovrano di Prussia al card. Querini, vescovo di Brescia. - *M.T.*
776. LODA ANGELO, *Brevi note sul patrimonio artistico di Cividate Camuno*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 100-106, ill.
Esamina una serie di opere minori entro il ricco panorama artistico della parrocchiale di Cividate. L'indagine porta alla luce e analizza opere di autori secondari, talvolta anche di scarso valore iconografico, perciò di difficile attribuzione, quali Antonio Morone, Gasparino Gasparini, Daniele Crespi, Antonio Brighenti e Clemente Bordiga. - *S.R.*
777. LODA ANGELO, *Il sangue del Redentore. Testimonianze figurative eucaristico-sacramentali nella diocesi di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 52-70, ill.
Databili tra la metà del '500 e la metà del '600, presentano il sacrificio del Cristo eucaristico in tre diverse tipologie: nella *Effusio sanguinis-Fons pietatis*, il Risorto in

piedi accanto alla croce – simbolo del supplizio – lascia zampillare dalle ferite (per lo più dal costato) fiotti di sangue raccolti in un calice; nella *Messa di San Gregorio*, Cristo si materializza sulla mensa dell'altare nel corso della celebrazione eucaristica a testimoniare la sua reale presenza; infine, *Cristo nel calice*, dove, pur nella scarsità di testimonianze, ci si riallaccia alla realtà del sacrificio eucaristico. - S.R.

778. LODA ANGELO, *Quadri inediti di Antonio Paglia ad Adro*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 107-111, ill.
Segnala nuove attribuzioni di opere minori conservate nella parrocchiale di S. Giovanni Battista di Adro (in chiesa e in sacrestia) ad Antonio Paglia, il cui padre, Francesco, anch'egli pittore, è però più celebre per il suo *Giardino della pittura*, che per la sua produzione artistica. - S.R.
779. LORENZI SERAFICO DA GORLAGO, *I padri cappuccini a Montichiari*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 132-136.
Riproduce alcuni docc. inediti riguardanti il convento cappuccino di Montichiari: tra essi, la relazione del 1650 per l'inchiesta innocenziana sui conventi e lo stato della famiglia religiosa, che nel 1755, a circa mezzo secolo dalla soppressione (1799), poteva contare su una comunità di dieci sacerdoti, due chierici e cinque fratelli laici. - M.T.
780. LORENZI SERAFICO [DA GORLAGO], *Il convento dei cappuccini di Verolanuova*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 159-181.
Fondato nel 1608, il convento fu soppresso nel 1810: fondamentale per la sua storia il *Libro cronologico del convento de' frati cappuccini di Virola*, esistente nell'Archivio provincializio dei cappuccini di Milano, dal quale l'a. trascrive alcune parti più significative. - M.T.
781. LUCCHINI LINO, *La «curtis Malochi» nei documenti inediti dell'Archivio storico del comune di Lonato*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 47-53.
Elenco di venti pergamene (1257-1337), custodite presso l'Archivio comunale di Lonato: dalla seconda (1260 gennaio 14) si apprende dell'esistenza di una *curtis* in Malocco, all'origine di secolari contestazioni con Castiglione delle Stiviere, sul cui confine l'area curtense era imperniata. - M.T.
782. LUCCHINI LINO, *Le chiese scomparse del territorio di Lonato*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 105-113.
Notizie storiche su cinque chiese scomparse del territorio lonatese, nel tentativo di precisarne l'originaria ubicazione: S. Pantaleone, ricordata per la prima volta nel 1530; S. Martino alle Gere, testimoniata da un solo doc. del 1522; S. Paolo in Venzago, monastero che una leggenda ricollega alla regina Adelaide (950); S. Pietro in Cittadella, citata in docc. della seconda metà del sec. XIV; S. Maria Vittoria, annessa all'omonimo monastero di monache benedettine, costruita nel 1507. - M.T.

783. LUCCHINI LINO, *Lonato: la lapide romana di porta Corlo*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1109-1110, ill.
Della lapide romana murata in alto a destra sulla facciata della chiesa della Beata Vergine del Corlo, l'a. propone – su base fotografica qui limpidamente riprodotta – una nuova e più convincente lettura: «Q(uintini) C. | ad honorem Cilus || Q(uintini) L. | ad honorem Nburā»; rispetto a quella assai più riduttiva: «Quintini filius», del Mommsen (*CIL* V, 4033), che non aveva potuto analizzare da vicino l'irraggiungibile iscrizione. Nota pubblicata nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
784. LUGANO PLACIDO, *Per la storia delle diocesi d'Italia*, «MSDB», II (1931), p. XIV-XVI.
L'articolo, apparso su «L'Osservatore romano» del 29 novembre 1931, fa da *pendant* a quello di don Giuseppe De Luca (v. scheda 317) nel sottolineare «il coraggio indomabile e la tenacia infaticabile» che ha permesso al Guerrini di porre, con la sue pubblicazioni, la diocesi di Brescia «all'avanguardia» nella storia delle diocesi d'Italia. Un giudizio così lusinghiero, espresso da uno storico come l'abate Lugano, fu riproposto accanto a quello di De Luca nelle pagine introduttive al secondo vol. delle «Memorie storiche» per segnalare il successo che il periodico aveva ottenuto presso la stampa cattolica nazionale. - *M.T.*
785. LUI ANDREA, *La visita pastorale ad Asola del 1541. Documenti inediti su mons. Annibale Grisonio*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 219-233, ill.
Vicario del vescovo di Brescia card. Francesco Corner (1531-43), il Grisonio svolse un'intensa azione pastorale e repressiva nei confronti della diffusione della riforma protestante: un esempio concreto del suo operato è offerto dagli atti visitali relativi alle parrocchie di Asola, Casalmoro, Acquafredda, Carpenedolo e Montichiari, custoditi in un manoscritto della *Raccolta Putelli* nella Biblioteca comunale di Breno. In particolare, le registrazioni relative ad Asola, con il quadro degli edifici ecclesiastici, degli arredi, dello stato del clero, della religiosità dei fedeli e le conseguenti disposizioni disciplinari, sono oggetto di una meticolosa analisi nel contributo. - *G.A.*
786. LUI ANDREA, *Reliquie e vita pastorale. Le donazioni dell'abate Girardelli ed i vescovi bresciani*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 227-240.
Originario di Asola, dell'abate cassinese Giuliano Girardelli si mette in luce l'opera per la traslazione di alcune preziose reliquie dalle catacombe dell'Urbe alla chiesa arcipresbiterale asolana ai primi del Seicento, cui fece seguito anche la donazione di altri resti, quali quelli dei santi Onorato, Agilulfo e Porcaro, provenienti dall'isola di Lérins; per questi e altri nuovi lasciti (per esempio la mandibola di san Giovanni Crisostomo) si realizzarono preziosi reliquiari e armadi adatti alla loro conservazione, di cui resta notizia nelle successive visite pastorali. - *G.A.*

787. LUI ANDREA, *Un canonista in cura d'anime. Note biografiche su Antonio de Antonii*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 409-440, ill.
 Del sacerdote, proveniente dalla piccola nobiltà locale, dottore *in utroque* a Bologna dove probabilmente fu ordinato, e protonotario apostolico, si esamina l'attività in qualità di arciprete (1592-1630) della collegiata di Asola (Mantova, ma all'epoca dipendenza diocesana di Brescia), caratterizzata dalla stretta collaborazione con il vescovo bresciano Marino Zorzi, che lo incaricò sovente di compiere per suo conto la visita pastorale, e dai rapporti con le autorità veneziane, culminate nell'istituzione del monte di pietà. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
788. LUI ANDREA, *Una mancata porpora per la Repubblica di Venezia. Marino Zorzi, Renier Zeno e il concistoro del 1622*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 201-214.
 Nota storica incentrata sui rapporti tra il vescovo di Brescia, Marino Zorzi, e l'ambasciatore della Serenissima presso la Santa Sede, Renier Zeno, al tempo del concistoro del 1622, tenutosi il 5 settembre, che vide la creazione di nuovi cardinali, nessuno dei quali, però, scelto tra ecclesiastici sudditi della Repubblica di Venezia. - *F.P.*
789. LUNGI MASSIMO, *Introduzione all'«Arte organica» di Costanzo Antegnati*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 15-36.
 Compositore, organista e costruttore di organi, l'Antegnati pubblicò nel 1608 un vol. sull'*Arte organica*, nel quale raccolse le sue diverse esperienze e conoscenze in merito all'uso, alla fabbricazione degli organi e alla cultura musicale del tempo. Ne esce una sequenza di nomi in cui figurano i trattatisti più insigni dell'epoca con relative note biografiche, un giudizio valutativo sui fabbricatori d'organo e sulle necessarie abilità costruttive, nonché un elenco degli strumenti più preziosi presenti nella città di Brescia. - *S.R.*
790. LUZIO F., *La «Pietà» di Ermenegildo Luppi al Vantiniano*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 33-34.
 Prende in esame il gruppo bronzeo modellato nel 1923 dal Luppi (1877-1937) per il cimitero monumentale di Brescia: vi si riflette ampiamente l'influsso che sull'artista esercitò Michelangelo. - *M.T.*
791. MACCABIANI LUIGI, *Alcune note sulla parrocchia di Goglionone Sotto*, «BS», V (1914), p. 321-326.
 Notizie sulla confraternita del SS. Sacramento (fondata dal beato Bernardino da Feltre e ripristinata da san Carlo Borromeo), desunte da un manoscritto della fabbrica parrocchiale di Goglionone Sotto, centro di una parrocchia della Riviera bresciana del Garda rimasta fino al 1792 semplice rettoria curaziale dipendente dalla chiesa di S. Michele di Goglionone Sopra. - *M.T.*

792. MAINETTI INNOCENTE, *Don Luigi Schivardi nelle memorie di un alunno del suo Oratorio*, «MSDB», III (1932), p. 71-88, tavv.
 Profilo rievocativo dello Schivardi (1827-1904), zelante sacerdote distintosi soprattutto come educatore della gioventù nell'Oratorio maschile di Palazzolo sull'Oglio, suo paese natio. - *M.T.*
793. MAIOCCHI RODOLFO, *Mons. Domenico Bollani e la Facoltà teologica di Pavia*, «BS», V (1914), p. 44-57, tav.
 Presenta e pubblica un doc. pavese del 1564, attestante una riconosciuta fama di dottrina e di virtù nel Bollani che aspirava ad ottenere la facoltà di assolvere dai casi di coscienza riservati al sommo pontefice. Il vescovo di Brescia si era rivolto al Collegio teologico dell'Università di Pavia poiché il papa Pio IV non intendeva accordare tale facoltà se non a vescovi di provata dottrina e virtù. - *M.T.*
794. MANTESE GIOVANNI, *Pietro Tamburini e il giansenismo bresciano*. Con prefazione e un'appendice bibliografica di mons. Paolo Guerrini, «MSDB», XI, Brescia 1942 (Monografie di storia bresciana, 21), XVI-254 p.
 Dopo una prima parte impostata sulla genesi e lo sviluppo del giansenismo italiano, l'a., nella seconda e terza parte, fa luce rispettivamente sulla vita e sul pensiero del celebre giansenista di origini bresciane. Segue una appendice di docc. inediti (p. 179-218) e, a cura di P. Guerrini, un *Saggio bibliografico* sulle controversie giansenistiche bresciane in opere pubblicate tra il 1751 e il 1862, alcune delle quali condannate dalla Chiesa e poste all'indice (p. 219-249). - *F.P.*
795. MANZONI DI CHIOSCA GIUSEPPE, *La chiesa di S. Zeno a Mazzano, ignoto e degradato edificio medioevale*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 67-75, ill.
 Raccoglie la scarsa documentazione esistente su questa dimenticata chiesa dell'alta pianura a occidente del Garda, documentata dal XIII secolo. - *M.T.*
796. MANZONI DI CHIOSCA GIUSEPPE, *La relazione di pellegrinaggio di Pandolfo Nassino (1523)*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 259-264.
 Breve comunicazione al convegno su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243), intesa a richiamare l'attenzione sul diario di viaggio del Nassino verso Compostella, pubblicato da mons. Guerrini nel 1923 e riproposto dal Ferraglio (v. scheda 421). - *M.T.*
797. MARANI ALBERTO, *Due lettere del Minucci a Marino Zorzi, vescovo di Brescia, e al suo segretario Alessandro Sanesi*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 82-86.
 Precedute da una breve ma sostanziosa nota illustrativa, vengono edite due lettere indirizzate nel 1596 dal grande diplomatico e vescovo di Zara, Minuccio Minucci

- (1551-1604), al vescovo di Brescia, Marino Zorzi, e al suo segretario: si conservano nell'archivio Minucci presso l'Istituto storico germanico di Roma e la sostanza del loro contenuto sta nella frase che compendia nell'amore verso il proprio popolo l'essenza del ministero episcopale. - *S.I.*
798. MARANI ALBERTO, *Gli amici romani in due lettere di Muzio Calini a Tiberio Capodiferro*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 1-7.
Pubblica due lettere latine (Trento, 1561-62) inviate dal Calini, arcivescovo di Zara e membro attivo del concilio di Trento, al canonico vaticano Capodiferro, dalle quali traspare la vasta cerchia di illustri amici e personaggi in contatto con il prelado bresciano. - *M.T.*
799. MARANI ALBERTO, *I cardinali Querini e Malvezzi*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 41-45.
Esaminando la corrispondenza tra i due alti prelati, l'a. pone in luce come sia stata la 'vanità', tipico difetto del tempo, il desiderio di 'apparire' in tutti i campi, da quello scientifico-letterario a quello ecclesiastico-religioso, a procurare al Querini «noiose e inutili inimicizie», come fu quella del card. Vincenzo Malvezzi, stuzzicato al momento della sua nomina ad arcivescovo di Bologna (1754) con una lettera abilmente infarcita di convenevoli ma anche di consigli sul modo di procedere nel governo di una diocesi. Il Malvezzi rispose con pari malizia cercando di annullare tutte le argomentazioni dell'avversario ed evidenziando al contempo le sue famose contraddizioni, non ultima quella che lo aveva visto mutar parere nella causa di canonizzazione del Bellarmino, passando da oppositore a fautore «nello spazio di poche ore», come si poteva evincere anche da un libello sarcastico, messo in circolazione proprio in quel frangente, dal titolo: *Lettera di paragone tra il card. Bellarmino e il card. Querini. Parallelo*, nella cui ideazione pare non sia mancata la mano del Malvezzi. - *M.T.*
800. MARANI ALBERTO, *I Minimi a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 195-196.
Breve nota per segnalare, alla luce del vol. di Alessandro Galuzzi (*Origine dell'ordine dei minimi*, Roma 1967), la presenza dal 1582 a Brescia di un convento dell'ordine fondato da san Francesco di Paola nel sec. XV, intitolato a S. Giovanni Battista, con sede presso la chiesa di S. Francesco di Paola, soppresso alla fine del XVIII secolo. - *M.T.*
801. MARANI ALBERTO, *Il Clario e la residenza dei vescovi*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 114-121.
Il bresciano Isidoro da Chiari (al secolo Taddeo Cucchi), monaco, poi abate in vari monasteri della Congregazione benedettino-cassinese, infine vescovo di Foligno, fu convinto assertore della necessità della residenza dei vescovi: lo mostra chiaramente una sua *Epistola ad reverendissimos episcopos qui Romae degunt*, scritta tra il 1550 e il 1555, di cui vien data per la prima volta l'edizione. - *S.I.*

802. MARANI ALBERTO, *Il Contarini a Alvise Calini*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 70-72.
 Publica una breve lettera del 19 febbraio 1526, in cui il card. Gasparo Contarini si compiace con il giureconsulto bresciano Alvise Calini per l'opera di pacificazione giudiziaria da lui svolta tra il fratello di Bartolomeo Stella, il ben noto esponente del movimento di riforma pretridentino, e il suo avversario, del quale non è esplicitato il nome. - *M.T.*
803. MARANI ALBERTO, *Istruzioni della Congregazione dei vescovi a mons. Domenico Bollani (1573-1576)*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 48-55.
 Publica nove decreti indirizzati dalla Congregazione dei vescovi e regolari al vescovo Bollani e uno al card. Borromeo, futuro visitatore della diocesi di Brescia, riguardanti la vita e l'organizzazione religiosa della città e diocesi. - *M.T.*
804. MARANI ALBERTO, *Il vescovo Bollani e la Sacra Congregazione dei vescovi e regolari (1577-1578)*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 128-133.
 Presenta e pubblica altri sei decreti della Congregazione dei vescovi indirizzati al Bollani. - *M.T.*
805. MARANI ALBERTO, *L'ecumenicità del concilio di Pio IV in due lettere del Calini al Sonnio*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 175-183.
 Publica due lettere (Trento, 1561-62) di Muzio Calini, uno dei padri più attivi del concilio tridentino, a Francesco Sonnio, vescovo di Bois-Le-Duc (1561-70), poi di Anversa (1570-76). Nella seconda, intende dimostrare che il concilio di Pio IV è ecumenico tanto quanto quello di Paolo III e Giulio II. - *M.T.*
806. MARANI ALBERTO, *Muzio Calini a Filippo Gerio e la morte del Foscarini [recte Foscherari]*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 145-150.
 Publica due nuove lettere del Calini, spedite da Roma (1564-65) a Filippo Geri, vescovo di Ischia, poi di Assisi, per informarlo, nella prima, delle pratiche avviate allo scopo di ottenere una sede più gradita di quella di Zara e, nella seconda, della morte edificante del vescovo di Modena, al quale aveva affidato la pratica, il domenicano Egidio Foscherari († 1564), amico del card. Morone e come lui sospettato d'eresia, poi assolto. - *M.T.*
807. MARANI ALBERTO, *Un arcivescovo di Aleppo a Brescia (1654-1655)*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 135-138.
 Raccolta di documentate notizie attorno alla figura del francescano Giovanni Battista da Dovara, insignito della dignità arcivescovile di Aleppo in Siria, ma residente a Bòzzolo, da dove esercitava illecitamente le funzioni episcopali celebrando solenni pontificali nelle diocesi di Cremona e Brescia e conferendo gli ordini sacri, perciò richiamato dalla Congregazione dei vescovi e regolari e diffidato dal compiere tali atti, salvo che nella sede naturale del suo ministero. - *M.T.*

808. M[ARANI] A[LBERTO], *Una lettera di Pio IV per un bresciano caduto in mano dei Turchi*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 134-136.
Viene riportata una lettera pontificia del 16 giugno 1565, indirizzata a tutti i fedeli per la liberazione di Eugenio Rovaglia (o Rovellio), probabilmente parente del vescovo di Feltre, Giacomo Rovellio, catturato dai Turchi. - *S.I.*
809. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *La numerazione dell'Archivio della Mensa compiuta dall'archivista don Calimero Cristoni*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 158-160.
Vengono riportate le schede relative ai primi tre dei numerosi registri conservati nell'archivio, sui quali – nell'ordinamento compiuto dall'a. – è stata mantenuta la medesima numerazione appostavi alla fine del Settecento dall'archivista Cristoni. La pubblicazione, con titolo variato in *Archivio della Mensa vescovile di Brescia* («BS-MSDB», n.s., IX, 1974, p. 34-40, 98-99; X, 1975, p. 61-63), è poi proseguita con la descrizione di altri cinque registri del Due-Trecento (nn. 4, 7, 9, 10 e 12). - *M.T.*
810. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Le visite pastorali dei vescovi bresciani dopo il Concilio di Trento*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 134-141.
Sintetica panoramica sulle visite pastorali postridentine, condotta fino al termine del XIX secolo in base alla documentazione disponibile presso l'Archivio vescovile di Brescia. Cenni anche a due visite precedenti: rispettivamente dell'ottobre 1540 e dell'aprile 1556, la cui documentazione è però frammentaria. - *S.I.*
811. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Le visite pastorali in Vallecamonica*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 19-26.
Presenta brevemente il fondo delle visite pastorali conservato presso l'Archivio vescovile di Brescia, per poi fornire l'elenco delle visite camune (1562-1925), con i relativi studi e qualche annotazione di carattere demografico. Nota pubblicata nella raccolta di studi in memoria di mons. Sina (v. scheda 1238). - *M.T.*
812. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Note sull'Archivio vescovile di Brescia. Un elenco di notai dal sec. XIII al sec. XVIII*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 88-93.
Riporta un triplice elenco: quello compilato dall'archivista Calimero Cristoni (1737-1807), quello dei notai attualmente presenti in archivio e quello dei notai non compresi nell'elenco del Cristoni, ma i cui docc. si trovano nell'Archivio vescovile. - *M.T.*
813. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Un fondo archivistico bresciano dell'abbazia della Vangadizza*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 78-80.
Si segnala la presenza, nella sezione *Mensa* dell'Archivio vescovile di Brescia, di una serie di docc. riguardanti la commenda della Vangadizza. Abati commendatari del-

l'abbazia polesana furono anche due vescovi di Brescia, Pietro Ottoboni (poi papa Alessandro VIII) e il card. Angelo Maria Querini: del primo rimangono solo due copie di ducali contro gli usurpatori dei beni dell'abbazia (21 giugno 1634 e 31 dicembre 1655); ben più considerevole il gruppo di docc. risalenti al periodo della commenda queriniana, che va dal 1734 al 1752; di tutti è comunque fornito un indice complessivo. - *M.T.*

814. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Un registro cinquecentesco della compagnia delle S.S. Croci*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 19-21.
Tra i superstiti docc. della compagnia, depositati nell'Archivio vescovile di Brescia, si distingue un cinquecentesco registro di 59 cc., il cui contenuto, descritto in questa nota, consente di ripercorrere la storia della compagnia per almeno un quarto di secolo, dal 1556 al 1580. - *M.T.*
815. MASETTI ZANNINI ANTONIO, *Visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alle parrocchie della città*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 68-77, ill.
La visita alle parrocchie cittadine fu iniziata dal Bollani nel 1559, ancor prima di ricevere la consacrazione episcopale: se ne trascrivono i superstiti atti. Articolo pubblicato negli atti del convegno sul vescovo Bollani (v. scheda 1255). - *M.T.*
816. MASETTI ZANNINI ANTONIO - BALESTRINI FAUSTO, *Pergamena sulla memoria delle Sante Croci*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 59-67.
Pubblica, con breve introduzione e annessa traduzione, la copia di un doc. del 13 maggio 1400 eseguita nella seconda metà del XV secolo, che raccoglie le testimonianze di illustri bresciani sul culto delle reliquie della S. Croce, venerate presso la cattedrale di Brescia. - *F.P.*
817. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Don Andrea Arici e la scuola di «gramatica et altre arti virtuose» in Cigole (1580-1597)*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 23-27.
Documenta l'esistenza, nella comunità di Cigole, di una piccola scuola di grammatica, tenuta dal cappellano. - *M.T.*
818. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Figure bresciane nel mondo di san Filippo Neri*, «MSDB», n.s., I (1965), 42-44.
Note – desunte dai quattro voll. del processo di canonizzazione editi da Nello Vian e Giovanni Incisa della Rocchetta tra il 1957 e il 1963 – intorno a due personaggi bresciani in contatto con san Filippo Neri: un cardinale, Gianfrancesco Gambara, e un mastro muratore, Alessandro Della Torre. - *M.T.*

819. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Gli inventari della Chiesa nazionale dei Bresciani in Roma (1694-1772)*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 115-134. Dal 1569, per tre secoli, la Chiesa nazionale dei Bresciani, eretta in Roma dal card. Gianfrancesco Gambara sotto il titolo dei Ss. Faustino e Giovita, fu centro di vita spirituale e sociale della 'nazione' bresciana. Richiamati i lineamenti architettonici dell'edificio sacro che ne fu la sede, andato distrutto nel 1888, l'a. ne ripercorre per sommi capi l'intera parabola storica, per poi dare in appendice l'edizione di un doc. molto interessante: l'inventario delle suppellettili sacre, redatto nel 1694 e via via aggiornato fino al 1772. - *M.T.*
820. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Il cardinale Gian Francesco Gambara e il Sant'Ufficio sotto Gregorio XIII*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 112-119. Con l'aiuto di documentazione giacente presso la Biblioteca Queriniana, l'a. traccia un profilo dell'attività inquisitoriale del card. Gambara, sottolineando l'importante ruolo da lui svolto nel processo (1576) all'arcivescovo di Toledo, Bartolomeo Caranza, e nell'elezione del suo successore. - *M.T.*
821. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Il Collegio della Madonna o Accademia delle Mazze (1626-1811)*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 65-76. Vengono pubblicati alcuni docc. atti a far luce sull'origine del collegio, sorto a Brescia nel 1626 per iniziativa di alcune dame della Compagnia di S. Orsola e rimasto attivo fino alla soppressione napoleonica del 1810. - *M.T.*
822. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Il processo per la nomina vescovile di Giacomo Rovellio (19-23 aprile 1580)*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 122-127. Apporta nuovi elementi al profilo biografico del Rovellio († 1610), ricavati dal processo per la sua nomina a vescovo di Feltre, resa pubblica il 20 maggio 1580. - *M.T.*
823. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Il seminario di Brescia nelle relazioni dei vescovi per la visita «ad limina Apostolorum»*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 65-82. Viene delineato lo sviluppo del seminario, sulla scorta delle *Relationes ad limina* conservate presso l'Archivio Segreto Vaticano, dalla più antica del cardinale Giovanni Francesco Morosini (1595) a quella del vescovo Gerolamo Verzeri del 24 luglio 1876. - *M.T.*
824. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Il sito e la dote monastica di Santa Giulia in alcuni documenti vaticani (secc. XVI-XVII)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 351-364, ill. I docc. esaminati illustrano due liti del cenobio con i canonici di S. Pietro in Olive-
to e alcune questioni relative alla gestione delle doti delle monache, discusse presso

la Congregazione dei vescovi e regolari. Di queste ultime si riportano due esempi in appendice. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*

825. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *L'Osservatore lombardo*, «MSDB», XXIX (1962), p. 6-9.

Nota giornalistica su vicende e protagonisti del giornale dei cattolici conservatori lombardi, fondato a Brescia il 2 ottobre 1861 ed estintosi pochi anni dopo, o meglio sostituito da «L'Osservatore cattolico», che iniziò le sue pubblicazioni il 2 gennaio 1864. Articolo qui riproposto da «L'Osservatore romano» del 27-28 novembre 1961. - *M.T.*

826. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *La libreria del priorato dei Servi di Maria in San Rocco di Passirano (1599-1656)*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 27-30.

Trascrive, dal Vat. lat. 11270, l'elenco dei libri posseduti dal convento al tempo dell'Inchiesta della Congregazione dell'Indice (1599): una trentina di testi, ridotti, cinquant'anni dopo, ai soli libri liturgici. Il convento, affidato ai serviti nel 1479, venne soppresso nel 1664. - *M.T.*

827. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Le origini del seminario di Brescia in alcuni documenti inediti*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 64-81.

Illustra le vicende che portarono alla istituzione del seminario (1567) e alla posa della prima pietra ad opera del vescovo Domenico Bollani (27 settembre 1568). In appendice, cinque docc. dell'Archivio vescovile di Brescia inerenti alla vicenda. - *M.T.*

828. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Le statue del duomo di Brescia nei carteggi mazzucchelliani*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 210-213.

A integrazione della copiosa documentazione pubblicata nel 1953 da Camillo Boselli sulla fabbrica del Duomo nuovo di Brescia, vengono trascritte sei lettere del domenicano Serafino Maria Maccarinelli, conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana, dirette tra il 18 dicembre 1764 e il 4 maggio 1765 al conte ed erudito bresciano Giammaria Mazzuchelli, nelle quali si discute, ma si ironizza anche, su taluni problemi di architettura sacra collegati con la fabbrica del duomo bresciano. - *M.T.*

829. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *S. E. Mons. Guglielmo Bosetti vescovo di Fidenza*, «MSDB», XXIX (1962), p. 65-68.

Articolo commemorativo, apparso all'indomani della scomparsa del Bosetti (1 agosto 1962) su «L'Osservatore romano» del 12 agosto 1962. - *M.T.*

830. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Tra Gregorio XV e Urbano VIII. Lettere inedite di fra Vincenzo Averoldi commendatore di Malta al cardinale Scipione Caffarelli Borghese: giugno 1623*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 110-131.
Presenta e pubblica otto lettere (Archivio Segreto Vaticano, *Fondo Borghese*), inviate, poco prima della morte di Gregorio XV, dal bresciano Averoldi, entrato giovanissimo nell'Ordine dei cavalieri di Malta, al card. Caffarelli, col quale entrò poi nel conclave che portò all'elezione di Urbano VIII (6 agosto 1623). - *M.T.*
831. MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, *Un inedito «corpusculum» di iscrizioni liturgiche morcelliane per l'oratorio Martinengo da Barco in Villanuova di Monticelli d'Oglio*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 7-19.
Munifico committente dell'oratorio di Villanuova fu l'abate Giovanni Francesco Martinengo da Barco, al cui interno raccolse varie suppellettili sacre che Stefano Antonio Morcelli, prevosto di Chiari, ornò singolarmente con apposite epigrafi latine tali da costituire un raro *corpusculum* di iscrizioni liturgiche. Gran parte di questo materiale è andato perduto. È tuttavia rimasto il ricordo nelle lettere indirizzate dal Morcelli al Martinengo da Barco a partire dal 1792, cui attinge l'a. per il loro recupero nella presente pubblicazione. - *S.I.*
832. MASSA RENATA, *Apparati effimeri nelle feste bresciane dei secoli XVI e XVII*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 77-88, tavv.
Trae motivo dalle 'macchine' trionfali allestite per il solenne ingresso a Brescia del vescovo e cardinale Giovanni Francesco Morosini (1591), per le esequie del conte Lucrezio Gambara (1602), morto giovanissimo, e per l'elezione al capitanato di Marcantonio Memmo (1612). - *M.T.*
833. MASSA RENATA, *Carlo Carra e l'altare delle Santissime Croci in Duomo vecchio*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 10-14.
Traendo spunto dal contratto stipulato con Carlo Carra il 4 settembre 1675 e da altri attestati di pagamento, ritrovati tra i docc. della Compagnia dei Custodi delle Sante Croci depositati nell'Archivio vescovile di Brescia, l'a. offre un contributo alla conoscenza della produzione marmorea bresciana nel sec. XVII, di cui un capitolo molto importante è certamente quello degli altari, illustrando la tipologia dell'altare in oggetto, realizzato su disegno del Carra. La relativa documentazione è riportata in appendice. - *M.T.*
834. MASSA RENATA, *Gian Antonio Biasio a S. Clemente e alla chiesa della Pace*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 205-208.
Trascrive e commenta brevemente una copia manoscritta del contratto stipulato il 30 gennaio 1734 con l'altarista Gian Antonio Biasio – attivo in quegli anni anche presso

- la fabbrica di S. Maria della Pace e nel Duomo nuovo – per la costruzione dell'altare del SS. Sacramento nella chiesa di S. Clemente, soppressa nel 1803 e unita con decreto napoleonico del 1805 a S. Alessandro, nel cui archivio è stato ritrovato il contratto in oggetto. Dell'altare del Biasio oggi non si ha più notizia: probabilmente subì la sorte degli altri altari marmorei della chiesa, venduti in occasione del radicale rifacimento vantiniano del 1840 per sostituirli con altari neoclassici in stucco. - *M.T.*
835. MASSA RENATA, *Gli altari settecenteschi del Duomo nuovo: alcune precisazioni e ipotesi*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1027-1053, ill. Le precisazioni dell'a. riguardano gli altari delle SS. Croci, della SS. Trinità, di S. Antonio e l'altare maggiore, per il quale avanza la non infondata ipotesi attributiva a Giorgio Massari, dal 1720 impegnato nel cantiere di S. Maria della Pace. Contributo apparso nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
836. MASSA RENATA, *I fratelli Carlo e Giovanni Carra a S. Alessandro*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 248-260.
Documenta l'attività svolta dai due fratelli pittori nella chiesa cittadina di S. Alessandro attorno alla metà del Seicento. - *M.T.*
837. MASSA RENATA, *L'altare di Domenico Corbarelli e la decorazione della cappella del SS. Sacramento nella chiesa di S. Agata a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 14-39, tavv.
Riporta alcuni docc. riguardanti la storia della cappella, dalla fondazione (1598) fino al contratto stipulato dai responsabili della confraternita del SS. Sacramento con il Corbarelli per l'erezione di un altare (1710). - *M.T.*
838. MASSA RENATA, *Nuovi documenti per la storia di S. Maria della Carità di Brescia: gli altari e le suppellettili sacre*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 92-111.
Sintetico resoconto – a integrazione del vol. di Camillo Boselli (*Arte e storia nella chiesa della Carità a Brescia*, Brescia 1974) – dei lavori di abbellimento e decorazione intrapresi nella chiesa tra il 1687 e il 1718. I dati sono desunti da un Registro conservato nel fondo *Luoghi pii: Carità di Brescia* dell'Archivio di Stato cittadino, e da altre fonti riportate in appendice. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
839. MASSA RENATA, *Per la storia di Santa Maria del Lino*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 190-206.
Documentata nota sulla chiesetta a pianta quadrata con cupola e campanile, sorta a Brescia nel Corso dei Parolotti (oggi Corso Palestro) dopo l'interdetto di Paolo V. - *M.T.*

840. MATTI MARIA STEFANIA, *Note a margine della «Breve cronistoria» di don Salvetti, parroco di Demo*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 465-481, ill.
 Del prelado camuno (1894-1957), originario di Breno, si pubblica il 'promemoria' – che esula da qualsiasi ambizione storiografica e si sviluppa per frammenti giustapposti e senza una chiara impostazione complessiva – redatto in qualità di parroco di Demo dal 1939 fino al 1956. Segue, in appendice, la cronotassi dei parroci e cappellani di S. Lorenzo di Demo a partire dall'inizio del XVIII secolo. - *G.A.*
841. MATTI MARIA STEFANIA, *Per la storia della Valsaviore. Un manoscritto inedito di Giovanni Brandani*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 275-296, ill.
 Pubblica il diario redatto dal Brandani, maestro e agente comunale di Saviore, fabbricere della parrocchiale e consigliere del comune. Lo scritto copre il periodo 1829-1845 e fornisce numerose informazioni sulle vicende storiche, economiche e sociali del paese. - *R.B.*
842. MATTI MARIA STEFANIA, *Ritratti di sacerdoti in Valle Camonica. Schede per un catalogo*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 797-810, ill.
 Presenta, a mo' di campionatura, i ritratti di otto sacerdoti attivi in diverse parrocchie della valle, con relativa scheda biografico-descrittiva. Il contributo si inserisce in un più ampio lavoro di schedatura e studio delle quadriere cosiddette di 'sacrestia', mirato – al di là del semplice censimento – alla «conoscenza del vissuto e dell'animo dei sacerdoti che hanno guidato le comunità parrocchiali bresciane nel corso dei secoli». Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Ma-setti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
843. MAZZOLDI GIUSEPPE, *A proposito di Luigi Mazzoldi detto il Ragno*, «MSDB», XXVI (1959), p. 40.
 Nota giornalistica, pubblicata su «Il popolo di Brescia» del 26 ottobre 1926 e riproposta nel vol. sul centenario della Battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246) in difesa della famiglia alla quale, se appartenne uno dei delatori del Risorgimento italiano, appartennero anche dei patrioti. - *M.T.*
844. MAZZOLDI LEONARDO, *Fonti per la storia ecclesiastica bresciana nei secoli XIII e XIV: i registri dei possedimenti del vescovo di Brescia e delle relative rendite*, «MSDB», XXX (1963), p. 49-102, 145-170; XXXI (1964), 1-14, 128-145.
 Preceduto da una succinta scheda archivistico-paleografica, viene pubblicato il *Registro 1* della Mensa vescovile relativo ai possedimenti dell'episcopato bresciano nella curia di Gavardo, compilato nel 1253, al tempo del vescovo Azzone da Torbiato (1246-1253). Il manoscritto è articolato in nuclei patrimoniali e contributivi omogenei (*sortes*), ed è una delle prime testimonianze del corredo inventariale che carat-

terizzava l'amministrazione della *Mensa*. Si possono conoscere così l'organizzazione e le diverse forme di controllo economico, messe in atto dall'episcopato ancora nel XIII secolo attraverso le antiche sedi pievane, ma via via resosi più inadeguato rispetto alla giurisdizione degli *homines*. - *G.A.*

845. MAZZOLDI LEONARDO, *Fonti per la storia ecclesiastica nell'Archivio di Stato di Brescia: il Fondo di religione*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 64-65, 148-150, 191-193; VI (1971), p. 28-30, 94-97, 136-137, 191-195; VII (1972), p. 48-54, 103-104.

Segnala, in forma catalografica, la documentazione sui seguenti enti ecclesiastici, religiosi e confraternali cittadini, reperita nel *Fondo di religione* dell'Archivio di Stato di Brescia: S. Alessandro (serviti), S. Antonio fuori città, S. Barnaba (eremitani di sant'Agostino), S. Bartolomeo (somaschi), S. Brigida (confraternita della Morte), S. Caterina, S. Chiara vecchia (clarisse), Ss. Cosma e Damiano (benedettine cassinesi), S. Cristoforo, S. Croce (eremitane di sant'Agostino), Ss. Filippo e Giacomo, S. Filippo Neri (Congregazione della Pace), S. Francesco, Ss. Giovanni e Marco (confraternita di disciplini), S. Girolamo (carmelitane), S. Giulia, S. Giuseppe, S. Maria degli Angeli (eremitane), S. Maria del Carmine (carmelitani), S. Maria del Duomo (confraternita di disciplini), S. Maria Maddalena, Compagnia di S. Orsola, S. Paolo, S. Pietro in Oliveto, S. Rocchino (oratorio), S. Spirito (benedettine cassinesi), S. Zeno al Foro (parrocchia), Seminario (*Annali*). Ad essi segue l'elenco degli enti ecclesiastici e religiosi situati nelle parrocchie di Calvisano, Capriolo, Chiari, Desenzano, Ghedi, Montichiari, Orzinuovi, Palazzolo, Portese, Rodengo, Saiano, Salò, Toscolano, Verolanuova. - *M.T.*

846. MAZZOLDI LEONARDO, *Fra storia e cultura: gli archivi*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 81-82.

Nota discorsiva, intesa a sottolineare l'importanza e l'utilità, ai fini della ricerca storica, della conservazione della documentazione archivistica, troppo spesso soggetta invece a danni e a dispersione, specialmente negli archivi del piccolo comune o della piccola parrocchia, dove «a nulla possono valere disposizioni di legge o regolamenti», se non sostenuti da adeguata preparazione culturale. - *M.T.*

847. MELOTTI GIOVANNI, *La Madonna del Castello a Losine*, «MSDB», XVI (1949), p. 172-173.

Rapidi cenni sul piccolo e pressoché sconosciuto santuario mariano di Losine, formatosi dalla cappella interna del castello dei Griffi, famiglia di feudatari vescovili della Val Camonica. - *M.T.*

848. MENANT FRANÇOIS, *Due registri della Mensa vescovile in Queriniana*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 143-145.

I due registri qui descritti sono stati ritrovati dall'a. nel *Fondo Odorici* della Queriniana: entrambi fanno parte della serie inventariale dei beni della Mensa vescovile

realizzata durante l'episcopato di Berardo Maggi (1275-1308) e provengono dall'Archivio vescovile di Brescia. - *M.T.*

849. MERATI PATRIZIA, *Gli statuti di Cicognara del secolo XIII*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 161-192.

Lo studio pone in evidenza gli ampi diritti esercitati dalla badessa di S. Giulia sulla *curtis* cremonese di Cicognara, pienamente riflessi negli statuti signorili emanati dal cenobio e successivamente confermati dal comune di Cremona. Alcune redazioni sono giunte sino a noi e si conservano nel fondo dell'Ospedale di S. Maria della Pietà, presso l'Archivio di Stato di Cremona. Dopo attenta analisi diplomatica e strutturale, vengono edite le due redazioni duecentesche più antiche: l'una risalente al 1252; l'altra, di poco successiva, anteriore al 1271. - *G.A.*

850. MERATI PATRIZIA, *Il monastero dei Ss. Cosma e Damiano e i notai. Figure professionali e committenza monastica a Brescia nel XIII secolo*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 13-46.

Sulla base della documentazione duecentesca sono tratteggiati i profili professionali di alcuni notai al servizio del monastero: un piccolo gruppo di rogatari legati all'ambito cittadino, socialmente benestanti o in ascesa, completamente dediti al notariato, che volentieri metteva al servizio delle religiose le proprie capacità in campo giuridico e amministrativo. - *G.A.*

851. MERCATILI ELIDE, *Monachesimo alpino e territorio. Note storiche in margine a due pubblicazioni recenti*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 465-484.

Esamina i contributi raccolti nel vol. dedicato a *Il monachesimo in Valle Camonica* (Breno-Brescia 2004) e in quello su *Monachesimo e territorio nelle Alpi lombarde* (Breno 2005), sottolineando come esse siano piena espressione di quell'orientamento storico-locale che, anche nell'ambito della storia religiosa, caratterizza la recente produzione storiografica. - *R.B.*

852. MERLO GIUSEPPE, *Per la fabbrica della chiesa di Gabbiano (1719)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1067-1084, ill.

Avvalendosi di un registro settecentesco, recentemente ritrovato nel fondo *Casa di Dio* dell'Archivio di Stato di Brescia, l'a. ricostruisce la vicenda edilizia della chiesa dell'Immacolata (meglio nota come 'del Castello'), la cui memoria è rimasta a lungo affidata alle pagine scritte da Paolo Guerrini nel 1938 e a successive sommarie consultazioni del *Libro delle congregazioni* della confraternita dell'Immacolata Concezione, custodito nell'archivio parrocchiale di Borgo San Giacomo, nome attuale dell'antico Gabiano o Gabbiano. Notevoli le aggiunte e le precisazioni apportate sulla base del nuovo ritrovamento archivistico. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

853. MIGLIORATI ROBERTO, *Le visite dei pontefici romani a Brescia: un ritaglio di fede e di storia*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 323-337. Passa in rassegna le visite effettuate da diversi papi alla città di Brescia: la prima risale al 1132, allorché la città fu raggiunta da Innocenzo II nelle fasi finali della lotta per le investiture; vi tornò Eugenio III nel 1148 per affrontare i problemi riguardanti gli effetti della predicazione arnaldista; bisogna poi attendere il settembre del 1251 per la visita di Innocenzo IV, allo scopo di promuovere la pace tra Bergamo e Cremona e consolidare la presenza dei francescani e dei domenicani in città; da Brescia passò inoltre Martino V di ritorno dal concilio di Costanza nel 1418. Durante l'età moderna non avvenne nessuna visita. Ha invece visitato cinque volte la città, tra il 1982 e il 1998, Giovanni Paolo II. Infine, l'8 novembre 2009, vi è stato accolto Benedetto XVI, al quale sono dedicati gli studi raccolti nei due voll. che compongono l'intera annata 2009 di «Brixia sacra» (v. scheda 1244). - G.P.
854. M[ILANI] P[REZIOSO], *Culto mariano nella Riviera bresciana del Garda*, «MSDB», XVI (1949), p. 164. Brevi ma eloquenti dati statistici sulla diffusione del culto mariano e sulla presenza di santuari dedicati alla Vergine a Salò e nella Riviera bresciana del Garda. - M.T.
855. MOLINARI FRANCO, *Bartolomeo Stella, rettore-parroco di S. Zeno al Foro*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 7-12. Breve profilo del sacerdote bresciano, in contatto con gli esponenti più avanzati della riforma pretridentina e dal 1535 protonotario apostolico. In appendice, il doc. relativo alla presa di possesso da parte dello Stella del beneficio parrocchiale di S. Zeno al Foro di Brescia (19 gennaio 1526). Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - M.T.
856. MOLINARI FABIO, *«Il cittadino di Brescia» nel contesto pubblicistico postunitario*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 553-562. Sintetico profilo – inserito nel contesto della stampa cattolica lombarda – delle vicende editoriali del giornale (1878-1926), espressione dapprima intransigente, poi moderata dell'opposizione cattolica allo Stato liberale. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - R.B.
857. MOLINARI FRANCO, *La fascistizzazione dei Comuni bresciani e il Partito popolare*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 75-88. Rapido *excursus*, condotto alla luce dei documenti prefettizi, sulla situazione di numerosi comuni bresciani che, tra il 1921 e il 1925, si trovarono costretti a optare per una giunta fascista o filofascista. I metodi di convincimento – diversi nei tempi e nei luoghi – spaziano dalle intimidazioni al manganello. L'analisi, secondo l'a., delle violenze per sostituire in ogni comune le giunte rosse o quelle del Partito popolare di don Sturzo non è che accennata e attende uno spoglio più accurato degli archivi comunali e dei periodici del tempo. - S.R.

858. MOLINARI FRANCO, *La pastorale del vescovo Bollani tra s. Carlo Borromeo e il cardinale Gabriele Paleotti. Appunti e piste di lavoro*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 16-29.
 Nel sottolineare alcuni tratti dell'azione pastorale del Bollani (mansuetudine, fiducia nel laicato, preparazione culturale del clero), l'a. riconosce in lui una vicinanza maggiore all'umanesimo cristiano del Paleotti che non al rigorismo controriformistico del Borromeo. Fa parte degli atti del convegno sul vescovo Bollani (v. scheda 1255). - *M.T.*
859. MOLINARI FRANCO, *Padre Giovan Battista Piamarta*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 3-22, ill.
 Profilo biografico del Piamarta (1841-1913), fondatore dell'Istituto Artigianelli, dedicato all'educazione della gioventù, beatificato il 12 ottobre 1997. Per continuare l'opera, il Piamarta costituì anche una pia società di sacerdoti, chierici e fratelli laici, gli Oblati della Sacra Famiglia di Nazareth, e, in collaborazione con Elisa Baldo, la congregazione delle Umili Serve del Signore. Al sacerdote bresciano si devono inoltre la fondazione della Scuola agraria di Remedello e le prime basi di quella che sarà l'attuale editrice Queriniana. - *F.P.*
860. MOLINARI FRANCO, *S. Carlo e la visita apostolica*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 27-45.
 Richiamata l'opportunità di un più equilibrato giudizio intorno alla figura e all'opera di san Carlo, troppo spesso in balia di opposte tendenze storiografiche, che in ogni caso hanno visto fin dal principio la diocesi bresciana contribuire notevolmente alla diffusione del mito borromaico, l'a. si addentra nell'analisi espositiva dei problemi collegati con lo studio e la pubblicazione degli atti delle visite pastorali, oggetto in quel momento di una storiografia ancora piuttosto modesta. Particolare attenzione riceve, in tale contesto, la visita apostolica condotta dal Borromeo nella diocesi di Brescia nel 1580, i cui atti sono stati poi pubblicati in anni a noi più vicini (v. schede 1256-1261). - *M.T.*
861. MONTANARI DANIELE, *Brescia religiosa tra Cinquecento e Seicento*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 323-338.
 Profilo sintetico della lenta e contrastata applicazione della normativa tridentina nella diocesi, grazie soprattutto all'impegno riformatore dei presuli Domenico Bollani (1559-79) e Marino Zorzi (1596-1631). Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
862. MONTANARI DANIELE, *Clero e società a Brescia negli atti della visita pastorale e nelle costituzioni del Bollani*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 30-67.
 Indagine condotta sugli atti della visita alle parrocchie della fascia meridionale della diocesi: traspare l'intenzione di fare della parrocchia il principale punto di riferimento per la vita del cristiano. Fa parte degli atti del convegno sul vescovo Bollani (v. scheda 1255). - *M.T.*

863. MONTANARI DANIELE, *Il diavolo, il liberalismo e l'unità d'Italia nella mentalità della Chiesa bresciana durante l'episcopato di Gerolamo Verzeri*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 1-22.
Contributo allo studio della mentalità religiosa dei cattolici nella seconda metà dell'Ottocento, focalizzato sulla figura di un prelato intransigente: mons. Verzeri, vescovo di Brescia dal 1850 al 1883. - *M.T.*
864. MONTANARI DANIELE, *Il vescovo Bollani e s. Carlo nella corrispondenza inedita*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 81-97.
Alla luce delle rispettive lettere (70 del Bollani e 50 del Borromeo), l'a. coglie nei due presuli, pur nel comune impegno controriformistico, un atteggiamento e una personalità profondamente diversi: ascetico, rigido, intransigente san Carlo; più elastico e tollerante il Bollani. - *M.T.*
865. MONTI CARLA MARIA, *La promozione quattrocentesca del culto di Corradino Bornati*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 193-217.
Predicatore eloquente e di santa vita, il domenicano di origini bresciane Corradino Bornati moriva il 1° novembre 1429 nel convento di Bologna, a soli 32 anni, dopo essersi speso eroicamente nella cura degli appestati. L'a., ad un rapido sguardo sulle vicende biografiche, fa seguire l'analisi critica dei testi agiografici a lui dedicati sia dall'ordine, sia dalla famiglia. Di alcuni, provenienti dalla Biblioteca Estense di Modena e dalla Queriniana di Brescia, è fornita anche l'edizione: da segnalare almeno i versi in volgare di Giovanni Mattia Tiberino, medico di Chiari. - *G.A.*
866. MORANDI DENISE ANNA, *La chiesa dei Santi Nazzaro e Celso in località Pluda a Leno*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 237-258, ill.
Resoconto degli scavi archeologici condotti tra il 2007 e il 2009 nella chiesa immersa nella campagna a est dell'abitato di Leno, che hanno messo in luce un raro esempio di insediamento pluristratificato, comprendente, tra l'altro, due chiese edificate in epoca diversa, la prima databile al sec. V, la seconda di qualche decennio soltanto anteriore alla struttura della chiesa attuale, che è di età pretridentina. Nota archeologica pubblicata nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *M.T.*
867. MORANDINI ANDREA, *Commemorazione di S. E. Mons. Corna Pellegrini vescovo di Brescia nel cinquantesimo della morte (Pisogne, 21 settembre 1963)*, «MSDB», XXXI (1964), p. 16-24.
La figura e l'opera del presule sono ripercorse attraverso l'inquadramento della personalità e degli impegni pastorali e di governo (visite pastorali, sinodo diocesano del 1889, feconda attività per la promozione religiosa della diocesi). - *G.A.*

868. MORANDINI ANDREA, *Le visite pastorali di mons. Corna Pellegrini*, «MSDB», XXIX (1962), p. 82-95.
Sommaria rassegna delle visite pastorali condotte da mons. Giacomo Maria Corna Pellegrini nel periodo del suo episcopato bresciano (1883-1913). - *F.P.*
869. MORANDINI LUCIA, *La chiesa di Santa Maria di Bienno*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 41-51, ill.
L'esistenza di questa chiesa camuna è certificata a partire dalla visita del Bollani (1567), ma la fabbrica è sicuramente da riportare all'ultimo quarto del secolo XV. Il veloce itinerario storico che ne viene qui proposto, è desunto dagli atti delle visite pastorali e – per il secolo XX – dai documenti comunali e da quelli della Sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici. Successivi interventi di scavo nella chiesa, hanno permesso di accertare ben quattro fasi architettoniche: tardo-antica, altomedievale, bassomedievale, rinascimentale. - *S.R.*
870. MORGANO LUIGI, *La parità scolastica consiste nella possibilità di poter scegliere*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 278-279.
Comunicazione pubblicata negli atti del Convegno sulla parità scolastica (v. scheda 1237).
871. MORGANO LUIGI, *Sistema statale, sistema pubblico: verso la parità tra i soggetti d'offerta scolastica*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 304-307.
Comunicazione pubblicata negli atti del Convegno sulla parità scolastica (v. scheda 1237).
872. MOSCONI ANACLETO, *Calcinato: S. Maria delle Grazie o della Misericordia*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 54-60.
Notizie, tratte da un registro settecentesco conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, intorno a questa chiesa, affidata ai minori conventuali dal 1479 al 1769. - *M.T.*
873. MOSCONI ANACLETO, *Fondazioni francescane in territorio bresciano*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 97-108.
Schematica rassegna di chiese e conventi francescani, raggruppati per ordine e osservanze. - *M.T.*
874. MOSCONI ANACLETO, *I padri cappuccini a Montichiari*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 55-60.
Fornisce l'elenco dei religiosi presenti all'atto della soppressione (1810), con notizie sulle successive vicende del complesso conventuale, fondato nel 1588 sul colle dove sorgeva la chiesa di S. Pancrazio, dedicata in seguito alla S. Croce. - *M.T.*

875. MOTTA GIUSEPPE, *Due sermoni di Alessio da Seregno francescano, vescovo di Piacenza (1412-1448) (Brescia, Civica Biblioteca Queriniana, ms. A.VI.30)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 193-218, ill.
Vengono pubblicati due sermoni tenuti al concilio di Costanza dal vescovo di Piacenza, Alessio da Seregno. All'edizione è premesso un inquadramento biografico del presule, contestualmente ad una breve analisi contenutistica dei testi tramandati in un codice della Queriniana. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
876. MURACHELLI FELICE, *Frammenti di opere fantoniane in Brescia*, «MSDB», XXIX (1962), p. 14-15.
Segnala, presso il santuario bresciano delle Grazie, la presenza di frammenti di opere uscite dalla bottega dei Fantoni, intagliatori del legno e del marmo, dei quali il più celebre è senz'altro il bergamasco Andrea (1659-1735). - *M.T.*
877. MURACHELLI FELICE, *Il 1° Regolamento del Convitto delle Suore maestre di S. Dorotea in Brescia*, «MSDB», XXX (1963), p. 32-34.
È trascritto il breve testo normativo, risalente ai primordi della congregazione. - *M.T.*
878. MURACHELLI FELICE, *Il santuario della Vergine Lauretana a Nuvolera*, «MSDB», XXX (1963), p. 35-36.
Rapidi appunti descrittivi dei caratteri artistici del santuario, uno dei due della diocesi dedicati alla Vergine lauretana (l'altro è in città, dentro la chiesa del Buon Pastore). - *M.T.*
879. MURACHELLI FELICE, *L'antico Viviano e la chiesa di S. Fiorano di Grevo*, «BS-MSDB», n.s., V (1970), p. 7-9.
Notizie a carattere compilativo intorno al minuscolo e scomparso abitato di Viviano, travolto già nel sec. XV da una piena dell'Oglio: sul sito, al confine tra le parrocchie di Grevo e Capo di Ponte, fu poi costruita la chiesetta intitolata a san Fiorano, della quale è fornita una rapida ma puntuale descrizione, insieme a interessanti note sul culto del martire viennese nella diocesi di Brescia. - *M.T.*
880. MURACHELLI FELICE, *L'ex convento di S. Agostino in Crema e il pittore Giovanni Pietro da Cemmo*, «MSDB», XXIX (1962), p. 10-13.
Cenni all'attività svolta nel convento cremasco degli Eremitani dell'Osservanza di sant'Agostino in Lombardia, sorto poco prima della metà del Quattrocento, dal pittore camuno, cui si deve la decorazione del refettorio. - *M.T.*

881. MURACHELLI FELICE, *La carestia degli anni 1815-16-17 a Malonno e a Corteno in Valle Camonica e il vescovo di Brescia G. Maria Nava*, «MSDB», XXIX (1962), p. 16-18.
Frammentari appunti sull'opera caritativa svolta dal vescovo Nava in favore delle popolazioni camune colpite dalla carestia. - *M.T.*
882. MURACHELLI FELICE, *La parrocchia di Roncadelle e le sue opere d'arte*, «MSDB», XXIX (1962), p. 69-71; rist. «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 66-69.
Costruita nel sec. XVI, la chiesa parrocchiale di S. Bernardino di Roncadelle è ricca di altari in marmo pregiato e di tele di celebri artisti, rispondenti ai nomi del Romanino, di Francesco Paglia e di altri rinomati pittori bresciani: l'a. ne offre una dettagliata rassegna. Vien fatto un accenno anche alla confraternita del SS. Sacramento, eretta sul finire del sec. XV, della quale si conservano gli statuti in un codice pergameneo della Queriniana. - *M.T.*
883. MURACHELLI FELICE, *Lettere inedite di Ippolita Zanardelli*, «MSDB», XXVI (1959), p. 118-129.
Vengono pubblicate alcune lettere di Ippolita Zanardelli († 1917), sorella del ben più noto statista Giuseppe Zanardelli, inviate tra il 1872 e il 1889 alle sue amiche di Lavenone e al parroco di Bovezzo, don Luigi Minimi († 1897). - *S.I.*
884. NEGRUZZO SIMONA, *«Aquistar la salute eterna». Le regole per la Casa del Soccorso di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 339-350.
La Casa del Soccorso di Brescia deve la propria fondazione alla predicazione del capuccino Mattia Bellintani, ma soprattutto all'azione del gesuita Agostino Muzio. Premessa una nota di inquadramento storico sull'istituto e le sue finalità, volte al recupero delle donne pericolanti, l'a. riporta in appendice (p. 347-350) gli *Ordini* che regolavano la vita dell'istituzione caritativa, sorta poco prima del 1570. Si tratta di un testo conservato presso l'Archivio romano della Compagnia di Gesù, composto, a giudizio dell'a., prima degli anni Ottanta del sec. XVI; utile, pertanto, a gettar luce sui decisivi momenti di avvio di un'istituzione affermatasi nel contesto delle iniziative di carità promosse dai gesuiti, aspetto un po' trascurato dalla storiografia sulla Compagnia di Gesù. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
885. NEGRUZZO SIMONA, *La lunga vita della storia locale. Riflessioni intorno alla "corte del mito" di Gambara*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 421-425.
Considerazioni mirate a sottolineare la validità dell'approccio storiografico definito di 'microstoria' o di 'storia locale', notevolmente cresciuto d'importanza dal secondo dopoguerra ad oggi. All'a. sono state suggerite dalla pubblicazione del vol. *La corte del*

- mito. *Gambara antico feudo della Bassa* (a cura di G. Archetti e A. Baronio, Brescia 2009), dove la storia del paese, la sua arte, la sua economia e la società sono trattate in una decina di saggi che si offrono a punto di arrivo e di partenza, ad un tempo, «per nuovi approfondimenti sul feudo di Gambara, sulla pieve di Corvione e sui rapporti con il territorio circostante, con le forze politiche e il mondo ecclesiale». Nota pubblicata nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
886. NEGRUZZO SIMONA, *Vescovi e cardinali della famiglia Gambara*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 527-556, ill.
Ricostruisce la vita e l'operato di tre illustri esponenti della famiglia Gambara: Uberto, Cesare e Maffeo; il primo assunto al cardinalato, gli altri due succedutisi nel corso del XVI secolo sulla cattedra vescovile di Tortona. Cenni anche alla brillante carriera del nipote di Uberto, Gianfrancesco, creato cardinale da Pio V, ma anche inquisitore e vescovo di Viterbo, Albano e Palestrina. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
887. NEMBER GIUSEPPE, *Uomini illustri di Quinzano d'Oglio*, Note bio-bibliografiche con aggiunte a cura di mons. P. Guerrini, «MSDB», v (1934), p. 65-132.
Richiamate le coordinate storico-culturali in cui collocare un profilo biografico del Nember (1752-1815), autore di varie memorie storiche su Quinzano, suo paese natio, vengono pubblicate a cura del Guerrini le sue *Notizie storiche intorno alla vita e alle opere degli uomini illustri di Quinzano*, ritrovate in una trascrizione del frate minore Germano Iacopo Gussago, pervenuta alla Queriniana: si tratta di 46 piccole biografie di quinzanesi illustri vissuti tra il XIII e il XVIII secolo, corredate di un proprio indice alfabetico (p. 132). - *M.T.*
888. NICHILLO VITTORIO, *Tra papa Montini, Canossi e D'Annunzio: il primo Novecento nella chiesa delle Consolazioni di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 563-573.
Oggetto di questo articolo sono le vicende della chiesetta di S. Maria delle Consolazioni sul colle Cidneo e dell'annessa confraternita nei primi tre decenni del Novecento, allorché il tempietto-oratorio fu sovente frequentato dal futuro Paolo VI e fu al centro di un progetto, poi naufragato, del poeta bresciano Angelo Canossi, che comunque vi promosse dei restauri artistici, riuscendo a coinvolgere Gabriele D'Annunzio nel tentativo di farne un tempio della memoria per i caduti in guerra. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
889. NICOLI MILLY, *L'archivio parrocchiale di Gavardo*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 25-27.
Dà notizia del recente riordinamento dell'archivio, eseguito secondo il metodo storico: tutto il materiale documentario presente in archivio (registri e carte sciolte) è

stato suddiviso in tredici sezioni, delle quali è riportato l'elenco. Cronologicamente, tale materiale si dispone su più di quattro secoli, dalla metà del XVI ai nostri giorni; ma si ha notizia di raccolte di docc. redatti tra il 1470 e il 1729, denominati *Consilia*, ancora presenti in archivio attorno al 1942, oggi però perduti. - *M.T.*

890. NICOLI EMILIA, *Le trasformazioni e le fasi di ampliamento dell'edificio della chiesa parrocchiale di Gavardo*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 101-107.

Sommara ricostruzione – non aliena tuttavia da apporti documentari, desunti in special modo dagli atti delle visite pastorali – delle varie fasi di trasformazione, di ampliamento e di restauro della chiesa valsabbina di Gavardo, divenuta nel medioevo centro di una pieve dedicata alla Vergine e agli apostoli Filippo e Giacomo. - *M.T.*

891. NICOLI EMILIA, *Maria Maddalena Marzocchi di Isorella (1777-1820). Il tormento di un'anima e l'istituzione della Scuole femminili di carità*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 493-524, ill.

Trascrive e commenta ampi stralci del manoscritto autobiografico della Marzocchi, che lumeggia la sua spiritualità mistica, ispirata al modello di santa Teresa d'Avila, la sua opera di direzione delle scuole femminili di carità, in particolare di quella istituita a Gavardo, e la figura di tre personalità in stretti rapporti con lei: Carlo Antonio Zanardi (1760-1839), arciprete di Sopraponte, Maria Teresa Castelpietra (1767-1855), prima superiora delle Figlie di Gesù, e il venerabile Pietro Leonardi (1769-1844), che delle Figlie di Gesù, dedite all'educazione delle fanciulle povere, è il fondatore. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zanini (v. scheda 1240). - *R.B.*

892. NICOLI EMILIA, *Un raro esempio di stampa austriaca con l'effigie del cardinal Querini conservato nell'ex monastero francescano di Santa Maria in Gavardo*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 1-6, tav.

La stampa, di cui qui si tratta, ha per soggetto l'apoteosi di san Benedetto e, secondo il Thieme-Becker, fu preparata nel 1701 dall'incisore augustano Leonardo II Heckenauer su disegno del pittore tirolese Giovanni Carlo de Resfeld, predisponendo nella parte inferiore un medaglione lasciato in bianco così da poter essere utilizzato. In questo ovale fu inserita l'effigie del Querini in occasione di una tesi di laurea discussa sotto i suoi auspici nel 1741 presso l'Università di Salisburgo: peculiarità, quest'ultima, presente, oltre che nella stampa del convento gavardeese, in un solo altro esemplare noto, custodito presso la Galleria Querini-Stampalia di Venezia. L'a. ha tuttavia rintracciato presso l'abbazia di S. Giustina di Padova un'altra copia della medesima stampa, che nel medaglione porta incisa una semplice dedica all'abate del monastero di Garsten in Austria, cui è riconducibile la commissione dell'opera, mentre la sua utilizzazione da parte del Querini troverebbe una più che plausibile spiegazione nel fatto che l'abate del monastero era anche preside dell'Università salisburgense. - *M.T.*

893. NODARI ALBERTO, *Alcuni commenti*, «MSDB», XXXI (1964), p. 84-96.
Note di cronaca, riguardanti, tra l'altro, l'insediamento di mons. Carlo Manziana, nativo di Brescia, sulla cattedra vescovile di Crema (2 febbraio 1964) e, con riferimento all'iniziativa allora in corso della *Bibliotheca sanctorum*, una rassegna dei santi bresciani nei primi quattro voll. di quello che sarebbe divenuto il dizionario completo di tutti i santi. - *M.T.*
894. NODARI ALBERTO, *Il ricordo del Maestro*, «MSDB», XXX (1963), p. 1-3.
Fa rivivere la memoria del Guerrini, fondatore di «Brixia sacra», a tre anni dalla sua morte, attraverso scampoli di corrispondenza scambiata con il pontefice allora regnante, Giovanni XXIII, fin dal tempo in cui il Roncalli si diletta di storia locale nei ritagli di tempo che la carica di segretario del vescovo di Bergamo, mons. Radini Tedeschi (1857-1914), gli concedeva. - *M.T.*
895. NODARI ALBERTO, *L'attività scientifica di mons. Guerrini*, «MSDB», XXVII (1960), p. 111-113.
Breve nota rievocativa dell'attività storiografica del Guerrini, tracciata dal Segretario della Società diocesana di storia ecclesiastica all'indomani della morte del suo fondatore. - *M.T.*
896. NODARI ALBERTO, *Le cattedrali di Brescia nei secoli*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 122-133, tavv.
Rapido *excursus* storico sulle cattedrali bresciane, a partire da quella di S. Andrea – di cui poco si conosce – fino al complesso di S. Maria Maggiore e a quello di S. Pietro de Dom, che, secondo la tradizione, costituivano con il battistero di S. Giovanni un unico centro religioso nel cuore della città. L'a. si sofferma poi sugli eventi legati alla costruzione del Duomo nuovo e al decisivo apporto dato dal cardinal Querini, che sperava in tal modo di contribuire al recupero dell'area protestante del Nord-Europa al cattolicesimo. - *S.R.*
897. NODARI ALBERTO, *Miscellanea di Relazioni parrocchiali in occasione della visita pastorale del card. Querini alla Valcamonica nel 1732*, «MSDB», n.s., I (1965), p. 49-144.
L'a. si limita a riportare, senza note di commento, il testo di alcune relazioni presentate dai parroci della Valcamonica al Querini in occasione della sua prima visita pastorale alla valle. - *M.T.*
898. NODARI ALBERTO, *Mons. Paolo Guerrini e la sua attività nel campo della storia locale (1880-1960)*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 153-177.
Prende in esame, ai fini di una valutazione complessiva, l'imponente lavoro svolto dal Guerrini nel campo della storiografia bresciana, sottolineando la varietà dei temi trattati e le sue attitudini per un lavoro più di analisi che di sintesi storica. - *M.T.*

899. NODARI ALBERTO, *Pietro del Monte collettore e nunzio pontificio in Inghilterra 1435-1440*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 2-34.
Del colto e influente prelado veneziano, è tracciato un profilo incentrato sull'azione diplomatica da lui svolta in Inghilterra e al concilio di Basilea prima della sua nomina a vescovo di Brescia nel 1442, diocesi della quale prese possesso nell'agosto del 1445, per poi allontanarsene nel 1450, andando a stabilirsi presso la Curia romana. - *M.T.*
900. NODARI ALBERTO, *Situazione delle cause dei santi bresciani*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 73-77.
Rassegna di dati relativi alle cause di canonizzazione d'interesse bresciano, desunti dall'*Index ac status causarum beatificationis servorum Dei et canonizationis beatorum* (Roma 1975): a tale data risultavano giacenti presso la Santa Sede tredici cause promosse direttamente dalla diocesi di Brescia, più altre cinque promosse da altre diocesi. - *M.T.*
901. NODARI ALBERTO, *Statuti della Pia Opera di S. Dorotea per la parrocchia di Grevo*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 76-84, 133-140.
Pubblica il regolamento della Pia Opera di S. Dorotea (di cui è ispiratore il sacerdote bergamasco Luca Passi), adattato alla parrocchia camuna di Grevo dal parroco don Pietro Bettini e recante la firma di approvazione – in data 3 febbraio 1856 – della beata Annunciata Cocchetti, ardente propagatrice della Pia Opera in tutta la Valcamonica. - *S.I.*
902. NODARI ALBERTO, *Sua Ecc. Mons. Guglielmo Bosetti vescovo di Fidenza*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 35-36.
Nota di cronaca, riguardante la nomina del Bosetti, già vescovo ausiliare di Brescia (dal 1951), a vescovo di Fidenza (1961). - *M.T.*
903. NOLLI ARMANDO, *Il tempo di Dio e il tempo degli uomini*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 313-316.
Testo dell'intervento predisposto dal parroco di S. Faustino di Brescia in occasione della presentazione del vol. "*Tempus mundi umbra aevi*". *Tempo e cultura del tempo tra medioevo e età moderna* (Brescia 2008), tenutasi il 9 dicembre 2009. - *F.P.*
904. NORCOCK C. R., *San Gaudenzio di Brescia e il «Tomo» di san Leone Magno*, «BS», VI (1915), p. 87-91.
Pone in luce, attraverso alcuni passi paralleli, l'ottima stima di cui san Gaudenzio godeva presso Leone Magno. Traduzione dall'inglese della comunicazione pubblicata in «The Journal of Theological Studies», XV (1914), n. 60, p. 593-596. - *M.T.*
905. OLMI MARIO VIGILIO, *Lungo le strade della fede: conclusioni*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 353-355.
Considerazioni conclusive in margine all'omonimo convegno (v. scheda 1243). L'a. si sofferma brevemente sugli elementi spirituali propri dell'esperienza del pellegrinaggio. - *R.B.*

906. *Omelia del cittadino cardinal Chiaramonti vescovo di Imola diretta al popolo della sua diocesi nella Repubblica Cisalpina nel giorno del Santissimo Natale l'anno MDCCXCVII*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 152-164.
È riportata, nel quadro di un *dossier* documentario sugli effetti della rivoluzione francese a Brescia, l'omelia nella quale il cardinale (futuro Pio VII) sostenne la conciliabilità del Vangelo con la democrazia, suscitando molto scalpore, ma anche una grande diffusione per mezzo della «Stamperia della Nazione» e tramite gli emissari napoleonici in Romagna, che l'avevano sollecitata. - *M.T.*
907. OSIO SECONDO, *Il centenario montiniano celebrato, vissuto a Concesio e nella vicaria circostante*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 45-49.
Breve nota rievocativa delle iniziative prese nel paese che il 26 settembre 1897 diede i natali a papa Montini, e nelle parrocchie circostanti, in ordine alle celebrazioni dell'anno centenario della sua nascita. - *M.T.*
908. PAGANI GIUSEPPE, *Don Cesare Bolognini fabbricatore d'organi*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 114-127.
Ripropono, in versione aggiornata, il catalogo degli organi fabbricati dal sacerdote di Lumezzane, uno fra i più autorevoli organari del primo Settecento. Appendice di documenti. - *M.T.*
909. PAGANI GIUSEPPE, *Francesco Marchesini e Figli - Fabbricatori d'organi*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 101-104.
Organaro minore dell'Ottocento, di cui si forniscono diversi dati inerenti all'attività sua e dei figli, svolta nel circondario di Brescia tra il 1845 e il 1890. - *M.T.*
910. PAGANI GIUSEPPE, *Giovanni Tonoli fabbricatore d'organi*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 75-79.
Ad un breve tracciato biografico di uno dei più importanti fabbricatori d'organi dell'Ottocento, l'a. fa seguire l'elenco degli organi Tonoli costruiti o rifatti in provincia di Brescia. - *M.T.*
911. PAGANI GIUSEPPE, *L'arte organaria in Val Trompia. Censimento degli organi della XIV zona diocesana: Alta Val Trompia*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 82-102, tavv.
Gli organi censiti interessano i seguenti centri dell'alta valle: Bovegno (5), Collio (5), Irma (1), Marmentino (4), Pezzaze (2), Tavernole (3). Per ciascun organo è fornita una scheda descrittiva degli elementi essenziali che, senza entrare in particolari prettamente tecnici, possano tuttavia servire ad una valutazione effettiva dello strumento. - *M.T.*

912. PAGANI GIUSEPPE, *L'arte organaria in Val Trompia. Censimento degli organi della XV zona diocesana: Bassa Valle Trompia*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 128-142; VIII (1973), p. 38-47, 84-88, tavv.
Vengono censiti gli organi rinvenuti nei seguenti centri della bassa valle: Gardone (7), Lodrino (2), Marcheno (4), Lumezzane (5), Polaveno (2), Sarezzo (2), Villa Carcina (3). - *M.T.*
913. PAGANI GIUSEPPE, *Gli organi del Sebino. Zona IV: Vicaria di Sale Marasino*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 200-209; XI (1976), p. 23-24, tavv.
Con i medesimi criteri sperimentati per la Val Trompia, vengono censiti gli organi del Sebino, rinvenuti nelle parrocchie di Marone (2), Monte Isola (4), Peschiera Maraglio (1), Sale Marasino (1), Sulzano (1) e Zone (2). - *M.T.*
914. PAGANI GIUSEPPE, *La famiglia Antegnati nei Registri della parrocchia di S. Agata*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 170-174.
Desumendoli dai registri della parrocchia bresciana di S. Agata, raccoglie diversi dati su questa famosa famiglia di organari nel periodo compreso fra il 1549 e il 1710. - *M.T.*
915. PALA ZUBANI ELENA, *Primi risultati di un censimento archivistico. La Valle Trompia tra le pergamene dell'Archivio di Stato di Milano (1162-1794)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 595-616.
Presenta i risultati del censimento che è venuto interessando i seguenti centri della valle: Brozzo (con 4 pergamene degli anni 1206-13), Cailina (4 perg., fine sec. XIII - 1436), Carcina (7 perg., 1356-1595), Cesovo (1 perg., 1346), Collio (2 perg., 1449), Gardone (2 perg., 1404 e 1540), Irma (3 perg., 1310-1540), Lavone (3 perg., 1319-1465), Lodrino (6 perg., 1162-1794), Lumezzane (10 perg., sec. XIII-1525), Marcheno (1 perg., 1336), Marmentino (6 perg., 1338-1409), Pezzaze (2 perg., 1276 e 1329), Polaveno (1 perg., 1362), San Vigilio (5 perg., 1237-1374), Sarezzo (6 perg., 1279-1530), Tavernole (4 perg., 1230-1551), Valle Trompia (1 perg., sec. XV), Villa (5 perg., 1193-1338). In questi stessi centri, risultano presenti, a vario titolo, i seguenti enti religiosi, tutti cittadini: S. Barnaba, S. Caterina, Ss. Cosma e Damiano, S. Faustino, S. Giovanni *de foris*, S. Giulia, S. Luca (umiliati), S. Maria del Carmine, S. Marco della Disciplina nera (confraternita). Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
916. PANAZZA GAETANO, *Aggiunte al Catalogo delle opere di G. Romanino e di V. Foppa*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 65-74, tavv.
Segnala l'inattesa scoperta, avvenuta anche grazie a una segnalazione di don Fappani, nella chiesetta di S. Onofrio a Bovezzo, di un ciclo di affreschi con le storie del santo eremita cui la chiesa è dedicata, e che l'a. non esita ad attribuire al Romanino giovane, dandone al contempo un'attenta e accurata descrizione. Nella stessa chiesa è conservato un affresco raffigurante la Madonna col Bambino fra i santi Onofrio e Fermo, che l'a. ritiene opera di Vincenzo Foppa. - *M.T.*

917. PANAZZA GAETANO, *Altri frammenti di sculture pre-romaniche*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 151-152.
 In margine ai voll. del *Corpus della scultura altomedioevale* dedicati alla diocesi di Brescia, l'a. presenta tre frammenti ritrovati, i primi due (l'uno del sec. V-VI, l'altro del sec. VIII) nel corso della ristrutturazione di una casa in piazza Duomo, adiacente all'antico battistero di S. Giovanni; il terzo, del sec. VIII-IX, sul fianco esterno settentrionale della chiesa di S. Eusebio di Cologne, che, come indica il titolo e ipotizza l'a., deve essere sicuramente di origine bizantina o longobarda. - *M.T.*
918. PANAZZA GAETANO, *I paesaggisti bresciani dell'Ottocento nel volume di Luciano Anelli*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 71-77.
 Discorso tenuto all'Ateneo di Brescia il 3 dicembre 1984, in occasione della presentazione del vol. *Il paesaggio nella pittura bresciana dell'Ottocento* (Brescia 1984). - *M.T.*
919. PANAZZA GAETANO, *La fortuna critica del Ceruti*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 138-141.
 Attenta valutazione critica dell'opera di Mina Gregori (*Giacomo Ceruti*, Bergamo 1982): testo letto nella sede dell'Ateneo di Brescia in occasione della presentazione ufficiale del pregiato volume. - *M.T.*
920. PANAZZA PIERFABIO, *Per una ricognizione delle fonti artistiche dell'abbazia di Leno: le sculture*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 187-304, ill.
 L'a. partendo dalla prima indagine sistematica condotta da Gaetano Panazza quattro decenni prima, compie una meticolosa ricognizione delle testimonianze riferibili all'apparato decorativo scultoreo riconducibili al monastero, offrendo nuovi elementi interpretativi non soltanto a conferma delle ipotesi di attribuzione dei singoli reperti al complesso monastico leonense, ma anche in funzione di una più aggiornata rilettura della storia del monastero durante i secoli del tardo medioevo. In appendice l'a. fornisce un corposo apparato di schede critiche relative ad ogni singolo reperto. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
921. PANTEGHINI IVO, *Il Museo del tessuto liturgico "Paolo VI"*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 41-44, ill.
 Dà notizia dell'inaugurazione, avvenuta il 21 marzo 1998 presso il Museo diocesano, di una sezione dedicata alla paramenteria sacra e intitolata a Paolo VI, il papa della riforma liturgica. Si tratta di una iniziativa che in certo modo costituisce il coronamento del grande sforzo di inventariazione del patrimonio artistico bresciano promossa dal vescovo Bruno Foresti e protrattasi per quasi un decennio. In questa breve nota, se ne mettono a fuoco gli obiettivi e se ne descrive la struttura, organizzata in tre settori: il primo con gli oggetti liturgici e i paramenti di Paolo VI; il se-

condo improntato a finalità didattiche; il terzo più propriamente storico-scientifico, impostato su di un percorso espositivo che dallo scorcio del Quattrocento si svolge fino a comprendere tutto l'Ottocento. - *M.T.*

922. PANTEGHINI IVO, *L'inventario della diocesi di Brescia. Storia e realizzazione di un progetto*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 7-13.
 Richiamate le precedenti iniziative del 1957 e del 1971, l'a. si sofferma sul progetto di un inventario generale del patrimonio storico-artistico delle parrocchie bresciane promosso dal vescovo Bruno Foresti nel 1987, secondo modalità nuove rispetto al passato. Alla compilazione dei precedenti inventari erano infatti stati deputati i singoli parroci; invece nel progetto del vescovo Foresti è la curia stessa che si fa carico, per conto della parrocchia, del censimento patrimoniale, affidandone l'incarico a organismi competenti in materia. - *M.T.*
923. PANTEGHINI IVO, *La mostra "Nel lume del Rinascimento" al Museo diocesano*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 88-91, ill.
 Nota informativa di carattere giornalistico, intesa a delineare i caratteri distintivi della mostra antologica sul Rinascimento bresciano nella sua valenza sacra, promossa dal Museo diocesano di arte sacra in omaggio a Paolo VI nell'anno centenario della sua nascita. - *M.T.*
924. PARECCINI REMO, *Cenni sull'edilizia storica medievale del santuario di Conche*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 523-536, ill.
 Contributo alla storia edilizia del santuario valtrumplino dedicato a san Costanzo e alla Madonna della Misericordia, sorto all'inizio del XII secolo. In questo primo studio, l'indagine dell'a. si è limitata agli edifici più antichi di età romanica, tra cui il campanile, e ad alcuni ampliamenti e trasformazioni del periodo rinascimentale. - *F.P.*
925. PARECCINI REMO, *San Filastrio di Tavernole: saggi di scavo nelle absidi medievali*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1111-1115, ill.
 Breve relazione sui sondaggi archeologici effettuati nella chiesa cimiteriale di S. Filastrio (secc. XIV-XV) a Tavernole sul Mella, nella bassa Val Trompia, che hanno portato al riconoscimento di un precedente edificio medievale triabsidato, del quale, tuttavia, non è possibile allo stato attuale delle indagini delineare una più completa tipologia planimetrica. Nota pubblicata nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
926. PARISIO CHIARA, *Ritratti in miniatura in collezioni private bresciane*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1101-1106, ill.
 Oggetto di questa breve comunicazione sono alcuni ritratti nobiliari inediti, di piccolo formato, ritrovati dall'a. in collezioni private bresciane: per ciascuno di essi è

- fornita una puntuale scheda descrittiva e identificato, ove possibile, l'artefice. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
927. PASERO CARLO, *Arredi e paramenti sacri in S. Maria dei Miracoli nel secolo XVI*, «MSDB», n.s., I (1965), p. 163-172.
Riproduce (p. 165-172) l'inventario degli arredi redatto nel 1554, a poco meno di un settantennio dalla fondazione del santuario, la cui costruzione venne avviata nel 1487. - *M.T.*
928. PASQUALETTI OLINDO, *Memoria Pauli P.P. VI*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 54-61.
Componimento poetico latino, con traduzione metrica a fronte, pubblicato in onore di Paolo VI a un anno dalla sua scomparsa e dedicato al fratello del defunto pontefice, sen. Ludovico Montini. - *M.T.*
929. PASQUINI GIANNI, *La parrocchiale di Borgo S. Giacomo e le sue opere d'arte*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 110-121.
La costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale di Borgo San Giacomo, l'antico Gabiano, risale alla fine del Cinquecento: suddivisa in tre navate, conserva al suo interno numerose opere di un certo pregio che fanno capo a marmorari come Domenico Salvi, detto il Bronzino, oppure a pittori come Francesco Boccacino o Antonio Gandino il Vecchio. Nella presente nota se ne offre una dettagliata descrizione. - *M.T.*
930. PASQUINI GIANNI, *Una pala inedita di Ferdinando del Cairo*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 56-59.
Aggiunge al catalogo di questo pittore (1666-1743), di origini piemontesi, ma bresciano di adozione, una pala d'altare raffigurante *Sant'Antonio di Padova con il Bambino in gloria e santi*, rinvenuta nella chiesa dell'Immacolata di Borgo San Giacomo: l'identificazione è garantita da due note di pagamento, del 5 maggio 1726 e del 22 luglio 1729, registrate in un libro amministrativo della confraternita dell'Immacolata Concezione custodito nel locale archivio parrocchiale. - *M.T.*
931. PEGRARI MAURIZIO, *Confraternite e arte a Bedizzole*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 31-35.
Sulla base di un registro contabile della confraternita del SS. Sacramento (1517-1561), conservatosi nell'archivio parrocchiale di Bedizzole, l'a. pone in luce l'attività svolta dalla confraternita nel quadro della committenza artistica: in appendice, i passi del registro che testimoniano rapporti con Bernardino delle Croci e Gerolamo Romanino. - *M.T.*

932. PELI MICHELE, *Ascanio Martinengo da Barco abate in S. Afra*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 67-86, ill.
 Profilo biografico del Martinengo dei conti di Barco (1541-1600), membro di una delle più potenti famiglie di Brescia: canonico regolare lateranense, fu abate di S. Giovanni in Verdara a Padova, dei Ss. Martino e Bartolomeo a Rimini e di S. Afra (*alias* S. Salvatore) a Brescia, nonché generale dell'ordine (1591). È autore di un commento alla Genesi (Padova 1597) e di una raccolta di vite di santi bresciani (Brescia 1602). Durante l'abbaziato bresciano favorì la ricostruzione della chiesa di S. Afra e, da generale dell'ordine, promosse la diffusione dei principi artistici sanciti dal concilio di Trento: non a caso funge da interlocutore nel celebre trattato sopra il fine della pittura pubblicato nel 1591 a Mantova da Gregorio Comanini, suo confratello. - *R.B.*
933. PERINI FRANCESCO, *La Madonnina dell'Oglio a Orzinuovi*, «MSDB», XVI (1949), p. 154-160.
 Ricostruisce la vicenda che portò alla fondazione del santuario mariano di Orzinuovi, innalzato poco dopo la metà del sec. XVIII su una preesistente cappella campestre con un'immagine della Madonna di Caravaggio, accudita da un romito di nome Bartolomeo Zorzi, che fu anche il principale promotore del suo ampliamento realizzato con il sostegno e l'intervento della comunità locale. - *M.T.*
934. PERINI FRANCESCO, *San Carlo ad Orzinuovi*, «BS», I (1910), p. 216-229.
 L'idea dell'a. che Orzinuovi, nella Bassa occidentale, potesse essere la prima parrocchia della diocesi ad essere visitata da san Carlo, è smentita dalla recente pubblicazione degli atti della visita apostolica del Borromeo, dove è stato ricomposto anche l'itinerario seguito dal visitatore delegato Girolamo Arabia tra il 4 marzo e il 21 aprile 1580 (v. scheda 1002): orbene, la parrocchia di S. Maria Assunta di Orzinuovi fu visitata il 14 aprile. Nel contributo del Perini vengono in ogni caso forniti i dati sulla situazione religiosa e sulla popolazione, desunti dagli atti della visita, cui si aggiungono, in appendice, i decreti. - *M.T.*
935. PERINI UMBERTO, *Il diario dell'arciprete don Giuseppe Trotti (Adro, 1929-1939)*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 297-336, ill.
 Del sacerdote, nato a Gargnano nel 1880, parroco a San Gallo di Botticino, poi a Siviano di Monte Isola sul lago d'Iseo, infine arciprete di Adro, si pubblica la parte del diario stesa durante quest'ultimo ministero, preceduta da una puntuale nota biografica. - *R.B.*
936. PERNIS MIRKA, *Calvisano da scoprire. Un seminario valorizza le emergenze artistiche ed architettoniche del paese*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 433-442, ill.
 Illustra i vari interventi succedutisi nel corso del convegno «Dal Tardogotico al Mannerismo (1480-1580)», svoltosi nel marzo del 2009 al termine di importanti inter-

venti di restauro realizzati a Calvisano, sottolineando come esso costituisca «una prima ma significativa tappa del processo di valorizzazione culturale e di promozione turistica che coinvolge il paese della pianura bresciana». Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

937. PERONI VINCENZO, *Storia di Bornato*. Con prefazione, note e appendice a cura di Paolo Guerrini, «MSDB», III (1932), p. 105-162, tavv.
Premesse alcune note biografiche a carattere encomiastico sul Peroni (1746-1810), lasciateci da alcuni suoi contemporanei, si procede alla pubblicazione di un suo abbozzo storico su Bornato (ritrovato in Queriniana), comune del quale il Peroni fu amministratore per ben quattro volte tra il 1797 e il 1803. In appendice, di mano del Guerrini, sono riportati alcuni dati genealogici e altre notizie sulle nobili famiglie Bornati e Soncini, sull'umanista Bernardino Maci o Macio da Bornato e su tre iscrizioni presenti nella chiesa parrocchiale, con la serie degli arcipreti dal 1376 al 1926. - *M.T.*
938. PETRAROIA PIETRO, *Dalla bisaccia del pellegrino al turismo religioso*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 335-339.
Sottolinea l'importanza della conservazione e dello studio delle memorie cristiane quale base imprescindibile per le esperienze odierne di pellegrinaggio, soprattutto se effettuate nella forma del 'turismo religioso'. Articolo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *R.B.*
939. PETRERA MARINELLA, *Gli stuccatori della basilica di S. Maria delle Grazie*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 98-100, tavv.
Indagine mirata a mettere in rilievo i nomi degli stuccatori che hanno operato nella celebre basilica bresciana. - *M.T.*
940. PETRERA MARINELLA, *La mostra di Grazio Cossali ad Orzinuovi*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 146-147.
Cronaca della piccola ma ben riuscita esposizione di sette tele del Cossali, inaugurata il 27 agosto 1977 a Orzinuovi, paese natio del pittore. - *M.T.*
941. PETRERA MARINELLA, *Spunti iconografici negli stucchi e negli affreschi decorativi alle Grazie*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 43-45, tavv.
Tratta della decorazione della basilica, nel tentativo di cogliervi un discorso iconografico che, nel caso della cappella di S. Barbara qui partitamente esaminata, si è rivelato molto interessante, non solo perché completo, dettagliato e significativo, ma anche perché, considerata dal punto di vista artistico, «la decorazione a stucco della cupola e delle candelabre, pur di mano diversa, raggiunge un buon livello plastico». È annunciata la continuazione dell'articolo, dove l'a. avrebbe dovuto prendere in esame la terza cappella della basilica, ma il lavoro non è stato poi proseguito. - *M.T.*

942. PIALORSI VINCENZO, *Medaglie della diocesi di Brescia. In onore di mons. Giacinto Tredici*, «BS-MSDB», n.s., VI (1971), p. 172-173, ill.
Terza puntata del medagliere della Chiesa bresciana, dedicata – come la precedente – alle medaglie coniate in onore di mons. Giacinto Tredici, vescovo di Brescia dal 1933 al 1964; nella prima erano state invece descritte le medaglie emesse in onore di papa Paolo VI. Le due precedenti puntate sono state pubblicate in inserti su carta patinata allegati ai fascicoli 1 e 3-4 (rispettivamente, tra le p. 16 e 17, 124 e 125) di questa stessa annata di «Brixia sacra». - *M.T.*
943. PIALORSI VINCENZO, *I pontefici Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II ricordati in tre medaglie bresciane*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 219-221, ill.
Presenta le medaglie coniate dallo scultore e incisore bresciano Francesco Medici nel 1979, in occasione del primo anniversario della morte di Paolo VI e raffiguranti, la prima, papa Montini, le altre due Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. - *M.T.*
944. PIALORSI VINCENZO, *Nuova medaglia per i componenti il capitolo della cattedrale di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 113-116.
Nota descrittiva della medaglia consegnata ai membri del capitolo della cattedrale in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno liturgico il 28 novembre 1981. Opera del pittore Luigi Rodella, reca sul *recto* la raffigurazione della reliquia della Santa Croce sormontata dall'aquila di san Giovanni evangelista, e sul *verso* l'effigie dei santi Faustino e Giovita, patroni di Brescia. - *M.T.*
945. PIAZZA FILIPPO, *Ipotesi di identificazione per un affresco di Floriano Ferromola in S. Maria in Solario a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 845-850.
Oggetto delle ipotesi di identificazione formulate dall'a. è un affresco della piccola chiesa di S. Maria in Solario sita nel complesso di S. Giulia, raffigurante una teoria di santi (Bernardo, Lorenzo e Ippolito) accompagnati da due figure femminili, una monaca e una santa inginocchiate in preghiera, oltre a un aguzzino: per la santa l'a. propone il nome di Dignamerita, una presunta martire venerata a Brescia in età moderna; per la monaca, suggerisce il nome di Adeodata Martinengo, badessa di S. Giulia nel 1521 e nel 1527, concludendo per una datazione dell'affresco a dopo il 1521, anziché al 1519. Nota pubblicata nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
946. PICASSO GIORGIO, *L'abbazia di San Benedetto: la nascita di una storiografia*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 15-20.
Breve saggio introduttivo al vol. sull'abbazia di S. Benedetto di Leno (v. scheda 1236), il cui impianto storiografico prese avvio dal gesuita Francesco Antonio Zac-

caria, allorché, recatosi nel 1763 a predicare la quaresima a Crema, trovò nel palazzo vescovile, allora occupato dal vescovo Marcantonio Lombardi, abate commendatario di Leno, molti docc. dell'archivio leonense. Ne nacque la prima vera storia *Del-l'antichissima badia di Leno* (Venezia 1767), pubblicata dall'erudito gesuita in tre libri, qui succintamente ricapitolati. - *M.T.*

947. PICASSO GIORGIO, *San Benedetto patriarca d'Occidente e patrono d'Europa*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 9-16.

Si sofferma specialmente sul secondo libro dei Dialoghi di Gregorio Magno per cogliere il profilo della spiritualità del santo di Norcia, che con la sua celebre regola e i suoi numerosi monasteri ha contribuito a porre le fondamenta cristiane alla costruzione dell'Europa. Fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*

948. PIERGENTILI CRISTINA, *Padre Organtino Gneccchi Soldi apostolo del Giappone*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 443-449.

Si dà conto del vol. di Sandro Carminati, "Urugan Bateren". *Organtino Gneccchi Soldi sacerdote gesuita* (Truccazzano 2009), incentrato sulla figura del missionario bresciano, nato a Casto in Val Sabbia nel 1532, pioniere della prima evangelizzazione del Giappone sulle orme di san Francesco Saverio nella seconda metà del Cinquecento, del quale ricorreva nel 2009 il quarto centenario della morte, avvenuta a Nagasaki il 22 aprile 1609. Nota pubblicata nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

949. PIOTTI OMOBONO, *Le chiese consacrate di Val Trompia. Note e iscrizioni*, «BS», VI (1915), p. 213-223.

Utile raccolta di notizie intorno alla data di consacrazione delle chiese parrocchiali di Bovegno (S. Giorgio, 1780), Brozzo (S. Michele, 1522), Cesovo (S. Giacomo ap., ?), Collio (Ss. Nazzaro e Celso, 1827), Gardone (S. Marco ev., 1606), Inzino (S. Giorgio, *ab immemorabili*), Irma (1674, SS. Trinità), Lavone (S. Maria Maddalena, 1522), Lodrino (S. Vigilio di Trento, 1911), Lumezzane Pieve (S. Giovanni Battista, 1868), Lumezzane (S. Apollonio, 1685), Marcheno (S. Pietro ap., 1685), Marmentino (Ss. Cosma e Damiano, 1911), Memmo di Collio (Ss. Faustino e Giovita, *ab immemorabili*), Pezzaze (S. Apollonio, 1780), Pezzoro (S. Michele, 1869), San Colombano di Collio (S. Colombano, 1625), San Vigilio (S. Gregorio Magno e S. Vigilio di Trento, 1911), Sarezze (Ss. Faustino e Giovita, 1650), Tavernole (Ss. Filippo e Giacomo apostoli, 1901), Villa di Cogozzo (Ss. Emiliano e Tirso, 1754). - *M.T.*

950. PIOTTI OMOBONO, *San Carlo in Valle Trompia*, «BS», I (1910), p. 246-260. Notizie sui preparativi della visita, sulla condizione e sulla religiosità dei paesi della valle visitati dal Borromeo o dai suoi delegati, che in molti casi li trovarono «infetti di eresia luterana». Notevole il culto tributato al santo dal popolo valtrumplino. - *M.T.*

951. PIOVANELLI GIANCARLO, *Il significato della Mostra egittologica «Il cammino Harwa» al Museo diocesano di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 1-2, p. 157-163.
Nota di commento e presentazione della Mostra egittologica ospitata nel Museo diocesano di Brescia, col preciso intento di illustrare, come suo principale obiettivo, il cammino dell'uomo egizio verso la vita eterna, attraverso la figura di Harwa, importante personaggio vissuto fra il 720 e il 680 a.C. al tempo della dinastia nubiana ed etiopica. L'a. ne riprende la tematica per darne a sua volta, avvalendosi del correlato catalogo, una compiuta e competente illustrazione, di un certo interesse non solo per gli egittologi di professione. - *M.T.*
952. PIOVANELLI GIANCARLO, *San Filastrio di Tavernole in Val Trompia*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 1-2, p. 63-66, ill.
Descrive il ciclo di affreschi quattrocenteschi presenti nella sacrestia della chiesa valtrumplina, rappresentanti la vita di san Domenico, con la presenza di altri importanti santi dell'ordine, come Tommaso d'Aquino e Pietro Martire. - *F.P.*
953. PITTAU GIUSEPPE, *Paolo VI e la Pontificia Accademia delle Scienze*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 61-69.
Relazione presentata al Convegno su Paolo VI e la scienza (v. scheda 1248).
954. PIVA PAOLO, *Le chiese medievali dell'abbazia di Leno. Un problema storico-archeologico*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 141-158, ill.
L'a. analizza i risultati dell'indagine archeologica e le ipotesi ricostruttive della chiesa del monastero nelle successive fasi proposte, al fine di determinarne una convincente datazione. Inquadra quindi i risultati di tale indagine nell'ambito più ampio delle ulteriori presenze di edifici religiosi sorti dopo il Mille nel complesso tessuto edilizio adiacente all'abbazia e nel circondario, centrato sull'antica pieve matrice di S. Giovanni. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
955. PIZZAMIGLIO PIERLUIGI, *Ecclesiastici bresciani cultori delle scienze matematiche e fisiche*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 525-539, ill.
Brevi note biografiche di 16 ecclesiastici attivi nel settore delle scienze tra Cinquecento e Novecento: Benedetto Castelli (1578-1643), benedettino cassinese; Giulio Aleni (1582-1642), gesuita; Francesco Lana Terzi (1631-1687), gesuita; Giovanni Andrea Astezati (1673-1747), benedettino cassinese; Bartolomeo Benaglia (sec. XVII-XVIII), parroco di Polaveno in Valtrompia; Gianfrancesco Baldini (1677-1755), somasco; Orazio Borgondio (1679-1741), gesuita; Ramiro Rampinelli (1697-1759), monaco olivetano; Fortunato da Brescia (al secolo Gerolamo Ferrari, 1701-1754), frate minore riformato; Federico Sanvitali (1704-1761), gesuita; Giambattista Scarella (1711-1779), teatino; Bernardino Marzoli (1748-1835), abate secolare; Giuseppe Avanzini (1753-1827), sacerdote diocesano; Angelo Zammarchi (1871-1958), sacerdote diocesano; Ferruccio Luscìa (1888-1956), sacerdote dioc-

sano; Mosè Tovini (1877-1930), sacerdote diocesano, dichiarato beato il 17 novembre 2006. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*

956. PONTIGGIA ELENA, *San Carlo Borromeo e fra Paolo Bellintani (lettere inedite)*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 39-53.

Illustra – sulla base di alcune lettere (1576-80) del Bellintani al Borromeo, qui pubblicate – l'opera di servizio agli appestati prestata dal frate cappuccino, originario di Salò, e la collaborazione che generosamente seppe offrire al cardinale. - *M.T.*

957. PRANDINI VIRGINIO, *I benedettini a Calvisano e la chiesa di S. Michele*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 241-283, ill.

Strettamente legati all'abbazia di S. Benedetto di Leno, il territorio di Calvisano e la chiesa di S. Michele sono qui indagati attraverso le carte medievali del grande cenobio bresciano; se ne mostra poi la collocazione all'interno della *quadra* di Montichiari alla fine del medioevo; attraverso le visite pastorali, infine, si mette in luce la funzione della chiesa dedicata all'arcangelo e le sue trasformazioni successive. - *G.A.*

958. PRANDINI VIRGINIO, *I domenicani a Calvisano. Il convento di S. Maria della Rosa*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 45-52, ill.

Breve nota storica sulle origini del convento fondato a Calvisano da alcuni frati domenicani provenienti dal convento di S. Fiorano di Brescia al volgere del sec. XV e soppresso nel 1768 dalla Repubblica di Venezia. Fu sede, tra l'altro, di una confraternita del SS. Nome di Gesù. Numerose le opere d'arte che vi si custodivano, anche di un certo valore: tra esse, due tele di Palma il Giovane, restaurate per iniziativa del comune di Calvisano, mirante al recupero dell'intero complesso conventuale caduto in abbandono dopo la soppressione. - *M.T.*

959. PRANDINI VIRGINIO, *Il santuario di S. Maria delle Bradelle di Calvisano*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 903-928, ill.

Ricostruisce, sulla base di notizie desunte principalmente dagli atti delle visite pastorali, le vicende storiche e costruttive del santuario mariano, a cominciare da una carta di indulgenza del 1388, trascritta in appendice, per poi arrivare fino ai nostri giorni. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

960. PRANDINI VIRGINIO, *La beata Cristina Semenzi di Calvisano*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 53-71.

Sintetizza i risultati della ricerca storica intorno alla figura della beata Cristina, morta a Spoleto nel 1458, all'età di 22 anni, ed erroneamente ritenuta una Visconti da alcuni biografi. La confuta questa origine sulla base soprattutto dell'inedita biografia seicentesca compilata da Beniamino Zacco, frate eremitano del convento di S. Barnaba di Brescia, secondo il quale la beata Cristina discenderebbe invece da Marghe-

rita e Giovanni Semenzi di Calvisano, paese nel quale da lunghissima data ne viene coltivata la devozione (sull'argomento si vedano anche le schede 107 e 649). - S.R.

961. PRANDINI VIRGINIO, *La chiesa di Viadana e l'altare di S. Maria*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 87-100, ill.
Breve nota storica sull'oratorio campestre di S. Maria Annunciata di Viadana (o Viarana), sorto nel territorio parrocchiale di Calvisano probabilmente nel sec. XV e oggetto, nei due secoli successivi, di numerosi lasciti, che permisero la costituzione di tre cappellanie. Particolare attenzione è dedicata all'altare maggiore, ricostruito in occasione della visita pastorale del 1711, e successivamente abbellito, come risulta da vari documenti contrattuali del 1736-37 riportati in appendice. - M.T.
962. PRANDINI VIRGINIO, *S. Maria Assunta di Chiesanuova. Costruzione, riedificazione e restauro della "chiesa vecchia"*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 401-450, ill.
Uno scrupoloso spoglio delle fonti d'archivio moderne mostra il sorgere, nella periferia meridionale di Brescia, in località Bottonaga, della chiesa e, per disposizione di san Carlo, della parrocchia di S. Maria, divenuta presto il fulcro di tutta la vita religiosa della zona. Si offrono puntuali indicazioni sulle trasformazioni architettoniche dell'edificio di culto e, in appendice, la schedatura degli oratori costruiti nell'ambito del territorio parrocchiale. - G.A.
963. PRATI VITTORIO, *La parrocchia di Montirone*, «BS», XVI (1925), p. 127-146.
Rassegna delle poche superstiti testimonianze documentarie (non anteriori alla visita pastorale del 1608) presenti nell'archivio della chiesa parrocchiale di Montirone, dipendente in origine dalla pieve di Bagnolo. Riedificata nel Settecento, nel 1899 – come risulta anche dalla serie dei parroci qui ricomposta – venne affidata alle cure dell'autore di queste memorie. - M.T.
964. PRESTINI ROSSANA, *Il complesso di San Giuseppe in Brescia. Cenni storici*, «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 3, p. 3-11, ill.
Raccoglie, nella forma del regesto cronologico a partire dal 1577 fino al 1990, alcune notizie riguardanti la storia del convento francescano sorto nel 1519, con particolare riferimento alle vicende del suo terzo chiostro, costruito agli inizi del XVII secolo. Si tratta del testo di una conferenza letta il 1° maggio 1996 in occasione della cerimonia di inaugurazione della sala dedicata a 'Bruno Foresti', vescovo di Brescia, nel Museo diocesano di arte sacra. - F.P.
965. PRESTINI ROSSANA, *Petrus Jacobus de Barucchis pictor. Notizie da un processo*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 71-86, ill.
Singolare contesa tra i frati gerolamini di S. Maria delle Grazie di Brescia e Pietro Giacomo Barucco per il pagamento di un dipinto dell'Annunciazione, del quale i frati si dichiaravano insoddisfatti. Non si conosce l'esito della contesa, tuttavia la di-

sputa proseguì dal 1609 al 1611 con l'escussione di numerosi testimoni da una parte e dall'altra. Il dipinto, con ogni probabilità, è quello che si trova oggi nella chiesa della Natività di Maria Vergine, sede dell'antica pieve di Quinzano d'Oglio. In appendice ampi stralci delle deposizioni rese nel Palazzo vescovile di Brescia. - S.R.

966. PROSPERI ADRIANO - PARAVICINI BAGLIANI AGOSTINO - TOSCANI XENIO, *La visita apostolica di san Carlo a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 339-364.

Testo delle relazioni predisposte per la Tavola rotonda tenutasi a Brescia il 9 maggio 2003 per la presentazione del vol. I degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1256), riportate anche nella «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 57 (2003), p. 165-184. - M.T.

967. PUTELLI ROMOLO, *Decreti per le chiese di Valcamonica nei secoli XV e XVI*, «BS», VIII (1917), p. 90-100.

Passa in rassegna vari decreti (pontifici, vescovili, ducali) riguardanti per lo più l'assegnazione e l'organizzazione dei benefici ecclesiastici nella valle, o la riscossione di determinati tributi, dai quali il clero si dichiarava esente. - M.T.

968. RACINE PIERRE, *Spirito cittadino civico e spiritualità cristiana nei comuni italiani*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 67-80.

Contributo volto a dimostrare gli stretti rapporti intercorrenti tra religione e vita comunale nei secoli centrali del medioevo, al punto da indurre a parlare più che di «religione civica» di un «cristianesimo civico». - M.T.

969. RADICI EBE, *I papi in campagna. Note a margine della riedizione del saggio di Emilio Bonomelli, gentiluomo di Sua Santità*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 281-288, ill.

Memoria rievocativa della figura del Bonomelli (1890-1970), nativo di Rovato e direttore delle Ville Vaticane a Castel Gandolfo dal 1930 al 1970. Occasione per la stesura del testo è stato l'incontro tenutosi a Rovato il 12 ottobre 2008 per celebrare la ristampa anastatica del vol. *I papi in campagna* (Roma 1953), dedicato dal Bonomelli alle residenze estive dei papi a partire dal medioevo. - F.P.

970. RAPONI NICOLA, *San Carlo Borromeo in Valcamonica*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 365-377.

Testo della conferenza tenuta a Bienno il 6 giugno 2004: trae argomento dalla pubblicazione del vol. IV degli atti della visita apostolica del Borromeo, dedicato alla Val Camonica (v. scheda 1259). - M.T.

971. RE GIOVANNI BATTISTA, *Paolo VI, il papa della civiltà dell'amore*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 5-12, ill.

Breve nota tracciata in occasione del trentesimo anniversario della morte di papa Montini († 6 agosto 1978), in cui sono posti in evidenza i suoi rapporti con Brescia

e gli aspetti salienti di una spiritualità incentrata sull'amore per Dio, per la Chiesa, per i poveri di questo mondo, quale forza costruttiva di ogni positivo cammino dell'umanità. - *F.P.*

972. RE LUIGI, *Nascita della Croce Rossa*, «MSDB», XXVI (1959), p. 19-22.
Nota giornalistica sull'origine della Croce Rossa, redatta in occasione del centenario della battaglia di San Martino e Solferino (v. scheda 1246).
973. RE SERGIO, *Demo: dalla parrocchia negata alla «Madonna Grande». Una storia di devozione mariana in Valcamonica*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 303-366, ill.
Il nutrito contributo si sviluppa dalla scarna storiografia locale per mettere a fuoco le vicende della chiesa di S. Zenone e della parrocchiale, la delicata temperie legata alla stagione delle infiltrazioni protestanti fino alla peculiarità delle manifestazioni devozionali in onore di Maria che, ancora oggi, nelle celebrazioni quinquennali della "Madonna Grande", sono accompagnati da un'intensa e suggestiva attività popolare tesa all'abbellimento dell'intera borgata. - *G.A.*
974. RE SERGIO, *Giovan Battista Guadagnini e la controversia sulla Via Crucis*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 441-492, ill.
Nato a Esine (1723) e ordinato sacerdote a Brescia, dove studiò presso i Padri della Pace, fu nominato arciprete di Civate Camuno (1760) nonostante gli orientamenti giansenisti del suo pensiero. Della sua ricca produzione l'a. esamina il trattato dedicato alla riforma della *Via Crucis*, che il Guadagnini sostenne lungo le linee individuate dal somasco Giuseppe Maria Pujati (1733-1824), passato poi tra i benedettini cassinesi: i due ecclesiastici, in polemica con l'osservanza francescana, proposero, senza successo, di modificare le stazioni prive di riferimenti alla narrazione evangelica. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
975. RE SERGIO, *Il beato Innocenzo da Berzo. La lunga strada verso il sacerdozio*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 833-921, ill.
Profilo biografico del cappuccino, al secolo Giovanni Scalvinoni (1844-1890), proclamato beato da Giovanni XXIII nel 1961. In appendice, lo «Statuto della Pia Unione del clero bresciano», stilato dal vescovo di Brescia Girolamo Verzeri nel 1859 allo scopo di formare un sodalizio di chierici scelti che servissero da modello e sprone per chi si fosse avviato sulla via del sacerdozio: il beato ne fece parte dal 1863. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
976. RE SERGIO, *Il santuario di Cerveno e la rimozione del Simoni dalla memoria collettiva*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 163-210, ill.
Nel contesto del radicamento del movimento francescano in Val Camonica a partire dal sec. XV e della conseguente ampia diffusione della pratica della *Via Crucis*, l'a.

descrive la costruzione del santuario e delle sue cappelle, destinate a ospitare le stazioni, per adornare le quali venne chiamato l'intagliatore bresciano Beniamino Simoni († 1787). A lui vanno attribuiti almeno 10 gruppi statuari, tuttavia la brusca rottura intervenuta con la committenza cervenese ha finito con eclissarne la memoria a vantaggio dei Fantoni di Rovetta, che completarono l'opera con gli ultimi quattro gruppi di figure. - *R.B.*

977. RE SERGIO, *Innocenzo da Berzo in un quaderno inedito di fra Leonardo da Milano*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 1-2, p. 529-561, ill.
Premessa una rassegna degli studi storici intorno alla figura di Innocenzo da Berzo, al secolo Giovanni Scalvinoni (1844-1890), proclamato beato da Giovanni XXIII il 12 novembre 1961 (l'unico cappuccino salito agli onori degli altari nella Provincia di san Carlo in Lombardia), l'a. presenta e pubblica un quadernetto del cappuccino fra Leonardo da Milano (al secolo Girolamo Valassina, 1908-1965), probabilmente nato come esercizio scolastico, ed ora custodito a Berzo Inferiore, nella casa che diede i natali al beato, recentemente adattata a museo. - *F.P.*
978. REALI G. BATTISTA, *Ponziano Loverini e la pala del Transito di s. Giuseppe nella parrocchiale di Manerbio*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 137-140.
Riconosce nella pala di Manerbio una copia fedelissima, eseguita dal Loverini (1845-1929), del quadro con il medesimo soggetto commissionatogli per il santuario di Pompei dallo stesso Bartolo Longo nel 1890. Cenni ad altri quadri, sacri e profani, del pittore di Gandino (Bergamo) distribuiti in varie località del Bresciano o in mano a privati. - *M.T.*
979. *Relazioni e interventi di G. Tovini ai Congressi dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia su "Educazione e istruzione": il problema della scuola*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 59-77.
Sotto questo titolo sono riuniti – in calce ad un fascicolo interamente dedicato alla figura di Giuseppe Tovini (Civate Camuno, 1841-1897), proclamato beato il 20 settembre 1998 – i suoi interventi sul problema della scuola ai Congressi di Lodi (21-23 ott. 1890), Vicenza (14-16 sett. 1891), Genova (4-8 ott. 1892), Roma (15-17 febb. 1894) e Torino (9-13 sett. 1895). In allegato, è pubblicata l'omelia pronunciata dal papa Giovanni Paolo II nella messa di beatificazione celebrata a Brescia (p. 78-79). - *M.T.*
980. RESTELLI GIOVANNI, *Aemilio Bongiorno episcopatu aucto. Epigramma*, «BS», VII (1916), p. 42.
Epigramma latino composto in occasione della nomina di mons. Bongiorno, originario di Lovere, a vescovo titolare di Sasima nel Ponto e ausiliare di Brescia, come si apprende dalla nota di redazione premessa al breve componimento poetico. - *M.T.*

981. *Ricordo di padre Bevilacqua*, «MSDB», n.s., I (1965), p. 1-12.
Sotto questo titolo sono riuniti l'elogio funebre pronunciato dal card. Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, in occasione della solenne ufficiatura celebrata nella cattedrale di Brescia in memoria del p. Giulio Bevilacqua († 6 maggio 1965) e due profili che alla Direzione della Rivista sono parsi meritevoli di essere riprodotti: Enzo Giammancheri, *In memoria del cardinale padre Giulio Bevilacqua*, p. 6-9; Sandro Galli, *Un luminoso incontro con Sorella Morte*, p. 10-12. - *M.T.*
982. *Riflessioni di un cittadino libero al Sovrano Popolo Bresciano. Stampato d'ordine del Comitato d'Istruzione pubblica, Anno I della Libertà italiana*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p. 165-170.
Opuscolo propagandistico, firmato dal presidente della municipalità giacobina di Brescia, il nobile Gaetano Maggi, fatto circolare all'inizio del Governo provvisorio del Popolo Bresciano, e qui edito nel contesto di un *dossier* documentario sulla rivoluzione francese. - *M.T.*
983. RIGOSA GIAMPIETRO, *Per la storia dell'espansione di Leno verso il Tirreno. Note di toponomastica lunigianese*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 433-456, ill.
Integrando le notizie fornite dai diplomi imperiali e papali concessi al monastero con quelle ricavabili dalle fonti archivistiche, epigrafiche e toponomastiche locali, l'a. ricostruisce la geografia delle dipendenze del monastero di S. Benedetto di Leno in Lunigiana, a presidio dei percorsi che dalla pianura Padana, superato l'Appennino, raggiungevano il Tirreno e via terra si indirizzavano verso Roma, giocando un ruolo ancora tutto da ricostruire nella dinamica dei rapporti con il potere del vescovo di Luni e quello della potente signoria obertenga. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
984. RINALDI GIOVANNI, *I tempi critici del Crescimbeni*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 48-64, 89-96, 148-157, 180-193.
Viene edito, a cura di Ugo Vaglia, un lungo testo contenente le memorie manoscritte di un contadino di Darzo nelle Giudicarie, Giovanni Rinaldi (1848-1929), in cui sono narrate le vicende ottocentesche di Bagolino così come le sentì raccontare nel 1898 da un anziano del luogo, con particolare riferimento al periodo in cui vi fu parroco Giovanni Maria Crescimbeni, molto stimato dalla popolazione, ma suicidatosi il 9 marzo 1839, in seguito ad «alienazione mentale» conseguente a «gravi dispiaceri». - *M.T.*
985. RINALDINI LUIGI, *Note sulla Compagnia di S. Angela*, «BS-MSDB», n.s., v (1970), p. 19-44.
Considerazioni intorno allo 'spirito' che anima la Compagnia fondata da sant'Angela Merici e ne caratterizza la Regola, condotte – senza un vero e proprio apparato bibliografico – sulla falsariga soprattutto delle ricerche compiute dalla madre Ledo-

- chowska e pubblicate nel libro *Angela Merici et la Compagnie de St.-Ursule* (Ancona 1967), di cui il presente articolo risulta essere di fatto una presentazione. - *M.T.*
986. RIVETTI LUIGI, *Artisti chiaresi*, «BS», VIII (1917), p. 80-89, 121-143; IX (1918), p. 3-17, 41-49.
Repertorio di notizie, raccolte da fonti archivistiche e bibliografiche, su personaggi nativi di Chiari distintisi nel campo delle arti pittoriche, architettoniche, scultoree, musicali e dell'intaglio ligneo fra XIV e XIX secolo. Tra essi, Bonaventura Tortelli, il celebre artefice dei cori lignei della chiesa sotterranea di Montecassino (1558) e della chiesa dei Ss. Severino e Sossio di Napoli (1573). - *M.T.*
987. RIVETTI LUIGI, *Fra Paolo Bigoni da Chiari dei Servi di Maria (1409-1510)*, «BS», IX (1918), p. 104-106.
Nota biografica, volta a chiarire e a correggere, sulla base di alcuni docc. reperiti nella Biblioteca Morcelliana di Chiari, varie inesattezze cronologiche relative al frate servita, il quale mutò il nome di battesimo Cozzando in quello di Paolo quando entrò nell'ordine di cui, nel 1476, fu eletto generale. - *M.T.*
988. RIVETTI LUIGI, *Il convento di S. Bernardino di Chiari. Note e documenti*, «BS», X (1919), p. 50-64, 86-102, 128-138, 171-178.
Profilo storico del convento francescano di Chiari, fondato poco dopo la metà del Quattrocento, soppresso nel 1810 e riaperto nel 1910 per ospitare una comunità di monaci benedettini esuli dalla Francia. Copiosa appendice di docc., tra cui l'atto di fondazione (28 ottobre 1456) e l'elenco dei monaci giunti a S. Bernardino nel 1910. - *M.T.*
989. RIVETTI LUIGI, *Il più antico statuto del capitolo di Chiari*, «BS», V (1914), p. 58-68.
Premessa una breve nota sulla posizione giuridica del capitolo canonico di Chiari, l'a. pubblica uno statuto del 1430, o convenzione, stipulata tra il prevosto della chiesa dei Ss. Faustino e Giovita e i canonici in essa residenti, approvata e sottoscritta dal vicario vescovile, Bartolomeo *de Carthulariis* di Verona. - *M.T.*
990. RIVETTI LUIGI, *Il santuario della B. V. di Caravaggio presso Chiari*, «BS», VI (1915), p. 137-155.
Ripercorre le vicende storiche che hanno portato alla costruzione del santuario, sviluppatosi da una semplice santella innalzata nel 1669 in onore della Madonna di Caravaggio nei pressi di Chiari. - *M.T.*
991. RIVETTI LUIGI, *La chiesa di S. Orsola e le Orsoline Dimesse a Chiari*, «BS», XI (1920), p. 59-63.
Vicende del collegio delle orsoline, desunte principalmente dalle delibere del comune di Chiari, dove la Compagnia fondata dalla Merici fu introdotta nel 1604 e soppressa nel 1810. - *M.T.*

992. RIVETTI LUIGI, *La scuola del S. Rosario e la chiesa di S. Maria Maggiore di Chiari*, «BS», XII (1921), p. 81-92, 113-127, 165-173, 194-204.
Storia della più antica chiesa di Chiari, documentata dal sec. XII, e dell'annessa confraternita mariana, attestata già sul principio del sec. XVI ed estintasi nel 1797 in seguito al decreto generale di soppressione delle confraternite. Tra i docc. riportati in appendice (p. 198-204), una bolla di Martino V (20 ottobre 1418) e l'elenco dei componenti il consiglio generale della confraternita, redatto il 24 febbraio 1595. - *M.T.*
993. RIVETTI LUIGI, *La scuola del SS.mo Sacramento di Chiari (1500-1807)*, «BS», III (1912), p. 122-135, 145-167.
Ricostruisce l'itinerario storico della confraternita, dalle sue origini, collocabili a fine Quattrocento, sino alla confisca dei beni (1806) e al successivo decreto di soppressione (26 maggio 1807), pubblicato in appendice con altra documentazione. - *M.T.*
994. RIVETTI LUIGI, *La visita di san Carlo a Chiari. Nuove briciole di storia patria*, «BS», I (1910), p. 153-185.
Notizie e osservazioni sullo stato del clero e della parrocchia, desunte dagli atti della visita apostolica condotta a Chiari dal 9 al 15 luglio 1580 dal delegato del Borromeo, mons. Ottaviano Abbiati, canonico ordinario del duomo di Milano. - *M.T.*
995. RIVETTI LUIGI, *Le Dimesse e la chiesa di S. Orsola in Chiari*, «BS», XIII (1922), p. 121-132, 153-167.
Ripresa di un precedente articolo (v. scheda 991), ampliato sulla base di nuova documentazione desunta soprattutto dall'*Obituario delle orsoline* (p. 153-167), ricostruito sulla scorta dei registri parrocchiali di Chiari e comprensivo di 154 religiose defunte tra il 1628 e il 1855. - *M.T.*
996. RIVETTI LUIGI, *Le Discipline di Chiari*, «BS», XVI (1925), p. 28-35, 81-89, 113-126.
Ricostruisce, con ampio corredo di notizie, le principali vicende delle tre 'discipline' clarensi: quella di S. Maria Assunta, detta "del Bianco"; quella del SS. Nome di Gesù, detta "del Rosso"; e quella di S. Pietro Martire, detta "del Nero". In appendice, il decreto del Governo provvisorio del Popolo Bresciano per la sospensione delle confraternite, emanato il 30 settembre 1797 (p. 119), con altra documentazione del periodo delle soppressioni. - *M.T.*
997. RIVETTI LUIGI, *Note clarensi*, «BS», VIII (1917), p. 36-43.
Riunisce due memorie: riguardano la Biblioteca Morcelliana di Chiari, istituita nel 1817 dal prevosto Morcelli, della quale – nel 1917 – ricorreva il primo centenario di fondazione, e l'annessa Pinacoteca Repossi, istituita nel 1854 per lascito dell'avvocato Pietro Repossi. - *M.T.*

998. RIVETTI LUIGI, *Viaggio fortunoso di un prete bresciano a Roma nel 1650-52*, «BS», IV (1913), p. 32-37.
Del testo, qui trascritto, è autore il prete bresciano Andrea Martini. - *M.T.*
999. ROCCA GALLI ELENA - ERCULIANI LETIZIA, *Rinascite un santuario: S. Maria di Supina a Toscolano*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 61-63, ill.
Rapidi cenni, motivati dai lavori di restauro avviati nel 1997, intorno al santuario mariano situato sulle colline che tra Toscolano e Maderno si affacciano sul lago di Garda. La località su cui sorge e dalla quale prende il nome si trova già citata in documenti livellari del 1430. - *F.P.*
1000. ROLFI GIAMBATTISTA, *Il santuario della Madonna della Zucchella di Bornato*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 947-974, ill.
Il piccolo santuario che si erge solitario a poche centinaia di metri dalla pieve di S. Bartolomeo apostolo di Bornato deriva le sue origini da una precedente 'santella' (tabernacolo, capitello), ma la sua costruzione è recente: risale infatti al secondo dopoguerra. Ricuperati i precedenti storici della 'santella' (secc. XVI-XX), l'a. passa ad esaminare le circostanze, segnate dalle vicende belliche, che hanno condotto la popolazione di Bornato ad erigere il nuovo santuario, riportando da alcuni quaderni cronachistici conservati nell'archivio parrocchiale i dati più significativi (1940-1971). Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1001. ROLFI GIAMBATTISTA, *L'oratorio di S. Antonio in Bornato*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 231-250, ill.
Brevi note sugli oratori locali ricordati nella relazione inviata dall'arciprete Bartolomeo Mabini al vescovo di Brescia Giovanni Molin (1762), seguite dalla descrizione dell'oratorio di S. Antonio, eretto ai primi del Settecento dai nobili Bornato e poi ceduto ad altri privati agli inizi del secolo successivo. Nel 1849 l'allora proprietario, don Agostino Gaia, gli legò un lascito testamentario dal quale discese un'ampia ristrutturazione dell'edificio. Col sec. XX, però, la chiesa venne progressivamente abbandonata, cadendo definitivamente in disuso nel 1940. - *R.B.*
1002. ROSA BAREZZANI MARIA TERESA, *Franco Margola e le composizioni per giovani pianisti*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 15-19.
Delle pagine musicali per giovani pianisti prodotte dal noto compositore bresciano nessuno si era ancora occupato: lo fa l'a. di questo breve ma puntuale contributo, ricco di spunti mirati a porre in evidenza l'intento più propriamente didattico sotteso alla produzione del Margola destinata ai giovani. - *M.T.*
1003. ROSA BAREZZANI MARIA TERESA, *Testimonianze musicali nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 132-135; XV (1980), p. 157-184, tavv.
Analitica rassegna delle testimonianze musicali impresse nelle tarsie lignee del coro della sacrestia del convento di S. Francesco a Brescia, realizzato da Filippo Morari da

- Soresina nel 1511. In particolare, l'a. trae argomento dai riquadri degli schienali sui quali figurano una lira da braccio e due codici aperti su pagine corredate di notazione musicale, per darne una minuta e precisa illustrazione musicologica. - *M.T.*
1004. ROSA BAREZZANI MARIA TERESA, *Un rebus musicale del XV secolo*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 72-75.
Simpatico intrigo di altri tempi, redatto con l'aiuto delle notazioni musicali e trascritto da Pandolfo Nassino dalla trave principale della 'caminata' (sala riscaldata dal camino) della sua casa di Gavardo, costruita attorno al 1470. La soluzione recita: «Ne' la vita sol la fede mi regie et mi fece recitore (regitore)». Da rinviare probabilmente alla norma di vita che resse suo padre Iacopo, chiamato a governare il vicariato di Gavardo. - *S.R.*
1005. ROSA BAREZZANI MARIA TERESA, *Una Messa per i santi Faustino e Giovita*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 187-235, ill.
Prende in esame una delle più antiche messe dedicate ai santi patroni di Brescia, riportata in un codice della fine del sec. XI (Oxford, Bodleian Library, Canon. Lit. 366). In appendice, formulari delle messe dei santi Faustino e Giovita nella tradizione manoscritta. Il contributo è apparso nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *G.P.*
1006. ROSOLI LORENZO, *Geremia Bonomelli, vescovo e scrittore*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 64-72, ill.
Il Bonomelli (Nigoline di Cortefranca, 1831-1914), protagonista della vita italiana fra Otto e Novecento, non solo fu pastore generoso e illuminato, ma anche scrittore fecondissimo: è quanto emerge da questa rassegna sulla figura dell'eminente vescovo di Cremona, ricomposta sulla base dei temi trattati nel convegno storico dedicatogli nell'ottobre del 1996, e dell'allegato elenco degli *Scritti di Geremia Bonomelli* (p. 73-84), costituito da 199 titoli, ricavati dalla *Bibliografia bonomelliana* curata dallo stesso Rosoli in collaborazione con Antonio Fappani per gli atti del suddetto convegno. - *M.T.*
1007. ROSSI ELISA, *Tra dibattito sull'arte sacra e bottega: note sul Trainini della maturità*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 483-502.
Dopo una breve nota biografica, si dà conto soprattutto dell'attività svolta dall'artista bresciano tra gli anni Venti e Trenta del Novecento, quando il movimento delle avanguardie ebbe notevole influsso anche sull'arte sacra, registrato pure dalle indicazioni normative emesse al riguardo dall'autorità ecclesiastica; l'esame delle numerose opere conferma l'inserimento di Vittorio Trainini (1888-1969) in questi movimenti culturali di maggior respiro. - *G.A.*
1008. ROSSI RODOLFO, *Paolo VI e la Germania. In margine ad un recente colloquio di studio*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 461-467.
Dà conto delle comunicazioni presentate al convegno svoltosi presso l'Università tedesca di Bochum il 24-25 ottobre 2003 con la partecipazione dell'Istituto Paolo VI

di Brescia, dove sono stati presi in esame i rapporti del pontefice con alcune importanti personalità (Romano Guardini, Mario Bendiscioli, Hans Küng), le sue relazioni con l'episcopato tedesco, soprattutto in ordine al Vaticano II, infine l'immagine del pontefice recepita e diffusa in Germania presso l'opinione pubblica e la stampa alla fine degli anni Sessanta. - *R.B.*

1009. ROTA CARLO, *Il comune di Virle Treponti*, «BS», IV (1913), p. 333-354. Partendo dal toponimo, di cui si indaga il probabile significato, l'a. fa la storia del piccolo comune posto nelle vicinanze di Brescia, lungo la strada per Venezia, dall'età romana fino al sec. XIX, sottolineandone la prima attestazione documentaria nel 1019 (come *curtis* e centro di un castello) e richiamando l'attenzione sulle numerose carte che dal sec. XV documentano la vita del comune. - *M.T.*
1010. ROTA GIOVANNI BATTISTA, *Antichi livelli di olio nella Riviera di Salò alla Mensa vescovile di Lodi*, «BS», IV (1913), p. 3-11. Nella nota, di cui è autore l'allora vescovo di Lodi, si segue dal sec. XIII alla fine del XVIII il diritto della Mensa vescovile lodigiana di riscuotere olio nella Riviera di Salò: diritto originato da un voto che gli abitanti di quei territori avrebbero fatto a san Bassiano, protettore di Lodi, per essere stati liberati dalla lebbra. - *M.T.*
1011. ROTA GIOVANNI BATTISTA, *Il santuario della B. V. di Caravaggio presso Chiari*, «MSDB», XVI (1949), p. 161-163. Breve nota su origine e principali vicende del santuario eretto in onore della Madonna di Caravaggio nel 1690 lungo la strada che da Chiari si spinge verso Castrezato e Castelvovati. - *M.T.*
1012. ROTA LIVIO, *La spiritualità di Giuseppe Tovini nella storia religiosa e politica del suo tempo*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 30-42. Nel tentativo di cogliere i caratteri salienti della spiritualità di «un uomo che non si è certo preoccupato di lasciarci il suo ritratto interiore», l'a. descrive dapprima il contesto politico in cui agì e visse nel secondo Ottocento il Tovini, per poi diffondersi maggiormente sul contesto religioso in cui affondano le radici della sua vita interiore, cercando infine di porre in evidenza il centro della sua spiritualità, imperniato sul «primato del soprannaturale», sulla «preminenza dell'interiorità», che è poi il principio e il fondamento del suo apostolato politico e sociale. - *M.T.*
1013. RUGGERI CARISSIMO, *Noterelle in margine alla Mostra «Brescia pittorica - 1700/1760: l'immagine del sacro»*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 13-15. In margine alla mostra queriniana del 1981, in cui furono esposte sei pale provenienti dalla chiesa dei Padri della Pace, l'a. presenta una lettera di Antonio Balestra, datata 25 giugno 1735, esistente nell'archivio della Pace: l'interessante documento, oltre a confermare la paternità della pala raffigurante *San Francesco di Sales*, ci fa co-

noscere «lo spirito che animava il pittore veronese, mentre si accingeva a questa sua nuova fatica, e la stima reciproca stabilitasi fra il pittore e i padri filippini». Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

1014. RUGGERI CARISSIMO, *Un dipinto di Giorgio Anselmi alla Pace*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 188-190, tav.

Ricostruisce, su base archivistica, la storia della tela che rappresenta *Cristo morto con due angeli*, prelevata nel 1810 da S. Eufemia per cederla ai filippini della Pace a compenso di una delle opere ivi confiscate, probabilmente la *Deposizione* di Giovanni Antonio Cappello. Alla luce di questa e di altra documentazione recuperata in vari archivi, l'a. indica nell'Anselmi l'artefice del dipinto, smentendo precedenti ipotesi attributive. - *M.T.*

1015. RUSSO FRANCESCO, *Il card. Durante Duranti di Brescia (Dall'Archivio Segreto Vaticano)*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 93-111.

Riunisce, disponendole annalisticamente, diverse notizie biografiche sul card. Duranti e su altri ragguardevoli membri della sua famiglia, originaria di Palazzolo e trapiantatasi a Brescia nel corso del XV secolo. Divenuto cardinale nel 1544, ricoprì la sede vescovile di Alghero (1538) e di Cassano all'Jonio (1541), prima di occupare quella di Brescia dal 1551 fino alla morte, avvenuta il 24 dicembre 1558. - *M.T.*

1016. SABATTI CARLO, *Breve guida artistica alla chiesa parrocchiale di Anfo*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 23-36, ill.; rist. «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 23-36, ill.

La primitiva chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Anfo, in Val Sabbia, fu in origine una cappella della pieve antichissima di Idro. La chiesa attuale risale invece al XV secolo: l'a. descrive le opere d'arte in essa conservate (diverse pale d'altare e l'organo). - *M.T.*

1017. SABATTI CARLO, *I vescovi di Brescia in una monografia di Antonio Fappani e Francesco Trovati*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 146-148.

Agile, e pur esaustiva presentazione della monografia su *I vescovi di Brescia*, pubblicata nel 1982 in occasione della visita di Giovanni Paolo II alla città: un «buon volume», dove per ciascun vescovo è proposta una scheda biografica; corredato altresì di bibliografia generale e specifica di notevole interesse, in quanto punto di partenza per nuove indagini, e arricchito da 126 illustrazioni che riproducono i ritratti dei vescovi bresciani dipinti da Antonio Gandino (1565-1630) nel salone del palazzo episcopale, con le rispettive didascalie. - *M.T.*

1018. SABATTI CARLO, *La chiesa dei Santi Faustino e Giovita di Ville di Marmentino*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1003-1012, ill.

Cenni storici sulla chiesa parrocchiale di Ville, frazione di Marmentino nella bassa Val Trompia, e sulla sua decorazione interna, desunti principalmente dagli atti delle visi-

te pastorali e da altra documentazione inedita (secc. XVI-XX). Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

1019. SABATTI CARLO, *La chiesa di San Martino a Prato di Polaveno*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 25-28, tavv.

Rapidi cenni alle vicende della chiesetta, sorta alla fine del sec. XI come dipendenza del monastero cluniacense di S. Pietro in Lamosa (Provaglio), unita poi alla pieve di Iseo e, nel 1459, associata alla parrocchia di S. Nicola di Polaveno. Ebbe un proprio rettore dal 1626. - *M.T.*

1020. SABATTI CARLO, *La Madonna lignea (1526) di Magno di Gardone V.T.*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 60-66.

Riporta la nota giornalistica pubblicata da mons. Guerrini sulle «MSDB» del 1953 (pp. 97-98), accompagnandola con una nutrita serie di puntualizzazioni intese a far luce sulla cinquecentesca statua della Madonna venerata nella chiesa parrocchiale di S. Martino a Magno di Gardone Val Trompia. - *M.T.*

1021. SABATTI CARLO, *La pala di Eleonora Monti in S. Rocco di Villa Carcina*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 52-55.

Passa in rassegna i giudizi, non entusiastici, espressi dalla critica sulla pala d'altare raffigurante la *Madonna con san Rocco e san Pietro Martire*, realizzata nel 1769 dalla figlia del ben più noto e apprezzato pittore bolognese Francesco Monti (1685-1768) per questa chiesetta sul poggio che domina Villa Carcina alle porte della Val Trompia. - *M.T.*

1022. SABATTI CARLO, *La parrocchiale di Bagnolo Mella e le sue opere d'arte in una monografia di Sandro Guerrini*, «MSDB», n.s., XIX (1984), p. 98-103.

Presentazione del vol. sulla parrocchiale bagnolese della Visitazione, pubblicato dal Guerrini nel 1982. - *M.T.*

1023. SABATTI CARLO, *La parrocchiale di Gorlago e una tela del Moretto*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 60-61.

Presentazione del vol. miscelaneo sulla storia della *Parrocchiale di San Pancrazio martire in Gorlago* e sulle opere d'arte in essa conservate, pubblicato a Brescia nel 1981. - *M.T.*

1024. SABATTI CARLO, *La soasa e l'organo di Pietro Dossena nella parrocchiale di Sarezzo*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 117-122, tavv.

Illustra, in tutta la loro ricchezza d'ornato e pregevole esecuzione, la sontuosa ancona lignea dell'altare maggiore e l'organo della parrocchiale di Sarezzo, opere entrambe dell'intagliatore Pietro Dossena: firmata e datata 1665 la soasa; realizzato senz'altro prima del 7 aprile 1698 l'organo. - *M.T.*

1025. SABATTI CARLO, *Orazio Gherbi «indorator» del secolo XVI*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 63-66.
 Publica una polizza degli anni 1588-95, attestante l'attività di indoratore da parte del Gherbi, originario della Valtrompia, ma residente a Brescia, e i suoi rapporti con pittori come il Bagnadore, Tommaso Bona, Girolamo Rossi e altri meno noti, nei cui confronti vantava diversi e piuttosto consistenti crediti. - *M.T.*
1026. SABATTI CARLO, *Per l'attività del Cignaroli a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 130.
 Publica alcune note di pagamento di un registro contabile del monastero dei Ss. Cosma e Damiano (Archivio di Stato di Brescia, *Fondo di Religione*, n. 24), che consentono di datare al 1766 l'esecuzione del *Martirio dei santi Cosma e Damiano*, dipinto per l'omonimo monastero cittadino da Giambettino Cignaroli (1707-1770). - *M.T.*
1027. SABATTI CARLO, *Per la storia del monastero di S. Eufemia di Brescia nei secoli XV e XVI. Regesto degli «Annali» del monastero*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 7-43.
 Publica, con note introduttive, il regesto dei docc. dei secc. XV-XVI desunto dagli *Annali* compilati dall'abate Pietro Faita intorno alla metà del XVIII secolo. L'importante registro cartaceo, contenente regesti e trascrizioni di docc. dall'anno 1038 al 1756, si conserva nell'Archivio di Stato di Brescia, *Fondo Ospedale Maggiore, S. Eufemia*. - *M.T.*
1028. SABATTI CARLO, *Tra fede e superstizione: una lettera di orazione in un foglio volante del secolo XVIII*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 21-22.
 Publica un curioso e raro foglio volante contro la mala morte e altre disgrazie, appartenente a quella letteratura folcloristica di carattere superstizioso che a livello popolare fu in voga anche nel secolo dei lumi. La breve nota è apparsa nella raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*
1029. SABATTI CARLO - GUERRINI SANDRO, *Dipinti inediti di Pietro Scalvini (1718-1792) a Magno di Gardone V.T.*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 132-135, tavv.
 Il ciclo di affreschi che adorna il presbiterio e la navata sinistra del santuario di S. Bartolomeo a Magno di Gardone Val Trompia è opera del pittore Pietro Scalvini, che li ha firmati e datati 1742: nel dare la notizia della scoperta, gli aa. segnalano la contemporanea presenza nel santuario di un altro artista, Antonio (?) Paglia. Due artisti, dunque, uno attento alle quadrature, l'altro alle figure: dalla loro collaborazione è uscito – affermano gli aa. – quell'autentico gioiello del barocchetto bresciano che è il santuario valtrumplino di S. Bartolomeo. - *M.T.*

1030. SABATTI CARLO - LAROVERE DOMENICO, *Un'ignorata chiesa del '700: S. Bernardo a Magno di Bovegno*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 117-126. Cenni su una chiesetta fondata nel '500 con annesso ospizio, poi ricostruita e ampliata nel '700: l'a. raccoglie la documentazione ad essa relativa, pubblicando in appendice la delibera della comunità di Magno per la sua ricostruzione (1741), e ne descrive le emergenze artistiche. - *M.T.*
1031. SABATTI GIOVANNI BATTISTA, *Documenti per la storia religiosa e civile nel Bresciano (1552-1588)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 661-683.
Riproduce, estraendoli dalla propria tesi di laurea dedicata allo studio delle eresie in Val Trompia e a Brescia nel secolo XVI (Università cattolica, Sede di Brescia 2000, rel. G. Spinelli), i docc. più significativi riguardanti vicende e personaggi bresciani inquisiti per le loro idee eterodosse (1552-1588). Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1032. SALVARANI RENATA, *I battisteri tra spazio, comunicazione e liturgia: alcuni casi bresciani*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 89-101.
Attraverso l'esame di alcuni edifici siti nella diocesi di Brescia, l'a. rileva come alla centralità assunta dalla pieve e al rinnovamento del rito del battesimo durante l'età carolingia non corrisponda un parallelo sviluppo degli elementi architettonici battesimali, sia per l'affermazione del pedobattesimo, sia per la posizione ormai dominante raggiunta dal cristianesimo. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
1033. SANGALLI MAURIZIO, *Isidoro Clario vescovo tridentino. Foligno 1547-1555*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 251-288.
Viene presa in esame l'esperienza episcopale di Isidoro da Chiari nella piccola diocesi di Foligno, indagandone modelli ed esiti. Il saggio parte infatti dal ruolo del vescovo così come si presentava nella tradizione della Chiesa, per poi illustrare il contributo di Isidoro, valutabile dai suoi scritti, alla riforma del clero della sua diocesi. Per certi versi il Clario può essere considerato un antesignano di san Carlo Borromeo, soprattutto per quanto attiene alla visione del ministero episcopale. Fa parte della miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*
1034. SANNAZARO MARCO, *Le iscrizioni paleocristiane e altomedievali da Leno. Alcune osservazioni*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 339-352, ill.
L'a. in un rapido *excursus* analizza il piccolo eppur significativo *corpus* di epigrafi funerarie provenienti da Leno, conservate presso il Museo cittadino di S. Giulia. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*

1035. SANTAMBROGIO MARIO, *Il Confucio dell'Occidente: p. Giulio Alenis gesuita bresciano, missionario e scienziato in Cina (1582-1649)*, «MSDB», XVII (1950), p. 21-54.
 Descrive l'attività di missionario, letterato, scienziato e filosofo del p. Aleni in Cina, pubblicando quattro lettere spedite dal gesuita bresciano al generale Claudio Acquaviva (1603), ad Antonio Magino, professore di matematica presso l'Università di Bologna (1611), e al canonico Paolo Aleni, suo fratello minore (1619). - *F.P.*
1036. SANTIN ONESIMO, *Ad sanctum Gaudentium precatio*, «BS», II (1911), p. 322.
 Breve componimento poetico in onore del santo vescovo di Brescia; datato: S. Bernardino di Chiari, settembre 1911. Ne è autore un monaco solesmense († 1913), membro della comunità che, esule dalla Francia, aveva trovato ospitalità prima a S. Maria dell'Acquafredda presso Lenno, sul lago di Como, poi a Chiari. - *M.T.*
1037. SANTINI LEONELLO, *Un bresciano caro a Ferdinando I*, «BS-MSDB», n.s., XI (1976), p. 70-72.
 Il bresciano di cui qui si tratta è Benedetto Malvezzi, vescovo di Salona in Grecia: si parla di lui in una lettera intercessoria (ivi trascritta) diretta dal futuro imperatore Ferdinando I d'Austria al papa Paolo III il 9 ottobre 1539, allo scopo di ottenergli la concessione di 400 fiorini d'oro, precedentemente accordati a suo nipote Polidoro, vescovo titolare di Orope, diocesi suffraganea di Zagabria, morto nel 1534 senza essere riuscito a godere del beneficio. - *M.T.*
1038. SAVARESI RENATO, *Per la storia della parrocchiale di San Gervasio Bresciano*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 183-208, ill.
 Dopo un cenno alla primitiva parrocchiale, visitata dal Bollani nel 1565, l'a. si concentra sulla descrizione interna (cappelle, altari, organo) della nuova parrocchiale di S. Gervasio, costruita all'inizio del Seicento. In appendice, 18 docc. (1795-1897), ricchi di notizie sulle opere d'arte. - *M.T.*
1039. SAVIO FEDELE, *Un'antica notizia martirologica dei ss. Faustino e Giovita e di altri santi bresciani*, «BS», V (1914), p. 16-24.
 Sottolinea l'importanza della notizia relativa ai santi Faustino e Giovita presente nel codice 792 (già 1553) della Biblioteca universitaria di Bologna, contenente un martirologio di Adone del sec. XII, appartenuto alla chiesa di S. Giovanni *de foris* di Brescia. Particolari della notizia, ricorrenti solo nella leggenda più lunga dei due santi martiri (e non nelle recensioni pubblicate dal Mombrizio, dal Surio, dai Bollandisti e da altri), proverebbero che questa è la prima e originale leggenda. - *M.T.*
1040. SCARABELLI GIOVANNI, *A proposito della cupola del duomo di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 214-215.
 Riporta il testo di una *Memoria* ritrovata nel fondo Tosio dell'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo, probabilmente frutto di una conversazione intorno

alla cupola del duomo di Brescia avvenuta il 12 ottobre 1829 tra Rodolfo Vantini e il conte Gian Luca Cavazzo della Somaglia, messa per iscritto da Paolo Tosio, come parrebbe desumersi dalla calligrafia. - *M.T.*

1041. SCARABELLI GIOVANNI, *Alle origini della chiesa parrocchiale cinquecentesca di Nuvolera*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 89-93.
Riporta due docc. (1564 e 1567) che sono all'origine della 'nuova' chiesa di S. Lorenzo, e della sua ricostruzione, nella seconda metà del '500, sollecitata dai parrochiani e incoraggiata dal vescovo Bollani. - *M.T.*
1042. SCARABELLI GIOVANNI, *Appunti per un ricordo di don Alberto Nodari*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 41-54.
Nato a Malonno in Val Camonica nel 1917, fu ordinato sacerdote a Brescia nel 1940 e l'anno successivo si iscrisse alla Pontificia Università Gregoriana. Nel 1946 entrò come insegnante nel seminario diocesano di Brescia, svolgendo al contempo numerose altre attività. Si distinse per la qualità degli studi, condotti alacramente, metodicamente, ma sempre senza premura. Socio ordinario dell'Ateneo di Brescia dal 1968, nel 1973 si ritirò in Val Camonica come cappellano della casa madre delle suore dorotee di Cemmo. Lascia scritti in italiano e in tedesco, elencati in calce allo studio. - *S.R.*
1043. SCARABELLI GIOVANNI, *Due opere sconosciute ed inedite di G.B. Guadagnini*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 46-51.
Premessa una rapida nota informativa sulla configurazione dell'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo e sui fondi che lo costituiscono, l'a. passa a presentare due inediti del noto arciprete di Cividate ritrovati tra le carte del fondo Saleri: la prima contiene la *Risposta* del Guadagnini a *Due dissertazioni sopra il dolore dell'attrizione e la virtù della carità* dell'arciprete di Lonato, Giovanni Battista Gentilini; la seconda s'intitola *Confutazione del libro di Melchiorre Gioia sopra il divorzio*; di entrambe viene riportato l'indice dei capitoli. - *M.T.*
1044. SCARABELLI GIOVANNI, *In margine all'elezione al sommo pontificato del card. Pietro Ottoboni (Alessandro VIII), già vescovo di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 135-137.
Trascrive una lettera del 12 ottobre 1689, pervenutaci in copia, indirizzata da Antonio Ottoboni allo zio, il card. Pietro, vescovo di Brescia dal 1654, poco dopo la sua elezione al soglio pontificio, allo scopo di congratularsi con lui e comunicargli la «grande gioia» che procurò ai veneziani l'elezione di un loro concittadino a papa. - *M.T.*
1045. SCARABELLI GIOVANNI, *L'anno santo 1775 nelle lettere di d. Antonio Salvini da Roma al conte Ottaviano Tosio ad Asola*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 194-199.
Vengono prese in considerazione le lettere del Salvini al conte Tosio, conservate nell'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo: quelle relative agli anni 1774-75 contengono 15 riferimenti all'anno santo. - *M.T.*

1046. SCARABELLI GIOVANNI, *L'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 100-103; X (1975), p. 64-65; XI (1976), p. 81-83.

A conclusione dell'opera di riordino condotta dall'a. in questo importante archivio di proprietà della nobile famiglia Navarini di Castenedolo, viene riportato l'elenco delle lettere raccolte nel fondo Tosio, dirette rispettivamente al conte Paolo (tra il 1789 e il 1839), al conte Ottaviano (tra il 1748 e il 1811) e a Paolina Tosio nata Bergonzi (tra il 1800 e il 1845); nella terza puntata è invece riportato l'elenco della vasta corrispondenza raccolta nel fondo Giuseppe Saleri (1783-1851), giureconsulto bresciano, amico e allievo di Pietro Tamburini presso la Facoltà di diritto a Pavia. - *M.T.*

1047. SCARABELLI GIOVANNI, *La donazione per la costituzione del beneficio parrocchiale di Villanuova nel 1580*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 120-122.

Pubblica una minuta dell'atto con il quale, il 12 novembre 1580, don Giacomo Costa fece donazione di alcuni immobili di sua proprietà all'erigenda chiesa di S. Matteo di Villanuova sul Clisi, visitata in quello stesso anno da san Carlo Borromeo e da lui elevata a parrocchia indipendente da Gavardo. - *M.T.*

1048. SCARABELLI GIOVANNI, *Le leggi eversive del 1866-1867: un caso a Cemmo*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 23-47.

Il caso preso in esame riguarda la soppressione dell'Istituto di educazione delle Suore di S. Dorotea, sventata grazie alla fermezza della superiora Annunciata Cocchetti (1800-1882), che nel 1871 riuscì a ottenere la riapertura del suo istituto. Documenti in appendice. - *M.T.*

1049. SCARABELLI GIOVANNI, *Le lettere di Pierluigi Grossi al conte Ottaviano Tosio*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 141-172.

Vengono pubblicate alcune lettere conservate nel *Fondo Tosio* dell'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo. Nella premessa introduttiva è tracciato un profilo dei due corrispondenti: il mittente, il carmelitano scalzo Pierluigi Grossi (1741-1812), autore di una raccolta di poesie (pubblicata a Padova nel 1766), ma affermato soprattutto come predicatore sui pulpiti delle maggiori città italiane, di cui è testimonianza la raccolta dei suoi quaresimali, pubblicata postuma nel 1820; e il destinatario, il conte Ottaviano Tosio (1733-1815), residente ad Asola, dove il carmelitano predicò nell'Avvento del 1774. Il valore di questa corrispondenza, cronologicamente sviluppatasi tra il 1774 e il 1796, non è dato soltanto dall'interesse che essa riveste per la storia della predicazione nell'ultimo quarto del Settecento, ma anche dallo spaccato che da essa emerge ai fini di una caratterizzazione della società negli ultimi tempi dell'*Ancien régime*. In sede conclusiva, utili cenni alla 'commenda' di Asola (p. 151-152), soppressa da Napoleone nel 1798, con ratifica da parte della

Santa Sede nel 1802, benché nominalmente proseguita fino alla morte dell'ultimo commendatario, Federico Maria Molin. - *M.T.*

1050. SCARABELLI GIOVANNI, *Le missioni al popolo nel primo Ottocento: una linea di ricerca nel Bresciano*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 159-169. Dapprima considera il valore attribuito alle missioni nel piano pastorale di mons. Nava, vescovo di Brescia dal 1807 al 1831, per poi illustrare l'opera svolta dal predicatore Gian Battista Muttoni, cugino del vescovo, con particolare attenzione alla missione di Rovato (9-30 gennaio 1819). - *M.T.*
1051. SCARABELLI GIOVANNI, *Precisazioni e nuovi documenti sulla presenza del Sovrano Ordine di Malta a Salò*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 27-30. Riporta alcuni brani della visita pastorale del vescovo Marco Morosini (1646), utili a chiarire il problema della dipendenza delle chiese di S. Giovanni Decollato in Salò e di S. Giovanni di Senzago dall'Ordine dei cavalieri di Malta. - *M.T.*
1052. SCARABELLI GIOVANNI, *Spargeva il profumo della santa edificazione. La beata Annunciata Cocchetti*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 699-732. Profilo biografico della beata Cocchetti (1800-1882), nativa di Rovato, distintasi nel campo dell'apostolato educativo tramite la Pia Opera di Santa Dorotea, da lei fondata presso Cemmo, in Val Camonica, nel 1840. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*
1053. SCARABELLI GIOVANNI, *Un interessante testamento del 1505*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 136-142. Presenta e pubblica il testamento dettato il 6 ottobre 1505 da Giorgio da Clusone, ritrovato dall'a. tra le carte dell'Archivio della Biblioteca Fornasini di Castenedolo: oltre che per i numerosi addentellati con la vita della parrocchia di Caionvico (frazione di Brescia), il testo riveste un certo interesse anche in rapporto ad una lapide murata in un locale adiacente alla chiesa parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita; essa è infatti il risultato di un'esplicita disposizione del testatore che, nel dotare la 'scuola' del Corpo di Cristo di una pezza di terra, volle perpetuare questo suo legato con un'apposita lapide in cui fosse riportato il nome del notaio che aveva rogato l'atto testamentario. - *M.T.*
1054. SCARABELLI GIOVANNI, *Una testimonianza sul colera del 1836 a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 237-239. Riporta una lettera di suor Emilia Panzerini indirizzata da Brescia alla nipote Ermينيا Panzerini residente a Cemmo in Val Camonica, per prepararla spiritualmente all'arrivo del morbo ormai imminente anche nella valle. - *M.T.*

1055. SCARPETTA ARMANDO, *Alcune sottolineature circa l'opera di riforma del vescovo Domenico Bollani dalla elezione al Concilio provinciale I (1559-1565)*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 63-68; rist. «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 63-68.
Pone in risalto l'intensa attività pastorale che, in ossequio ai dettami del Tridentino, fin dal suo primo ingresso in diocesi caratterizza il governo del Bollani, presente nel 1565 al primo dei cinque concili provinciali di Milano organizzati dal Borromeo. - *M.T.*
1056. SCARPETTA ARMANDO, *La visita apostolica di san Carlo a Leno*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 267-287.
Facendoli precedere da una breve nota introduttiva, trascrive gli atti e i decreti della visita apostolica condotta dal Borromeo nella Bassa bresciana e, da lui personalmente, a Leno il 7 marzo 1580. Vengono pure trascritti i decreti aggiunti per la parrocchiale di S. Pietro, mentre in appendice è riportato il testo di alcune lettere del coadiutore della parrocchia di Leno, Bartolomeo Raimondi, e dell'arciprete di Bagnolo, Domenico Vesponi, dirette al cardinale. Contributo pubblicato nella miscelanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*
1057. SCHINETTI GIULIO, *Atto di giacobinismo a Manerbio durante la Repubblica del 1797*, «MSDB», n.s., I (1965), 45-46.
Rievoca, per rapidi cenni contestualizzati al clima giansenisteggiante del tempo, l'episodio che vide «la Comune» di Manerbio procedere l'11 gennaio 1798 all'elezione a parroco dell'ex-frate cappuccino Giovanni Regosa, in sostituzione del defunto arciprete Carlo Angelo Carli († 12 ottobre 1797). Tale nomina non fu mai accettata dall'autorità diocesana, né dalla popolazione. - *M.T.*
1058. SCHULLERN (VON) HERMANN, *Notizie sopra i libri canonici di alcune parrocchie bresciane*, «BS», V (1914), p. 33-43.
Sottolineata l'importanza multidisciplinare dei registri parrocchiali di battesimo, matrimonio e morte, lo studioso viennese di origine bresciana per parte di madre fornisce preziose notizie sui registri delle seguenti parrocchie della diocesi di Brescia: Pavone-Mella, Cigole, Manerbio, Gottolengo, Castelletto di Leno, Leno, Milzanello, San Gervasio, Milzano, Ovanengo, Orzinuovi, con annotazioni inerenti soprattutto alla presenza di personaggi della nobiltà bresciana. - *M.T.*
1059. SCOTTI GIULIO, *Marco Marini orientalista bresciano del Cinquecento*, «BS», XII (1921), p. 134-154, tav.
Profilo biografico del Marini (Brescia, 1541-1594), canonico regolare della Congregazione del S. Salvatore di Bologna, distintosi come uno dei maggiori ebraisti del suo tempo. - *M.T.*

1060. SCOTUZZI UMBERTO, *Padre Giovanni Piamarta. "Pietas et labor" per i giovani*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 3-4, p. 819-832, ill.
Contestualmente alla grande fioritura di ordini e congregazioni religiose che tra Otto e Novecento caratterizza anche la diocesi di Brescia, l'a. prende in considerazione la figura del fondatore degli Artigianelli, Giovanni Piamarta (1841-1913), ponendo in risalto le opere, l'azione pedagogica e la spiritualità che hanno animato il suo agire a favore della gioventù. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *M.T.*
1061. SECCAMANI ROMEO, *Giannetto Valzelli ridona sangue e respiro a Togni*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 181-182.
Nota giornalistica non priva di spunti critici, redatta in margine ad un convegno sulla figura di Edoardo Togni (1884-1962), organizzato dal Valzelli a Vestone in Val Sabbia, e ad una mostra dei dipinti dell'artista allestita a Brescia dallo stesso Valzelli, in occasione del centenario della nascita del pittore. - *M.T.*
1062. SECCAMANI ROMEO, *Gli interventi decorativi di Coccoli e Trainini nella parrocchiale di Anfo*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 65-66.
Segnala il rinvenimento di un bozzetto che testimonia l'intervento decorativo eseguito dal pittore bresciano Eliodoro Coccoli (1880-1974) nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo di Anfo nel 1913 durante il rettorato di don Francesco Capitano, mandato ad Anfo nel 1908 con il non facile compito di ricomporre le controversie tra gli abitanti del luogo e la curia vescovile, a seguito dell'allontanamento del coadiutore don Luigi Sandri, benvoluto dalla popolazione. La decorazione del Coccoli si è perduta negli anni 1958-60, allorché venne sostituita con l'opera tuttora esistente di Vittorio Trainini e del suo discepolo Giacomo Olini. - *M.T.*
1063. SECCAMANI ROMEO, *I dodici apostoli del Cifrondi in S. Giuseppe (1722)*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 144-145.
Illustra le modalità con cui sono state realizzate le figure dei dodici apostoli del Cifrondi nella chiesa di S. Giuseppe a Brescia, e pone in risalto lo straordinario e toccante vigore artistico che da esse promana. - *M.T.*
1064. SECCAMANI ROMEO, *La pittura del Romanino: lo Sposalizio della Vergine del Duomo di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 929-946, ill.
Analisi stilistica del celebre dipinto, restaurato di recente. Articolo privo di note bibliografiche, pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1065. SECCAMANI ROMEO, *Le feste di Bagolino*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 89-91.
Bagolino, oltre che per il carnevale, si distingue per la devozione alla Madonna di S. Luca, la cui festa, celebrata ogni tre o quattro anni, è qui rievocata in occasione del-

la sua ricorrenza nell'estate del 1986. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*

1066. SECCAMANI ROMEO, *Per il Cifrondi e il Ceruti*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 197-202, tavv.

Riflessioni e osservazioni dettate in margine alla grande mostra bresciana (S. Giulia, 1987) delle opere di Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto, presente a Brescia contemporaneamente al vecchio Cifrondi, che nel 1722 firma i dodici Apostoli della chiesa di S. Giuseppe, autentico capolavoro dell'arte sacra del Settecento bresciano. - *M.T.*

1067. SECCO D'ARAGONA FERMO, *La parrocchia di S. Maria di Erbusco*, «MSDB», XXVII (1960), p. 15-20.

Cenni su una della quattro pievi della Franciacorta dedicata all'Assunta, suggeriti da ricerche condotte nell'Archivio di Stato di Brescia, ma del tutto privi di espliciti richiami documentari. - *M.T.*

1068. SEVESI PAOLO MARIA, *I frati minori nell'Isola di Garda (1221-1798)*, «BS», VII (1916), p. 98-115, 125-139.

Storia del convento francescano di S. Maria di Gesù dalle origini fino alla soppressione. Fu, dapprima, un eremitaggio, voluto – secondo la tradizione – dallo stesso san Francesco; in seguito, nel Quattrocento, sotto l'influsso del movimento dell'Osservanza fu trasformato in convento, sfiorato dalla riforma di Pietro Caprioli, il quale diede vita a una congregazione, detta dei Capriolanti, di cui fecero parte i conventi di Ghedi, di S. Bernardino di Brescia e quello di Isola del Garda, passati sotto la giurisdizione del provinciale di Brescia dopo la morte del Caprioli (1479). Nei secoli successivi giunse ad ospitare comunità anche di 20 frati e fu, in alcuni anni, sede di noviziato. Tra i religiosi più illustri, si distinse il p. Francesco Licheto, autore di alcuni trattati di teologia scotista. Dopo la soppressione, fu riconvertito in villa; del convento, oggi non rimangono che pochi ruderi. In appendice, la serie dei superiori dal 1620 al 1797 (p. 136-139). - *M.T.*

1069. SEVESI PAOLO MARIA, *I vicari e i ministri provinciali della Provincia bresciana dei Frati minori della regolare osservanza*, «BS», V (1914), p. 90-110, 155-168, 208-223.

Alla serie dei vicari e dei ministri provinciali è premessa una nota sulle origini e lo sviluppo della Provincia, istituita da Sisto IV nel 1474 disgiungendola da quella di Milano. In appendice, l'elenco dei conventi della Provincia bresciana in vari momenti della sua storia: 1474 (14 conventi), 1506 (22 conventi), 1587 (33 conventi), 1674 (24 conventi, più 13 della Custodia dei frati minori della più stretta osservanza, fondata nel 1532 ed eretta in Provincia da Urbano VIII nel 1638, e altri 5 ceduti alla Provincia minoritica della regolare osservanza di Milano), 1760-1810 (24 conventi). - *M.T.*

1070. SEVESI PAOLO MARIA, *Il nobile casato del servo di Dio canonico Lodovico Pavoni*, «BS», IX (1918), p. 131-155.
 Dettagliata indagine genealogica sulla famiglia del fondatore dei Figli di Maria Immacolata, nato nel 1784 da Alessandro († 1805) e Lelia Poncarali, ordinato sacerdote nel 1808 e morto nel 1849. - *M.T.*
1071. SEVESI PAOLO MARIA, *S. Rocco di Brescia e la Congregazione francescana dei Capriolanti. Documenti dal 1469 al 1500*, «BS», XVI (1925), p. 98-112, 147-177.
 Alla luce delle delibere del consiglio generale di Brescia, si rievocano le vicende che portarono alla fondazione della chiesa di S. Rocco fuori porta S. Giovanni, subito dopo la peste del 1468, per poi ripercorrere, sulla base di più copiosa documentazione (solo in parte qui trascritta), quelle – piuttosto effimere – della congregazione fondata dal bresciano Pietro Caprioli, francescano separatista, e dal nome di lui detta dei Capriolanti. Essa raggruppò sotto di sé alcuni conventi della diocesi, successivamente riassorbiti nella Provincia bresciana dei frati minori della regolare osservanza, cui venne affidata, in seguito a delibera comunale del 9 dicembre 1491, anche la chiesa di S. Rocco, precedentemente officiata dai Capriolanti. - *M.T.*
1072. SEVESI PAOLO MARIA, *Serie dei custodi di governo e dei ministri provinciali dei Frati minori riformati della Provincia bresciana*, «BS», IV (1913), p. 28-31, 88-102.
 La serie dei custodi, molto lacunosa fino al 1597, è ricostruita dal 1532 (data presunta di fondazione della custodia) fino al 1639; quella dei ministri provinciali dal 1639 (anno in cui la custodia fu dichiarata provincia da Urbano VIII) fino alla sua soppressione, avvenuta nel 1810. - *M.T.*
1073. SGABUSSI GIAN CLAUDIO, *Segno e memoria. La simbologia nella tradizione popolare camuna*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 211-230, ill.
 Nella prima parte l'a. studia le valenze simboliche delle incisioni, per lo più di natura religiosa, lasciate sulle pareti delle miniere, sui cippi confinari e su varie rocce nell'area della Val Camonica. Nella seconda l'attenzione si sposta su alcuni edifici religiosi locali, in particolare la *Via crucis* di Cerveno e la chiesa di S. Lorenzo a Berzo Inferiore. - *R.B.*
1074. SGARZI DANIELA, *Iscrizioni bresciane tardo-antiche e altomedievali (V-IX secolo)*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 9-128, ill.
 Rassegna e schedatura aggiornata del materiale epigrafico noto, corredato di illustrazione, trascrizione, traduzione e breve nota storico-critica e bibliografica. La preziosa e utile ricognizione si completa con un'appendice di Paolo Schirolli (*Studio preliminare dei materiali*, p. 121-128), concernente il supporto lapideo utilizzato, da

cui conseguono alcune osservazioni che gettano nuova luce sulla committenza e sulle cave di provenienza di tali materiali. - *G.A.*

1075. SGARZI DANIELA, *La recinzione presbiteriale della pieve dell'Assunta a Gussago*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 67-82, ill.
Descrizione iconografica di due lastre site nell'edificio sacro, che l'a. ipotizza siano state non plutei di un sarcofago, come si riteneva (v. scheda 135), ma piuttosto parte della recinzione del presbiterio (sec. VII). Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
1076. SIGNORI LUCIA, *Angela Merici, una pellegrina tra medioevo ed età moderna*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 281-292.
Rievoca i pellegrinaggi della santa a Gerusalemme, a Roma e al Sacro Monte di Varallo. Contributo pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*
1077. SIGNORI LUCIA, *Due fonti moderne per la storia di Leno: Cornelio Adro e Arnold Wion*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 289-338, ill.
L'a. esamina la figura del domenicano Cornelio Adro, autore sul finire del XVI secolo della *Historia dell'abbazia di Leno*. Ne analizza i contenuti, soffermandosi sui racconti leggendari che il frate domenicano non manca di trascrivere circa le origini del monastero, cogliendo altresì l'obiettivo che egli si propone, quello di dar conto dei documenti conservati presso l'archivio del monastero per evidenziare i diritti del medesimo. Analizza poi il frammento della cronaca dell'abbazia redatta da Arnold Wion con il titolo *Historia del regio monasterio et chiesa di S. Benedetto dell'Abbatia di Leno nel territorio bresciano, cavata dalli manoscritti del Padre Arnoldo Vuione monaco cassinese*. Di entrambe fornisce in appendice la trascrizione. Contributo pubblicato nella miscellanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*
1078. SINA ALESSANDRO, *Don Maurizio Romelli da Cividate e le sue relazioni con Pio VII*, «BS», X (1919), p. 153-170.
Profilo biografico del Romelli (1731-1816), monaco di Polirone, in rapporti epistolari con vari personaggi del suo tempo, tra cui il futuro Pio VII, il card. Gregorio Chiaramonti, già suo confratello nel monastero di S. Giovanni Evangelista di Parma. Il piccolo carteggio, qui edito, si riferisce agli anni 1782-1791, per poi riprendere all'indomani dell'elezione del Chiaramonti a sommo pontefice, avvenuta nel conclave di Venezia del 14 marzo 1800. - *M.T.*
1079. SINA ALESSANDRO, *Esine. Storia di una terra camuna*. Con prefazione di Antonio Cistellini, «MSDB», XIII, Brescia 1946 (Monografie di storia bresciana, 29), 350 p., tavv.; rist. anast., Brescia, Tipolito Vannini, 1978, VIII-351 p., tavv.
Storia di uno dei più importanti paesi della Val Camonica, in cui trovano ampio spazio le vicende delle chiese di Esine e delle sue frazioni (Plemo e Sacca), ma anche le

vicende delle confraternite, della «domus Humiliatorum de Eseno», feste e devozioni, parroci, cappellani e altri sacerdoti in cura d'anime. Nella paginazione romana premessa alla ristampa anastatica del 1978 sono stati raccolti alcuni dati biografici sull'a., don Alessandro Sina (1878-1953), dapprima coadiutore, poi prevosto di Esine, e apportate alcune brevi aggiunte e correzioni all'opera, con una nota introduttiva di Daniele Venturini. - *F.P.*

1080. SINA ALESSANDRO, *Fano. Nota di toponomastica camuna*, «BS», XVI (1925), p. 183-186.

Correggendo gli annotatori del *Liber potheris* di Brescia, che identificano il territorio dell'antica comunità camuna di Fano con quello a monte del castello di Volpino, l'a. dimostra, sulla base di documentazione quattrocentesca, che il distrutto abitato di Fano corrispondeva invece a quello della parrocchia di S. Vigilio nel comune di Castelfranco, oggi frazione di Rogno (Bergamo). - *M.T.*

1081. SINA ALESSANDRO, *Guglielmo Pusterla e Pandolfo Malatesta nella sede vescovile di Brescia*, «BS», III (1912), p. 70-79.

Il primo, favorevole ai Visconti, fu vescovo dal 1399 al 1413; il secondo, arcidiacono di Bologna e cugino dell'omonimo signore di Brescia, resse la diocesi in qualità di *administrator et gubernator* dal 1414 al 1418. - *M.T.*

1082. SINA ALESSANDRO, *Il carteggio Belotti-Fantoni per le opere d'arte di Zone e di Cerveno*, «MSDB», III (1932), p. 61-70, tavv.

Descrive e documenta – alla luce del carteggio intercorso tra il 1682 e il 1710 con il parroco di Zone, don Bartolomeo Belotti – le numerose opere d'intaglio eseguite per le chiese di Zone, sopra il lago d'Iseo, e di Cerveno in Val Camonica dal grande artista di Rovetta, Andrea Fantoni. - *M.T.*

1083. SINA ALESSANDRO, *Il comune e la parrocchia di Darfo*, «MSDB», IX (1938), p. 21-52, tavv.

Importante centro del traffico del minerale di ferro proveniente dalla valle di Scalve, Darfo conobbe presto una organizzazione comunale, come attesta l'accordo del 1200 fra i nobili e i vicini (già pubblicato dall'Odorici e qui riportato per intero). Nella seconda parte, l'a. si occupa delle origini, alquanto precoci, della parrocchia (da collocare fra XII e XIII secolo) e del suo sviluppo nei secoli successivi. La chiesa parrocchiale, dedicata ai santi Faustino e Giovita, subì diverse trasformazioni, l'ultima delle quali nel XVII secolo; cenni anche alle chiese sussidiarie presenti nel territorio; infine, la serie dei parroci, dal 1460 ai primi decenni del Novecento. - *I.B.V.*

1084. SINA ALESSANDRO, *Il santuario di Berzo Inferiore in Valle Camonica*, «BS», XI (1920), p. 138-152.

Origini e primo sviluppo del santuario di S. Maria Nascente, costruito nella prima metà del sec. XVII. - *M.T.*

1085. SINA ALESSANDRO, *Intorno al pittore Gianpietro da Cemmo e alla sua famiglia*, «MSDB», XIV (1947), p. 23-25.
 Documenta l'appartenenza di questo come di altri pittori attivi a Cemmo in Val Camonica nel sec. XV alla famiglia Greco, oriunda di Treviglio (Bergamo), e ne ricostruisce l'albero genealogico tra Quattro e Cinquecento. - *M.T.*
1086. SINA ALESSANDRO, *L'opera storica di Giambattista Guadagnini*, «BS», V (1914), p. 120-135.
 È rievocata l'attività storiografica del più celebre esponente del giansenismo bresciano (Esine, 1723 - Cividate, 1807), autore tra l'altro di una *Apologia di Arnaldo* (Pavia 1790), messa all'Indice, di una *Vita di santa Giulia vergine e martire* (Brescia 1794) e di una storia della Val Camonica rimasta manoscritta e, dopo la sua morte, finita, attraverso il nipote Leopoldo Guadagnini, ex-monaco cassinese, nella biblioteca dell'avvocato Stefano Labus di Milano, dove ancora si trovava nel 1909. Ma lo studio storico al quale maggiormente si applicò fu la traduzione in italiano della *Brixia sacra* pubblicata nel 1755 dal teatino Gian Girolamo Gradenigo, che il Guadagnini non riuscì però a portare a termine a causa dell'età avanzata: aveva già 78 anni quando nel 1802 vi si accinse; nella presente nota è riprodotto il 'piano' dell'opera. - *M.T.*
1087. SINA ALESSANDRO, *La casa degli umiliati di Esine*, «BS», II (1911), p. 110-112.
 In margine a una precedente annotazione del Guerrini che identificava il santuario camuno di S. Glisente con la «domus de Eseno» (*Intorno a S. Glisente di Berzo*, «BS», II, 1911, p. 41), l'a. smentisce tale ipotesi, segnalando diverse case umiliate della valle, tra cui quella di Cemmo, sopravvissuta fino alla soppressione dell'ordine, e quella appunto di Esine, che invece cessò di esistere già sul principio del secolo XIV, come si desume da un doc. del 1314, da cui traspare a chiare lettere la sua ubicazione «in villa de Eseno», ben altra cosa rispetto alla chiesetta edificata sul monte di San Glisente sopra Berzo, con la quale il Guerrini avrebbe voluto si identificasse la *domus umiliata de Eseno*. - *M.T.*
1088. SINA ALESSANDRO, *La chiesa della Ss. Trinità di Esine*, «MSDB», XX (1953), p. 104-105.
 Nota giornalistica intesa a valorizzare i pregi artistici e l'importanza dell'antica chiesa romanica di Esine, minacciante rovina. La nota fu riproposta dopo che già era apparsa su «Il giornale di Brescia» del 15 ottobre 1953, qualche mese dopo la morte del noto storico della Val Camonica († 27 febbraio 1953); è stata poi pubblicata di nuovo nel 1959, contestualmente alla premessa redazionale del fasc. 3-4 (dal titolo *In Valle Camonica. Il caso di Losine e il caso di Esine*), a testimonianza della sollecitudine che mons. Sina mostrò sempre di avere per il patrimonio artistico e architettonico delle chiese, altrimenti soggetto a dispersione e rovina. - *M.T.*

1089. SINA ALESSANDRO, *La Leggenda di Carlomagno e il culto di s. Glisente in Valle Camonica*, «MSDB», XII (1944), p. 99-151.

Tentativo di storicizzare la figura di questo santo, nobile cavaliere convertitosi a vita eremitica, vissuto probabilmente nel sec. XII, come indurrebbero a ritenere le prime attestazioni del culto (sec. XIII) in chiese delle valli Camonica e Trompia, tra loro confinanti, e non al tempo di Carlo Magno, come invece tramanda la leggenda seicentesca ricomposta dal frate agostiniano Beniamino Zacco, sulla falsariga di una precedente tradizione cui sembrano ispirarsi gli affreschi quattrocenteschi della vita di san Glisente nell'antica chiesa parrocchiale di Berzo, dedicata a san Lorenzo. - *M.T.*

1090. SINA ALESSANDRO, *La parrocchia di Lovere*, «BS», XIII (1922), p. 133-151.

Annotazioni storiche intorno alle origini della parrocchia di S. Giorgio di Lovere, nella bassa Val Camonica, resasi indipendente dalla pieve di Rogno nel sec. XV. - *M.T.*

1091. SINA ALESSANDRO, *La pieve di Cividate Camuno*, «MSDB», VI (1935), p. 1-82, tavv.

La diffusione del cristianesimo in Valle Camonica avvenne, presumibilmente, a partire dal VI secolo: l'importanza del *municipium* di Cividate, continuata anche dopo la caduta dell'impero romano, fa supporre che la prima pieve camuna fosse collocata proprio in quello che era stato il centro della vita politica e amministrativa. Il primo documento che ne attesta l'esistenza, pubblicato dall'Odorici, è della seconda metà del secolo X (secondo il Guadagnini, dell'anno 979); nei secoli successivi diversi docc. ne attestano la vita e le attività, mentre, a partire dal XII secolo e dalla chiesa di Borno, le *villae* sparse nel territorio plebano si separarono ottenendo il proprio fonte battesimale. Vita comune del clero e ricchi benefici caratterizzavano la pieve di S. Maria Assunta di Cividate, che era feudo vescovile. Come in molti altri centri della valle, fin dai primi secoli di affermazione del cristianesimo, un ospedale offriva assistenza ai viandanti e successivamente, ai malati e agli orfani: la situazione di degrado richiese un intervento del Borromeo durante la sua visita del 1580. L'articolo si chiude con la descrizione degli edifici pievani e di altre chiese e cappelle, con l'elenco degli arcipreti e la pubblicazione di alcuni docc. di particolare interesse storico. - *I.B.V.*

1092. SINA ALESSANDRO, *Le chiese e le cappelle di Lovere*, «BS», XV (1924), p. 97-116, 144-176; XVI (1925), p. 3-11, 17-27.

Tratta, fornendo di ciascuna ampia messe di notizie, delle seguenti chiese: S. Martino, l'antica parrocchiale; S. Giorgio, la parrocchiale attuale; S. Giovanni Battista sul monte Cala; S. Maria di Valvendra, uno dei migliori edifici sacri di tutta la riviera sebina e della Val Camonica; S. Maurizio, annessa al quattrocentesco convento francescano; S. Chiara, annessa al convento delle clarisse fondato nel 1541; S. Giovanni al Rio, costruita attorno alla metà del Quattrocento; infine, della cappella interna al palazzo dei conti Tadini e di altre cappelle minori. - *M.T.*

1093. SINA ALESSANDRO, *Le origini cristiane della Valle Camonica*, «MSDB», XIX (1952), p. 17-27, 41-59, tavv.
Presenta le tradizioni leggendarie fiorite presso numerosi scrittori locali, più apologeti che storici, intorno alle origini del cristianesimo nella valle e alle cause del suo assoggettamento alla diocesi di Brescia. - *M.T.*
1094. SINA ALESSANDRO, *San Carlo in Valle Camonica*, «BS», I (1910), p. 230-245.
Tratta dello stato religioso della Val Camonica al tempo di san Carlo, della sua visita alla valle effettuata in gran parte con delega a Bernardino Tarugi e del culto tributogli dopo la sua canonizzazione. In appendice, la relazione del notaio Giovanni Legena, membro di una delle più distinte famiglie di Malonno, compilata prima dell'ottobre 1580, probabilmente subito dopo la partenza del santo dalla valle. - *M.T.*
1095. SINA ALESSANDRO, *Studi di storia camuna: 1. La pieve di Edolo-Mu; 2. La chiesa di S. Vittore M. in Pian di Borno*, «BS», VI (1915), p. 294-305.
Riunisce due brevi studi riguardanti la pieve di Edolo-Mu, con la serie degli arcipreti (1264-1913), e la chiesa di S. Vittore martire in Pian di Borno, eretta in parrocchia nel Seicento. - *M.T.*
1096. SINA ALESSANDRO, *Un erudito camuno del sec. XVIII. Don Bartolomeo Biancardi di Vione (1723-1772)*, «BS», I (1910), p. 69-80.
Profilo biografico del Biancardi, divenuto parroco della natia Vione nel 1759. Collaborò con il Mazzuchelli, fu amicissimo del Guadagnini e coltivò la storia locale in opere manoscritte ora perdute. Correda il lavoro la serie dei parroci di Vione, nell'alta Val Camonica, dal 1365 al 1896. - *M.T.*
1097. SINA ALESSANDRO, *Una famiglia di artisti camuni. I Ramus di Edolo-Mu*, «MSDB», XII (1944), p. 169-188.
Raccolta di notizie, su base per lo più bibliografica, intorno a una delle più importanti famiglie di intagliatori camuni, alle loro opere e ai loro allievi, attivi nella valle durante il XVII e il XVIII secolo. Stanziatasi in Mu già verso la fine del sec. XIV, pare tragga origine da *Remus*, piccolo paese della bassa Engadina, chiamato in antico anche *Ramusse*. - *M.T.*
1098. SOGGETTI STEFANO, *Gli antenati di Paolo VI*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 3-17, ill.
Lo studio, pubblicato nel centenario della nascita di Paolo VI (1897-1978), mira a ricomporre la linea genealogica del papa legata ai Montini di Sarezzo. A tale scopo vengono utilizzati docc. dell'Archivio di Stato di Brescia e degli Archivi comunale e parrocchiale del paese valsabbino, ma anche l'albero genealogico della famiglia, disegnato nel sec. XVIII da Angelo Bosio (ill. a p. 13). - *M.T.*

1099. SOGGETTI STEFANO, *Un diario del convento di S. Marta (1663-1761). Note di cronaca e storia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 789-796, ill.
Presenta, riportandone al contempo alcuni brani, un diario rinvenuto nell'Archivio parrocchiale di Sarezzo, in cui sono stati annotati alcuni fatti salienti avvenuti tra il 1663 e il 1761 in due conventi di clarisse bresciane, S. Marta, in primo luogo, e S. Cristoforo. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1100. SOMMI PICENARDI GIORGIO, *Per la nomina di un nuovo prevosto a Chiari nel 1790*, «BS», VI (1915), p. 95-100.
Riproduce il testo di un poemetto dialettale composto nel 1790, in occasione dell'elezione del nuovo prevosto di Chiari. L'anonimo compositore viene qui identificato nell'arguta penna del clarense Baldassarre Bigoni, abbastanza noto per altre sue poesie e commedie in dialetto bresciano. Dalla votazione, spettante al comune che da secoli esercitava diritti di giuspatronato sulla prevostura, uscì eletto don Antonio Morcelli, epigrafista di fama europea e fondatore dell'omonima biblioteca clarense, sacerdote zelantissimo, incontestabilmente il miglior prevosto che abbia mai avuto la parrocchia di Chiari. - *M.T.*
1101. SPADA EMILIO, *La chiesa prepositurale di S. Maria Nascente a Fiumicello*, «MSDB», XXVIII (1961), p. 69-70.
Riporta le notizie sulla parrocchiale di Fiumicello registrate nei cataloghi quattrocenteschi del capitolo della cattedrale di Brescia e nel *Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae*, pubblicato da Bernardino Faino nel 1658. - *M.T.*
1102. SPADA EMILIO, *La cripta di S. Filastrio in una relazione del dott. G.A. Cenedella*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), p. 97-98.
Riporta la relazione sulla stato della cripta del duomo di Brescia negli anni 1838-1846 e 1870, stesa dal dott. Giacomo Atilio Cenedella, appassionato cultore di memorie storiche, e ritrovata tra le carte dell'Archivio del capitolo della cattedrale di Brescia. - *M.T.*
1103. SPADACINI GIORDANO ENRICO, *San Carlo alla pieve di Rogno e la nuova chiesa parrocchiale di Castelfranco*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 37-54, ill.
Del lungo processo che portò all'erezione della chiesa di S. Pietro di Castelfranco a parrocchia, rendendola indipendente dalla pieve di Rogno in Valcamonica (prov. Bergamo, dioc. Brescia), l'a. analizza il momento iniziale, coinciso con la visita apostolica del Borromeo a Rogno (3 settembre 1580), e le iniziative prese dal rettore di Castelfranco, Augusto Bonetti, per assicurare alla chiesa le rendite necessarie (1625-28). - *R.B.*

1104. SPALATIN K., *Le origini della famiglia di Emilio Zola*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 81-94.

Dettagliata dissertazione intorno alla genealogia del noto scrittore francese (1840-1902), ma di origine italiana: suo padre, veneziano per nascita, apparteneva alla vecchia famiglia Zola di Brescia, mentre il nonno vide la luce in Dalmazia. Articolo tratto dal croato da Giovanni Rosa. - *M.T.*

1105. SPINELLI GIOVANNI, *Il cenobio di S. Faustino in età moderna (1491-1798)*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 463-472.

Ragguaglio storico dal momento in cui il monastero entrò a far parte della riforma di S. Giustina di Padova, sullo scorcio del XV secolo, fino alla soppressione del 1798. In appendice, serie cronologica dei monaci professi di S. Faustino durante il XVIII secolo. Contributo pubblicato nella miscellanea sul monastero di S. Faustino di Brescia (v. scheda 1251). - *F.P.*

1106. SPINELLI GIOVANNI, *Intorno a due abati commendatari di Leno: uno presunto (san Gregorio Barbarigo) e uno effettivo (Angelo M. Querini)*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 339-350, ill.

L'a. si sofferma, per dimostrarne l'infondatezza, sulla notizia che attribuisce a san Gregorio Barbarigo il ruolo di abate commendatario dell'abbazia di S. Benedetto di Leno. Attraverso una meticolosa analisi delle fonti egli dimostra che tale attribuzione è da riferirsi invece al nipote Marcantonio Francesco Barbarigo, del quale ricostruisce le vicende della vita e della carriera ecclesiastica, avviata sotto il patronato dell'illustre parente, divenuto arcivescovo di Corfù, fino al conferimento nel 1686 della porpora e all'assegnazione di vari benefici, compreso quello del monastero di Leno, ad opera di papa Innocenzo XI. L'a. analizza altresì la figura del cardinale Angelo Maria Querini, altro ex arcivescovo di Corfù, che una volta divenuto vescovo di Brescia e cardinale, acquisì anche il titolo di abate commendatario dell'abbazia di Leno. Del grande porporato e uomo di cultura l'a. non condivide l'elogio tessuto dallo Zaccaria, storico dell'abbazia, almeno nel suo atteggiamento verso il monastero benedettino della pianura, che non godette della sua attenzione, sia nella cura del complesso edilizio, sia nella salvaguardia del suo archivio, che doveva essere ai suoi tempi ancora assai consistente. Un atteggiamento inspiegabile alla luce del progetto, che il porporato aveva coltivato fin da giovane, di raccogliere le memorie storiche dei più importanti monasteri italiani dell'ordine benedettino, in prospettiva di una storia monastica d'Italia. Saggio apparso nella miscellanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*

1107. SPINELLI GIOVANNI, *Intorno alla cronologia dei vescovi Filastrio e Gaudenzio*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 7-19.

Attraverso l'esame dei vescovi presenti ai concili di Aquileia (381) e Milano (393) – dei quali si dà conto in due appendici – l'a. ipotizza che la morte di Filastrio di Bre-

scia e di Viatore di Bergamo sia avvenuta poco prima della celebrazione del secondo concilio, durante il quale, probabilmente, vennero scelti i rispettivi successori, Gaudenzio e Dominatore. Sulla scorta di tale nuova cronologia, la nomina episcopale di Gaudenzio dovrebbe perciò potersi collocare attorno al 393 e la sua morte nel 407, subito dopo il suo ritorno da Costantinopoli. - *R.B.*

1108. SPINELLI GIOVANNI, *Isidoro Cucchi tra Chiari e Montecassino. Suggerimenti per una possibile biografia*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 55-72, ill.

Si sofferma sull'esperienza del Clario come abate di S. Giacomo di Pontida (1542-1544) e sul suo possibile ruolo nella «committenza artistica dei monasteri cassinesi del suo tempo», che fa di lui «un possibile ponte che collegherebbe la piccola città di Chiari, allora fervida fucina di artisti, coll'insigne abbazia di Montecassino» (p. 55). L'a. formula alcune ipotesi relative alla committenza che vedrebbe impegnati alcuni artisti clarensi a Pontida e a Montecassino. Proprio la presenza di Isidoro sia a Montecassino, nel 1534, sia, più tardi, a Pontida, potrebbe spiegare il rapporto privilegiato tra i monasteri cassinesi e gli artisti bresciani. Saggio pubblicato nella miscellanea su Isidoro da Chiari (v. scheda 1241). - *L.R.*

1109. SPINELLI GIOVANNI, *L'ospitalità nei monasteri cluniacensi della Lombardia orientale*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4, p. 173-190, ill.

Documenta – sulla base dei testi pubblicati dal Charvin, riportati in appendice – una notevole preminenza dei monasteri bresciani nel far fronte ai loro impegni di carità e di ospitalità. Saggio pubblicato nella miscellanea su pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano (v. scheda 1243). - *M.T.*

1110. SPINI UGO, *Alcune note sull'editoria e i libri figurati bresciani del XVII secolo*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 290-306, ill.

Contributo alla conoscenza dell'editoria bresciana, con particolare riferimento alle incisioni ad essa collegate, oggetto di una prima inventariazione ricomposta in appendice in vista di un repertorio ragionato degli incisori attivi a Brescia o collegati con stampatori bresciani durante il sec. XVII. - *M.T.*

1111. STAFFONI NOVELLI CATERINA, *Il gesuita Agostino Palazzi e la sua tragedia Eustachio*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 17-24.

Ad un breve profilo del Palazzi (1725-1806), l'a. fa seguire l'analisi critica storica e letteraria dell'unica opera tragica di argomento sacro composta dal gesuita bresciano e data alle stampe nel 1758. L'azione, in cinque atti, si svolge nella Roma imperiale di Adriano e ha per protagonista un generale romano che affronta la morte, insieme al figlio, piuttosto che rinnegare la propria fede cristiana. - *M.T.*

1112. STAFFONI NOVELLI CATERINA - MAZZOLDI PIERLUIGI, *Il castello di Scovolo e il santuario di San Fermo*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 1-10.

In base alle notizie anche di carattere archeologico raccolte intorno allo scomparso castello di Scovolo, l'a. giunge a localizzarne l'esatta ubicazione nella zona circostante della chiesetta romanica di S. Fermo, tuttora esistente, che a sua volta si impone quale significativa testimonianza della diffusione, lungo la Riviera bresciana del Garda, del culto per l'omonimo santo che, con Rustico, è patrono secondario della Chiesa veronese. - G.A.

1113. STAFFONI NOVELLI CATERINA - MAZZOLDI PIERLUIGI, *La «Schola della Carità» di S. Felice del Benaco e il testamento di don Giuseppe Mazzoldi*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 175-179.

Viene pubblicato il testamento (1773) col quale il Mazzoldi, parroco di San Felice del Benaco, destinava tutti i suoi beni alle opere di apostolato e di assistenza gestite dalla confraternita della Carità, eretta nella medesima parrocchia il 7 giugno 1587 sotto gli auspici del vescovo Agostino Valier. - M.T.

1114. STRAFELLA SERENA, *Una sepoltura dipinta nell'abbazia di San Benedetto di Leno*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 159-186, ill.

L'a., dopo aver inquadrato la fattispecie delle tombe altomedievali internamente intonacate e dipinte con decorazione figurata di contenuto cristiano ed evidenziato il loro significativo rilievo, analizza la tomba dipinta della chiesa abbaziale di S. Benedetto, preziosa per datare al secolo VIII i resti della chiesa venuti alla luce nell'attività di scavo. L'apparato decorativo che ne impreziosisce le pareti interne, consente inoltre all'a. di stabilire rapporti di stile con esempi analoghi e di cogliere utili indizi per formulare ipotesi circa l'identità dell'inumato e l'introduzione di modalità innovative nella pratica dell'inumazione indotte dall'affermarsi tra i Longobardi della conversione al cristianesimo. Il contributo fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - A.B.

1115. STROPPA FRANCESCA, *Il medioevo delle cattedrali*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 491-510, ill.

Dà conto del vol. miscelaneo *Il medioevo delle cattedrali. Chiesa e Impero: la lotta delle immagini (secoli XI-XII)*, curato da Arturo Carlo Quintavalle (Milano 2006), che costituisce il catalogo della mostra tenutasi a Parma dal 9 aprile al 16 luglio 2006. Si sottolinea quale nucleo centrale dell'opera il tentativo di illustrare lo sviluppo della riforma della Chiesa e del conflitto con l'Impero che ne seguì mediante la produzione artistica del periodo, utilizzata in effetti dai due poteri quale strumento di propaganda e di diffusione delle proprie idee. - R.B.

1116. STROPPA FRANCESCA, *Le 'peciae terrae' di Maderno nelle pergamene del Capitolo del duomo di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 169-191, ill.
 Analisi topografica e toponomastica dei docc. (secc. XII-XV) relativi alla pieve di S. Andrea in Maderno: permette di individuare e quantificarne l'estensione dei beni. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - R.B.
1117. STROPPA FRANCESCA, *Maderno: un'epigrafe dimenticata*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 159-184, ill.
 Dettagliata analisi linguistica dell'epigrafe commemorativa collocata nel 1389 da Lorenzino Lancetta nella chiesa plebana di S. Andrea di Maderno, in memoria del padre Antoniolo: vi si riflette l'incipiente e diffusa cultura umanistica presente nel contesto bresciano. - G.A.
1118. STROPPA FRANCESCA, *Un tessuto murario inedito: l'abside romanica di San Giorgio a Casale di Agnosine*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 259-293, ill.
 Oggetto di studio è un piccolo oratorio campestre dedicato a san Giorgio, ubicato nella frazione di Casale, nel comune valsabbino di Agnosine. L'edificio, poco noto, presenta un tessuto murario inedito: prendendo spunto da questo elemento, l'a. sviluppa un'analisi storico-archeologica dell'oratorio, avvalendosi anche delle testimonianze fornite dalla visita apostolica di san Carlo e dalle successive visite pastorali dei presuli bresciani. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - G.P.
1119. SYLVESTER [pseud. di LORENZO PAVANELLI], *Un nuovo vescovo bresciano. S. E. Mons. Giuseppe Rovetta*, «BS», II (1911), 80-84.
 Segnala la nomina di mons. Rovetta, nativo di Castenedolo, a vescovo di Cassano all'Jonio, in Calabria, avvenuta il 5 ottobre 1909; al momento della nomina era parroco di Montichiari. - M.T.
1120. TACCOLINI MARIO, *La santità sociale di Giuseppe Tovini*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 463-471.
 Testo dell'intervento tenuto a Brescia nell'aprile del 2009, in occasione dell'apertura della mostra sulla santità sociale di Giuseppe Tovini (1841-1897), beatificato il 20 settembre 1998. Esponente autorevole e qualificato dell'Opera dei Congressi, si distinse soprattutto per le innumerevoli iniziative di carattere sociale, assistenziale e caritativo: tra cui la promozione di leghe, associazioni e società operaie di mutuo soccorso; la fondazione di casse rurali a favore dei disagiati; infine, la pubblicazione di «Scuola italiana moderna», rivista didattica tuttora edita. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - F.P.

1121. TACCOLINI MARIO, *Un secolo di storiografia toviniana*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 3, p. 18-29, ill.

Riconosce nella biografia redatta dal Cistellini (1954) uno dei punti fermi nella ricostruzione della vicenda biografica del Tovini (1841-1897) prima del bilancio storiografico approntato da Ottavio Cavalleri in occasione del convegno del 1977 su Giuseppe Tovini e il suo tempo, che ha visto la partecipazione di esperti studiosi nel campo del movimento cattolico e dell'impegno sociale che ha caratterizzato la figura dell'avvocato camuno. L'a. passa quindi in rassegna le successive acquisizioni storiografiche, per poi osservare, in sede conclusiva, come ad una prima stagione «contraddistinta da una fitta serie di testimonianze, memorie, rievocazioni celebrative, profili biografici di carattere prevalentemente agiografico», ne sia succeduta una seconda, a partire dalla biografia del Cistellini, «più storiograficamente affinata e avvertita, anche in ragione di un'evidente maturità scientifica conseguita negli ultimi decenni dalla vasta letteratura sul movimento cattolico nazionale e locale», che ha permesso una più profonda e adeguata esplorazione del terreno toviniano. - *M.T.*

1122. TAGLIABUE MAURO, *Leno in commenda. Un caso di mancata unione a S. Giustina (1471-1479)*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 215-238.

Il 29 agosto 1471, nella sacrestia del monastero di S. Eufemia di Brescia, Bartolomeo Averoldi stipulò un contratto per unire l'abbazia di S. Benedetto di Leno, della quale era abate, alla Congregazione di S. Giustina di Padova. Ma quel progetto di riforma fallì quasi sul nascere, e l'antica abbazia longobarda fu data in commenda nel 1479 al cardinale di Venezia Pietro Foscari in cambio della cattedra arcivescovile di Spalato conferita all'Averoldi. Attraverso un'attenta e accurata analisi della documentazione superstite, l'a. ricostruisce in tutti i suoi risvolti di politica beneficiaria l'intera vicenda, per poi sottolineare, in sede conclusiva, come Leno rappresenti un emblematico caso di mancata unione al movimento monastico riformato promosso da Ludovico Barbo: non l'unico, del resto, a dimostrazione, nel secolo della grande affermazione di S. Giustina, culminata nel 1504 con l'adesione di Montecassino, di una situazione molto più fluttuante di quanto si pensi. Saggio apparso nella miscelanea dedicata all'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - *A.B.*

1123. TASSONE ANTONELLA, *La pieve di S. Andrea di Maderno*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 57-80, ill.

Situato in posizione distinta, fra la riva bresciana del lago di Garda e le colline retrostanti, il complesso romanico di S. Andrea ebbe una funzione di riferimento ecclesiastico importante per tutto il territorio lacuale in età medievale. L'a., attraverso le fonti d'archivio e la maggiore storiografia, dà conto soprattutto della sua storia, delle trasformazioni architettoniche dell'edificio pievano, della decorazione della chiesa e della sua funzione di santuario per la presenza della tomba del santo vescovo di Brescia Ercolano (prima metà sec. VI). - *G.A.*

1124. TEDESCHI MASSIMO, *Il carnevale a Bagolino*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 55-56, ill.
Nota giornalistica, descrittiva della ritualità tipica del carnevale bagosso, «smagliante relitto del passato», «somma di movenze antiche». - *M.T.*
1125. TERRAROLI VALERIO, *Campionatura del patrimonio di oggetti liturgici pertinente alla parrocchiale di Manerbio*, «BS-MSDB», n.s., XXII (1987), p. 58-70, tavv.
Oltre ad offrire una testimonianza del rapporto sociale intercorso tra la popolazione di questo paese della Bassa Bresciana, il clero e la parrocchiale di S. Lorenzo, il materiale schedato (un centinaio di pezzi) suggerisce l'idea di quanto nella parrocchia dal '600 ad oggi si è raccolto e conservato. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi storico-artistici preparata in occasione del VII Convegno promosso dalla «Rivista di storia della Chiesa in Italia» nel 1987 (v. scheda 1245). - *M.T.*
1126. TOGNAZZI GIUSEPPE, *Una iscrizione inedita nel Duomo nuovo*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 699-705, ill.
Valorizza un'iscrizione dipinta su muro, riportante i nomi di due 'sindici' o deputati alle chiese (Francesco Gallo e Giovambattista Secco) e la data del 1621, scoperta di recente in un locale posto sopra la cappella dell'Assunta nel Duomo nuovo e sino ad ora sconosciuta agli storici che si sono occupati delle vicende edilizie della cattedrale di Brescia: oltre a segnalarci l'avanzamento della fabbrica nel 1621, l'iscrizione ci rammenta il ruolo dei deputati pubblici, 'co-pratagonisti' a tutti gli effetti nella costruzione della nuova cattedrale. Nota pubblicata nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1127. TOMASINI ALESSANDRO, *Diario di don Giovanni Battista Marchioni arciprete di Cignano dal 1696 al 1734 con gli avvenimenti della guerra di Successione spagnola, le effemeridi con rimedi di varia natura. Documento drammatico*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 104-119.
A notizie di carattere biografico riguardanti il Marchioni (1664-1739), dal 1691 parroco di Cignano, nella Bassa Bresciana, dove da alcuni decenni si era trasferito il nucleo familiare dal quale proveniva, segue la trascrizione del suo diario, che si conclude con una serie di ricette e pozioni per la cura degli animali da lavoro e da stalla, probabilmente tratte da qualche lunario. Decisamente più interessanti le annotazioni cronachistiche che videro l'arciprete sempre attento e pronto a registrare gli avvenimenti che segnarono la vita del paese, come il passaggio di eserciti belligeranti o la peste bovina del 1711-12 od ancora la carestia del 1722. - *M.T.*
1128. TOMASINI ALESSANDRO, *La Disciplina di Santo Rocho di Cignano*, «BS-MSDB», s. 3, V (2000), fasc. 3, p. 37-52.
Sorta nella prima metà del '500, già nel corso della visita del vescovo Bollani (1565) la chiesetta era malridotta. All'inizio del Seicento alcuni cittadini, raccolti i fondi per

il restauro, stesero lo statuto dei disciplini, riportato in appendice; ne seguì un periodo florido fino allo scioglimento napoleonico e un conseguente degrado che portò alla demolizione parziale della torre campanaria. La confraternita disciplinare si distinse nel recupero e nella cura di numerosi feriti, di entrambi i fronti, dopo le battaglie di San Martino e Solferino del 1859. - S.R.

1129. TOMASINI ALESSANDRO, *Un antico registro di memorie del convento di S. Domenico di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 257-369. Ad una breve nota introduttiva di carattere storico-archivistico, l'a. fa seguire l'edizione di un cospicuo registro settecentesco del convento bresciano di S. Domenico (p. 265-369), contenente i transunti, in forma di regesto, degli obblighi di mese e altre «memorie storiche» dal 1296 al 1719. Il registro, che si conserva nel *Fondo dell'Ospedale Maggiore* presso l'Archivio di Stato di Brescia, costituisce un documento di indubbia utilità per la storia del convento, in particolar modo economica: vi sono infatti riportati, in termini molto dettagliati, tutti i legati, le donazioni, le permutate, i debitori e i creditori, sia pur in un'ottica conventuale tutta settecentesca. - M.T.
1130. TOMEA PAOLO, «*Agni sicut nive candidi*». *Per un riesame della «Passio Faustini et Iovite BHL 2836»*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 17-48, ill.
A puntuali note sulle prime testimonianze liturgiche e culturali intorno ai santi patroni di Brescia, l'a. fa seguire un accurato studio su strutture e temi della redazione più antica della *Passio*, che, sulla base di una diversificata serie di elementi interni, ritiene si possa datare a un'epoca precedente a quella ipotizzata da Fedele Savio, che la poneva tra la seconda metà del sec. VIII e gli inizi del IX. L'intento centrale del saggio, apparso nella miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251), non è tuttavia quello di offrire conclusioni definitive, bensì di riaprire una discussione allargata alla considerazione di nuovi elementi. - F.P.
1131. TONOLI VINCENZO, *Paderno di Franciacorta*, «BS», v (1914), p. 169-179, 193-207, 261-277, tavv.
Breve ricognizione storica sul paese, sulla sua chiesa parrocchiale dedicata a san Pancrazio, sulle chiese dipendenti (S. Gottardo e S. Maria in Castello), e sui parroci, dei quali è ricostruita la serie dalla fine del sec. XIV al 1905. - M.T.
1132. TOSCANI XENIO, *L'edizione del «Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae» di Bernardino Faino*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 457-462, ill.
Riflessioni dettate in occasione della lodevole iniziativa di procedere a una ristampa anastatica, realizzata nel 2008, dell'opera del Faino (v. scheda 341): si tratta infatti di un'opera di grande interesse non solo per la storia ecclesiastica e religiosa bresciana, ma anche per la temperie culturale in cui essa è maturata; tanto più se si considera

che il volume, pubblicato a Brescia nel 1658, è reperibile oggi solo in pochissime biblioteche. Nota apparsa nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *F.P.*

1133. TOSCANI XENIO, *La visita apostolica nella Bassa bresciana*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 3, p. XVII-XLIX.

Contributo introduttivo al vol. II della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia, dedicato alla Bassa centrale e orientale (v. scheda 1257).

1134. TRANIELLO FRANCESCO, *Il giansenismo bresciano nell'ultima storiografia*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 40-47.

Sottolinea il rinnovamento di metodo e d'impostazione che al volgere dei più recenti anni Sessanta stava attraversando la storiografia sul giansenismo italiano, adducendo ad esempio i libri di Pietro Stella, Marino Berengo, Alberto Vecchi, Antonio Cistellini e di altri studiosi, come Maurice Vaussard e Francesco Margiotta Broglio, che con i loro contributi hanno tracciato un solco profondo in questo settore di studi. - *M.T.*

1135. TREBESCHI MARIO, *Archivi delle parrocchie soppresse di Brescia. Schede di inventario*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 3-4, p. 101-172.

Dopo una premessa di ordine generale, l'a. presenta il contenuto dei seguenti archivi parrocchiali: Alone (S. Lorenzo), Breda Libera (S. Anna), Cadimarco (S. Maria Maddalena), Carvanno (Patrocino di S. Giuseppe), Case San Polo (S. Girolamo), Corvione (S. Salvatore), Eno (S. Zenone), Malpaga di Casto (S. Bernardino), Meano (S. Maria della Neve), Memmo (S. Antonio abate), Monti di Rogno (S. Gaudenzio), Morgnaga (S. Antonio abate), Odeno (S. Apollonio), Persone (S. Matteo ap.), Prabione (S. Zenone), Presego (S. Lorenzo), Pudiano (S. Giorgio), Serniga (S. Bernardo), Soprazocco Inferiore (S. Biagio) e Superiore (S. Giacomo), Verziano (S. Nicola di Bari), Vico di Edolo (S. Fedele) e Zazza (S. Antonio di Padova). Ogni scheda è introdotta da brevi notizie storiche sulla chiesa in presa in esame. - *R.B.*

1136. TREBESCHI MARIO, *Archivi parrocchiali e storia locale. Il santuario del Castello e l'organo Serassi di Carpenedolo in due tesi di laurea*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 389-406.

Dà conto dei risultati di due tesi di laurea, ambedue riguardanti Carpenedolo. La prima, di Elisa Predari, riguarda *Il santuario della Madonna del Castello in Carpenedolo*, di cui si descrivono i settecenteschi lavori di ampliamento dell'edificio, le sue strutture architettoniche e l'apparato iconografico. La seconda, di Elisa Simbeni, prende in considerazione *L'organo Serassi di Carpenedolo. Descrizione, vicende, testimonianze documentarie*, costruito dalla famosa ditta bergamasca per la parrocchiale di Carpenedolo; ci si sofferma pure sugli interventi di manutenzione e sugli organisti che ne hanno fatto uso. - *R.B.*

1137. TREBESCHI MARIO, *D. Giulio Samuelli e il Segretariato del popolo della Riviera bresciana del Garda (1920-1921)*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 69-89; rist. «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 69-89.
Ricostruisce le vicende che tra il 1920 e il 1921 portarono alla fondazione del Segretariato del popolo, con sede a Salò: una iniziativa cattolica in difesa dei diritti dei lavoratori, il cui artefice fu l'arciprete di Toscolano, don Giulio Samuelli (1872-1947), con la collaborazione di clero e laici della zona. - *M.T.*
1138. TREBESCHI MARIO, *Dipinti di Antonio Gandini nella chiesa parrocchiale di Bedizzole*, «BS-MSDB», n.s., XVIII (1983), p. 1-2, tav.
Segnala il ritrovamento di alcuni docc. che testimoniano l'attribuzione al Gandino (1565-1630) di quindici tele di forma quadrata, rappresentanti i misteri del Rosario, nella parrocchiale di Bedizzole: come attesta un contratto del 17 settembre 1617, qui edito, il pittore le realizzò su commissione dell'arciprete Giambattista Barbera. - *M.T.*
1139. TREBESCHI MARIO, *Documenti inediti del '700 per la storia civile e religiosa di Carpenedolo*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 189-204.
Pubblica alcuni docc. riguardanti l'intensa attività artistica, culturale e religiosa sviluppatasi attorno alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale (consacrata in onore di san Giovanni Battista il 18 ottobre 1711) e all'erezione del santuario della Madonna del Castello (1750). Notizie anche sulle confraternite: Disciplini, S. Rocco, S. Maria del Suffragio, S. Filippo, S. Rosario e SS. Sacramento. - *M.T.*
1140. TREBESCHI MARIO, *G. Battista Barilli e il gruppo ligneo del S. Sepolcro nella chiesa parrocchiale di Carpenedolo*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 97-99.
Raccoglie, dai registri parrocchiali di Castiglione delle Stiviere, alcuni dati anagrafici utili a meglio definire la figura e la famiglia del Barilli († 1727), cui si deve il gruppo ligneo di Carpenedolo realizzato per l'oratorio della locale confraternita dei Disciplini, come risulta da un contratto del 15 febbraio 1715 interamente pubblicato dall'a. alle p. 202-203 di un suo precedente articolo del 1981 (v. scheda 1139). Contributo apparso negli studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*
1141. TREBESCHI MARIO, *Il beato Mosè Tovini: maestro catechista*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4, p. 339-366, ill.
Profilo biografico del sacerdote bresciano (1877-1930), nato a Civate Camuno, entrato tra gli Oblati della Sacra Famiglia di Nazareth dopo gli studi compiuti a Roma, docente in varie discipline nel Seminario diocesano, dove ebbe come allievo il futuro Paolo VI, e morto a Brescia, dove è poi stato beatificato nel 2006. L'a. ne analizza in particolare la spiritualità e l'attività catechistica, svolta in varie direzioni: spicca la collaborazione con la Giunta diocesana per la preparazione religiosa degli adulti. - *R.B.*

1142. TREBESCHI MARIO, *Il giuspatronato del comune di Ghedi nella elezione dell'arciprete*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 245-298.
 Premessa una breve introduzione storico-giuridica sull'istituto del patronato ecclesiastico, l'a. ricostruisce il complesso *iter* che portò alla concessione del giuspatronato sulla chiesa parrocchiale di Ghedi al comune locale (1534), in quanto quest'ultimo era in grado di provvedere alle esigenze economiche di un ente privo di adeguate risorse patrimoniali. Vengono poi seguiti gli sviluppi dell'istituto fino al 1943, quando il patronato fu soppresso. Infine, l'elenco degli arcipreti. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *R.B.*
1143. TREBESCHI MARIO, *Il pensiero teologico del giovane Montini: la liturgia*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 107-130.
 Premesso un rapido *excursus* sul movimento liturgico sviluppatosi all'inizio del Novecento, l'a. coglie nel giovane Montini – attraverso l'esame di alcuni suoi scritti sulla liturgia, ma soprattutto della rubrica *Lex orandi* da lui tenuta sulla rivista «Azione Fucina» nel 1930-31 – idee che fanno presagire l'acuta sensibilità liturgica futura e la continuità di pensiero tra l'educatore degli universitari cattolici e il papa del Vaticano II. Contributo apparso negli studi in onore di mons. Guerrini (v. scheda 1254). - *M.T.*
1144. TREBESCHI MARIO, *L'Archivio diocesano. Nota informativa sul progetto di riordinamento, inventario e duplicazione degli archivi delle parrocchie soppresse di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 1-2, p. 259-270.
 Rende noto il complesso lavoro svolto per dare attuazione al decreto del vescovo bresciano Giulio Sanguineti (15 agosto 1999) in vista della costituzione di un Archivio storico diocesano. In tale contesto, si offrono anche utili indicazioni sul contenuto dei fondi parrocchiali nel frattempo riordinati. - *R.B.*
1145. TREBESCHI MARIO, *L'archivio parrocchiale di Carpenedolo*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 73-76.
 Nota informativa sulle operazioni di riordino dell'archivio avviate nel 1979 e conclusesi nel 1984: vi si conservano Registri di battesimo (dal 1516 ad oggi), atti di visita pastorale (1580-1922) e altri importanti documenti per la storia della parrocchia (alcuni del sec. XV). L'ordinamento in sedici sezioni, di cui è fornita una rapida descrizione, è stato organizzato in base al «titolario di archivio parrocchiale» stabilito dalla Commissione diocesana per i beni culturali ecclesiastici, pubblicato sulla «Rivista della diocesi di Brescia» del 1977 (p. 75-88). - *M.T.*
1146. TREBESCHI MARIO, *La biblioteca di don Lucio Crescini parroco di Limone sul Garda (1728-1741)*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 176-180.
 Riporta un duplice elenco di libri compilato dal Crescini nel 1740 e da lui lasciati in eredità, rispettivamente, ai parroci di Limone suoi successori e ai propri nipoti: ac-

canto a commentari della Bibbia, a trattati di diritto morale, a predicabili e ad altri testi di carattere religioso o catechetico, non mancano sant'Agostino (posseduto in un codice pergameneo, scritto in «carattere gotico») e le opere dei classici (Cicerone, Virgilio, Ovidio, Orazio, Seneca, Tacito, ecc.); questi ultimi trasmessi prevalentemente ai nipoti. - *M.T.*

1147. TREBESCHI MARIO, *La casa di s. Angela in S. Afra (Brescia)*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 4, p. 79-96, ill.

Sulla scorta di documentazione ottocentesca, l'a. recupera taluni aspetti inediti delle diverse destinazioni cui fu sottoposta tra Otto e Novecento la casa in cui morì sant'Angela Merici il 27 gennaio 1540. L'edificio, nei pressi di S. Afra, è andato completamente distrutto durante il bombardamento del 2 marzo 1945 che procurò gravissimi danni in quest'area della città di Brescia. Articolo riproposto nel vol. *Angela Merici. La società, la vita, le opere, il carisma*, a cura di G. Belotti, Brescia 2004 (vedi «BS-MSDB», s. 3, IX, 2004, fasc. 3-4, p. 437, nr. 1). - *M.T.*

1148. TREBESCHI MARIO, *La parrocchia di Limone nel '500*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 1-19.

Origine e principali vicende storico-artistiche della parrocchia, staccatasi dalla pieve di Tremosine con atto del 18 settembre 1532 (trascritto in appendice). La sua dedizione a san Benedetto tradisce l'antica presenza *in loco* dei monaci di Leno. Altre notizie riguardano l'oratorio cinquecentesco di S. Rocco e la chiesetta di S. Pietro, a due chilometri dal centro abitato, già citata, unitamente alla chiesa di S. Benedetto, in una bolla di Urbano III del 26 febbraio 1186, relativa a un'investitura in favore dell'arciprete di Tremosine. - *M.T.*

1149. TREBESCHI MARIO, *La pieve di S. Maria dell'Annunciazione di Carpenedolo*, «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-2, p. 339-364, ill.

Ricupera le testimonianze storiche più significative riguardanti questa piccola pieve dell'alta pianura bresciana, poco nota agli studiosi. La data di fondazione è sconosciuta, ma – osserva l'a. – la parte marmorea del corpo absidale, di impostazione romanica, fa pensare alla metà del XII secolo. Dopo la sua decadenza, conseguente alla crisi del sistema plebanale, la cura delle anime fu assicurata dalla attuale parrocchiale di S. Giovanni Battista, più vicina alle abitazioni dei fedeli. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi offerti a Benedetto XVI (v. scheda 1244). - *M.T.*

1150. TREBESCHI MARIO, *La serie «Culto divino» nell'Archivio antico del comune di Salò*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 175-195 e fasc. 4, p. 259-273.

Lo studio di questa serie archivistica (1431-1805) consente all'a. di mettere in luce alcuni aspetti e vicende della pieve di Salò: rendite decimali, capitolo dei chierici, ministri del culto, fabbrica e confraternite della carità. - *G.A.*

1151. TREBESCHI MARIO, *La visita apostolica nella Riviera del Garda e in Valle Sabbia*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 3-4, p. XIX-LXXXIX.
Contributo introduttivo al vol. VI della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1261).
1152. TREBESCHI MARIO, *Mons. Angelo Chiarini. La storia: il sogno di una vita*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 289-298.
Nota biografica su mons. Chiarini (1912-2006), autore di numerosi saggi di storia locale, tra cui una monografia sul duomo di Montichiari, suo paese natio. - *F.P.*
1153. TREBESCHI MARIO, *Note d'archivio sui pittori Andrea Celesti, Abramo e Nicola Grisiani, Gian Battista Piantoni*, «BS-MSDB», n.s., XXIII (1988), p. 57-60.
Appunti biografici – tratti dagli archivi parrocchiali di Toscolano, Salò e Limone sul Garda – riguardanti i pittori Andrea Celesti (originario di Venezia), Nicola e Abramo Grisiani (padre e figlio, originari di Salò) e Gian Battista Piantoni, di probabili origini bergamasche († 8 genn. 1718, in età di circa 40 anni), attivi, fra Sei e Settecento, in varie chiese, ville e palazzi della sponda bresciana del Garda, in Val Camonica e in Val Sabbia. - *M.T.*
1154. TREBESCHI MARIO, *Note inedite sul poeta Evangelista Lancellotti*, «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), p. 223-230.
Arricchisce, sulla base di nuova documentazione reperita nel *Notarile* di Brescia, il profilo biografico di questo quasi sconosciuto poeta e maestro di grammatica di Carpenedolo, ricuperando non solo il testamento del padre, Venturino, dettato il 4 aprile 1490, ma anche un suo testamento del 4 aprile 1526, steso in occasione della partenza per un soggiorno a Venezia, città dalla quale farà poi ritorno a Carpenedolo, dove morì il 2 dicembre 1539. In appendice, è riportato un interessante atto fiscale, che in data 4 aprile 1499 documenta la consistenza patrimoniale del giovane poeta, ne indica l'abitazione a Carpenedolo e chiama la moglie di suo padre «noverca», ossia matrigna del maestro e della sorella. - *M.T.*
1155. TREBESCHI MARIO, *Reminiscenze carraccesche nella pala grande di Carpenedolo*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 3-4, p. 505-512, ill.
Sulla scorta di documentazione varia, l'a. ipotizza che il grande dipinto sia stato commissionato dal comune di Carpenedolo in occasione della ricostruzione della parrocchiale di S. Giovanni Battista nei primi decenni del sec. XVIII a un pittore che ben conosceva la scuola di Ludovico Carracci e che perciò potrebbe corrispondere al bolognese Francesco Monti, attivo in area bresciana durante la prima metà del Settecento. - *R.B.*

1156. TREBESCHI MARIO, *Segnalazioni archivistiche sulla parrocchia di Bedizzole*, «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), p. 137-151.
 Consacrata il 16 luglio 1475 (doc. in appendice) da Paganino, vescovo titolare di Dulcigno in Dalmazia, la parrocchiale di S. Stefano di Bedizzole fu ristrutturata e nuovamente consacrata il 21 aprile 1760 dal vescovo di Brescia Giovanni Molin. Di questa parrocchia dell'alta pianura a occidente del Garda, come di altre chiese sue sussidiarie, l'a. tratteggia le principali vicende e manifestazioni artistico-religiose in base ad alcuni docc. rinvenuti nel *Notarile* dell'Archivio di Stato di Brescia. - *M.T.*
1157. TREBESCHI MARIO, *Un autentico parroco bresciano: il beato don Arcangelo Tadini*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 229-258.
 Breve ma puntuale profilo biografico e spirituale del fondatore delle Suore operaie della S. Casa di Nazareth. - *G.A.*
1158. TREBESCHI MARIO, *Vita e morte a Carpenedolo nella prima metà del Cinquecento in un registro dell'Archivio parrocchiale*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 95-101.
 Segnala la presenza, nell'Archivio parrocchiale di Carpenedolo, di un raro registro pretridentino dei nati e dei morti (1516-42), e ne ricava alcune indicazioni sulla condizione civile, anagrafica e sociale dei parrocchiani. - *M.T.*
1159. TRECCANI PIETRO, *S. Maria della Rosa, Calvisano: la chiesa e gli affreschi*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 26-39, ill.
 L'a. illustra gli affreschi presenti nella chiesa domenicana di Calvisano, nei pressi di Montichiari, costruita nel 1496 su una precedente struttura ospitaliera dedicata a san Pietro Martire. I dipinti, di cui si offre un elenco descrittivo in appendice, completo di misure e collocazioni, appartengono a epoche e 'mani' diverse, e sono collocabili tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Settecento. - *F.P.*
1160. TRECCANI PIETRO, *S. Maria della Rosa, Calvisano: le tele*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 40-54, ill.
 In continuità con il precedente lavoro, vengono descritte dodici tele rinvenute nella chiesa domenicana di Calvisano, risalenti ad un periodo compreso tra il XVI e il XVIII secolo. Anche di esse è fornita l'attuale collocazione nel corrispettivo elenco. - *F.P.*
1161. TRECCANI PIETRO - SANDRINI FRANCO, *Struttura generale del convento e analisi della «Sala affreschi»*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 53-65, ill.
 Il breve studio, condotto da due insegnanti di scuola media, sviluppa alcune osservazioni intorno alla struttura architettonica del complesso conventuale di S. Maria della Rosa di Calvisano e sugli affreschi cinquecenteschi che adornano l'ex-sacrestia dell'adiacente chiesa, dettagliatamente descritti e schedati. - *M.T.*

1162. TROMBETTA LUIGI, *Mons. Giulio Pavesi di Quinzano arcivescovo di Sorrento (1507-1571)*, «MSDB», v (1934), p. 133-140.

Profilo biografico del domenicano Giulio Pavesi, originario di Quinzano d'Oglio, nominato da Paolo IV Carafa il 20 luglio 1558 arcivescovo di Sorrento, dove subito si adoperò per la liberazione dei sorrentini caduti nelle mani dei Turchi durante un saccheggio della città e per la ricostruzione del distrutto palazzo episcopale. - *M.T.*

1163. TROTTI PAOLA, *San Cosma e Damiano a Brescia. Per una rilettura critica delle origini del monastero femminile*, «BS-MSDB», s. 3, v (2000), fasc. 1-2, p. 45-72, ill.

Sono indagate criticamente le vicende del cenobio, di origini altomedievali, ponendo in risalto gli elementi storicamente accertabili e tralasciando quelli leggendari. L'esame delle fonti consente di individuare taluni aspetti costruttivi e architettonici. - *G.A.*

1164. TROVATI FRANCESCO, *La «Madonna con il Bambino» (1499) proveniente dalla parrocchiale di Gardone Val Trompia*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 11-21, ill.; rist. «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 11-21, ill.

Ripercorre, anche sulla base di alcune note memorialistiche inedite, la vicenda della preziosa scultura lignea, una delle più notevoli opere d'arte presenti nella parrocchiale del capoluogo valtrumplino, per concludere con le contrastate fasi della sua alienazione in favore del Museo del Castello Sforzesco di Milano (1915). - *M.T.*

1165. TROVATI FRANCESCO, *Nuovi contributi e indirizzi di ricerca nelle carte dell'archivio parrocchiale di Gardone Val Trompia*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 121-132.

Nota informativa sul riordino dell'archivio, corredata di dieci docc. campione (1566-1947), attraverso i quali intravedere interessanti piste di ricerca sulla storia gardonese, specialmente in rapporto all'attività delle confraternite e dei luoghi pii tra Sette e Ottocento. Fa parte della raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

1166. TROVATI FRANCESCO - SABATTI CARLO, *San Luigi Gonzaga patrono della Valtrompia e dell'Oratorio maschile di Gardone*, «BS-MSDB», n.s., XXIV-XXV (1989-90), p. 37-62, ill.; rist. «BS-MSDB», s. 3, I (1996), fasc. 4, p. 37-62, ill.

Il culto per san Luigi (proclamato beato nel 1605 e canonizzato nel 1726), divulgato dai gesuiti, incontrò nel Bresciano un ambiente particolarmente favorevole: l'azione individua le ragioni anche nel suo ripetuto soggiorno in città, presso il collegio di S. Antonio, per poi seguirne le vicende culturali e iconografiche in Valtrompia e a Gardone, dove la devozione al santo, a partire soprattutto dalla sua canonizzazione, conobbe uno sviluppo del tutto singolare. - *M.T.*

1167. TURCHINI ANGELO, *La visita apostolica di Carlo Borromeo a Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 1-2, p. XIX-LXXI.
Contributo introduttivo al vol. I della visita apostolica di san Carlo, dedicato alla città di Brescia (v. scheda 1256).
1168. TURCHINI ANGELO, *Registri di messe negli archivi ecclesiastici*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 811-828.
Richiama l'attenzione sull'importanza, per la storia sociale e religiosa, di questi registri, analizzando la loro diversa tipologia e la normativa ecclesiastica post-tridentina interessata alla loro conservazione archivistica. Un importante punto di riferimento al riguardo, sia pur in linea con la tradizione, è rappresentato dalle indicazioni dell'arcivescovo di Benevento, Vincenzo Maria Orsini (il futuro Benedetto XIII), qui riportate e adeguatamente commentate. Contributo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1169. UNSET SIGRID, *Sant'Angela Merici. Profilo storico con prefazione e note di mons. Paolo Guerrini*, «MSDB», VII (1936), p. 1-42.
Profilo biografico della santa, pubblicato nel IV centenario della Compagnia di S. Orsola fondata dalla Merici nel 1535 (v. scheda 1249). - *M.T.*
1170. VACANDARD ELPHÈGE, *Arnaldo da Brescia e la Chiesa Romana*, «BS», II (1911), p. 9-21, 49-61, 113-119.
Si tratta del cap. XXVI, in traduzione italiana, della *Vie de saint Bernard abbé de Clairvaux* (vol. II, p. 243-267), pubblicata dal Vacandard nel 1910. - *M.T.*
1171. VAGLIA UGO, *Appunti per la storia della pieve di Provaglio*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 1-16, tavv.
Vengono riportati brani tratti dalle *Memorie* di diversi arcipreti oppure dai registri parrocchiali e da altra documentazione settecentesca, ricchi di informazioni sui beni, sulla loro gestione e sulle trasformazioni edilizie di questa antica pieve della Val Sabbia. La nuova chiesa, anch'essa dedicata a S. Maria, venne costruita sull'area dell'antica nel secondo Settecento. Cenni anche al santuario mariano di Cesane (Provaglio Sotto). - *M.T.*
1172. VAGLIA UGO, *Atti della visita apostolica di s. Carlo Borromeo alla chiesa di Salò (17 maggio 1580)*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 23-37.
Prima trascrizione integrale del testo contenente gli atti della visita apostolica del Borromeo, per la parte riguardante la parrocchia di Salò. - *S.I.*
1173. VAGLIA UGO, *Canonum studiosis. Manoscritto di p. Cesare Calini S. J. (sec. XVIII)*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 128-131.
Presenta e descrive un voluminoso manoscritto lasciato in eredità dal gesuita Cesare Calini al nipote Ferdinando, anch'egli membro del medesimo ordine: si tratta di

uno studio sui canoni, di cui è autore lo stesso donatore; qui viene brevemente descritto il contenuto, e prospettato il piano complessivo dell'opera. - *M.T.*

1174. VAGLIA UGO, *Dal diario di don Pietro Torri. Note di cronaca della guerra a Ponte Caffaro*, «BS-MSDB», n.s., XIX (1984), p. 57-72.

Note cronachistiche riguardanti le vicende belliche del 1915-18 in un paese di confine, qui trascritte – senza alcun commento – dal *Diario* di don Pietro Torri, parroco di Ponte Caffaro. - *M.T.*

1175. VAGLIA UGO, *Gli organi di Salò e Valle Sabbia*, «BS-MSDB», n.s., VIII (1973), p. 194-195.

Presentazione del vol. di Ezechiele Podavini, *Gli organi di Salò e Valle Sabbia. Documenti e testimonianze* (Bolzano 1973). - *M.T.*

1176. VAGLIA UGO, *Il clero valsabbino nella prima guerra dell'indipendenza*, «MSDB», XVI (1949), p. 122-126.

Brevi note biografiche su otto preti valsabbini, distintisi per atti di patriottismo. Articolo pubblicato nel vol. sul centenario delle Dieci Giornate di Brescia (v. scheda 1247). - *M.T.*

1177. VAGLIA UGO, *Il Pio Soccorso della Pertica*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 59-61.

Illustra brevemente le disposizioni testamentarie dettate il 9 novembre 1614 da don Francesco Bacchi, curato di Forno d'Ono, in favore del pio sodalizio di soccorso ai poveri e agli ammalati della valle, da lui istituito in quella stessa circostanza. - *M.T.*

1178. VAGLIA UGO, *«Il vitello d'oro». Dramma sacro in tre atti del secolo XVIII*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 121-134.

Si tratta di un dramma sacro ispirato al noto episodio biblico: ad un breve riassunto delle parti, l'a. fa seguire la trascrizione delle ultime scene dell'atto terzo, allo scopo di meglio esemplificare il carattere dell'inedita rappresentazione popolare da lui rintracciata nell'archivio della pieve valsabbina di Provaglio. Ignoto l'autore. - *M.T.*

1179. VAGLIA UGO, *L'abate don G. Andrea Bonomini nobile parmense*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 65-71.

Breve nota biografica su un «illustre quanto dimenticato sacerdote», nato a Mura di Savallo nella seconda metà del '600, laureatosi a Parma in *utroque iure* ed entrato al servizio del duca di Parma, che lo inviò in missioni diplomatiche presso alcune corti europee, ricompensandolo poi con il titolo di 'nobile parmense'. In appendice sono pubblicate otto lettere che gli furono indirizzate da Brescia tra il 1714 e il 1715. - *M.T.*

1180. VAGLIA UGO, *L'Accademia degli Industriosi in Brescia*, «BS-MSDB», n.s., IV (1969), p. 13-20, ill.
 Illustra le finalità di tale Accademia, istituita intorno alla metà del sec. XVII dai somaschi, nel loro collegio di S. Bartolomeo, allo scopo di preparare i giovani sia nelle arti sia negli esercizi militari; venne soppressa nel 1797. - *M.T.*
1181. VAGLIA UGO, *L'Accademia dei Formati a Brescia nel secolo XVIII*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 31-36.
 Notizie, desunte da pubblicazioni bresciane del '700, intorno all'attività di questa istituzione culturale, diretta dai gesuiti e finalizzata alla formazione della gioventù studentesca. - *M.T.*
1182. VAGLIA UGO, *La cappellania di S. Maria Maddalena nella chiesa di S. Maria Calchera a Brescia*, «BS-MSDB», n.s., I (1966), p. 113-132.
 Pubblica integralmente un *Repertorio* documentario, contenente il regesto di tutti gli atti relativi a questa cappellania (da quello istitutivo del 14 marzo 1363 fino a un doc. del 3 settembre 1821), il cui giuspatronato passò dalla famiglia Pandolfi alla famiglia Avoltori, proprietaria del suddetto *Repertorio*, in seguito a transazione stipulata il 22 agosto 1546. Lavoro corredato di un proprio indice dei nomi di persona e di luogo. - *S.I.*
1183. VAGLIA UGO, *La chiesa di Lavenone*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 5-21, ill.
 In base a docc. dell'archivio parrocchiale, ricostruisce la storia della chiesa parrocchiale di questo paese della Val Sabbia, dedicata a san Bartolomeo, dal sec. XVI ai nostri giorni, con notizie sulle cappelle dipendenti e sulle confraternite. In appendice, l'elenco dei parroci (1530-1968). - *M.T.*
1184. VAGLIA UGO, *La demolita chiesa di S. Silvestro in Comero (dai libri della scuola del SS. Sacramento)*, «MSDB», XXX (1963), p. 4-19.
 Tratteggia, sulla base di docc. inediti, la storia di questa piccola chiesa valsabbina, a partire dalla sua emancipazione dalla vicina pieve di Savallo, avvenuta nel 1571, in seguito alla concessione pontificia di Paolo IV del 19 luglio 1557. Seguono alcuni docc. sul corredo liturgico e sulle scarse entrate economiche della chiesa. - *G.A.*
1185. VAGLIA UGO, *La Madonna di Ono-Degno*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 222-224.
 Dà alle stampe una lunga poesia solita a recitarsi in lode della Vergine l'8 settembre di ogni anno in occasione delle festività collegate al santuario mariano del paese valsabbino, risalente al primo decennio del Seicento. L'a. ha potuto ricuperare il testo il 3 agosto 1979 dalla viva voce di Caterina Bertoletti vedova Dusina, di anni 86, che ebbe a recitarla l'8 settembre 1905. - *M.T.*

1186. VAGLIA UGO, *La ricognizione delle reliquie di s. Ursicino vescovo di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., VII (1972), p. 122-127.
 Riporta, dal *Compendio della storia di Brescia* di Andrea Costa (p. 239-246), la relazione sulla traslazione delle reliquie del santo vescovo effettuata dai minori osservanti nella loro chiesa di S. Giuseppe nel luglio del 1778. - *M.T.*
1187. VAGLIA UGO, *Le Accademie fondate in Brescia dal vescovo mons. G. F. Barbarigo*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 83-96, 134-141, ill.
 Illustra gli intenti culturali che spinsero il vescovo Gianfrancesco Barbarigo (1714-23), poco dopo il suo insediamento in diocesi, a istituire il Collegio vescovile o Accademia ecclesiastica (1714), «per risvegliare il fervore dei sacri studi», e successivamente la Colonia Cenomana dell'Arcadia (1716), «per gli esercizi del clero e la meditazione necessaria a studi severi». - *M.T.*
1188. VAGLIA UGO, *Legato Montini nella chiesa di Vallio*, «MSDB», XXXI (1964), p. 78-79.
 Breve nota, intesa a rievocare la vicenda del legato destinato nel 1618 da un rappresentante della famiglia Montini, Camillo del fu Gaspare, alla chiesa valsabbina dei Ss. Pietro e Paolo di Vallio: chiaro indice dei legami che la famiglia bresciana, oriunda del Savallese, mantenne con la sua terra d'origine. - *M.T.*
1189. VAGLIA UGO, *Notizie sulla morte del card. Querini e sulla Fabbrica della cattedrale (dal «Compendio» di Andrea Costa)*, «BS-MSDB», n.s., X (1975), p. 36-41.
 Trascrive, dal *Compendio* di Andrea Costa, alcune pagine relative alla morte del card. Querini († 1755) e alle offerte ottenute per la costruzione del Duomo nuovo di Brescia. - *M.T.*
1190. VAGLIA UGO, *S. Antonio di Padova protettore di Bagolino*, «BS-MSDB», n.s., XVI (1981), p. 102-104.
 Pubblica l'atto con il quale il Consiglio comunale di Bagolino, il 24 marzo 1706, aderendo all'istanza di don Bonaventura Minghetti, chiamato in quell'anno a tenere il Quaresimale, elesse sant'Antonio di Padova a protettore del paese. - *M.T.*
1191. VAGLIA UGO, *Sequenza di san Rocco contro la peste*, «MSDB», XXX (1963), p. 31.
 Riporta una sequenza «scritta a caratteri bianchi in tre grandi cartigli di seppia sulla parete sinistra della chiesa di S. Rocco a Bagolino», prima che i restauri del vetusto tempio intervenissero a cancellarla. - *M.T.*
1192. VAGLIA UGO, *Uno scienziato del secolo XIII: Bonaventura da Iseo e la sua Compostella*, «MSDB», XXX (1963), p. 135-137.
 Nota di carattere divulgativo sul libro di alchimia intitolato *Compostella*, di cui è autore il francescano Bonaventura d'Iseo (1180-1260). - *M.T.*

1193. VAGLIA UGO, *Vae soli! La Compagnia di S. Nicola da Tolentino nella parrocchia di Odolo*, «BS-MSDB», n.s., XIII (1978), p. 126-129.
Riporta l'indice dei capitoli che compongono la regola della compagnia, costituitasi in Odolo alla fine del '500, eretta in congregazione nel 1602 e in confraternita nel 1613. - *M.T.*
1194. VALETTI ALVERO, *Note in margine al calendario liturgico perpetuo medievale rinvenuto nell'Archivio del Capitolo dei canonici della cattedrale di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 4, p. 23-35, ill.
Presenta e descrive un calendario liturgico in uso nella cattedrale di Brescia, risalente presumibilmente al XIV secolo, mettendo in evidenza analogie e differenze tra i criteri di impostazione di un calendario perpetuo valido per i giorni nostri e quello in uso in epoca basso medievale. - *F.P.*
1195. VALETTI ALVERO, *Ricordo di Angelo Zammarchi sacerdote scienziato e divulgatore*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 1-2, p. 18-27, ill.
Profilo commemorativo, corredato di compendio cronologico e bibliografia di mons. Zammarchi (1871-1958), distintosi, nel corso del suo lungo insegnamento nel Seminario di Brescia, per i suoi interessi scientifici che lo portarono ad occuparsi anche di radiografia diagnostica: in questo settore è anzi da considerarsi un 'precursore'. - *M.T.*
1196. V[ALETTI] O[RNELLO], *Il 'corpus' della scultura medievale bresciana*, «BS-MSDB», n.s., II (1967), p. 31-34.
Considerazioni in margine al vol. sulla diocesi di Brescia (ricco di 242 reperti, singolarmente catalogati, descritti e commentati), uscito nel 1966 a cura di Gaetano Panazza e Amelio Tagliaferri, nell'ambito dell'iniziativa, promossa dal Centro di Spoleto, di pubblicare un *corpus* il più possibile completo della scultura altomedievale. - *S.I.*
1197. VALOTTI MICHELA, *Iconografia carolina in Valle Sabbia: la pala di Santa Maria Bambina a Odolo*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 215-222, ill.
Restituisce ad una più corretta interpretazione iconografica una pala d'altare raffigurante san Carlo Borromeo che conduce la teca con il Santo Chiodo, opera d'arte d'inizio Seicento custodita presso la chiesa di S. Maria Bambina a Cagnatico di Odolo. - *F.P.*
1198. VALOTTI MICHELA, *La biblioteca d'arte di Vittorio Trainini (1895-1940)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 829-842, ill.
Ad una breve nota descrittiva degli interessi del Trainini nel campo delle arti figurative applicate all'editoria, l'a. fa seguire un catalogo delle opere e dei libri stretta-

mente collegati all'attività illustrativa del pittore, rinvenuti nella biblioteca della sua casa natale a Mompiano. Pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

1199. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Carlo Agostini nella Bassa centrale (4 marzo-23 aprile 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 3, p. LI-LVI.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. II degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1257).

1200. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Antonio Seneca nella Bassa orientale (5 marzo-15 marzo 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 3, p. LVII-LXII.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. II degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1257).

1201. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Ottaviano Abbiati de Foreriis in Franciacorta e Sebino (5 marzo-29 aprile 1580 / 6 luglio-8 agosto 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 2, p. LI-LVII.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. III degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1258).

1202. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Girolamo Arabia nella Bassa bresciana occidentale (4 marzo-21 aprile 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 2, p. LIX-LXIV.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. III degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1258).

1203. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Bernardino Tarugi in Valle Camonica (5 marzo-28 aprile 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 1, p. LVII-LXIV.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. IV degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1259).

1204. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Vincenzo Antonino in Valle Trompia (5 marzo-22 aprile 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 1-2, p. CLV-CLIX.

Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. V degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1260).

1205. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Luigi Sanpietro nel Pedemonte (5 marzo-21 marzo 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 1-2, p. CLXI-CLXIII.
Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. V degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1260).
1206. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Bernardino Tarugi nel Territorio (2 luglio-15 luglio 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 1-2, p. CLXV-CLXVII.
Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. V degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1260).
1207. VALSECCHI ANGELO, *Itinerario del visitatore delegato Ioannes Andreas Pionnius nella Riviera del Garda (21 aprile - 13 maggio 1580), nella Valle Sabbia (2 marzo - 15 marzo 1580) e a Salò (17 maggio 1580)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 3-4, p. XCI-XCVI.
Itinerario ricomposto, con relativa cartina, nel contesto del vol. VI degli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1261).
1208. VARANINI GIAN MARIA, *La chiesa di S. Benedetto al Monte di Verona, antica dipendenza leonense*, «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2, p. 87-92.
L'a. analizza le fonti che testimoniano le dipendenze veronesi del monastero di S. Benedetto di Leno. Egli avanza qualche dubbio circa la collocazione cittadina, sostenuta dalla tradizione erudita bresciana, della «casa Sancti Benedicti de Leonis», della quale si fa riferimento in un documento dell'806 che definisce i confini di proprietà di S. Zeno di Verona e di S. Benedetto di Leno nella bassa pianura atesina. Conferma invece la collocazione nella zona del foro romano della «casa in Verona», inserita nell'elenco delle proprietà leonensi contenuto nel diploma concesso da Enrico II nel 1014 al monastero bresciano. In un successivo diploma del 1019 dello stesso imperatore compare il riferimento anche ad una annessa chiesa dedicata a san Benedetto. Ne ripercorre quindi le vicende fino al suo inserimento in età comunale nell'ambito della giurisdizione diocesana e alla sua odierna denominazione di S. Benedetto al Monte, derivata alla fine del Quattrocento dall'istituzione nelle adiacenze del Monte di Pietà e riferita all'attuale edificio, completamente rifatto nel Settecento, che tuttavia conserva interrata un'ampia cripta in corso di esplorazione e di restauro, con un intervento che dovrebbe consentire di offrire qualche risposta intorno alle remote origini dell'edificio. Nota pubblicata nella miscellanea sull'abbazia di Leno (v. scheda 1236). - A.B.
1209. VARISCO GIULIA - GNESOTTO ATTILIO, *Francesco Bonatelli (1830-1911)*, «BS», II (1911), p. 204-221.
Profilo commemorativo del Bonatelli, nato a Iseo, docente di filosofia della storia a Bologna e a Pavia, «studioso insigne e in pari tempo credente convinto e praticante». A p. 219 sono ricordate le sue opere maggiori. - M.T.

1210. VECCHIO DIANA, *Fonti bresciane per la storia di San Faustino. L'«Historiola» del 1187*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 419-443, ill.
Tra le fonti del monastero conservate a Brescia spicca l'*Historiola*, documento pergameneo in cui è narrato il rinvenimento delle reliquie dei santi Faustino e Giovina nella chiesa canonica extra-urbana di S. Faustino *ad sanguinem* nel 1187. L'a. si sofferma su questa interessante fonte agiografica, peraltro legata alla nota disputa riguardante l'autenticità delle reliquie sviluppatasi proprio in seguito al loro ritrovamento. Contributo pubblicato nella miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
1211. VECCHIO DIANA, *L'archivio del monastero di San Benedetto di Leno. I fondi bresciani*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 39-102, ill.
Ripercorse sinteticamente le vicende dell'archivio, già depauperatosi in età medievale per l'incuria dei monaci, l'a. individua l'attuale collocazione di una sua parte nei fondi degli Archivi di Stato di Milano e di Brescia. Pubblica quindi 8 pergamene relative alla nota lite del 1194-95 tra l'abate Gonterio e il vescovo bresciano Giovanni da Fiumicello (soltanto tre erano già presenti nelle classiche edizioni settecentesche del Luchi e dello Zaccaria), cui aggiunge in appendice un'altra carta, attinente a una contesa patrimoniale del 1196 tra il cenobio e una famiglia di suoi *fideles*, gli Aimoni. - *R.B.*
1212. VECCHIO DIANA, *I testimoniali del processo di Leno (1194-1195). Considerazioni archivistiche*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2, p. 383-431.
Premessa un'accurata introduzione archivistica, l'a. fornisce l'edizione critica di una parte delle testimonianze escusse negli anni 1194-95 durante la controversia tra Gonterio, abate del monastero di S. Benedetto di Leno, e il vescovo di Brescia, Giovanni da Fiumicello, circa la titolarità delle chiese, e dei diritti connessi, dislocate a Gambara e nella pianura bresciana. Fa parte di una miscellanea sul monastero di Leno (v. scheda 1250). - *A.B.*
1213. VECCHIO DIANA, *La chiesa di San Desiderio e i documenti del «Codice diplomatico bresciano»*, «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 3-4, p. 7-56, ill.
Dopo un breve inquadramento storico-documentario di questa canonica cittadina, della situazione archivistica e della collocazione delle carte, si pubblicano 15 docc. inediti (1133-1222) provenienti dalla raccolta ottocentesca di Federico Odorici, ora conservati presso l'Archivio di Stato di Brescia. In appendice trovano spazio anche due docc. papali, già parzialmente editi dal Kehr: il primo di Alessandro III (1174-1178 gennaio 13, Anagni), il secondo di Lucio III (1185 aprile 16, Verona). - *G.A.*
1214. VENERUSO DANILO, *San Carlo sul Sebino e in Franciacorta*, «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 3-4, p. 379-388.
Testo della relazione predisposta per l'incontro celebrativo (Rovato, 4 novembre 2004) del vol. III degli atti della visita apostolica del Borromeo alla diocesi di Brescia (v. scheda 1258). - *M.T.*

1215. *Veridico ed esatto diario*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 1-2, p.113-151.
Viene pubblicato il resoconto degli avvenimenti accaduti a Brescia tra il 10 maggio 1796 e il 25 marzo 1797, redatto dal colonnello veneziano Giovanni Pietro Miovilovich. Si tratta – a giudizio dell’anonimo editore – di una testimonianza alquanto sottovalutata dalla storiografia dominante, ma di un certo interesse per ricostruire, attraverso una voce dissonante, gli antefatti della resa di Brescia ai Francesi (9 maggio 1797), e rivalutare la figura di Francesco Battaglia, provveditore di Terraferma, al quale spettò il triste compito di gestire quel tragico tramonto. Il titolo premesso all’edizione è il medesimo che compare sul manoscritto che ci ha trasmesso il testo, conservato presso la Queriniana (ms. H.vi.22). - *M.T.*
1216. VIO GASTONE, *Giovanni Vitali, sacerdote bresciano, operante a Venezia nel secolo decimosesto*, «BS-MSDB», n.s., XV (1980), p. 192-203.
Cenni biografici, a corredo dell’attività miniaturistica e calligrafica svolta dal sacerdote bresciano attorno alla metà del ’500 nella città di Venezia, documentabile attraverso una fitta serie di attestati di pagamento in suo favore, qui riportati. - *M.T.*
1217. VOLTA VALENTINO, *Il convento delle Cappuccine o della Santa Croce in Lonato (poi madri Canossiane)*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1013-1026, ill.
Nel centro gardesano le cappuccine si insediarono in seguito a delibera comunale del 1679. L’a. ne tratteggia le successive vicende fino alla soppressione del 1810 e alla concessione dello stabile alle madri canossiane (1902), che in pochi anni lo restaurarono e adattarono a ospizio per la gioventù femminile indigente del basso lago di Garda. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*
1218. VOLTA VALENTINO, *Il monastero di San Faustino e l’evoluzione delle strutture architettoniche*, «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1, p. 507-519, ill.
Cenni sui diversi interventi di costruzione e restauro attuati nel monastero lungo l’arco cronologico che va dal XIII al XVIII secolo, tenendo presente anche i lavori effettuati nell’area in cui il cenobio è situato, volti in gran parte al rafforzamento delle opere di difesa della città. Il contributo fa parte della miscellanea sul monastero di S. Faustino (v. scheda 1251). - *F.P.*
1219. VOLTA VALENTINO, *La Carità al Sanoloco e il convento del Buon Pastore. Appunti per una cronaca edilizia*, «BS-MSDB», s. 3, II (1997), fasc. 3, p. 3-13, ill.
Ragguaglio storico sulle strutture architettoniche del complesso edilizio in cui trovò ospitalità la comunità femminile delle Poverelle della Carità, cui la figlia della contessa Taddea, Laura Gambara, destinò la sua casa di Brescia con testamento del 1537. La

casa delle religiose, nota anche col nome di Pio Luogo delle Convertite o Penitenti, fu soppressa l'8 agosto 1895, per poi essere affidata all'inizio del '900 alle suore del Buon Pastore, dopo che alcune nobili benefattrici ebbero riacquisito i locali dal Demanio. L'a. segue le trasformazioni subite dall'edificio lungo i secoli, fino al bombardamento del 13 luglio 1944, che causò danni enormi e perdita di vite umane. - *F.P.*

1220. WEBER SIMONE, *Il culto dei santi Faustino e Giovita nella diocesi di Trento*, «BS», XIV (1923), p. 149-153.

Ricupera le tracce di un culto attestato in area trentina già nei calendari e in altri libri liturgici dei secc. XI e XII, e protrattosi fino al XIX secolo. Nota redatta in occasione del terzo centenario dell'ultima ricognizione solenne delle reliquie dei santi patroni di Brescia (v. scheda 1252). - *M.T.*

1221. YANASE MICHAEL M., *Il tema scienza-fede nell'esperienza e nella riflessione di un orientale*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 80-86.

Relazione presentata al Convegno su Paolo VI e la scienza (v. scheda 1248).

1222. ZAINA ALBERTO, *Attività costruttiva e restauri nelle chiese di Brescia in un «Bollettario» di fine Settecento*, «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2, p. 1085-1099.

Dei pagamenti e di altre notizie registrati nel *Bollettario* (1792-98), sinora sfuggito all'attenzione degli studiosi, sono riportati i registi, in appendice a una breve nota descrittiva delle peculiarità di questa piccola novità archivistica, ritrovata tra i cimeli dell'Archivio storico civico, ricca di informazioni sulle spese effettuate nel duomo di Brescia e in altre chiese cittadine alla fine del Settecento. Articolo pubblicato nella miscellanea di studi in memoria di A. Masetti Zannini (v. scheda 1240). - *M.T.*

1223. ZAINA ALBERTO, *Il precetto festivo tra ammonizione e devozione. Il «Cristo della domenica» negli affreschi bresciani*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 33-63, ill.

L'iconografia del *Cristo della domenica* si caratterizza per la raffigurazione del Cristo sofferente (e raramente anche della Madonna), accompagnato da strumenti e simboli del lavoro e delle attività vietate o non consone alla santificazione del giorno del Signore. L'a. si sofferma soprattutto sugli esempi bresciani riconducibili a questa tipologia iconografica, tutti di epoca quattro-cinquecentesca: Cemmo, all'interno della pieve di S. Siro; Pisogne, presso S. Maria della Neve; Gussago, nella chiesa domenicana della SS. Trinità; Nave, nella pieve di S. Maria della Mitria. - *F.P.*

1224. ZAMBELLI ERNESTO, *Il salone dell'episcopio restaurato*, «BS-MSDB», n.s., IX (1974), p. 216-217.

Nota cronachistica, intesa a segnalare la conclusione dei lavori di restauro che hanno restituito al suo primitivo splendore il salone del palazzo vescovile di Brescia,

fatto costruire dal vescovo Bollani, intorno al 1567, su disegno dell' architetto Giambattista Piantavigna. - *M.T.*

1225. ZAMMARCHI ANGELO, *Mons. Giovanni Marcoli. Elogio funebre letto nella cattedrale di Brescia il giorno 11 maggio, nelle esequie di Trigesima*, «BS», v (1914), p. 225-235.

È riportato l'elogio funebre pronunciato nella cattedrale di Brescia per commemorare la figura di mons. Marcoli (28 maggio 1856 - 10 aprile 1914), docente di teologia in Seminario, ma particolarmente attivo e benemerito per l'assistenza ai sordomuti nell'Istituto delle Canossiane e per l'azione svolta in favore dell'Azione cattolica, infine vicario generale della diocesi e cameriere segreto di Sua Santità. - *M.T.*

1226. ZANA EMIDIO, *Il culto dei santi Emiliano e Tirso nella diocesi di Brescia*, «BS-MSDB», n.s., III (1968), p. 113-127.

Ricupera le principali testimonianze relative all'origine e alla diffusione di tale culto, dal carattere, in verità, molto incerto, per poi concludere con una nota iconografica, dalla quale risulta che i due santi sono rappresentati sempre come martiri. - *M.T.*

1227. ZANELLA SERAFINO, *L'enigmatica epigrafe nord-etrusca di Voltino di Tremosine*, «MSDB», xv (1948), p. 37-41.

Trascrizione e translitterazione di una breve iscrizione, ben nota agli studiosi di epigrafia antica, un tempo infissa nel campanile della chiesa di Voltino, sull'altopiano di Tremosine, passata poi, nel 1858, presso il nobile Luigi Cazzago che ne fece dono al Museo archeologico di Brescia. - *M.T.*

1228. ZANELLA SERAFINO, *Una iscrizione bilingue di Vespasiano dell'anno 73 d. C. scoperta a Tolmetta in Cirenaica*, «BS», ix (1918), p. 156-167, ill.

Si tratta di un'iscrizione lapidea in onore di «Vespasiano padre della patria», rinvenuta fortuitamente durante alcuni lavori di sterro e messa in luce dal cappellano militare p. Gregorio Tognazzi dei minori di Caionvico: l'a. ne dà una completa e dettagliata descrizione. - *S.R.*

1229. ZANELLA SERAFINO, *Una targhetta ossea con iscrizione a rilievo*, «BS», VII (1916), p. 219-221, ill.

L'a. segnala la scoperta di una targhetta d'avorio in un podere del comune di Predore sul lago d'Iseo; descrive, poi, e interpreta la scritta in essa incisa, riconducibile – a suo giudizio – a un «presbiter» dell'anno «DCCC»: data, quest'ultima, scolpita sul *recto* della targhetta, al cui centro campeggia una croce (v. anche la scheda 762). - *M.T.*

1230. ZANELLI AGOSTINO, *Laura Cereto al vescovo Zane*, «BS», XIV (1923), p. 273-278.

Traendola da un codice Vaticano, l'a. pubblica una inedita lettera sulla custodia dell'eucarestia, indirizzata dall'erudita bresciana al vescovo Paolo Zane, segnalando al

contempo la lacunosità della raccolta di lettere della Cereto pubblicata nel 1640 a Padova da Giacomo Filippo Tomasini. - *M.T.*

1231. ZANI ANGELO VINCENZO, *Uno sguardo d'insieme alle riforme*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), p. 294-304.

Conferenza tenuta al Convegno sulla parità scolastica (v. scheda 1237).

1232. ZANI ATTILIO A., *Sei secoli di convento*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 133-147.

Principali vicende del convento di S. Francesco d'Iseo, che la tradizione vuole fondato dallo stesso san Francesco d'Assisi, ma documentato unicamente a partire dal 18 dicembre 1348. Fu soppresso a fine Settecento e dopo il 1810 trasformato in ospedale. Articolo pubblicato nella raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

1233. ZARDIN DANILO, *Intorno alla visita di san Carlo alla diocesi di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, XIII (2008), fasc. 3-4, p. 263-270, ill.

Testo della relazione predisposta per l'incontro di presentazione del vol. II della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia, dedicato alla Bassa centrale e orientale (v. scheda 1257), tenutosi a Manerbio il 25 novembre 2006. - *F.P.*

1234. ZILIANI GRAZIA, *Archivio vescovile di Brescia: documenti anagrafici del secolo XVI*, «BS-MSDB», n.s., XII (1977), p. 52-56.

È riportato – a conclusione dell'ordinamento dei documenti anagrafici del sec. XVI presenti nell'Archivio vescovile – l'elenco alfabetico in ordine di località dei registri parrocchiali inventariati, con l'indicazione del titolo della parrocchia cui si riferiscono, degli estremi cronologici e del tipo di registro (stato d'anime, battesimi, cresime, matrimoni, etc.). - *M.T.*

1235. ZILIOLI FADEN ROSA, *Un documento per la storia dei Tasca di Calchera*, «BS-MSDB», n.s., XX (1985), p. 148-156.

Pubblica un doc. di ricognizione dei beni posseduti dal monastero di S. Giulia nella «curtis de Brazago» tra il Mella e la strada per Iseo (4 gennaio 1312), dei quali era stato investito Stefano Tasca, morto senza eredi. Tale doc. si iscrive in un quadro utile non solo alla ricostruzione dell'azione giuridica svolta dal cenobio bresciano su questo territorio, ma anche per la ricomposizione delle vicende della famiglia Tasca, presente con altri suoi membri in almeno una sessantina delle oltre 900 pergamene di S. Giulia pervenute alla famiglia Bettoni Lechi in seguito alla soppressione del monastero alla fine del Settecento e oggi conservate nell'Archivio privato della medesima famiglia. Contributo apparso nella raccolta di studi in onore di mons. Falsina (v. scheda 1253). - *M.T.*

II. Miscellanee e Atti di convegno

1236. *L'abbazia di San Benedetto di Leno. Mille anni nel cuore della pianura Padana. Atti della giornata di studio (Leno, Villa Seccamani, 26 maggio 2001)*, a cura di ANGELO BARONIO, Brescia 2002, 351 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, VII (2002), fasc. 1-2].

Vol. monografico inteso a fare il punto sull'abbazia fondata dal re longobardo Desiderio a metà del secolo VIII e dotata di ampi beni e preziose reliquie, fra cui quella di san Benedetto, ma completamente demolita nel corso del XVIII secolo. Non si tratta di un semplice aggiornamento storiografico, bensì di una nuova ripresa degli studi su base archeologica e archivistica. In tale prospettiva si arricchiscono di nuovi elementi la fondazione, i legami tra il monastero e le istituzioni politiche ed ecclesiastiche, l'impegno religioso e la cura pastorale, come pure le influenze culturali fino agli anni della decadenza e della commenda. Tutti aspetti variamente illustrati ed esaminati in 14 contributi, dei quali si dà segnalazione a parte: v. schede 97 (Archetti, *Scuola, lavoro e impegno pastorale*), 102 (Azzara, *Il re e il monastero*), 116 (Barbieri, *L'archivio del monastero*), 125 (Baronio, *Il «dominatus» dell'abbazia di San Benedetto di Leno*), 226 (Breda, *Leno: monastero e territorio*), 297 (Constable, *Monaci, vescovi e laici nelle campagne lombarde*), 426 (Ferraglio, *Una biblioteca perduta*), 770 (Leo, *Documenti leonensi*), 946 (PICASSO, *L'abbazia di San Benedetto*), 1056 (Scarpetta, *La visita apostolica di san Carlo a Leno*), 1077 (Signori, *Due fonti moderne per la storia di Leno*), 1106 (Spinelli, *Intorno a due abati commendatari di Leno*), 1122 (Tagliabue, *Leno in commenda*), 1208 (Varanini, *La chiesa di S. Benedetto al Monte di Verona*). - G.A.

1237. *Atti del Convegno «Autonomia e parità scolastica: Prospettive per la scuola cattolica»*, «BS-MSDB», s. 3, IV (1999), fasc. 4, p. 274-307.

Sotto questo titolo sono state raccolte, in una sezione monografica del fascicolo, le relazioni presentate al convegno sulla scuola cattolica, tenutosi a Brescia il 7 novembre 1998 e introdotto dai saluti di accoglienza del rettore dell'Istituto Cesare Arici, mons. Lucio Cuneo, e del presidente dell'Associazione ex-alumni del medesimo Istituto, Nicola Bianco Speroni. Al centro del dibattito congressuale è stato posto il problema della parità scolastica, indagato attraverso le comunicazioni di L. Morgano, *La parità scolastica consiste nella possibilità di poter scegliere*, 278-279; G. Dalla Torre, *Il disegno di legge governativo sulla parità scolastica*, 279-289; G. Chiosso, *L'autonomia e la riforma della scuola*, 289-294; A.V. Zani, *Uno sguardo d'insieme*

alle riforme, 294-304; L. Morgano, *Sistema statale, sistema pubblico: verso la parità tra i soggetti d'offerta scolastica*, 304-307. - M.T.

1238. *Atti del Convegno di studio su Don Alessandro Sina (tenuto a Esine presso l'ex Palazzo Ronchi il 9.12.1978)*, «BS-MSDB», n.s., XIV (1979), fasc. 1, p. 1-52. Fascicolo monografico in cui sono state raccolte le relazioni presentate nella giornata di studio organizzata per commemorare il XXV anniversario della morte di mons. Sina (1878-1953), storico della Valcamonica e membro del Consiglio direttivo di «Brixia sacra» al tempo del Guerrini. Si compone di cinque studi, segnalati a parte: v. schede 193 (Bonini Valetti, *La comunità di Valle Camonica in epoca signorile*), 283 (Celli, *Don Alessandro Sina*), 428 (Ferri Piccaluga, *Gli studi di don A. Sina sui Ramus*), 811 (A. Masetti Zannini, *Le visite pastorali in Vallecamonica*), 860 (Molinari, *S. Carlo e la visita apostolica*). - M.T.
1239. *Echi del centenario di Luca Marenzio*, «MSDB», XXIII (1956), p. 3-31. Sotto questo titolo, rievocativo del IV centenario marenziano celebrato nel 1953 (v. scheda 1242), sono stati riuniti due articoli giornalistici, una epigrafe e un più ampio contributo a carattere bio-bibliografico: M. Glinski, *Luca Marenzio in Polonia*, p. 3-4 (da «L'Osservatore romano» del 7-8 sett. 1953); G. Bonafini, *Antonio da Cividate precursore di Luca Marenzio in Polonia*, p. 5-6 (da «La voce del popolo» del 12 giugno 1954); A. Tondini, *Un'epigrafe commemorativa a Roma*, p. 7 (viene riportata l'epigrafe dettata da mons. Amleto Tondini, referendario della Segnatura Apostolica, e collocata nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, dove il Marenzio fu sepolto); S. Cisilino, *Il maestro di Luca Marenzio: Giovanni Contino e le sue opere musicali*, p. 8-31 (con l'elenco e l'analisi delle opere a stampa del Contino, fecondo polifonista bresciano del Cinquecento, precursore e maestro del Marenzio). - M.T.
1240. *Inquirere veritatem. Studi in memoria di mons. Antonio Masetti Zannini*, I-II, a cura di GABRIELE ARCHETTI, Brescia 2007, 1145 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 1-2]. Vol. realizzato in memoria di mons. Antonio Masetti Zannini († 4 agosto 2006), direttore dell'Archivio vescovile di Brescia e, per almeno un quarantennio, collaboratore e sostenitore di questa *Rivista*, di cui fu anche redattore. Ad una premessa rievocativa della sua figura di sacerdote e studioso, seguono i ricordi e le testimonianze di chi lo conobbe personalmente e gli fu vicino, per poi lasciare spazio ad un breve profilo biografico tracciato da Monica Franchi, che ne ha raccolto anche la bibliografia e le tesi di laurea seguite durante l'insegnamento di Paleografia e Diplomatica presso l'Università cattolica di Brescia. Gli oltre sessanta contributi di cui si compone la miscellanea sono stati raggruppati in quattro sezioni: le prime due dedicate alle istituzioni ecclesiastiche rispettivamente nel medioevo e in età moderna, la terza alle fonti e agli archivi, la quarta all'architettura e all'arte sacra. Di ciascun contributo viene data segnalazione a parte: v. schede 15 (Andenna, *Uno sconosciuto atto sui rapporti di potere tra*

l'abate di Leno e il comune), 22 (Anelli, *Antonio Cifroni e i benedettini di San Faustino*), 85 (Annibale Marchina, *L'archivio del monastero di S. Eufemia*), 115 (Barbieri, *Il viaggio di papa Pasquale II*), 122 (Baronio, *Brescia altomedievale*), 128 (Barucco-Galeri-Signori, *Archivi e biblioteche*), 130 (Bauce, *Manifatture e commerci a Brescia*), 138 (Bellini, *Brevi note sulla diffusione in Italia delle «Sententiae Magistri A»*), 148 (Bertulli, *Ricordo di p. Cesare Bertulli*), 167 (Bocchio, *La parrocchiale di S. Martino di Moniga*), 177 (Bonfadini, *Angeli del focolare*), 194 (Bonini Valetti, *La visita di san Carlo a Brescia*), 231 (Brunori, *La committenza Avogadro al castello di Meano*), 252 (Cantù, *Il beato Lodovico Pavoni*), 266 (Carboni, *Labate Giselberto*), 273 (Castellini, *Catechismo per immagini*), 298 (Conti, *Lettere inedite del card. Querini*), 308 (Crescini, *Aggiunte al catalogo di Baldassarre Vecchi*), 313 (D'Attoma, *Arte e devozione nel patrimonio tessile di Chiari*), 314 (D'Attoma, *Un'aggiunta al catalogo di Pietro Marone*), 326 (Donni, *Architetti e fabbri murari*), 424 (Ferraglio, *Profilo di Francesco Martinengo*), 448 (Franchi, *Mons. Antonio Masetti Zannini*), 452 (Franzoni, *L'huomo al punto*), 467 (Fusari, *Per la microstoria della diocesi di Brescia*), 484 (Gavinelli, *Santa Sofia e le figlie*), 758 (Ibsen, *Magno et optimo tesaurio*), 783 (Lucchini, *Lonato*), 787 (LUI, *Un canonista in cura d'anime*), 824 (G.L. Masetti Zannini, *Il sito e la dote monastica di Santa Giulia*), 835 (Massa, *Gli altari settecenteschi del Duomo nuovo*), 842 (Matti, *Ritratti di sacerdoti in Valle Camonica*), 852 (Merlo, *Per la fabbrica della chiesa di Gabbiano*), 856 (Molinari, *«Il cittadino di Brescia»*), 861 (Montanari, *Brescia religiosa*), 875 (Motta, *Due sermoni di Alessio da Seregnò*), 884 (Negruzzo, *Aquistar la salute eterna*), 888 (Nichilo, *Tra papa Montini, Canossi e D'Annunzio*), 891 (Nicoli, *Maria Maddalena Marzocchi di Isorella*), 915 (Pala Zubani, *Primi risultati di un censimento archivistico*), 925 (Pareccini, *San Filastrio di Tavernole*), 926 (Parisio, *Ritratti in miniatura*), 945 (Piazza, *Ipotesi di identificazione per un affresco di Floriano Ferramola*), 955 (Pizzamioglio, *Ecclesiastici bresciani*), 959 (Prandini, *Il santuario di S. Maria delle Bradelle*), 974 (S. Re, *Giovan Battista Guadagnini*), 1000 (Rolfi, *Il santuario della Madonna della Zucchella*), 1018 (C. Sabatti, *La chiesa dei Santi Faustino e Giovita di Ville di Marmetino*), 1031 (G.B. Sabatti, *Documenti per la storia religiosa e civile nel Bresciano*), 1032 (Salvarani, *I battisteri*), 1064 (Seccamani, *La pittura del Romanino*), 1075 (Sgarzi, *La recinzione presbiteriale della pieve dell'Assunta a Gussago*), 1099 (Soggetti, *Un diario del convento di S. Marta*), 1116 (Stroppa, *Le 'peciae terrae' di Maderno*), 1126 (Tognazzi, *Una iscrizione inedita nel Duomo nuovo*), 1142 (Trebeschi, *Il giustpatronato del comune di Ghedi*), 1168 (Turchini, *Registri di messe*), 1198 (Valotti, *La biblioteca d'arte di Vittorio Trainini*), 1217 (Volta, *Il convento delle Cappuccine*), 1222 (Zaina, *Attività costruttiva e restauri nelle chiese di Brescia*). - M.T.

1241. *Isidoro Clario (1495ca-1555) umanista teologo tra Erasmo e la Controriforma. Un bilancio nel 450° della morte. Atti della giornata di studio (Chiari, 22 ottobre 2005)*, a cura di FAUSTO FORMENTI - GIUSEPPE FUSARI, Brescia 2006, 416 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 4]. Il vol., introdotto da Adriano Prosperi (p. 11-18), presenta un ampio e sfaccettato profilo di Isidoro Cucchi da Chiari così come uscito da una giornata di studi orga-

nizzata in occasione del 450° anniversario della sua morte. Un quadro a tutto tondo che permette di far luce sulla figura del monaco cassinese, successivamente divenuto vescovo di Foligno, collocandola all'interno del più ampio e complesso panorama del Cinquecento italiano. I contributi qui raccolti non mancano di presentare alcune significative novità rispetto alla biografia di Isidoro (Fusari e Formenti), ai suoi interessi artistici (Spinelli) e umanistici (Bocchi), alla sua opera teologica (Collett e Buzzi), esegetica (Barbieri, Fumagalli e Caramagno) e controversistica (Cavarzere) e, infine, al suo magistero come vescovo di Foligno (Sangalli) e come autore di predicabili (Giombi). Per maggiori informazioni sui singoli contributi, si vedano le schede 114 (Barbieri, *Fra chiostro e torchio*), 166 (Bocchi, *L'umanista Isidoro Clario*), 245 (Buzzi, *Ragione e carità*), 264 (Caramagno, *Isidoro Clario lettore di Martin Bucer*), 281 (Cavarzere, *L'«Adhortatio ad concordiam» di Isidoro Clario*), 294 (Collett, *Definition of humanity in the early sixteenth century*), 435 (Formenti, *Cronologia della vita e degli scritti di Isidoro Clario*), 458 (Fumagalli, *Ascendenze 'maimonidee' negli «Scholia» clariani*), 465 (Fusari, *Il carteggio tra Ludovico Alessandrini e Isidoro Clario*), 489 (Giombi, *Isidoro da Chiari e la predicazione*), 1033 (Sangalli, *Isidoro Clario vescovo tridentino*), 1108 (Spinelli, *Isidoro Cucchi tra Chiari e Montecassino*). - L.R.

1242. *Luca Marenzio "il più dolce cigno d'Italia" nel IV centenario della nascita. Miscellanea commemorativa di studi e documenti*, a cura della Società diocesana di storia ecclesiastica, «MSDB», XX (1953), p. 25-82, tavv.

Miscellanea di studi e documenti, pubblicata in continuità di impaginato con gli altri fascicoli della medesima annata delle «MSDB», ma anche in estratto a sé stante nelle «Monografie di storia bresciana», 41. Oltre a una breve presentazione di P. Guerrini (p. 25-26), mirata a fare il punto intorno a Luca Marenzio (1553-1599), rinomato musicista bresciano, richiesto in varie corti europee soprattutto per le sue grandi doti canore, contiene alcune testimonianze e impressioni (p. 27-32) raccolte dallo stesso Guerrini sulla base di rare edizioni del Sei-Settecento, seguite dalla riedizione in versione italiana (*Luca Marenzio. Uno schizzo bio-bibliografico*, p. 33-40) di uno studio pubblicato nel 1900 da mons. Francesco Saverio Haberl di Ratisbona (1840-1919), ritenuto a buon diritto «il primo saggio organico della bio-bibliografia marenziana». A questo saggio fa da riscontro il profilo biografico, *Luca Marenzio. Contributo alla sua biografia* (p. 41-62), tracciato dal Guerrini nel 1907-08 per la rivista musicale «Santa Cecilia» di Torino e qui riproposto con qualche aggiornamento; così come alla *Bibliografia delle opere stampate di Luca Marenzio* (p. 63-71), raccolta dallo Haberl, fa da complemento il *Saggio bibliografico intorno a Luca Marenzio* (p. 72-76), ricomposto dal Guerrini in base alle pubblicazioni apparse intorno alla vita e alle opere del Marenzio tra il 1867 e il 1953. Il tutto con le opportune modifiche e aggiunte rese necessarie dal progredire degli studi, come risulta anche dai *Carteggi per Luca Marenzio* (p. 77-82), ossia dalla corrispondenza intrattenuta dal Guerrini con gli studiosi del musicista di Coccaglio, in onore del quale è stata eretta, nell'anno del centenario, una colonna commemorativa nel suo paese natio (p. 81-82). - M.T.

1243. *Lungo le strade della fede. Pellegrini e pellegrinaggio nel Bresciano. Atti della Giornata di studio (Brescia, 16 dicembre 2000)*, a cura di GABRIELE ARCHETTI, Brescia 2001, 358 p., ill. e tavv. [= «BS-MSDB», s. 3, VI (2001), fasc. 3-4].

Introdotta da un'ampio studio di inquadramento tematico tracciato da G. Archetti (v. scheda 88), il vol. si articola in dodici contributi inerenti al tema prescelto per questo incontro di studio ispirato alle celebrazioni dell'anno giubilare, o meglio pensato come un suo coronamento culturale. Di ciascun contributo si dà conto a parte: v. schede 94 (Archetti, *Pellegrini e ospitalità nel medioevo*), 127 (Baronio, *Tra Brescia e Roma sulla strada dei monasteri*), 140 (Bellini, *Il pellegrinaggio nel diritto canonico*), 142 (Bellomo, *Templari*), 182 (Bonfadini, *Piccole «note d'arte» sul pellegrinaggio*), 244 (Busi, *Pellegrini e pellegrinaggi. Guida bibliografica*), 312 (D'Acunto, *Pellegrinaggi e riforma gregoriana*), 331 (Donni, *Luoghi di culto e di carità nelle pievi di Franciacorta*), 421 (Ferraglio, *Il «Viaggio da Bressa a S. Iacopo in Tolosa» di Pandolfo Nassino*), 425 (Ferraglio, *Santuari e devozione nel diario di Virgilio Bornati*), 437 (Forzatti Golia, *L'ospitalità della Chiesa*), 451 (Franzoni, *Itinerari e luoghi dei pellegrini in Valle Camonica*), 796 (Manzoni di Chiosca, *La relazione di pellegrinaggio di Pandolfo Nassino*), 905 (Olmi, *Lungo le strade della fede*), 938 (Petraroia, *Dalla bisaccia del pellegrino al turismo religioso*), 1076 (Signori, *Angela Merici*), 1109 (Spinelli, *L'ospitalità nei monasteri cluniacensi*). - M.T.

1244. *La memoria della fede. Studi storici offerti a Sua Santità Benedetto XVI nel centenario della rivista «Brixia sacra»*, I-II, a cura di GABRIELE ARCHETTI - GIOVANNI DONNI, Brescia 2009, 1029 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XIV (2009), fasc. 1-4].

Miscellanea in due voll., preparati in occasione della visita del pontefice alla città di Brescia (8 novembre 2009). Il primo vol. raggruppa studi sulla Chiesa bresciana in età medievale, il secondo contributi su vescovi, istituzioni e modelli di santità in età moderna, per un insieme di 34 interventi, per ognuno dei quali si è data segnalazione a parte: v. schede 12 (Alzati, *Un collegio episcopale nella comunione cattolica*), 96 (Archetti, *San Bartolomeo di Bornato*), 118 (Barbieri-Succurro, *Le carte emiliane del monastero di Leno*), 123 (Baronio, *«Ecclesia ad confines posita»*), 145 (Bergamaschi, *I capelli di santa Giulia*), 205 (Boschi, *La parrocchiale di Ghedi*), 236 (Bugatti, *'Loquendi modi' e vite memorabili*), 238 (Busi, *Eucaristia e confessione*), 256 (Cantù, *Paolo VI e la venerazione per il beato Lodovico Pavoni*), 268 (Cargnoni, *La mistica del beato Innocenzo da Berzo*), 304 (Corna Pellegrini, *Intorno al "Compianto su Cristo morto" del Carmine*), 311 (D'Acunto, *La solitudine di Adelmanno*), 332 (Donni, *Memorie di don Gian Filippo Tavecchi*), 417 (Ferraglio, *Angelo Maria Querini*), 456 (Franzoni, *Parrocchie e clero di Valle Camonica*), 475 (Gallori, *Il monogramma dei Nomi di Gesù e Maria*), 497 (Gregorini, *Caterina Geltrude Comensoli*), 853 (Migliorati, *Le visite dei pontefici romani a Brescia*), 866 (Morandi, *La chiesa dei Santi Nazzaro e Celso*), 885 (Negruzzo, *La lunga vita della storia locale*), 886 (Negruzzo, *Vescovi e cardinali*

della famiglia Gambarà), 936 (Pernis, *Calvisano da scoprire*), 948 (Piergentili, *Padre Organtino Gneccchi Soldi*), 975 (S. Re, *Il beato Innocenzo da Berzo*), 1005 (Rosa Barzani, *Una Messa per i santi Faustino e Giovita*), 1052 (Scarabelli, *Spargeva il profumo della santa edificazione*), 1060 (Scotuzzi, *Padre Giovanni Piamarta*), 1118 (Stroppa, *Un tessuto murario inedito*), 1120 (Tacolini, *La santità sociale di Giuseppe Tovini*), 1132 (Toscani, *L'edizione del «Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae»*), 1149 (Trebescchi, *La pieve di S. Maria dell'Annunciazione di Carpenedolo*). - M.T.

1245. *Miscellanea di studi storico-artistici*, Brescia 1987, 126 p., tavv. [=«BS-MSDB», n.s., XXII (1987), fasc. 1-4].

Fascicolo in cui sono stati riuniti studi e articoli accomunati dal medesimo interesse per la storia religiosa e artistica della diocesi di Brescia: con dedica «Agli studiosi partecipanti al VII Convegno promosso dalla Rivista di storia della Chiesa in Italia nel quarantennio di fondazione (Brescia, 21-25 settembre 1987)» da parte della «Società per la storia della Chiesa a Brescia». Di ognuno dei dieci contributi che lo compongono viene data segnalazione a parte: v. schede 199 (Bonomi, *Il santuario della Madonna del Pianto*), 477 (Garda, *Un libro di Gian Mario Andrico*), 719 (S. Guerrini, *Note e documenti per la storia dell'arte bresciana*), 744 (Guzzo, *Osservazioni sul patrimonio artistico di Calcinato*), 749 (Guzzo, *Tesori d'arte nella parrocchiale di Flero*), 751 (Guzzo, *Un dipinto attribuito al mitico Angelo Everardi detto il Fiammenghino*), 838 (Massa, *Nuovi documenti per la storia di S. Maria della Carità*), 918 (G. Panazza, *I paesaggisti bresciani dell'Ottocento*), 1065 (Seccamani, *Le feste di Bagolino*), 1125 (Terraroli, *Campionatura del patrimonio di oggetti liturgici pertinente alla parrocchiale di Manerbio*). - M.T.

1246. *Nel centenario della battaglia di S. Martino e Solferino. Miscellanea di studi e documenti inediti per la storia del Risorgimento a Brescia (1859 - 24 giugno - 1959)*, a cura della Società diocesana di storia bresciana, «MSDB», XXVI (1959), fasc. 1-2, p. 1-93 (Monografie di storia bresciana, 53).

Raccolta di testi, documenti, articoli di giornale e studi firmati o introdotti in massima parte da mons. Guerrini, redatti o ripubblicati come contributo alla storia del Risorgimento in occasione del primo centenario della celebre battaglia. Appartengono alla categoria dei testi riediti: un opuscolo di Ignazio Lana, intitolato *Emilio Dandolo e la funebre corona tricolore*, autentico cimelio bibliografico della storia risorgimentale pubblicato a Milano nel 1884 (p. 5-14); un testo contenente l'*Appello al clero bresciano* del prof. don Antonio Salvoni, arciprete di Gavardo, per la costituzione di una Associazione cattolico-liberale, stampato nel 1861 nel giornale liberale «La sentinella bresciana» e a parte distribuito in foglio volante a tutti i sacerdoti della diocesi (p. 61-64); una comunicazione su alcune lettere inedite di Alessandro Manzoni di cui si conservano gli autografi in Queriniana, già stampata dal Guerrini sul settimanale «Scuola italiana moderna» del 20 luglio 1922 (p. 15-18). Rientrano nella seconda categoria: le note giornalistiche di P. Guerrini, *S. Martino e Solferino. Note di storia locale*, p. 15-18 (da «Il giornale di Brescia» del 22 gen. 1959);

L. Re, *Nascita della Croce Rossa*, p. 19-22 (da «Il popolo di Brescia» del 26 giugno 1943); Historicus, *La battaglia di Solferino e S. Martino e le origini della Croce Rossa Italiana*, p. 23-26 (da «L'Osservatore romano» del 19-20 sett. 1955); G. Mazzoldi, *A proposito di Luigi Mazzoldi detto il Ragno*, p. 40 (da «Il popolo di Brescia» del 26 ott. 1926). Sempre di mano del Guerrini, sono gli studi su: *Il vescovo del '59. Mons. Girolamo nob. Verzeri*, p. 27-39 (v. scheda 559); *Il movimento passagliano. Uomini e polemiche*, p. 41-53 (v. scheda 548); *Il profilo di un prete patriota. Il prof. don Donato Patucelli*, p. 55-60 (v. scheda 552); *La prigionia politica di mons. Carminati a Brescia nel 1866*, p. 69-84 (da «La scuola cattolica» del 1927); nonché il *Saggio bibliografico. Per la storia del Risorgimento a Brescia dal 1850 al 1866*, p. 85-93, che integra quello sulla storia bresciana del 1848-49, pubblicato nel vol. intitolato *48 e 49 bresciani*, a cura di Arsenio Frugoni (Brescia 1949, p. 362-401). - *M.T.*

1247. *Nel centenario delle Dieci Giornate. Pagine gloriose e dolorose di storia bresciana con documenti inediti*, «MSDB», XVI (1949), fasc. 1-2, p. 1-126 (Monografie di storia bresciana, 32).

Vol. miscelaneo inteso a fornire, nelle celebrazioni centenarie delle Dieci Giornate di Brescia (23 marzo-1 aprile 1849), un apporto serio e documentato alla storia del Risorgimento italiano, senza temere di dover infrangere – come scrive il Guerrini (p. 28) – «certi vecchi clichés di storia locale e di rivedere anche per le Dieci Giornate artificiali leggende della addomesticata storiografia di partito». A questo intento risponde soprattutto il saggio *La Decade bresciana nella sua realtà storica e politica*, p. 27-46 (v. scheda 587), cui si affianca, dello stesso Guerrini, l'indagine non priva di spunti polemici su *L'attività del clero bresciano durante le Dieci Giornate*, p. 47-57 (v. scheda 567), che a giudizio dell'a. appare improntata a un atteggiamento diverso da quello del 1848, «non solo per i rovesci militari e le ripercussioni politiche, ma anche per la evidente invadenza repubblicana di spirito anticlericale, che dava poco affidamento e molte preoccupazioni nei rapporti della vita religiosa» (p. 47). Una medesima ottica guida il Guerrini nel formulare i suoi appunti critici intorno ai *Narratori delle Dieci Giornate*, p. 58-95 (v. scheda 534) e nel tracciare *Il bilancio delle Dieci Giornate*, p. 96-108 (v. scheda 537), che lasciarono dietro di sé una città straziata nelle persone, nei monumenti e, considerata la penale di sei milioni, nella propria capacità di ripresa, per non dire delle accuse di peculato allora sollevate nei confronti di alcuni mazziniani addetti alla *Cassa del Comitato di difesa*, p. 102-108 (v. scheda 576). Sulla sensibilità patriottica del clero bresciano insistono peraltro le documentate indagini di A. Cistellini, *Preparazione patriottica del clero bresciano nei primi decenni del secolo XIX*, p. 5-21 (v. scheda 292); L. Falsina, *Un precursore: d. Domenico Zamboni*, p. 22-26 (v. scheda 348); U. Vaglia, *Il clero valsabbino nella prima guerra dell'indipendenza*, p. 122-126 (v. scheda 1176). A completare il quadro documentario sul versante del patriottismo civilistico intervengono tre diari inediti, rispondenti ai nomi del conte Alessio Brunelli (1790-1867), di Ottavio Della Vecchia (1798-1854), pubblicati entrambi a cura del Guerrini (p. 109-115), e di Pietro Onofri, pubblicato a cura di L. Fossati (p. 116-121). La scarsità di mezzi finanziari non ha

invece permesso al Guerrini, come egli stesso dichiara (p. 121), di pubblicare anche l'elenco delle vittime delle Dieci Giornate, corredato di notizie anagrafiche desunte dai libri parrocchiali, con altro materiale inedito già pronto per la stampa. - *M.T.*

1248. *Paolo VI e la scienza. Convegno promosso il 25 marzo 1998 dall'Università cattolica del Sacro Cuore - Sede di Brescia*, «BS-MSDB», s. 3, III (1998), fasc. 4, p. 57-95, ill.

Sotto questo titolo sono state riunite, in chiusura di un fascicolo interamente dedicato alla figura del papa 'bresciano', le conferenze organizzate dall'Università cattolica di Brescia nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita di papa Montini (avvenuta a Concesio, il 26 sett. 1897). Al centro del convegno, come si legge nella presentazione di Pierluigi Pizzamiglio, è stato posto il tema del rapporto scienza-fede, sul quale sono intervenuti due protagonisti della ricerca scientifica contemporanea, l'italiano N. Dallaporta, membro della Pontificia Accademia delle Scienze, con un saggio su *I rapporti tra scienza e fede nell'esperienza d'uno scienziato occidentale* (p. 70-79), e il gesuita giapponese M.M. Yanase, docente di fisica presso l'Università di Tokyo, che ha trattato *Il tema scienza-fede nell'esperienza e nella riflessione di un orientale* (p. 80-86), mentre a riportare alla memoria «la particolare temperie culturale che segnò il cammino della scienza e della tecnica nel mondo durante il periodo del pontificato montiniano» ha contribuito egregiamente la conferenza del gesuita G. Pittau (*Paolo VI e la Pontificia Accademia delle Scienze*, p. 61-69), allora rettore della Pontificia Università Gregoriana e cancelliere dell'Accademia delle Scienze, poi eletto arcivescovo titolare di Castro in Sardegna e segretario della Congregazione per l'Educazione cattolica. - *M.T.*

1249. *S. Angela Merici e la Compagnia di S. Orsola nel IV centenario della fondazione (1535-1935). Miscellanea di studi*, Brescia 1936 (Monografie di storia bresciana, 12), XV-533 p., tavv. [= «MSDM», VII (1936)].

Vol. celebrativo del quarto centenario della fondazione della Compagnia di S. Orsola, introdotto da un articolo sulla figura della santa di Desenzano nella letteratura agiografica, pubblicato da mons. Guerrini nella «Illustrazione vaticana» del settembre 1935 e qui riproposto a mo' di prefazione perché riassuntivo delle principali pubblicazioni sino allora apparse intorno alla Merici (v. scheda 669). Seguono due contributi sulla personalità della santa e il contesto storico in cui si è trovata a vivere: uno della scrittrice norvegese S. Undset, *Sant'Angela Merici*, p. 1-42 (v. scheda 1169), con prefazione e note di mons. Guerrini; l'altro del vescovo di Brescia, G. Gaggia, *I tempi e l'opera di Sant'Angela*, p. 43-52 (v. scheda 469). Principale scopo della pubblicazione è però quello di delineare la storia della congregazione religiosa istituita dalla Merici, cui sono rivolti i successivi saggi, intesi a illustrare le origini, gli sviluppi, le vicende, la soppressione e la rinascita della Compagnia di S. Orsola, con particolare attenzione al suo radicamento in ambito bresciano: P. Guerrini, *La Compagnia di S. Orsola dalle origini alla soppressione napoleonica (1535-1810)*, p. 53-247 (v. scheda 585); L. Dentella, *Maddalena Girelli*, p. 249-383 (v. scheda 322); P. Guer-

rini, *La rinascita e la diffusione della Compagnia nei tempi moderni*, p. 385-514 (v. scheda 626); P. Guerrini, *I monasteri bresciani delle orsoline claustrali*, 515-530 (v. scheda 533). Per tanti aspetti, il vol. rappresenta ancora oggi, soprattutto in ordine alla documentazione raccolta, un utile punto di riferimento per gli studi sulla Compagnia fondata nel 1535 dalla Merici e i suoi successivi sviluppi. - M.T.

1250. *San Benedetto "ad Leones": un monastero benedettino in terra longobarda*, a cura di ANGELO BARONIO, Brescia 2006, 512 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 2].

Il vol. riunisce gli atti di due incontri di studio: il primo sul tema «Tra cultura ed economia. La seconda bonifica leonense» (2002); il secondo su «L'ingresso dei Longobardi in Italia. Leno: centro di primo insediamento nella *Langobardia maior*» (2003), che danno conto del progetto ambizioso teso a recuperare e a valorizzare il patrimonio di storia e di civiltà millenaria dell'abbazia di Leno. Dei 15 contributi raccolti nel vol. si dà segnalazione a parte: v. schede 103 (Azzara, *L'insediamento dei Longobardi in Italia*), 117 (Barbieri, *Le carte emiliane del monastero di Leno*), 224 (Breda, *L'indagine archeologica*), 319 (De Marchi, *Leno: manufatti «bizantini»*), 431 (Finzi, *Il monastero sotterraneo*), 433 (Fonseca, *Il monastero di Leno nella storiografia recente*), 485 (Gavinelli, *Sopravvivenze lapidee a Leno*), 490 (Giostra, *Dalla triquetra alla croce*), 757 (Ibsen, *Indagine preliminare sulla scultura altomedievale a Leno*), 920 (P. Panazza, *Per una ricognizione delle fonti artistiche dell'abbazia di Leno*), 954 (Piva, *Le chiese medievali dell'abbazia di Leno*), 983 (Rigosa, *Per la storia dell'espansione di Leno verso il Tirreno*), 1034 (Sannazaro, *Le iscrizioni paleocristiane e altomedievali da Leno*), 1114 (Strafella, *Una sepoltura dipinta*), 1211 (Vecchio, *I testimoniali del processo di Leno*). - A.B.

1251. *San Faustino Maggiore di Brescia: il monastero della città. Atti della giornata nazionale di studio (Brescia, Università cattolica del Sacro Cuore, 11 febbraio 2005)*, a cura di GABRIELE ARCHETTI - ANGELO BARONIO, Brescia 2006, 560 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 1].

Colmando una profonda lacuna storiografica, il vol. si impone quale prima monografia storica complessiva sul grande centro monastico voluto dal vescovo Ramperto nell'anno 841 e che già nel nome manifesta il legame particolarissimo con la città e la diocesi, in quanto 'reliquiario' o meglio 'mausoleo' monumentale delle spoglie martiriali dei santi patroni cittadini Faustino e Giovita. In esso trovano adeguata trattazione non solo la storia istituzionale, ma anche numerosi altri aspetti collegati al plurisecolare sviluppo del cenobio, studiato attraverso una serie di 12 contributi, dei quali si dà segnalazione a parte: v. schede 89 (Archetti, *Il demaro a Brescia*), 119 (Barbieri-Concaro-Vecchio, *Le carte del monastero di San Faustino Maggiore*), 126 (Baronio, *Il monastero di San Faustino*), 134 (Begni Redona, *La traslazione delle reliquie dei santi a Brescia*), 223 (Breda, *Aggiornamento archeologico sul sito di S. Faustino*), 299 (Contin, *La devozione ai santi Faustino e*

Giovita nel Comasco), 422 (Ferraglio, *La reliquia del braccio di san Benedetto*), 483 (Gavinelli, *La biblioteca medievale del monastero di S. Faustino di Brescia*), 947 (Picasso, *San Benedetto patriarca d'Occidente*), 1105 (Spinelli, *Il cenobio di S. Faustino in età moderna*), 1130 (Tomea, «*Agni sicut nive candidi*»), 1210 (Vecchio, *Fonti bresciane per la storia di San Faustino*), 1218 (Volta, *Il monastero di San Faustino*). - M.T.

1252. *I santi martiri Faustino e Giovita nella storia, nella leggenda e nell'arte*, «BS», XIV (1923), 1-155, tavv.

Numero monografico, introdotto da un'epigrafe (p. 3) in onore dei santi patroni di Brescia cui il fasc. è interamente dedicato nel III centenario dell'ultima ricognizione solenne delle loro reliquie; seguono quattro studi, segnalati a parte: v. schede 508 (Guerrini, *Bibliografia intorno ai santi martiri Faustino e Giovita*); 680 (Guerrini, *Storia, leggenda, arte*, 28-129); 259 (Capretti, *Intorno alle traslazioni delle reliquie dei santi Faustino e Giovita*); 1220 (Weber, *Il culto dei santi Faustino e Giovita nella diocesi di Trento*). - M.T.

1253. *Studi in onore di mons. Luigi Falsina*, Brescia 1985, 160 p., ill. [= «BS-MSDB», n.s., XX (1985), fasc. 1-4].

Fascicolo realizzato in collaborazione con la parrocchia di Iseo nel 90° genetliaco di mons. Falsina, parroco di Iseo per 25 anni, dal 1950 al 1975. Dei tredici contributi ivi riuniti si dà segnalazione a parte: v. schede 52 (Anelli, *Noterelle e ragguagli d'arte*), 133 (Begni Redona, *I dipinti di Angelo Inganni*), 207 (Boschi, *Un dubbio nella cronologia di Francesco Monti*), 287 (Chiarini, *Rinvenimenti nella chiesa parrocchiale di Branico*), 327 (Donni, *Atti della visita apostolica di s. Carlo Borromeo alla parrocchia di Iseo*), 342 (G. Falsina, *Le visite pastorali alle parrocchie della vicaria di Iseo*), 743 (Guzzo, *Novità per il bresciano Giacomo Zanetti*), 855 (Molinari, *Bartolomeo Stella*), 1013 (Ruggeri, *Noterelle in margine alla Mostra 'Brescia pittorica'*), 1028 (C. Sabatti, *Tra fede e superstizione*), 1165 (Trovati, *Nuovi contributi e indirizzi di ricerca nelle carte dell'archivio parrocchiale di Gardone Val Trompia*), 1232 (A.A. Zani, *Sei secoli di convento*), 1235 (Zilioli Faden, *Un documento per la storia dei Tasca di Calchera*). - M.T.

1254. *Studi in onore di mons. Paolo Guerrini (1880-1960) nel XXV anniversario della morte*, Brescia 1986, 136 p., tavv. [= «BS-MSDB», n.s., XXI (1986), fasc. 1-4].

Fascicolo commemorativo in cui sono stati raccolti in memoria del fondatore di «Brixia sacra» nove studi, segnalati a parte: v. schede 61 (Anelli, *Ricognizioni nel Seicento*), 82 (Anelli, *Visita alla parrocchiale di Santa Maria Nascente a Fiumicello*), 83 (Anelli, *Visita alle chiese di Erbusco*), 201 (Bonomi, *La chiesa parrocchiale di S. Zenone vescovo a Ono Degno*), 719 (S. Guerrini, *Note e documenti*), 733 (Guzzo, *Artisti bresciani nel Parmense*), 736 (Guzzo, *Il Ceruti e la Valcamonica*),

1140 (Trebeschi, G. *Battista Barilli*), 1143 (Trebeschi, *Il pensiero teologico del giovane Montini*). - M.T.

1255. *Il vescovo Domenico Bollani e Brescia nel Cinquecento. Atti del Convegno tenutosi presso l'Ateneo di Brescia il 15 settembre 1979*, Brescia 1982, 111 p. [= «BS-MSDB», n.s., XVII (1982), fasc. 1-2].

Fascicolo monografico contenente gli atti del convegno tenutosi presso l'Ateneo di Brescia nel IV centenario della morte del vescovo Bollani. Si compone di cinque saggi, per i quali si vedano le schede 247 (Cairns, *La figura del Bollani nella storiografia*), 716 (S. GUERRINI, *La ristrutturazione del palazzo vescovile*), 815 (A. MASETTI ZANNINI, *Visita pastorale del vescovo Domenico Bollani*), 858 (MOLINARI, *La pastorale del vescovo Bollani*), 862 (MONTANARI, *Clero e società a Brescia*). - M.T.

1256. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, I. La città*, a cura di ANGELO TURCHINI - GABRIELE ARCHETTI, Brescia 2003, LXXII-478 p., ill. e tavv. [= «BS-MSDB», s. 3, VIII (2003), fasc. 1-2].

Primo esito del progetto di edizione integrale degli atti e dei decreti della visita apostolica del 1580, realizzata sulla base dei codici conservati nell'Archivio Segreto Vaticano (*Congregazione dei vescovi e regolari, Visite apostoliche*, 89), per la redazione finale dei verbali di visita, e nell'Archivio storico diocesano di Brescia (*Visite pastorali, Visita apostolica 1580*, 1-5), per i decreti. Nello studio introduttivo, *La visita apostolica di Carlo Borromeo a Brescia*, p. XIX-LXXI (da attribuire ad A. Turchini), si delinea il contesto in cui va inserita la visita bresciana, se ne tratteggiano le modalità di svolgimento e si censisce il vasto materiale archivistico in cui essa ha finito con il sedimentarsi tra Roma, Milano e la sua sede suffraganea di Brescia. Rilevante è anche il corredo iconografico condotto sulle fonti a stampa e sulle sopravvivenze architettoniche riconducibili al XVI secolo. - A.B.

1257. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, II. Bassa centrale e orientale*, a cura di ANGELO TURCHINI - GABRIELE ARCHETTI - GIOVANNI DONNI, Brescia 2006, LXIV-463 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XI (2006), fasc. 3].

L'edizione degli atti della visita in un'area comprendente anche parte del territorio cremonese e dell'Alto Mantovano, un tempo entro i confini della diocesi bresciana, è introdotta da un contributo di X. Toscani (*La visita apostolica nella Bassa bresciana*, p. XVII-XLIX), cui segue la ricomposizione, da parte di A. Valsecchi, dell'itinerario seguito dai visitatori delegati Carlo Agostini, per la Bassa centrale (p. LI-LVI), e Antonio Seneca, per la Bassa orientale (p. LVII-LXII). Il corredo iconografico e cartografico, unitamente agli indici, consente un'ampia fruizione dei dati raccolti e della serialità delle relazioni e disposizioni borromaiche conseguenti all'*inquisitio* fatta alla Chiesa bresciana nel 1580. - M.T.

1258. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, III. Franciacorta, Sebino e Bassa occidentale*, a cura di ANGELO TURCHINI - GIOVANNI DONNI - GABRIELE ARCHETTI, Brescia 2004, LXIV-582 p., ill. e tavv. [= «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 2].

Sulle risultanze della visita borromeica nella zona presa in esame in questo terzo vol. veniamo informati dallo studio introduttivo di G. Donni (*La visita apostolica al territorio bresciano occidentale. Per una lettura dei documenti*, p. XVII-XLIX), mentre è possibile ripercorrere, attraverso un apposito schema cronologico, gli itinerari seguiti dai visitatori delegati, Ottaviano Abbiati in Franciacorta e nel Sebino (p. LI-LVIII), Girolamo Arabia nella Bassa occidentale (p. LIX-LXIV), entrambi ricostruiti da A. Valsecchi. Correda l'edizione un opportuno e molto utile indice dei nomi e delle cose notevoli. - *M.T.*

1259. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, IV. La Valle Camonica*, a cura di ANGELO TURCHINI - GABRIELE ARCHETTI, con la collaborazione di ELENA MAZZETTI, Brescia 2004, LXIV-461 p., ill. e tavv. [= «BS-MSDB», s. 3, IX (2004), fasc. 1].

In questo quarto vol. della visita apostolica condotta da san Carlo alla diocesi di Brescia viene presa in considerazione l'area camuna, affidata al visitatore Bernardino Tarugi: su di essa gravitava una popolazione di circa 47.000 abitanti, distribuiti in 65 parrocchie, con più di 160 chiese sussidiarie e cappelle, e una novantina di preti. L'edizione, nell'abbinamento di atti e decreti organizzati parrocchia per parrocchia, è preceduta da un contributo di O. Franzoni (*La visita di Carlo Borromeo alla Valle Camonica*, p. XV-LV) ed è arricchita, oltre che dall'itinerario geografico seguito dal visitatore delegato Bernardino Tarugi ricostruito da A. Valsecchi (p. LVII-LXIV), da un corredo iconografico e da dettagliati indici analitici che ne agevolano l'inquadramento e la migliore comprensione. - *R.B.*

1260. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, V. Valle Trompia, Pedemonte e Territorio*, a cura di ANGELO TURCHINI - GABRIELE ARCHETTI, Brescia 2005, CLXVII-413 p., ill. e tavv. [= «BS-MSDB», s. 3, X (2005), fasc. 1-2].

Questo quinto vol. si segnala, in particolare, per l'ampia introduzione di G. Archetti (*La visita apostolica di Carlo Borromeo tra continuità e rinnovamento*, p. XIX-CLIII), che mette a fuoco i problemi nodali affrontati dal visitatore, cominciando dai rapporti con le istituzioni politiche veneziane e con il clero locale (particolarmente rilevante la dialettica con gli alti prelati di casa Gambara); segue una pregnante lettura dei dati vitali riferiti ai singoli territori (ma metodologicamente estensibili all'intero territorio diocesano), con particolare riferimento allo sviluppo delle parrocchie, a quello dei vicariati foranei, alle nuove disposizioni – volute dall'arcivescovo in ottemperanza alle disposizioni tridentine – in materia di edilizia, iconografia sacra, arredi liturgici, conservazione delle reliquie, compiti del clero e della funzione del laicato, organizza-

to in rinnovate strutture confraternali inserite nell'ambito parrocchiale (*scholae* del Corpus Domini, della Dottrina cristiana e della Carità), in un orizzonte nuovo di società confessionale, attrezzata ormai per affrontare i problemi legati alla modernità. Come già nei precedenti voll., anche in questo è stato ricomposto da A. Valsecchi l'itinerario seguito dai visitatori delegati, Vincenzo Antonino in Val Trompia (p. CLV-CLIX), Luigi Sanpietro nel Pedemonte (p. CLXI-CLXIII) e Bernardino Tarugi nel Territorio (p. CLXV-CLXVII), con relativa cartina geografica. Il consueto corredo di iconografia storica e artistico-religiosa, di cartografia e di indici analitici rende l'edizione uno strumento agevole per la consultazione e la lettura dei dati. - *R.B.*

1261. *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia, VI. Riviera del Garda, Valle Sabbia e decreti aggiunti* a cura di ANGELO TURCHINI - GABRIELE ARCHETTI - GIOVANNI DONNI, Brescia 2007, xcvi-512 p., ill. [= «BS-MSDB», s. 3, XII (2007), fasc. 3-4].

Il vol., introdotto da un saggio di M. Trebeschi (*La visita apostolica nella Riviera del Garda e in Valle Sabbia*, p. XIX-LXXXIX), completa il progetto editoriale della «Società per la storia della Chiesa di Brescia» inteso a pubblicare integralmente gli atti della visita apostolica di san Carlo alla diocesi di Brescia (1580). Il lavoro mantiene, pertanto, la struttura dei precedenti volumi: agli *atti* di visita (conservati presso l'Archivio Segreto Vaticano) fanno seguito i *decreti* (conservati presso l'Archivio storico diocesano di Brescia), con l'aggiunta dei rimandi archivistici ai materiali documentari preparatori alla visita, custoditi presso l'Archivio storico diocesano di Milano; *acta* e *decreta* sono organizzati parrocchia per parrocchia, rispettando l'itinerario geografico seguito dal visitatore delegato, Giovanni Andrea Pionni, il quale si diresse dapprima verso l'area gardesana, fermandosi a lungo nel capoluogo di Salò, poi in Val Sabbia, secondo l'itinerario puntualmente ricostruito da A. Valsecchi, con relativa cartina. Completano l'edizione i *decreta addita*, emanati dal Borromeo al termine della ricognizione visitale. Un ben assortito apparato iconografico arricchisce il vol., dotato, come i precedenti, di un indice dei nomi e delle cose notevoli. - *G.A.*

INDICI



Indice analitico persone, luoghi, cose notevoli

Nella compilazione dell'indice, autori e voci di raggruppamento sono stati riportati in maiuscoletto.

Per i toponimi di ambito bresciano, all'indicazione della provincia si è preferito sostituire il riferimento alla zona geografica di appartenenza, secondo le seguenti corrispondenze: Alta pianura (= Alta pianura bresciana), Bassa pianura (= Bassa pianura bresciana), Franciacorta, Garda (= Riviera bresciana del Garda), Pedemonte (= Pedemonte bresciano), Sebino (= sponda bresciana del lago d'Iseo), Val Camonica, Val Sabbia, Val Trompia.

I rimandi si riferiscono alla numerazione progressiva delle schede raccolte in questo volume.

- Abati regolari di origine bresciana, *cronotassi biobibliografica*, 517
- Abbiati Ottaviano, visitatore apostolico, 327, 994, 1201, 1258
- Antichi Prospero, scultore, 211
- ACCADEMIE BRESCIANE:
- Accademia degli Industriosi, 1180
 - Accademia dei Formati (diretta dai gesuiti), 1181
 - Accademia ecclesiastica (o Collegio vescovile), 335, 1187
 - Collegio della Madonna o Accademia delle Mazze (diretto dalle orsoline), 821
 - Colonia Cenomana dell'Arcadia, 335, 584, 1187
 - Collegio ecclesiastico (Villa S. Eustachio), 121, 584
- ACHILLE MIRIAM, 1
- Acquafredda (Bassa pianura), visita pastorale del Grisonio, 785
- Acqualunga (Bassa pianura), S. Maria Maddalena, parrocchia, 467; *parroci*:
v. Martinelli Francesco
- visita apostolica di san Carlo, 467
 - visita pastorale del Bollani, 467
- Acquaviva Claudio, generale di gesuiti, 1035
- Adalberto, re d'Italia, 125
- Adelaide, regina, 782
- Adelmanno, vescovo di Brescia, 311
- Aderloni Faustino, incisore, 210
- Aderloni Pietro, incisore, 210
- Adone, *martirologio di*, 1039
- Adriano VI, papa, 643, 695
- Adriano, imperatore romano, 1111

- ADRO (Franciacorta), 502
 – S. Giovanni Battista, parrocchia, 778; *archivio*, 93; *arcipreti: v.* Trotti Giuseppe
 – Archivio storico dell'ospedale, 93
 – Piccole Suore della Sacra Famiglia, 93
 Adro Cornelio, storiografo domenicano, 1077
 Afra martire, *reliquiario*, 218
 Africa, 148, 446
 Aganone, vescovo di Bergamo, 482
 AGGOGERI ANNA MARIA, 2
 Agilulfo, santo, 786
 Agiografia bresciana, 344, 649, 932; *e v.* Faino Bernardino
 AGNELLI GIACOMO, 3-7
 Agostini Carlo, visitatore apostolico, 1199, 1257
 Agostiniani: *v.* Canonici regolari, Eremitani di sant'Agostino
 Agostino d'Ipbona, santo, 64, 1146
 Aimoni, famiglia di *fideles* del monastero di Leno, 1211
 Ala (Trento), 202
 Albano (Roma), vescovi: Gambara Gianfrancesco, 886
 Albertenghi, famiglia guelfa, 200
 Alberti, ditta costruttrice di organi musicali, 488
 Alberti Romano, membro dell'Accademia romana di S. Luca, 296
 Albertoni Giacomo, arciprete di Civitate, 170
 Albricci Enrico, pittore, 708
 Albrici Giuseppe, abate secolare, 371
 ALBUZZI ANNALISA, 8
 ALENÇON (D') EDOARDO, 9
 Aleni Giulio, gesuita bresciano, missionario in Cina, 955, 1035
 Aleni Paolo, fratello minore di Giulio, 1035
 Aleppo (Siria), arcivescovi: *v.* Giovanni Battista da Dovara
 Alessandria d'Egitto, 267
 Alessandrini Ludovico, sacerdote e giurista, 465, 1241
 Alessandro, presunto martire bresciano, 649
 Alessandro III, papa, 123, 174, 1213
 Alessandro VIII (Piero Ottoboni), papa, 417, 1044; *commendatario della Vangadizza*, 813; *vescovo di Brescia*, 274, 341
 Alessandro Magno, imperatore, 129
 Alessio da Seregno, vescovo di Piacenza, 875
 Alfianello (Bassa pianura), 254
 – oratorio maschile, 596
 – S. Cassiano, parrocchia, 596; *preosti: v.* Gobbi Enrico, Volpi Giovanni
 Alfiano (Cremona), corte del monastero di S. Giulia e suoi statuti, 124, 772
 Alghero (Sassari), vescovi: *v.* Duranti Durante
 Alghisi Francesco Paride, oratoriano, servo di Dio, 439
 ALLEGGRANZA GIOVANNI, 10
 Allegri Antonio, detto il Correggio, pittore, 294
 Alone, frazione di Casto (Val Sabbia), S. Lorenzo, *archivio parrocchiale*, 1135
 Alpi lombarde, 851
 Alpini Cesare, storico dell'arte, 59
 ALZATI CESARE, 11, 12, 1244
 Amalarico di Metz, teologo, 762
 Amatore Paolo, scultore, 210
 Ambrogio (santo), vescovo di Milano, 12

- AMELLI AMBROGIO MARIA, benedettino cassinese, 13
- Amigoni Ottavio, pittore, 30, 59, 210
- AMIOTTI GABRIELLA, 14
- Amistani Luigi, pittore, 210
- Amus Eugenio, pittore, 210
- Ancelle della Carità, 443; *fondatrice: v.* Maria Crocifissa Di Rosa
- Ancona, città, 985
- ANDENNA GIANCARLO, 15, 1240
- Andrea da Manerbio, pittore, 211
- ANDRICO GIAN MARIO, 16-19, 477, 1245
- ANELLI LUCIANO, 20-83, 304, 735, 736, 739, 918, 1240, 1253, 1254
- Anfo (Val Sabbia), 722
- Ss. Pietro e Paolo, 1016, 1062; *parrocchi: v.* Capitanio Francesco
- Angela Merici, santa, 322, 469, 585, 626, 669, 768, 985, 991, 1169; *casa*, 1147; *pellegrinaggi*, 1076; *miscellanea di studi*, 1249
- Angeline, *v.* Figlie di sant'Angela Merici
- Angelini Carlo, prete 'liberale', 394
- Angera (Varese), rocca sul lago Maggiore, 675
- Angilberto II, arcivescovo di Milano, 482
- Anime purganti, *iconografia*, 77
- Anna, santa, 61
- Anna Metterza (santa), *iconografia*, 427
- ANNIBALE MARCHINA MARIELLA, 84-86, 1240
- Anno santo, *v.* Giubileo
- Anselmi Giorgio, pittore, 1014
- Anselmo, vescovo di Lucca, santo, 312
- Anselperga, figlia di Desiderio, badessa di S. Salvatore/S. Giulia di Brescia, 122
- Antegnati, famiglia di organari, 4, 914
- Antegnati Bernardino, intagliatore, 210
- Antegnati Costanzo, organaro e compositore, 4, 789
- Antegnati Graziadio, organaro, 4
- Antegnati Maffeo, intagliatore, 210
- Antezate, cascina presso Roncadelle, 51
- Antichi Prospero, scultore, 210
- Antoni (de) Antonio, arciprete di Asola, 787
- Antonini Vincenzo, visitatore apostolico, 1204, 1260
- Antonio abate (santo), *iconografia*, 747
- Antonio di Padova (santo), *iconografia*, 46, 747, 930
- protettore di Bagolino, 1190
- Antonio da Brescia, medaglista, 210
- Antonio da Cividate, musicista, 168, 1239
- Anversa (Belgio), vescovi: *v.* Sonnio Francesco
- Apollonia (santa), *iconografia*, 34
- Apollonio (santo), vescovo di Brescia, 667
- Apollonio da Calvisano, agostiniano, miniatore, 211
- Apparati effimeri, 832
- Appennini, catena montuosa, 125, 983
- Aquileia, *usi liturgici del patriarcato*, 302
- concilio, 1107
- Arabia Girolamo, visitatore apostolico, 1202, 1258
- Aragonese Sebastiano, pittore, 51, 210, 710, 732
- ARCHEOLOGIA (SCAVI E INDAGINI):
- Lovernato, 655
- pieve di Bornato, 96
- pieve di Ghedi, 205

- pievi di Pontenove e Nuvolento, 303
 Pluda di Leno, 866
 S. Agostino al Broletto (Brescia), 225
 S. Benedetto di Leno, 90, 224, 226
 S. Faustino di Brescia, 223
 S. Filastrio di Tavernole, 925
 S. Salvatore/S. Giulia di Brescia, 434
- ARCHETTI GABRIELE, 87-100, 885, 1236, 1240, 1243, 1244, 1251, 1256-1260
- Arcioni Luigi, architetto, 555
- Arcivescovi e vescovi di origine bresciana, *cronotassi biobibliografica*, 517-518
- Arderico, arciprete di Manerbio, 640
- Ardingo, vescovo di Brescia, 112
- Aree cimiteriali: *di età romana*, 223; *di età longobarda*, 319; *di età tardo-medievale*, 652
- Argentieri, *v.* Orafi
- Argon (Bergamo), S. Paolo, monastero cassinese, 236
- Ariassi Giuseppe, pittore, 210
- Ariberto, *fidelis* del vescovo Ardingo di Brescia, 112
- Arici Andrea, cappellano di Cigole, 817
- Arici Cesare, poeta, 208, 336
- Arimanno, vescovo di Brescia, 123
- Arnaldo da Brescia, 505, 506, 1086, 1170
- Arrighini Giuseppe, architetto, 210
- ARTE E ARTISTI:
- Arte bresciana (secc. XV-XVIII), 51, 52, 653, 719, 748
- Artisti bresciani a Verona, 734
- Artisti bresciani alla Mostra di Londra, 750
- Artisti bresciani iscritti alla 'scuola' del duomo, 627
- Artisti bresciani nel «Dizionario biografico degli Italiani», 210-217
- Artisti bresciani nel Parmense, 733
- Artisti lombardi in Europa, 282
- Artogne (Val Camonica), S. Elisabetta, chiesa, 52
- Arzaga, podere della famiglia Rovellio nel territorio di Carzago (Alto Garda), 416
- Asburgo d'Austria, famiglia imperiale, 628
- Asola (Mantova), 628, 1045; *offerta della cera alla cattedrale di Brescia*, 152; *commenda soppressa da Napoleone*, 1049
- nativi: *v.* Avio Giovanni, Girardelli Giuliano
- S. Andrea e S. Maria Assunta, collegiata, 149, 150, 475, 664, 702, 786; *arcipreti*: *v.* Antoni (de) Antonio
- visita apostolica di san Carlo, 151
- visita pastorale del Grisonio, 785
- Assisi (Perugia), vescovi: *v.* Geri Filippo
- ASSOCIAZIONI:
- Associazione Amici della chiesa del Carmine (Brescia), 304
- Associazione cattolica nel Regno Lombardo-Veneto, 402
- Associazione cattolico-liberale, 504, 1246
- Associazione ex-alumni dell'Istituto Arici (Brescia), 1237
- Associazione 'Nicolò Tommaseo', 364
- Federazione italiana (associazione patriottica), 254
- Giovane Italia (associazione mazziniana), 172
- Società di amici dell'istruzione popolare (Brescia), 637

- Società operaie cattoliche di mutuo soccorso, 105, 278, 1120
- ASSOCIAZIONI DEL CLERO:
- Associazione di Adoratrici perpetue di Gesù in Sacramento e delle Chiese povere, 406
- Società di S. Carlo Borromeo (Brescia), 629
- Società di S. Giovanni Nepomuceno (Brescia), 629
- Società di preti e chierici per l'assistenza ai feriti del 1848, 409
- Società missionaria d'Africa (o dei Padri Bianchi), 148
- Società per la storia della Chiesa di Brescia, 258, 352, 432, 895, 1242, 1245, 1246, 1261
- Unione apostolica del clero bresciano, 574, 975
- Unione apostolica italiana, 574
- Assunta, *fiera*, 590
- Assunzione della Madonna: dedicazione di chiese bresciane, 682
- Astezati Giovanni Andrea, benedettino cassinese, 955
- Astori Achille, sacerdote, scrittore e pubblicista, 397
- Astori Guido, sacerdote, studioso del vescovo G. Bonomelli, 396
- Aubert Roger, storico della Chiesa, 432
- Auro (Val Sabbia), Madonna della Neve, santuario e confraternita, 157
- Austria, concordato con la Santa Sede, 402
- imperatore, 386
- Avanzini Giuseppe, sacerdote, 955
- Avanzo Agostino di Giovanni Antonio, architetto e pittore, 210
- Avanzo Giovanni di Giovanni Antonio, architetto, 210
- Avanzo Giovanni Antonio, architetto, 41, 210
- Avanzo Vincenzo di Giovanni del fu Girolamo, architetto, 211
- Avenone (Val Sabbia), S. Bartolomeo, parrocchia, 202, 618, 668
- famiglie: *v.* Bonomi
- AVEROLDI ALESSANDRO, 101
- Averoldi Altobello, vescovo di Pola, legato apostolico a Venezia, 750
- Averoldi Bartolomeo, abate di S. Benedetto di Leno, 1122
- Averoldi Vincenzo, commendatore di Malta, 830
- Avezani Gabriele di Gardone, aderente al protestantesimo, 305
- Avogadro, famiglia, 527, 582; *stemma gentilizio*, 231
- castello di Meano, 231
- palazzo di Bagnolo, 707
- Avogadro Camillo, cavaliere, 707
- Avogadro Luigi, nobiluomo, 231
- Avogadro Margherita, nobildonna, 231
- Avogadro Paolo, condottiero, 707
- Avogadro Pietro, pittore, 210
- Avoltori, famiglia, 1182
- Azione cattolica di Brescia, 242, 645, 1225
- 'Azione Fucina', periodico, 1143
- Azone da Torbiato, vescovo di Brescia, 844
- Azzano Mella (Bassa pianura), pieve, 514, 708
- AZZARA CLAUDIO, 102, 103, 1236, 1250

- Bacchi Francesco, curato di Forno d'Ono, 1177
- Bacci, famiglia guelfa, 200
- Badinelli Luigi di Bogliaco, abate secolare, 558, 563
- Bagnatori Pietro Maria, detto il Bagnadore, architetto e pittore, 25, 35, 43, 48, 51, 52, 57, 63, 67, 69, 75, 210, 1025
- Bagnolo Mella (Bassa pianura), 346, 654, 679; *pace del 1484*, 595
- castello, 728
 - *chiese*:
 - S. Maria della Stella, santuario, 595
 - S. Maria della Visitazione, pieve, 536, 654, 663, 708, 1022; *altare delle Reliquie*, 721; *archivio*, 721, 747; *arcipreti*: v. Vesponi Domenico
 - eretici, 650
 - palazzo Cannello, *affreschi del Gambarà*, 710
- Bagolino (Val Sabbia), *carnevale*, 1124; *Madonna di S. Luca (festa)*, 1065
- *chiese*:
 - S. Giorgio, parrocchiale, 184, 532; *affreschi quattrocenteschi*, 186; *altare della Madonna di S. Luca*, 202; *parroci*: v. Crescimbeni Giovanni Maria
 - S. Lorenzo, 532
 - S. Rocco, 1191
 - santo protettore: Antonio di Padova, 1190
- Baiguera Bartolomeo, cancelliere vescovile e umanista, 688
- Baiocchi Carlo, pittore, 725
- Baitelli Giulia, letterata bresciana, 156
- Balan Pietro, storiografo, 396
- Baldini Gianfrancesco, somasco, 955
- Baldo Elisa, fondatrice delle Umili serve del Signore, serva di Dio, 859
- BALDUSSI RENATO, 104
- Balestra Antonio, pittore veronese, 752, 1013
- BALESTRINI FAUSTO, 105-112, 816; *profilo commemorativo*, 195
- BALLARIN LINO, 113
- Barbaine (Val Sabbia), S. Andrea, parrocchia, 232, 618, 668
- Barbara (santa), *iconografia*, 30
- Barbariga (Bassa pianura), parrocchia, 613
- Barbarigo Gianfrancesco, vescovo di Brescia e cardinale, 335, 584, 1187
- Barbarigo Gregorio, santo, 1106
- Barbarigo Marcantonio Francesco, cardinale, commendatario di Leno, 1106
- Barbaro Francesco, *epistolario*, 298
- Barbelli Gian Giacomo, pittore, 59
- Barbera Giambattista, arciprete di Bezzole, 1138
- BARBIERI EDOARDO, 114, 1241
- BARBIERI EZIO, 8, 115-119, 545, 1236, 1240, 1244, 1250, 1251
- Barbieri G. Battista, pittore, 210
- Barbieri Vincenzo, scultore, 210
- Barbo Ludovico, abate di S. Giustina di Padova, 1122
- Barcella Ludovico, architetto, 210
- Barco, frazione di Orzinuovi (Bassa pianura), castello Martinengo, 51, 540
- S. Gregorio Magno, parrocchia, 328, 540
- Barghe (Val Sabbia), *culto per san Gottardo*, 651
- Barilli G. Battista, scultore, 1140, 1254
- BARISELLI PIETRO, 120

- Barnabiti: *v.* Moro Giovanni Carlo
 BARONCELLI UGO, 121
 BARONIO ANGELO, 122-127, 772, 885, 1236, 1240, 1243, 1244, 1250, 1251
 Barsi Antonio di Lucca, segretario vescovile, 689
 Bartolomea Capitanio, santa, 633
 Bartolomeo (santo), *iconografia*, 739
 Bartolomeo da Brescia, incisore, 210, 211
 BARUCCO CANDIDO, 128, 1240
 Barucco Pietro Giacomo, pittore, 212, 965
 Baruzzi Andrea, scultore e fonditore, 212
 BARZONI VITTORIO, polemista anti-francese, 129
 Basilea, concilio, 899
 Basiletti Luigi, pittore, 212
 Bassa Bresciana centrale, visita apostolica di san Carlo, 1199, 1233, 1257
 Bassa Bresciana occidentale, visita apostolica di san Carlo, 1202, 1258
 Bassa Bresciana orientale, visita apostolica di san Carlo, 1200, 1233, 1257
 Bassano Bresciano (Bassa pianura), S. Michele, parrocchia, 39, 597
 Bassiano, santo protettore di Lodi, 1010
 Bassignani Giovanni, architetto militare e ingegnere, 212
 Batoni Pompeo, pittore, 752
 Battaglia Cristoforo, patriota, 172
 Battaglia Francesco, provveditore di Terraferma, 1215
 Battisteri: casi bresciani, 205, 605, 616, 896, 1032
 BAUCE FEDERICO, 130, 1240
 Beccalossi Antonio, oratoriano, 347
 Becceni Pietro, incisore, 212
 Becker Felix, storico dell'arte, 892
 Bedizzole (Alta pianura), 58, 391; *ricognizioni artistiche*, 60
 – *chiese e confraternite*:
 S. Stefano, nuova parrocchiale, 612, 615, 711, 1138, 1156; *cappella della Madonna del Rosario*, 60; *arcipreti*: *v.* Barbera Giambattista
 SS. Sacramento, confraternita, 931
 – visita apostolica di san Carlo, 612
 BEGNI RENZO, 131
 BEGNI REDONA PIER VIRGILIO, 132-136, 1251, 1253
 Belfiore, *v.* Mantova
 BELLANDI GIACOMO, 137
 Bellarmino Roberto, cardinale, 799
 Belleri Giovanni Benedetto, notaio di Polaveno, 712
 Bellicini Bortolo, parroco di Gardone Riviera, 355
 BELLINI ROBERTO, 138-140, 297, 1240, 1243
 Bellintani Mattia da Salò, cappuccino, 695, 884
 Bellintani Paolo da Salò, cappuccino, 956
 BELLOMO ELENA, 141, 142, 1243
 Bellotti Pietro, pittore valsabbino, 212
 Belotti Bartolomeo, parroco di Zone, 1082
 BELOTTI GIANPIETRO, 143, 1147
 Belprato (Val Sabbia), S. Antonio abate, parrocchia, 618, 668
 Beltrami Antonio, sacerdote bresciano, poi pastore della Chiesa cristiana libera di Pisa, 365
 Benaglia Bartolomeo, parroco di Polaveno, 955

- Benazzoli, famiglia di Pralboino, 691
 Bendiscioli Mario, storico, 405, 1008
 BENEDETTI TERESA, 144
 Benedettini: *v.* Camaldolesi, Cassinesi, Cluniacensi, Olivetani, Solesmensi, Vallombrosani
 Benedetto da Norcia (santo), *culto in diocesi di Brescia*, 553; *iconografia*, 892; *patrono d'Europa*, 947; *reliquia*, 56, 324, 422, 1236, 1251; *XIV centenario della morte*, 698
 – Regola, 89, 97, 426
 Benedetto XIII (Vincenzo Maria Orsini), papa, 1168
 Benedetto XVI, papa, 497, 853; *miscelanea*, 1244
 Benefici semplici, 644
 Benevento, arcivescovi: *v.* Orsini Vincenzo Maria
 Benno II, arcivescovo di Osnabrück, 266
 Berengario I del Friuli, re d'Italia, 97
 Berengario II di Ivrea, re d'Italia, 125
 Berengo Marino, medievista, 1134
 Beretta Ludovico, architetto, 213, 627
 BERGAMASCHI GIANNI, 145, 1244
 Bergamo, città, 52, 737, 853, 751, 1103
 – diocesi, confine con Brescia, 650
 – Accademia Carrara, 44
 – Congresso dell'Opera dei congressi, 385
 – vescovi: *v.* Aganone, Radini Tedeschi, Viatore
 Bergomi, famiglia di Provaglio, 320
 Berlino (Germania), S. Edvige, cattedrale, 339
 Bernardi Francesco, detto il Bigolaro, pittore veronese, 721, 734, 747
 Bernardino da Asola, pittore, 213
 Bernardino da Feltre, beato, 791
 Bernardino da Martinengo, architetto, 213, 706
 Bernardino delle Croci, pittore, 931
 Bernardo di Chiaravalle, santo, 945, 1170
 Bertanza Giovanni Andrea, pittore bresciano, 81, 213
 Bertelli Agostino, pittore, 213
 Bertoletti Caterina, vedova Dusina, 1185
 BERTOLINI ARALDO, 146
 Bertollo di Bergamo, parroco di Gianico, 602
 Bertolotti Cesare, pittore bresciano, 213
 Bertolotti Giuditta, *v.* Garioni Bertolotti
 Bertulli Antonio Cesare, missionario in Mozambico, 148, 1240
 BERTULLI CESARE, 148, 1240
 Berzo Inferiore (Val Camonica), 357; *casa natale del beato Innocenzo da Berzo*, 977
 – *chiese*:
 S. Maria Nascente, santuario, 1084
 S. Glisente, santuario sulla sommità del monte omonimo, 1087
 S. Lorenzo, parrocchiale antica, 1073; *affreschi della vita di san Glisente*, 1089
 – vicaria foranea, 456
 BESUTTI ANTONIO, 149-152
 Bettini Pietro, parroco di Grevo, 901
 BETTONI PIO, 153
 Bettoni Lechi, famiglia, 1235
 – archivio, 1235
 BEVILACQUA GIULIO, oratoriano, cardinale, 154, 155, 586; *profilo commemorativo*, 981

- Biancardi Bartolomeo, erudito camuno, parroco di Vione, 1096
- BIANCHI ELISA, 156
- Bianchi Gaspare, intagliatore, 214, 721
- BIANCHI GIACINTO, 157
- BIANCHI GIACOMO, 158-164
- Bianchini Giuseppe, oratoriano, 569
- Bianchini Luigi, canonico e padre spirituale nel Seminario di S. Cristo, 236
- Bianco Speroni Nicola, presidente dell'Associazione ex-alumni dell'Istituto Arici, 1237
- Biasio Giovanni Antonio, altartista, 214, 834
- Bibbia, *edizione di Isidoro da Chiari*, 114, 264; *edizioni poliglotte*, 417
- Bienno (Val Camonica), 970
- S. Maria, chiesa, 869
- BIGNAMI GIOVANNI, 165
- Bigolio (Bassa pianura), pieve, 541, 607
- Bigoni Baldassarre, poeta dialettale, 1100
- Bigoni Paolo da Chiari (*al secolo Cozzando*), servita, 987
- Bigoni Vincenzo, pittore, 50, 51, 52, 214
- Bione (Val Sabbia), *tela del Ceruti*, 736
- *chiese*:
- S. Maria Assunta, pieve, 323, 605, 610
- S. Faustino, 70
- Biseo Camillo, pittore, 214
- Biseo Cesare, pittore, 214
- Biseo Giovanni Battista, pittore, 214
- Biseo Gaetano, decoratore, 214
- Bocca, famiglia, *v.* Confalonieri
- Boccacino Francesco, pittore, 929
- Boccali Olderico Luigi, religioso santuario, 243
- Bocchi Faustino, pittore, 33, 214
- BOCCHI GIUSEPPE, 166, 1241
- BOCCHIO GABRIELE, 167, 1240
- Bochum (Germania), Università, 1008
- Bogliaco, frazione di Gargnano (Garda), *v.* Badinelli Luigi
- SS. Trinità di San Pier d'Agrino, confraternita, 192
- Boifava Pietro, curato di Serle, 534
- Boiola, *v.* Sirmione
- Bois-Le-Duc (Francia), vescovi: *v.* Sonnio Francesco
- Boldo Dionisio, architetto e miniatore, 214
- Bollandisti, 422, 675, 1039
- Bollani Domenico, *podestà di Brescia*, 106; *vescovo*, 194, 247, 291, 416, 486, 509, 670, 716, 793, 803, 804, 827, 858, 861, 862, 864, 869, 1038, 1041, 1128, 1224; *sua partecipazione al primo concilio provinciale di Milano*, 1055; *convegno*, 1255
- visita pastorale, 401, 467, 601, 607, 613, 685, 815, 862
- Bologna, 787, 1081, 1209; arcivescovi: *v.* Malvezzi Vincenzo
- Archivio di Stato, 116, 117
- Biblioteca comunale dell'Archiginasio, *Fondo Oretti*, 220
- Biblioteca universitaria, 1039
- convento domenicano, 865
- Istituto di scienze religiose, 432
- Università, 1035
- Bolognini Cesare, sacerdote e organaro, 908
- Bolzano, 1175
- BÓNA ISTVÁN, 434
- Bona Tommaso, pittore, 214, 732, 1025
- BONAFINI GIUSEPPE, 168-171, 1239

- Bonaldi G. Antonio, incisore, 214
 Bonardi Antonio, pittore, 214
 Bonatelli Francesco, filosofo, 1209
 Bonaventura d'Iseo, francescano, 561, 1192
 Bondioli Giovanni Battista, parroco di Gorzone, 488
 BONELLI GIUSEPPE, 172-175
 BONETTI ANGELO, 176
 Bonetti Augusto, parroco di Castelfranco, 1103
 BONFADINI PAOLA, 177-184, 1240, 1243
 Bongetti Santo, *v.* Tommaso da Ome
 Bongiorno Emilio, canonico della cattedrale e vescovo ausiliare di Brescia, 241, 645, 980
 Bonifacio VIII, papa, 88
 BONINI ANGELO, 185-188, 205
 Bonini Bernardino, intagliatore, 215
 BONINI CESARE, 189
 BONINI VALETTI IRMA, 190-196, 1238, 1240
 Boninsegna Michele, scultore, 215
 Bono Bernardino, pittore bresciano, 47, 215
 BONOMELLI ANNA, 197
 Bonomelli Emilio, direttore delle Ville Vaticane, 969
 Bonomelli Geremia, vescovo di Cremona, 131, 354, 382, 384, 389, 392, 396, 397; *bibliografia*, 1006
 BONOMETTI CARLO, 198
 Bonometti (Bonomi) Giovanni Battista, scultore, 215
 Bonomi di Avenone, famiglia di intagliatori, 202, 203
 BONOMI ALFREDO, 199-203, 1245, 1254
 Bonomini Felice, sacerdote di Mocassina, 518
 Bonomini G. Andrea, abate secolare, 1179
 Bonoris (castello), *v.* Montichiari
 Bonsignori Giovanni, parroco di Pompiano, fondatore della Scuola agraria di Remedello, 246, 404
 Bonvicino Alessandro, detto il Moretto, pittore, 20, 25, 52, 61, 136, 204, 215, 347, 415, 627, 732, 734, 750, 1023
 Bordiga Clemente, pittore, 776
 Borgo Poncarale (Bassa pianura), 136; *parrocchia*, 663
 Borgo San Giacomo, *già* Gabbiano (Bassa pianura), 19, 477
 – *chiese*:
 S. Giacomo, parrocchiale, 509, 929; *parroci*: *v.* Loda Defendente, Piscioli Faustino
 S. Maria Immacolata del Castello, 509, 852, 930, 1240
 S. Genesio, 509
 S. Rocco, 509
 – *confraternite*:
 Immacolata Concezione, 852, 930
 Borgonato di Corte Franca (Franciacorta), S. Vitale, parrocchia, 510
 Borgondio Orazio, gesuita, 955
 Borgosatollo (Bassa pianura), parrocchia, 598
 Bornati, famiglia, 937, 1001
 Bornati Corradino, domenicano, 865
 Bornati Giacomo, architetto militare, 215
 Bornati Virgilio, cronista, 425, 696, 1243
 Bornato (Franciacorta), 937
 – *chiese*:
 Madonna della Zucchella, santuario, 1000, 1240

- S. Antonio, oratorio, 1001
 S. Bartolomeo, pieve, 96, 311, 326, 331, 655, 937, 1000, 1244; *restaurato di tele*, 725; *serie degli arcipreti*, 96, 937; e v. Mabini Bartolomeo
- Borno (Val Camonica), 1091
 – S. Fiorano, cappella, 579
- Borromeo, famiglia, 643, 675
 Borromeo Carlo, v. Carlo Borromeo
 Borromeo Federico, cardinale, 495
- Boscaì, v. Pialorsi
- Boscaratti Felice, pittore, 753
- BOSCHI RUGGERO, 204-207, 748, 1244, 1253
- BOSCO ALBERTO, 208
- BOSELLI CAMILLO, 53, 209-220, 304, 828, 838; *profilo commemorativo*, 23
- Bosetti Guglielmo, vescovo di Fidenza, 760, 829, 902
- Bosio Angelo, pittore, 1098
- Bosio Angelo, prevosto di Lovere, 389
- Bosio Giovanni Battista, pittore, 215
- Botta Claudio, scultore, 215
- Bottelli Angelo Maria, prevosto di Rovato, 495
- Bottenago, frazione di Polpenazze (Garda), 416
- Botti Gaudenzio, pittore, 215
- Botticino Mattina (Pedemonte), Ss. Faustino e Giovita, parrocchia, 492
- Botticino Sera (Pedemonte), Ss. Trinità, chiesa sul colle San Gallo, 56, 324
 – Villa San Giuseppe, 237
- Bottonaga, territorio alla periferia meridionale di Brescia, 962
- Botturini, famiglia, 232
- Bovegno (Val Trompia), 631, 732, 748
 – *chiese e conventi*:
 convento dei cappuccini, 511
- Madonna della Misericordia, santuario, 591
- S. Giorgio, pieve, 511, 603, 949
- S. Giovanni Battista, chiesa, 202
- *confraternite*:
 Carità di san Glisente, 511
 – organi musicali (censimento), 911
- Bovezzo (Val Trompia), S. Apollonio, parrocchia, 608; *parroci*: v. Minimi Luigi
- S. Onofrio, chiesa, 916
- BOZZETTI SILVANA, 221, 222
- Bozzolo (Mantova), 807
- Bracchi Ludovico, pittore, 215
- Bracchi Vitale, lapicida, 215
- Brandani Giovanni, agente comunale di Savio, 841
- Branico (Bergamo), chiesa parrocchiale, 287
- ‘Brazago’, corte di S. Giulia di Brescia, 1235
- BREDA ANDREA, 223-226, 1236, 1250, 1251
- Breda Libera, frazione di Verolanuova (Bassa pianura), S. Anna, *archivio parrocchiale*, 1135
- Breno (Val Camonica), 449, 456, 700, 736, 851
 – Banca di Valle Camonica, 499
 – Biblioteca comunale, *Raccolta Puntelli*, 455, 785
 – *chiese*:
 S. Antonio, 146
 S. Maurizio, parrocchiale, 146
 – *confraternite*:
 Disciplina di S. Valentino, *statuti*, 638
- Brentonico (Trento), v. Turrini Stefano
- BRESCIA, città, 30, 31, 37, 38, 40, 46, 52, 61, 63, 75, 76, 89, 103, 129, 157, 158,

- 165, 179, 207, 214, 222, 241, 247, 250, 270, 272, 325, 346, 359, 418, 422, 430, 487, 535, 556, 558, 572, 613, 626, 654, 709, 739, 740, 745, 751, 752, 767, 789, 825, 832, 851, 869, 885, 893, 903, 966, 979, 1015, 1023, 1025, 1042, 1059, 1086, 1132, 1141; *mura romane*, 578; *nell'alto medioevo*, 122; *assedio del 1438*, 414, 419, 648; *Bresciani al concilio di Trento*, 512, 698; *tra Cinque e Seicento*, 861; *resa della città ai Francesi (9 maggio 1797)*, 1215; *municipalità giacobina*, 982; *restaurazione degli ordini religiosi soppressi*, 442; *in epoca risorgimentale*, 254, 677, 1246, 1247; *castello*, 519, 643; *colera del 1836*, 1054; *collette pubbliche*, 444; *commerci nel XV secolo*, 130; *collezioni private di pittura*, 926; *controvertoria tra città e clero*, 263; *culto mariano*, 336, 337, 657; *delibere del consiglio generale*, 1071; *fiera d'agosto*, 152; *guida artistica*, 296; *ingresso del vescovo in città*, 582; *interdetto di Paolo V*, 260; *'Liber potheris'*, 1080; *paratico dei 'marangoni'*, 550; *peste del 1452*, 556; *del 1478*, 571; *del 1630*, 84; *predicazione del Savonarola*, 525; *processo del capitolo della cattedrale contro il comune (1341)*, 671; *progetti di nuove chiese*, 724; *raccolta di disegni sui monumenti antichi*, 210; *reliquie nelle chiese cittadine*, 134; *soste del Rosmini*, 478; *viabilità in epoca tardo antica*, 14
- *diocesi*, 38, 149, 151, 153, 363, 412, 424, 430, 467, 519, 530, 532, 557, 784, 787, 803, 807, 909, 910, 1093, 1103, 1196; *origini*, 468; *nella tarda antichità*, 12; *nel medio evo*, 87, 123, 659; *in epoca risorgimentale*, 588; *confini*, 650, 1257; *smembramento austriaco*, 628; *annuario ecclesiastico*, 664; *archivi delle parrocchie sopresse*, 1135, 1144; *benefici di patronato regio*, 413; *benefici semplici (censimento)*, 644; *casi di morale*, 378; *casi riservati*, 412; *censimento degli enti religiosi della diocesi*, 644; *diaconie*, 520; *elenco delle opere d'arte*, 523; *elenco degli spartiti musicali*, 230; *istituzioni laicali*, 351; *missioni al popolo*, 271, 1050; *modelli architettonici per le chiese della diocesi*, 43; *opere missionarie*, 345; *ordini religiosi tra Otto e Novecento*, 1060; *organizzazione parrocchiale*, 87, 681; *ospizi e ospedali medievali (censimento)*, 520, 644; *planimetrie di chiese e oratori*, 724; *priorati cluniacensi*, 765; *sacri tridui*, 635; *santuari mariani*, 513; *schede bibliografiche*, 100; *testimonianze figurative eucaristico-sacramentali*, 777
- *autorità e istituzioni cittadine*:
 podestà, 654; e *v.* Bollani Domenico, Capello Pietro Andrea, Morosini Pietro, Tagliapietra Francesco
 capitani: *v.* Grimani Francesco, Memmo Marcantonio, Morosini Gerolamo
 prefetti, 277, 857
 pretori: *v.* Foscarini Lodovico
 rettori veneti, 247, 291, 486

- sindaci: *v.* Corsini Paolo, Martinaz-
zoli Mino
Ufficio municipale del lavoro, 280
- *archivi e biblioteche:*
Archivio Bettoni-Lechi, 119
Archivio dei cappellani dell’Ospede-
dale civile, 474
Archivio del Capitolo della cattedrale, 196, 1102, 1116, 1194
Archivio del Seminario diocesano, 237
Archivio dell’Azione cattolica, 242
Archivio dell’Istituto Paolo VI, 99
Archivio dell’Istituto Pro Familia, 191
Archivio di Stato, 116, 119, 130, 173, 547, 719, 838, 1067, 1098, 1211, 1213; *Fondo Casa di Dio*, 852; *Fondo di Religione*, 84, 720, 845, 1026; *Fondo Ospedale Maggiore, S. Eufemia*, 1027; *Fondo Ospedale Maggiore, S. Domenico*, 209, 1129; *Fondo Zanardelli*, 384; *Notarile*, 703, 715, 1154, 1156; *direttori: v.* Livi Giovanni
Archivio musicale della cattedrale, 230
Archivio storico della Biblioteca Queriniana, 719
Archivio storico civico (oggi presso l’Archivio di Stato), 106, 158, 1222; *Fondo Gambarara*, 770, 771
Archivio storico diocesano, 91, 295, 1144, 1256, 1261
Archivio vescovile, 51, 271, 412, 416, 447, 501, 724, 810, 812, 814, 827, 833, 1234; *Fondo Mensa*, 91, 96, 193, 501, 658, 717, 809, 813, 844, 848; *Fondo visite pastorali*, 476, 811; *direttori:* Masetti Zan-
nini Antonio, 448, 1240
Biblioteca capitolare, 178, 426
Biblioteca del Seminario, 236
Biblioteca Queriniana, 57, 158, 210, 335, 426, 483, 524, 575, 649, 820, 865, 882, 887, 937, 1215, 1246; *carte Faino*, 417; *carte di S. Faustino*, 119; *Evangelario purpureo*, 569; *Fondi Di Rosa, Guerrini, Pergamene*, 420; *Fondo Odorici*, 420, 848; *Lettere inedite di A. Manzoni*, 637; *Ordinario di S. Giulia*, 758; *Pontificale del sec. XV*, 279; *Registri della Mensa vescovile*, 848; *Sermoni di Alessio da Seregno*, 875; *bibliotecari (biografie)*, 539; *vice-bibliotecari: v.* Fornasini Gaetano; *vice-direttori: v.* Bresciani Renzo
- *Atenei e istituti scolastici:*
Ateneo di scienze, lettere e arti, 432, 731, 918, 919, 1042, 1255; *soci: v.* Da Ponte Pietro, Fornasini Gaetano, Gallia Giuseppe, Nodari Alberto
Collegio Cesare Arici, 1237; *Congregazione mariana*, 358
Collegio Tito Speri, 684
Università cattolica, 11, 179, 448, 1031, 1240, 1248, 1251
v. anche la voce ‘Accademie bresciane del clero’
- *case editrici:*
La Scuola, 240, 248
Morcelliana, 248, 405
Queriniana, 859
Studium, 248

- *cattedrale*:
 - S. Andrea, prima cattedrale, 2, 896
 - S. Maria Maggiore, 46, 225, 309, 324, 422, 693, 896, 981, 1222, 1225; *offerta della cera*, 152; *problema della cattedrale doppia*, 1
 - capitolo, 120, 413 (*canonicati*), 538 (*canonicati e biografie dei canonici*), 565, 663, 664, 671, 1101, 1116; *archivio*, 1194; *medaglie*, 944; *arcipreti*: v. Corti Serafino, Emigli Lodovico, Pinzoni Faustino; *canonici*: v. Bongiorno Emilio, Capretti Pietro, Capretti Tito, Gaffuri Vincenzo, Lusia Ferruccio, Martinengo Francesco, Pavoni Lodovico, Tiboni Pietro Emilio, Trombetta Luigi
 - Duomo nuovo, 57, 210, 255, 374, 828, 834, 896, 1189; *altari*: Maggiore, S. Antonio, SS. Croci, SS. Trinità, 835; *cappelle*: Assunta, 1126; *cupola*, 1040; *bollettario della fabbrica*, 213; *progetti del Bagnadore*, 57; *Sposalizio della Vergine (affresco)*, 1064; *statue*, 829
 - Duomo vecchio, *altare delle Sante Croci e reliquiario*, 641, 816, 833; *corali*, 179, 181; *cripta di S. Filastrio*, 648, 1102; *sede della Mostra queriniana*, 708
 - S. Pietro de Dom, cattedrale estiva demolita per far posto al Duomo nuovo, 688, 896
- *chiese, conventi e monasteri*:
 - Grazine, chiesetta in Borgo Pile, 356
 - Madonna di Loreto, santuario (nella chiesa del Buon Pastore), 878
 - Sacro Cuore (cappuccini), chiesa, 80
 - S. Afra (*alias* S. Salvatore), canonica regolare lateranense, 43, 218, 652, 932, 1147; *reliquiario*, 218; *parrocchia*, 471, 774
 - S. Afra in S. Eufemia, v. S. Eufemia
 - S. Agata, parrocchia, 34, 222, 752, 753, 693, 914; *archivio*, 2; *cappelle*: SS. Sacramento, 837; *prevosti*: v. Navio Giovanni, Onofri Giuseppe
 - S. Agostino in Broletto, *scavi archeologici*, 225
 - S. Alessandro (serviti), 136, 720, 836, 845; *parrocchia*, 390, 834
 - S. Ambrogio, oratorio (oggi distrutto), 753
 - S. Angela Merici (*alias* S. Afra), 43
 - S. Antonio fuori città (*poi* S. Antonino), convento di terziari francescani, 531, 845
 - S. Antonio in città, convento di terziari francescani, 531
 - S. Antonio Viennese, collegio gesuitico, 290, 1166
 - S. Apollonio (minori osservanti), 261
 - S. Barnaba (eremitani), 636, 845, 915, 960
 - S. Bartolomeo (somaschi), 845, 1180
 - S. Bartolomeo al Lazzaretto o nelle Chiusure, 652
 - S. Bartolomeo in Contignaga (umiliati), 652
 - S. Bernardino (minori osservanti), 571, 1068
 - S. Brigida, parrocchia, 704, 845
 - S. Caterina, 845, 915
 - S. Chiara vecchia (clarisse), 845
 - S. Clemente, 834

- S. Cristo (gesuati, poi minori riformati), 3, 204
- S. Cristoforo (clarisse), 845, 1099
- S. Croce (eremitane), 293, 845
- S. Desiderio, canonica, 1213
- S. Domenico (domenicani), 209, 1129
- S. Eufemia, monastero, 314, 1014, 1122; *annali*, 1027; *archivio*, 85, 1240; *beni a Virle*, 611; *coro*, 222; *abati*: v. Faita Pietro, Monti Camillo
- S. Faustino Maggiore, monastero, 11, 84, 89, 97, 126, 143, 178, 234, 236, 604, 1105, 1210, 1218, 1240, 1251; *armadio dipinto dal Cifrondi*, 22, 70; *beni in Val Trompia*, 915; *biblioteca*, 483; *chiostro dell'abate*, 35; *documenti*, 119, 1251; *scavi archeologici*, 223; *ospedale trecentesco*, 119; *insegne e privilegi abbaziali*, 664; *serie degli abati commendatari*, 547; *serie degli abati cassinesi*, 547 e v. Luchi Giovanni Ludovico; *elenco dei monaci professi*, 547, 1105 e v. Monti Carlo
- S. Faustino *ad sanguinem*, chiesa canonica extra-urbana, 218, 1210
- S. Fiorano sui Ronchi (canonichesse regolari, poi domenicani), 579, 958
- S. Francesca Romana, monastero olivetano, 564
- S. Francesco (minori conventuali), 187, 282, 845; *cappella dei 'marangoni'*, 550; *cappella di S. Antonio*, 187; *quadro del Bagnadore*, 25; *testimonianze musicali*, 1003; *chiostro della Madonnina*, 144
- S. Francesco di Paola, parrocchia suburbana, 78, 800
- S. Gaetano (teatini, poi francescani riformati), 293
- S. Giacinto, chiesa del suburbio, 79
- S. Giorgio, chiesa romanica, 427
- S. Giovanni Battista, battistero, 896, 917
- S. Giovanni Battista (minimi), 78, 800
- S. Giovanni Evangelista, parrocchia, 25, 73, 210, 282, 473, 915, 1039; *sacrestia*, 752
- S. Girolamo (carmelitane), 529, 845
- S. Giuseppe (minori osservanti), 5, 52, 178, 261, 635, 845, 964, 1063; *chiostro piccolo*, 51; *organo musicale*, 4; *orologio meccanico e meridiana*, 7; *quadroni del Cifrondi con i dodici apostoli*, 33, 1066; *traslazione delle reliquie del vescovo Ursicino*, 1186; *sede del Museo diocesano di arte sacra*, 275
- S. Lorenzo, prepositura, 21, 370, 581, 740; *prevosti*: v. Dolfin Giampietro, Lupatini Alberico, Rossini Faustino
- S. Luca (umiliati), 915
- S. Maria degli Angeli (eremitane, poi orsoline claustrali), 533, 845
- S. Maria in Calchera, 513; *cappella di S. Maria Maddalena*, 1182
- S. Maria della Carità o del Buon Pastore, chiesa, 219, 368, 573, 838, 1219, 1245
- S. Maria del Carmine (carmelitani), 513, 529, 845, 915, 1244; *Compianto su Cristo morto (gruppo ligneo)*, 304; *restauri*, 59
- S. Maria delle Consolazioni, oratorio sul colle Cidneo, 888

- S. Maria della Fiera, cappella suburbana, 590
- S. Maria delle Grazie, santuario (gerolamini, poi gesuiti), 30, 36, 68, 154, 236, 356, 556, 575, 580, 876, 939, 965; *cappelle*: S. Barbara, 941; *catalogo degli arredi sacri*, 24; *crocifisso del Manfrini*, 36; *scuola interna*, 556
- S. Maria del Lino, 839
- S. Maria dei Miracoli, santuario, 555, 927
- S. Maria della Noce, cappella suburbana, 672
- S. Maria della Pace (oratoriani), 513, 586, 670, 752, 834, 835, 845, 974, 1013, 1014
- S. Maria di Palazzolo (umiliati), 556; *commendatari*: v. Gambara Uberto
- S. Maria del Patrocinio sui Ronchi o in Val Tavareda, 215, 380, 748; *opere d'arte*, 220
- S. Maria in Solario, 945
- S. Maria del Tempio (templari), 141, 142
- S. Maria Maddalena (*già* S. Urbano), convento femminile, 845
- S. Maria Nascente di Fiumicello, chiesa prepositurale, 82, 1101, 1254
- S. Marta (clarisse), 1099
- S. Paolo (eremitane), 845
- S. Paolo di Flero, chiesa parrocchiale, 749
- S. Pietro in Oliveto, canonica regolare, poi convento di carmelitani scalzi, 183, 236, 519, 824, 845
- S. Pietro in Ripa (canonichesse regolari), 519
- S. Rocchino, oratorio lungo la strada per Mompiano, 571, 845
- S. Rocco (minori osservanti), 261, 571, 1071
- S. Salvatore (canonici regolari lateranensi), v. S. Afra
- S. Salvatore/S. Giulia, monastero femminile, 95, 96, 102, 103, 123, 265, 484, 824, 845, 915, 945; *basilica*, 434; *coro*, 720; *reliquie*, 758; *archivio*, 15, 1235; *codici e manoscritti*: Evangelario purpureo, 569; Liber memorialis, 310; Obituario, 266; Ordinario, 758; *convegno*, 306; *museo*, 1034; *sede di mostre*, 135, 1066
- abbadesse: *cronotassi*, 265; e v. Anselperga, Martinengo Adeodata; *privilegi*, 664
- corti e cappelle dipendenti: v. Alfiano, 'Brazago', Cicognara, Migliarina, Medole, Porzano, Timoline (Ss. Cosma e Damiano) ospedale e ospizi, 94, 127
- S. Spirito (benedettine cassinesi), 845
- S. Zanino, sede dell'Istituto delle sorelle Franzoni, 445
- S. Zeno al Foro, parrocchia, 370, 578, 845; *parroci*: v. Dolfin Giampietro, Stella Bartolomeo
- S. Zeno dell'Arco, chiesa suburbana, 578
- Ss. Cosma e Damiano, monastero femminile, 850, 915, 1163; *documenti*, 300, 845, 1026; *dipendenze*, 401
- Ss. Filippo e Giacomo, 845
- Ss. Nazaro e Celso, collegiata, 26, 564, 664; *prevosti*: Capretti Pietro, 528; Ducco Giovanni, 279
- Ss. Pietro e Marcellino (cappuccini), 80, 314

- *cimiteri*:
 - S. Bartolomeo al Lazzaretto, 652
 - Vantiniano (cimitero monumentale), 72, 80, 790
- *confraternite*:
 - Anime del Purgatorio, 635
 - Custodi delle Sante Croci, 833, 814
 - Dottrina cristiana (in S. Domenico), 443
 - Morte e Orazione (in S. Brigida), 704, 845
 - S. Cristoforo, 175
 - S. Marco della Disciplina nera, 915
 - S. Maria del Carmelo, 529
 - S. Maria del Duomo (disciplini), 845
 - Ss. Giovanni e Marco (disciplini), 845
 - SS. Sacramento (in duomo), 627
 - SS. Sacramento (in S. Agata), 837
 - SS. Sacramento (in S. Zeno al Foro), 578
- *enti assistenziali e ospedalieri*:
 - Fondazione bresciana di Iniziative sociali (Casa di Dio), 177
 - Ospedale civile, 474
 - Ospedale degli incurabili, 761
 - Ospedale Grande, 761
 - Ospedale militare a S. Eufemia, 409
 - Ospedale e ospizi di S. Giulia, 94, 127
 - Ospedale di S. Faustino, 119
- *istituti religiosi, collegi, luoghi pii*:
 - Casa del Soccorso, 884
 - Conservatorio della Carità (*poi* Istituto del Buon Pastore), 368, 1219
 - Convitto delle Suore maestre di S. Dorotea, 877
 - Istituto Artigianelli, 10, 246, 647, 859, 1060
 - Istituto dei Sacerdoti infermi, 398; *fondatore*: v. Riva Pietro
 - Istituto del Buon Pastore, 368, 573, 1219; v. *anche* S. Maria della Carità
 - Istituto delle Canossiane per l'assistenza ai sordomuti, 1225
 - Istituto delle Orsoline, 334, 438
 - Istituto Paolo VI, 248, 330, 1008
 - Istituto Pro Familia, *archivio*, 191; *fondatore*: v. Zuaboni Giovanni Battista
 - Istituto San Barnaba (pavoniani), 10, 251, 253, 636
 - Padri della Pace, 99, 318, 478, 560; *biblioteca*, 586; v. *anche* S. Maria della Pace
 - Pio Luogo delle Zitelle, 177
 - Pio Luogo delle Convertite o Penitenti, 368, 573, 1219
- *musei e pinacoteche*:
 - Museo archeologico, 1227
 - Museo del tessuto liturgico “Paolo VI”, 921
 - Museo di Santa Giulia, 1034
 - Museo diocesano di arte sacra, 33, 45, 46, 52, 72, 178, 923, 964, 951; *aula ‘Bruno Foresti’*, 275
 - Pinacoteca civica Tosio-Martinengo, 47, 181, 261, 745
- *palazzi*:
 - Averoldi (ora Bona), 177
 - Broletto, 225
 - vescovile, 47, 65, 716, 965, 1224
- *porte, piazze, vie, borghi e contrade*:
 - Bassiche, via, 334
 - Duomo, piazza, 917
 - Gabriele Rosa, via, 51

- Loggia, piazza, 5, 51, 215
 Magenta, corso, 636
 Mercato (o delle Erbe), piazza, 368, 513
 Milano, borgo, 590
 Parolotti (oggi Palestro), corso, 839
 Pile, borgo e porta, 356, 556
 S. Alessandro, quartiere, 218
 S. Giorgio, contrada, 747
 S. Giovanni, borgo e porta, 571, 1071
 S. Nazaro, quartiere, 555
 Ss. Faustino e Giovita, porta, 122
 Torrelunga, porta, 513
- santi patroni, *v.* Faustino e Giovita
- *seminari*:
 Maggiore, 121, 237, 373, 460, 501, 528, 584, 588, 625, 823, 845 (*Annali*), 1141; *origini*, 643, 670, 827; *biblioteca*, 236; *professori*: *v.* Beltrami Antonio, Bonomelli Geremia, Carli Paolo, Fossati Luigi, Gaggia Giacinto, Gradenigo Gian Girolamo, Gramatica Luigi, Marcoli Giovanni, Melchiori Egisto Domenico, Menna Domenico Agostino, Nodari Alberto, Scandella Gaetano, Zammarchi Angelo, Zola Giuseppe; *rettori*: *v.* Gaffuri Vincenzo
- Minore (Villa S. Giuseppe di Botticino), 237
 S. Cristo, 113, 236, 643, 687
- vescovi, 267, 1017; *cronotassi*, 257, 341, 343, 517-518; *decime vescovili*, 717; *potere temporale*, 658; *beni patrimoniali*, 844; *privilegi, titoli e insegne*, 664; *rapporti con Asola*, 149, 152, 785, 786; *ribellione feudale*, 692; *ritratti*, 1017
- inoltre v.* Adelmanno, Apollonio, Ardingo, Arimanno, Azone da Torbiato, Barbarigo Gianfrancesco, Bollani Domenico, Corna Pellegrini, Corner Andrea, Corner Francesco, Del Monte Pietro, Duranti Durante, Ercolano, Ferrari Carlo Domenico, Filastrio, Foresti Bruno, Gaggia Giacinto, Gaudenzio, Giovanni da Fiumicello, Giustiniani Vincenzo, Gradenigo Bartolomeo, Maggi Berardo, Marerio Francesco, Molin Giovanni, Morosini Fortunato, Morosini Giovanni Francesco, Morosini Marco, Morstabilini Luigi, Nani Giovanni, Nava Gabrio Maria, Ottoboni Pietro, Pusterla Guglielmo, Querini Angelo Maria, Raimondo, Ramperto, Sanguineti Giulio, Tredici Giacinto, Ursicino, Verzeri Girolamo, Vigilio, Visconti Tommaso, Zane Paolo, Zorzi Marino, Zorzi Marino Giovanni
- vescovi ausiliari: *v.* Bongiorni Emilio, Bosetti Guglielmo, Olmi Mario Vigilio
- vicari vescovili, 323, 341 (*elenco cronotattico*), 664 (*privilegi e titoli*); *v.* Bongiorni Emilio, ‘Carthulariis’ (de) Bartolomeo, Grisonio Annibale, Marcoli Giovanni, Navio Giovanni
- visita apostolica, *v.* Carlo Borromeo
- visita pastorale: *alle parrocchie della città*, 815; *alla diocesi*, *v. la voce* ‘Visite pastorali’
- visita dei pontefici romani, 853, 1244

- BRESCIANI LUIGI, 270
 BRESCIANI RENZO, 227
 Brescianino, *v.* Monti Francesco
 Brescianino Giovita, pittore, 216
 Bressanelli Francesco, vescovo eletto
 di Cattaro, 518
 Briale (Val Sabbia), 157
 – Ss. Carlo e Francesco, chiesa, 457
 Brighenti Antonio, pittore, 776
 ‘Brixia sacra’, *opera del teatino G.G. Gradenigo*, 560; *tradotta in italiano da G.B. Guadagnini*, 1086
 Brognoli Alfonso, notaio bresciano, 218
 BRONTESI ALFREDO, 228
 Brozzo (Val Trompia), 915
 – S. Michele, chiesa parrocchiale, 949
 BRUERS ANTONIO, 229
 Brunati Giuseppe, agiografo e biblista, 344, 478
 Brunelli, cappella di famiglia in S. Francesco di Brescia, 187
 Brunelli Alessio, patriota, 521, 1247
 BRUNELLI ANTONIO, 230
 Brunelli Giulio, nobiluomo, 187
 Bruni Domenico, decoratore, 216
 Bruni Francesco, istitutore di una scuola a Treviso Bresciano, 685
 BRUNORI FRANCESCA, 231, 1240
 BRUSA CARLO, 232, 233
 Brusato Francesco, costruttore e impresario edile bresciano, 730
 Budapest (Ungheria), 136
 BUENNER DENYS, solesmense, 234
 BUGANZA STEFANIA, 304
 Bugati Giuseppe, notaio di Lumezzane, 715
 BUGATTI VERA, 235, 236, 1244
 Bulferetti Domenico, murriano, 350, 358
 Bulgarini Giovanni, scultore, 216
 Buonarroti Michelangelo, 790
 BUSI MICHELE, 237-244, 1243, 1244
 Butturini, *v.* Botturini
 Butzer (*Bucer*) Martin, riformatore protestante, 264, 1241
 BUZZI FRANCO, 245, 1241
 CABRA PIER GIORDANO, 246
 CABRAS CLAUDIO, 323
 Cabrini Francesco, fondatore dei Padri della Pace, 586, 670
 Cadimarco, frazione di Fiesse (Bassa pianura), S. Maria Maddalena, *archivio parrocchiale*, 1135
 Caffarelli Borghese Scipione, cardinale, 830
 Cagnatico di Odolo (Val Sabbia), S. Maria Bambina, chiesa, 1197
 Cailina (Val Trompia), 915
 Caino (Val Trompia), parrocchia, 416
 Caionvico (frazione di Brescia), 1288
 – Corpo di Cristo, confraternita, 1053
 – Ss. Faustino e Giovita, chiesa parrocchiale, 39, 1053
 CAIRNS CHRISTOPHER, 247, 1255
 Cairo (del) Ferdinando, pittore, 930
 Calabria, regione, 1119
 Calca Girolamo, pittore
 Calchera, *v.* Brescia (S. Maria)
 Calcinatello (Alta pianura), chiesa parrocchiale, 77
 Calcinato (Alta pianura), 635, 744, 1245
 – *chiese*:
 S. Francesco in Costiolo, chiesa, 744
 S. Giuseppe di Mostino, chiesa, 744
 S. Maria delle Grazie o della Misericordia, minori conventuali, 872
 S. Vincenzo, parrocchiale, 744

- Calendario liturgico perpetuo medievale, 196, 1194
 Calendario runico, 480
 Caliarì Gabriele, pittore, 26
 Caliarì Paolo, detto il Veronese, pittore, 26
 Calini Alvise, giureconsulto bresciano, 802
 Calini Cesare, gesuita, 1173
 Calini Ferdinando, gesuita, 1173
 Calini Muzio, arcivescovo di Zara, 798, 805, 806
 Calino (Franciacorta), 96, 311
 Callegari Alessandro, scultore, 217
 Callegari Antonio, scultore, 217
 Calvagese della Riviera (Garda), S. Pietro, parrocchia, 101
 Calvinismo, *sua penetrazione in Val Camonica*, 161
 Calvisano (Bassa pianura), 226, 262, 542, 845, 936, 1244
 – *chiese e conventi*:
 S. Maria di Viadana, chiesa campestre, 961
 S. Maria della Rosa, convento domenicano, 958, 1159, 1160, 1161
 S. Maria delle Bradelle, santuario, 959, 1240
 S. Michele, 957
 S. Pietro Martire, ospizio, 1159
 S. Silvestro, parrocchiale, 109, 542
 – *confraternite*:
 SS. Nome di Gesù, 958
 Calvo Francesco Minizio, tipografo, 245, 281
 Calzavacca Pietro, pittore, 217
 CAMADINI GIUSEPPE, 248; *presidente dell'Istituto Paolo VI di Brescia*, 330
 Camaldolesi di Monte Corona, *v.* Gusago (S. Bernardo)
 Camignone, frazione di Passirano (Franciacorta), 96
 Campane e campanili, 5; *di S. Maria del Lino a Brescia*, 839; *di Cignano*, 1128; *del santuario di Conche*, 924; *di Gardone Val Trompia*, 347; *di Motella*, 17; *della valle di Corteno*, 163; *di Voltino*, 1227
 Campania, regione, 391
 Campini Cesare, scultore, 217
 Campini Virginio Carlo, scultore, 217
 Camplani Adelaide, pittrice, 217
 Candiano, *v.* Giorgio Candiano
 CANEVALI FORTUNATO, 249, 250, 523, 700
 Canneto sull'Oglio (Mantova), chiesa parrocchiale, 702
 – convento carmelitano, 529
 Canoniche bresciane, 437; *v. anche* Brescia (S. Desiderio, S. Faustino *ad sanguinem*, S. Maria in Calchera, S. Pietro in Oliveto), Montichiari (S. Giorgio)
 Canonichesse regolari: *v.* Brescia (S. Fiorano sui Ronchi, S. Pietro in Ripa)
 Canonici regolari lateranensi: *v.* Martignano da Barco Ascanio, Comanini Gregorio
 – canoniche: *v.* Brescia (S. Afra), Padova (S. Giovanni in Verdara), Rimini (Ss. Martino e Bartolomeo)
 Canonici regolari del SS. Salvatore di Bologna: *v.* Marini Marco
 Canonici regolari di S. Giorgio in Alga: *v.* Brescia, S. Pietro in Oliveto
 Canossa (Reggio Emilia), S. Apollonio, monastero, 667

- Canossi Angelo, poeta, 888
 Canossiane, 1217, 1225
 – case religiose: *v.* Lonato (S. Croce)
 Cantone Giuseppe, lapicida, 721
 Cantrina, frazione di Bedizzole (Alta pianura), 58
 CANTÙ ROBERTO, 251-256, 1240, 1244
 Capello Pietro Andrea, podestà di Brescia, 450
 Capitanio Francesco, parroco di Anfo, 1062
 Capodiferro Tiberio, canonico vaticano, 798
 Capo di Ponte (Val Camonica), parrocchia, 879
 – priorato cluniacense, 765
 CAPONI ANNAMARIA, 257
 Capparino, famiglia di Pontevico, 459
 Capparino Francesco, 459
 Capparino Nicolò, cronista pontevischese, 459
 Cappello Giovanni Antonio, pittore, 1014
 Capponi Antonio, stampatore, 166
 Cappuccini, *v.* Bellintani Mattia, Bellintani Paolo, Donato da Corteno, Fermo da Pralboino, Innocenzo da Berzo, Lachino Giuseppe, Leonardo da Milano, Lonati Emiliano, Lorenzi Serafico, Policarpo da Edolo, Regosa Giovanni, Stefano da Cividate, Tommaso da Ome
 – conventi: *v.* Bovegno, Brescia (Sacro Cuore, Ss. Pietro e Marcellino), Casalmoro, Edolo, Gambarara, Lonato (femminile), Manerbio, Milano, Montichiari, Verolanuova
 CAPRA GIANNI, 258, 339
 CAPRETTI FLAVIANO, 259-263, 1252
 Capretti Pietro, istitutore del Seminario di S. Cristo, 10, 528, 647, 687; *profilo commemorativo*, 646
 Capretti Tito, canonico della cattedrale di Brescia, 354
 Capriano del Colle (Alta pianura), S. Giovanni Battista, chiesa sussidiaria, 514
 – S. Michele Arcangelo, parrocchiale, 514, 711
 Capriolanti, congregazione francescana, 1068, 1071
 – conventi: *v.* Ghedi, Brescia (S. Bernardino), Isola di Garda (S. Maria del Gesù)
 Caprioli, famiglia, 527
 Caprioli Bartolomeo di Elia, umanista bresciano, 686
 Caprioli Pietro, fondatore dei Capriolanti, 1068, 1071
 Capriolo (Franciacorta), 845
 – monastero delle orsoline claustrali, 533
 Capuzzi Giacomo, vescovo di Lodi, 330
 CARAMAGNO ALIDA, 264, 1241
 Caravaggio (Bergamo), Madonna di, *culto in diocesi di Brescia*, 592
 CARBONI BRUNETTO, 265-267, 1240
 Carcaboso (Spagna), 383
 Carcina, frazione di Villa Carcina (Val Trompia), 915
 Cardinali bresciani, *cronotassi bibliografica*, 341, 517
 Carestia: *del 1722*, 1127; *del 1815-17*, 881
 CARGNONI COSTANZO, 268, 1244
 CARGNONI MARIALISA, 269, 270
 Carli Andrea, parroco di Incudine, 372

- Carli Carlo Angelo, arciprete di Mannerbio, 1057
- Carli Paolo, liturgista, professore nel seminario di Brescia, 662
- Carlo Borromeo, santo, 88, 291, 464, 500, 509, 643, 670, 761, 768, 791, 803, 858, 864, 956, 962, 1033, 1055, 1118; *elezione ad arcivescovo di Milano*, 470; *inno liturgico*, 763; *quarto centenario della nascita*, 648
- culto e iconografia, 20, 54, 65, 725; *ad Asola*, 151; *a Salò*, 153; *in Val Camonica*, 1094; *in Val Trompia*, 950; *in Val Sabbia*, 457, 1197;
 - visita apostolica alla diocesi di Brescia, 630, 860, 1256-1261
- Acqualunga, 467
- Asola, 151
- Bassa centrale, 330, 1133, 1199, 1233, 1257
- Bassa occidentale, 329, 1202, 1258
- Bassa orientale, 330, 1133, 1200, 1233, 1257
- Bedizzole, 612
- Brescia, città, 194, 966, 1167, 1256
- Briale, 457
- Chiari, 994
- Cividate Camuno, 1091
- Franciacorta, 1201, 1214, 1258
- Iseo, 327
- Leno, 1056
- Liano di Volciano, 622
- Orzinuovi, 934
- Pedemonte bresciano e Territorio, 92, 333, 1205, 1260
- Polaveno, 479
- Riviera bresciana del Garda, 1151, 1207, 1261
- Rogno, 1103
- Rovato, 495
- Sale Marasino, 617
- Salò, 153, 1172, 1207
- Sebino, 1201, 1214, 1258
- Val Camonica, 454, 970, 1094, 1203, 1259
- Val Sabbia, 1151, 1207, 1261
- Val Trompia, 92, 333, 950, 1204, 1260
- Villanuova sul Clisi, 1047
- Carlo Magno, imperatore, 1089
- Carmeliano Pietro, umanista, 660
- Carmelitani: *v.* Grossi Pierluigi
- conventi, 529; *v.* Brescia (S. Girolamo, S. Maria del Carmine, S. Pietro in Oliveto), Canneto sull'Oglio, Desenzano, Gottolengo, Muscoline, Pontoglio, Salò, Scovolo, Verona
- Carminati Demetrio, segretario del vescovo Verzeri, 395, 408, 623, 1246
- CARMINATI SANDRO, 948
- Carnevale, 635; *a Bagolino*, 1065, 1124
- Carnia (Friuli), 302
- Carpenedolo (Bassa pianura), 226, 1154; *archivio parrocchiale*, 1145, 1158
- *chiese*:
 - Madonna del Castello, santuario, 1136, 1139;
 - S. Maria dell'Annunciazione, antica pieve, 1149, 1244
 - S. Giovanni Battista, parrocchiale nuova, 63, 1139, 1149, 1155; *gruppo ligneo del S. Sepolcro*, 1140; *organo musicale Serassi*, 1136
 - *confraternite*:
 - Disciplini, 1139, 1140
 - S. Rocco, 1139
 - S. Maria del Suffragio, 1139
 - S. Filippo, 1139
 - S. Rosario, 1139
 - SS. Sacramento, 1139

- visita pastorale del Grisonio, 785
- nativi: *v.* Astori Achille, Lancellotti Evangelista
- Carra Carlo, pittore, 833, 836
- Carra Giovanni, pittore, 836
- Carracci Ludovico, pittore, 1155
- Carranza Bartolomeo, arcivescovo di Toledo, 820
- Carsana Pietro, vescovo di Como, 396
- Carteggi, *v.* Epistolari
- ‘Carthulariis’ (de) Bartolomeo di Verona, vicario vescovile, 989
- Carvanno, frazione di Vobarno (Val Sabbia), Patrocinio di S. Giuseppe, *archivio parrocchiale*, 1135
- Carzago (Garda), parrocchia, 416
- Casale, frazione di Agnosine (Val Sabbia), S. Giorgio, *oratorio campestre con abside romanica*, 1118
- Casalmoro (Mantova), convento cappuccino, 656
- visita pastorale del Grisonio, 785
- Case San Polo (frazione di Brescia), S. Girolamo, *archivio parrocchiale*, 1135
- Caselli Tommaso, vescovo domenicano, 235
- Casi di morale, 378
- Casi riservati, 412, 793
- Casola Pietro, canonico milanese, 147
- CASOLI ALFONSO MARIA, 271
- Cassano all’Jonio (Cosenza), vescovi: *v.* Rovetta Giuseppe, Duranti Durante
- Casse rurali, 105, 1120
- Cassinesi: *v.* Amelli Ambrogio Maria, Astezati Giovanni Andrea, Castelli Benedetto, Emili Emilio, Faita Pietro, Galetti Pier Luigi, Girardelli Giuliano, Guadagnini Leopoldo, Isidoro da Chiari, Luchi Giovanni Ludovico, Luchi Michelangelo, Maggi Vincenzo, Monti Camillo, Monti Carlo, Morosini Fortunato, Pujati Giuseppe Maria, Salice Lorenzo, Spinelli Giovanni, Wion Arnold
- monasteri: *v.* Argon (S. Paolo), Brescia (S. Eufemia, S. Faustino Maggiore, S. Giulia, Ss. Cosma e Damiano), Napoli (Ss. Severino e Sossio), Parma (S. Giovanni Ev.), Pontida (S. Giacomo)
- Cassola Carlo, duumviro durante le Dieci Giornate di Brescia, 534, 593
- Castelcovati (Bassa pianura), 1011
- Castelfranco, frazione di Rogno (Bergamo), S. Pietro, 1103; *parroci: v.* Bonetti Augusto
- S. Vigilio, 1080
- Castelletto di Brenzone (Verona), casa madre delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, 93
- Castelletto di Leno (Bassa pianura), *registri parrocchiali*, 1058
- Castelli Benedetto, benedettino cassinese, 562, 955
- CASTELLI CARMELA, 272
- Castellini, famiglia di Ome, 27
- CASTELLINI PAOLA, 273, 1240
- Castel Pietra Maria Teresa, fondatrice delle Figie di Gesù, 891
- Castenedolo (Alta pianura), 724
- Archivio della Biblioteca Fornasini, 208, 1040, 1043, 1045, 1046, 1049, 1053
- S. Bartolomeo ap., chiesa parrocchiale, 75
- nativi: Rovetta Giuseppe, vescovo, 1119

- Castiglione delle Stiviere (Mantova), 381, 664, 781, 1140
- Casto (Val Sabbia), 948
- Castrezzato (Bassa pianura), 1011
- S. Pietro, parrocchia, 609; *parroci: v.* Santi Pietro
- uomini illustri, 609
- Castro in Sardegna, diocesi soppressa, 1248
- Cataloghi parrocchiali: *del 1410*, 605, 659, 681; *del 1532*, 659, 681
- Catechismo per immagini, 273, 1240
- Cattaro (Croazia), vescovi: *v.* Bressanelli Francesco
- Cattolici nella Resistenza, *v.* Guerra mondiale (seconda)
- CAU ETTORE, 8, 545
- Cavalieri di Malta, *v.* Sovrano Ordine Militare di Malta
- CAVALLERI FILIPPO MARINO, 274
- CAVALLERI GIUSEPPE, 275
- CAVALLERI OTTAVIO, 276-280, 1121
- Cavalli Alberto, presidente della Provincia di Brescia, 330, 333
- CAVARZERE MARCO, 281, 1241
- Cavazzo della Somaglia Gian Luca, conte, 1040
- Cazzago Alfonso, oratoriano, cronografo, 560, 565
- Cazzago Luigi, nobiluomo, 1227
- Cazzago San Martino (Bassa pianura), chiesa parrocchiale, 96
- priorato cluniacense, 765
- Cedegolo (Val Camonica), vicaria foranea, 456
- S. Rocco, oratorio, 453
- ČEHOVSKÝ PETR, 282
- Celesti Andrea, pittore, 33, 60, 81, 1153
- Celestino III, papa, 123
- Cellatica (Franciacorta), 148
- Madonna della Stella, santuario, 243
- S. Giorgio, parrocchiale, 52
- CELLI ROBERTO, 283, 284, 1238
- Cemmo (Val Camonica), 451, 456 (*vicaria foranea*), 1054, 1085
- Istituto di S. Dorotea, casa madre, 1042, 1048, 1052
- S. Bartolomeo, prepositura degli umiliati, 621, 1087
- S. Siro, pieve, 1223
- Cenate San Martino (Bergamo), prevesti: *v.* Dentella Lorenzo
- Cenedella Giacomo Attilio, cultore di memorie storiche, 1102
- Ceresa Carlo, pittore, 52
- Cereto Laura, erudita bresciana, 1230
- Cerezata (*Cesarasa*), frazione di Ome (Franciacorta), S. Maria dell'Avello, santuario, 727
- Ceruti Giacomo, detto il Pitocchetto, pittore, 29, 31, 33, 53, 70, 76, 81, 735, 736, 919, 1066, 1254
- Cerveno (Val Camonica), *opere d'arte*, 1082
- 'Via crucis', santuario, 88, 641, 976, 1073
- Cesane, frazione di Provaglio Val Sabbia, santuario mariano, 1171
- 'Cesarasa', *v.* Cerezata
- Cesovo (Val Trompia), 915
- S. Giacomo ap., chiesa parrocchiale, 949
- Charvin Gaston, solesmense, 1109
- Chiappa Giovanni, storico contemporaneista, 409
- Chiamonti Barnaba (*in religione Gregorio*), *v.* Pio VII

- Chiari (Bassa pianura), 50, 214, 235, 309, 376, 377, 387, 518, 635, 702, 709, 760, 845, 865, 1108; *artisti*, 986; *nativi*: v. Bigoni Paolo, Cucchi Isidoro, Menna Agostino Domenico, Rota Giovanni Battista, Tiberino Giovanni Maria, Tortelli Bonaventura
- *biblioteche, musei e pinacoteche*:
Biblioteca Morcelliana, 425, 465, 696, 987, 997, 1100
Museo diocesano, 51
Pinacoteca Repossi, 997
 - *chiese, conventi e monasteri*:
B. Vergine di Caravaggio, santuario, 990, 1011
S. Bernardino, convento francescano, 309, 988; monastero solesmense, 235, 549, 765, 988 (*elenco dei monaci*), 1036
Ss. Faustino e Giovita, duomo, 309, 313, 664, 706; *portali*, 282; *statuto del Capitolo*, 989; *prevosti*, 1100; v. *anche* Demaria Valentino, Morcelli Stefano Antonio
S. Maria Maggiore, chiesa e confraternita, 992
S. Orsola, collegio delle orsoline, 991, 995
 - *confraternite*:
Disciplini, 999
S. Rosario, 992
SS. Sacramento, 993
 - convegno su Isidoro da Chiari, 1241
 - peste del 1478, 714
 - visionaria: v. Polini Maddalena
 - visita apostolica di san Carlo, 994
- CHIARINI ANGELO, 285-287, 1253; *profilo biografico*, 1152
- Chiesa cristiana libera, 365
- Chiesanuova (frazione di Brescia), S. Maria Assunta, parrocchia, 962
- Chiese, fiume, 226, 542, 615
- China vescovile, 582
- CHIOSSO GIORGIO, 288, 1237
- Cicerone, Marco Tullio, 1146
- Cicognara (Mantova), corte di S. Giulia, *statuti*, 849
- Cidneo, colle, 888
- Cifrondi Antonio, pittore, 22, 33, 56, 70, 735, 1063, 1066, 1240
- Cignano, frazione di Offlaga (Bassa pianura), 1127
- S. Andrea, parrocchia, 599; *arcipreti*: v. Marchioni Giovanni Battista
 - S. Rocco, confraternita di disciplini, 1128
- Cignaroli Giambettino, pittore veronese, 739, 1026
- Cigole (Bassa pianura), *scuola di grammatica*, 817; *registri parrocchiali*, 1058
- Cina, missionari: v. Aleni Giulio
- Cipro, vescovi: v. Duranti Andrea
- CIRILLO GIUSEPPE, 733
- Cisa, passo, 125
- Cisalpina, v. Repubblica Cisalpina
- CISILINO SIRO, 2891239
- CISTELLINI ANTONIO, oratoriano, 290-293, 429, 698, 1079, 1121, 1134, 1247
- Città del Vaticano, 429
- Archivio Segreto Vaticano, 276, 403, 519, 830, 823, 1015, 1256, 1261
 - Biblioteca Apostolica Vaticana, 47, 210, 828
- Cittadini Basilio, giornalista cattolico, 349

- Civate (Lecco), 299
- Civate Camuno (Val Camonica), 171, 451, 979, 1086, 1141; *sindaci*: Tovini Giuseppe, 499
- S. Maria Assunta, pieve, 170, 776, 1091; *arcipreti*: v. Albertoni Giacomo, Guadagnini Giovanni Battista
- Clario, v. Isidoro da Chiari
- Clarisse: v. Piccini Isabella
- monasteri: v. Brescia (S. Chiara vecchia, S. Cristoforo, S. Marta), Loreve (S. Chiara)
- Clemente VII, papa, 486
- CLERO:
- Clero bresciano (privilegi, titoli e insegne), 664
- Clero bresciano collaborazionista, 773
- Clero ‘liberale’, 360, 361, 504; v. Angelini Carlo, Lechi Eugenio, Salvoni Antonio, Tiboni Pietro Emilio, Zambelli Pietro
- Clero patriottico, 292, 552, 567, 1176
- Clero valsabbino nella prima guerra d’indipendenza, 1176, 1247
- Cluniacensi: *in Italia*, 765; *in Lombardia*, 1109
- priorati in diocesi di Brescia: v. Capo di Ponte, Cazzago, Clusane, Isola di San Paolo, Ognato, Provaglio d’Iseo, Rodengo, Verolanuova, Verziano
- Clusane d’Iseo (Sebino), castello, 600
- Ss. Gervasio e Protasio, priorato cluniacense, poi parrocchia, 600, 765
- Cocaglio (Alta pianura), 639, 676, 755, 1242
- S. Maria, pieve, 309, 331, 609
- Cocchetti Annunciata, beata, 901, 1048, 1052
- Coccoli Eliodoro, pittore bresciano, 1062
- Codice di diritto canonico, 286
- Codice diplomatico bresciano, 1213
- Codice diplomatico digitale della Lombardia medioevale, 8
- CODICI E MANOSCRITTI:
- codice bresciano contenente una ‘Passio Christi’ in dialetto, 175
- codici miniati del Museo diocesano di arte sacra, 178
- codici miniati in collezioni bresciane, 182
- corali del duomo di Brescia, 179, 181
- ‘De praedestinatorum salute’ (appartenuto a mons. Gaggia), 235
- evangelario purpureo, 569
- formulari delle messe dei santi Faustino e Giovita, 1005
- leggenda volgare della beata Quinzani (*Vat. Urb. lat. 1755*), 624
- legendario dei santi veronesi (ms. presso l’Ateneo di Salò), 344
- martirologio di Adone (Bologna, *Univ. 792*), 1039
- ms. della Bibl. Morcelliana di Chiari (*diario di viaggio di V. Bornati*), 425
- mss. dell’abbazia di Leno, 13, 426, 1077
- mss. della Queriniana: 213 (*Bullettario della Fabbrica del duomo*), 279 (*pontificale del sec. XV*), 420, 426, 483, 524, 547, 644, 649 (*Brescia beata del Faino*), 695, 875 (*Sermoni di Alessio da Seregno*)
- mss. della Vaticana, 826 (*Vat. lat. 11270: Inchiesta del 1599 sui libri proibiti*)
- mss. di S. Faustino di Brescia, 483
- mss. di S. Giulia di Brescia, 310 (*Liber memorialis*)

- Colera del 1836: *a Brescia*, 1054; *a Vichiara*, 367
- Colera del 1867: *a Gussago*, 198
- Collebeato (Pedemonte), 413
- COLLETT BARRY, 294, 1241
- Collezioni canoniche, 138
- Collio (Val Trompia), 65, 486, 915
- organi musicali (censimento), 911
 - Ss. Nazaro e Celso, chiesa parrocchiale, 949
- Cologne Bresciano (Alta pianura), *visita pastorale del Bollani*, 601
- *chiese*:
 - Ss. Protasio e Gervasio, parrocchiale, 601
 - S. Eusebio, chiesa rurale di origine longobarda, 601, 917
 - S. Zenone, chiesa rurale, 601
 - S. Pietro, chiesa rurale, 601
 - *confraternite*:
 - SS. Sacramento, 601
- Colombo Giovanni, arcivescovo di Milano e cardinale, 981
- COLOMBO MATTEO, 295
- Comacchio (Ferrara), 125
- vescovi: *v.* Mosconi Natale
- Comanini Gregorio, canonico regolare lateranense, 932
- Comboni Daniele, beato, 406, 446
- Comboniani: missionari bresciani, 446
- Comensoli Geltrude (*al secolo* Caterina), santa, 497, 1244
- Comero, frazione di Briale (Val Sabbia), 157
- *chiese e confraternite*:
 - S. Carlo al Monte, santella, 457
 - S. Silvestro, parrocchiale, 1184; *parrocchi*: *v.* Salice Giovanni
 - SS. Sacramento, confraternita, 1184
- Comitati cattolici in Italia, 979
- Comitato diocesano di Brescia, 350, 385
- Commissione per i beni culturali ecclesiastici, 1145
- Como, lago, 1036
- vescovi: *v.* Carsana Pietro
- Compagnia di S. Orsola - Figlie di sant'Angela Merici (Orsoline), 194, 469, 585, 669, 821, 845, 1169; *regola*, 768, 985; *rifondazione*, 322; *case in Italia*, 626; *durante la Resistenza*, 334; *scuole*, 438; *centenario della fondazione*, 1249; *v. anche* Orsoline claustrali
- Compagnie e 'scuole', *v.* Confraternite
- Compostella (Spagna), S. Giacomo, santuario, 88, 421, 796
- Comuni bresciani, *fascistizzazione*, 857
- Comuni medievali, 284
- CONCARO PAOLA, 119, 1251
- Concesio (Val Trompia), 53, 907, 1248
- S. Antonino martire, pieve, 608, 732; *parrocchi*: *v.* Fiorini Giovanni
 - nativi: *v.* Montini Giovanni Battista (Paolo VI)
- Conche (Val Trompia), S. Costanzo e Madonna della Misericordia, santuario, 924
- Concili ecumenici, 411
- Concili provinciali, 1055, 1107
- Condino (Trento), pieve, 532
- Confalonieri (soprannominati Bocca), famiglia feudale, 514
- Conferenze di S. Vincenzo, 99, 387
- Conforti Guido Maria, beato, 113
- Confraternite: Auro, Bedizzole (SS. Sacramento), Bogliaco (SS. Trinità), Borgo San Giacomo (Immacolata Concezione), Bovegno (Carità di san Glisente), Breno (Disciplina S.

- Valentino), Brescia (Anime del Purgatorio, Custodi delle Sante Croci, Dottrina cristiana, Morte e Orazione, S. Cristoforo, S. Marco della Disciplina nera, S. Maria del Carmelo, S. Maria del Duomo, Ss. Giovanni e Marco, SS. Sacramento), Caionvico (Corpo di Cristo), Calvisano (SS. Nome di Gesù), Carpenedolo (Disciplini, S. Rocco, S. Maria del Suffragio, S. Filippo, S. Rosario, SS. Sacramento), Chiari (Disciplini, S. Rosario, SS. Sacramento), Cignano (S. Rocco), Cologne Bresciano (SS. Sacramento), Como (SS. Sacramento), Gardone Val Trompia (S. Rocco, SS. Nome di Gesù), Ghedi (Ss. Girolamo e Filippo Neri), Goglione (SS. Sacramento), Gorzone (S. Rosario, SS. Sacramento), Iseo (Disciplina della Santa Croce), Lavenone, Malpaga di Calvisano (S. Rosario), Marcheno (S. Maria Annunziata), Mompiano (Disciplini di S. Cristoforo), Odolo (S. Nicola da Tolentino), Piano (S. Maria), Pontevico (SS. Sacramento), Quinzanello (SS. Sacramento), Roma (Confraternita dei Bresciani), Roncadelle (SS. Sacramento), San Felice del Benaco (Carità)
- Confucio, filosofo cinese, 1035
- Congregazione di S. Giustina di Padova, poi Cassinese, 143, 547, 1122; *v. anche* Cassinesi
- Congregazioni religiose in Italia tra Otto e Novecento, 1060
- Coniolo (Bassa pianura), S. Michele, priorato agostiniano, 120
- CONSADORI MARIA, 296
- CONSTABLE GILES, 297, 1236
- Contarini Gasparo, cardinale, 281, 411, 802
- CONTI ELISABETTA, 298, 1240
- CONTIN CHIARA, 299, 300, 1251
- Contino Giovanni, polifonista bresciano, 289, 1239
- Contratti Luigi, duumviro durante le Dieci Giornate di Brescia, 534
- Contrino Giacomo, architetto militare e pittore, 722
- Controriforma, 464
- Conventi della diocesi di Brescia, 341, 644
- COOK CATHY S., 748
- Cooperativa «La Famiglia», 99
- COPETA ROBERTO, 301
- CORADAZZI GIOVANNI, 302, 303
- Corali, *v.* Libri liturgici
- Corbarelli Domenico, altareista, 837
- Corbellini Antonio, architetto, 613, 724
- Corbellini Domenico di Antonio, architetto, 724
- Corbie (Francia), abbazia, 89
- Corfù (Grecia), 722
- arcivescovi: *v.* Barbarigo Marcantonio Francesco, 1106; Querini Angelo Maria, 1106
- CORNA PELLEGRINI ALESSANDRA, 304
- Corna Pellegrini Giacomo Maria, vescovo di Brescia, 396, 404, 471, 528, 1244; *sepolcro*, 374; *profilo commemorativo*, 867
- visite pastorali, 104, 404, 867, 868
- Cornaro Caterina, regina di Cipro, 679
- Corner Andrea, vescovo di Brescia e cardinale, 572

- Corner Francesco, vescovo di Brescia e cardinale, 572, 785
 CORNIANI SANTINA, 54
 Corone (Grecia), diocesi, 279
 Corredor Garcia Antonio, francescano, 383
 Correggio, *v.* Allegri Antonio
 Correnti Cesare, patriota, 534
 CORSANI ENRICO, 305
 Corsini Paolo, sindaco di Brescia, 330, 333
 Corte (della), famiglia bresciana, 634
 Corteolona (Pavia), capitolare, 482
 Corteno Golgi (Val Camonica), 163; *carestia del 1815-17*, 881
 – S. Maria Assunta, parrocchia, 161, 163
 Cortesi G. Antonio, aderente al protestantesimo, 305
 Corti Serafino, arciprete della cattedrale di Brescia, 330
 Corticelle, frazione di Dello (Bassa Pianura), castello, 619
 – S. Maria Nascente, pieve, 619, 666, 708
 Cortine, frazione di Nave (Val Trompia), parrocchia, 416
 Corvione, frazione di Gambara (Bassa pianura), S. Salvatore, pieve, 885; *archivio parrocchiale*, 1135
 Cosma (santo), *iconografia*, 1026
 Cossali Grazio, pittore bresciano, 20, 21, 49, 51, 54, 60, 61, 65, 73, 74, 78, 81, 707, 711, 737, 940
 COSSANDI GIANMARCO, 306
 Cossirano (Bassa pianura), 516
 Costa Andrea, storiografo, 1186, 1189
 Costa Giacomo, sacerdote, 1047
 Costa Volpino (Bergamo), 287
 Costantinopoli, 1107; *poema sulla caduta della città*, 679
 Costanza, concilio, 853, 875
 COZZAGLIO ARTURO, 307
 Cozzando Leonardo, servita, 61
 Credo apostolico, *iconografia*, 273
 Crema, palazzo vescovile, 946
 – S. Agostino, eremitani osservanti, 880
 – vescovi: *v.* Lombardi Marcantonio, Manziana Carlo
 Cremona, città, 20, 51, 207, 396, 530, 596, 849; *diocesi*, 807; *confine con Brescia*, 1257; *pace con Bergamo*, 853
 – Archivio di Stato, *Fondo Ospedale di S. Maria della Pietà*, 849
 – *chiese e monasteri*:
 cattedrale, 396
 S. Girolamo (sussidiaria della cattedrale), *restauro della cupola*, 207
 S. Lorenzo, monastero e sue dipendenze, 530
 – vescovi: *v.* Bonomelli Geremia
 Cremonesini Bassano, arciprete di Leno, poi vicario foraneo di Pontevico, 460
 Crescimbeni Giovanni Maria, parroco di Bagolino, 984
 CRESCINI ANDREA, 308, 1240
 Crescini Lucio, parroco di Limone sul Garda, 1146
 Crespi Daniele, pittore, 776
 Crispi Francesco, statista, 623
 Cristina da Spoleto, *v.* Semenzi Cristina
 Cristo della domenica, *iconografia*, 1223
 Cristoni Calimero, archivist, 644, 809, 812
 Croce, *reliquiario nel Duomo vecchio di Brescia*, 641
 Croce Rossa, *origine*, 972, 1246
 Cronache bresciane e diari, 459, 467, 571, 573, 632, 642, 652, 691, 693, 715, 1000, 1077, 1099, 1127, 1174, 1186

- Cronotassi: *dei vescovi di Brescia*, 257, 341, 343, 517-518; *degli abati regolari, arcivescovi e cardinali bresciani*, 341, 517; *dei vicari generali della diocesi di Brescia*, 341; *degli abati di S. Faustino di Brescia*, 547; *delle badesse di S. Giulia di Brescia*, 265; *degli abati di S. Pietro in Monte di Serle*, 545
- Cucchi, famiglia, 465
- CUCCHI DANIELE FRANCESCO, 309
- Cucchi Isidoro, *v.* Isidoro da Chiari
- Culto dei santi: *in diocesi di Brescia*, *v.* Benedetto, Carlo Borromeo, Emiliano e Tirso, Faustino e Giovita, Fermo, Filastrio, Fiorano, Giuseppe, Glisente, Gottardo, Luigi Gonzaga, Rocco, Simonino di Trento, Vigilio di Brescia, Vigilio di Trento, Zeno di Verona; *in diocesi di Trento, nel Comasco e in Valtellina*, *v.* Faustino e Giovita; *in Germania e Spagna*, *v.* Faustino e Giovita; *a Montecassino e a Roma*, *v.* Faustino e Giovita
- Culto della Croce e della Passione, 641
- Culto mariano: *in diocesi di Brescia*, 321, 336, 337, 592, 657, 933; *nella Riviera bresciana del Garda*, 854; *in Val Camonica*, 973; *v. anche la voce* 'Santuari'
- Cuneo Lucio, rettore dell'Istituto Ari-ci, 1237
- Cura delle anime nel medioevo, 87
- D'ACUNTO NICOLANGELO, 310-312, 1243, 1244
- D'Alençon, *v.* Alençon
- D'Annunzio Gabriele, scrittore, 355, 888
- D'ATTOMA BARBARA, 313, 314, 1240
- Da Ponte Pietro, socio dell'Ateneo di Brescia, 661
- DALLA TORRE GIUSEPPE, 316, 1237
- DALLAPORTA NICOLA, 315, 1248
- Dalmazia, 1104, 1156
- Dalola Francesco, 439
- Damiano (santo), *iconografia*, 1026
- Dandolo Emilio, patriota, 502, 1246
- Darfo (Val Camonica), Ss. Faustino e Giovita, parrocchia, 1083
- S. Maria della Visitazione (visitandine, poi Figlie del Sacro Cuore di Gesù), 546
- Darzo, frazione di Storo (Trento), 984
- DE LUCA GIUSEPPE, 317, 318, 784
- DE MARCHI P. MARINA, 319, 1250
- Decime del vescovo di Brescia, 717
- Decreti contro i luterani, 712
- DEL BONO LAURA, 320
- Del Monte Pietro, vescovo di Brescia, 414, 415, 688, 899
- visita pastorale: *in Val Camonica*, 699
- Delasa Santo, parroco di Gianico, 321, 602
- Della Torre Alessandro, muratore, 818
- Della Vecchia Ottavio, patriota, 522, 1247
- Dello (Bassa pianura), *arcipreti*: *v.* Lanfranco
- *chiese*:
S. Macario, antica pieve, 613
Ss. Giorgio e Rocco, nuova parrocchiale 613
- visita pastorale del Bollani, 613
- Demaria Valentino, parroco di Chiari, 408
- Demo (Val Camonica), S. Lorenzo, 840, 973; *parroci*: *v.* Salvetti Pietro
- S. Zenone, chiesa, 973

- DENTELLA LORENZO, prevosto di Cenate San Martino, 322, 1249
- Desenzano (Garda), 38, 233, 845, 1249
- *case religiose*:
 convento carmelitano, 529
 monastero delle orsoline claustrali, 533
- liceo, *professori*: v. Piatti Angelo
- Desiderio, re dei Longobardi, 97, 102, 103, 122, 226, 422, 1236
- DESTER GIUSEPPE, 324
- Dialetto bresciano, 175, 566, 1100
- Dieci Giornate di Brescia, 373, 503, 534, 537, 567, 576, 587, 593, 684, 1247
- Dignamerita, presunta martire bresciana, 945
- Diocesi lombarde durante e dopo la prima guerra mondiale, 399
- Di Rosa Clemente, padre di Maria Crocifissa, 442, 443
- Dizionario biografico degli Italiani, 210-217
- Dolfin Giampietro, prevosto a S. Zeno, poi a S. Lorenzo di Brescia, 370, 581
- Domenicani: v. Adro Cornelio, Bornati Corradino, Caselli Tommaso, Maccarinelli Serafino Maria, Pavesi Giulio, Pietro Martire, Savonarola Girolamo, Scaglia Desiderio, Tommaso d'Aquino, Vielmi Girolamo
- conventi, 447; v. Bologna, Brescia (S. Domenico, S. Fiorano), Calvisano (S. Maria della Rosa), Gussago (SS. Trinità)
- Domenico (santo), *iconografia*, 952
- Dominatore, vescovo di Bergamo, 1107
- Donato da Corteno, cappuccino, 159
- DONNI GIOVANNI, 326-333, 1240, 1243, 1244, 1253, 1257, 1258, 1261
- DORINI MARILENA, 334
- Dorotee (Pia Opera di S. Dorotea, Suore maestre di S. Dorotea), 877, 901, 1042, 1048, 1052
- case religiose: v. Brescia (Convitto delle Suore maestre di S. Dorotea), Cemmo, Grevo, Pezzoro, Val Camonica
- DOSIO LUCIANA, 335-338
- Dossena Pietro, intagliatore, 1024
- Dossetti Giuseppe, 432
- Drei Giovanni, storico e archivista, 112
- Ducco Giovanni, vescovo titolare di Corone, 279
- Dulcigno (Dalmazia), *vescovi titolari*: v. Paganino, 1156
- Dungalo, monaco irlandese, 482
- Duranti, famiglia di Palazzolo, 589, 1015
- Duranti Andrea, vescovo titolare di Cipro, 589
- Duranti Durante, vescovo di Brescia e cardinale, 589, 1015
- Duranti Pietro, vescovo di Termoli, 589
- Duranti Vincenzo, vescovo di Termoli, 589
- Dürer Albrecht, pittore, 184
- Dusi Antonio, pittore, 77
- Edolo-Mu (Val Camonica), 428, 451, 456, 1097
- *chiese e conventi*:
 convento cappuccino, 162
 S. Maria, pieve, 1095
- famiglie: v. Ramus
- Elisabetta (santa), *iconografia*, 65
- Emigli, palazzo di famiglia, 554
- Emigli Daria, nobildonna, 554
- Emigli Lodovico, arciprete della cattedrale di Brescia, 554

- Emili Emilio, ex-monaco cassinese aderente al protestantesimo, 305
- Emili Margherita, contessa, 19
- Emilia-Romagna, regione, 20, 25, 75, 125, 906; *corti dipendenti dall'abbazia di Leno*, 117, 118
- Emiliano e Tirso (santi), *culto in diocesi di Brescia*, 1226
- Emiliano da Brescia, *v.* Lonati
- ENDRES HEINZ, 339
- Engadina, valle, 159, 1097
- Eno, frazione di Vobarno (Val Sabbia), S. Zenone, *archivio parrocchiale*, 1135
- Enrico II, imperatore, 125, 1208
- Enrico III, imperatore, 149
- Enrico VI, imperatore, 149
- Enrico III, re di Francia, 496
- Enrico IV, re di Francia, 496
- Enrico di Susa, cardinale, 140
- Enti assistenziali e ospedalieri: 93, 127, 437, 644, 761, 1109, 1232; *ospedale civile di Brescia*, 398, 474; *ospedale militare di S. Eufemia*, 409; *ospedale dei Fatebenefratelli*, 369; *ospedale dell'abbazia di Leno*, 97; *di S. Antonio Viennese*, 290; *di S. Faustino*, 119; *di S. Giulia*, 94; *di S. Pietro a Pompiano*, 607; *di Verolanuova*, 656
- Epigrafi, iscrizioni e lapidi, 415, 831, 1074; *iscrizioni metriche latine*, 694; *del Duomo nuovo di Brescia*, 1126; *di S. Zeno al Foro*, 578; *di S. Lorenzo di Brescia*, 581; *della parrocchiale di Bornato*, 937; *della parrocchiale di Nuvolento*, 614; *della parrocchiale di Virle Treponti*, 611; *di Leno*, 1034; *dell'abate Gonterio*, 485; *di Maderno*, 1117; *di Tolmetta*, 1228; *nord-etrusca di Voltino*, 1227; *di Predore*, 762, 1229; *lapide romana di porta Corlo a Lonato*, 783; *lapide testamentaria di Castenedolo*, 1053; *lapidi ed epigrafi commemorative: v.* Marenzio Luca, Piatti Angelo
- EPISTOLARI, CARTEGGI, LETTERE:
- Alessandrini-Isidoro da Chiari, 465
- Averoldi-Caffarelli Borghese, 830
- Belotti-Fantoni, 1082
- Bonomelli-Gaggia, 354, 396
- Bonomelli-Capretti, 354
- Bonomelli-Zanardelli, 382, 384
- Bonomini, 1179
- Borromeo-Bellintani, 956
- Borromeo-Bollani, 670, 864
- Calini-Capodiferro, 798
- Calini-Geri, 806
- Calini-Sonnio, 805
- Comboni-Girelli, 406
- Fàvaro-Lodrini, 562
- Federico il Grande-Querini, 775
- Ferrari-Gaggia, 399
- Maccarinelli-Mazzuchelli, 828
- Manzoni-Pagani, 637
- Minucci-Zorzi, 797
- Morcelli-Martinengo da Barco, 831
- Moro, barnabita, 543
- Muratori-Mazzuchelli, 338
- Pavoni, 636
- Querini, card., 298
- Quinzani-Porcellaga, 624
- Rancke-Lodrini, 569
- Romelli-Chiaramonti (Pio VII), 1078
- Saleri, 1046
- Tebaldini-Montini, 388
- Tenchini-Rosa, 566
- Tosio, 1046

- Tosio-Grossi, 1049
 Tosio-Salvini, 1045
 Tredici-Guerrini, 393
 Zanardelli Ippolita, 883
- Erasmus da Rotterdam, 1241
 Erbusco (Franciacorta), 564
 – *chiese*:
 S. Maria, pieve, 83, 331, 500, 1067
 S. Maria Assunta, parrocchiale settecentesca, 83
 S. Nicola, 83
- Ercolano, vescovo di Brescia, 1123
 ERCULIANI LETIZIA, 999
 Eremi ed eremiti: *del territorio bresciano*, 650; *di Gussago*, 568; *di Mompiano*, 111; *del monte di Berzo*, 357; *della Madonnina del Monte a Gianico*, 321; *della Madonnina dell'Oglio a Orzinuovi*, 933; *di S. Maria dell'Avello presso Ome*, 727; *v. anche*
 Glisente, Giorgio Candiano, Gottardo del fu Alessio, Zorzi Bartolomeo
- Eremitani/-e di sant'Agostino: *v.* Apollonio da Calvisano, Cristina da Spoleto, Mignani Laura, Zacco Beniamino
 – conventi: Brescia (S. Barnaba, S. Croce, S. Maria degli Angeli, S. Paolo), Coniolo (S. Michele), Crema (S. Agostino)
- Eretici ed eresie: *a Bagnolo*, 650; *a Brescia*, 305, 362, 1031; *a Demo*, 973; *in Val Trompia*, 305, 486, 1031;
- Esine (Val Camonica), 974, 1079, 1086
 – convegno su don Alessandro Sina, 283
 – 'domus de Eseno' (umiliati), 1079, 1087
 – Ss. Trinità, chiesa romanica, 1088
 – Palazzo Ronchi, 1238
- Estensi, famiglia, 595
 Eto di Pezzaze, S. Nicolò, chiesa confraternale, 631
 Eugenio III, papa, 853
 Europa, 148, 282, 436, 947
 'Eustachio', tragedia del gesuita A. Palazzi, 1111
 Everardi Angelo, detto il Fiammenghino, pittore, 751, 1245
- Faini Maria, monaca, 679
 FAINI MARIO, 340
 Faino Bernardino, sacerdote e storiografo bresciano, 293, 304, 417, 418, 1101
 – opere:
 Brescia beata (inedita), 649
 Coelum Sanctae Brixianae Ecclesiae, 341, 418, 583, 1101, 1132, 1244
 Raccolta di vari santi di Brescia, 695
- Faita Pietro, abate di S. Eufemia di Brescia, 85, 1027
- FALSINA GRAZIA, 342, 1253
 FALSINA LUIGI, 343-348, 1247; *bibliografia*, 352; *studi in onore*, 1253
- Famea (Val Sabbia), 157
 Fano (Val Camonica), abitato scomparso, 1080
- Fantoni, famiglia di intagliatori bergamaschi, 68, 876, 976
 Fantoni Andrea, intagliatore, 876, 1082
- FAPPANI ANTONIO, 349-410, 507, 916, 1006, 1017
- Farinati Paolo, pittore, 55, 739
 Fascistizzazione dei comuni bresciani, 857
- FASSA ANDREAS, 411
 Fatebenefratelli, *v.* Ospedalieri di S. Giovanni di Dio

- Faustino e Giovita, santi patroni di Brescia, 234, 468, 944, 1244, 1251, 1252; *apparizione sulle mura di Brescia durante l'assedio del 1438*, 419, 648; *reliquie*, 259, 324, 508, 680, 1210, 1220; *passio*, 1130; *legghenda*, 419, 1039; *menzione nei martirologi*, 234, 1039; *bibliografia*, 508
- culto: *nel Comasco e in Valtellina*, 299; *in Germania*, 234; *in Spagna*, 383; *a Montecassino*, 324; *a Roma*, 415, 756, 819; *in diocesi di Trento*, 1220
 - messa, 1005
 - porta di Brescia, 122
- Fava, famiglia della Val Sabbia, 660
- Fava Giovanni, parroco di Gardone Riviera, 355
- Fàvaro Antonio, *carteggio*, 562
- Faverzano (Bassa pianura), parrocchia, 613
- FÈ D'OSTIANI LUIGI FRANCESCO, 366, 412-416, 534, 756
- Fè d'Ostiani Teresa, contessa, 366
- Fede, Speranza e Carità vergini, martiri, sante, 484
- Federico I Barbarossa, imperatore, 97, 125, 149, 505
- Federico II il Grande, re di Prussia, 775
- Feltre (diocesi), vescovi: *v.* Rovello Giacomo
- Fenaroli Stefano, sacerdote, storico dell'arte, 52, 523
- Ferdinando I d'Asburgo, imperatore, 1037
- Fermo (santo), *iconografia*, 916; *culto nella Riviera bresciana del Garda*, 1112
- Fermo da Pralboino, cappuccino, 691
- FERRAGLIO ENNIO, 341, 417-426, 796, 1236, 1240, 1243, 1244, 1251
- Ferramola Floriano, pittore, 211, 231, 945, 1240
- Ferrara, *guerra con Venezia*, 595, 723
- arcivescovi: *v.* Mosconi Natale
- Ferrari Andrea Carlo, arcivescovo di Milano e cardinale, 363, 364, 399, 759
- Ferrari Carlo Domenico, vescovo di Brescia, 558, 563
- Ferrari Gerolamo, *v.* Fortunato da Brescia, 955
- FERRARI MATTEO, 427
- FERRI PICCALUGA GABRIELLA, 428, 1238
- Feudi vescovili, 692, 697, 844
- Fiammenghino, *v.* Everardi Angelo
- Fidenza (Parma), vescovi: *v.* Bosetti Guglielmo
- Fiera di agosto, 152, 590
- Figli di Maria Immacolata (Pavoniani), 10, 251-253, 255, 256, 636, 1070
- case religiose: *v.* Brescia (Istituto San Barnaba)
- Figlie di Gesù del ven. Leonardi, 891
- Figlie del Sacro Cuore di Gesù, 546
- Figlie della Beata Maria Vergine (Sorelle Franzoni), 438, 439, 445
- Figlie di sant'Angela Merici, *v.* Compagnia di S. Orsola
- Filastrio (santo), vescovo di Brescia, 472, 1107; *culto e reliquie*, 648
- Filippi Giacomo, promotore dei pelagini, 665
- Filippini, *v.* Oratoriani
- FILIPPINI GABRIELE, 430
- Filippo da Caravaggio, architetto, 706, 720
- Filippo Neri, santo, 818
- FINZI ERMANNIO, 431, 1250
- Fiorano martire, *culto in diocesi di Brescia*, 579, 879

- Fioravanti-Zuanelli, famiglia di Salò, 565
 Fiorentini Lucio, memorialista, 534
 FIORI GIORGIO, 53
 Fiorini Giovanni, parroco di Concesio, 369
 Fiorini Zaccaria, missionario francese, 602
 Firenze, città, 25, 439
 – Biblioteca Nazionale, *codice di Leno*, 13
 – Galleria degli Uffizi, 28
 – Regio Istituto Superiore, 661
 Flero (Alta pianura), chiesa parrocchiale, 1245
 Fliche Augustin, storico della Chiesa, 675
 Fogazzaro Antonio, romanziere, 241
 Foligno (Perugia), vescovi: *v.* Isidoro da Chiari
 Folzano (frazione di Brescia), 38, 740
 – S. Silvestro, parrocchia, 416
 FONSECA COSIMO DAMIANO, 432-434, 1250
 Fontana Publio, scrittore, 37
 FONTI:
 per la storia dell'arte bresciana, 719
 per la storia della Chiesa bresciana, 276, 420, 844, 845
 per la storia religiosa nel Bresciano, 1031
 Foppa Vincenzo, pittore, 179, 627, 916
 Foresti Bruno, vescovo di Brescia, 275, 333, 430, 921, 922, 964
 FORMENTI FAUSTO, 435, 1241
 Fornasini (Biblioteca), *v.* Castenedolo
 Fornasini Gaetano, vice-bibliotecario della Queriniana, 336, 337
 Forno d'Ono (Val Sabbia), S. Maria Assunta, chiesa parrocchiale, 200, 618; *curati*: *v.* Bacchi Francesco
 Fornoni Dante, architetto bergamasco, 600
 Fortunato da Brescia (*al secolo* Gerolamo Ferrari), frate minore riformato, 487, 955
 FORZATTI GOLIA GIOVANNA, 436, 437, 1243
 Foscari Pietro, cardinale, commendatario di Leno, 1122
 Foscari Lodovico, pretore di Brescia, 419
 Foscherari Egidio, vescovo di Modena, 806
 FOSSATI LUIGI, 438-445, 1247
 Fossati Luigi, filosofo, 350
 Francesca Romana (santa), *biografia*, 236; *iconografia*, 734
 Francescani (conventuali, osservanti, riformati), *v.* Alessio da Seregno, Bonaventura d'Iseo, Corredor Garcia Antonio, Fiorini Zaccaria, Fortunato da Brescia, Gamborelli Federico, Giovanni Battista da Dovara, Gussago Germano Iacopo, Licheto Francesco, Luchi Bonaventura, Malvestiti Maurizio, Salimbene de Adam, Sevesi Paolo Maria, Tognazzi Gregorio, Zanella Serafino
 – conventi, 873, 1069, 1072; *v.* Brescia (S. Apollonio, S. Bernardino, S. Cristo, S. Francesco, S. Gaetano, S. Giuseppe, S. Marta, S. Rocco), Calcinato (S. Maria delle Grazie), Chiari (S. Bernardino), Gardone Val Trompia (S. Maria degli Angeli), Gavardo (S. Maria), Ghedi, Iseo (S. Francesco), Isola di Garda (S. Maria del Gesù), Lovere (S. Maurizio), Motella (S. Giuseppe), Orzinuovi (S. Maria dell'Aguzzano), Piancogno (SS. Annunziata)

- FRANCESCHINI LUCIANO, 446
 Francesco d'Assisi, santo, 1068, 1232;
iconografia, 77, 78
 Francesco di Paola, santo, 800; *icono-
 grafia*, 136
 Francesco di Sales, santo, 546; *icono-
 grafia*, 752, 1013
 Francesco Saverio, santo, 948
 FRANCHI MONICA, 447, 448, 1240
 Francia, 37, 232, 235, 496, 549, 765, 988
 Franciacorta, *chiese*, 326; *pievi*, 96, 331,
 1243; *visita apostolica di san Carlo*,
 1201, 1214, 1258
 Franzoni Giacinta, fondatrice delle Figlie
 della Beata Maria Vergine, 439, 445
 FRANZONI OLIVIERO, 449-456, 1240,
 1243, 1244, 1259
 Frati minori, *v.* Francescani
 FREDDI FABIO, 457
 Fregoso, stemma gentilizio, 231
 Friuli, regione, 302
 Frola Giambattista, missionario save-
 riano, 113
 Frugoni Arsenio, medievista, 677, 1246
 Fuci, 99
 FUMAGALLI PIER FRANCESCO, 458, 1241
 FUSARI GIUSEPPE (di Brescia), 464-
 467, 1240, 1241
 FUSARI GIUSEPPE (di Pontevecico), 459-
 463
- Gabbiano/Gabiano, *v.* Borgo San Gia-
 como
 Gabrieli Angelo, parroco di Pontevecico,
 463
 Gaetano da Thiene, santo, 293, 698;
iconografia, 753
 Gaffuri Vincenzo, segretario vescovile
 di Brescia, 471
- GAGGIA GIACINTO, 468-473; *biblio-
 grafia*, 528
 – vescovo di Brescia, 235, 236, 354,
 355, 359, 396, 399, 441, 646, 1249
 – visita pastorale, 286
 Gaia Agostino, sacerdote, 1001
 GALBIATI CAMILLO, 474
 GALERI MASSIMO, 128, 1240
 Galetti Pier Luigi, benedettino cassi-
 nese, 415
 Galilei Galileo, scienziato, 562
 GALLI SANDRO, 981
 Gallia Giuseppe, segretario dell'Ate-
 neo di Brescia, 336
 Gallo Agostino, committente del Mo-
 retto, 136
 Gallo Francesco, deputato alle chiese
 di Brescia, 1126
 GALLORI CORINNA TANIA, 475, 1244
 GALUZZI ALESSANDRO, 800
 GAMBA GIOVANNA, 476
 Gambara (Bassa pianura), *corte dipenden-
 te da S. Benedetto di Leno*, 885, 1212
 – convento cappuccino, 656
 – culto per san Gottardo, 651
 Gambara, famiglia comitale, 583, 886,
 1244, 1260
 – archivio, 770, 771
 Gambara Cesare, vescovo di Tortona,
 886
 Gambara Francesco, commissario stra-
 ordinario della Val Camonica, 449
 Gambara Gianfrancesco, cardinale,
 415, 583, 756, 818, 819, 820, 886
 Gambara Lattanzio, pittore, 627, 710,
 748
 Gambara Laura, contessa, 368, 573,
 1219
 Gambara Lucrezio, conte, 832

- Gambara Maffeo, vescovo di Tortona, 886
- Gambara Taddea, contessa, 1219
- Gambara Uberto, cardinale, vescovo di Tortona, 98, 575, 886
- Gamborelli Federico, francescano, fondatore dei Santuariani, 243
- Gams Pius Bonifatius, benedettino, erudito, 257
- Ganassoni, famiglia, 710
- Gandino (Bergamo), 735, 978
- S. Maria Assunta, basilica e archivio, 29
- Gandino Antonio, pittore, 61, 65, 75, 732, 737, 742, 929, 1017, 1138
- Gandino Bernardino, pittore, 61
- Gandolfo, vescovo scismatico di Reggio Emilia, 266
- Garbelli Filippo, abate secolare, 569
- Garda, lago, 307, 795, 999, 1123, 1156; *chiese romaniche*, 500; *dissidenza religiosa*, 139
- GARDA AGOSTINO, 477, 1245
- Gardone Riviera (Garda), *parroci*: v. Bellicini Bortolo, Fava Giovanni
- Gardone Val Trompia, 345, 709, 732, 740, 915; *eretici*, 486
- *chiese*:
- S. Marco, parrocchiale, 949, 1164, 1165; *oratorio maschile*, 1166
- S. Maria degli Angeli, basilica francescana, 347
- S. Rocco (*poi* Madonna del Popolo), santuario, 347
- *confraternite*:
- S. Rocco, 347
- SS. Nome di Gesù, 713
- organi musicali (censimento), 912
- Gargnano (Garda), 935
- S. Francesco d'Assisi, chiesa, 81
- Garibaldi Giuseppe, patriota, 534
- GARIONI BERTOLOTTI GIUDITTA, 147, 478
- Garsten (Austria), monastero, 892
- Gasparini Gasparino, pittore, 776
- GASPARINI PIETRO ANGELO, 479
- Gasparri Stefano, storico dei Longobardi, 490
- Gaudenzio (santo), vescovo di Brescia, 12, 228, 472, 473, 481, 641, 764, 904, 1036, 1107
- Gauthey Jacques-Christophe, abate solesmense, 235, 480, 481
- Gavardo (Val Sabbia), 844, 1004, 1047
- *chiese e monasteri*:
- monastero delle orsoline claustrali, 533
- S. Maria, convento francescano, 892
- Ss. Filippo e Giacomo, pieve, 890; *archivio parrocchiale*, 889; *arcipreti*: v. Salvoni Antonio
- Scuola femminile di carità, 891
- GAVINELLI SIMONA, 482-485, 1240, 1250, 1251
- GAZICH VINCENZO, 486
- Gazzoldo Pietro Giovanni, umanista bresciano, 686
- Gelmini Giuseppe, epigrafista, 547, 694
- Gemelli Agostino, rettore dell'Università cattolica di Milano, 357, 487
- Genicot Léopold, medievista, 284
- Genova, Congresso dell'Opera dei Congressi, 979
- Gentile da Fabriano, pittore, 179
- Gentilini Giovanni Battista, arciprete di Lonato, 1043
- Geri Filippo, vescovo di Ischia, poi di Assisi, 806
- Germania, 215, 1008

- culto per i santi Faustino e Giovita, 234
- Gerolamini, 556, 575, 965
 - conventi: *v.* Brescia (S. Maria delle Grazie)
- Gerola, *v.* Verolanuova
- Gerusalemme, *pellegrinaggi*, 88, 147, 1076
- Gesuati: *v.* Brescia (S. Cristo)
- Gesuiti, 290, 335, 496, 556, 588, 1166, 1181; *inoltre v.* Acquaviva Claudio, Aleni Giulio, Borgondio Orazio, Calini Cesare, Calini Ferdinando, Gneccchi Soldi Organtino, Lana Terzi Francesco, Maggio Lorenzo, Muzio Agostino, Palazzi Agostino, Paradisi Angelo, Passaglia Carlo, Pinamonti Giampietro, Pittau Giuseppe, Sanvitali Federico, Savio Fedele, Segneri Paolo, Yanase Michael M., Zaccaria Francesco Antonio
 - colleghi: *v.* Brescia (S. Antonio Vienesese, S. Maria delle Grazie)
- Ghedi (Bassa pianura), 226, 686, 845, 1240
 - *chiese e conventi*:
 - convento di francescani capriolanti, 1068
 - S. Caterina (attuale Oratorio maschile), 185
 - S. Maria Assunta, pieve, 41, 205, 1142, 1244; *opere d'arte*, 188, 523
 - *confraternite*:
 - Ss. Girolamo e Filippo Neri, 185
- Gherbi Orazio, indoratore, 1025
- GHIRARDELLI NADIA, 488
- Ghirardi Vittorino, missionario save-riano, 113
- Ghisalberti Giovan Maria, incisore, 34
- Ghitti Pompeo, pittore, 61, 188
- Giacobinismo, 1057
- Giammancheri Enzo, fondatore dell'Istituto Paolo VI, 981; *profilo biografico*, 248
- Gianico (Val Camonica), *nativi*: *v.* Fiorini Zaccaria
 - *chiese*:
 - S. Michele Arcangelo, 601; *parroci*: *v.* Bertollo di Bergamo, Delasa Santo Madonnina del Monte, santuario, 321
- Gianpietro da Cemmo, *v.* Giovanni Pietro da Cemmo
- Giansenismo, 370; *bresciano*, 794, 1134
- Giappone, missionari: *v.* Gneccchi Soldi Organtino
- Giberti Gian Matteo, vescovo di Verona: *visita pastorale*, 766, 767
- Ginevra (Svizzera), Chiesa protestante di lingua italiana, 305
- Gioia Melchiorre, economista, 1043
- Giolfino Francesco, pittore e intagliatore, 705
- GIOMBI SAMUELE, 489, 1241
- Giorgi, *v.* Zorzi
- Giorgio Candiano di Padova, eremita, 556
- Giorgio da Clusone, 1053
- GIOSTRA CATERINA, 490, 1250
- Giovane Italia, associazione politica insurrezionale, 172
- Giovanni evangelista, santo, 944; *iconografia*, 56
- Giovanni XXIII (Angelo Roncalli), papa, 359, 894, 975, 977
- Giovanni, abate di S. Pietro in Monte di Serle, 311
- Giovanni da Fiumicello, vescovo di Brescia, 125, 613, 1211, 1212

- Giovanni da Lugio, teologo cataro e predicatore, 139
- Giovanni da Romano, detto del Formaggio, architetto, 720
- Giovanni Battista (santo), *iconografia*, 78
- Giovanni Battista da Dovara, arcivescovo di Aleppo, 807
- Giovanni Crisostomo, santo, 786
- Giovanni Paolo I, papa, 943
- Giovanni Paolo II, papa, 429, 430, 853, 943, 979, 1017
- Giovan Pietro da Birago, miniatore, 179, 181
- Giovanni Pietro da Cemmo, pittore, 179, 880, 1085
- Giovanniti, *v.* Sovrano Ordine Militare di Malta
- Girardelli Giuliano di Asola, abate casinese, 786
- Girelli Elisabetta, serva di Dio, 322, 406, 626
- Girelli Maddalena, serva di Dio, 322, 406, 626, 1249
- Girolamo di Romano, detto il Romanino, pittore, 61, 150, 748, 750, 882, 916, 931, 1064, 1240
- Girolamo, santo, 114; *iconografia*, 30
- Giselberto, abate di S. Prospero di Reggio Emilia, 266, 1240
- Gitti Giuseppe, missionario saveriano, 113
- Giubileo: 244; *del 1300*, 88; *del 1575*, 761; *del 1775*, 1045; *del 1825*, 761; *del 1933*, 641
- Giuditta (santa), *iconografia*, 745
- Giugno, *v.* Zugno
- Giulia, santa, 1244; *biografia*, 1086; *iconografia*, 145
- Giuliana (santa), *passio*, 426
- Giulio II, papa, 309, 805
- Giulitti Ambrogio, patriota, 172
- Giuseppe (santo), *culto e iconografia*, 18, 740, 978
- Giustiniani Lorenzo, patriarca di Venezia, 419
- Giustiniani Vincenzo, vescovo di Brescia, 274
- Giustino martire, *reliquie*, 164
- GLINSKI MATTEO, 491, 1239
- Glisente (santo eremita), *reliquie*, 357; *culto in Val Camonica*, 1089
- Glissenti Lodovico, arciprete di Salò, 565
- Gnecchi Soldi Organtino, missionario in Giappone, 948, 1244
- GNESOTTO ATILIO, 1209
- Gobbi Enrico, prevosto di Alfianello, 596
- GODI GIOVANNI, 733
- Gogione Sopra e Sotto (*attuale* Prevalle, Pedemonte), 404
- S. Michele, parrocchia, 791
- SS. Sacramento, confraternita, 791
- Goito, caserma di Brescia, 314
- Gonterio, abate di Leno, 226, 297, 485, 1211, 1212
- Gonzaga, famiglia, 71; *ramo di Castiglione delle Stiviere*, 381
- Gonzaga Cristerno, principe, 381
- Gonzaga Luigi, *v.* Luigi Gonzaga, santo
- Gorlago (Bergamo), S. Pancrazio martire, parrocchiale, 1023
- GORNI SANDRO, 457, 492, 493
- Gorzone, frazione di Darfo (Val Camonica), *parroci*: *v.* Bondioli Giovanni Battista
- *chiese*:
- S. Ambrogio, parrocchiale, 488
- S. Giovanni Battista in Castello, 295
- *confraternite*:
- S. Rosario, 488
- SS. Sacramento, 488

- GOSIO PIETRO, 494
- Gottardo (santo), vescovo di Hildesheim: *culto in diocesi di Brescia*, 651
- Gottardo del fu Alessio 'de Bonis', eremita di S. Maria dell'Avello, 727
- Gottolengo (Bassa pianura), *registri parrocchiali*, 1058
- S. Girolamo, convento carmelitano, 529, 729
- Gounod Carlo, musicista, 543, 643
- Governo provvisorio del Sovrano Popolo Bresciano, *v.* Repubblica Bresciana
- Gradenigo Bartolomeo, vescovo di Brescia, 274
- Gradenigo Gian Girolamo, arcivescovo di Udine, 9, 293, 560, 1086
- Gramatica Luigi, professore nel Seminario di Brescia, 236, 495
- Grattarolo Bongiovanni, scrittore salodiese, 695
- Graziano, canonista, 140
- Grazioli Leonida, 358, 496
- Grecia, 129
- Greco, famiglia di Treviglio, 1085
- GREGORI MINA, 919
- GREGORINI GIOVANNI, 497-499, 1244
- Gregorio I, papa, 777, 947
- Gregorio XIII, papa, 761, 820
- Gregorio XV, papa, 830
- Grevo, frazione di Cedegolo (Val Camonica), *parrocchi*: *v.* Bettini Pietro
- S. Fiorano, chiesa campestre, 879
- Pia Opera di S. Dorotea, *statuti*, 901
- Griffi, famiglia di feudatari vescovili, 847
- castello, *v.* Losine
- Grigioni (Svizzera), cantone, 161
- Grignaghe, frazione di Pisogne (Val Camonica), S. Michele Arcangelo, parrocchia, 699
- Grimani Francesco, capitano di Brescia, 450
- Grisiani Abramo di Nicola, pittore, 1153
- Grisiani Nicola, pittore, 61, 1153
- Grisonio Annibale, vicario vescovile: *visita pastorale*, 785
- Grosio (Sondrio), 299
- Grossi Pierluigi, carmelitano scalzo, 1049
- Guadagnini Giovanni Battista, arciprete di Civate Camuno, 974, 1043, 1086, 1091, 1096, 1240
- Guadagnini Leopoldo, ex-monaco casinese, 1086
- GUANA BRIGIDA, 500
- Guardini Romano, teologo, 1008
- Guastalla (Reggio Emilia), concilio, 115
- Guerini Narciso, missionario saveriano, 113
- Guerra d'indipendenza (prima), 1247
- Guerra mondiale (prima), 399, 1174
- Guerra mondiale (seconda), Resistenza, 334
- Guerra di Successione spagnola, 635, 693, 1127
- Guerrini Paolo, 107, 153, 155, 232, 236, 249, 271, 317, 393, 421, 447, 467, 469, 501-700, 721, 755, 784, 794, 796, 852, 887, 937, 1020, 1087, 1140, 1143, 1169, 1238, 1242, 1246, 1247, 1249, 1252; *bibliografia*, 353, 507, 643; *profili e memorie*, 227, 346, 894, 895, 898; *studi in onore*, 1254
- GUERRINI SANDRO, 701-730, 747, 1022, 1029, 1245, 1254, 1255
- Guglielmo, rettore della pieve di Montichiari, 123

- Gussago (Franciacorta), *colera del 1867*, 198
- Archivio comunale, 198
 - *chiese e conventi*:
 - S. Bernardo, eremo camaldolese, 568
 - S. Lorenzo, chiesa, 74
 - S. Maria Assunta, pieve, 331, 620, 678, 1075, 1240; *'pulpito' di Mavio*, 135; *parrocchiale settecentesca*, 86, 133; *restauri alla facciata*, 206; *Via crucis*, 42; *serie degli arcipreti*, 620
 - SS. Trinità, convento domenicano, 133, 1223
- Gussago Germano Iacopo, frate minore, 887
- GUZZO ENRICO MARIA, 731-753, 1245, 1253, 1254
- HABERL FRANCESCO SAVERIO, 754, 755, 1242
- Heckenauer Leonardo II, incisore, 892
- Herdt (van) Jan, pittore, 751
- Hildesheim, vescovi: *v.* Gottardo
- Historicus (pseud.), 1246
- HUETTER LUIGI, 756
- IBSEN MONICA, 757, 758, 1240, 1250
- Idro (Val Sabbia), 302, 605
- S. Michele, pieve, 685, 1016; *arcipreti*: *v.* Spinelli Sperandio
- Ignazio di Loyola, santo, 290; *iconografia*, 725
- Ildemaro di Corbie, monaco, 89, 97, 1251
- Immagini sacre, *decreto tridentino*, 464
- Imola, diocesi, 906
- vescovi: Chiaramonti Gregorio, 906
- INCISA DELLA ROCCHETTA GIOVANNI, 818
- Incisori bresciani, 1110
- Incudine (Val Camonica), *parroci*: *v.* Carli Andrea
- Ss. Vito, Modesto e Crescenzia, santuario, 372
- Incunaboli: *della Queriniana*, 524; *della 'Raccolta Putelli' di Breno*, 455; *miniati*, 182; *«Liber chronicarum» di H. Schedel*, 184
- Indice dei libri proibiti (inchiesta del 1599), 826
- Indulgenze, 88, 638, 761, 959
- Inganni Angelo, pittore, 133, 1253
- Inghilterra, 660
- nunzio pontificio: *v.* Del Monte Pietro
- Innocenzo da Berzo (*al secolo* Giovanni Scalvinoni), cappuccino, beato, 268, 975, 977, 1244; *testamento*, 375
- Innocenzo II, papa, 853
- Innocenzo IV, papa, 853
- Innocenzo X, papa, 779
- Innocenzo XI, papa, 1106
- Inquisizione, 486
- Interdetto di Paolo V, 260, 839
- Inzino (Val Trompia), 709
- S. Giorgio, chiesa parrocchiale, 949
- Ippolito, santo, 945
- Irma, frazione di Bovegno (Val Trompia), 915
- *chiese*:
 - S. Lorenzo, parrocchiale antica, 128, 577
 - SS. Trinità, parrocchiale attuale, 128, 949
 - organi musicali (censimento), 911
- Ischia (Napoli), vescovi: *v.* Geri Filippo
- Iscrizioni: *v.* Epigrafi

- Iseo (Sebino), 172, 386, 561, 1209, 1235; *santo patrono*: Vigilio di Brescia, 386
- *chiese e conventi*:
 - S. Andrea, pieve, 331, 386, 510, 616, 683, 1019; *arcipreti*: *v.* Falsina Luigi, Lanfranco
 - S. Francesco, convento francescano, 616, 1232
 - *confraternite*:
 - Disciplina della Santa Croce, 616
 - visita apostolica di san Carlo, 327, 1253
 - visita pastorale, 342, 1253
- Iseo, lago, 1082, 1229
- chiese romaniche, 500
 - organi musicali (censimento), *v.* Sebino
- Isidoro da Chiari (*al secolo* Taddeo Cucchi), 114, 166, 245, 264, 294, 458, 465, 489, 512, 1108; *Adbortatio ad concordiam*, 281; *carteggio*, 465; *cronologia delle opere*, 435; *vescovo di Foligno*, 801, 1033; *convegno*, 1241
- Isola Comacina (Como), 299
- Isola di Garda (Brescia), S. Maria del Gesù, convento francescano, 1068
- Isola di San Paolo (Sebino), priorato cluniacense, 765
- Isorella (Bassa pianura), 891
- Italia, 6, 103, 135, 138, 264, 273, 281, 284, 360, 425, 505, 769, 784, 1106
- priorati cluniacensi, 765
 - storia della Chiesa, 432
 - storia delle diocesi, 626
 - storiografia monastica, 436
 - storia pittorica, 56
 - unità, 863
- Ivo di Chartres, canonista, 138
- Jaffé Philipp, storico e filologo tedesco, 115
- JEANNIN JULES, solesmense, 762
- Jedin Hubert, storico della Chiesa, 432
- Jesi (Ancona), 561
- JODICE ANTONIO, 763
- Kehr Paulus Fridolinus, storico e filologo tedesco, 1213
- Khartum (Sudan), 446
- Küng Hans, teologo, 1008
- Kutzli R., studioso tedesco, 135
- La Chaux-de-Fonds (Svizzera), 444
- Labus Giovanni, archeologo, 478
- Labus Stefano di Milano, avvocato, 1086
- Lachino, famiglia, 656
- Lachino Giuseppe da Verolanuova, cappuccino, 656
- Lamberti Stefano, intagliatore, 729
- Lamosa, *v.* Provaglio d'Iseo (S. Pietro)
- LANA IGNAZIO, 502, 1246
- Lana Terzi, conti, 510
- Lana Terzi Francesco, gesuita, 955
- Lancellotti Evangelista, poeta, 1154
- Lancellotti Venturino, padre di Evangelista, 1154
- Lancetta Antoniolo, padre di Lorenzino, 1117
- Lancetta Lorenzino, 1117
- Lanfranco, arciprete di Dello, 613
- Lanfranco, arciprete di Iseo, 616
- Lanzi Luigi, erudito, 56
- Lapidi, *v.* Iscrizioni
- LAROVERE DOMENICO, 748, 1030
- Lavenone (Val Sabbia), 883

- S. Bartolomeo, parrocchia e confraternite, 1183
- Lavino (Val Sabbia), S. Michele, parrocchia, 618
- Lavone di Pezzaze (Val Trompia), 915
- S. Maria Maddalena, parrocchia, 631, 732 (*affreschi*), 949
- LAZZARINI DANIELE, parroco di Santicola, 163, 164
- LEALI GIULIANA, 766, 767
- Lebbra, 1010
- Lechi Eugenio, prete ‘liberale’, 361
- Lechi Fausto, esponente del movimento cattolico bresciano, 358
- Lechi Luigi, conte, 534
- LEDOCHOWSKA TERESA, orsolina, 768, 985
- Legena Giovanni, notaio, 1094
- Legge sulle fabbricerie delle parrocchie (1807), 769
- Leggendario dei santi: bresciani e veronesi, 344
- Leggi eversive del 1866-67, 1048
- Lipsia (Germania), 339
- Lenetti Antonio, pittore, 739
- Lenno (Como), S. Maria dell’Acquafredda, monastero solesmense, 1036
- Leno (Bassa pianura), comune e consoli, 15; *origine del toponimo*, 226; *epigrafi funerarie*, 1034; *insediamenti longobardi*, 102, 319; *tombe longobarde*, 490
- nativi: Gobbi Enrico, 596
- necropoli: Campo Marchione e S. Giovanni, 226
- S. Benedetto, abbazia, 90, 97, 102, 103, 123, 224, 226, 297, 422, 431, 433 (*storiografia*), 553, 620, 866, 920, 946, 954, 957, 1077, 1148, 1212, 1236, 1240, 1250; *tomba dipinta*, 1114; *possedimenti*, 125; *chiese e corti dipendenti*: v. Emilia, Gambara, Limone sul Garda (S. Benedetto), Lunigiana, Verona (S. Benedetto al Monte); *ospedale e ospizi*, 97, 127
- abati: v. Averoldi Bartolomeo, Gonterio, Onesto II; *commendatari*: v. Barbarigo Marcantonio Francesco, Foscarini Pietro, Lombardi Marcantonio, Querini Angelo; *insegne pontificali*, 664
- archivio, 116, 946; *carte emiliane*, 117-118; *fondi bresciani*, 770, 1211
- biblioteca, 426; *codici e bolle papali*, 13; *scriptorium*, 426
- S. Giovanni, pieve originaria, 954
- Ss. Nazario e Celso di Pluda, chiesa campestre, 866
- Ss. Pietro e Paolo, parrocchiale, 748, 1056, 1058; *arcipreti*: v. Cremonesini Bassano; *coadiutori*: v. Raimondi Bartolomeo
- Ss. Salvatore, Maria Vergine e Michele arcangelo, chiesa, 102, 226
- scavi e reperti archeologici, 224, 226, 431, 757, 866, 954
- Villa Seccamani, 1236
- visita apostolica di san Carlo, 1056
- LEO LEONARDO, 770, 771, 1236
- Leonardo da Milano (*al secolo* Girolamo Valassina), cappuccino, 977
- Leone, notaio, 266
- Leone Magno, papa, 904
- LEONI VALERIA, 124, 772
- Lérins (Francia), isola, 786
- Lettere, v. Epistolari
- Lettere pastorali: v. Nani Giovanni

- Levrance (Val Sabbia), 269, 270
 – famiglie: *v.* Pialorsi
- L'HUILLIER ALBERT, solesmense, 764, 765
- Liano, *v.* Volciano
- Libri figurati, 1110
- Libri liturgici: *Coralì del Duomo vecchio di Brescia*, 179, 181; *Evangelario purpureo*, 569; *Liber memorialis di S. Giulia*, 310; *Martirologio di Adone (Bologna, Univ. 792)*, 1039; *Messale bresciano a Oxford (Misc. lat. 366)*, 690; *Messali settecenteschi illustrati*, 177; *Ordinario di S. Giulia (Querin. H.vi.11)*, 758; *Pontificale del sec. XV (Querin. A.v.27)*, 279
- Libri luterani, 486
- Licheto Francesco, teologo francescano, 1068
- Liegi (Belgio), 311
- Lietoli (Padova), chiesa parrocchiale, 26
- LIMONCINI PASQUALE, 774
- Limone sul Garda, 446, 1153
 – *chiese*:
 S. Benedetto, parrocchia, 1146, 1148; *parroci*: *v.* Crescini Lucio
 S. Pietro, chiesa campestre, 1148
 S. Rocco, oratorio cinquecentesco, 1148
- Little A.G., studioso inglese, 561
- Livemmo (Val Sabbia), 232
 – S. Marco, parrocchia 618, 668; *parroci*: *v.* Zambelli Antonio
- LIVI GIOVANNI, 775
- LODA ANGELO, 776-778
- Loda Bernardo, aderente al protestantesimo, 305
- Loda Defendente, parroco di Gabbiano, 509
- Lodi, 377
 – Congresso dell'Opera dei Congressi, 979
 – Mensa vescovile, 1010
 – santo protettore: Bassiano, 1010
 – vescovi: *v.* Capuzzi Giacomo, Rota Giovanni Battista
- Lodi Giovanni Maria, medico, 551
- Lodrin Antonio, abate secolare, erudito e archivista, 562, 569
- Lodrin (Val Trompia), 457, 493, 915
 – organi musicali (censimento), 912
 – S. Vigilio di Trento, parrocchiale, 949
- Lograto (Bassa pianura), 413
- Lombardi Marcantonio, vescovo di Crema e commendatario di Leno, 946
- Lombardia, 142, 297, 333, 444, 535, 592, 637
 – priorati cluniacensi, 1109
 – Regia Soprintendenza degli scavi e monumenti, 700
 – Soprintendenza ai beni archeologici, 224
- Lombardo-Veneto, regno, 254, 402
- Leonardi Pietro, fondatore delle Figlie di Gesù, venerabile, 891
- Lonati Emiliano, cappuccino, 518
- Lonato (Garda), *lapide romana di porta Corlo*, 783
 – Archivio storico del comune, 781
 – Biblioteca 'Ugo Da Como', 686
 – *chiese e conventi*:
 Beata Vergine del Corlo, chiesa, 783
 S. Croce (cappuccine, poi canossiane), 1217
 S. Giovanni Battista, basilica, 739, 740; *arcipreti*: *v.* Gentilini Giovanni Battista
 S. Maria Vittoria, monastero di monache benedettine, 782

- S. Martino alle Gere, 782
 S. Pantaleone, 782
 S. Paolo in Venzago, 782
 S. Pietro in Cittadella, 782
 Londra, *Mostra sulla pittura del Cinquecento veneto*, 750
 Longhi, conti, *v.* Ugoni Longhi
 Longhi Giuseppe, incisore, 212
 Longinotti Giovanni Maria, parlamentare, 246
 Longo Bartolo, beato, 978
 Longobardi, popolo, 103, 189, 1114, 1250; *insediamenti*, 102, 319, 490
 Lorenzi Francesco, pittore veronese, 739, 740
 Lorenzi Giacomo Gerolamo, 349
 LORENZI SERAFICO DA GORLAGO, cappuccino, 779, 780
 Lorenzo (santo), *iconografia*, 945
 Losine (Val Camonica), 1088
 – Griffi, castello, 847
 – Madonna del Castello, santuario, 847
 Lotario I, imperatore, 482
 Lotario II il Sassone, imperatore, 149
 Lovanio (Belgio), Università, 284
 Lovere (Val Camonica), 389, 456, 633, 645, 664, 980
 – *istituti religiosi, chiese e conventi*:
 Istituto delle Suore di Carità, 633
 S. Chiara (clarisse), 1092
 S. Giorgio, parrocchiale attuale, 1090, 1092; *prevosti*: *v.* Bosio Angelo
 S. Giovanni al Rio, 1092
 S. Giovanni Battista sul monte Cala, 1092
 S. Maria di Valvendra, 1092
 S. Martino, parrocchiale antica, 1092
 S. Maurizio (francescani), 1092
 – palazzo dei conti Tadini, *cappella interna*, 1092
 – nativi: *v.* Bongiorno Emilio, Bartolomea Capitano, Vincenza Gerosa
 Loverini Ponziano, pittore, 978
 Lovernato, cascinale nei pressi di Ospitaletto Bresciano, *reperti archeologici*, 655
 – S. Maria, chiesa, 46
 Lucca, 186; *e v.* Barsi Antonio
 – vescovi: *v.* Anselmo
 LUCCHINI LINO, 781-783, 1240
 Luchi Bonaventura, francescano conventuale, 229
 Luchi Faustino, direttore di una filanda, 236
 Luchi Ferdinando, vicario capitolare, 588
 Luchi Giovanni Ludovico, abate di S. Faustino, storico di Leno, 116, 401, 483, 1211
 Luchi Michelangelo, cardinale, 229
 Lucia (santa), *iconografia*, 732
 Lucio III, papa, 123, 1213
 Ludizzo, frazione di Bovegno (Val Trompia), 511
 Ludovico II, imperatore, 125
 LUGANO PLACIDO, abate olivetano, 784
 LUI ANDREA, 785-788, 1240
 Luigi Gonzaga (santo), *iconografia*, 50, 740
 – patrono della Val Trompia, 1166
 Lumezzane (Val Trompia), 715, 908, 915
 – *chiese*:
 S. Apollonio, parrocchiale, 570, 949
 S. Sebastiano, parrocchiale, 46
 – organi musicali (censimento), 912
 – peste del 1630, 715
 Lumezzane Pieve, frazione di Lumezzane (Val Trompia), S. Giovanni Battista, parrocchiale, 949
 LUNGI MASSIMO, 789
 Luni (La Spezia), vescovo, 983

- Lunigiana, dipendenze dell'abbazia di Leno, 983
- Lupatini Alberico, prevosto di S. Lorenzo di Brescia, 581
- Luppi Ermenegildo, scultore, 72, 790
- Luscia Ferruccio, canonico della cattedrale di Brescia, 955
- Lussignoli Paolo, arciprete di Nigoline, 131
- LUZIO F., 790
- Luzzago Alessandro, beato, 190, 551, 586, 643
- Mabini Bartolomeo, arciprete di Bornato, 1001
- MACCABIANI LUIGI, 791
- Maccarinelli Francesco, erudito, 59
- Maccarinelli Serafino Maria, domenicano, 828
- Maci Bernardino (Macio da Bornato), umanista, 937
- Maderno (Garda), 999, 1240
- S. Andrea, pieve, 1116, 1117, 1123; *cripta*, 500
- Madrid (Spagna), 487
- Maestro cerutiano di Gargnano, 81
- Maggi, famiglia, 607
- Maggi Berardo, vescovo di Brescia, 848
- Maggi Gaetano, presidente della municipalità giacobina di Brescia, 982
- Maggi Vincenzo, ex-monaco cassinese aderente al protestantesimo, 305
- Maggio Lorenzo, gesuita bresciano, 496
- Magino Antonio, professore di matematica, 1035
- Magno di Bovegno (Val Trompia), S. Bernardo, oratorio con annesso ospizio, 1030
- S. Lorenzo, parrocchia, 128, 577
- Magno di Gardone Val Trompia, 709
- S. Martino (parrocchiale), *statua mariana*, 1020
- S. Bartolomeo (santuario), *affreschi di P. Scalvini*, 1029
- MAINETTI INNOCENTE, 792
- MAIOCCHI RODOLFO, 793
- Mairano (Bassa pianura), chiesa parrocchiale, 708
- Malatesta Pandolfo, amministratore apostolico per la diocesi di Brescia, 1081
- Malatesta Pandolfo, signore di Brescia, 225, 1081
- Malegno (Val Camonica), S. Andrea, chiesa parrocchiale, 169
- ‘Malocco’, corte sul confine tra Lonato e Castigione delle Stiviere, 781
- Malonno (Val Camonica), 881, 1042, 1094
- Ss. Faustino e Giovita, chiesa parrocchiale, 724
- Malpaga di Calvisano (Bassa pianura), parrocchia, 542
- S. Rosario, confraternita, 381
- Malpaga di Casto (Val Sabbia), S. Bernardino, 618; *archivio parrocchiale*, 1135
- Malta, isola, 129
- Malvestiti Maurizio, francescano, 534
- Malvezzi Benedetto, vescovo di Salona, 1037
- Malvezzi Iacopo, storico bresciano, 226
- Malvezzi Vincenzo, arcivescovo di Bologna e cardinale, 799
- Manerba (Garda), visita pastorale, 767
- Manerbio (Bassa pianura), 210, 226, 566, 640, 1233; *atto di giacobinismo*, 1057; *sindaci: v.* Trebeschi Cesare

- nativi: *v.* Andrea da Manerbio, pittore; Lodi Giovanni Maria, medico
- *chiese e conventi*:
 convento cappuccino, 656
 monastero delle Orsoline claustrali, 533
- S. Lorenzo, pieve, 215, 597, 599, 606, 640, 978; *paramenti sacri*, 1125, 1245; *registri parrocchiali*, 1058; *arcipreti*: *v.* Arderico, Carli Carlo Angelo
- Manfrini Enrico, scultore, 36
- Manierismo bresciano, 25, 51, 61, 65, 75, 214, 737, 936
- Manierismo romano, 48
- Manierismo veronese, 40
- Manoscritti, *v.* Codici e manoscritti
- MANTESE GIOVANNI, 794
- Mantova, *confine diocesano con Brescia*, 149, 151, 628, 1257
 - martiri di Belfiore, 373, 534, 684
 - Palazzo ducale, 71
 - tomba di sant’Anselmo, 312
 - vescovi: *v.* Menna Domenico Agostino
- Manziana Carlo, cavaliere, 478
- Manziana Carlo, vescovo di Crema, 358, 893
- Manzoni Alessandro, *lettere*, 637, 1246
- MANZONI DI CHIOSCA GIUSEPPE, 795, 796, 1243
- MARANI ALBERTO, 797-808
- Marburgo (Germania), 569
- Marcheno (Val Trompia), 709, 915
 - organi musicali (censimento), 912
 - S. Maria Annunziata, santuario, 61, 407; *confraternita omonima*, 407
 - Ss. Pietro e Paolo, chiesa parrocchiale, 273, 949
- Marchesini Francesco, organaro, 909
- Marchione del fu Alessio de Bonis, abitante di Cerezzata, 727
- Marchioni Giovanni Battista, arciprete di Cignano, 1127
- Marcoli Giovanni, vicario generale della diocesi di Brescia, 1225
- Marcolini Ottorino, oratoriano, 99
- Marenzio Luca, musicista, 168, 289, 491, 515, 639, 676, 754, 755; *centenario*, 1239, 1242; *lapide commemorativa*, 1239
- Marerio Francesco, vescovo di Brescia, 414, 688
- Margherita (santa), *iconografia*, 725
- Margherita, moglie di Semenzi Giovanni, 960
- Margiotta Broglio Francesco, studioso, 1134
- Margola Franco, compositore bresciano, 1002
- Maria Crocifissa Di Rosa, santa, 442, 443
- Mariegola, *v.* Statuti
- Marini Marco, canonico regolare, orientalista, 1059
- Marinona (cascina alla periferia di Brescia), S. Antonio di Padova, oratorio, 301
- Marmentino (Val Trompia), 709, 915
 - organi musicali (censimento), 911
 - Ss. Cosma e Damiano, parrocchia, 603, 949
- Marone (Sebino), S. Pietro ap. (poi S. Martino), parrocchia, 617
 - organi musicali (censimento), 913
- Marone Pietro, pittore bresciano, 39, 60, 314, 732, 737, 1240
- Marsiglia (Francia), S. Maria Maddalena, monastero solesmense, 549; *abati*: *v.* Gauthey Giacomo Cristoforo

- Martina Giacomo, storico della Chiesa, 405
- Martinazzoli Mino, sindaco di Brescia, 430
- Martinelli Francesco, parroco di Accualunga, 467
- Martinengo conti, 328, 530, 540; *stemma gentilizio*, 231
- castello della Motella, 16, 19
 - castello di Barco, 51
- Martinengo Adeodata, badessa di S. Giulia, 945
- Martinengo Celso Massimiliano, conte, primo pastore della Chiesa protestante di lingua italiana a Ginevra, 305
- Martinengo Francesco, vescovo di Martiròpoli, 424, 1240
- Martinengo Leonardo, conte, 368
- Martinengo Taddeo I, conte, 19
- Martinengo Cesaresco, famiglia, 541
- Martinengo da Barco Ascanio, canonico regolare lateranense, 218, 932
- Martinengo da Barco Giovanni Francesco, abate secolare, 831
- Martinengo-Colleoni, archivio, 679
- Martini Andrea, prete bresciano, 998
- Martino V, papa, 853, 992
- Martirologi, 234, 1039
- Martiròpoli (Persia), vescovi: *v.* Martinengo Francesco
- Marziale (santo), *reliquiario*, 757
- Marzocchi Maria Maddalena, fondatrice delle Figlie di Gesù, 891
- Marzoli Bernardino, abate secolare, 955
- Mascaretti Federico, vescovo titolare di Zama, 396
- MASETTI ZANNINI ANTONIO, 809-816, 724, 1255; *bibliografia*, 258, 448, 1240; *studi in onore*, 1240
- MASETTI ZANNINI GIAN LUDOVICO, 817-930, 1240
- MASSA RENATA, 832-839, 1240, 1245
- Massari Giorgio, altartista, 835
- Massoneria, 593
- Matilde di Canossa, contessa, 667
- Mattanza Girolamo, sacerdote bagnolese, 595
- Matteotti Giovanni, parroco di Villa-chiara, 367
- MATTI MARIA STEFANIA, 840-842, 1240
- MAURICE VICTOR, benedettino, liturgista, 690
- Maviorano, pulpito di, *v.* Gussago (S. Maria Assunta)
- Mazza Antonio, quadraturista, 222
- Mazzano (Alta pianura), 303;
 - S. Zeno, chiesa medievale, 795
- MAZZETTI ELENA, 1259
- Mazzoldi Giuseppe (parroco di San Felice del Benaco), *testamento*, 1113
- MAZZOLDI GIUSEPPE, 843, 1246
- MAZZOLDI LEONARDO, 844-846
- Mazzoldi Luigi, detto il Ragno, 843, 1246
- MAZZOLDI PIERLUIGI, 1112, 1113
- Mazzuchelli Giammaria, erudito bresciano, 335, 338, 828, 1096
- Meano, frazione di Corzano (Bassa pianura), castello Avogadro, 231
 - S. Maria della Neve, *archivio parrocchiale*, 1135
- Medaglie della diocesi di Brescia, 942-944
- Medici Francesco, incisore, 943
- Medioevo delle cattedrali, 1115
- Medole (Mantova), corte dipendente da S. Giulia di Brescia, 265
- Melchiori Egisto Domenico, vescovo di Nola, poi di Tortona, 391, 645, 774

- Melga Giacomo, notaio e cronista, 571
 Mella, fiume, 226, 606, 1235
 MELOTTI GIOVANNI, 847
 Memmo, frazione di Collio (Val Trompia), S. Antonio abate, nuova parrocchiale (soppressa), 1135
 – Ss. Faustino e Giovita, vecchia parrocchiale, 949
 Memmo Marcantonio, capitano di Brescia, 832
 MENANT FRANÇOIS, 848
 Mendola (Bolzano), *convegni*, 432
 Menna Domenico Agostino, vescovo di Mantova, 518, 549
 Mensa vescovile, *v.* Brescia, Archivi
 Meotti Giovanni Battista, sacerdote, latinista e poeta, 236
 MERATI PATRIZIA, 300, 849, 850
 MERCATILI ELIDE, 851
 MERLO GIUSEPPE, 852, 1240
 Meridiane, *v.* Orologi solari
 Messali, *v.* Libri liturgici
 Mezzane di Calvisano (Bassa pianura), parrocchia, 542
 Michele arcangelo, santo, 102, 226
 Micovich Giacomo, oratoriano, 478
 Migliarina (Modena), corte dipendenti da S. Giulia di Brescia, 265
 MIGLIORATI ROBERTO, 853, 1244
 Mignani Laura, religiosa agostiniana, 293
 MILANI PREZIOSO, 854
 Milano, città, 20, 147, 154, 197, 227, 245, 267, 281, 400, 502, 582, 700, 739, 741, 1115, 1246, 1256; *concilio del 393*, 1107; *concilio provinciale primo*, 1055; *provincia ecclesiastica*, 12; *provincia francescana*, 1069; *passaggio del ducato sotto gli Asburgo*, 628
 – arcivescovi: *v.* Angilberto II, Carlo Borromeo, Colombo Giovanni, Ferrari Andrea Carlo, Montini Giovanni Battista, Tettamanzi Dionigi
 – *archivi e biblioteche*:
 Archivio della Curia arcivescovile, 327
 Archivio storico diocesano, 1261
 Archivio di Stato, 15, 116, 117, 119, 300, 872, 915, 1211
 Archivio provincializio dei cappuccini, 780
 Biblioteca Ambrosiana, 47, 495; *Fondo Bonomelli*, 354
 Biblioteca Trivulziana, 147
 – *musei e pinacoteche*:
 Castello Sforzesco, 751, 1164
 Brera, 347
 – *chiese*:
 Duomo, canonici: Abbiati Ottaviano, 994
 S. Ambrogio, basilica, 759
 S. Pelagia, oratorio, 665
 S. Vittore, 334
 – *Università*:
 Cattolica, 432, 434
 Statale, 104, 350
 Milzanello, frazione di Leno (Bassa pianura), *registri parrocchiali*, 1058
 Milzano (Bassa pianura), *registri parrocchiali*, 1058
 Mincio, fiume, 655
 Minghetti Bonaventura, quaresimalista, 1190
 Miniatura, 178, 179, 182; *miniatori*: *v.* Apollonio da Calvisano, Boldo Dionisio, Giovan Pietro da Birago, Vitali Giovanni
 Minimi, ordine religioso, 800

- conventi: *v.* Brescia (S. Giovanni Battista)
- Minimi Luigi, parroco di Bovezzo, 883
- Ministri provinciali francescani, 1069, 1072
- Minori osservanti, 1069, 1071
- Minori riformati, 1072
- Minucci Minuccio, vescovo di Zara, 797
- Miovilovich Giovanni Pietro, colonnello veneziano, 1215
- Missionari: *v.* Aleni Giulio, Bertulli Antonio Cesare, Fiorini Zaccaria, Frola Giambattista, Ghirardi Vittorino, Gitti Giuseppe, Gnechchi Soldi Organtino, Guerini Narciso, Zanetti Giuseppe
- Missionari comboniani bresciani, 446
- Missionari saveriani bresciani, 113
- Missioni al popolo, 271, 1050
- Mocasina (Garda), S. Giorgio, *archivio parrocchiale*, 101
- nativi: *v.* Bonomini Felice
- Modena, città, 166
- Archivio di Stato, 116, 117
- Biblioteca Estense, 865
- vescovi: *v.* Foscherari Egidio
- Modernismo, 241; *a Brescia*, 350
- Molin Federico Maria, commendatario di Asola, 1049
- Molin Giovanni, vescovo di Brescia, 1001, 1156
- MOLINARI FABIO, 856, 1240
- MOLINARI FRANCO, 855-860, 1238, 1253, 1255
- Molone, torrente, 654
- Mombello Luca, pittore, 20
- Mombrizio Bonino, agiografo, 1039
- Mommsen Teodoro, 694, 783
- Mompiano (frazione di Brescia), 571; *romiti e sacristi*, 111
- casa natale di Vittorio Trainini, 1198
- *chiese e confraternite*:
- S. Antonino martire, parrocchia, 544, 604
- S. Cristoforo, confraternita di disciplini, 604
- Monacazioni forzate, 679
- Monasteri della diocesi di Brescia, 341, 644; *v.* Brescia (S. Eufemia, S. Francesca Romana, S. Faustino Maggiore, S. Salvatore/S. Giulia, Ss. Cosma e Damiano), Chiari (S. Bernardino), Leno (S. Benedetto), Lonato (S. Maria Vittoria), Padernello (S. Vigilio), Pederagnaga (S. Andrea), Rodengo (S. Nicolò), San Gervasio Bresciano (S. Gervasio al Mella), Serle (S. Pietro in Monte); *v. anche* Cluniacensi (priorati in diocesi di Brescia)
- Monasteri bresciani soppressi, 108
- Moniga del Garda, S. Martino, *archivio parrocchiale*, 167, 1240
- Monogramma dei nomi di Gesù e di Maria, 475
- MONTANARI DANIELE, 476, 861-864, 1240, 1255
- Monte Isola (Sebino), organi musicali (censimento), 913
- Monte Corona, *v.* Camaldolesi
- Montecassino, abbazia, 1108, 1122; *coro ligneo*, 986; *abati*: *v.* Petronace
- reliquie: *braccio di san Benedetto*, 324, 422; *braccio di san Faustino*, 324
- Montefiascone (Viterbo), 414
- Monterotondo (Franciacorta), chiesa parrocchiale, 96
- Monti, famiglia bresciana, 634

- Monti Camillo, abate di S. Eufemia di
Brescia, 634
- MONTI CARLA MARIA, 865
- Monti Carlo, benedettino cassinese, 634
- Monti Eleonora, pittrice, 1021
- Monti Francesco, detto il Brescianino,
pittore, 33, 207, 708, 733, 1021,
1155, 1253
- Monti di Rogno (Bergamo), S. Gau-
denzio, *archivio parrocchiale*, 1135
- Montichiari (Bassa pianura), 123, 226,
845, 957, 1159; *nativi: v.* Chiarini
Angelo
- bolla di alessandro III, 123, 174
 - castello Bonoris, 45
 - *chiese e conventi:*
 - S. Croce, convento cappuccino, 779,
874
 - S. Giorgio, canonica, 123
 - S. Pancrazio, pieve, 123, 137, 174,
1152; *cappelle: S. Carlo*, 65; *parro-
ci: Rovetta Giuseppe*, 1119; *privi-
legi*, 664
 - visita pastorale del Grisonio, 785
- Montini, famiglia, 358, 369, 544; *albero
genealogico*, 1098
- Montini Camillo del fu Gaspare, 1188
- Montini Giorgio, padre di Paolo VI,
364, 388
- Montini Giovanni Battista, *v.* Paolo VI
- Montini Ludovico, fratello di Paolo
VI, 928
- Montini Ottaviano, giureconsulto, 544
- Montirone (Bassa pianura), parro-
chia, 963
- Montpellier (Francia), Università, 675
- Monumenti nazionali, 249, 250, 700
- MORANDI DENISE ANNA, 866, 1244
- Morandi Giacomo, sindaco di Val-
trompia, 493
- MORANDINI ANDREA, 867, 868
- MORANDINI LUCIA, 869
- MORANDINI MINO, 104
- Morari Filippo da Soresina, intarsiato-
re, 1003
- Morcelli Stefano Antonio, prevosto di
Chiari, 831, 997, 1100
- MORGANO LUIGI, 870, 871, 1237
- Morgnaga, frazione di Gardone Rivie-
ra (Garda), S. Antonio abate, *archi-
vio parrocchiale*, 1135
- Moro Giovanni Carlo, barnabita bre-
sciano, 543
- Morone Antonio, pittore, 776
- Morone Giovanni Girolamo, cardina-
le, 806
- Morosini Fortunato, vescovo di Bre-
scia, 560
- Morosini Gerolamo, capitano di Bre-
scia, 291
- Morosini Giovanni Francesco, vescovo
di Brescia e cardinale, 37, 823, 832
- Morosini Marco, vescovo di Brescia,
96, 274, 1051
- Morosini Pietro, podestà di Brescia, 110
- Morstabilini Luigi, vescovo di Veroli-
Frosinone, poi di Brescia, 339
- visita pastorale, 285
- MOSCONI ANACLETO, 872-874
- Mosconi Natale, vescovo di Comac-
chio, poi arcivescovo di Ferrara, 518
- Mosè Maimonide, rabbino, 458
- MOSTRE:
- Brescia pittorica 1700-1760 (Brescia
1981), 708, 738, 1013, 1253
 - Calcinato restaurata (Bibl. comuna-
le 1984), 744
 - Carlo Ceresa (Bergamo 1983), 52
 - Dipinti restaurati (Trento 1983), 746

- Disegni bresciani agli Uffizi (Firenze 1976), 28
- Edoardo Togni nel centenario della nascita (Brescia 1984), 1061
- Il futuro dei Longobardi (S. Giulia, 2000), 135
- Giacomo Ceruti (S. Giulia, 1987), 1066
- Grazio Cossali (Orzinuovi 1977), 940
- Iconografia e immagini queriniane (Brescia 1980), 47
- Lorenzo Lotto (Bergamo 1980), 44
- Manierismo veronese (Verona 1974), 40
- Medioevo delle cattedrali (Parma 2006), 1115
- Mostra egittologica (Brescia 1999), 951
- Mostre queriniane (Brescia 1980-81), 708
- Nel lume del Rinascimento (Brescia 1997), 923
- Pietro Ricchi (Riva del Garda 1996), 132
- Pittura del Cinquecento veneto (Londra 1983), 750
- Pittura del Cinquecento in Valtrompia (1988), 718
- Pittura del Seicento in Valtrompia (1994), 718
- Pittura del Settecento in Valtrompia (1999), 718
- Santità sociale di Giuseppe Tovini (Brescia 2009), 1120
- Tesori dei Gonzaga (Milano 1974), 71
- Motella/Mottella di Padernello, frazione di Borgo San Giacomo (Bassa pianura), 16-19
- castello Martinengo, 16, 19
- chiesa parrocchiale, 19; *archivio*, 17, 18; *torre campanaria*, 17
- S. Giuseppe, convento di minori osservanti, 18
- MOTTA GIUSEPPE, 875, 1240
- Movimento cattolico bresciano, 246, 277, 278, 280, 349, 385, 392, 1121
- Movimento liturgico, 1143
- Movimento operaio, 278
- Movimento oratoriano, 332
- Movimento passagliano, 548, 1246
- Mozambico (Africa), missionari: *v.* Bertulli Antonio Cesare
- Mura-Savallo (Val Sabbia), 157, 457, 544, 605, 618, 1179, 1188
- S. Maria Assunta, pieve, 232, 308, 618, 1184; *archivio*, 308
- MURACHELLI FELICE, 876-883
- Murri Romolo, 350
- Murrismo a Brescia, 350
- Muscoline (Garda), S. Quirico, convento carmelitano, 529
- MUSON RINALDI STEFANIA, 741
- Muttoni Gian Battista, cugino del vescovo Nava, 1050
- Muzio Agostino, gesuita, 884
- Nagasaki (Giappone), 948
- Nani Giovanni, vescovo di Brescia, 689, 773
- Napoleone Bonaparte, imperatore, 6, 129, 538, 769, 1049
- Napoli, città, 235, 534
- Ss. Severino e Sossio (cassinesi), coro ligneo, 986
- Nassino Iacopo, vicario di Gavardo, 1004
- Nassino Pandolfo, cronista, 421, 632, 796, 1004, 1243

- Natali Pietro, pittore bresciano, 708
- Nava Gabrio Maria, vescovo di Brescia, 160, 253, 379, 478, 533, 586, 761, 881, 1050
- Navarini, famiglia nobile di Castenedolo, 208, 337, 1046
- Nave (Val Trompia), 31, 416
- Maria Immacolata, nuova parrocchiale, 416
 - S. Maria della Mitria, pieve, 416, 1223
- Navio Giovanni di Asola, prevosto di S. Agata e vicario vescovile, 414
- Negretti Giacomo, *v.* Palma il Giovane
- Negrobondi-Bevilacqua, famiglia, 527
- NEGRUZZO SIMONA, 884-886, 1240, 1244
- Nelli Pietro, ritrattista romano, 47
- NEMBER GIUSEPPE, 887
- Neuchâtel (Svizzera), cantone, 444
- NICHILO VITTORIO, 888, 1240
- Nicola da Tolentino (santo), *iconografia*, 52
- Nicoli Cristiani Franco, assessore al commercio della Lombardia, 333
- NICOLI EMILIA (MILLY), 889-892, 1240
- Nicolini Giuseppe, avvocato, 534
- Nicolò II, papa, 311
- Nigoline di Cortefranca (Franciacorta), 1006
- arcipreti: *v.* Lussignoli Paolo
- NODARI ALBERTO, 228, 893-902; *socio dell'Ateneo di Brescia*, 1042
- Nola (Napoli), 391
- vescovi: *v.* Melchiori Egisto Domenico
- Nolli Armando, parroco di S. Faustino di Brescia, 903
- NORCOCK C. R., 904
- Norimberga (Germania), 707
- Notai: *di Brescia*, 812, 850; *di S. Giulia*, 265; *biblioteca di un notaio*, 712
- Noy Cesare Maria, 'biscottinista' bresciano, 402
- Noyon (Francia), 480
- Nozza (Val Sabbia), S. Giovanni Battista, parrocchiale, 605
- S. Stefano della Rocca, cappella, 605
- Nuvolento (Pedemonte), S. Maria Assunta, pieve, 303, 614
- Madonna della Neve, nuova parrocchiale, 614
- Nuvolera (Alta pianura), S. Lorenzo, parrocchiale, 1041
- Madonna di Loreto, santuario, 878
- Obertenghi, famiglia feudale, 983
- Oblati della Sacra Famiglia di Nazareth, congregazione diocesana, 36, 236, 345, 859, 1141
- Odeno, frazione di Pertica Alta (Val Sabbia), S. Apollonio, 308, 618; *archivio parrocchiale*, 1135
- Odolo (Val Sabbia), 1197
- S. Nicola da Tolentino, confraternita, 1193
 - S. Zenone, parrocchia, 610
- Odorici Federico, storico bresciano, 534, 622, 770, 1083, 1091, 1213
- Offerta della cera alla cattedrale di Brescia, 152
- Offlaga (Bassa pianura), S. Imerio, parrocchia, 606
- Oglio, fiume, 530, 540, 596, 632, 655, 879
- Ognato, frazione di Brandico (Bassa pianura), priorato cluniacense, 765
- Olini Giacomo, pittore bresciano, 1062
- OLIVARI MARIOLINA, 737

- Olivetani, *v.* Lugano Placido, Onofri Bernardo, Picasso Giorgio, Raffaele da Brescia, Rampinelli Ramiro
- monasteri: *v.* Brescia (S. Francesca Romana), Rodengo (S. Nicolò), Verona (S. Maria in Organo)
- Olivieri Maffeo, scultore, 709, 750
- OLMI MARIO VIGILIO, vescovo ausiliare di Brescia, 905
- Olomouc (Moravia), municipio, 282
- Ome (Franciacorta), *famiglie: v.* Castellini
- *chiese:*
- S. Stefano, parrocchia, 494
- San Michele, *restauri*, 27
- S. Maria dell'Avello, *v.* Cerezzata
- Onesto II, abate di S Benedetto di Lenno, 15
- Ono Degno (Val Sabbia), 232
- *chiese:*
- Madonna del Pianto, santuario, 199, 232, 618, 1185, 1245
- S. Zenone, parrocchiale, 201, 618, 1254
- Onofri, famiglia di Erbusco, 564
- Onofri Bernardo, abate olivetano, 564
- Onofri Giuseppe, prevosto di S. Agata, 649
- Onofri Pietro, patriota, 440, 1247
- Onofrio (santo), *iconografia*, 916
- Onorato, santo, 786
- Onorio II, papa, 13
- Onorio III, papa, 519
- Opera dei Congressi, 385, 759, 979, 1120
- Opere missionarie, 345
- Orafi e argentieri, 180, 218
- Oratoriani: *v.* Alghisi Francesco Paride, Beccalossi Antonio, Bevilacqua Giulio, Bianchini Giuseppe, Cazzago Alfonso, Cistellini Antonio, Marcolini Ottorino, Micovich Giacomo, Rinaldini Luigi, Savardi Pietro
- case religiose: *v.* Brescia (S. Maria della Pace), Roma (S. Maria in Vallicella)
- Orazio Flacco, Quinto, 1146
- Ordini e Congregazioni religiose: *v.* Agostiniani, Ancelle della Carità, Barnabiti, Camaldolesi, Canonichesse regolari, Canonici regolari lateranensi, Canonici regolari del SS. Salvatore di Bologna, Canonici regolari di S. Giorgio in Alga, Canossiane, Cappuccini, Capriolanti, Carmelitani, Cassinesi, Clarisse, Cluniacensi, Comboniani, Domenicani, Dorotee, Eremitani di sant'Agostino, Figli di Maria Immacolata (Pavoniani), Figlie di Gesù del ven. Leonardi, Figlie del Sacro Cuore di Gesù, Figlie della Beata Maria Vergine (Sorelle Franzoni), Francescani (conventuali, osservanti, riformati), Gerolamini, Gesuati, Gesuiti, Giovanniti (Cavalieri di Malta), Minimi, Oblati della Sacra Famiglia di Nazareth, Olivetani, Oratoriani, Orionini, Orsoline (Figlie di sant'Angela Merici), Orsoline claustrali, Ospedalieri di san Giovanni di Dio (Fatebenefratelli), Piccole Suore della Sacra Famiglia, Poverelle dell'Istituto Palazzolo, Sacramentine di Bergamo, Santuariani, Saveriani, Servi di Maria, Scolopi, Solesmensi, Somaschi, Sovrano Militare Ordine di Malta (Cavalieri di Malta), Suore di Carità di Lovere, Suore operaie del-

- la S. Casa di Nazareth, Teatini, Templari, Terz'Ordine regolare di san Francesco, Umiliati, Umili Serve del Signore, Vallombrosani, Visitandine
- Organi musicali e arte organaria, 789
- botteghe e ditte costruttrici: *Alberti*, 488; *Antegnati*, 4, 914; *Bolognini*, 908; *Marchesini*, 909; *Serassi*, 1236; *Tonoli*, 910
 - censimento: *organi musicali di Salò e della Val Sabbia*, 1175; *del Sebino*, 913; *della Val Trompia*, 911, 912; *del duomo di Asola*, 150; *del santuario di Tirano*, 216; *della parrocchiale di Anfo*, 1016; *della parrocchiale di Sarezze*, 1024; *di Carpenedolo*, 1136; *di Gorzone*, 488; *di S. Giuseppe di Brescia*, 4; *di San Gervasio Bresciano*, 1038
- Oriano, frazione di San Paolo (Bassa pianura), pieve, 509
- Orione Luigi, beato, 243
- Orionini, 239, 243
- Orologi solari, meridiane, 3, 6, 7
- Orope, diocesi suffraganea di Zagarbia, 1037
- Orsini Vincenzo Maria, *v.* Benedetto XIII
- Orsoline: *v.* Angela Merici, Girelli Elisabetta e Maddalena, Ledochowska Teresa, Panzerini Emilia, Vimercati Simplicia
- collegi: Brescia (S. Orsola), Chiari; *v. anche* Compagnia di S. Orsola e Scuole delle Orsoline
- Orsoline claustrali: monasteri bresciani, 533
- Orzinuovi (Bassa pianura), 63, 120, 624, 845; *apparizioni mariane*, 367; *episodi risorgimentali*, 679; *nativi: v.* Quinzani Stefana
- castello Martinengo, *v.* Barco
 - *chiese e conventi*:
 Madonnina dell'Oglio, santuario, 933
 S. Domenico, chiesa annessa all'ospedale, 63, 69
 S. Maria Assunta, parrocchiale, 50, 69, 934; *registri parrocchiali*, 1058
 S. Maria del Carnerio, 51, 52
 S. Maria dell'Aguzzano (minori osservanti), 726
 - Mostra e convegno su Grazio Cosali, 20, 940
 - visita apostolica di san Carlo, 934
- Orzivecchi (Bassa pianura), castello, 541
- Ss. Pietro e Paolo, parrocchia, 541, 613
- OSIO SECONDO, 907
- Osnabrück (Germania), arcivescovi: *v.* Benno II
- Ospedalieri di S. Giovanni di Dio (Fatebenefratelli), 369, 398
- Ospitaletto Bresciano (Alta pianura), S. Giacomo, parrocchia e chiese minori, 655; *arcipreti: v.* Rizzi Girolamo
- Ospitalità, 94, 97, 127, 437, 1109, 1243
- Ospizi e ospedali: *della diocesi di Brescia (censimento)*, 520, 643; *di Civitate Camuno*, 1091; *di Magno di Bovegno (S. Bernardo)*, 1030; *di Gabbiano (S. Giacomo)*, 509; *della Val Camonica*, 451; *v. anche* Enti assistenziali e ospedalieri
- 'Osservatore cattolico', periodico, 825
- 'Osservatore lombardo', periodico, 825
- Ostiense, *v.* Enrico di Susa
- Ottoboni Antonio, nipote di Alessandro VIII, 1044

- Ottoboni Pietro, *v.* Alessandro VIII
- Ovanengo, frazione di Orzinuovi (Bassa pianura), pieve, 509; *registri parrocchiali*, 1058
- Ovidio, Publio Nasone, 1146
- Oxford (Inghilterra), Bodleian Library, 690, 1005
- Padenghe sul Garda, S. Emiliano, chiesa romanica, 500
- nativi: *v.* Giovanni Andrea Bertanza, pittore
- Padernello, frazione di Borgo San Giacomo (Bassa pianura), 17
- S. Vigilio, monastero femminile, 401
- Paderno (Franciacorta), 44
- *chiese*:
- S. Gottardo, chiesa sussidiaria, 1131
- S. Maria del Castello, santuario, 723, 1131
- S. Pancrazio, parrocchia, 1131
- culto per san Gottardo, 651
- Padova, 76, 229, 1049, 1230
- Biblioteca Antoniana, 561
- S. Giovanni in Verdara (canonici regolari lateranensi), 932
- S. Giustina, abbazia, 892; *monaci*: *v.* Morosini Fortunato (vescovo di Brescia)
- Paesaggisti bresciani, 918
- Pagani Giambattista di Brescia, avvocato, 637
- PAGANI GIUSEPPE, 908-914
- Pagani Paolo, vice-presidente della Comunità montana di Valle Trompia, 333
- Paganino, vescovo titolare di Dulcigno in Dalmazia, 1156
- Paglia Angelo di Francesco, pittore, 708
- Paglia Antonio di Francesco, pittore, 778, 1029
- Paglia Francesco, pittore, 61, 296, 734, 738, 778, 882
- PALA ZUBANI ELENA, 915, 1240
- Palazzi Agostino, gesuita bresciano, 1111
- Palazzolo sull'Oglio (Alta pianura), 369, 387, 589, 642, 845, 1015
- *chiese*:
- S. Giovanni Evangelista, chiesa nel quartiere di Mura, 642
- S. Maria, pieve, 331
- Oratorio maschile, 792
- nativi: *v.* Rosa Vincenzo, Schivardi Luigi
- Palazzolo Luigi, beato, 366
- Paleotti Gabriele, cardinale, 464, 858
- Palestina, 88
- Palestrina (Roma), vescovi: *v.* Gamba-ra Gianfrancesco
- Palladio Andrea, architetto, 48
- Palma il Giovane (Giacomo Negretti), pittore, 741, 958
- PANAZZA GAETANO, 61, 434, 916-920, 1196, 1245
- PANAZZA PIERFABIO, 920, 1250
- Pandolfi, famiglia, 1182
- Panigada Antonio, patriota, 254
- PANTEGHINI IVO, 921, 922, 923
- Panzerini, famiglia nobile, 438
- Panzerini Emilia, fondatrice delle Scuole delle Orsoline, 438, 1054
- Panzerini Erminia, nipote di suor Emilia, 1054
- Paolo apostolo, santo, 88; *iconografia*, 49
- Paolo III, papa, 13, 805, 1037
- Paolo IV, papa, 527, 1162, 1184

- Paolo V, papa, 260, 839
- Paolo VI (Giovanni Battista Montini),
papa, 36, 99, 358, 369, 430, 429, 774,
888, 921, 923, 928, 942, 943, 1098,
1141; *arcivescovo di Milano*, 197,
544; *discorsi*, 176; *pensiero teologico
e liturgico*, 1143, 1254; *rapporti con
Brescia*, 971; *venerazione per il beato
L. Pavoni*, 256; *centenario della na-
scita*, 907
- convegni di studio: *Paolo VI e la
Germania*, 1008; *Paolo VI e la scien-
za*, 1248
- Papini Giovanni, scrittore, 506
- Paradisi Angelo, gesuita bresciano, 290
- Paratico dei ‘marangoni’, 550
- PARAVICINI BAGLIANI AGOSTINO, 966
- PARECCINI REMO, 924, 925, 1240
- Parigi (Francia), 432
- Louvre, 347
- PARISIO CHIARA, 926, 1240
- Parma, città, 733, 1179
- duca, 1179
- S. Giovanni Evangelista, monastero
cassinese, 1078
- S. Quintino, oratorio, 112
- Parrocchia (storia della): *nel medio
evo*, 123, 659; *in età moderna*, 681;
*relazioni parrocchiali al tempo del
card. Querini*, 897
- Partito popolare, 857
- PASERO CARLO, 291, 927
- PASINI ANGIOLINA, 457
- Pasquale II, papa, 115, 174, 1240
- PASQUALETTI OLINDO, 928
- PASQUINI GIANNI, 929, 930
- Passaglia Carlo, ex-gesuita, 548
- Passamani Bruno, storico dell’arte, 61
- Passi di Bergamo, conti, 332
- Passi Luca, sacerdote bergamasco, 901
- Passirano (Franciacorta), 348
- chiesa parrocchiale, 96
- S. Rocco, convento servita, 826
- Patrimonio storico-artistico delle par-
rocchie bresciane: inventario, 922
- Patriottismo del clero bresciano, 292,
552, 567, 1176, 1246
- Patucelli Donato, prete patriota, 552,
1246
- Pavanelli Lorenzo, catechista, 390,
645, 1119
- Pavesi Giulio di Quinzano, domenica-
no, arcivescovo di Sorrento, 1162
- Pavia, 1086, 1209
- San Pietro in Ciel d’Oro, monaste-
ro, 266
- Università: Facoltà di diritto, 1046;
Facoltà teologica, 793
- Pavone del Mella (Bassa pianura), *regi-
stri parrocchiali*, 1058
- Pavoni, famiglia, 1070
- Pavoni Alessandro, padre di Ludovico,
1070
- Pavoni Ludovico, beato, 10, 251-256,
636, 1070
- Pavoniani, v. Figli di Maria Immacolata
- Pedemonte bresciano e Territorio, visita
apostolica di san Carlo, 1205, 1260
- Pedernaga (*Petroniaca*), v. San Paolo
- PEGRARI MAURIZIO, 931
- Pelagini di Lombardia, setta ereticale,
535, 643, 665
- PELI MICHELE, 932
- PELIZZARI Franco, 748
- Pellegrinaggi: 88, 94, 127, 140, 142,
182, 192, 312, 437, 905, 938; *biblio-
grafia*, 244; *convegno*, 1243; v. *anche
Viaggiatori e pellegrini bresciani*

- PERINI FRANCESCO, 933, 934
 PERINI UMBERTO, 93, 935
 PERIODICI BRESCIANI:
 Bollettino parrocchiale diocesano, 520
 Brescia, 469
 Il cittadino di Brescia, 388, 469, 554,
 571, 646, 657, 856, 1240
 Il Frustino, 340
 Il giornale di Brescia, 31, 136, 155,
 170, 506, 1088, 1246
 Il popolo di Brescia, 843, 1246
 La sentinella bresciana, 232, 1246
 La voce dei giovani, 349
 La voce del popolo, 350, 1239
 Rivista della diocesi di Brescia, 1145
 PERNIS MIRKA, 936, 1244
 PERONI VINCENZO, 937
 Perotti Pietro Antonio, pittore, 739
 Persone, frazione di Valvestino (Alto
 Garda), S. Matteo ap., *archivio par-*
rocchiale, 1135
 Pertica Alta e Bassa (Val Sabbia), par-
 rocchia, 618
 – Pio Soccorso della Pertica, 1177
 Peschiera Maraglio (Sebino), S. Miche-
 le Arcangelo, parrocchia, 617
 – organi musicali (censimento), 913
 Peste, 674, 725, 1191; *del 1452*, 556; *del*
1468, 571, 1071; *del 1478*, 571, 643,
 652, 723; *a Chiari*, 714; *a Paderno*,
 723; *del 1576*, 956; *del 1630*, 459,
 571; *a Brescia*, 84; *in Engadina*, 159;
a Lumezzane, 715; *a Pralboino*, 691
 Peste bovina del 1711-12, 1127
 Petrarca Francesco, poeta, 712
 PETRAROIA PIETRO, 938, 1243
 PETRERA MARINELLA, 939-941
 Petrogalli Antonio, pittore bresciano,
 703
 Petronace, abate di Montecassino, 189
 Pezzaze (Val Trompia), 632, 915
 – organi musicali (censimento), 911
 – S. Apollonio, chiesa parrocchiale, 949
 Pezzazole, frazione di Pezzaze, S. Giu-
 seppe, chiesa, 221
 Pezzoni Giovanni, cronista, 642
 Pezzoro, frazione di Tavernole sul
 Mella (Val Trompia), S. Michele,
 chiesa parrocchiale, 949
 – Pia Opera di S. Dorotea, 901
 Piacenza, 53
 – vescovi: v. Alessio da Seregno
 Pialorsi di Levrance, detti Boscaì, fa-
 miglia di intagliatori, 221, 269, 270
 PIALORSI VINCENZO, 942-944
 Piamarta Giovanni, fondatore dell'Isti-
 tuto Artigianelli, beato, 10, 246,
 647, 859, 1060
 Pian di Borno (Val Camonica), S. Vit-
 tore martire, parrocchia, 1095
 Pian Camuno (Val Camonica), 413
 Piancogno (Val Camonica), SS. An-
 nunziata, convento francescano, 6
 Piano, frazione di Bovegno (Val Trom-
 pia), 456
 – S. Maria, parrocchia e confraternita,
 511
 Piantavigna Giambattista, architetto,
 627, 1224
 Piantavigna Giovanni Maria, scultore
 bresciano, 71
 Piantoni Gian Battista, pittore, 1153
 Piatti Angelo, sacerdote, professore
 nel liceo di Desenzano, 233
 PIAZZA FILIPPO, 945, 1240
 Piazza Mauro, tipografo, 245
 PIAZZI ALBERTO, 739
 PICASSO GIORGIO, olivetano, 946, 947,
 1236, 1251

- Piccini Isabella, clarissa, 177
 Piccinino Nicolò, capitano visconteo, 414, 648
 Piccole Suore della Sacra Famiglia, Archivio della casa madre di Castelletto, 93
 PIERGENTILI CRISTINA, 948, 1244
 Pietro apostolo, santo, 88; *iconografia*, 33
 Pietro Martire da Verona, domenicano, santo, 952; *iconografia*, 78, 1021
 Pietro Amadeo 'Higindioli', giudice bresciano, 267
 Pietrobelli Angelo, sacerdote, 275
 Pievedizio, frazione di Mairano (Bassa pianura), chiesa parrocchiale, 65
 Pievi bresciane, *elenco*, 659; *e v.* Asola, Azzano, Bagnolo, Bigolio, Bione, Bornato, Bovegno, Carpenedolo, Cemmo, Civate Camuno, Cocaglio, Concesio, Corticelle, Corvione, Dello, Edolo, Erbusco, Gavardo, Ghedi, Gussago, Idro, Iseo, Leno, Lumezzane Pieve, Maderno, Manerbio, Montichiari, Mura-Savallo, Nave, Nuvolento, Oriano, Ovanengo, Palazzolo, Pisogne, Pontenove, Pontevico, Provaglio Val Sabbia, Quinzano, Sale Marasino, Salò, Tremosine, Trezzano, Visano, Vobarno
 Pigmaliione, re di Cipro, 129
 Pilati Orazio, pittore bresciano, 732, 737
 Pilzone, frazione di Iseo (Sebino), visita pastorale, 342
 Pinamonti Giampietro, gesuita, 271
 Pinzoni Faustino, arciprete della cattedrale di Brescia, 438, 444
 Pio (martire), *reliquie*, 164
 Pio II, papa, 461, 642
 Pio IV, papa, 470, 793, 805, 808
 Pio V, papa, 235, 886
 Pio VII (Gregorio Barnaba Chiaramonti), papa, 906, 1078
 Pio X, papa, 384, 549, 655
 Pionni Giovanni Andrea, visitatore apostolico, 1207, 1261
 PIOTTI OMOBONO, 949, 950
 PIOVANELLI GIANCARLO, 951, 952
 Piove di Sacco (Padova), S. Martino, chiesa parrocchiale, 18
 – S. Giuseppe, confraternita, 18
 Pisa, Chiesa cristiana libera, 365
 Pisanelli Giuseppe, ministro, 625
 Pisciole Faustino, curato di Gabbiano, 509
 Pisistrato, Tiranno di Atene, 129
 Pisogne (Val Camonica), 867; *vicaria foranea*, 456
 – *chiese*:
 S. Maria 'in Silvis', pieve, 699
 S. Maria Assunta, parrocchiale settecentesca, 374
 S. Maria della Neve, chiesa, 1223
 – *nativi*: *v.* Corna Pellegrini Giacomo Maria
 Pistelli Ermenegildo, scolio, 396
 Pitocchetto, *v.* Ceruti Giacomo
 PITTAU GIUSEPPE, gesuita, 953, 1248
 Pittoni Gian Battista, pittore, 33
 Pittura e miniatura del Quattrocento a Brescia, 179
 Pittura del Cinquecento veneto, 750
 PIVA PAOLO, 954, 1250
 PIZZAMIGLIO PIERLUIGI, 955, 1240, 1248
 Plemo, frazione di Esine (Val Camonica), 1079
 Pleydenwurff Wilhelm, incisore, 184
 Pluda, *v.* Leno (Ss. Nazzaro e Celso)
 Po, fiume, 125, 422; *inondazioni*, 444

- PODAVINI EZECHIELE, 1175
- Pola (Istria), vescovi: *v.* Averoldi Altobello
- Polaveno (Val Trompia), 912, 915
- organi musicali (censimento), 912
 - S. Nicola, 1019; *parroci*: *v.* Benaglia Bartolomeo
 - visita apostolica di san Carlo, 479
 - visita pastorale, 342
- Pole Reginaldo, cardinale, 298
- Policarpo da Edolo, cappuccino, 159
- Polidoro, vescovo titolare di Orope, 1037
- Polini Maddalena, visionaria di Chiari, 408
- Polirone (Mantova), monaci: *v.* Romelli Maurizio
- Polonia, 168, 491, 1239
- Polpenazze (Garda), 416
- Pompei (Napoli), santuario, 978
- Pompiano (Bassa pianura), 404
- S. Andrea, 607; *parroci*: *v.* Bonsignori Giovanni
 - S. Pietro, ospedale, 607
 - visita pastorale del Bollani, 607
- Poncarale (Bassa pianura), parrocchia, 663
- Poncarali Lelia, madre di Ludovico Pavoni, 1070
- Ponte Caffaro (Val Sabbia), 1174; *parroci*: *v.* Torri Pietro,
- Pontenove, frazione di Bedizzole (Alta pianura), S. Maria, pieve, 500, 612, 615
- strada romana, 303
- Pontevico (Bassa pianura), 394, 569
- Congregazione di Carità, 459
 - Pio Istituto elemosiniero, 459
 - Pio luogo ‘Poveri Ottavio Pontevico’, 462
- *chiese*:
 - S. Andrea, antica pieve, 461, 596, 671
 - S. Tommaso apostolo, nuova parrocchiale, 460, 461; *abati parroci mirati*, 664; *archivio parrocchiale*, 459; *cappelle*: S. Bernardino, 461; *confraternite*: SS. Sacramento, 459
 - parroci: *v.* Cremonesini Bassano, Gabrieli Angelo, Melchiori Egisto Domenico
- Pontevico Ottavio, nobiluomo, 462
- Pontida (Bergamo), San Giacomo, **ABATI**: Isidoro da Chiari, 1108
- Pontificale, *v.* Libri liturgici
- PONTIGGIA ELENA, 956
- Pontoglio (Bassa pianura), Natività di Maria Vergine, convento carmelitano, 529
- Pontoglio, famiglia bresciana, 594
- Ponziani Lorenzo, marito di santa Francesca Romana, 734
- Porcario, santo, 786
- Porcellaga, famiglia, 624
- Porcelli Giuseppe, narratore delle Dieci Giornate, 534
- Portese, frazione di San Felice del Benaco (Garda), 845
- Portogallo, 148
- Porzano (Bassa pianura), 710
- corte del monastero di S. Giulia, 536
 - S. Martino, parrocchia, 536; *parroci*: *v.* Salvati Pietro
- Posculo Ubertino, poeta, 679
- Poverelle dell'Istituto Palazzolo, 366
- Pozzi Carlo, disegnatore, 52
- Prabione, frazione di Tignale (Alto Garda), S. Zenone, 54; *archivio parrocchiale*, 1135
- Praglia (Padova), abbazia, 57

- Pralboino (Bassa pianura), 691
 – famiglie: *v.* Benazzoli
 – nativi: *v.* Fermo da Praolboino
 – S. Andrea, *elenco dei prevosti*, 691
 PRANDINI VIRGINIO, 957-962, 1240
 PRATI VITTORIO, 963
 Prato di Polaveno (Val Trompia), S. Martino, chiesa dipendente da S. Pietro in Lamosa, 1019
 PREDARI ELISA, 1136
 Predicazione: *arnaldista*, 853; *dei cappuccini Giuseppe Lachino e Mattia Bellintani*, 656, 884; *di Giovanni da Lugio*, 139; *di Isidoro da Chiari*, 489; *del Savonarola*, 525; *di don Tadini*, 238; *nell'ultimo quarto del Settecento*, 1049
 Predore (Bergamo), targhetta ossea, 762, 1229
 Presego, frazione di Lavenone (Val Sabbia), S. Lorenzo, *archivio parrocchiale*, 1135
 Pressutti Pietro, archivista, 519
 PRESTINI ROSSANA, 964, 965
 Prevalle, *v.* Goglione
 Priuli Lorenzo, doge di Venezia, 106
 Privilegi del clero bresciano, 664
 Processi informativi dei vescovi di Brescia, 276
 PROSPERI ADRIANO, 966, 1241
 Protestanti, *v.* Eretici
 Provaglio d'Iseo (Franciacorta), visita pastorale, 342
 – S. Pietro in Lamosa, priorato cluniacense, 765, 1019; *affreschi*, 320; *chiese dipendenti*: *v.* Prato di Polaveno
 Provaglio Val Sabbia, *famiglie*: *v.* Bergomi
 – S. Maria Assunta, pieve, 605, 1171, 1178
 Provincia bresciana dei frati minori della regolare osservanza, 1069, 1071
 Provincia bresciana dei frati minori riformati, 1072
 Pudiano, frazione di Orzinuovi (Bassa pianura), 20
 – S. Giorgio, *archivio parrocchiale*, 1135
 'Pueri oblato', 89, 97
 Puignago, famiglia di marmorini, 733
 Pujati Giuseppe Maria, somasco, poi benedettino cassinese, 974
 Pusterla Guglielmo, vescovo di Brescia, 1081
 PUTELLI ROMOLO, 967
 – Raccolta Putelli di Breno, 455, 785
 Quadri Gerolamo, argentiere bresciano, 180
 Querini Angelo Maria, vescovo di Brescia e cardinale, 121, 236, 272, 335, 338, 339, 370, 417, 419, 422, 456, 539, 565, 584, 738, 752, 775, 799, 892, 896, 1189, 1244; *commendatario di Leno*, 1106; *commendatario della Vangadizza*, 813; *epistolario*, 298, 1240; *ritratti*, 47
 – visita pastorale in Val Camonica, 897
 Questione dei seminari, 643
 Questione delle feste, 338
 Quietismo e quietisti, 535, 665
 QUINTAVALLE ARTURO CARLO, 1115
 Quinzanello, frazione di Dello (Bassa pianura), 666
 – *chiese e confraternite*:
 S. Lorenzo, parrocchia, 666, 708
 S. Maria della Spiga, santuario, 666
 SS. Sacramento, confraternita, 666
 Quinzani Stefana d'Orzinuovi, beata, 624

- Quinzano d'Oglio (Bassa pianura), 513, 613, 632, 887
- *chiese*:
 - Natività di Maria Vergine, antica pieve, 509, 965
 - Ss. Faustino e Giovita, parrocchiale, 632; *archivio*, 467
 - *nativi*: *v.* Nember Giuseppe, Pavese Giulio
 - *uomini illustri*, 887
- Raccolte agiografiche, *v.* Agiografia bresciana
- RACINE PIERRE, 968
- RADICI EBE, 969
- Radini Tedeschi Giacomo Maria, vescovo di Bergamo, 894
- Raffaele da Brescia, intarsiatore olivetano, 415
- Raimondi Bartolomeo, coadiutore a Leno, 1056
- Raimondo, vescovo di Brescia, 123, 174
- Rajna Pio, filologo, 661
- Rama Camillo, pittore, 61, 79, 170, 732, 741
- Ramperto, vescovo di Brescia, 89, 97, 126, 143, 482, 1251
- Rampinelli Ramiro, olivetano, scienziato, 955
- Rampini, famiglia di Renzano, 695
- Rampini Luigi, 695
- Rampini Pasquino, padre di Zambono, 695
- Rampini Zambono, padre di Luigi, 695
- Ramus, famiglia di intagliatori camuni, 428, 1097, 1238
- Ranke Ernesto, teologo protestante, 569
- RAPONI NICOLA, 970
- Ratisbona (Germania), 1242
- Rattazzi Urbano, ministro, 625
- Ravenna, diocesi, 12
- RE GIOVANNI BATTISTA, 971
- RE LUIGI, 972, 1246
- RE SERGIO, 973-977, 1240, 1244
- REALI G. BATTISTA, 978
- Rebuffone, suburbio di Brescia, 519
- Reggio Emilia, 267; *vescovi scismatici*: *v.* Gandolfo
- S. Prospero, monastero, 265, 266; *abati*: *v.* Giselberto
- Registri parrocchiali, 18, 111, 640, 914, 995, 1058, 1140, 1145, 1168, 1234
- Registri della Mensa vescovile di Brescia, 91, 193, 658, 717, 809, 844, 848
- Regosa Giovanni, ex-cappuccino, 1057
- Reichenau (Germania), *culto per i santi Faustino e Giovita*, 234
- Reims (Francia), 480
- Reliquie e reliquiari: *v.* Afra, Benedetto, Faustino e Giovita, Filastrio, Giustino, Glisente, Marziale, Pio, Ursicino, Vitale, Zeno; Bagnolo, Brescia (Duomo vecchio, S. Afra, S. Salvatore/S. Giulia), Montecassino, Santicolo; Traslazione di reliquie
- Remedello Sopra (Bassa Pianura), S. Lorenzo, chiesa parrocchiale, 61
- Scuola agraria, 246, 404, 859; *fondatore*: *v.* Bonsignori Giovanni
- Remus, piccolo paese della bassa Engadina, 1097
- Renzano, frazione di Salò (Garda), 695
- Reposi Pietro, avvocato, istitutore dell'omonima Pinacoteca a Chiari, 997
- Repubblica Cisalpina, 325, 449, 540, 906

- Repubblica Bresciana del 1797, 325, 493, 538, 689, 773, 982, 1057; *decreto di sospensione delle confraternite*, 996
- Resfeld (de) Giovanni Carlo, pittore tirolese, 892
- Residenza dei vescovi, 801
- Resistenza, *v.* Guerra mondiale (seconda)
- Restaurazione degli ordini religiosi, 442
- Restauro di chiese, 66, 1222
- Bagnolo, chiesa parrocchiale, 654
 - Bagolino, S. Rocco, 1191
 - Botticino Mattina, Ss. Faustino e Giovita, 492
 - Branico, chiesa parrocchiale, 287
 - Brescia, S. Faustino, 1218; S. Giuseppe, 51; S. Maria Assunta di Chiesanuova, 962; S. Maria del Carmine, 59; S. Maria della Carità, 573; S. Maria delle Grazie, 36; S. Maria dei Miracoli, 555
 - Garda e Iseo, chiese romaniche, 500
 - Gargnano, S. Francesco d'Assisi, 81
 - Gussago, S. Maria Assunta, 206
 - Ome, S. Michele, 27
 - Orzinuovi, S. Maria del Carnerio, 51, 52
 - Toscolano, S. Maria di Supina, 999
- RESTELLI GIOVANNI, 980
- Rezzato (Pedemonte), 413, 471
- Ricchi Pietro, detto il Lucchese, pittore, 132, 186, 187, 708
- Ricchino Francesco, pittore, 732
- Ricci Ludovico, erudito, 465
- Richiedei Marco, pittore bresciano, 737
- Richiedei Paolo, nobiluomo, 133
- Riforma gregoriana a Brescia, 312
- Riforma protestante, 785
- Righetti Angelo, scultore, 46
- RIGOSA GIAMPIETRO, 983, 1250
- Rimini, Ss. Martino e Bartolomeo (canonici regolari lateranensi), 932
- Rimstok, *v.* Calendario runico
- RINALDI GIOVANNI, contadino di Darzo, 984
- RINALDINI LUIGI, oratoriano, 768, 985
- Rino di Sonico (Val Camonica), chiesa, 736
- Risorgimento: *nazionale*, 588; *bresciano*, 677, 1246, 1247
- Ritrattistica, 842, 926
- Ritrattistica queriniana, 47
- Riva del Garda (Trento), Mostra su Pietro Ricchi, 132
- Riva Pietro, infermiere, fondatore dell'Istituto dei Sacerdoti infermi, 398
- RIVETTI LUIGI, 696, 986-998
- Riviera bresciana del Garda, 192, 854, 1153
- culto mariano, 854
 - culto per san Fermo, 1112
 - Segretariato del popolo, 1137
 - visita apostolica di san Carlo, 1151, 1207, 1261
- Riviera di Salò, 1010
- Riviste bresciane, *v.* Periodici
- Rizzi Girolamo, arciprete di Ospitaletto, 655
- Robustelli Gian Battista, scultore, 60
- ROCCA GALLI ELENA, 999
- Roccafranca (Bassa pianura), 466; *parrocchi: v.* Zopetti Giovan Pietro
- Rocco, santo, 643, 674, 675; *iconografia*, 52, 63, 78, 136, 725, 1021; *sequenza contro la peste*, 1191
- culto: *in diocesi di Brescia*, 571, 674; *in Val Camonica*, 453

- Roda Antonio da Rodengo, capomaestro, 703
- Roda Pedrino da Rodengo, capomaestro, 703
- Rodella Luigi, pittore, 944
- Rodengo (Franciacorta), monastero cluniacense, poi olivetano, 59, 96, 236, 564, 765, 845; *restauri del refettorio*, 62; *convegno sulla storiografia monastica*, 436
- nativi: *v.* Roda Antonio e Pedrino
- Rogno (Bergamo), 451, 456
- pieve, 602, 1090
 - visita apostolica, 1103
- ROLFI GIAMBATTISTA, 1000, 1001, 1240
- Roma, città, 75, 99, 127, 132, 148, 235, 345, 505, 528, 544, 596, 602, 641, 800, 806, 900, 969, 983, 998, 1045, 1076, 1111, 1141
- *Accademie e Università*:
 Accademia Arcadica, 584
 Accademia di San Luca, 296
 Pontificia Accademia delle Scienze, 953, 1248
 Pontificia Università Gregoriana, 1042, 1248
 Seminario Lombardo, 441
 - *archivi*:
 Archivio centrale della Compagnia di Gesù, 884
 Archivio storico dell'Opera don Orione, 239, 243
 Archivio Minucci presso l'Istituto storico germanico, 797
 - Castel Gandolfo, 969
 - catacombe, 786
 - *chiese*:
 S. Lorenzo in Lucina, 1239
 S. Maria della Vallicella, oratorio filippino, 586, 670
 S. Paolo fuori le mura, basilica, 761
 Ss. Faustino e Giovita, chiesa nazionale dei Bresciani e confraternita, 415, 756, 819
 - Congregazione dell'Indice (inchiesta del 1599), 826
 - Congregazione dei vescovi e regolari, 803, 804, 807, 824
 - Congresso dell'Opera dei Congressi, 979
 - pellegrinaggi sulla tomba degli apostoli, 88
- Romanino, *v.* Girolamo di Romano
- Romelli Maurizio da Cividate, monaco di Polirone, 1078
- Romelli Stefano, *v.* Stefano da Cividate
- Romiti e sacrestani, *v.* Eremi ed eremiti
- Roncadelle (Alta pianura), 51
- S. Bernardino (parrocchia), *opere d'arte*, 882
 - SS. Sacramento (confraternita), *statuti*, 882
- Ronchi, sobborgo di Brescia, 220
- Ronchi Giannantonio Luigi, legisperito, 449
- Ronchi Giovanni, abitante di Breno, 146
- Ronco, frazione di Gussago (Franciacorta), 413
- Rosa Gabriele, patriota, 172, 566
- Rosa Giovanni, traduttore, 1104
- Rosa Vincenzo, sacerdote di Palazzolo, 642
- ROSA BAREZZANI MARIA TERESA, 1002 -1005, 1244
- Rosalia (santa), iconografia, 49
- Rosmini Antonio, *soste a Brescia*, 478
- ROSOLI LORENZO, 1006
- ROSSI ELISA, 1007
- Rossi Girolamo, pittore, 732, 1025

- ROSSI MARCO, 304
 ROSSI RODOLFO, 1008
 Rossini Faustino, prevosto di S. Lorenzo di Brescia, 581
 ROTA CARLO, 1009
 ROTA GIOVANNI BATTISTA, vescovo di Lodi, 1010, 1011; *traslazione della salma a Chiari*, 377
 ROTA LIVIO, 1012
 Rotari Pietro, pittore, 708
 Rovato (Franciacorta), 212, 394, 969, 1052, 1214
 – *chiese e conventi*:
 Collegiata, prevosti mitrati, 664; e v. Bottelli Angelo Maria, Tavecchi Gian Filippo
 S. Anna, 326
 S. Giovanni Battista del Lodetto, 326
 S. Maria Annunciata sul monte Orfano (serviti), 326
 – missioni popolari, 1050
 – oratorio femminile, 332
 – visita apostolica di san Carlo, 495
 Rovellio, famiglia, 416
 Rovellio (Roveglia) Eugenio, bresciano prigioniero dei Turchi, 808
 Rovellio Giacomo, vescovo di Feltre, 808, 822
 Rovetta (Bergamo), 976, 1082,
 Rovetta Giuseppe, vescovo di Cassano all'Jonio, 1119
 Ruchelo Claudio, pittore, 78
 RUGGERI CARISSIMO, 1013, 1014, 1253
 RUSSO FRANCESCO, 1015
 Rustico, santo patrono di Verona, 1112
- SABATTI CARLO, 61, 479, 748, 1016-1030, 1166, 1240, 1253
 SABATTI GIOVANNI BATTISTA, 1031, 1240
- Sacca, frazione di Esine (Val Camonica), 1079
 Sacramentine di Bergamo, suore, 497
 Sacri Monti: v. Cervenno, Varallo, Varese
 Sadoletto Iacopo, cardinale, 281
 Saiano (Franciacorta), 845
 Sala (*Salis, de*), famiglia feudale, 678
 Sale di Gussago (Franciacorta), Ss. Stefano e Tommaso, parrocchia, 678
 Sale Marasino (Sebino), *nativi*: v. Balestrini Fausto
 – S. Maria e S. Zenone, pieve, 617
 – organi musicali (censimento), 913
 – visita apostolica di san Carlo, 617
 Saleri Giuseppe, giureconsulto bresciano, 208, 1046
 Salice Giovanni, parroco di Comero, 457
 Salice Lorenzo, monaco benedettino, 457
 Salimbene de Adam, francescano, 561
 Salisburgo (Austria), Università, 892
 Salloni Agostino, pittore, 61
 Salò (Garda), 303, 709, 845, 854, 1010; *tentativo di elevazione ad abbazia 'nullius'*, 565; *a sede vescovile*, 153
 – Archivio comunale, 695, 1150
 – Ateneo, 344
 – *chiese, conventi e monasteri*:
 convento carmelitano, 529
 monastero delle orsoline claustrali, 533
 S. Maria Annunziata, duomo, 282, 622, 1150; *archivio*, 1153; *arcipreti*: v. Gaffuri Vincenzo, Glissenti Lodovico; *privilegi*, 664
 S. Maria della Visitazione (visitandine), 546
 S. Giovanni Decollato (cavalieri di Malta), 1051
 S. Giovanni di Senzago (cavalieri di Malta), 1051

- organi musicali (censimento), 1175
- nativi e famiglie: *v.* Bellintani Mattia, Bellintani Paolo; Fioravanti-Zuanelli
- Segretariato del popolo, 1137
- visita apostolica di san Carlo, 153, 1172, 1207, 1261
- Salona (Grecia), vescovi: *v.* Malvezzi Benedetto
- SALVARANI RENATA, 1032, 1240
- Salvati Pietro, parroco di Porzano, 536
- Salvetti Pietro, parroco di Demo, 840
- Salvi Domenico, detto il Bronzino, marmoraro, 929
- Salvini Antonio, sacerdote, 1045
- Salvoni Antonio, arciprete di Gavardo, prete ‘liberale’, 504, 548, 1246
- Samuelli Giulio, arciprete di Toscolano, 1137
- San Colombano, frazione di Collio (Val Trompia), S. Colombano, chiesa parrocchiale, 949
- San Felice del Benaco (Garda), *parroci*: *v.* Mazzoldi Giuseppe
 - confraternita della Carità, 1113
- San Gallo, frazione di Botticino (Pedemonte), *parroci*: Trotti Giuseppe, 935
 - SS. Trinità, chiesa, 56, 324
- San Gervasio Bresciano (Bassa pianura), 154
 - S. Gervasio al Mella, monastero vallobrosano, 678
 - Ss. Gervasio e Protasio, parrocchiale nuova, 671 (*serie dei parroci*), 701, 1038; *cappelle*, 701; *registri parrocchiali*, 1058
- San Martino e Solferino (Mantova), *centenario della battaglia*, 673, 1128, 1246
- San Paolo (Bassa pianura), S. Andrea in Pedernaga, monastero (*presunto*), 189
- San Vigilio (Val Trompia), 493, 915
 - S. Gregorio Magno e S. Vigilio di Trento, chiesa parrocchiale, 949
- Sandri Luigi, sacerdote, 1062
- SANDRINI FRANCO, 1161
- Sanesi Alessandro, segretario vescovile, 797
- SANGALLI MAURIZIO, 1033, 1241
- Sanguineti Giulio, vescovo di Brescia, 1144
- Sanmicheli Michele, provveditore alle fortezze della Repubblica di Venezia, 730
- SANNAZARO MARCO, 1034, 1250
- Sanoloco, contrada di Brescia, 1219
- Sanpietro Luigi, visitatore apostolico, 1205, 1260
- Sant’Eufemia della Fonte (frazione di Brescia), S. Giacinto, chiesa, 79
 - strada romana, 303
- SANTAMBROGIO MARIO, 1035
- Santelle e capitelli, 723, 990, 1000; *in Val Camonica*, 451; *in Val Sabbia*, 457
- Santi bresciani: *cause di canonizzazione*, 900; *leggendario*, 344; *rassegna*, 893; *v. anche* Agiografia bresciana
- Santi Pietro, parroco di Castrezzato, 609
- Santicolo, frazione di Corteno Golgi (Val Camonica), S. Giacomo ap., parrocchiale, 163; *reliquie dei martiri Pio e Giustino*, 164; *parroci*: *v.* Lazzarini Daniele
- SANTIN ONESIMO, solesmense, 1036
- SANTINI LEONELLO, 1037
- Santuari, 425, 513, 657, 854

- Santuari mariani: *v.* Auro (Madonna della Neve), Bagnolo (S. Maria della Stella), Berzo Inferiore (S. Maria Nascente), Bornato (Madonna della Zucchella), Bovegno (Madonna della Misericordia), Brescia (Madonna di Loreto, S. Maria dei Miracoli, S. Maria delle Grazie), Calvisano (S. Maria delle Bradelle), Carpenedolo (Madonna del Castello), Cellatica (Madonna della Stella), Cerezzata (S. Maria dell'Avello), Cesane, Chiari (B. Vergine di Caravaggio), Gianico (Madonnina del Monte), Losine (Madonna del Castello), Marcheno (S. Maria Annunziata), Nuvolera (Madonna di Loreto), Ono Degno (Madonna del Pianto), Orzinuovi (Madonnina dell'Oglio), Paderno (S. Maria del Castello), Quinzanello (S. Maria della Spiga), Scarpizzolo, Spiazzi (Madonna Addolorata), Tignale (Madonna di Montecastello), Toscolano (S. Maria di Supina), Vobarno (Madonna della Rocca); *v. anche* Culto mariano
- Santuari dedicati al altri santi: Berzo Inferiore (S. Glisente), Cerveno (Via crucis), Conche (S. Costanzo e Madonna della Misericordia), Gardone Val Trompia (S. Rocco), Incudine (Ss. Vito, Modesto e Crescenza), Magno di Gardone Val Trompia (S. Bartolomeo), Scovolo (S. Fermo)
- Santuariani, congregazione mariana, 243
- Sanvitali Federico, gesuita, 955
- Sarezzo (Val Trompia), 709, 912, 915
- archivi: comunale, 1098; parrocchiale, 1098, 1099
 - *chiese*:
 - capella centrale del cimitero, 709
 - Ss. Faustino e Giovita, parrocchiale, 703, 949, 1024
 - organi musicali (censimento), 912, 1024
- Sasima (Ponto), vescovi titolari: *v.* Bongiorno Emilio
- Sassi Giovanni Battista, pittore, 708
- Savallo, *v.* Mura-Savallo
- Savanni Francesco, pittore, 708
- Savardi Pietro, oratoriano, 586
- SAVARESI RENATO, 1038
- Saveriani, *v.* Missionari saveriani
- SAVIO FEDELE, gesuita, 257, 1039, 1130
- Saviore (Val Camonica), 841
- Savoldo Giovanni Gerolamo, pittore, 731, 750
- Savonarola Girolamo, domenicano, 525
- Scaglia Desiderio, cardinale domenicano, 650
- Scalve, valle camuna, 1083
- Scalvini Pietro, pittore, 47, 708, 1029
- Scalvinoni Giovanni, *v.* Innocenzo da Berzo
- Scandella Gaetano, poeta, professore nel Seminario di Brescia, 534, 662
- SCARABELLI GIOVANNI, 1040-1054, 1244
- Scarella Giambattista, teatino, 293, 955
- SCARPETTA ARMANDO, 1055, 1056, 1236
- Scarpizzolo, frazione di San Paolo (Bassa pianura), santuario mariano, 513
- Schedel Hartmann, cronista, 184
- Schiavolini Giacomo, sacerdote, 693
- Schilini (*Schillini*), famiglia bresciana, 262
- SCHINETTI GIULIO, 1057

- SCHIROLLI PAOLO, 1074
- Schivardi Luigi, sacerdote di Palazzolo, 792
- SCHULLERN (VON) HERMANN, 1058
- Scienza e fede, *convegno*, 315, 1221, 1248
- Scolopi: *v.* Pistelli Ermenegildo
- SCOTTI GIULIO, 1059
- SCOTUZZI UMBERTO, 1060, 1244
- Scovolo (Garda), castello scomparso, 1112
- S. Felice, convento carmelitano, 529
 - S. Fermo, santuario, 1112
- SCULTURA E OPERE SCULTOREE:
- Scultura altomedievale a Leno, 757
 - Scultura lignea bresciana, 705
 - Scultura medievale bresciana, 917, 1196
 - Sculture cinquecentesche in Valtrompia, 709
 - Sculture pre-romaniche, 917
- Scuola, 160, 625, 979; *associazionismo cattolico*, 364; *insegnamento religioso nelle scuole*, 397; *convegno sulla parità scolastica*, 1237
- sedi scolastiche: Brescia, S. Maria delle Grazie, 556; Padri della Pace, 586; Darfo, 546; Desenzano, 233; Cigole, 817; Treviso Bresciano, 685
- Scuola agraria di Remedello, 404, 859
- Scuole delle Orsoline, 438
- Scuole femminili di carità, 891
- Scuole monastiche, 97
- ‘Scuola italiana moderna’, periodico, 1120, 1246
- Sebastiano (santo), *iconografia*, 52
- Sebino, organi musicali (censimento), 913
- visita apostolica di san Carlo, 1201, 1214, 1258
- SECCAMANI ROMEO, restauratore, 33, 1061-1066, 1240, 1245
- Secco Giovambattista, deputato alle chiese di Brescia, 1126
- SECCO D’ARAGONA FERMO, 1067
- Segneri Paolo, gesuita, 271
- Semenzi Cristina di Calvisano (Cristina da Spoleto), beata, 107, 649, 960
- Semenzi Giovanni di Calvisano, 960
- Seminari, *questione del 1863-64*, 625
- Seminari diocesani, *v.* Brescia
- Seminario Lombardo, *v.* Roma
- Seneca, L. Anneo, 166, 1146
- Seneca Antonio, visitatore apostolico, 1200, 1257
- Seniga (Bassa pianura), S. Apollonio, chiesa, 54
- Serassi, ditta di organari bergamaschi, 1136
- Serle (Pedemonte), curati: *v.* Boifava Pietro
- S. Pietro in Monte, monastero, 8, 96, 545; *beni a Virle*, 611; *rapporti con la pieve di Nuvolento*, 614; *abati*: *v.* Giovanni
- Serniga, frazione di Salò (Garda), S. Bernardo, *archivio parrocchiale*, 1135
- Servi di Maria (Serviti): *v.* Bigoni Paolo, Cozzando Leonardo
- conventi: *v.* Brescia (S. Alessandro), Passirano (S. Rocco), Rovato (S. Maria Annunciata)
- Sestri Ponente (Genova), 64
- SEVESI PAOLO MARIA, francescano, 571, 1068-1072
- SGABUSSI GIAN CLAUDIO, 1073
- SGARZI DANIELA, 1074, 1075, 1240
- SIGNORI LUCIA, 128, 1076, 1077, 1236, 1240, 1243
- SIMBENI ELISA, 1136

- Simoni Beniamino, intagliatore, 976
 Simonino di Trento, beato (presunto):
culto in diocesi di Brescia, 376
 SINA ALESSANDRO, prevosto di Esine,
 249, 283, 357, 410, 428, 699, 700,
 1078-1097; *profilo biografico*, 1079;
studi in onore, 1238
 Sinodi diocesani, 12, 311, 411; *bresciani*,
 274, 501, 664, 867
 Sirmione (Garda), terme e sorgente
 Boiola, 233
 Sisto IV, papa, 1069
 Siviano, frazione di Monte Isola (Sebi-
 no), 935
 Società, v. Associazioni
 Sofia, santa, 484
 Sofia (Turchia), città, 359
 SOGGETTI STEFANO, 1098, 1099, 1240
 Solesmensi, v. Buenner Denys, Char-
 vin Gaston, Gauthey Jacques-Chris-
 tophe, Jeannin Jules, L'Huillier Al-
 bert, Santin Onesimo,
 – monasteri: Chiari (S. Bernardino),
 Lenno (S. Maria dell'Acquafredda),
 Marsiglia (S. Maria Maddalena)
 Solferino, v. San Martino
 Somaschi, 335, 1180; e v. Baldini Gian-
 francesco, Pujati Giuseppe Maria
 – case religiose: v. Brescia (S. Bartolo-
 meo)
 SOMMI PICENARDI GIORGIO, 1100
 Soncini, famiglia nobile, 45, 937
 Soncini Ercole, erede del castello Bo-
 noris di Montichiari, 45
 Soncino (Cremona), S. Giacomo, chie-
 sa, 49; *cripta*, 21
 – S. Maria Assunta (parrocchiale), *co-
 ro*, 49
 – S. Paolo, chiesa, 49
 Sonnio Francesco, vescovo di Bois-Le-
 Duc, poi di Anversa, 805
 Sonvico, frazione di Pisogne (Val Ca-
 monica), S. Martino, *elenco dei par-
 roci*, 699
 Soppressione napoleonica degli istituti
 religiosi, 379
 Sopraponte, frazione di Gavardo (Val
 Sabbia), arcipreti: v. Zanardi Carlo
 Antonio
 Soprazocco Inferiore, frazione di Ga-
 vardo (Val Sabbia), S. Biagio, *archi-
 vio parrocchiale*, 1135
 Soprazocco Superiore, frazione di Ga-
 vardo (Val Sabbia), S. Giacomo, *ar-
 chivio parrocchiale*, 1135
 Soresina (Cremona), 518 e v. Morari
 Filippo
 Sorisene Pietro Antonio, quadraturi-
 sta, 222
 Sorrento (Napoli), arcivescovi: v. Pa-
 vesì Giulio
 – palazzo vescovile, 1162
 Sovrano Ordine Militare di Malta (Ca-
 valieri di Malta, Giovanniti), 141,
 830, 1051
 – magioni: v. Salò
 Spaccio Antonio, architetto bresciano,
 612
 SPADA EMILIO, 1101, 1102
 SPADACINI GIORDANO ENRICO, 1103
 SPALATIN K., 1104
 Spalato (Dalmazia), arcivescovi: v. Ave-
 roldi Bartolomeo, Foscari Pietro
 Speri Tito, patriota, 373, 534, 684
 Spiazzi, presso Castelfranco di Rogno
 (Bergamo), santuario della Madon-
 na Addolorata, 371
 SPINELLI GIOVANNI, benedettino cassi-
 nese, 1031, 1105-1109

- Spinelli Sperandio, arciprete di Idro, 378
 SPINI GIORGIO, 365
 SPINI UGO, 1110
 Spinoza Baruch, filosofo, 229
 Spoleto (Perugia), 960, 1196
 STAFFONI NOVELLI CATERINA, 1111-1113
 Stampatori bresciani (sec. XVIII), 1110
 Statuti: *di Alfiano*, 124, 772; *di Cicognara*, 849; *del capitolo di Chiari*, 309, 989; *del capitolo di Verolanuova*, 583; *della Pia Unione del clero bresciano*, 574, 975; *della Società di S. Giovanni Nepomuceno*, 629; *di confraternite*: 407, 529, 635, 638, 882, 1128
 Stefaneschi Pietro, cardinale, 414
 Stefani Faustino del fu Domenico, architetto militare, 722
 Stefani Giovanni, teologo, 478
 Stefano (santo), *iconografia*, 20
 Stefano da Cividate (*al secolo* Stefano Romelli), cappuccino, 162
 Stefano del fu Rimperto, prete, 112
 Stella Bartolomeo, parroco di S. Zeno al Foro di Brescia, 293, 802, 855, 1253
 Stella Pietro, storico, 1134
 Storia locale, 317, 885, 898, 1136
 Storiografia monastica, convegno, 432
 Strade romane, 14, 303, 615
 STRAFELLA SERENA, 1114, 1250
 Strasburgo (Francia), 264
 STROPPA FRANCESCA, 1115-1118, 1240, 1244
 Strozzi, stemma gentilizio, 231
 Sturzo Luigi, fondatore del Partito popolare, 857
 SUCCURRO MARIA CHIARA, 118, 1244
 Sulzano (Sebino), organi musicali, 913
 – S. Cassiano (poi S. Giorgio), 617
 Suore di Carità di Lovere, 633
 Suore maestre di S. Dorotea, *v.* Dorotee
 Suore operaie della S. Casa di Nazareth, 238, 1157
 Suore Poverelle, *v.* Poverelle
 Superstizione, 1028
 Surio Lorenzo, agiografo, 1039
 Svizzera, 552
 SYLVESTER (pseud.), *v.* Pavanelli Lorenzo
 ‘Tabula ad canendum’, 762
 TACCOLINI MARIO, 1120, 1121, 1244
 Tacito, P. Cornelio, 1146
 Tadini Arcangelo, fondatore delle Suore operaie, santo, 238, 1157
 Taglia viscontea del 1366, 659
 Tagliabue Mauro, 100, 1122
 Tagliaferri Amelio, 1196
 Tagliapietra Francesco, podestà di Brescia, 291
 Tamburini Pietro, giansenista, 208, 794, 1046
 Targhetta ossea di Predore, *v.* Predore
 Taro, fiume, 125
 Tartaglia Nicolò, matematico bresciano, 562
 Tarugi Bernardino, visitatore apostolico, 1094, 1203, 1206, 1259, 1260
 Tasca di Calchera, famiglia, 1235
 Tasca Stefano, enfiteuta di S. Giulia di Brescia, 1235
 TASSONE ANTONELLA, 1123
 Tavecchi Gian Filippo, canonico curato di Rovato, 332, 1244
 Tavernole (Val Trompia), 333, 915, 949
 – *chiese*:
 S. Filastrio, chiesa cimiteriale, 925;
affreschi, 952

- Ss. Filippo e Giacomo, parrocchiale, 949
- organi musicali (censimento), 911
- Tavolette votive, 58, 220
- Teatini: *v.* Gradenigo Gian Girolamo, Scarella Giambattista
- conventi: *v.* Brescia (S. Gaetano), 293
- Tebaldini Giovanni, compositore, 388
- TEDESCHI MASSIMO, 1124
- Templari, magioni: *v.* Brescia (S. Maria del Tempio)
- Tenchini Antonio, parroco di Verolavecchia, poeta dialettale, 566
- Teresa d'Avila, santa, 891
- Termoli (Campobasso), vescovi: *v.* Duranti Pietro, Duranti Vincenzo
- TERRAROLI VALERIO, 1125, 1245
- Terz'Ordine regolare di san Francesco: conventi bresciani, 531
- Testamenti, 19, 112, 146, 452, 459, 488, 493, 729, 762, 1053, 1177; *del beato Innocenzo da Berzo*, 375; *della beata Stafana Quinzani*, 624; *del prevosto Alberico Lupatini*, 581; *di don Giuseppe Mazzoldi*, 1113; *di Evangelista Lancellotti (poeta)*, 1154; *di Laura Gambarà*, 1219
- Tettamanzi Dionigi, arcivescovo di Milano, 330
- Thieme Ulrich, storico dell'arte, 892
- Thiene, famiglia, 231
- Tiberino Giovanni Mattia, umanista, medico di Chiari, 376, 865
- Tiboni Pietro Emilio, prete 'liberale', 361, 403, 548
- Tiepolo Giambattista, pittore, 38, 740
- Tiepolo Giandomenico, pittore, 32, 38, 42
- Tignale (Alto Garda), Madonna di Montecastello, santuario, 239, 243, 557
- Timoline (Franciacorta), Ss. Cosma e Damiano, cappella dipendente da S. Giulia di Brescia, 683
- Tirano (Sondrio), santuario mariano, *organo*, 216
- Tirreno, mare, 983, 1250
- Tirso, *v.* Emiliano
- Tiziano, *v.* Vecellio
- Tobiolo, personaggio biblico, 63
- TOGNAZZI GIUSEPPE, 1126, 1240
- Tognazzi Gregorio, francescano, cappellano militare, 1228
- Togni Edoardo, pittore, 1061
- Tokyo (Giappone), Università, 1248
- Toledo (Spagna), arcivescovi: *v.* Caranza Bartolomeo
- Toline, frazione di Pisogne (Val Camonica), S. Bartolomeo, ospizio, 451
- S. Gregorio Magno, parrocchia, 699
- Tolmetta (Cirenaica), 1228
- TOMASINI ALESSANDRO, 1127-1129
- Tomasini Giacomo Filippo, erudito, 1230
- TOMEA PAOLO, 1130, 1251
- Tommaso d'Aquino, santo, 952
- Tommaso da Ome (*al secolo* Santo Bongetti), cappuccino, 160
- Tonale (Passo del), frazione di Ponte di Legno (Val Camonica), S. Bartolomeo, ospizio, 451
- Tondini Amleto, referendario della Segnatura Apostolica, 1239
- Tonoli Giovanni, organaro, 910
- TONOLI VINCENZO, 44, 1131
- Toponomastica: *camuna*, 1080; *lunigianese*, 983
- Torino, 1242
- Congresso dell'Opera dei Congressi, 979
- S. Giulia, chiesa parrocchiale, 145

- Torri Pietro, parroco di Ponte Caffaro, 1174
- Tortelli Bonaventura, intagliatore, 986
- Tortelli Clemente, intagliatore, 709
- Tortona (Alessandria), vescovi: *v.*
 Gambara Cesare, Gambara Maffeo,
 Gambara Uberto, Melchiori Egisto
 Domenico
- TOSCANI XENIO, 966, 1132, 1133, 1257
- Toscolano (Alto Garda), 291
 – parrocchia, 845, 1153; *arcipreti: v.*
 Samuelli Giulio
 – S. Maria di Supina, santuario, 999
- Tosini Luigi, sacerdote, 154
- Tosio Ottaviano, conte, 1045, 1046, 1049
- Tosio Paolo, conte, 1040, 1046
- Tosio Bergonzi Paolina, 1046
- Tosoni Attilio, medico, narratore delle
 Dieci Giornate di Brescia, 534
- Tovini Giuseppe, beato, 105, 429, 498,
 499, 759, 979, 1012, 1120, 1244;
convegno del 1977, 1121
- Tovini Mosè, beato, 410, 955, 1141
- Trainini Vittorio, pittore bresciano,
 1007, 1062, 1198, 1240
- TRANIELLO FRANCESCO, 1134
- Traslazione di reliquie, 134, 259, 648,
 786, 1186
- Travagliato (Bassa pianura), 54, 655;
curati: v. Gobbi Enrico
- Travi Antonio, pittore, 64
- Tre capitoli, scisma, 12
- Trebeschi Cesare, sindaco di Maner-
 bio, 330
- TREBESCHI MARIO, 1135-1158, 1240,
 1244, 1254, 1261
- TRECCANI PIETRO, 1159-1161
- Tredici Giacinto, vescovo di Brescia,
 357, 393, 400, 942
 – visita pastorale, 286
- Tremosine (Alto Garda), pieve, 307, 1148
 – epigrafe nord-etrusca di Voltino, 1227
- Trento, città, 291, 746
 – Castello del Buon Consiglio, 348
 – concilio, 87, 114, 413, 464, 486, 500,
 501, 698, 798, 805, 810, 932, 1055;
partecipazione di teologi bresciani, 512
 – diocesi, 532, 557; *culto per i santi*
Faustino e Giovita, 1220; *per il beato*
Simonino, 376
 – principato, 493
- Trenzano (Bassa pianura), pieve, 516
 – culto per san Gottardo, 651
- Treponti, *v.* Virle Treponti
- Treviglio (Bergamo), 1085
- Treviso Bresciano (Val Sabbia), S. Mar-
 tino, parrocchia, 685
 – visita pastorale del Bollani, 685
- Tridui sacri, 635
- Trieste, Università, 110
- Trivulzia Borromeo Margherita, con-
 tessa, 495
- TROMBETTA LUIGI, canonico della cat-
 tedrale di Brescia, 1162
- Trotti Giuseppe, arciprete di Adro, 935
- TROTTI PAOLA, 1163
- TROVATI FRANCESCO, 1017, 1164-1166,
 1253
- Truccazzano (Milano), 948
- Turbini Gaspare, pittore, 733
- Turchi, popolo, 679, 707, 808, 1162
- Turchi Alessandro, pittore, 745
- TURCHINI ANGELO, 1167, 1168, 1240,
 1256-1261
- Turrini Stefano da Brentonico, intaglia-
 tore, 705, 709
- Udine, 186
 – arcivescovi: *v.* Gradenigo Gian Gi-
 rolamo

- Ugoletti Antonio, garibaldino, 534
 Ugoni Longhi, conti, 123
 Ulricher Georg, tipografo, 264
 Umanisti bresciani minori, 686
 Umiliati: *v.* Brescia (S. Bartolomeo in Contignaga, S. Luca, S. Maria di Palazzolo), Cemmo, Esine
 Umili Serve del Signore, 859
 UNDSSET SIGRID, scrittrice norvegese, 1169, 1249
 Ungheria, 302, 707
 Unione apostolica, *v.* Associazioni
 Urago d'Oglio (Bassa pianura), feudo dei conti Martinengo, 530
 – S. Lorenzo, parrocchia, 530
 Urbano III, papa, 123, 1148
 Urbano VIII, papa, 18, 830, 1069, 1072
 Ursicino (santo), vescovo di Brescia: *reliquie*, 1186
 Utrecht (Olanda), 403, 695
- VACANDARD ELPHÈGE, 1170
 VAGLIA Ugo, 984, 1171-1193, 1247
 Val Camonica, 61, 161, 450, 455, 499, 518, 535, 736, 847, 976, 1153, 1238, 1254; *benefici ecclesiastici*, 967; *carestia del 1815-17*, 881; *in epoca signorile*, 193; *incisioni*, 1073; *itinerari dei pellegrini*, 451; *origini cristiane*, 171, 1093; *ribellione feudale contro il vescovo*, 692; *ritratti di sacerdoti*, 842; *storia della valle*, 1086; *toponomastica*, 1080
 – Banca di Valle Camonica, 105
 – culti: *mariano*, 973; *per san Glisente*, 1089; *per san Carlo*, 1094
 – monachesimo, 851
 – monumenti e opere d'arte, 249, 700
 – pelagini e quietisti, 158, 665
 – Pia Opera di S. Dorotea, 901
 – vicarie foranee e parrocchie, 456
 – visita apostolica di san Carlo, 1094, 1203, 1259
 – visite pastorali, 811; *Del Monte*, 699; *Querini*, 897; *Corna Pellegrini*, 104
 Val Sabbia, 202, 269, 270, 302, 303, 534, 660, 1153
 – culti: *per san Carlo*, 457, 1197
 – organi musicali (censimento), 1175
 – visita apostolica di san Carlo, 1151, 1207, 1261
 Val Tavareda, *v.* Brescia (S. Maria del Patrocinio)
 Val Trompia, 48, 61, 202, 479, 493, 708, 732, 915, 1025; *consacrazione di chiese*, 949; *diffusione dell'eresia protestante*, 486; *opere d'arte e mostre pittoriche*, 718, 732
 – culti: *per san Glisente*, 1089; *per san Luigi Gonzaga*, 1166
 – organi musicali (censimento), 911, 912
 – sculture cinquecentesche, 709
 – visita apostolica di san Carlo, 950, 1204, 1260
 Valassina Girolamo, *v.* Leonardo da Milano
 Valdesi a Brescia, 362
 Valentini Andrea, storico, 579
 VALETTI ALVERO, 196, 1194, 1195
 VALETTI ORNELLO, 1196
 Valier Agostino, vescovo di Verona, 1113
 – visita pastorale: Manerba, 767
 Valla Lorenzo, umanista, 712
 Vallio (Val Sabbia), Ss. Pietro e Paolo (parrocchiale), *legato Montini*, 1188

- Vallombrosani, monasteri: San Gervasio al Mella, 678
- VALOTTI MICHELA, 1197, 1198, 1240
- Valsaviore (Val Camonica), 841
- VALSECCHI ANGELO, 1199-1207, 1257-1261
- Valtellina, 161; *culto per i santi Faustino e Giovita*, 299
- Valtinesi (Garda), 416
- Valzelli Giannetto, 1061
- Vangadizza (Rovigo), abbazia, *fondo archivistico bresciano*, 813; *commendatari*: v. Ottoboni Pietro, Querini Angelo Maria
- Vantini Rodolfo, architetto bresciano, 601, 1040
- Varallo (Vercelli), Sacro Monte, 88, 1076
- VARANINI GIAN MARIA, 1208, 1236
- Varese, Sacro Monte, 88
- VARISCO GIULIA, 1209
- Vaticano I, concilio, 395
- Vaticano II, concilio, 285, 1008, 1143
- VAUSSARD MAURICE, 1134
- Vecellio Tiziano, pittore, 28, 679
- Vecchi Alberto, studioso, 1134
- Vecchi Baldassarre, intagliatore trentino, 202, 308, 1240
- VECCHIO DIANA, 119, 1210-1213, 1250, 1251
- Vello, frazione di Marone (Sebino), S. Eufemia, parrocchia, 617
- VENERUSO DANILO, 1214
- Venezia, città, 9, 20, 26, 152, 174, 177, 263, 267, 272, 305, 449, 463, 486, 518, 740, 753, 946, 1153, 1154, 1216; *conclave del 1800*, 1078; *guerra con Ferrara*, 595; *politica antigesuitica*, 271; *dogi*: v. Priuli Lorenzo; *legati apostolici*: v. Averoldi Altobello; *patriarchi*: v. Giustiniani Lorenzo
- Archivio di Stato, 119
 - Galleria d'arte Querini-Stampalia, 892
 - Museo Correr, 110
 - *chiese*:
 - S. Marco, basilica, 750
 - S. Paolo, 32
 - Repubblica, 110, 271, 493, 730, 788; *soppressione di enti religiosi*, 90, 320, 958
- Venosta Felice, scrittore, 534
- VENTURINI Daniele, 1079
- Verolanuova (Bassa pianura), 38, 238, 528, 771, 845
- *chiese e monasteri*:
 - S. Lorenzo, collegiata, 583
 - S. Raffaele, parrocchia, 527
 - Ss. Nazaro e Celso, priorato clunianese, 527, 765
 - convento cappuccino, 780
 - ospedale, 656
- Verolavecchia (Bassa pianura), parroci: v. Tenchini Antonio
- Veroli-Frosinone, vescovi: v. Morstabilini Luigi
- Verona, città, 40, 55, 612, 752, 753, 989; *diocesi*, 123, 767; *confini*, 650
- *chiese e monasteri*:
 - S. Benedetto al Monte, chiesa dipendente da S. Benedetto di Lenno, 1208
 - S. Elena, 55
 - S. Maria in Organo, monastero Olivetano, 734
 - S. Teresa d'Avila (carmelitani scalzi), 743
 - S. Zeno, cattedrale, 1208
 - santi patroni: v. Rocco e Rustico
 - Seminario, 406
 - vescovi: v. Giberti Gian Matteo, Valier Agostino

- Veronese, *v.* Caliarì Paolo
- Verzèri Gerolamo, vescovo di Brescia, 360, 361, 395, 402, 408, 413, 559, 623, 649, 823, 863, 975, 1246
- Verzèri Teresa Eustochio, santa, 559
- Verziano (frazione di Brescia), priorato cluniacense, 765
- S. Nicola di Bari, *archivio parrocchiale*, 1135
- Vescovi originari della diocesi di Brescia, *v.* Arcivescovi
- Vespasiano, imperatore romano, 1228
- Vesponi Domenico, arciprete di Bagnolo, 1056
- Vestone (Val Sabbia), 1061
- Veza d'Oglio (Val Camonica), 456
- 'Via Crucis': *di Brescia*, 32; *di Cerverno*, 641; *di Gussago*, 42; *controversia*, 974
- Viaggiatori e pellegrini bresciani, 696; *Angela Merici*, 1076; *Virgilio Bornati*, 425, 696, 1243; *Pandolfo Nassino*, 421, 796, 1243
- VIAN Nello, 818
- Viatore, vescovo di Bergamo, 1107
- Vicenza, Congresso dell'Opera dei Congressi, 979
- Vico, frazione di Edolo (Val Camonica), S. Fedele, *archivio parrocchiale*, 1135
- Vielmi, famiglia, 518
- Vielmi Girolamo, domenicano, 518
- Vienna (Austria), Cappella del Salvatore, 282
- S. Fiorano, abbazia, 579
- Vigilio (santo), vescovo di Brescia: *sua sepoltura nella pieve di Iseo*, 616; *statua nella chiesa plebanale di Iseo*, 386
- Vigilio (santo), vescovo di Trento: *culto nel Bresciano*, 423
- Villa Carcina (Val Trompia), 708, 912
- mostre sulla pittura in Valtrompia, 718
- organi musicali (censimento), 912
- S. Rocco, chiesa, 1021
- Villa Cogozzo, frazione di Villa Carcina, 915
- Ss. Emiliano e Tirso, parrocchiale, 949
- Villachiarà (Bassa pianura), *colera del 1836*, 367
- parroci: *v.* Matteotti Giovanni
- Villanuova sul Clisi (Val Sabbia), S. Matteo, parrocchia, 65, 1047
- visita apostolica di san Carlo, 1047
- Villanuova di Monticelli d'Oglio (Bassa pianura), oratorio Martinengo da Barco, 831
- Ville di Marmentino (Val Trompia), Ss. Faustino e Giovita, chiesa parrocchiale, 1018
- Vilminore di Scalve (Bergamo), parrocchia, 452
- Vimercati Simplicia, orsolina, 334
- Vincenza Gerosa, santa, 633
- VIO GASTONE, 1216
- Violinisti bresciani, 165
- Vione (Val Camonica), chiesa parrocchiale, 216, 1096; *parroci: v.* Biancardi Bartolomeo
- Virgilio, Publio Marone, 1146
- Virle Treponti, frazione di Rezzato (Pedemonte), 303, 1009
- S. Pietro, parrocchia, 611
- Visano (Bassa pianura), S. Pietro, pieve, 542
- Visconti, famiglia, 675, 960, 1081
- Visconti Gian Galeazzo, duca di Milano, 149
- Visconti Tommaso, vescovo di Brescia, 692
- Visita apostolica, *v.* Carlo Borromeo

- Visitandine, monasteri: *v.* Darfo, Salò
 Visitazione, festa, 654
 Visite pastorali, 328, 476, 501, 787,
 810, 860, 1051, 1145; *v.* Bollani,
 Corna Pellegrini, Del Monte, Gag-
 gia, Giberti, Grisonio, Morstabilini,
 Querini, Tredici, Valier; *v. anche* Ac-
 quafredda, Acqualunga, Asola, Bre-
 scia, Carpenedolo, Casalmoro, Co-
 logne, Dello, Iseo, Manerba, Monti-
 chiari, Pilzone, Polaveno, Pompia-
 no, Provaglio d'Iseo, Treviso Bre-
 sciano, Val Camonica
 Vitale (santo), *reliquiario*, 757
 Vitali Giovanni, sacerdote bresciano,
 miniatore, 1216
 'Vitello d'oro', dramma sacro, 1178
 Viterbo, vescovi: *v.* Gambara Gianfran-
 cesco
 Viviani Stefano, pittore bresciano, 732,
 737
 Viviano, abitato scomparso della Val
 Camonica, 879
 Vobarno (Val Sabbia), feudo, pieve e
 comune, 697
 – Madonna della Rocca, santuario, 513
 Volciano (Val Sabbia), S. Pietro di Lia-
 no, prepositura, 622
 Volpi Giovanni, prevosto di Alfianello,
 596
 Volpino (Bergamo), castello, 1080
 Voltino, frazione di Tremosine (Gar-
 da), epigrafe nord-etrusca, 1227
 VOLTA VALENTINO, 1217-1219, 1240,
 1251
 WEBER SIMONE, 1220, 1252
 Wion Arnold, benedettino cassinese, 1077
 Wolghemut Michael, incisore, 184
 YANASE MICHAEL M., gesuita giappo-
 nese, 1221, 1248
 ZACCARIA ANNAPAOLA, 434
 Zaccaria Francesco Antonio, gesuita,
 13, 116, 946, 1106, 1211
 Zacco Beniamino, eremitano di san-
 t'Agostino, agiografo, 649, 960, 1089
 Zadei Guido, murriano, 350
 ZAINA ALBERTO, 1222, 1223, 1240
 Zama (Africa settentrionale), vescovi
 titolari: *v.* Mascaretti Federico
 Zamara, famiglia, 642
 Zamara Clemente, intagliatore, 702, 709
 Zambelli Antonio, parroco di Livem-
 mo, 668
 ZAMBELLI ERNESTO, 1224
 Zambelli Pietro, prete 'liberale', 361
 Zamboni Domenico, prete patriota,
 348, 1247
 Zammarchi Angelo, sacerdote, scienzia-
 to, 364, 955, 1225; *bibliografia*, 1195
 ZANA EMIDIO, 1226
 Zanardelli Giuseppe, parlamentare,
 340, 360, 382, 384, 883
 Zanardelli Ippolita, sorella di Giusep-
 pe, 883
 Zanardi Carlo Antonio, arciprete di
 Sopraponte, 891
 Zanchi Gerolamo, aderente al prote-
 stantesimo, 305
 Zane Paolo, vescovo di Brescia, 578, 1230
 ZANELLA SERAFINO, francescano, 1227-
 1229
 ZANELLI AGOSTINO, 525, 1230
 Zanetti Giacomo, pittore bresciano,
 185, 743, 1253
 Zanetti Giuseppe, direttore delle Pon-
 tificie opere missionarie, 345

- ZANI ANGELO VINCENZO, 1231, 1237
 ZANI ATTILIO A., 1232, 1253
 Zannandreis Diego, erudito, 740
 Zara (Dalmazia), arcivescovi: *v.* Calini Muzio, Minucci Minuccio
 ZARDIN DANILO, 1233
 Zarlino Gioseffo, compositore, 294
 Zazza, frazione di Malonno (Val Camonica), S. Antonio di Padova, *archivio parrocchiale*, 1135
 Zeno di Verona (santo), *culto in diocesi di Brescia*, 578, 648
 Zeno Renier, ambasciatore veneziano, 788
 ZILIANI GRAZIA, 1234
 ZILIOI FADEN ROSA, 1235, 1253
 Zoboli Giacomo, pittore, 47
 Zoccolanti, *v.* Minori osservanti
 Zola, famiglia, 1104
 Zola Emilio, romanziere, 1104
 Zola Giuseppe, sacerdote, professore nel Seminario di Brescia, 236
 Zone (Sebino), 1082
 – organi musicali (censimento), 913
 – S. Giorgio (poi S. Giovanni Battista), 617; *parroci: v.* Belotti Bartolomeo
 Zopetti, famiglia, 466
 Zopetti Giovan Pietro, parroco di Roccafranca, 466
 Zopetti Orazio, fratello di Giovan Pietro, 466
 Zorzi Bartolomeo, eremita, 933
 Zorzi (Giorgi) Marino, vescovo di Brescia, 260, 787, 788, 797, 861
 Zorzi (Giorgi) Marino Giovanni, vescovo di Brescia, 271, 274
 Zuaboni Giovanni Battista, fondatore dell'Istituto Pro Familia, 191
 Zuccari Federico, fondatore dell'Accademia romana di S. Luca, 296
 Zugno (Giugno) Francesco, pittore bresciano, 54, 732, 737

Indice dei collaboratori

- Archetti Gabriele (*schede firmate G.A.*), 1, 139, 140, 143, 192, 196, 225, 243, 255, 265, 267, 295, 310, 328, 361, 374, 447, 453, 464, 466, 704, 785, 786, 840, 844, 849, 850, 865, 867, 957, 962, 973, 1007, 1074, 1112, 1117, 1123, 1150, 1157, 1163, 1184, 1213, 1236, 1261
- Baronio Angelo (*schede firmate A.B.*), 13, 102, 103, 116-119, 134, 224, 226, 284, 297, 379, 422, 431, 433, 442, 485, 490, 757, 770, 920, 954, 983, 1034, 1056, 1077, 1106, 1114, 1122, 1208, 1212, 1250, 1256
- Bellini Roberto (*schede firmate R.B.*), 11, 14, 84, 87, 90, 95, 122, 130, 148, 178, 183, 190, 191, 194, 197, 231, 240-242, 244, 248, 251-254, 266, 296, 300, 309, 312, 320, 341, 418-420, 425, 437, 448, 450, 455, 474, 476, 482, 484, 758, 771, 774, 787, 824, 841, 851, 856, 861, 888, 891, 905, 932, 935, 938, 955, 974, 976, 1001, 1008, 1032, 1073, 1075, 1103, 1107, 1115, 1116, 1135, 1136, 1141, 1142, 1144, 1155, 1211, 1259, 1260
- Bonini Valetti Irma (*schede firmate I.B.V.*), 3-7, 20, 25, 33, 56, 61, 66, 70, 81, 88, 93, 96, 97, 99, 123, 125, 132, 135, 232, 321, 402, 416, 509, 546, 551, 555, 566, 568, 569, 583, 586, 588, 598, 600-602, 605, 607, 609, 613, 616, 617, 622, 624, 625, 629, 640, 641, 654, 675, 694, 695, 719, 738, 740, 1083, 1091
- Iaria Simona (*schede firmate S.I.*), 37, 38, 100, 164, 198, 280, 376, 404, 409, 438, 441, 444, 457, 478, 562, 574, 610, 797, 801, 808, 810, 831, 883, 901, 1172, 1182, 1196
- Picasso Giorgio (*schede firmate G.P.*), 12, 304, 311, 853, 1005, 1118
- Pierfelice Filippo (*schede firmate F.P.*), 10, 89, 126, 137, 144, 145, 171, 180, 195, 205, 223, 228, 230, 235, 236, 238, 239, 256, 268, 269, 277, 282, 290, 299, 301, 330, 333, 411, 427, 456, 460, 475, 483, 488, 497, 510, 511, 514, 520, 524, 526, 529, 535, 539, 558, 573, 581, 603, 604, 614, 615, 627, 631, 638, 642, 647, 697, 705, 788, 794, 816, 859, 868, 885, 886, 903, 924, 936, 947, 948, 952, 964, 969, 971, 975, 977, 999, 1035, 1052, 1079, 1105, 1120, 1130, 1132, 1152, 1159, 1160, 1194, 1197, 1210, 1218, 1219, 1223, 1233
- Re Sergio (*schede firmate S.R.*), 8, 108, 112, 149, 150, 176, 181, 184, 270, 335, 430, 436, 449, 528, 646, 728, 776, 777, 778, 789, 857, 869, 896, 960, 965, 1004, 1042, 1128, 1228

- Rivali Luca (*schede firmate L.R.*), 114, 166, 245, 264, 281, 294, 435, 458, 465, 489, 1033, 1108, 1241
- Tagliabue Mauro (*schede firmate M.T.*), 2, 9, 16-19, 21-24, 26-32, 34-36, 39-55, 57-60, 62-65, 67-69, 71-80, 82, 83, 85, 86, 91, 94, 98, 101, 104-107, 109-111, 113, 115, 120, 121, 124, 127-129, 131, 133, 136, 138, 141, 142, 146, 147, 151-163, 165, 167, 169, 170, 172-175, 177, 179, 182, 185-189, 193, 199, 200-204, 206-222, 227, 229, 233, 234, 237, 246, 247, 249, 250, 257-263, 271-276, 278, 279, 283, 285-287, 289, 291-293, 298, 302, 303, 305-308, 313, 314, 317-319, 322-327, 331, 332, 334, 336-340, 342-360, 362-373, 375, 377, 378, 380-401, 403, 405-408, 410, 412-415, 417, 421, 423, 424, 426, 428, 429, 432, 434, 439, 443, 445, 446, 451, 452, 459, 461-463, 467-473, 477, 479-481, 486, 487, 492-496, 498-503, 505, 506-508, 512, 513, 516-519, 523, 525, 527, 530-534, 536-538, 540-545, 547-550, 553, 554, 556, 557, 559-561, 563-565, 567, 570-572, 575-580, 582, 584, 585, 587, 589-597, 599, 606, 608, 611, 612, 618-621, 623, 626, 628, 630, 632-637, 643-645, 648-653, 655-668, 670-672, 674, 678, 679, 681-689, 691-693, 696, 698-703, 706-718, 720-727, 729-737, 739, 741-753, 756, 759-769, 772, 773, 775, 779-784, 790-793, 795, 796, 798-800, 802-807, 809, 811-815, 817-822, 825-830, 832-839, 842, 843, 845-848, 852, 854, 855, 858, 860, 862, 863, 864, 866, 872-882, 884, 887, 889, 890, 892-895, 897-900, 902, 904, 906-919, 921-923, 925-931, 933, 934, 937, 939-946, 949-951, 956, 958, 959, 961, 963, 966-968, 970, 978-982, 984-998, 1000, 1002, 1003, 1006, 1009-1031, 1036-1041, 1043-1051, 1053-1055, 1057-1072, 1076, 1078, 1080-1082, 1084-1090, 1092-1102, 1104, 1109-1111, 1113, 1119, 1121, 1124-1127, 1129, 1131, 1134, 1137-1140, 1143, 1145-1149, 1153, 1154, 1156, 1158, 1161, 1162, 1164-1166, 1168-1171, 1173-1181, 1183, 1185-1193, 1195, 1198, 1209, 1214-1217, 1220, 1222, 1224-1227, 1229, 1230, 1232, 1234, 1235, 1237-1240, 1242-1249, 1251-1255, 1257, 1258

Norme redazionali per gli autori di «Brixia sacra»

Il testo dei contributi deve pervenire alla redazione della Rivista, in forma dattiloscritta e su dischetto, nella sede dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana in via Gasparo da Salò, 13 - c.a.p. 25122 Brescia, tel. 030.40233. I saggi pervenuti alla Rivista vengono esaminati dalla redazione che provvede rapidamente ad informare gli autori sulla congruità o meno dei loro lavori; i dattiloscritti e i materiali documentari o iconografici eventualmente allegati non vengono restituiti, anche se non pubblicati. Le bozze sono riviste d'ufficio dalla redazione e le eventuali correzioni o modifiche al testo non sono di norma ammesse in corso di lavorazione; la redazione si riserva, inoltre, di introdurre tutte le variazioni necessarie – sia nei titoli che nel testo – al fine di uniformare il contributo ai criteri redazionali della Rivista. Ogni autore ha diritto ad una copia della Rivista.

Nella stesura dei testi si raccomanda di attenersi alle seguenti semplici norme:

- riportare con chiarezza titolo, eventuale sottotitolo e titoletti dei contributi, come pure il nome dell'autore e la sua qualifica professionale o scientifica;
- fare un uso parsimonioso degli 'a capo', redigendo un testo compatto e ben strutturato, dove ogni capoverso è indicato con precisione mediante un piccolo rientro del rigo;
- utilizzare le maiuscole solo nella forma corrente (salvo che per le citazioni, ove fa testo l'originale), evitare di sottolineare le parole, ma adottare accorgimenti diversi (corsivo, virgolette, apici);
- le citazioni di testi vanno tra caporali «...», mentre l'uso di frasi, di sottolineature verbali e di parole straniere deve avvenire tra virgolette "...", "...", o in corsivo: es. *ecclesia parva*;
- di preferenza non devono essere usate (e comunque limitate il più possibile) le forme abbreviate: cit., ivi, ibidem, op. cit., ecc., e così di via;
- nelle segnalazioni bibliografiche e nelle recensioni il titolo dello studio, e tutti i suoi elementi, vanno segnalati in modo completo (autore, titolo e sottotitolo, luogo e anno di edizione, collana, numero di pagine, presenza di tavole e illustrazioni, ogni altro elemento utile), in caso contrario verrà omessa la pubblicazione; ad es. *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia) 1039-1200*, a cura di E. Barbieri ed E. Cau, con un saggio introduttivo di A.A. Settia, Brescia 2000 (Fonti storico-giuridiche. Codice Diplomatico Bresciano, 1), pp. CXLII-636, 16 tavole e 1 cartina f.t.
- illustrazioni, tavole, grafici o riproduzioni devono essere fornite in originale insieme al contributo e la loro pubblicazione a corredo del testo è a discrezione della redazione.

Le citazioni bibliografiche devono essere complete la prima volta e in forma abbreviata successivamente; per le monografie si procede nel modo seguente: nome (puntato) e cognome (in maiuscolo o in tondo); titolo (in corsivo); curatore e autori vari di note introduttive (in tondo); luogo e data di edizione, collana, pagine a cui si riferisce il rinvio o la citazione (in tondo): ad es.

- M. MONTESANO, *La cristianizzazione dell'Italia nel Medioevo*, Prefazione di A. Paravicini Bagliani, Roma-Bari 1997, p. 40; poi semplicemente: MONTESANO, *La cristianizzazione*, p. 56.
- G. ARCHETTI, *Berardo Maggi vescovo e signore di Brescia. Studi sulle istituzioni ecclesiastiche e sociali della Lombardia orientale tra XIII e XIV secolo*, Brescia 1994 (Fondamenta. Fonti e studi per la storia bresciana, 2), pp. 31-35; poi semplicemente: ARCHETTI, *Berardo Maggi*, pp. 82 sgg.

Nel caso di articoli di riviste, invece, autore e titolo restano invariati, mentre il riferimento al periodico va posto tra caporali «...», seguito dal numero dell'annata, dall'anno di edizione tra parentesi tonde e dall'indicazione delle pagine: ad es.

- P. BREZZI, *L'assolutismo di Sisto V*, «Studi romani», a. XXXVII, nr. 3-4 (1989), pp. 226-227; poi semplicemente: BREZZI, *L'assolutismo*, p. 227.
- E. FERRAGLIO, *Note sul culto di san Vigilio di Trento a Brescia*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, V, 3 (2000), pp. 5-14; poi semplicemente: FERRAGLIO, *Note sul culto*, p. 7.

Nel caso di opere miscellanee si seguono le norme generali delle monografie, salvo che nel caso del curatore che va in tondo, anziché in maiuscolo come l'autore: ad es.

- G. ANDENNA, *Canoniche regolari e canonici a Brescia nell'età di Arnaldo*, in *Arnaldo da Brescia e il suo tempo*, a cura di M. Pegrari, Brescia 1991, pp. 120-132; poi semplicemente: ANDENNA, *Canoniche regolari*, pp. 122 sgg.;
- *Repertorio di fonti medioevali per la storia della Val Camonica*, a cura di R. Celli, I. Bonini Valetti, A. Masetti Zannini, M. Pegrari, Milano 1984 (Scienze storiche, 33), p. 54; poi semplicemente: *Repertorio di fonti*, pp. 123-125.

Le citazioni, infine, di fonti documentarie manoscritte devono essere sempre corredate dall'indicazione dell'ente che le conserva e dall'esatto riferimento al fondo, alla segnatura archivistica, al foglio o al numero delle carte: ad es.

- Biblioteca Queriniana di Brescia (= BQBs), ms. A.VI.24, f./ff. opp. c./cc. o p./pp. col./coll., ...;
- Archivio Vescovile di Brescia (= AVBs), Mensa, registro 25, f./ff. ...;
- Archivio di Stato di Milano (= ASMi), Pergamene per fondi, cart. 71, perg. ...;
- Archivio Segreto Vaticano (= ASVat), Fondo Veneto, perg. 2354, opp.: Registri Vaticani, 41, f/ff., ecc.

L'edizione di documenti e di fonti d'archivio deve seguire i consueti criteri editoriali di edizione documentaria consolidati in ambito paleografico e diplomatico (cfr. in proposito le indicazioni di A. Pratesi, A. Bartoli Langeli, E. Cau, S.P.P. Scalfati, ecc.).

◆

Indice

<i>Premessa</i>	pag.	5
Repertorio bibliografico	»	7
I. Articoli	»	9
II. Miscellanee e Atti di convegno	»	269

INDICI

Indice analitico: persone, luoghi e cose notevoli	»	285
Indice dei collaboratori	»	363
Norme redazionali per gli autori di «Brixia sacra»	»	365

Associazione per la storia della Chiesa bresciana

Consiglio di amministrazione

Presidente: Giovanni Donni - *Vice Presidente:* Gabriele Archetti

Segretario: Sergio Re - *Consiglieri:* Angelo Baronio

Mario Trebeschi, Irma Bonini Valetti

Revisori dei conti: Tobia Bonomi, Antonio Angelo Papagno, Giambattista Rolfi

QUOTA DI ASSOCIAZIONE € 30,00 - SOSTENITORE € 60,00

C.C.P. 18922252 intestato a:

Associazione per la storia della Chiesa bresciana

Via Gasparo da Salò 13, Brescia 25122 - tel. 030.40233

L'adesione all'Associazione dà diritto a ricevere i numeri della rivista «Brixia sacra»
pubblicati nel corso dell'anno



Soci sostenitori

Archivio storico diocesano di Brescia, Comune di Ome, Convento dei Carmelitani Scalzi di Brescia
Istituto diocesano sostentamento del clero, Caritas diocesana di Brescia
Museo diocesano di Brescia, Parrocchia Natività di Urigo Mella
Parrocchia S. Chiara di Villachiarà, Parrocchia S. Faustino e Giovita di Brescia
Parrocchia S. Faustino e Giovita di Comezzano
Parrocchia di S. Giovanni di Casalromano, Parrocchia S. Maria di Rovato
Parrocchia S. Maria Assunta di Pontoglio, Parrocchia SS. Trinità di Ponte di Legno

Don Arturo Balduzzi, Don G. Battista Baronio, Don Samuele Battaglia, Don Francesco Bazzoli
Mons. Franco Bertoni, Don Giuseppe Belussi, S.E. Mons. Francesco Beschi, Don Pierino Boselli
Don Giuseppe Castellaneli, Don Carlo Consolati, Mons. Antonio Fappani, S.E. Mons. Bruno Foresti
Don Franco Frassine, Don Sandro Gorni, Mons. Faustino Guerrini, Don Antonio Lanzoni
Don Giovanni Marchina, Don Angelo Marini, Mons. Gianfranco Mascher, S.E. mons. Luciano Monari
Don Mario Morandini, S.E. mons. Mario Vigilio Olmi, Mons. Dino Osio
Mons. Ivo Panteghini, S.E. card. Giovanni Battista Re, Don Luigi Salvetti, Don Francesco Tognò
S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Don Giovanni Vignoni, Don Cesare Verzeletti, Don Rosario Verzeletti

Maurizio Amigoni, Gianpaolo Arici, Giovanni Barisani, Dr. Cesare Bertulli, Dott. Giuseppe Bonomi
Prof. Irma Bonini Valetti, Dr. Andrea Breda, Dr. Anna Brichetti, Dr. Alessandro Bruni Conter, Geom. Claudio Cabras
Renato Campana, Prof. Elvira Cassetti Pasini, Francesco Donzelli, Dr. Luciano Faverzani, Roberto Fenaroli
Dr. Ennio Ferraggio, Marisa Ferrari, Dr. Monica Franchi, Prof. Floriana Maffei, Claudio Laffranchi
Dr. Stefano Maiolini, Arch. Giovanni Mambreani, Dr. Alessio Masserdotti
Ing. Giovanni Minelli, Dr. Fausto Montini, Dr. Alberto Moreschi, Antonio Angelo Papagno
Felice Stanga, Sergio Re, Prof. Alessandro Tomasini, Ing. Angelo Valsecchi
Alessandro Vavassori, Dr. Cristina Ziliani

SOSTENITORI MAGGIORI 2010

Diocesi di Brescia	Universita Cattolica del Sacro Cuore
S. E. Mons. Luciano Monari	Guido Berlucci & C.
Fondazione Banca S. Paolo di Brescia	UBI - Banca di Valle Camonica
Provincia di Brescia	Fondazione Bresciana di Iniziative Sociali
Comune di Brescia	Tobia Bonomi
Cassa Padana - Popolis	Giambattista Pini
Fondazione ASM	Unione libere casalinghe di Brescia
Fondazione della Comunità Bresciana	Casa del Clero
Fondazione Dominato Leonense	Sconfinarte